Anno 123 Numero 90

LA STAMPA

Martedì 18 Aprile 1989 - L. 1000

Il tempo che farà	Temperature di ieri	
	Max. Catania	24°
	Min. Cuneo	2°
	Torino (media)	9,6°
	Previsioni a pagina 10	

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Casella postale 1001 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 5658.3241-3251. Tariffe: Italia 5 numeri (c.c.p. 7104): consegna decorrente posta anno L. 225.000 - Estero L. 500.000 - Usa: La Stampa (USPS 594-820) published and printed daily in Turin Italy, $ Usa 500 yearly 5 numbers a week (2nd class postage paid at Long Island City, NY 11101 and at additional mailing offices). Send address changes to La Stampa, 11 - 03 48th Avenue, L.I.C. NY 11101.) Copie arretrate L. 2.000 - Estero: (spedizione via aerea *) Austria sc. 18; *Belgio fb. 55; *Canada $ can. 1,75 (Vancouver $ can. 2,00); *Danimarca kr. 11; *Egitto pt. 100; *Finlandia fmk 7; Francia fr. 9; *Germania D.M. 2,30; *Grecia dr. 180; *Inghilterra p. 80; Lussemburgo fr. 42; *Norvegia kr. 12; *Olanda fl. 2,70; *Portogallo esc. 180; *Spagna pts. 175; *Svezia skr. 11; Svizzera frs. 2; Svizzera Ticino frs. 1,80; *Usa $ 1,75; *Usa West Coast $ 2,00; Concess. esclusiva per la pubblicità: PUBLIKOMPASS S.p.A. - Tariffe: Modulo mm 42x45; festiv. passi. o data di ogni tariffa in parentesi. Occasionali L. 615.000 (726.000); Comm. L. 380.000 (608.000) - Pubbl. sanitarie L. 700.000 (840.000); Ricerche pers., il venerdì, L. 675.000 (708.000) - Finanz. e legali L. 710.000 (852.000) - Necrologi L. 9.500 parola (Famiglie L. 7.200) - Echi L. 17.000 la linea - Economici vedi rubriche - Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione

VALUTE	
DOLLARO	
1365,15	- 12,37
MARCO	
734,045	+0,695
BORSE	
MILANO (Comit)	
615,26	+1,05%
NEW YORK (Dow Jones)	
n. p.	

OGGI Tutto come
Settimanale della casa e del tempo libero

Perché in Italia è difficile governare

Le fragili coalizioni

L'aspro dibattito, che dura da tempo, sulla giunta di Palermo, considerata anomala perché tiene uniti democristiani e comunisti, anziché democristiani e socialisti, o socialisti e comunisti, solleva un problema di carattere generale sui governi di coalizione, che merita qualche riflessione. Premetto che sono sempre stato molto guardingo rispetto alle proposte, scaturite in questi anni a getto continuo, di riforme costituzionali. Ma in una situazione come quella italiana, dove è andato aumentando il numero dei partiti, ed è diventata maggiore, per la caduta di antichi veti, la libertà di coalizione, l'esercizio del potere di decisione, che spetta al governo di un Paese, diventa sempre più difficile e la decisione, una volta presa, sempre più precaria, nonostante l'enorme spreco di energie con cui è stata presa. Parrebbe che alla lunghezza del processo con cui la decisione è stata raggiunta, dovesse corrispondere alla fine una decisione molto forte e duratura. Il nostro sistema, invece, ci ha costretti a tollerare una situazione diametralmente opposta e dal punto di vista del buongoverno disastrosa: le procedure sono alle volte molto lunghe e nello stesso tempo le decisioni prese sono spesso deboli, e durano lo spazio di un mattino. Che diremmo di una macchina complicata, costosa e anche assordante, da cui uscissero soltanto tre sbuffi di scarto? Non già che i nostri uomini politici non lo sappiano, ma non sono ancora riusciti a soffrirne abbastanza. O se ne soffrono e spesso, a dire il vero, dicono di soffrirne, sono come dei prigionieri di se stessi, irretiti nella propria rete, nella quale, pur essendo tutti egualmente morituri, ognuno cerca di salvare prima di tutto se stesso.

Per quel che riguarda la libertà di coalizione, chi, come la maggior parte della gente comune, sta fuori di questa rete stenta a capire perché in un sistema a molti partiti, in cui ci sono almeno tre partiti decisivi per la formazione di possibili alleanze di governo, chiamiamoli A, B e C, e dove quindi sono possibili tre coalizioni, A con B, B con C, A con C, vi sia un partito, poniamo B, che ritenga sia suo diritto allearsi ora con A e ora con C, ma non riconosca l'eguale diritto ad A di allearsi con C e a C di allearsi con A. In altre parole, perché le alleanze possibili siano, dove lo consentano i numeri, tre, ma di fatto debbano essere soltanto due.

La verità è che i partiti non sono enti astratti, fuori dalla storia, tra di loro interscambiabili, come palle di biliardo. Sono enti concreti, radicati nella storia di un Paese. Come tali, si situano su una linea continua di cui ognuno occupa soltanto un segmento, su una linea di successione in un certo senso obbligata, tanto storicamente che ideologicamente, e quindi anche praticamente. Su questa linea, A confina con B, il confina con C, ma A non confina con C. Dove esiste un ordine all'interno di un sistema, e sino a che questo ordine esiste, l'alleanza tra due partiti contigui è considerata naturale; l'alleanza tra due partiti non contigui è percepita come innaturale. Però anche l'ordine del sistema è formato storicamente e non è detto che non sia destinato a cambiare e, cambiando, diventi più flessibile.

Quello che è certo, e non ha bisogno di conferme storiche, è che in un sistema a più partiti, anche se i partiti politicamente rilevanti fossero per avventura soltanto tre, e con una libertà di coalizione in tutte le direzioni limitata a un solo partito, la formazione di un governo dipende sempre da un accordo fra le parti. Non dipende direttamente dal cittadino elettore. Quando un cittadino italiano vota, sceglie non un governo ma un partito cui spetterà il diritto, a elezioni avvenute, di comporre il governo. In tale situazione non vi è un rapporto diretto tra cittadino e governo, come dovrebbe accadere se il voto dovesse avere tutto il suo peso. Il rapporto diretto corre tra cittadino e partito, e tra partito e governo. Il rapporto tra cittadino e governo è indiretto. Il cittadino sceglie il partito, il partito forma il governo.

Che la democrazia sia il regime dove tutti i cittadini maggiorenni hanno il diritto di scegliere con libere elezioni chi dovrà governarli, è una definizione troppo generica. Non basta parlare di libere elezioni. Si tratta di sapere: a) quali e quanti sono i centri di potere chiamati a prendere le decisioni collettive, i cui membri debbono essere eletti; b) quanto grande è il potere che loro si attribuisce; c) con quali procedure vengano eletti. In base al primo criterio, si distingue un governo presidenziale da uno parlamentare; in base al secondo, si distinguono governi a rappresentanza più vincolata o meno vincolata; in base al terzo, che qui soltanto per ora c'interessa, si distinguono governi formati da un solo partito e governi di coalizione (entro i quali occorre ancora distinguere alleanze più o meno stabili, più o meno efficienti, secondo il numero di partiti che le compongono).

Non c'è dubbio che alla formazione di governi del primo tipo, con un solo partito, il che accade dove sono in lizza due soli partiti, contribuisce grandemente, se non esclusivamente, il modo con cui vengono condotte le elezioni: o con il sistema maggioritario a uno o due turni che riduce drasticamente il numero dei partiti in lotta fra loro, o col sistema proporzionale in cui nessun voto va perduto (anche se questo non è vero al cento per cento), e quindi partiti, anche piccoli o addirittura piccolissimi, possono avere qualche seggio in Parlamento. Quando il cittadino può scegliere il partito che preferisce perché ritiene che il suo voto non vada comunque perduto, e quindi è indotto a votare anche un piccolo partito, questo stesso cittadino sfida, coscientemente o inconsciamente, al partito prescelto e alle trattative che seguiranno fra i partiti dopo le elezioni, il compito di formare il governo. In questo modo rinuncia a indicare la sua preferenza per questo o quel governo perché il governo che dovrà fare le leggi anche per lui lo comporranno in un libero gioco di scambio alcuni partiti in cui fra l'altro potrà esserci come non esserci il partito prescelto. Là dove il cittadino ha la più ampia libertà di scegliere un partito fra tanti, dovrebbe sapere in anticipo che difficilmente un solo partito potrà avere la maggioranza assoluta, e che di conseguenza il governo sarà il risultato di patteggiamenti tra partiti, pochi o molti secondo le circostanze, cui egli è completamente estraneo.

Dovrebbe sapere. Ma lo sa veramente? Probabilmente lo sa, ma poiché ha sempre votato nello stesso modo, crede che non ve ne sia un altro. In realtà nel nostro Paese il sistema dei governi di coalizione è andato progressivamente degenerando, se pure tanto lentamente da non rendere sempre percepibile il mutamento. Un mutamento che dipende essenzialmente da due ragioni: l'aumento crescente del numero dei partiti e l'allargata libertà di coalizione. Di queste due ragioni, la prima ha contribuito ad aumentare il numero dei partner della coalizione sinora prevalente e se ora sono cinque (e sono già troppi) potrebbero diventare sei o sette, la seconda il numero delle coalizioni possibili. Tutte e due insieme contribuiscono ad accrescere la confusione. La confusione accresce il cattivo funzionamento delle nostre istituzioni, e quel che è peggio, il senso d'impotenza del cittadino.

Norberto Bobbio

Annuncio dell'Enea: modificato l'esperimento riuscito in Usa

«Fusione anche in Italia»

Il procedimento per il «nucleare a freddo» non è elettrolitico come quello usato da Fleischmann, Pons e Jones - Impiegato titanio al posto del palladio - Prodotti 1000 neutroni in un secondo

ROMA — La fusione nucleare a freddo è stata ottenuta anche in Italia e annunciata ieri sera da una breve nota dell'agenzia Ansa. Nell'esperimento, effettuato nei laboratori dell'Enea a Frascati, sono stati liberati neutroni in quantità sufficiente a confermare che la reazione era effettivamente avvenuta ed era di natura fisica (nucleare) e non chimica. Non solo, ma l'esperimento scaturisce da una procedura originale, che non ricalca quelle fino ad oggi seguite nel mondo e che farebbe a meno di procedimenti elettrolitici.

L'Italia diventa la terza nazione, dopo Stati Uniti e Unione Sovietica, ad ottenere la fusione fredda in un laboratorio pubblico. Anche Ungheria e Polonia hanno affermato di aver riprodotto con successo l'esperimento di Fleischmann e Pons, ma senza rivelare alcun dettaglio operativo e nessun risultato (numero dei neutroni prodotti) che possano consentire agli esperti di valutare le caratteristiche del procedimento.

Le prove di Frascati sono state compiute da un'équipe diretta dal professor Francesco Scaramuzzi, nell'ambito del programma di cui è responsabile l'ingegner Roberto Andreani. Per ora le notizie non sono molte: intenzionata a tutelare il brevetto, l'Enea si è riservata di comunicare i dettagli più significativi solo oggi, quando la priorità del metodo sarà stata ufficialmente certificata.

Secondo indiscrezioni trapelate nelle ultime ore sembra però che la prova sia stata effettuata con modalità diverse da quelle seguite tanto da Martin Fleischmann e Stanley Pons quanto da Steven Jones. Al posto dell'elettrodo di palladio usato come catodo dai primi due ne sarebbe stato usato uno di titanio, immerso non più in acqua pesante (scelta perché contiene deuterio anziché idrogeno), come ha fatto Jones, ma nel deuterio gassoso. Il titanio usato nell'esperimento è in forma di trucioli (50 centimetri cubici, già impregnati di deuterio), e non di barretta (come ha fatto Jones), per aumentare la superficie del metallo che viene a contatto con il deuterio gassoso. Per un meccanismo non ancora completamente illustrato il deuterio migra nel titanio. E qui, nel reticolo cristallino del metallo (modificato, pare), i nuclei di deuterio si fondono con quelli già presenti liberando neutroni e calore. Nell'esperimento di Frascati il flusso di neutroni avrebbe avuto picchi di circa mille neutroni al secondo (20 per ogni centimetro cubo di titanio) e una quantità di calore che non è stata ancora misurata. Il raffreddamento della particolare cella elettrolitica è stato assicurato da azoto liquido. Per queste diversità di procedura l'Italia diventa il primo Paese al mondo a tentare una via diversa da quella dei tre americani.

L'interesse per le comunicazioni che il presidente dell'Enea Umberto Colombo farà stamattina è accentuato dall'altalena di entusiasmi e di smentite che anche nelle ultime ore hanno caratterizzato il dibattito scientifico. In Italia la nuova strada è stata affrontata con serietà. Le iniziative sono già numerose. Nel laboratorio dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Genova una cella elettrolitica per la fusione è già stata montata, con il corredo dei rivelatori di neutroni e di raggi gamma, e sta già funzionando ai livelli preliminari. All'esperimento, analogo a quello di Jones e diretto dal professor Gianni Ricco, partecipano anche esperti dell'Istituto di Chimica e dell'Istituto di Fisica dei Materiali dell'Università di Genova.

All'esperimento di Fleischmann e Pons si ispirano invece altri programmi sperimentali già avviati presso numerosi enti pubblici italiani. Lo scopo è quello di arrivare a comprendere meglio i meccanismi che entrano in gioco o che fino ad oggi (anche per le reticenze dei due americani) restano ancora misteriosi. Altre prove sono già in corso nei laboratori dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Catania e presso l'università di Roma «La Sapienza». Fra non molto prenderanno il via anche gli esperimenti nei laboratori sotterranei del Gran Sasso. I più «profondi» del mondo: il «silenzio cosmico» garantito da una coltre di 1400 metri di roccia che scherma le gallerie dalle particelle cosmiche indesiderate, offre una condizione operativa insolita. E non è detto che proprio dal confronto di questi risultati con quelli ottenuti in superficie emerga qualche sorpresa inattesa.

Bruno Ghibaudi

(A pagina 2 il commento di Tullio Regge).

Bush a Mosca: uniamo l'Europa

WASHINGTON — *«L'Urss dovrebbe capire che un'Europa orientale democratica non la minaccerebbe... Insieme, cerchiamo di farci ricordare come la generazione che ha portato alla libertà tutta l'Europa»*. George Bush, in un appassionato discorso a Detroit sulle relazioni Est-Ovest, ha chiesto che la Cortina di Ferro venga sollevata definitivamente. *«Non abbiamo mai accettato la divisione dell'Europa, né le sfere d'influenza che violano le sovranità nazionali»* ha detto il Presidente Usa denunciando, in pratica, Yalta.

Dopo i successi ottenuti da Reagan sul disarmo, il nuovo inquilino della Casa Bianca sembra ora puntare su un obiettivo ancora più ambizioso: riscrivere le ferite della seconda guerra mondiale, con la spartizione del vecchio continente fra le due superpotenze: *«Sogno il giorno in cui l'Est avrà libere elezioni»*.

Polonia e Ungheria, ha fatto capire il Presidente, stanno già aprendo la strada. Gli Stati Uniti hanno già dato, ieri, un tangibile segnale di apprezzare la svolta: in concomitanza con l'accettazione di Solidarnosc da parte del regime (ieri il sindacato ritornava legale) Washington è tornata a concedere nuovi crediti.

(I servizi a pagina quattro)

Dall'Occidente

Mosca: fondi eccezionali per importare i beni di consumo

MOSCA — Quindici milioni di paia di scarpe di cuoio, dodici milioni di paia di stivali da donna, quindici milioni di maglie di lana, trecento milioni di lamette da barba. E, ancora, trenta milioni di impermeabili, dieci milioni di audio cassette, 180 mila tonnellate di sapone e polveri da bucato, diecimila tonnellate di dentifricio. Sono tra i primi «acquisti d'emergenza» decisi sui mercati d'Occidente per alleviare la penuria di alcuni beni di consumo introvabili da mesi nei negozi dell'Urss: lo Stato sovietico ha aperto un «fondo speciale» di 61 miliardi di dollari per il solo '89.

«La decisione renderà senza dubbio felici i nostri consumatori», nota una rivista: ma quel che ancora non è chiaro è se l'Urss ha fatto una scelta di principio, ha cioè imboccato la controversa strada degli acquisti all'estero o se siamo di fronte a un episodio. Il primo ministro ha detto che la priorità assoluta è riempire gli scaffali vuoti dei negozi, alla riforma dell'economia nel suo complesso si penserà poi.

(Il servizio a pagina 4)

I contenuti dell'intesa siglata tra i governatori delle Banche centrali della Comunità

Europa: tra un anno pronta alla moneta unica

Entro il luglio '90 anche la sterlina entrerebbe nel Sistema monetario - Una strategia in tre tappe per la creazione di una valuta comunitaria - Ma il processo di integrazione sarà lungo: da Londra nuove perplessità

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO — La corsa europea verso l'unione economica e monetaria potrebbe avviarsi fra poco più di un anno, nel luglio 1990, quando otto dei dodici Paesi della Cee liberalizzeranno il mercato dei capitali: ma l'Europa non una moneta unica sarà un processo lungo. La vedremo forse fra quindici o vent'anni: l'ipotetica data d'avvio è l'unica a comparire nel rapporto dei 17 «saggi» del Comitato Delors, che il presidente della Commissione Cee ha illustrato ieri ai ministri finanziari dei Dodici, ma anche quel punto di partenza dipende dal volere dei politici.

Toccherà infatti ai capi di governo dei Dodici, che affronteranno l'argomento al vertice madrileno di giugno, decidere a dicembre se lanciarsi su quella strada, se giocare la carta dell'integrazione europea — favorita da Paesi come la Francia e l'Italia — o spostare la più rigida tesi thatcheriana di un'«Europa delle nazioni». E già ieri, a fronteggiare l'ottimismo si è parata l'intransigenza di Londra. Pur lodandolo come *«un preziosi documento»*, il cancelliere dello scacchiere Nigel Lawson ha parlato di *«un salto qualitativo impossibile con gli attuali trattati»*: *«Non possiamo accettare nessun trasferimento di sovranità che porterebbe in definitiva alla creazione degli Stati Uniti d'Europa, l'emendamento dei trattati è improponibile»*.

Delors, pur favorendo il compromesso allo scontro, ha accettato le mezze misure in quella che è la versione definitiva del documento. *«Abbiamo lavorato con saggezza* — ha detto ieri — *ma senza timidezza»*. Senza mezzi termini il rapporto indica una serie di precise condizioni: unione economica e monetaria devono essere considerate parte di un unico processo; occorre fin dall'inizio un chiaro impegno politico per quella che ne sarà la fase finale: di tale impegno sarebbe «forte espressione» (e trasparente il riferimento alla Gran Bretagna) l'ingresso di tutti i Paesi membri nel Sistema monetario; i lavori preparatori dovrebbero arrivare *«immediatamente»*. Ma le incognite sono gravi: prima fra tutte il trasferimento dei poteri sovrannazionali, attraverso istituzioni che implicano i nuovi trattati cui Londra s'oppone.

La prima fase dell'unione monetaria, in un approccio che il rapporto Delors indica come *«progressivo, passo dopo passo»*, senza la creazione di una nuova moneta (si tratta invece di dare nuova dimensione all'Ecu), prevede una maggiore convergenza attraverso le attuali strutture istituzionali. Potrebbe quindi essere più facilmente accolta dalla signora Thatcher se non fosse per il corollario di un impegno che lega quella prima fase alla seconda e alla terza. Comporta la creazione di un'unica area finanziaria, l'ingresso di tutte le monete nello Sme (sterlina compresa), l'eliminazione delle bande speciali di oscillazione, come quella ora in lira, l'abbattimento di ogni ostacolo all'uso privato dell'Ecu.

Qualcuno voleva, in questa fase, la creazione di un Fondo europeo di riserva, basato ipoteticamente sul 10 per cento delle riserve, precursore di un sistema europeo di banche centrali; ma l'ipotesi è stata scartata. Tale sistema è invece al centro delle ipotesi relative alla seconda fase, che è di transizione e in cui si prevede una riduzione dei margini di oscillazione all'interno del «serpente» monetario. E soprattutto la nascita di un sistema europeo di banche centrali *«Saranno delusi i fautori di una banca centrale»*, ha detto Delors) con status di istituzione comunitaria.

La terza e ultima fase prevede di sottoporre i bilanci statali al controllo comunitario: la perdita di sovranità che alcuni temono. E, in tema strettamente monetario, parità *«irrevocabilmente bloccate»* fra le monete dei Dodici: la nascita, appunto, di un'Europa a moneta unica, che possa gradualmente sostituire quelle nazionali per *«abbassare a zero»* — come ha osservato ieri Delors — *il costo delle transazioni»*.

Fabio Galvano

(Altri servizi a pag. 13)

Le tappe dell'accordo

Prima fase, dal 1° luglio 1990. Tutte le valute Cee nello Sme. Più vincoli ai riallineamenti monetari. Il vertice dei governatori delle banche centrali potrà fare proposte al Consiglio dei ministri. Al via (ma ci sono dissensi) il Fondo europeo di riserva, embrione della Banca centrale europea.

Seconda fase, data da definire: La Cee potrà fissare regole (non ancora vincolanti) sui deficit di bilancio degli Stati. Nascerà la Banca centrale. I riallineamenti saranno ammessi solo in casi eccezionali.

Terza fase, data da definire: Tassi di cambio rigidi per le valute e decollo della moneta unica. La Banca centrale gestirà le riserve dei Dodici. Dalla Cee dipenderà l'approvazione dei bilanci nazionali.

I fratelli divisi di Domodo .: tutto conforme al regolamento

Aspettando la faccia buona della legge

D'ora in poi bisognerà tenere l'arrivo, accanto a una scuola, una casa, una famiglia, di assistenti sociali accompagnati da carabinieri. La loro apparizione potrebbe indicare che intorno c'è un bambino che sta per scomparire senza lasciare traccia o notizie, separato per sempre dal mondo che conosceva. Com'è possibile, visto che assistenti sociali e carabinieri sono la parte buona della vita, sono la legge? Ecco la storia.

Il più piccolo ha undici anni e quindi, secondo la legge, non è un soggetto giuridico, non ha volontà propria e non deve essere interpellato dai giudici prima di decidere a chi deve essere affidato. Il più grande ha sedici anni, e benché abbia la consapevolezza e la maturità della sua età, non può essere protagonista di nulla. La sua volontà o desiderio non sono richiesti dal legislatore.

I due sono fratelli e vivono insieme in una «Casa del fanciullo» da quando la loro famiglia naturale si è irrimediabilmente spezzata. Sono ragazzi svegli, diligenti, orientati, che vanno bene a scuola, sono ambientati bene in comunità e hanno ricostruito nel legame tra fratelli la perdita della famiglia. Ciascuno è la famiglia dell'altro. Neanche questo interessa il legislatore. Un ragazzo non può proteggere, allevare, custodire, educare un altro ragazzo. Ci vogliono adulti disposti all'affidamento o all'adozione.

Che il più piccolo sia il più adottabile (e con i suoi undici anni siamo già ai margini della desiderabilità da parte di una nuova famiglia) è evidente. Che la separazione sia probabilmente fatale, per un certo periodo, appare inevitabile. La forza protettiva e anche affettiva della «Casa del fanciullo» è importante, ma la legge è realistica, fondata sulla media dei casi della vita: meglio una famiglia, se la famiglia si trova. Se è trovata, per il più piccolo.

È una mattina si presentano gli assistenti sociali con i carabinieri. Portano via il piccolo, la portata non si sa dove. Al più grande non viene detto o comunicato niente. A chi si è assunta fino a questo momento (in quanto parte in modo imprecisabile) la responsabilità dei due piccoli viene negata ogni informazione o notizia.

A questo punto — lo confesso — mi piacerebbe dire che c'è stata una violazione della legge, mi piacerebbe denunciare, e associarmi agli abitanti della città di Domodossola in cui tutto questo è avvenuto dichiarandomi indignato e chiedendo giustizia. Ma la giustizia è questa, letteralmente. Tutto quello che è stato fatto è, come si dice nel linguaggio burocratico, conforme al regolamento. Perché allora questa constatazione non ci tranquillizza?

Perché ci sono alcune cose che la legge prescrive, e sono state fatte. Ma altre cose che la legge non proibisce, e che avrebbero potuto gettare una luce radicalmente diversa, cambiare la storia, evitare la sofferenza.

La legge dice che la volontà del bambino di quell'età non conta. Ma non vieta di parlargli e di ragionarci, se il bambino è maturo (e tutto ci dice che quel bambino lo è, ha vissuto bene la sua prova, si è armonizzato bene con il suo mondo). La legge non vieta di parlare al fratello, di spiegargli la situazione e rassicurarlo. La legge non impedisce a un giudice di avere doti di persuasività, di avere ascendente, di parlare ed essere creduto, come un adulto-guida, a cui si può credere.

La legge non è contraria al fatto che il nuovo padre sia un uomo coraggioso, capace di farsi avanti, di presentarsi al fratello sedicenne, di parlare della nuova situazione, dando nome, cognome, indirizzo, stringendo la mano, incoraggiando, aprendo la strada a una nuova comunicazione.

La legge non parla di rapimento. E se il bambino si sente rapito, se il fratello lo sente scomparso, se la gente ha questo senso di intervento drammatico e di rottura del rapporto sociale rispetto a tutto il mondo con cui il bambino comunica, un errore purtroppo c'è stato. Poiché questo errore — nonostante la buona fede — si trasforma nella sofferenza dei bambini di cui stiamo parlando non è fuori posto invocare che la legge abbia cura di presentarsi con la faccia buona che, nel gioco della vita, le spetta.

Furio Colombo

(I servizi a pagina 8)

UN TAPPETO DI FIORI ALLO STADIO DELLA MORTE

Sheffield. Lo stadio di Hillsborough, che sabato scorso ha vissuto la più grande tragedia del calcio (94 i morti e decine di feriti ancora in ospedale), è meta del pellegrinaggio di parenti e amici delle vittime che depongono mazzi di fiori sulle cancellate. Il governo inglese è deciso a stroncare le violenze schedando tutti i tifosi e assegnando un posto a ogni spettatore (I servizi a pagina 9)

Giovedì vertice di Cgil, Cisl e Uil contro i ticket

«Sciopero a metà maggio»

Benvenuto: «Se il governo non cambia registro la mobilitazione crescerà fino alla fermata di tutto il Paese» - Prima di decidere la data i sindacati chiederanno a De Mita di revocare il provvedimento

ROMA — Un «vertice» Cgil-Cisl-Uil deciderà giovedì la convocazione a breve scadenza dei comitati esecutivi delle tre confederazioni per dare una risposta dura ai «picconi» del governo sulla manovra economica. Sotto la pressione di molte categorie e strutture territoriali, sarà discussa l'opportunità di uno sciopero generale intorno al 15 maggio, ma la proclamazione potrebbe slittare a dopo un nuovo confronto con De Mita e i ministri competenti, anche se già si sa che le modifiche saranno piuttosto contenute soprattutto in tema di ticket sanitari.

«Ma subito — ha affermato Giorgio Benvenuto, presentando ieri le tesi congressuali di una Uil «in ottima salute» — il sindacato deve alzare il tiro: la mobilitazione crescerà progressivamente fino allo sciopero generale, se il governo non cambia registro». Non c'è, dunque, un dilemma — ha aggiunto — su «sciopero generale sì o sciopero generale no, tanto che ogni giorno in parti importanti del Paese c'è uno sciopero generale con grande partecipazione della gente: basti pensare agli 80 mila partecipanti all'agitazione di Milano». Occorre, però, «scegliere il momento giusto, per spendere questa carta al meglio fino in fondo».

Agli esecutivi le tre segreterie presenteranno un documento il cui testo, quasi definitivo, giudica «ingiusta, disorganica e inefficace» la manovra economica relativa ai tagli di spesa, che non affronta «i problemi strutturali del deficit di bilancio, della riqualificazione e razionalizzazione della spesa pubblica, della gestione e del controllo del debito pubblico». Invece, l'obiettivo del risanamento dei conti statali dovrebbe essere perseguito mediante «politiche volte a ristabilire, per un verso, l'equità del sistema fiscale e, per l'altro, la qualità nella gestione e nella finalità della spesa pubblica».

Con questa premessa, Cgil-Cisl-Uil chiedono la revoca dei provvedimenti sulla Sanità ed allargano l'attacco al governo su diversi altri fronti, a cominciare da quello dell'inflazione. Se è vero che nel riacutizzarsi del fenomeno inflattivo ha inciso una componente estera, «non di meno sono apparse chiare le responsabilità del governo nel predisporre, o nel non sconfiggere, una serie di provvedimenti che hanno finito con l'accelerare una dinamica dei prezzi già sostenuta». Inoltre, si è seriamente «incrinato» il rapporto di solidarietà tra chi contribuisce alle entrate e chi è destinatario della spesa: «La crescita quantitativa della spesa, in questi anni, si è accompagnata ad un progressivo scadimento delle prestazioni, mentre il deterioramento della composizione del disavanzo è divenuto fonte di privilegi e di nuove diseguaglianze, operando una consistente redistribuzione di risorse a favore delle rendite».

Respinte «terapie d'urto massicce ed affrettate», che rischiano di provocare «situazioni fortemente recessive, dall'impatto sociale disastroso», le confederazioni indicano una serie di interventi e strumenti di risanamento efficaci, ma non traumatici. In particolare:

■ **Previdenza sociale:** riforma della contribuzione, lotta all'evasione, riforma del sistema previdenziale del pubblico impiego, urgente approvazione da parte del Consiglio dei ministri del progetto Formica sul riordino dell'assicurazione generale obbligatoria e la regolamentazione della previdenza integrativa, ricostruzione del potere di acquisto delle pensioni d'annata.

■ **Sanità:** finanziamento del sistema sanitario a carico della fiscalità generale, riequilibrio della contribuzione tra le diverse componenti sociali (aumentando quella dei lavoratori autonomi), responsabilizzazione del medico di base, incompatibilità della pluralità di incarichi per la professione medica, convenzioni basate su rigorosi criteri di analisi costi-benefici ecc.

■ **Fisco:** aumento della «pressione» attraverso l'allargamento della base imponibile, la lotta ai fenomeni di evasione ed elusione, la redistribuzione del carico fiscale, diminuendo il prelievo sul reddito da lavoro dipendente e da pensione ed aumentandolo sugli altri redditi; «corsia preferenziale» per l'approvazione in Parlamento della riforma dell'amministrazione finanziaria; presentazione, da parte del ministro delle Finanze, di un provvedimento sul contenzioso tributario; riordino della tassazione sugli immobili; conoscenza, entro maggio, delle intenzioni del governo sul trattamento fiscale delle rendite finanziarie.

Gian Carlo Fossi

L'esperimento di fusione nucleare che l'Enea avrebbe realizzato

Vince lo scienziato «matto»

(Ma nessuno conosce per il momento la natura di questa energia)

Giunge dall'Ansa la notizia secondo cui dei ricercatori italiani dell'Enea avrebbero realizzato in tempo record la fusione fredda con un metodo originale basato sull'uso di titanio e di deuterio gassoso. La notizia è di per sé molto importante e fa rientrare il nostro Paese nel novero di quelli competitivi in questo tipo di ricerca.

I ricercatori italiani avrebbero visto neutroni in quantità tale da non lasciare dubbi sull'avvenuta fusione nucleare. La scoperta di Fleischmann e Pons e del gruppo di Jones ha scatenato la corsa alla fusione fredda e non si contano più le indiscrezioni su quanto si fa in tutto il mondo per capire esattamente il meccanismo per cui dei noti ed efficienti catalisti per reazioni chimiche riescono anche a catalizzare reazioni nucleari.

Non paiono sussistere dubbi ormai sulla fusione fredda in sé ma rimangono moltissimi problemi insoluti. Fleischmann e Pons dichiarano di avere ottenuto una quantità di calore che è pari a circa un miliardo di volte quanto corrisponde alla emissione di neutroni. Nessuno sa esattamente da dove proviene questa energia e circolano indiscrezioni secondo cui il fenomeno avverrebbe anche usando idrogeno ordinario e non il suo isotopo pesante, il deuterio. Ricordo come il nucleo dell'idrogeno sia costituito da un protone e quello del deuterio da un protone legato ad un neutrone.

Gli atomi corrispondenti hanno proprietà chimiche quasi identiche in quanto il neutrone non influenza queste proprietà.

Tuttavia solamente il deuterio dovrebbe essere utilizzabile per indurre reazioni di fusione nucleare e questo indicherebbe un'origine non nucleare del calore registrato dai due ricercatori. Nessuno osa fare al momento supposizioni sulla natura di questa energia e tutti attendono quella schiarita che può venire solamente dalla pubblicazione di dati sperimentali attendibili e ripetuti in sedi diverse da ricercatori indipendenti.

Molto probabilmente ci si trova davanti ad una folla di fenomeni diversi ed inattesi provocati dalla straordinaria affinità di certi metalli, quali il palladio ed il titanio, per l'idrogeno ed i suoi isotopi. Il tutto mi ricorda certi romanzetti di fantascienza di basso rango in cui il solito scienziato matto batte i grandi laboratori con una attrezzatura da droghiere in pensione ove l'unica differenza è che adesso tutto sembra assurdamente vero.

Tullio Regge

■ Cossiga andrà in Polonia

ROMA — Il Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, compirà una visita di Stato in Polonia dal 10 al 13 maggio, su invito del generale Jaruzelski.

Quella in Polonia sarà la prima visita di Cossiga in un Paese dell'Est, oltre che prima di un Capo di Stato italiano in Polonia.

Della situazione polacca, Cossiga potrà parlare già venerdì prossimo al Quirinale con uno dei principali protagonisti, Lech Walesa, che arriverà domani in Italia per una visita, nel corso della quale sarà ricevuto anche dal Papa. (Ansa)

■ Il 23 De Mita in Israele

ROMA — Su invito del primo ministro israeliano Shamir, il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita, accompagnato dal ministro degli Esteri Giulio Andreotti, effettuerà una visita ufficiale in Israele il 23-25 aprile. (Agi)

■ Quattro pr nel Gruppo misto

ROMA — Il gruppo federalista europeo sta per perdere quattro deputati. Francesco Rutelli, Emilio Vesce, Adelaide Aglietta e Adele Faccio si apprestano ad aderire al gruppo misto. L'iniziativa è l'estremo tentativo per arrivare ad una sola lista Verde.

Con questo gesto, infatti, i quattro deputati intendono riaprire il discorso con i Verdi, che finora hanno risposto picche all'ipotesi di un'unica lista che raccolga tutti gli ambientalisti. In questa logica l'esempio del «gruppetto» radicale potrebbe essere seguito anche da due deputati dp, Ronchi e Tamino.

■ Arrestato latitante «nero»

CHIETI — La Digos di Chieti ha arrestato la scorsa notte all'aeroporto di Fiumicino il latitante «nero» Luciano Bruno Bernardelli, condannato a 9 anni per i reati di associazione sovversiva e strage, e ricercato per ordine della procura di Bologna.

Gli agenti di Chieti avevano saputo che il latitante, sposato a Lanciano (Chieti), da dove era scomparso nel 1985, aveva intenzione di costituirsi. (Agi)

■ Chiesta condanna di Ligresti

MILANO — Sette condanne e cinque assoluzioni sono state chieste dal pm nel processo per presunte irregolarità nell'iter burocratico relativo alla ristrutturazione dell'edificio che una volta ospitava l'hotel Francia Europa, in corso Vittorio Emanuele, e trasformato in uffici.

Il pm ha chiesto, fra l'altro, un anno e 6 mesi di reclusione, oltre a 100 milioni di multa, per l'ing. Ligresti, accusato di interesse privato in atti d'ufficio come tutti gli altri 11 imputati. (Agi)

Deferiti ai probiviri i delegati che aderirono a uno sciopero contro i ticket

«Processati» 8 Cgil per la protesta Cisnal

TORINO — Otto delegati Fiom-Cgil dovranno rispondere ai probiviri del sindacato per una decisione senza precedenti: hanno aderito a uno sciopero indetto dalla Cisnal contro la manovra economica del governo. Guglielmo Cavalli, segretario aggiunto della Camera del Lavoro di Torino, spiega: «L'episodio è gravissimo: la Cgil ha una cultura particolare, che non consente alcuna confusione con la Cisnal».

La vicenda si è iniziata il 5 aprile, giorno scelto dalla segreteria provinciale Cisnal per quattro ore di sciopero a fine turno in tutto il gruppo Fiat: aderirono otto dei 69 delegati Fiom (tre al mattino e cinque la sera). Quelli del secondo turno si diedero anche da fare per convincere alcuni colleghi a seguirli. Una iniziativa che Mimmo Vazzana, segretario aggiunto della Quinta Lega Mirafiori e responsabile della Meccanica, non poteva passare sotto silenzio. Di qui, la sua segnalazione scritta a Fiom, Camera del Lavoro e Cgil regionale.

Racconta Vazzana: «Ho dovuto farlo, ma, le assicuro, con profondo rammarico. Li conosco bene quei compagni, il più giovane ha quasi 40 anni: gente che qui dentro si è battuta contro il terrorismo, che in ogni circostanza ha sempre dimostrato grande coraggio. Altro che arruolarsi sotto altre bandiere! Le racconto un episodio: in dicembre la Cisnal aveva indetto alcune assemblee, e proprio loro erano stati tra i più attivi nell'organizzare le nostre, programmate in contemporanea anche come azione di disturbo».

I delegati non vogliono parlare: «E' in corso un'inchiesta, cercate di capire». Ieri mattina, però, hanno scritto alla segreteria. Una lunga lettera per spiegare le loro ragioni: pare abbiano ammesso «l'errata valutazione dell'iniziativa» e respinto ogni strumentalizzazione politica del loro gesto.

Ieri mattina, era programmata una conferenza stampa di Guglielmo Cavalli (Camera del Lavoro) e Antonio Bolognesi (Cgil regionale). E' stata disdetta al termine di una tempestosa riunione del vertice sindacale. La Fiom-Cgil ha emesso un comunicato: esprime «preoccupazione» per l'accaduto, chiede «un'istruttoria urgente» e «una riflessione rigorosa».

Ci si chiede come sia potuto accadere. Cavalli: «E' comprensibile che ci fosse attesa per le reazioni del sindacato alla manovra del governo. E' comprensibile che i delegati provassero qualche disagio nei confronti della base. Ma non per questo va cavalcata ogni protesta». Insomma, non con la Cisnal, che il comunica l'ha segreteria bolla come «sindacato che sostiene obiettivi autoritari e qualunquistici».

Ferruccio Meiano, segretario provinciale della Cisnal, reagisce duramente: «Non è forse vero che Cgil, Cisl e Uil erano immobili di fronte a una manovra ingiusta del governo? Altro che qualunquisti: abbiamo risposto a un'esigenza dei lavoratori. E possiamo dimostrare che i delegati in tutto il gruppo non sono stati 8, ma 44». Un dato che la Fiom smentisce, pur precisando di «non voler scendere in polemica».

Il dibattito, oltre all'inchiesta, è aperto. A cominciare dai provvedimenti da prendere: solo all'ultimo gli otto delegati hanno evitato la «sospensione cautelativa» che una forte componente della Fiom auspicava.

Giampiero Paviolo

■ Chiarimento tra Pannella e la senatrice Agnelli

ROMA — Chiarimento ieri nel Transatlantico fra Pannella e la senatrice Susanna Agnelli. Giorni fa, un settimanale aveva pubblicato un'intervista alla parlamentare. Affermava che avrebbe lasciato il pri se Pannella fosse stato candidato nelle liste pri-pli per le europee. Ieri ha detto: «Non ho rilasciato interviste. Personalmente sono dell'opinione che il pri debba presentarsi da solo alle elezioni europee. Questa però è un'altra questione». (Ansa)

Turni festivi, lavoro «condiviso» o part-time

I cento fiori dell'orario

Ciclo continuo in Riv-Skf, bocciato il sabato in fabbrica alla Ferrero

La riduzione dell'orario di lavoro è una delle mete che la Cgil si è posta alla «conferenza di programma» di Chianciano ed è anche uno dei due temi — l'altro è la democrazia sindacale: chi decide in una vertenza? — che hanno fatto esplodere le divisioni interne. L'ala dura, quella, per intenderci, che si è schierata con i camalli di Genova e che ha respinto l'accordo per l'Alfa Lancia di Pomigliano, lo insegna perché si mangiano subito le 35 ore settimanali. Per Trentin invece la riduzione va graduata nel tempo e concertata nell'incontro tra le esigenze del lavoratore e dell'imprenditore.

In tutti i Paesi industrializzati i lavoratori chiedono di avere più tempo libero: il cosiddetto «tempo di vita», mentre la competizione spinge gli imprenditori a sfruttare al massimo gli impianti, sempre più costosi e soggetti a una obsolescenza sempre più veloce.

Ogni riduzione ha un costo, che nessuno vorrebbe pagare. Una ricetta sicura ancora non c'è. La tendenza è di compensare il minor lavoro con l'aumento dei turni. Nel settore tessile si stanno sperimentando 11 regimi di orario. In una quarantina di filature e tessiture di cotone della Lombardia 5 mila occupati lavorano il sabato e la domenica, più un giorno o due la settimana con 2 giorni di riposo. Il turno è di 8 ore. Si diffonde il regime detto *job sharing*, ossia del lavoro condiviso: due operai si accordano di lavorare ciascuno 20 ore la settimana, dividendosi il carico delle 40 ore tabellari. Ovviamente anche il salario è condiviso. Una manifattura presso Torino sta provando il regime *weekend*, con lavoratori occupati soltanto il sabato e la domenica. E' abbastanza diffuso in Francia, dove si impiegano studenti e anziani.

Nel settore metalmeccanico da circa un anno il ciclo continuo viene introdotto a piccoli passi dalla Riv-Skf negli stabilimenti di Airasca, Bari, Pinerolo, Villar Perosa: la squadra che lavora il sabato e la domenica opera un terzo giorno la settimana, per un totale di 24 ore: calcolando le maggiorazioni per il festivo e per il notturno, le 24 ore equivalgono, in salario, a 32-33 ore. (L'orario normale per i turnisti è di 37 ore e mezzo.) Questo regime è in vigore da un paio di anni negli stabilimenti della Skf di Francia e di Spagna.

Non è facile per il sindacato accettare e far accettare il lavoro festivo là dove non lo esigono i servizi sociali o il tipo particolare di produzione (c'è da sempre nei trasporti, nella sanità, nella ristorazione, negli alberghi e così via), perché si tratta di rivedere una politica di dure lotte, che in 40 anni ha portato alla settimana di 5 giorni. In un dibattito a Milano la Chiesa del card. Martini fa posto il problema dell'annullamento della spazio religioso, i sindacati hanno parlato di nuovi assetti e di strategie per rispondere alla mondializzazione dei mercati.

La gestione dell'orario flessibile è destinata a incontrare difficoltà: nei giorni scorsi i lavoratori della Ferrero hanno respinto l'accordo siglato dai sindacati che prevedeva il sabato lavorativo. Eppure nel '54 avevano accettato di lavorare alcune festività in compenso di un *part-time farming*, cioè di turni che consentissero il lavoro in fabbrica con il lavoro nella campagna.

Se si guarda a quanto avviene in Europa, si dovrebbe ritenere che anche da noi si estenderà, dove possibile, il tempo parziale. Secondo uno studio della Cisl lo applicano il 12 per cento dei lavoratori in Francia e nella Germania occidentale, il 20 e più per cento nella Gran Bretagna e nei Paesi scandinavi. In Italia appena il 5 per cento. Sono le donne che già ricorrono al part-time per dedicarsi alla casa: il 30 per cento in Germania, il 45 per cento in Gran Bretagna e in Svezia, il 10 per cento scarso in Italia.

Al congresso di Stoccolma, lo scorso anno, la confederazione europea dei sindacati sollecitò una politica comunitaria dell'orario di lavoro, riconoscendo che diventa anacronistico seguire strategie nazionali mentre la produzione persegue strategie internazionali. Alla conferenza della Cgil, Trentin ha ripreso questo convincimento, osservando che i sindacati italiani, se isolati, non possono farcela, perché soltanto con un'alleanza tra i lavoratori europei si può rispondere «ai problemi della competitività che rischiano di ulteriormente».

Giovanni Trovati

■ Per gli scioperi cancellati 15 voli al giorno

ROMA — Proseguono i disagi per chi viaggia in aereo. Ieri, infatti, è cominciata la seconda settimana consecutiva di sciopero di due ore (dalle 8,30 alle 8,30) dei piloti aderenti ai sindacati autonomi di categoria dell'Anpac e dell'Appl. Con le stesse modalità i piloti proseguiranno le agitazioni fino al 21 aprile. Diverse invece saranno le modalità degli scioperi previsti fino al 26 aprile.

Alitalia e Ati cancellano quotidianamente 15 voli e devono far partire in ritardo diversi altri al mattino. I voli saranno regolari al pomeriggio. (Ansa)

A Genova non riesce a decollare la trattativa fra Consorzio, sindacato e utenza privata

I «camalli» bloccano il porto per altri 7 giorni

Il console Batini: «Se i decreti verranno ritirati potremo tornare subito al lavoro» - Il ministro Prandini e il segretario della Cgil Trentin favorevoli alla cassa integrazione per i dipendenti dell'utenza e dell'indotto

GENOVA — La vertenza del porto di Genova naviga tuttora nella più assoluta incertezza. La giornata di ieri è trascorsa all'insegna delle «grandi manovre», delle mosse tattiche e soprattutto delle supposizioni. Comunque, in tarda serata, attorno alle 20,30 è cominciata la riunione di verifica tra i dirigenti del Consorzio, i sindacati di categoria e confederali, l'utenza privata, alla presenza del direttore generale del ministero della Marina mercantile Giovanni Leardi.

Quest'ultimo è a Genova da sabato, inviato «speciale» del ministro Giovanni Prandini, per dare maggiori garanzie al tavolo della trattativa e per coprire, più che altro psicologicamente, non avendo specifici poteri decisionali, il vuoto provocato dall'assenza del l'ammiraglio Giuseppe Francese, reggente del porto, colpito nella notte di venerdì da infarto.

La cronaca di ieri mattina è stata aperta dalla illustrazione del «documento di sintesi» redatto dai dirigenti del porto alle parti in causa. Nel documento, a quanto s'è saputo, non è presa in considerazione la sospensione formale dei decreti esecutivi della riforma del lavoro portuale varata da Prandini, ma sono state accolte alcune richieste della Cgil in materia di riserva (ora di monopolio) di lavoro portuale per certi specifici settori. La riunione è terminata nel primo pomeriggio. Le parti si sono riservate di esaminare la proposta e di rivedersi verso le 19. C'è stata però una laboriosa discussione alla Camera del lavoro, cosicché i lavori sono ripresi molto più tardi e a notte erano ancora in corso.

Mentre si continuava a discutere, l'assemblea dei portuali della Compagnia Unica decideva di proclamare un'altra settimana di sciopero, sino alla prossima domenica. Il console Paride Batini, comunque, sembrava ottimista, nonostante le polemiche e le tensioni all'interno della stessa Cgil. Com'è noto, la linea sindacale dei portuali era stata sconfessata la scorsa settimana e criticata dallo stesso segretario generale della Cgil, Bruno Trentin. Batini ha reagito affermando che se davvero Trentin s'era espresso in quel modo «poteva fare a meno di diventare il segretario del sindacato e sarebbe dovuto restare dov'era prima». La Fiom genovese ha replicato ancora ieri a Batini, accusandolo di «volgarità».

«Abbiamo proclamato lo sciopero — ha detto il console dei portuali genovesi — ma con una precisa riserva. Se dalla trattativa a Palazzo San Giorgio esce uno spiraglio positivo, possiamo tornare a lavorare nel giro di un'ora o due. Basta che il Consorzio ritiri i suoi decreti».

Batini ha quindi annunciato una sentenza favorevole ai portuali, emessa sempre nella giornata di ieri dal pretore del lavoro di Livorno. La sentenza, in sostanza, ha stabilito che le società Tirrenia e Terrmar che, per il settore merci, a Livorno operano già in piena autonomia funzionale (cioè scaricano e caricano con personale proprio) debbono invece, secondo la legge vigente, servirsi del personale della Compagnia livornese. La Compagnia di Livorno ha fatto presente che, per ora, non si avvarrà della sentenza (emessa sotto forma di ordinanza), ma cercherà di guadagnare uno spazio maggiore al tavolo delle trattative.

A Genova tutte le soluzioni sono possibili. Può emergere ancora un ulteriore irrigidimento delle parti, così come può prevalere la mediazione. L'utenza privata ha già annunciato che se non si arriverà a un accordo che rilanci il porto, effettuerà una sorta di «serrata» rinunciando a lavorare e a operare anche nell'unico dei tre turni quotidiani in cui i portuali non scioperano. Sarebbe il preludio alla chiusura dello scalo, mentre i dipendenti dell'utenza e dell'indotto cercano disperatamente di evitare i licenziamenti e chiedono per sé la cassa integrazione guadagni. Prandini e Trentin hanno dato loro ragione.

La pretura di Genova, intanto, ha aperto un'inchiesta sull'aggressione al segretario regionale della Cisl, Franco Paganini, percosso da alcuni portuali lunedì scorso.

Paolo Lingua

■ La Cisl si dissocia dalla protesta

ROMA — La Cisl «si dissocia» dalla proclamazione a Genova di altri sette giorni di sciopero.

«E' una prova ulteriore di rigidità — ha commentato ieri il segretario generale del sindacato trasporti Gaetano Arconti — che non porta ad una soluzione, ma incancrenisce una situazione già al limite della sopportabilità».

Secondo il sindacalista della Cisl Arconti «è necessario trattare sulla base delle proposte dell'ammiraglio Francese, nell'ambito dell'accordo nazionale». (Ansa)

Ferrovie, già partito il toto-presidente

Domani Santuz tenta di convincere Schimberni ad accettare la carica - Tra i possibili candidati alla successione due dirigenti del ministero e il dc Zamberletti

ROMA — Le Ferrovie sono piombate nell'incertezza. Tanto che circolano già alcuni nomi per un'eventuale successione a Mario Schimberni, commissario in carica. Il momento di svolta è atteso per domani pomeriggio, quando è in programma un delicato faccia faccia fra Giorgio Santuz e Schimberni, il ministro dei Trasporti gli chiederà chiarimenti per la ribellione contro la riforma dell'Ente, approvata venerdì scorso dal Consiglio dei ministri, e il rifiuto a diventare presidente.

L'incontro di domani è aperto a tutte le soluzioni: dalla ricucitura fra i due litiganti, fino alla rapida e definitiva uscita di scena di Schimberni. Ecco perché si moltiplicano le voci sugli ipotetici successori. Si parla innanzitutto di due uomini del ministero: Arnaldo Chisari, dirigente generale per programmazione e coordinamento, considerato vicino alla dc; Ercole Incalza, responsabile del piano generale dei trasporti, che sarebbe in sintonia con il psi. Chisari o Incalza gestirebbero la fine della fase commissariale per poi rientrare nei ranghi. Altre soluzioni potrebbero invece anticipare la scelta del futuro presidente. In questo caso, per la poltrona di commissario, si parla di Fabio Pistella, direttore generale dell'Enea, Emilio Maraini, amministratore delegato dell'Ansaldo Trasporti, e Giuseppe Zamberletti, deputato dc.

Attualmente, Schimberni è in carica, anche se il mandato di commissario, affidatogli per tre mesi, è scaduto dalla fine di febbraio (il responsabile dei pci per i trasporti, Lucio Libertini, parla di «proroghe illegali»). Lo stesso commissario potrebbe decidere di lasciare l'incarico, qualora verificasse che i rapporti con il governo sono irrimediabilmente deteriorati. Nelle ultime ore, Schimberni non ha ridimensionato i suoi giudizi negativi: sostiene che la riforma lede l'autonomia dell'Ente e l'unicità della rete, consentendo le privatizzazioni. Santuz è stato invece più distensivo.

La vigilia dell'incontro è tutt'altro che tranquilla: il dc difende la riforma, il psi la critica, i sindacati la vorrebbero demolire. Per bocciarla, ieri sono scesi in campo Bruno Trentin, segretario della Cgil, che definisce le privatizzazioni «una ipotesi sciagurata», e Giorgio Benvenuto, segretario Uil, secondo cui «si vuole escludere una gestione manageriale delle Ferrovie». Il sindacato autonomo Fisafs ha invece precisato di disapprovare tanto Santuz che Schimberni.

Intorno alla poltrona di Schimberni si stanno sviluppando complicati giochi politici. La dc lo invita a restare al suo posto, ma non condivide le sue posizioni. Il psi conta vecchi legami con lui, ma è piuttosto prudente. Il pri ha preso nettamente le distanze. Osserva Mauro Dutto, responsabile repubblicano per i trasporti: «Non si capisce la reazione di Schimberni, al quale il nuovo provvedimento affida la totalità dei poteri svuotando il ruolo del direttore generale e limitando i compiti del consiglio d'amministrazione». Per Adolfo Battaglia, ministro dell'Industria, la strada delle privatizzazioni rimane la migliore: «Bisogna continuare in questa direzione. E' una delle poche armi che abbiamo».

Roberto Ippolito

La tiratura de «La Stampa» di domenica 16 aprile 1989 è stata di 647.508 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile Gaetano Scardocchio
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cosca
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Peloschi
Amministratori Enrico Agnelli, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32 Torino; Stampa in fac-simile G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1020 Roma; Stampa in fac-simile S.T.S. S.p.A. Quarta Strada 20 Catania
© 1989 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1980
CERTIFICATO N. 1371 DEL 18-12-1988

Pubblicità PK publikompass s.p.a.
Sede e Direzione Generale: 20123 MILANO, via Cardano, 20 - Tel. (02) 85 961
Torino, corso Mª d'Azeglio 60, via Roma 80 - tel. Marenco, 32 - Tel. (011) 55 211
Filiali: ALBA, c. M. Cocito 9 - Tel. 36 747 ● ALESSANDRIA, v. Parma, 18 - Tel. 442 943-442 944 ● ANCONA, via Bonsanto, 40/a - Tel. 41 700 ● ASTI, v. Amica Zucca, 3 - Tel. 32 222 ● BIELLA, v. P. Micca, 8 - Tel. 20 288 ● BOLOGNA, v. Indipendenza, 24 - Tel. 229 809 ● CAGLIARI, v. Lamarmora, 67 - Tel. 663 208 ● CATANIA, c.so Sicilia, 10 - Tel. 533 027 ● CATANZARO, v. M. Greco, 102 - Tel. 44 926 ● COSENZA, c. Mazzini, 180 - Tel. 280 974 ● CUNEO, v. S. Grande, 11 - Tel. 50 823 ● FERRARA, v. Cavour, 58 - Tel. 37 44 ● FIRENZE, v. le Matteotti, 54 - Tel. 361 160 ● GENOVA, p. C. N. Gazzano, 1/14 - Tel. 540 164-580 361 ● IMPERIA, v. Bonfiglio, 1 - Tel. 272 375 ● MANTOVA, c. V. Emanuele, 3 - Tel. 361 928 ● MESSINA, v. le S. Martino (Galleria Vittorio) - Tel. 29 30 855 ● MODENA, v. Rainerdo, 3 - Tel. 216 545 ● NAPOLI, v. Marittima, 44/45 - Tel. 464 508 ● NOVARA, v. S. Francesco d'Assisi, 8/c - Tel. 33 341 ● PADOVA, v. Cavazzana, 1/2/3 - Tel. 775 224 ● PALERMO, v. Mariano Stabile, 190 - Tel. 334 879 ● PARMA, v. le Mentana, 8 - Tel. 26 642 ● REGGIO CALABRIA, Tel. Penna, 33 - Tel. 20 515 ● REGGIO EMILIA, v. Dell'Abbadessa, 7 - Tel. 41 845 ● ROMA, v. Quintino Sella, 68 - Tel. 47 50 804 ● SANREMO, v. Galileo, 67 - Tel. 884 949 ● SAVONA, v. Astengo, 1/1 - Tel. 28 218 ● VERCELLI, v. Felice Lauro, 67 - Tel. 66 000
PK publikompass 20123 Milano Via Cardano, 20 - Tel. (02) 85 961 10126 Torino Corso Mª d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65 211

SUSSURRI E GRIDA

Vecchi e assassine

Non è questione di «valore della vita»: questo è un concetto discutibile e irreale; predicarlo in una civiltà così calorosamente, così sfrenatamente necrofila, tra gente stabilita in spazi di *morte etica*, dove si concentrano enormi energie distruttive, non costituisce certo una difesa: la vita non ha nessun valore *in sé*. Solo la compassione *aiuta* per questa vita priva di valore in quanto priva di valore, vista così nuda e così niente, ha potuto compiere il divino miracolo del rispettarla e proteggerla senza perché.

Le quattro o cinque strangolatrici di Vienna, pare accertato non fossero delle Antigoni: rappresentano tuttavia, in modo plastico, la razionalità necrofila dominante, che si guarda da ogni parte con la faccia della storia contemporanea e ne segna il barrito convulso. Per questa razionalità, la compassione è un ente immaginario che ostacola l'attuazione del meglio, dunque nociva. Tutto poi finisce per svolgersi secondo lo schema industriale: organigramma, colazioni di lavoro in cui si elabora il *know-how*, ritmi di produzione (tre o più cadaveri il mese). Un'azienda bene avviata e superiormente priva di fini di lucro. Razionalità pura, quasi un teorema. La loro migliore autodifesa sarebbe: — Ma... non è il pensiero di tutti? —

Abbiamo i martiri della compassione *aiuta* per la vita degli alberi, come Chico Mendès, e alla finestra di fronte il «chi saremo» (forse già il «chi veramente siamo») le razionali valchirie di Vienna esperte in Caccia al Maiale (il mito di Boy-Casares, immensamente attuale), con le loro pallide schiere di vittime deboli, spedite con calcio chimico e acqua nei polmoni ai silenzi di Persefone, mentre le avevano in cura.

Oh, *death to Pigs*. Venti anni dopo le stragi mansoniane in California, questa parola sanguinaria [illegible] viaggia e fa il suo lavoro: *death to Pigs* è una specie di antivangelo universale pratico, in grado di persuadere razionalmente e di guadagnare (possedere) anime. Le vittime dell'ospedale di Lainz erano, per il gruppo delle strangolatrici, come dei *Pigs*, ma le assassine ebbero la lucidità di non lasciare proclami al sangue sulle porte bianche.

«La più grande delle sciagure umane è una lunga vita»: così parlò Sofocle, tenebroso cultore sublime della vecchiaia e di ogni realtà umana. Le infermiere di Vienna avrebbero fatto una faccia scandalizzata, e propinato subito dopo a Sofocle (novantanni!) un'insulina un po' letale. Il giudizio falso per la «vita che si è allungata tanto» grazie alla pura razionalità tecnica, giorno dopo giorno ci rientrerà nella gola. Nel momento stesso in cui abbiamo detto alla vita umana «allungati oltre i settanta, gli ottanta, i novanta» costringendola ad una interminabile partita a scacchi con l'angelo della morte, proprio allora si operava lo scollamento decisivo, inesorabile, terribile, tra il non-valore della vita che il pensiero metteva crudelmente a nudo, e l'unico suo possibile rimedio, la compassione, l'etica di compassione per il non-valore del nostro essere-al-mondo; tra il dolore fisico, giudicato «sotto controllo», come qualsiasi incontrollabile disastro, e la lenitrice gratuita, immotivata, immateriale e dolcente del dolore infinito.

Il contraccolpo più grave di questa fatalissima Morte della Compassione (un compenso tragico dell'Allungamento della Vita, più crudele dello stesso Inquinamento) lo subiamo diventando «ritardati nel morire» (*pourriture en temps*, secondo la forte pietà celiniana), nel momento in cui si entra in regime di tolleranza da parte dei forti, dei più-vivi-di-noi, e bisognosi, lacrimevolmente bisognosi di conviventi e di assistenti per poter bere fino in fondo il calice dei trionfi della medicina.

In un itinerario di glacialità crescenti possiamo finire di essere imbarcati su convogli di navi destinate a colare infallibilmente a picco, con schedatura elettronica PIC. I treni di quei poveri vecchi andavano direttamente a Treblinka, ma ci sono molte strade per arrivarci con meno rischi ancora, per gli spedizionieri, che a loro volta saranno tra gli spediti.

Vienna è la brillante capitale dei vecchi, in Europa, una città stagnante e sclerotica, tradizionalmente suicida: è proprio là l'eccesso demografico di vecchiaie, in collusione col tragico della glaciazione etica, ha fatto uscire i lupi allo scoperto e instaurato una primavera del terrore che può tornare a fiorire. In quanto a crimini, dobbiamo ritenerci tutti dentro ad un'èra delle più promettenti.

Sempre più abbondanza di vecchi, città di vecchi, quartieri, ospedali di vecchi, pensionati e istituzioni pubbliche per raccogliere e nascondere disfacimenti umani, e NULLA, più niente, nel profondo del cuore, che ne renda accettabile, addirittura preziosa, la persistenza *inutile* tra i vivi: è una conquista umana questa, o l'implacabilità delle Furie vi si sta manifestando tutta? Più il mondo di agomberarlo e di reprimerlo, più il tragico della vita si fa tremendo...

I vecchi sono il ricordo, la memoria vivente: ma questo ricordo e ricordare appaiono di qualità troppo inferiore rispetto alle voci e alle immagini di morte, alla memoria dei calcolatori. In una società che i ricordi li ha stipati tutti nei frigoriferi, cancellandoli dalla trasmissione virale, il vecchio è subito, anche lui, da cancellare.

Yukio Mishima ha trattato della perdita vertiginosa del rispetto per i vecchi in Giappone dopo i Megii. Mac Arthur e il Sessantotto. Nelle società tradizionali i vecchi — piccolo numero di rimasti — erano oggetto di autentico culto, anche all'interno delle classi più basse: malconci, sdentati ma venerabili e quasi divini. Mishima ne rileva la funzione necessaria nel mondo agricolo: solo i vecchi potevano trasmettere i segreti della terra. Ma nel «post-industriale avanzato», come scrivono i figli della laurea, dov'è *la terra*? La terra è *pig* da uccidere, la terra è in demolizione e stupro dai fondi oceanici ai confini della biosfera, e non c'è nessuna compassione per la terra: i vecchi da tempo non sono più gli interpreti, i custodi e i messaggeri di Cibele.

C'è dell'altro. I vecchi erano originali. Differivano in esperienze e in conoscenze, trattenevano segreti — di famiglie e di Stati. Le letterature raccontano di ogni specie di vecchi: tutti straordinari. Ma l'originalità dei vecchi, la peculiarità delle loro conoscenze, è stata sepolta da una valanga di calce viva: la televisione. Non hanno più conoscenze proprie, farfugliano brandelli d'informazione televisiva, opinioni di autorevoli personaggi, che gli parlano anche nel sonno, nella distrazione torpida che li piglia tra le file schierate nei corridoi, e li inondano giorno in giorno di mondialità caotica e falsa, violenti psicofarmaci rincoglionitori. Così il bambino di quattro anni e il nonno di settanta hanno in comune le stesse ondate d'informazioni, la stessa «mancanza di segreti». Il bambino non può trovare nulla di suggestivo in quel vecchio che non detiene nessun potere superiore: morto, non lo rimpiangerà, dopo aver contribuito alla sua estromissione familiare spietata.

Essere detentori di segreti di conoscenza, aver accumulato non denaro, non carriera, ma potere mentale, qualche barlume di unicità spirituale, riserve di autorità mentale: questo solo salva i vecchi dal diventare *pigs*, ma fino ad un certo punto, perché l'empietà imperversa sempre più arrogante e più cieca, e vede in una nebbia impastata anche i tratti più energici, gli sfugge il potere degli occhi, l'elezione interiore, la nobiltà, la grandezza.

Chi sa se un Kant stravolto, rimpicciolito dalla malattia finale, avrebbe fermato, rivolgendole un pallido sguardo, la manina sadica di Waltraut Wagner? Anche la più grande vita è una fragile barriera contro il potere d'invasione della tenebra. Se ne sa ben poco, per ora, ma questa piccola Wagner ha l'aria di non essere un'autodidatta del crimine, piuttosto una vera iniziata del male, istruita e addestrata dai «ministri di assassinio» invocati da lady Macbeth perché modernamente disteggiano in lei ogni pietà.

Guido Ceronetti

■ Mosca vieta allo scrittore Borodin di venire in Italia al premio Grinzane

TORINO — Leonid Borodin non potrà venire in Italia: le autorità sovietiche non glielo consentono. Lo annuncia la segreteria del premio Grinzane Cavour. Il celebre scrittore dissidente russo sarebbe dovuto arrivare a Torino il 13 maggio per il Salone del Libro e per ricevere il premio per la letteratura straniera. Lo ha vinto (secanto all'inglese Doris Lessing e alla colombiana Marvel Moreno) con *Separazione*, il romanzo, edito da Bompiani, in cui denuncia la cruda divisione fra reale e ideale, fra apparato politico e vita quotidiana. Lo stesso riconoscimento era andato nell'88 a Wole Soyinka, prima che gli fosse conferito il Nobel per la Letteratura.

Borodin è stato rinchiuso due volte nei lager sovietici: dal 1968 al 1974, dal 1983 all'87. L'avvento dell'era di Gorbaciov aveva reso possibile la sua liberazione.

Il divieto ieri imposto a Borodin ha un precedente: già nell'83 gli era stato impedito di ritirare il «Prix de la liberté» che gli era stato assegnato dal Pen Club francese.

ALLA RISCOPERTA DELL'ANTICA LIGURIA: VENTIMIGLIA

Torre con fantasmi romani

Risale al I Secolo a. C. - E' riemersa all'improvviso dal terreno presso l'Antiquarium, lungo la via Aurelia - Costituiva parte delle possenti mura della città romana nelle quali s'incastrava lo splendido teatro - Si cercano, tra ruderi e rose, le difese interne scaglionate sull'erta del colle - Un modello di scavo stratigrafico per illuminare la successione delle civiltà

Ventimiglia. Particolare d'un grande mosaico romano. Il Museo archeologico attende una sede

VENTIMIGLIA — *L'antica torre delle mura di Ventimiglia, quand'era una florida città romana, è riemersa all'improvviso dal terreno, durante gli scavi effettuati nel fianco dell'Antiquarium, immediatamente a ridosso della via Aurelia che attraversano e ancora attraversa l'abitato. Sempre con riferimento alla via Aurelia, siamo dalla parte del mare, dove erano già affiorate costruzioni dell'epoca repubblicana, e dunque precisamente del I secolo a.C.*

Fa un certo effetto vedere le strutture antiche che rimangono accanto alla raccolta delle testimonianze che l'Antiquarium raccoglie. E ciò tanto più in quanto sulle pareti di esso c'è una presentazione degli strati successivi che l'archeologia testimonia, ciascuno contrassegnato dai resti della ceramica. E' una specialità dell'archeologia ligure, questa della stratificazione dettagliata, puntuale; e il nume tutelare ne è stato un grande archeologo scomparso alcuni anni or sono, Nino Lamboglia.

Il suo nome è sempre vivo (ti direbbe sempre più vivo) nei discorsi con gli archeologi come con la gente comune. Francisca Pallarès, che gli è succeduta nella direzione del benemerito Istituto Internazionale di Studi Liguri, lo chiama «il professore», e tanto basta. Chi sia «il professore», tutti lo comprendono. E c'è una commozione nell'aria, quando se ne parla, alla quale mi viene istintivo di partecipare anche perché ne conosco la ragione: Nino Lamboglia, archeologo del mare, è morto tragicamente proprio nel mare, quando la sua auto si è inabissata perché, nel buio fitto, non si vedeva la costa.

Ma torniamo alla nuova scoperta di Ventimiglia, alla grande torre delle mura romane, la cui interpretazione è evidente per la perfetta sagoma circolare. Si vede quasi tutta, ma non tutta, perché lo scavo deve arrestarsi lungo il fianco della via Aurelia, dove sfrecciano in successione continua le auto, simbolo della moderna civiltà. E forse è anche un simbolo il fatto che lo scuotimento continuo del terreno non sia senza danno sul reperto archeologico: qualche frammento di muro scivola giù inevitabilmente.

Si direbbe, questo, un caso tipico della situazione archeologica di Ventimiglia. La città antica e la, evidente e imponente: basta guardare dal lato opposto della strada, ed ecco il teatro, con la sua sagoma semicircolare perfettamente delineata, con la sua scena e le sue gradinate in ottimo stato di conservazione, con il bianco calcare delle sue strutture che sembra marmo sotto la luce del sole. Le mura, trovate da una parte della strada, ricompaiono dall'altra; e il teatro s'incastra sul loro angolo nord-occidentale, che ne sporge un poco (ponendo così un altro problema tra i tanti).

Tutto aperto, dunque, per la ricerca? Niente affatto. Sul fianco della torre scoperta ci sono le antiche terme, notevoli tra l'altro per il bel mosaico dello di Arianna; ma gli scavi sono bloccati dagli edifici moderni dell'Ospedale e dell'Italgas. Sul fianco del teatro ci sono le cabine dell'Enel. E se l'Aurelia costituisce un ostacolo insormontabile al congiungimento delle due aree archeologiche, la linea ferroviaria è un ostacolo non minore allo sviluppo delle ricerche verso l'interno, in direzione della montagna che incombe sull'abitato al modo caratteristico della Liguria antica e moderna.

Eppure, da questa parte ci sarebbero prospettive e speranze. Riguardano, le une e le altre, ancora le mura, come a dire la sagoma dell'abitato antico. Quale percorso avevano, a monte? La grande ricchezza delle opinioni, che si trova puntualmente registrata nelle guide, non deriva da litigiosità degli archeologi, ma dal fatto che, quando le testimonianze sono scarse, occorre supplire con l'immaginazione. Ciò non toglie che le conoscenze possano qui progredire, anzi più e meglio che a valle.

Gli ostacoli, naturalmente, non mancano. Ma un rosario, come è accaduto di recente, è meno indispensabile di una centrale elettrica (o, almeno, così la ritiene la civiltà moderna). Proprio nel mezzo di una piantagione di rose, dunque, scavalcando una modesta difesa di fil di ferro, troviamo un tratto di mura appena riapparso, che si distingue chiaramente per la sua sagoma obliqua verso la montagna.

Così le opinioni correnti si smentiscono in gran parte: questa non è la sagoma classica, bensì un andamento anomalo come accade quando c'è il condizionamento della montagna, non lo schema ortodosso quadrangolare, ma uno schema eterodosso che, sul lato opposto del mare, vale e s'inerpica sfruttando le possibilità, lo soppiacendo alle esigenze del terreno. La vostra discussione tra archeologi prosegue sull'argomento, incurante delle splendide, lunghe rose che — per quanto ne resta — stanno maltrattando a guardare.

Ora bisogna saldare le cose conosciute alle precedenti, tentare un quadro d'assieme di questa città che si direbbe su marchio, di moderno sull'antico o, meglio, perché le scoperte sono venute dopo e la loro estensione è minore, di antico sul moderno. Ma i problemi della travagliata città non risultano, sotto questo punto di vista, minori. Anzitutto perché agli scavi si sono accompagnate, spesso, le distruzioni, così, solo per citare un esempio, chi ci darà più lo splendido «mosaico delle stagioni», a grandi disegni geometrici inglobanti le immagini delle quattro parti dell'anno, che fu scoperto e distrutto oltre cent'anni or sono?

Anche la vicenda del museo è quasi un segno di continuo travaglio. I materiali provenienti dagli scavi e dalle raccolte locali (alcune assai notevoli) sono stati esposti al pubblico fino a qualche anno fa nel Museo archeologico Girolamo Rossi. Il museo ha cambiato più volte di sede, fino a che è stato chiuso. Esso dovrebbe essere ospitato prossimamente nel piano superiore del forte dell'Annunziata, a ponente della città alta. I nuovi locali, appositamente ordinati e ristrutturati, serviranno almeno a dare una sistemazione che risponda alle esigenze moderne.

In ogni caso le linee essenziali della storia possono dirsi ormai definite, ed è una storia emblematica della Liguria, con l'aggiunta delle condizioni speciali di una città di confine. Fondata già prima dell'età romana come capitale dei Liguri Intemeli, deriva da questi il proprio nome Albium Intemelium, cioè «città degli Intemeli». La moderna forma Ventimiglia è un'etimologia erronea, dipendente dalle deformazioni che il nome ha subito negli itinerari medievali.

All'insediamento ligure succede nel II secolo a.C. un campo militare romano, che si sviluppa nel I secolo nella città circondata da mura di cui sono riapparse le testimonianze. La città fiorisce nei primi secoli dell'impero, anche se non mancano le notizie di lotte intestine. Decade poi al tempo delle invasioni barbariche, spostandosi verso la montagna; ma l'importanza determinante della strada che l'attraversa, e che porta al vicino confine, fa sì che in epoca moderna ritorni a valle, sovrapponendosi in più punti ai resti romani.

Questa è la ragione della difficoltà, e insieme del fascino degli scavi. Che hanno assunto via via, per opera dell'Istituto Internazionale di Studi Liguri, un carattere didattico su larga scala, offrendo a gruppi di allievi italiani e stranieri la possibilità di formarsi allo studio della stratigrafia, della tecnica che la consente, della ceramica che la definisce e di cui abbiamo già indicato le testimonianze nell'Antiquarium. Additiamolo, una volta tanto, questo esempio di tecnologia applicata alla storia: anche perché sta in esso l'avvenire di una disciplina, quella archeologica, sempre più partecipe dell'umanesimo e delle scienze insieme.

Sabatino Moscati

Paolo Volponi
Le mosche del capitale
Il romanzo dell'industria: summa e allegoria dell'«ingranaggio» del potere.
«Supercoralli» pp. 304 pp. L. 28.000
Einaudi

POLITICA E CULTURA NEL LIBRO-MOSAICO DI BETTIZA

Cittadino della Mitteleuropa

Una trentina d'anni fa, all'incirca, e fino al 1964, Enzo Bettiza fu a Mosca, come corrispondente di questo giornale. Erano gli ultimi anni di Krusciov, quando le speranze nel nuovo corso sovietico si andavano intrecciando con i primi bilanci, non proprio esaltanti. Il giovane giornalista fu un testimone estremamente lucido, attento a tutte le novità e a tutti i fermenti, ma già consapevole di sviluppi infausti, per il cumularsi delle contraddizioni del krusciovismo.

Alcuni di quegli articoli, i meno occasionali, sono ora riprodotti, insieme con molte altre cose, in un libro denso e coinvolgente, come raramente sono i libri che raccolgono e ripropongono scritti precedenti: *Non una vita* (ed. Rizzoli). Vi si può osservare tutto lo svolgersi del giornalismo e del pensiero di Bettiza attorno a un tema fondamentale: il comunismo, nelle sue varie forme e accezioni. E, tornando a Krusciov, la domanda che l'autore si pone, in altri scritti, tanto tempo dopo, è se il suo fallimento insegni qualcosa al secondo e più serio riformismo sovietico, quello, è chiaro, di Michail Gorbaciov.

Bettiza fu un'osservazione essenziale: la *perestrojka* e la *glasnost*, cioè la riforma economica e la liberalizzazione politica, appaiono per la prima volta insieme sulla scena sovietica. Qui sta la novità dirompente del gorbacioviismo e la sua differenza dal riformismo di Krusciov, che a conti fatti fu incoerente e inconstante sul versante della *glasnost*. Nondimeno fallì, per il disordine complessivo che esso ingenerò. Ora la sfida di Gorbaciov è senza precedenti, e il giudizio di Bettiza è molto prudente: «*Le vie d'uscita non sembrano molte. Quelle poche, sembrano portare tutte, più che alla riforma graduale, a un nuovo tipo di rivoluzione dall'alto*».

Ma il libro è solo in parte un'analisi, articolata e scandita nel tempo, dell'universo sovietico e comunista in genere. Il comunismo è il tema dominante del lavoro e delle riflessioni di Bettiza, ma non è certamente il solo. Almeno un altro tema è altrettanto presente e incombente: quello della Mitteleuropa, di quel crocevia di culture, lingue, destini politici e sociali, tra i mondi slavo, germanico e latino, nel quale egli stesso si colloca, per nascita, formazione e vocazione (in ultimo) personale. Così si spiega anche il titolo del libro: *Non una vita*, non una sola vita, perché la sola vita è quella «mononazionale», mentre egli avrebbe potuto viverne, e in parte ne ha vissuto, più d'una (diciamo, approssimativamente, tra Jugoslavia, Austria e Italia).

Se si può scegliere, da questo punto di vista, un tema emblematico, questo è Vienna, la «*defunta capitale*» dei molti popoli che vissero dentro l'impero asburgico, ciascuno cercando la salvezza della propria nazionalità, ma nello stesso tempo subendo il fascino discreto, e anche gli interessi concreti, dell'appartenenza all'impero. Pagine bellissime su Vienna, da quelle giovanili (quando, di nuovo, era corrispondente della *Stampa*, prima di Mosca) ad altre più recenti e complesse. Vienna vissuta e rivissuta in tutte le sue pieghe, quelle chiare e solari e quelle oscure e ambigue: la Vienna del tardo impero, nella sua schizofrenia tra il declino politico e l'esplosione culturale (Freud, Schönberg, la Secessione di Klimt), la Vienna della prima Repubblica, col suo «circolo» di filosofi, in attesa dell'annichilimento nazista.

La Mitteleuropa, col suo destino controverso e contrastato, e con le sue nostalgie anche sterili, la Mitteleuropa attraversata oggi dalle divisioni geopolitiche appare a Bettiza il nucleo e l'embrione di una complessiva identità europea, comunque una lettura e un'ipotesi per il domani. Lui stesso, cercando di uscire dal limbo delle molte vite, reali e potenziali, da una condizione di pluriappartenenza, non vede altra soluzione che il sentirsi e dirsi cittadino europeo.

Bisognerebbe dire molte altre cose: per esempio delle pagine su Trieste, non meno belle di quelle su Vienna e su Mosca; e del sapiente montaggio di brani di un'inchiesta giornalistica e di altri del suo unico romanzo, *Il fantasma di Trieste*. Un'altra capitale (ex capitale) della Mitteleuropa e un altro luogo dell'anima.

E bisognerebbe anche dire della singolare natura di questo libro, che raccoglie articoli e saggi usciti sui giornali, ma anche pezzi di altri libri (non solo *Il fantasma di Trieste*), riproposti in un contesto diverso da quello in cui uscirono la prima volta. Così l'opera di Bettiza appare come una specie di *puzzle*, o meglio di mosaico, che si scompone e si ricompone secondo le occasioni e il filo del discorso, in omaggio a una continuità e una fedeltà interiori, e non come artificio editoriale.

Resta infine da dire, benché sia sottinteso, che siamo ben oltre un caso giornalistico: che siamo in presenza di un notevolissimo scrittore.

Aldo Rizzo

DA OGGI «FORUM» A LONDRA

Libertà di stampa 35 Stati a confronto

Oggi s'inizia a Londra un «Forum sull'informazione» cui partecipano i rappresentanti dei trentacinque Stati che hanno sottoscritto l'Atto di Helsinki, vale a dire tutti i Paesi europei più gli Usa e il Canada. Saranno presenti anche delegati dell'Unesco e dell'Ufficio internazionale del lavoro.

L'appuntamento è importante, se non addirittura importantissimo. Infatti vi saranno discussi temi quali la libertà di stampa, la vendita e la distribuzione di giornali e periodici, la loro consultazione in apposite emeroteche, il libero e pronto accesso dei giornalisti, anche stranieri, sul luogo di avvenimenti. Esempio: gli incidenti tra polizia e dimostranti in Georgia, l'affondamento del sottomarino nucleare sovietico, ecc. ecc.

I temi in discussione si possono raggruppare in due grandi categorie, anche se la linea divisoria tra queste ultime è tutt'altro che semplice.

La prima è di carattere prevalentemente deontologico, e riguarda i diritti e i doveri dei fruitori della libertà d'informazione nei suoi multiformi aspetti. E' noto che esiste a questo proposito una differenza di opinioni tra i regimi comunisti che tendono a privilegiare lo Stato e quelli occidentali per i quali la libertà d'informazione conosce il solo limite della coscienza professionale del giornalista.

La seconda categoria, che è anche la più affollata, concerne gli aspetti «tecnici» dell'informazione, resi particolarmente importanti dall'introduzione dell'elettronica. Quindi: trasmissioni radiotelevisive via satellite, ponti radio, scambi di filmati e di materiale audiovisivo, agevolazioni per i viaggi di troupe televisive, ecc. E' appena il caso di sottolineare l'importanza di questi aspetti tecnici perché essi potrebbero introdurre in pratica quelle discriminazioni che vengono escluse in via di principio. Vi sono infine anche gli aspetti «legali», che vanno considerati in riferimento alle nuove tecniche delle telecomunicazioni e ai loro prevedibili sviluppi futuri.

E' previsto che i lavori del Forum debbano terminare il 12 maggio. L'importanza politica del Forum consiste nel fatto che esso costituisce la prima delle undici verifiche previste dal documento conclusivo della Conferenza di Vienna del gennaio scorso, con il quale i 35 Stati si sono impegnati a «*garantire l'esercizio effettivo dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali*».

Infatti la piena esecuzione dei risultati del Forum sulla libertà d'informazione richiederà l'adozione di nuove disposizioni legislative da parte dei Paesi dell'Est. Sapremo se tutti sono disposti ad andare così lontano. Qualche legittimo dubbio si nutre per la Romania, la quale ha adottato il comunicato di Vienna con riserve esplicite. E forse anche per la Polonia, mentre incerta su questo cammino appare la stessa Ungheria. In conclusione, il Forum londinese costituisce il primo, importante riscontro degli effetti della *perestrojka* sul mondo orientale.

Enrico Serra

PROVINCIA DI TORINO
Assessorato per la Cultura
CITTÀ DI TORINO
Assessorato per la Cultura
CENTRE GEORGES POMPIDOU
Centre de Création Industrielle
POLITECNICO DI TORINO
SOCIETÀ DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI IN TORINO

Carlo Mollino
1905-1973

Mole Antonelliana
Torino: 5 aprile - 30 luglio 1989

Orario: 9-19 feriali 10-13; 14-19 festivi
Lunedì chiuso

Certi negozi guadagnano di più offrendoti una Turchia qualsiasi... pretendi il meglio.

LA TURCHIA PIU' BELLA
TURBANITALIA
116 pagine di splendida TURCHIA nelle migliori Agenzie Viaggi

Il sindacato, da ieri legale, apre il tesseramento

Festa per Solidarnosc «Ritorneremo i primi»

Walesa (in partenza per Roma): ora dobbiamo vincere l'indifferenza

VARSAVIA — Solidarnosc, il primo sindacato indipendente di un Paese a regime comunista, ha riottenuto la legalizzazione a tutti gli effetti: un Collegio del Tribunale di Varsavia ha accolto ufficialmente la richiesta di iscrizione nella stessa aula dove Lech Walesa nel novembre del 1980 aveva già ottenuto il riconoscimento, poi tolto dal generale Jaruzelski dopo il «golpe».

Centinaia di persone gremivano l'aula dove il giudice Danuta Widawska ha presieduto la storica udienza.

I sostenitori di Solidarnosc hanno tenuto alti durante tutta la seduta due grandi striscioni inneggianti al sindacato.

La decisione dei magistrati è stata letta tra l'assoluto silenzio del pubblico, ma al termine è esploso un poderoso applauso e si sono levate in aria centinaia di mani con le dita nel segno della vittoria, e canti «Solidarnosc, Solidarnosc». Tutti i presenti tra i quali i leader sindacali Henryk Wujec (Varsavia), Alojzy Pietryk (Slesia) e Andrzej Celinski (Danzica), hanno intonato spontaneamente l'inno nazionale che è stato seguito da quello patriottico-religioso *Dio, rendici la Polonia libera*.

I dirigenti del sindacato avevano il sorriso sulle labbra, i giudici stringevano decine di mani.

Nella sua abitazione di Danzica, dove era in attesa, costretto a casa da un grave raffreddore, Walesa ha dichiarato con voce festante: «*Sono felice perché siamo ritornati sulla strada della libertà e della democrazia*». «*Certo — ha proseguito —, oggi la situazione è completamente diversa da quella che seguì agli scioperi dell'estate '80. Allora c'era l'entusiasmo delle masse, che si capeggiavano mira: ora no. In seguito questo credito di fiducia è andato via via diminuendo mentre noi lottavamo per avere la possibilità di trasformare questo Paese. Oggi la situazione si è rovesciata: l'opportunità finalmente esiste in concreto, ma la gente sta a guardare. Dovremo spezzare quest'indifferenza, e fare in modo che il popolo ci segua. Lancio un appello ai lavoratori perché si iscrivano e formino rappresentanze di Solidarnosc in tutte le fabbriche*».

«*Avremo un sindacato diverso e migliore, più maturo* — ha aggiunto Walesa — *sia meno numeroso perché potrà contare solo su 5 o 6 milioni di membri contro i dieci passati*». «*Ora parto per Roma* — ha concluso il Nobel per la Pace, che ha fine settimana dovrebbe essere ricevuto in Vaticano —: *non desidero altro che inginocchiarmi davanti al Papa e invitarlo a vegliare ancora sulla Polonia come ha fatto sinora*».

Solidarnosc aveva fatto richiesta formale di registrazione giovedì scorso, presentando lo stesso statuto del 1980, con un allegato che dichiarava sospesi gli articoli sugli scioperi, incompatibili con l'attuale legislazione che, tuttavia, il governo del generale Jaruzelski si è impegnato a rivedere nell'accordo firmato con l'opposizione il 5 aprile.

«*Oggi assistiamo alla riparazione di un'ingiustizia e al trionfo della giustizia*», ha dichiarato Tadeusz Mazowiecki, braccio destro di Walesa. «*Spero che non dovrò tornare qui una terza volta*», ha aggiunto Mazowiecki, capo della delegazione ufficiale che ha presentato la richiesta, ricordando che era presente in aula anche nell'80.

Il sindacato intende dare subito inizio alle operazioni di tesseramento in tutto il Paese. Verranno aperti sedi ed uffici, e quasi certamente sarà fondato un giornale.

Bronislaw Geremek, principale consigliere ideologico di Walesa, ricordando l'importanza del ritorno di Solidarnosc sulla scena pubblica per la normalizzazione dei rapporti con l'Occidente, ha ricordato: «*Possiamo dire che le condizioni preliminari sono state realizzate, tuttavia siamo coscienti che per il momento si tratta di parole sulla carta mentre i primi risultati saranno visibili solo in giugno dopo la campagna elettorale che, come speriamo, aprirà il processo della democratizzazione. Se sarà così, allora la risposta dell'Occidente sul debito polacco e gli investimenti in Polonia diviene di capitale importanza. Deve infatti illustrare quanto sia conseguente la politica dell'Ovest e costituire un sostegno alle riforme polacche, che senza tale appoggio possono essere minacciate*».

Quanto al regime, sembra intenzionato a procedere sulla strada della normalizzazione. Ieri è giunta la notizia che il portavoce governativo Jerzy Urban d'ora innanzi presiederà il Comitato Radio-Televisione. I mass media, negli ultimi tempi, erano stati molto critici verso il regime, che con questa nomina intenderebbe correggere il tiro.

(Ap-Agi-Ansa)

Il Presidente Usa a Gorbaciov: «Insieme, riunifichiamo l'Europa»

Bush: con Yalta ho chiuso

«L'America non accetta sfere d'influenza che violino le sovranità nazionali» - «Sogno il giorno in cui l'Est avrà libere elezioni» - «La Polonia ha aperto la strada» - E Washington concede nuovi crediti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — In un discorso che ricorda quello storico in cui Reagan, al ritorno da Mosca, dichiarò che «*la Cortina di Ferro si sta alzando dall'Europa*», Bush ha denunciato ieri gli accordi di Yalta, proponendo la riunificazione delle due Europe e invitando Gorbaciov a collaborarvi.

Il Presidente ha parlato a Hamtrack, un grosso sobborgo di Detroit dalla grande tradizione sindacale e con una forte comunità polacca, annunciando la revoca delle sanzioni economiche dell'81 contro la Polonia e il varo di un piano di assistenza a Varsavia.

Ma il suo appassionato intervento su Solidarnosc ha assunto le sembianze di un programma politico: gli Stati Uniti, infatti, «*non hanno mai accettato la divisione dell'Europa, né le sfere d'influenza che violano le sovranità nazionali*».

Nato come semplice discorso dal sapore elettorale in una delle roccaforti del partito democratico, l'intervento rivolto dal Presidente ai polacchi vicini e lontani si è trasformato in un manifesto sull'Est europeo.

Appare sempre più chiaro che come Reagan ha visto nel disarmo la sua massima eredità per la storia, così Bush scorge in un'Europa unita e libera la nuova frontiera del Duemila.

Mentre il suo predecessore puntava tutto sul dialogo Usa-Urss, il nuovo inquilino della Casa Bianca cerca un'autentica trattativa Est-Ovest, ossia Nato-Patto di Varsavia.

Il suo disegno strategico lentamente diviene nitido per incentrarsi sempre più sull'Europa.

Bush lo ha detto espressamente nel suo appello a Gorbaciov: «*L'Urss dovrebbe capire che un'Europa orientale democratica non la minaccerebbe... Insieme, cerchiamo di farci ricordare come la generazione che ha portato alla libertà tutta l'Europa*».

La svolta nell'atteggiamento di Bush era stata adombrata quattro giorni fa dal segretario di Stato Baker, con la richiesta che Gorbaciov faccia abbattere il Muro di Berlino e denunci la dottrina Breznev sulla sovranità limitata dei Paesi comunisti.

Il Presidente, ieri, è andato in qualche modo oltre, con un impegno solenne «*alla prosperità, alla pace nell'Europa centrale e dell'Est*».

«*Mentre Oriente e Occidente negoziano il disarmo* — ha ammonito Bush pur senza nominare Yalta — *occorre ricordare che le armi sono sintomo, non fonte di tensione. La vera fonte di tensione internazionale è la divisione contronatura dell'Europa imposta dall'Urss. Il mondo non può essere stabile né sicuro finché viene negato ad alcuni popoli europei il diritto di scegliere liberamente il loro futuro, diritto promesso dalle potenze vittoriose della seconda guerra mondiale*».

«*La guerra fredda* — ha continuato il Presidente esortando gli alleati alla fermezza e alla pazienza — *è nata nell'Est europeo e soltanto nell'Est può finire... Mezzo secolo di repressione armata sovietica oggi viene soppiantato dalle nuove politiche del Cremlino, nonché dal tentativo di regimi come quello polacco e ungherese di ottenere una legittimazione popolare... E' un processo che appoggeremo in tutti i modi*».

Bush ha concluso: «*Sogno il giorno in cui l'Est europeo avrà libere elezioni e stringerà i legami con l'Europa... Sogno il giorno in cui l'Urss rinuncerà all'intervento armato... Sogno il giorno in cui cadranno le barriere negli scambi umani, dei prodotti e delle idee*». Tra gli applausi di una folla commossa, il Presidente ha infine annunciato le misure a favore della Polonia, calcolate dalla Casa Bianca in circa un miliardo di dollari — 1300 miliardi di lire — ma condizionate, ha sottolineato Bush, agli sviluppi da Varsavia.

Gli Stati Uniti riserveranno alla Polonia il trattamento di «nazione favorita», agevolandola nei rapporti economici; ristruttureranno i crediti già concessi e ne offriranno di nuovi; promuoveranno «joint ventures» e investimenti privati a Varsavia; finanzieranno programmi di studio, cooperative e piccole imprese private; caldeggeranno gli aiuti del Fondo Monetario e della Banca Mondiale. «*Non dimentichiamo che la Polonia è nel Patto di Varsavia* — ha terminato il Presidente — *ma saremo al suo fianco finché marcerà verso le riforme democratiche e il libero mercato*».

Secondo la Casa Bianca, Bush visiterà la Polonia e forse anche l'Ungheria a luglio, in concomitanza con il vertice dei Sette a Parigi, quindi prima del suo incontro con Gorbaciov, previsto in autunno.

E' la conferma del peso del fattore Europa nella sua politica estera, con una forte pressione sul leader del Cremlino perché sollevi davvero la Cortina di Ferro.

Ennio Caretto

Kissinger: ecco la nuova Europa

(La Cee deve unirsi e associare i Paesi dell'Est)

Ecco i brani salienti di un articolo dell'ex segretario di Stato Henry Kissinger sui nuovi equilibri nell'Europa della distensione.

Il Segretario di Stato James A. Baker ha proposto due possibili orientamenti nelle relazioni Est-Ovest in Europa: il primo incoraggia l'Unione Sovietica a ridurre progressivamente il suo dominio politico sull'Europa orientale, in cambio di un negoziato che assicuri che l'Alleanza Atlantica non si muoverà militarmente oltre le linee di divisione attuali; il secondo ritiene che non sia neanche necessario portare avanti delle trattative perché l'impero sovietico in Europa (e forse la stessa Unione Sovietica) si stanno disintegrando per conto loro. Baker, pur esprimendo una preferenza per l'orientamento diplomatico, è sembrato sottintendere che avrebbe potuto seguire entrambe le strade una dopo l'altra, ricorrendo alla diplomazia solo se «*ci fosse una situazione di anarchia e una reazione dal parte dei sovietici*».

I problemi sarebbero potuti restare su questo piano teorico se l'osservazione di Baker non avesse suscitato vari commenti: dalla denuncia di qualsiasi negoziato del genere come una seconda Yalta all'opinione che i principali negoziatori dovrebbero essere gli europei.

Non è neanche il caso di dire che l'obiettivo della politica americana dovrebbe essere l'annullamento di Yalta e non la sua replica. Ma non è possibile estromettere tranquillamente l'Urss dall'Europa orientale senza che Mosca ne prenda atto. Quindi lo smantellamento di Yalta sarà sicuramente complesso. La strategia dovrebbe essere quella di mettere i Paesi dell'Est in condizione di associarsi alla Cee, mentre la Nato e il Patto di Varsavia continuerebbero ad esistere a livelli ridotti in Europa centrale.

Proprio perché quest'evoluzione richiede difficili adattamenti, la sua direzione deve essere compresa chiaramente da tutti i protagonisti. Alla fine, quindi, un dialogo fra Mosca e Washington sarà non solo inevitabile ma anche auspicabile. Il suo scopo dovrebbe essere concettuale: chiarire obiettivi e metodi del processo di unificazione dell'Europa. La Cee dovrebbe partecipare a pieno titolo.

La politica di stare a guardare in attesa della disintegrazione dell'Europa dell'Est vale soltanto sulla carta. Ironicamente, entrambe le alleanze potrebbero mettere in conto la disintegrazione dell'altra. Se tutte e due hanno torto non cambierà nulla. Se tutte e due hanno ragione sarà il caos. La fiducia del Cremlino che a Ovest ci siano delle tendenze centrifughe si può dedurre da molte dichiarazioni secondo cui l'alleanza occidentale svaporerà una volta scomparsa l'immagine di un nemico comune. In quest'ottica il ritiro delle forze strategiche americane dall'Europa continentale in base all'accordo *Inf* indebolirebbe i legami tra la difesa nucleare europea e americana. La presenza di truppe americane è armai talmente un'abitudine per gli europei che anche un loro parziale ritiro potrebbe avere un impatto psicologico molto negativo. Se ciò si verificasse, insieme alla scarsa volontà della Germania di modernizzare le forze nucleari rimanenti, porterebbe la Nato verso una denuclearizzazione di fatto dell'Europa centrale. In questo scenario l'Europa dell'Est non sarebbe l'unica parte del continente in fermento.

L'Urss ha lanciato una formula per accelerare questo fermento: il concetto di «casa comune europea», dagli Urali all'Atlantico. Molti ministri degli Esteri europei vedono con favore quest'idea anche se relega gli Stati Uniti a un ruolo secondario, stabilisce una pretesa sovietica all'assistenza economica basata sulla posizione geografica e fornisce un fondamento al dominio sovietico su un'Europa centrale denuclearizzata. Mosca sa benissimo che se la sua nozione di «casa europea» dovesse avere successo la struttura dell'Alleanza Atlantica non sopravvivrebbe.

Da questo derivano due conclusioni: (a) i negoziati sul controllo delle armi non possono sopportare più a lungo tutto il peso delle relazioni Est-Ovest; (b) c'è bisogno di un concetto politico di Europa unita perché in sua assenza la nazione più potente dal punto di vista economico e militare (la Repubblica federale tedesca) farà certamente a modo suo.

Per queste ragioni è essenziale valutare nuovamente gli scopi e le relazioni degli Alleati ed elaborare una strategia coerente. In primo luogo gli Alleati Atlantici devono proporre il loro concetto di Europa unita. Se l'Unione Sovietica vi partecipasse senza gli Usa finirebbe per dominarla. Se gli Usa e l'Urss si accordassero, l'Europa perderebbe la sua identità. Per evitare l'egemonia e acquisire un'identità, le frontiere della nuova Europa dovrebbero andare dal confine polacco-sovietico all'Atlantico, e non dagli Urali all'Atlantico.

Né l'America né l'Europa possono raggiungere questo obiettivo da sole. La Cee deve accelerare la sua unificazione politica e allo stesso tempo sviluppare una strategia per associare i Paesi dell'Est interessati alle sue istituzioni economiche. Le proposte attuali della Nato sul controllo delle armi prevedono che continui la presenza di forze americane e sovietiche, sebbene a livelli ridotti.

Questo riflette una situazione di fatto: nessun governo europeo è pronto a un ritiro completo delle forze americane, senza cui non può avvenire neanche un ritiro sovietico. (Dubito che i sovietici accetterebbero un'offerta di questo tipo). Ma ci sono tre condizioni necessarie perché questa proposta sia compatibile con una maggior libertà politica all'Est: (a) si deve stabilire in accordi vincolanti il principio del non intervento negli affari interni di tutti i partecipanti; in altri termini bisogna mettere fine alla dottrina Breznev; (b) le truppe americane e sovietiche dovrebbero essere confinate alle loro basi, tranne che per un numero limitato di manovre annunciate in anticipo; (c) le truppe ritirate dalle aree soggette a limitazione degli armamenti non devono essere nuovamente schierate.

Perché i sovietici dovrebbero essere d'accordo con un approccio di questo tipo? Potrebbero farlo se i loro leader fossero veramente preparati a vivere in equilibrio con i loro vicini. Se Gorbaciov vuol mettere fine agli innumerevoli conflitti che hanno caratterizzato la storia del suo Paese dovrebbe accettare un'evoluzione che fornisca assistenza economica e normali garanzie di protezione in cambio della libertà politica per quelle nazioni la cui irrequietezza condannerebbe l'Unione Sovietica a reprimere un'interminabile e imprevedibile crisi. L'alternativa allo scenario qui tracciato è che gli eventi sfuggano completamente ad ogni controllo.

In questo tipo di evoluzione, l'Europa ripristinerebbe le sue relazioni storiche. L'Urss avrebbe una riduzione della sua forza militare ma Mosca si sbarazzerebbe dei costi e dei rischi di sostenere regimi scarsamente popolari. Gli Stati Uniti continuerebbero a garantire la sicurezza dei loro alleati assumendo un ruolo crescente nella definizione del futuro politico del continente.

Henry Kissinger

Copyright «Los Angeles Times Syndicate» e per l'Italia «La Stampa»

Per l'89 è stato aperto con urgenza un «fondo speciale» di settantamila miliardi di lire

L'Urss compra a Ovest beni di consumo

Sui mercati di vari Paesi (Italia compresa) verranno acquistati dentifrici, scarpe, maglie di lana, lamette da barba, detersivi - Il primo ministro: dobbiamo riempire subito gli scaffali nei nostri negozi - Perplessi gli economisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Quindici milioni di paia di scarpe di cuoio, dodici milioni di paia di stivali da donna per l'inverno, quindici milioni di maglie di lana, trecento milioni di lamette da barba. E, ancora, trenta milioni di impermeabili, dieci milioni di audio cassette, 180 mila tonnellate di sapone e polveri da bucato, diecimila tonnellate di dentifricio. Sono fra i primi «acquisti d'emergenza» decisi sui mercati d'Occidente per alleviare la penuria di alcuni beni di consumo introvabili da mesi nei negozi dell'Urss: lo Stato sovietico ha aperto un «fondo speciale» di 51 miliardi di dollari per il solo '89, ma, rivela ora sulla rivista *Argumenty i Fakty* il vicepresidente del Commercio, Suren Sarukhanov, una nuova «campagna acquisti» è stata avviata a febbraio in Giappone, in Finlandia, in Italia, in Inghilterra, in Francia, in Germania e in altri Paesi occidentali e per finanziarla si ricorrerà a «fondi extra», altri otto miliardi di dollari.

«*La decisione renderà senza dubbio felici i nostri consumatori*», nota la rivista, e certi prodotti dei quali si lamentava la scomparsa o l'assoluta e persistente scarsità torneranno sugli scaffali dei negozi. Ma quel che ancora non è chiaro è se l'Urss ha fatto una scelta di principio, ha cioè imboccato la controversa strada degli acquisti all'estero per placare le frustranti attese dei consumatori, o se siamo di fronte a un episodio appena. Le opinioni in proposito, al vertice politico e fra i maggiori consiglieri economici del Cremlino, sono diverse. Gorbaciov ha ripetuto spesso che la strada da percorrere non è quella delle spese che non riescono a diventare investimenti, che i guai dell'economia sovietica e dei negozi vuoti non si risolvono così, pagando astronomici noli ai Paesi occidentali, ma riordinando casa propria. Ma il primo ministro Ryzkhov sembrava contraddirlo, di recente, in occasione della visita a Mosca del ministro italiano per il Commercio con l'estero, Ruggiero, la priorità assoluta, adesso, è riempire gli scaffali vuoti dei negozi, ha detto all'ospite, alla riforma dell'economia nel suo complesso si penserà poi.

Una «licenza d'acquisto» che alcuni economisti osteggiano, nel timore che, di fronte a una bilancia commerciale già in rosso per oltre un miliardo e seicento milioni di rubli con i Paesi occidentali, il deficit del bilancio dello Stato diventi una voragine. Ma uno sforzo che altri appoggiano, nel timore che il disagio crescente dei consumatori frustrati dia sfogo alla crisi più seria e devastante, forse, per Gorbaciov e il suo potere. *Socialisticeskaia Industria*, un quotidiano del comitato centrale del partito, proponeva di recente massicci acquisti all'estero di una serie di prodotti introvabili, che andrebbero però messi in vendita a prezzi dieci volte superiori ai prezzi d'acquisto: la gente li comprerebbe lo stesso, sosteneva il giornale, perché c'è voglia di merci e quel che manca non sono i soldi ma le merci. Lo Stato riuscirebbe a drenare in questo modo una parte della massa monetaria in circolazione o affidata alle Casse di Risparmio: 273 miliardi di rubli in depositi bancari, una cifra impossibile da tradurre, ma pari a tre volte il bilancio statale.

Un duplice problema dunque: perché si tratta di eliminare disagi e frustrazioni, e dar modo alla gente di spendere quel che guadagna ma è «costretta» a risparmiare per mancanza di merci da comprare. Dati ufficiali confermano che almeno 65 miliardi di rubli, un quarto del totale dei depositi bancari dunque, sono conseguenza diretta della scarsità dei beni di consumo. Sicché il cittadino sovietico vorrebbe spendere, ma non sa in che modo o per che cosa.

La lista resa nota da *Argumenty i Fakty* è incompleta e non parla di alimentari (a parte un accenno al caffè solubile, anch'esso assente, spesso, dai negozi sovietici: quest'anno ne saranno importate 17 mila tonnellate, il doppio dell'anno scorso). Ma la «grande penuria» che minaccia Gorbaciov e il suo potere abbraccia anche il cibo, come le drammatiche denunce del Segretario generale al plenum sull'agricoltura hanno confermato. E' una grande sfida, un compito enorme dall'esito incerto. Tempo fa, un'indagine dell'Istituto per gli Stati Uniti e il Canada riassumeva così la situazione d'oggi: secondo beni e servizi, il sovietico medio ha un tenore di vita pari a quello degli Anni Cinquanta nei Paesi occidentali, e una famiglia media spende il 59 per cento del suo reddito per procurarsi il cibo, ma dovrebbe spendere il settanta per cento addirittura, se la sua dieta fosse veramente soddisfacente.

Emanuele Novazio

Urss: presto la tassazione progressiva

MOSCA — Anche in Urss le tasse saranno presto progressive, tutti i lavoratori faranno la dichiarazione dei redditi e pagheranno in proporzione al guadagno. Un progetto di legge presentato ieri sulla stampa, ma destinato ancora alla discussione parlamentare, prevede l'istituzione di alcune fasce di reddito: chi guadagna fino a 900 rubli il mese pagherà il 20% di tasse, chi guadagna fino a 1.100 rubli pagherà il 30%, chi guadagna fino a 1.200 rubli pagherà il 40%, chi supererà i 1.500 rubli pagherà il 66%.

Oggi, chi guadagna fino a cento rubli paga l'8,2% di tasse, e tutti gli altri il 13%, indipendentemente dalla cifra guadagnata a fine anno. Saranno soprattutto i titolari di cooperative, spesso con introiti da capogiro, ad essere colpiti, ma anche i dipendenti dello Stato, che possono aumentare i loro introiti grazie agli straordinari, ne saranno interessati tutti i premi di produttività superiori al cento rubli l'anno saranno considerati parte integrante del salario.

■ Male oscuro anche in Estonia

MOSCA — La misteriosa epidemia che ha colpito 300 bambini in Ucraina (allucinazioni, turbe nervose, perdita dei capelli), e attribuita all'inquinamento, si è diffusa anche in alcune città dell'Estonia. Il ministro della Sanità locale non ha rivelato quante siano le vittime, ma ha detto che «l'ipotesi più credibile» è l'eccesso di concimi chimici e pesticidi negli alimenti (*Ansa*)

ULTIMO BACIO A TBILISI, E OGGI FINISCE IL COPRIFUOCO

Tbilisi. Domenica, durante il funerale, un uomo dà l'ultimo bacio alla figlia, una delle 19 persone uccise dalla polizia durante le manifestazioni del 9 aprile. Il Presidium del Soviet supremo (Parlamento) della Repubblica sovietica di Georgia ha approvato ieri il decreto che prevede l'abrogazione del coprifuoco a partire da oggi. Nella capitale georgiana la situazione è tranquilla, studenti e lavoratori hanno ripreso le normali attività e sulle strade vi è un minor numero di militari (Ap)

Anticipò le riforme: gli intellettuali ne commemorano la nascita

Omaggio al «profeta» Krusciov

DAL NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Un omaggio alla memoria ma anche un monito agli attuali dirigenti del Paese. La celebrazione del novantacinquesimo anniversario della nascita di Nikita Krusciov, che ha raccolto alcune fra le menti illuminate della perestrojka, molti intellettuali perseguitati durante il governo Breznev e diversi sopravvissuti al gulag, ha trovato concordi molti partigiani di Gorbaciov soprattutto su un punto: le attuali riforme sarebbero state inconcepibili senza di lui, senza il suo rapporto segreto che sfidò il terrore staliniano.

Ma il timore di Roy Medvedev, lo storico che per anni è stato bandito dai testi ufficiali, dell'economista Gavril Popov e delle personalità che hanno preso la parola davanti ad una platea di duemila persone alla Casa del Cinema, è quello che il nuovo corso avviato da Gorbaciov possa fare la stessa repentina fine della politica di riforme di Krusciov, caduta nel '64 sotto i colpi di «forze oscure» ostili al cambiamento.

Un ex detenuto dei lager staliniani, Lev Razgon, ha portato nella sala gremita la voce di coloro che più soffrirono delle repressioni negli Anni 30: «*Nessuno di noi avrebbe immaginato che dal gruppo di Stalin sarebbe potuto emergere un uomo come Krusciov, capace di attaccare la diabolica fortezza staliniana. La generazione di oggi, insieme ai milioni di persone che vennero liberate dai lager, ha nei suoi confronti un eterno debito di gratitudine. E' stato lui a rendere possibile tutto ciò che ora accade nel nostro Paese*».

Gavril Popov, una delle menti della riforma economica gorbacioviana, ha messo l'accento sul ruolo che Krusciov ha avuto nell'estensione dei diritti dei contadini e delle repubbliche dell'Unione: «*Il monumento vivente a Krusciov è il fatto che i leader della perestrojka sono tutte persone formatesi ai suoi tempi*» ha detto tra gli applausi scroscianti.

Una paternità riconosciuta, dunque, quella tra Gorbaciov e il successore di Stalin, le cui spoglie sono ancora le uniche a giacere in un comune cimitero invece che tra le mura del Cremlino, scenario di tutti i dirigenti del Paese.

Il sovietologo americano Stephen Cohen non ha esitato a dichiarare: «*Krusciov è stato il padre del movimento anti-stalinista all'interno del partito, di quella che oggi è diventata la forza trainante della perestrojka. Senza Nikita Krusciov non ci sarebbe stato nessun Michail Gorbaciov*».

Ma diversi interventi si sono soffermati sul pericolo che incombe sulla perestrojka, di fatiche analoga a quello che affossò il breve governo del predecessore di Breznev. Roy Medvedev suggerisce di tenere bene a mente la lezione impartita dalla disfatta del riformismo di Krusciov: «*All'epoca, il successo delle riforme dipendeva in larga misura da lui, ed anche oggi la perestrojka dipende soltanto da due-tre persone. Un ritorno al passato è ancora possibile, ora che le forze oscure diventano sempre più attive, ma dobbiamo studiare la nostra esperienza storica per imparare a combatterle*».

Al di là dell'agiografia, lo scrittore ed ex detenuto nei lager Lev Kopelev ha definito Krusciov un personaggio tragico, in un certo senso vittima lui stesso dello stalinismo di cui non riuscì mai a liberarsi pienamente.

Alla manifestazione hanno preso parte anche i tre figli dell'ex capo del pcus, che hanno auspicato una prossima pubblicazione delle memorie del padre anche in Unione Sovietica.

Paola Delle Fratte

Nella capitale regna un fragile cessate il fuoco: 50 i morti nei bombardamenti degli ultimi due giorni

Libano, cannonate sulla tregua

In serata salve di artiglieria in direzione delle montagne - Colpiti i centri nevralgici del «Paese cristiano» - Devastato il quartiere dove abita il ministro musulmano Selim Hoss - Il Papa chiede l'intervento dell'Onu e della Lega araba

■ Iran: arrestato l'ex vice ministro degli Esteri

LONDRA — L'ex vice ministro degli Esteri iraniano, Mohammed Javad Larijani, responsabile dei rapporti con l'Europa, è stato arrestato a Teheran sotto l'accusa di essere una spia britannica. Lo scrive il *Times*, che conferma anche l'arresto dell'ex ambasciatore iraniano alle Nazioni Unite, Jafar Mahallati. Il vero motivo degli arresti e la loro opposizione al nuovo corso politico voluto dall'ayatollah Khomeini.
(Ansa)

■ Radio-bomba Agente ucciso in Germania

BONN — Un poliziotto è rimasto ucciso e un altro gravemente ferito ieri a Wiesbaden da un ordigno nascosto in una radio, esploso nella centrale di polizia mentre gli artificieri cercavano di disinnescarlo. La bomba era stata confiscata a terroristi palestinesi.
(Ap-Agi)

■ Bimba uccisa dai militari nei Territori

GERUSALEMME — Una bambina palestinese di 13 anni è stata uccisa da militari israeliani nel corso dei funerali di un altro adolescente, all'indomani del primo anniversario dell'assassinio di Abu Jihad, numero due dell'Olp.
(ApAgi)

DAL NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — La «tregua dei morti» è scattata anche questa volta a Beirut, come sempre dopo ogni massacro. Una tregua per seppellire le vittime (cinquanta quelle degli ultimi due giorni di bombardamenti a tappeto) e per fare provviste nei pochi negozi che ancora hanno qualche scorta. E per rinforzare con altri sacchi di terra i rifugi scavati sotto le case perché, anche questa volta come sempre, la tregua non sembra destinata a durare a lungo: cannonate già si sentivano ieri sera verso la montagna che sovrasta la capitale.

Le ore di relativa calma viste ieri hanno consentito di fare un bilancio esatto delle nuove distruzioni. Un bilancio impressionante. Sabato e domenica sono stati lanciati ottomila colpi di cannone, da una parte e dall'altra. Le artiglierie delle milizie druse di Walid Jumblatt e di quelle sciite di Nabih Berri (secondo molti testimoni anche quelle dell'esercito siriano) hanno rovesciato il loro fuoco non soltanto sulla zona delle ambasciate, il quartiere residenziale di Baabda, dove è stato ucciso l'ambasciatore spagnolo, Pedro Manuel de Aristegui, ma anche su Yarzé, su Hazmieh, su Achrafie e persino a Jbail, a 30 chilometri da Beirut.

Tutti i centri più importanti del «Paese cristiano», insomma, sono stati bersagliati con un bilancio di 26 morti e di 150 feriti. Soltanto nella residenza dell'ambasciatore spagnolo, le vittime sono state cinque e, tra queste, c'è anche il nipote del diplomatico: Toufic Youssef Aound, che era uno dei più celebri scrittori libanesi. E, sempre nel settore cristiano, la grande centrale elettrica di Zouk ha definitivamente arrestato i suoi generatori lasciando senza energia elettrica l'intera capitale e una zona che, dal mare, arriva fino alla piana della Bekaa. Per quasi due milioni di libanesi (cristiani e musulmani) è un colpo durissimo. Senza energia elettrica è bloccata anche l'erogazione dell'acqua nelle case.

Dall'altra parte della barricata, le artiglierie del generale Aoun, che il 14 marzo ha dichiarato la sua «guerra di liberazione contro gli occupanti siriani», hanno centrato il quartiere di Aicha Bakkar, quello dove abita il primo ministro musulmano libanese, Selim Hoss, nel cuore di Beirut-Ovest. Il quartiere è stato devastato, è caduta una cannonata ogni 50 metri, le case sono sventrate, la strada è quasi impercorribile. Qui i morti sono stati 24 e i feriti un centinaio.

Di fronte a un tale massacro, si moltiplicano le iniziative per tentare una mediazione tra i due campi. Ieri anche il Pontefice, Giovanni Paolo II, ha inviato un messaggio all'Onu e alla Lega Araba auspicando interventi *«rapidi e positivi»*. I ministri degli Esteri della Cee, che domenica erano riuniti a Granada, hanno preparato una dichiarazione congiunta che, secondo il ministro spagnolo, Francisco Fernandez Ordonez, *«sarà resa pubblica al più presto»*. E il ministro francese per le azioni umanitarie, Bernard Kouchner, che è a Beirut da quattro giorni, è riuscito a convincere il fronte musulmano a inviare dei civili feriti a bordo della nave-ospedale francese *La Rance* che ha già raccolto 14 feriti cristiani.

Ma questo intreccio di iniziative non riesce ancora in grado di ingabbiare la violenza. Se ieri le armi hanno taciuto, il leader druso Walid Jumblatt ha avvertito che la battaglia continuerà fino a che il generale Aoun non avrà rinunciato alla sua sfida. Jumblatt, che si trova a Damasco, ha anche denunciato l'«ingerenza» dell'Iraq e dell'Olp nella nuova fase della crisi libanese.

e. st.

Il leader democratico, speaker della Camera Usa, accusato di interesse privato

La destra vendica Tower: Wright incriminato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il presidente della Camera, lo «speaker» Jim Wright, è stato incriminato (a livello parlamentare, l'inchiesta non è giudiziaria) per interesse privato in atto d'ufficio e per violazione delle norme congressuali, come annunciato i giorni scorsi dai mass media americani. All'unanimità, la Commissione all'Etica della Camera, composta da sei deputati democratici, cioè appartenenti al suo partito, e da sei repubblicani, gli ha mosso 69 capi d'imputazione. Lo scandalo è enorme: lo speaker è terzo nella linea di successione alla Casa Bianca, è il leader dell'opposizione al governo.

Annunciando la pubblicazione di un rapporto preliminare sullo scandalo, il capo della commissione, Julian Dixon, ha dichiarato che l'inchiesta non è terminata ma passa alla ricerca delle prove decisive. Il calvario di Jim Wright, tuttora difeso dalla maggioranza del partito, minaccia quindi di prolungarsi per altri mesi. Lo «speaker», che la scorsa settimana aveva proclamato pubblicamente la propria innocenza, sta cercando di abbreviarlo, e di mobilitare l'opinione pubblica a proprio favore. In una lettera alla commissione, ha chiesto di essere chiamato a deporre questa settimana. Sono certo che riuscirò a discolparmi, ha detto Wright. Non è escluso che egli ce la faccia almeno in parte.

Tra i democratici, alcuni accusano i repubblicani di aver esasperato lo scandalo per vendicarsi del loro veto alla nomina di John Tower a ministro della Difesa: in quella battaglia, il capogruppo repubblicano al Senato Dole non nascose i suoi propositi di vendetta: *«Abbiamo memorizzato tutto»*, disse a proposito di Wright. E' l'aspetto più piccante della vicenda, suffragato dai violenti attacchi della destra repubblicana a Wright nelle ultime settimane.

Senza il dramma di Tower, la Commissione all'Etica della Camera sarebbe stata probabilmente meno zelante. Ma avendo rifiutato la nomina a capo del Pentagono all'ex senatore a causa del suo gallismo e alcolismo, il Congresso non poteva mostrarsi clemente con Jim Wright, noto per non essere una mammoletta. Lo stesso partito democratico inoltre si era già dato la zappa sui piede nella campagna elettorale, con la sua denuncia martellante dei casi di corruzione verificatisi sotto Reagan, denuncia che aveva obbligato Bush ad assumere l'impegno solenne di moralizzare la vita pubblica. Il Presidente ha costretto i suoi collaboratori alla massima trasparenza finanziaria, e la settimana scorsa ha annunciato una serie di misure contro le migliaia di gruppi di pressione che inquinano l'attività parlamentare. A quel punto, non è rimasta a Wright nessuna via d'uscita. Per un parlamentare a 66 anni, dopo due anni e mezzo come speaker, questo tenore che la domenica fa il predicatore in Chiesa, e che gli altri giorni fa il bello e brutto tempo di congressi clientelari, e così incappato nella più grave crisi della sua carriera.

Che malefatte ha compiuto Wright? Sostanzialmente due. Ha violato il limite dei 2 mila dollari di compenso per ogni conferenza o partecipazione a cerimonie stabilito dal Congresso, inducendo gli organizzatori a comprare centinaia di copie della sua biografia dopo essere stato pagato. E nel corso degli ultimi anni, ha accettato dall'ex socio d'affari George Mallick «regali» per 145 mila dollari, quasi 200 milioni di lire, nella forma di uno stipendio annuo a sua moglie, dell'usufrutto di un appartamento, di quello di un'automobile e via di seguito. Secondo la Commissione all'Etica, Wright ha anche ripagato profumatamente l'ex socio, facendo passare due leggi che lo hanno aiutato nella sua attività. Le norme del Congresso impongono un limite di 100 dollari annui per regalo. Wright ha reagito alle accuse con sdegno, e parlando della consorte e quasi scoppiato in lacrime: *«E' una donna per bene — ha detto —, non farebbe mai nulla di illegale»*. Lo speaker sa che su questo terreno molti gli andranno dietro: i parlamentari, il cui stipendio va dai 100 ai 135 milioni annui, hanno modi che spesso arrotondano il bilancio in modo discutibile.

e. c.

Aoun, un condottiero per «Beirut liberata»

Chi è il generale che guida la battaglia contro i siriani

La sua sincerità disarma e, a un tempo, inquieta. La sua bonomia lo rende affabile. Le semplici verità che dice suscitano adesioni convinte nell'enclave cristiana, che si riconosce in lui perché soltanto lui, in 15 anni di guerra civile, è riuscito a dire ai libanesi quello che nessuno ha mai osato dire. E' patriota, e populista, e un «crociato» che si muove su un trapezio senza rete.

Michel Aoun, 54 anni, generale, è nato da umile famiglia in uno dei quartieri meridionali di Beirut, oggi abitato da sciiti ma un tempo roccaforte maronita. Uno stage in Francia, alla fine degli Anni 50, e uno a Fort-Seale, negli Usa (1966); poi, frequenta di nuovo in Francia (1978-80) la Scuola superiore di guerra. Eroe della battaglia di Souk el-Gharb, nel 1984 viene nominato generale di brigata. L'Ottava Brigata, in quello sperduto villaggio sulla montagna di Beirut, era riuscita a fermare i miliziani drusi che, aiutati da siriani e palestinesi filosiriani, stavano per assestare un colpo mortale al governo libanese.

I suoi rapporti con il presidente Amin Gemayel sono perturbati, ma tendenti al bello. Ricusato, il 21 giugno 1984, il generale Tannous, con il sostegno di quei musulmani che ogni lo detestano, Aoun viene nominato comandante in capo dell'Esercito. Il compito affidatogli è ardito, le brigate che compongono l'Armata sono divise e litigiose: Aoun riesce tuttavia ad allacciare legami tanto ambigui quanto utili, rimanendo sempre fedele ai poteri costituiti. E un servitore fedele egli si sente allorché il 22 settembre '88 impone a Gemayel, che esce di scena come l'uso dei poti

Beirut. Il generale Michel Aoun quando fu nominato comandante in capo dell'esercito libanese (Tel. Upi)

nario primo ministro e, di fatto, «presidente» della Repubblica. I musulmani non l'hanno mai riconosciuto, per loro il premier è e resta Selim el Hoss. «Colpo di Stato o estremo salvataggio della legittimità nazionale e repubblicana, oltre che del potere maronita?», si chiede Lucien George su *Le Monde*.

I primi mesi della «Repubblica dei due Libani» scivolano via senza grossi problemi. Ma a metà febbraio Aoun, stanco di dividere il potere con i musulmani e, all'interno del «ridotto cristiano», di condividerlo con il capo della Milizia, Geagea, da l'assalto a quest'ultima. La piega ma non la liquida, una trentina di morti gli bastano per strappare alcuni privilegi, come l'uso dei porti.

E' l'ora di lasciare il «ridotto», di bloccare tutti i porti illegali, a costo di scontrarsi con gli «occupanti» siriani. Il Generalissimo proclama la «guerra di liberazione»; grida «morte ai siriani», si scaglia contro il presidente Assad, «dittatore e terrorista».

I cristiani libanesi dapprima tentennano, la «pace armata» stava loro così bene, perché senza lacrime e sangue? Poi, giorno dopo giorno, ci ripensano: sono troppe le umiliazioni, infinite le frustrazioni, tanti i soprusi. Perché non aiutare il loro duce? I bombardieri israeliani hanno cacciato i palestinesi da Beirut Ovest, lui oggi vuole rimandare a casa il corpo di spedizione di Damasco.

e. st.

Il referendum di domenica legittima la legge sull'amnistia

L'Uruguay perdona i militari

Più del 52 per cento di schede gialle favorevoli all'archiviazione dei «crimini di lesa umanità» - Si rafforza la presidenza Sanguinetti

MONTEVIDEO — La piccola Repubblica dell'Uruguay, con una maggioranza che non lascia adito a dubbi, ha preferito lasciarsi alle spalle un'epoca dolorosa, ha voluto guardare al futuro anziché riaprire le ferite del passato, avallando con il voto di domenica una legge di amnistia per i militari incorsi in violazioni dei diritti umani — durante la passata dittatura — in un referendum promosso da chi, invece, intendeva abrogarla. Tra pace e giustizia controversa, ha vinto la moderazione. Secondo gli ultimi dati forniti ieri dal ministero dell'Interno, la scheda gialla per la conferma della legge di amnistia ha ottenuto il 52,57 per cento delle preferenze, quella verde — per l'abrogazione — ha raccolto il 40,13 per cento, con una netta prevalenza nella capitale, dove risiede quasi la metà della popolazione. L'astensione è valutata intorno al 15 per cento.

La democrazia ha messo una pietra sui crimini commessi da un certo numero di militari. A giudizio di molti osservatori, anche i meno propensi al perdono, il risultato del referendum di domenica è un altro punto all'attivo del presidente Julio Maria Sanguinetti che — come rileva un giornale — *«ha saputo gestire la questione con intelligenza e buon senso»*.

In un messaggio televisivo, il vicepresidente della Repubblica, Enrique Tarigo — uno dei più attivi sostenitori del voto giallo — ha detto che *«il Paese ha voltato definitivamente pagina, ha chiuso un capitolo doloroso della sua storia e ha concluso il passaggio dalla dittatura alla democrazia»*. Meno politico e più umano, è stato il presidente Sanguinetti dicendo, dopo l'esito del voto: *«Fino a qualche minuto fa eravamo divisi in "verdi" contro "gialli", adesso siamo tutti uruguayani, impegnati a rispettare la voce del popolo»*.

Non c'è dubbio che il risultato del referendum ha lasciato l'amaro in bocca alle vittime di quella repressione e di chi preferiva, alla pacificazione, una giustizia implacabile. In un comunicato della Commissione che promosse la raccolta di firme per il referendum è detto che *«il Paese e tutte le sue istituzioni non possono rimanere insensibili al fatto che quasi la metà della popolazione ha contestato la legge di amnistia»*. A leggere il comunicato è stata la vedova dell'ex parlamentare, Hector Gutierrez Ruiz, assassinato nel 1976 a Buenos Aires, dove si era rifugiato dopo il golpe del 1973.

L'ex generale Liber Seregni, leader della coalizione di sinistra «Fronte ampio», che auspicava l'abolizione dell'amnistia, si è però detto soddisfatto del fatto che l'esito del referendum ha «corretto» la proporzione nella quale il Parlamento aveva votato a favore dell'amnistia. *«Adesso guardiamo avanti»*, ha detto.

Quando, due anni fa, il Parlamento approvò la legge di amnistia nei confronti dei militari implicati nella repressione, i processi istruiti contro 180 militari accusati di crimini di lesa umanità furono sospesi. Con il voto di domenica, saranno definitivamente archiviati, in nome della pace sociale. La Commissione elettorale ha annunciato che il risultato definitivo della votazione sarà reso noto fra una decina di giorni.
(Ansa)

Misteriosi sacchi pieni di yen in un boschetto di bambù

A Tokyo l'albero dei miliardi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

TOKYO — Un boschetto di bambù alla periferia di Kawasaki, alle porte della capitale, è un angolino dove apparentemente avvengono «miracoli» ma dove — più probabilmente — invece che una favola si svolge una qualche sordida storia. Mercoledì scorso il proprietario d'un ristorante in cerca di germogli di bambù, vi ha trovato una sacca piena di 130 milioni di yen, pari a un miliardo e 300 milioni di lire. Domenica, un impiegato a passeggio con la famiglia, ha trovato nello stesso bosco un sacco da rifiuti con 90 milioni di yen, 900 milioni di lire.

Mentre il Paese è scosso dallo scandalo *Recruit*, in cui sono coinvolti i più eminenti politici, molti ipotizzano che i ritrovamenti siano parti di fondi neri di cui qualcuno ha voluto sbarazzarsi. Altri sospettano che si tratti di trasferimenti di «capitali» da parte di malviventi, oramai segnati tra bande. Il denaro è tecnicamente «pulito», viene da banche il cui timbro è ancora sulle fascette, ma è «sporco» come origini.

Poco dopo che il fatto si era sparso, domenica pomeriggio, la notizia del secondo ritrovamento, il boschetto è stato obiettivo di assalti e meta di sperunzosi pellegrinaggi da parte di centinaia di persone. Con perfetto e non sorprendente senso organizzativo, tutto giapponese, si è costituito sul posto il «Caccia-ad-altri-centomilioni-di-yen Club», con regole di ripartizione in caso di successo.

La polizia ha circondato il boschetto, non riconoscendo il diritto d'inoltrarvisi né ai soci della neonata associazione, né ad altri cercatori. Molti hanno cercato di dare l'assalto al bosco avvicinandosi dal bordo costeggiato dall'autostrada, e si è creato un grande ingorgo.

Il primo tesoro: pacchi di banconote in una sacca di plastica, è stato trovato mercoledì scorso; il cercatore di germogli di bambù vi è inciampato ed ha corso il rischio di rompersi il naso contro un tronco. Il denaro era in pacchi da dieci milioni di lire ciascuno confezionati da una banca; alcune mazzette erano parzialmente marce, rovinate dalla pioggia. L'uomo li ha consegnati alla polizia. L'inchiesta appare difficilissima: nessuno ha mai denunciato lo smarrimento o il furto di tali cifre. Domenica, nuovo ritrovamento. Questa volta il denaro era in una sacca da rifiuti; le banconote erano ben conservate.

Oltre alla polizia sulla vicenda si stanno sbizzarrendo gli autori di romanzi gialli. Uno dei più famosi — Seicho Matsumoto — pensa che si tratti di sovvenzioni politiche, delle quali l'ignoto beneficiario si è voluto sbarazzare in un momento in cui sta esplodendo lo scandalo *Recruit* che ha già investito altissimi esponenti politici. E a questo proposito lo scrittore fa rilevare che il ritrovamento è avvenuto a Kawasaki, la città in cui l'estate scorsa ebbe origine appunto — da un fatto minore — il caso che sta travolgendo il governo.

Mentre tutti si interrogano sulle possibili soluzioni del giallo, due sperano ardentemente che non si arrivi ad alcun epilogo: i due cittadini che hanno trovato le sacche il cui contenuto — secondo la legge — spetta loro, se entro sei mesi non si fanno vivi i legittimi proprietari.

Fernando Mezzetti

GIOCANATURA

gioca natura
LA STAMPA

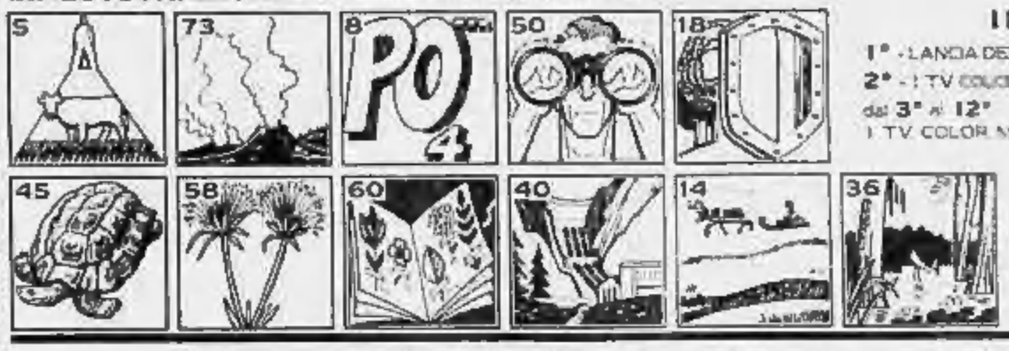
GIOCO SETTIMANALE

ECCO I VINCITORI DELLA SCORSA SETTIMANA:
(Gioco n° 6)

Vince la Lancia Delta LX 1300 Daniele URANO - Rotta Golf 17 - Fiano (TO)
Vince il TV Color Magnadyne 33" Mauro ARNALDI - Via Banchette Napoleoniche 106 - Poggio di Sanremo (IM)
Vincono un TV Color Magnadyne Fire 15" Fausto BIANCHI - Via alla Chiesa 5 - Deiva Marina (SP); Germana MARSANO - Via Riccardo Arnò 2 - Torino; Pasquale OZZANO - Via Vecchia Costa 14 F - Ovada (AL); Caterina CERCHIO - Corso Marconi 170 - Sanremo (IM); Emilio TARANTINI - Via S. Ambrogio 4 - Torino.

I premi non assegnati vanno a far parte del monte premi per l'estrazione finale.

LE ILLUSTRAZIONI DEL GIOCO N° 7: Martedì



I PREMI:
1° - LANCIA DELTA LX 1300
2° - 1 TV COLOR MAGNADYNE 3301 33"
dal 3° al 12°
1 TV COLOR MAGNADYNE FIRE 15"

ACQUA: 37. LA SICCITÀ

GIOCO GIORNALIERO

OGGI SI VINCONO L. 2.000.000

Ogni giorno sono in palio 2 milioni in gettoni d'oro, che saranno equamente ripartiti tra i possessori delle linee di simboli sotto riportate. Se una delle tre linee di 5 simboli che trovate sulla vostra cartolina a destra della striscia di gioco settimanale coincide esattamente (stessi simboli, stessa sequenza da sinistra a destra) con quella pubblicata, avrete vinto. Telefonate entro le 19,30 di oggi al numero 167802005. Se nessuna vincita sarà comunicata, il premio andrà a sommarsi a quello di domani.

Domenica ha vinto L. 6.000.000 Enzo DENTI, via Matteotti 37 - Pray (VC)

LANCIA MAGNADYNE

AUT. MIN. 4 17/88

Dopo la tragedia di Sheffield il governo deciso a stroncare le violenze

Londra schederà tutti i tifosi

Il ministro degli Interni: allo stadio ognuno dovrà avere un posto - Aperte due inchieste - Decine di persone ancora negli ospedali

La polizia: «E' colpa degli spettatori»

LONDRA — Il governo britannico è deciso a schedare tutti gli spettatori del calcio, e spera di fare in modo che ognuno abbia un posto a sedere negli stadi. Lo ha dichiarato ieri in Parlamento il ministro degli Interni Douglas Hurd, annunciando la nomina di una commissione con pieni poteri giudiziari per la tragedia nello stadio di Sheffield. Capo della commissione sarà Lord Taylor, un alto magistrato di 58 anni, che è stato anche presidente dell'Ordine degli avvocati. Il suo compito, ha spiegato il ministro, sarà di chiarire le cause degli incidenti e di *«formulare raccomandazioni sul modo di controllare la folla e assicurare la sicurezza»*.

«Dopo la devastante esperienza di Sheffield — ha detto — *dobbiamo guardare in alto, e trovare una strada migliore per il calcio inglese. Il futuro del calcio sarà nel tesseramento per controllare i tifosi e, sembra ora, nell'assicurare posti a sedere per tutti»*. Il portavoce dell'opposizione laburista Roy Hattersley ha immediatamente replicato che il tesseramento *«è irrazionale e non tiene conto della volontà del Paese»*.

Il progetto di legge sulla schedatura avrebbe dovuto essere discusso lunedì prossimo nella Camera dei Lord. Il ministro Hurd ha annunciato che vi sarà un *«breve rinvio»*, ma ha ribadito che il governo lo farà approvare e applicare nonostante tutte le critiche. Parecchie associazioni di tifosi hanno sostenuto che il controllo delle tessere provocherebbe all'entrata degli stadi assembramenti ancora peggiori di quelli di Sheffield.

L'inchiesta del giudice Taylor sarà indipendente da quella della polizia. Dovrà rispondere fra l'altro a tre domande scottanti. Perché sono state aperte le porte dello stadio, lasciando che migliaia di tifosi irrompessero sulle gradinate sovraffollate? Perché i sostenitori del Liverpool, più numerosi, sono stati ingabbiati nel settore più piccolo? Perché nello stadio mancavano elementari strutture di pronto soccorso?

Il custode addetto alla porta, Jack Stone, ha confermato di essersi rifiutato di aprire. Gli agenti della polizia lo hanno spinto da parte, mentre imploravo: *«Non fatelo, ci sarà una bolgia se aprite»*. Dirigeva il servizio d'ordine pubblico il sovrintendente David Duckenfield. La decisione di aprire venne presa da un suo collaboratore, il commissario Roger Marshall.

Secondo una voce raccolta dal giornale locale *Sheffield Star*, il commissario temeva che un muro stesse per crollare sui tifosi ammassati all'ingresso e fece aprire i cancelli per scaricare la pressione. Ai testimoni che accusano la polizia ha risposto ieri un irritato portavoce del sindacato degli agenti: *«Che altro si sarebbe potuto fare? Come far fronte a gente che correva sotto il ventre dei cavalli e forzava gli steccati? Se i tifosi non sanno comportarsi bene, se non si può giocare una partita senza mettere in pericolo la vita degli altri spettatori, non si può dare la colpa a noi»*.

I racconti di quanti hanno visto le forze dell'ordine perdere la testa davanti all'emergenza diventano però sempre più precisi. Stephen Hendry, un ragazzo di 10 anni finito all'ospedale, ha inviato al *Times* una relazione scritta. Se c'era calca all'entrata, sostiene, *«non era per impazienza, ma per sfuggire ai cavalli della polizia»*. E ancora: *«Sulla gradinata gli spettatori erano schiacciati al punto da non poter respirare, ma la polizia rifiutava di aprire un varco nella barriera intorno al terreno di gioco per lasciare loro scampo... la gente stava morendo e la barriera ancora non si apriva... la colpa è dei poliziotti, che sono stati ingenui come scolaretti»*.

William Eastwood, l'ingegnere responsabile delle strutture di sicurezza nello stadio di Sheffield, ha dichiarato che la barriera eretta per prevenire invasioni di campo dovrebbe essere abbattuta. *«In casi di emergenza* — ha detto — *gli spettatori devono poterai riversare sul terreno di gioco. La sicurezza è più importante di tutto»*.

Il dibattito è aperto, anche in vista dei mondiali di calcio che l'anno prossimo richiameranno in Italia decine di migliaia di tifosi da tutto il mondo. Come tenere a bada queste folle eccitate senza rinchiuderle in trappole mortali?

Tra coloro che si dicono pessimisti è il professor Alf Keller, un perito cui fu chiesto nel 1985 di appurare le ragioni dell'incendio con 53 morti nello stadio di Bradford. *«Avevamo formulato* — spiega — *quattro semplici raccomandazioni: varchi di emergenza nelle barriere che isolano i tifosi, identificazione degli spettatori, controllo rigoroso dei biglietti, divieto di portare alcol nello stadio. Se fossero state osservate tutte, probabilmente a Sheffield ci sarebbero stati molti morti di meno»*.

La squadra del Liverpool ieri ha fatto ritorno a Sheffield per visitare i feriti. *«Vogliamo bene a ognuno di loro»*, ha detto l'allenatore Kenny Dalglish. Le persone ricoverate sono ancora 42, sedici nei reparti rianimazione. I calciatori hanno anche deposto una corona di fiori nello stadio di Hillsborough.

(Ansa)

«Come animali li trattano, come animali sono morti»

(Novantaquattro vittime, 32 erano adolescenti: che cosa ci insegna il massacro allo stadio)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Era evitabile il massacro allo stadio di Sheffield? Domanda difficile. Certo, si può dare una risposta circoscritta e, allo stesso tempo, corretta: è dire che, se la polizia non avesse aperto quel cancello, se non avesse esortato i tifosi del Liverpool ad abbandonare le strade e ad entrare nell'arena, l'Inghilterra non sarebbe oggi in lutto, non piangerebbe l'atroce fine di 94 persone. Novantaquattro, tra le quali 32 ragazzi adolescenti, persino due sorelle, una di 10, l'altra di 15 anni, morte sotto gli occhi del padre.

E' stata, dunque, la polizia a premere il grilletto, a far partire il proiettile. E tuttavia non è, né può essere, la sola imputata. Il male è più profondo, più antico.

Parziale, anche se accurata, è pure la diagnosi che vede nelle gradinate lo strumento principale di morte. Le *terraces*, gli spalti, con tutti quei tifosi in piedi, possono trasformarsi rapidamente in sanguinose trappole, è già avvenuto e non soltanto qui: ma oltre Manica e oltre Atlantico s'è appresa da tempo la lezione.

La tetra lista delle concause continua. Vi sono le responsabilità dell'alta rete di sicurezza anti-*hooligans*, contro cui morirono schiacciati, soffocati, decine di *fans*. Vi sono le gravi pecche rivelate dai servizi di soccorso. Nonché gli errori commessi dai dirigenti dello stadio, colpevoli di aver offerto al Liverpool un numero insufficiente di biglietti.

Ma anche se sommiamo tutti questi fattori, l'equazione resta incompleta. Sì, perché questa tragedia è come un fiume formato da mille torrenti e bisogna indicarli tutti se non si vuole ripetere gli sbagli di chi lanciu giudizi senza conoscere l'astruso animo di questi indomi. Primo capitolo, dunque: l'Inghilterra è l'unica nazione occidentale che ancora ha una *working-class* con una sua «cultura» sanguigna, muscolosa, grintosa.

Il ceto operaio, spesso benestante, comincia a sgretolarsi, a evolversi in ceto medio: ma vastissime sono tuttora le isole urbane, dove gli inglesi non rinunciano ai loro riti tribali, alle loro tradizioni nate nei ghetti industriali. E ne sono fieri, come se la loro rozzezza fosse una gloriosa medaglia.

Sono sempre esistiti questi giovani violenti, irriverenti, anarchici. Ecco perché la disciplina militare è qui ferrea, più che in ogni altra nazione: nasce perché il duca di Wellington, dopo aver passato in rivista i suoi soldati alla vigilia di una battaglia, disse: *«Se terrorizzano il nemico come terrorizzano me, vinceremo»*.

Il celebre *football* inglese è nato per questa rude «tribù». Tra i gasometri e le fabbriche, tra gli squallori industriali, nella sporcizia, nella povertà. E fu questa tribù a volere le gradinate. Perché? Per un masochistico piacere di libertà; perché così esige il rito; per fondersi, in urlante coagulo, con i compagni; per sfidare piogge e bufere con il proprio machismo.

Oggi, l'Inghilterra accusa le società calcistiche, ricorda che nulla hanno mai fatto per «civilizzare» i *fans* con stadi più accoglienti, più sicuri. E' una requisitoria comprensibile: basti pensare agli agi offerti dagli sport «borghesi», ai campi di cricket e di tennis, alle fragole con la panna di Wimbledon.

Un abbandono delle gradinate sembra adesso certo. Il governo pare deciso a imporre tribune coperte, posti a sedere. Ma non sarà facile. Si tentò vari anni fa sono, dopo un'altra sciagura, ma i tifosi preferivano stare in piedi, zuppi, sotto torrenti d'acqua. Quelli nelle tribune sradicavano i sedili e li usavano come proiettili. E non erano ancora i giorni degli *hooligans*, delle loro torme selvagge.

A questo punto, il «giallo» di sabato si fa meno scuro, si scorgono i vari raccordi. I tifosi giungono da Liverpool, molti a piedi, alcuni con biglietti, altri pronti a comprarli dai bagarini.

Non è una folla truce, minacciosa, ma potrebbe divenirla e, comunque, intasa le vie. La polizia teme esplosioni di teppismo, osserva quei ragazzi che belleggiano gli agenti a cavallo, sente salire la temperatura, decide di aprire un cancello.

Un tremendo errore, senza dubbio, anche perché non v'erano poliziotti all'interno, pronti a incanalare la fiumana. Non era tuttavia la prima volta, quasi ogni sabato, in qualche stadio, le autorità accettano schiere di ritardatari. Nello *humour* anglo-irlandese c'è la Legge di Murphy. Decreto: *«Tutto ciò che può andar male, male va»*. A Sheffield, Murphy's Law ha dominato gli eventi.

La reazione degli inglesi è unanime: e intelligente. Si è insistito troppo sugli *hooligans*, fino a vedere in ogni tifoso un potenziale teppista.

I *fans* rappresentano una sottocultura, cui bisogna insegnare usanze diverse. Si cominci dagli stadi, luoghi quasi sacri per la loro tribù. *«E' ora di portare un po' di civiltà nei campi di calcio»*, chiede il *Daily Telegraph*. E l'*Independent* conclude: *«Rassumendo i tifosi si comportano come animali, ma come animali noi li trattiamo. E, questa volta, come animali sono morti, prigionieri in un recinto metallico»*.

Mario Ciriello

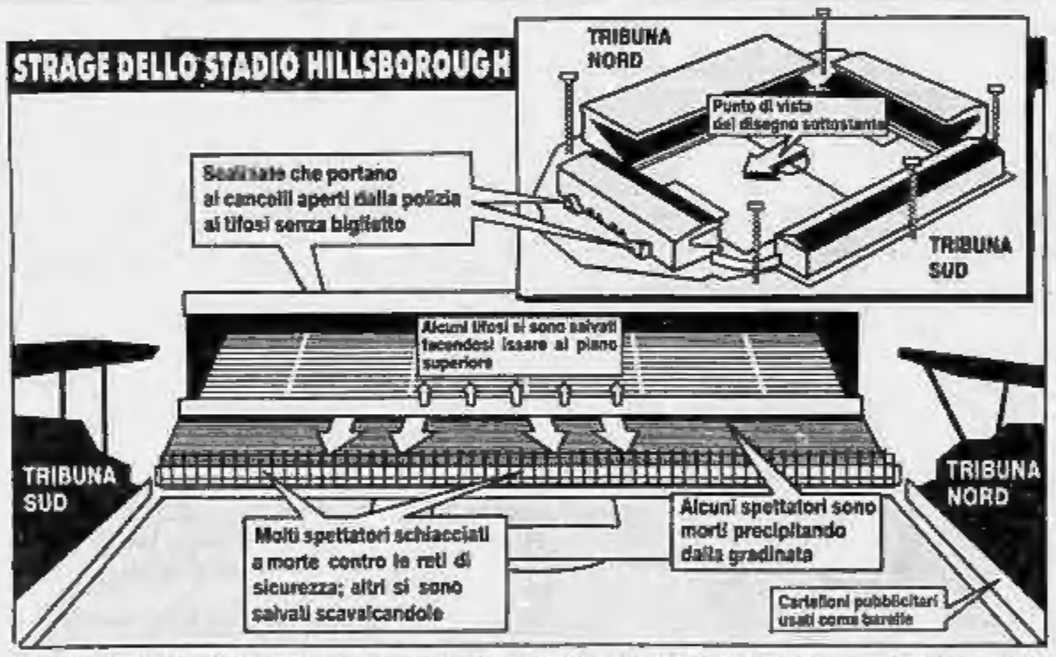
Dall'85 disertava i campi di calcio

Tra le vittime un giovane reduce dell'Heysel

LONDRA — Fra i morti dell'Hillsborough c'è anche un ragazzo che quattro anni fa era nello stadio Heysel la sera della tragedia e che da allora non era più andato a vedere una partita. Paul Hewitson, muratore di 22 anni, è morto in ospedale dopo che i suoi amici erano riusciti a strapparlo dalla calca contro i recinti, ma troppo tardi. Uno di loro, nei giorni precedenti, era riuscito a convincere Paul a tornare a vedere una partita del Liverpool, la sua squadra del cuore, dopo quattro anni di astinenza calcistica.

«L'ultima volta che era andato allo stadio era stato all'Heysel — ha raccontato suo padre Bill — *Era rimasto così scosso da quello che aveva visto da giurare che non sarebbe mai più andato ad una partita. Ma sabato aveva messo da parte il suo proposito, per la prima volta. Era molto contento di tornare allo stadio»*.

(Ansa)



Il disegno mostra lo stadio di Sheffield con la ricostruzione della tragedia durante l'incontro di calcio Liverpool-Nottingham Forest

Il Vaticano: gli affari uccidono lo sport

CITTA' DEL VATICANO — *«Di tragedia in tragedia, lo sport sta ormai uccidendo anche se stesso»*. Così, in un corsivo, l'*Osservatore Romano* sottolineava ieri che, dopo la tragedia di Sheffield e quella dell'85 a Heysel, è stata sradicata *«l'immagine di un evento agonistico come manifestazione sportiva e di uno stadio come luogo se non di festa, almeno di sana ed onesta competizione»*.

Di ciò, secondo il quotidiano della Santa Sede, deve prendere atto tutto il mondo sportivo e in particolare la stampa specializzata. *«Il vertiginoso giro di interessi e di affari che sempre più ruota attorno al mondo dello sport* — si legge nella nota — *ha ormai divelto da tempo i cancelli dello stadio, e la forza d'urto di questa irrefrenata, ma sempre più annunciata irruzione, continua a lasciar vittime per strada»*.

«Vittime vere, cioè persone, corpi umani e non entità astratte, come l'immaginifico e equivoco linguaggio di un certo mondo sportivo ha sempre lasciato consolatoriamente pensare».

Dolore e commozione anche alla Cee. *«E' con grande tristezza che ho appreso la notizia della terribile tragedia nello stadio di Sheffield»*, il legge nel telegramma che il presidente della Commissione europea Jacques Delors ha inviato al primo ministro Margaret Thatcher. Delors esprime a nome della Commissione *«profonda partecipazione»* al lutto e chiede al premier di trasmettere le condoglianze alle famiglie delle vittime.

(Agi-Ansa)

Il commissario Marshall, ieri in ufficio, aprì il cancello

Tace il bobby sotto accusa

I colleghi lo difendono: «Temeva che il muro crollasse» - Sarah e Victoria, due sorelle di 19 e 15 anni, calpestate dalla folla - La disperata attesa d'un padre: allo stadio ha perso due figli

LONDRA — Roger Marshall, 46 anni, padre di due figli, laureato in legge e commissario di polizia dal 1982, è l'uomo che ordinò di aprire il cancello dello stadio di Sheffield e permise così a migliaia di tifosi di precipitarsi sulle gradinate, provocando una bolgia mortale. Ieri, il giorno dopo la tragedia, era sul lavoro. *«Non ho nulla da dichiarare»*, ha risposto ieri ai giornalisti. I suoi colleghi hanno però parlato per lui con il giornale locale *Sheffield Star*.

«La polizia — scrive il giornale — *temeva che il muro stesse per crollare sotto la pressione dei tifosi esasperati. Aveva chiesto inutilmente che l'inizio della partita fosse rinviato, per far entrare con ordine coloro che avevano il biglietto. La calca era così fitta che un cavallo era stato sollevato»*. Ieri il commissario Marshall era al lavoro e i superiori lo hanno difeso. Ma un collega afferma: *«E' un uomo rovinato. Nessuno di noi vorrebbe essere al suo posto»*.

La versione dello *Sheffield Star* è stata però smentita in parte dalla Federazione del calcio inglese. Un portavoce ha detto che nessuna richiesta di ritardare l'inizio della partita è stata fatta dalla polizia alla federazione, che l'avrebbe accolta.

Ieri, identificate tutte le 94 vittime, sono emerse anche alcune tragiche storie, per lo più vicende di grande passione per il calcio e di dedizione assoluta alla squadra. Il Liverpool. Uno dei morti, che era anche il più giovane, era fratello di un calciatore che aveva indossato i colori del Liverpool negli Anni 40 e 50 e aveva giocato nella finale della Coppa d'Inghilterra del 1950. Gerald Baron, 67 anni, ispettore postale in pensione, era andato a Sheffield insieme al figlio di 28 anni per seguire la squadra in cui suo fratello Kevin si era distinto.

«Il calcio — ha detto la figlia Catherine Ellis — *era la vita per mio padre. Era un gran tifoso, come mio fratello, che gli aveva regalato il biglietto della partita»*. Ma durante la ressa padre e figlio sono stati separati. *«Mio padre è morto mentre mio fratello cercava di tirarlo su* — ha aggiunto la donna — *e mentre un poliziotto chiudeva a chiave la recinzione metallica per impedire alla folla che gridava aiuto di uscire sul campo di gioco»*.

Per Linda Howard, che nella tragedia ha perso il marito e il figlio di 14 anni, è stata la tv a farle capire che la tragedia si era abbattuta sulla sua famiglia. *«Quando ho visto le immagini all'inizio* — ha detto la signora Howard — *mi sono sentita mancare il respiro. Sapevo che mio marito cercava di arrivare presto allo stadio per assicurarsi i posti in prima fila per dar modo a mio figlio Thomas di vedere meglio»*. Il cadavere del marito, ha aggiunto, aveva il palmo delle mani rivolto all'insù, come se avesse disperatamente tentato di spingere il figlio in alto.

In molte famiglie, come in quella di Sarah e Victoria Hicks, le due sorelle di 19 e 15 anni uccise a Hillsborough, si piange più di un morto. Come le due sorelle Hicks, anche due ragazzi, Carl, 18 anni, e Nicholas Hewitt, 16 anni, di Leicester, erano andati insieme a Sheffield per seguire il *«loro»* Liverpool, di cui non perdevano una partita. Erano partiti — ha ricordato il padre — in una corriera piena di un tripudio di sciarpe e bandiere. *«Quando sono andato a riprenderli al ritorno, e non li ho visti scendere, ho capito che la mia famiglia era stata distrutta»*.

(Ansa)

■ Un modesto indennizzo per i minori

Le famiglie delle vittime della tragedia di Sheffield riceveranno, sulla base di una legge del 1975, ben pochi soldi, fatti salvi i loro diritti in un successivo processo, sulla base dell'accertamento di eventuali responsabilità. Per adesso, i parenti dei maggiori di diciotto anni avranno soltanto il denaro per i funerali. Per i familiari dei minori, è previsto un ulteriore indennizzo immediato di 3500 sterline al massimo, poco più di otto milioni.

Blaise Smith, un avvocato che ha curato gli interessi delle vittime dell'incendio della tribuna di Bradford, avvenuto nel 1985, ha fatto presente che nel caso di un «single» potrebbero non esserci indennizzi di sorta: *«Può apparire ingiusto, ma è così»*. Ovviamente l'accertamento di responsabilità aprirebbe un procedimento di richiesta-danni, verso la Federcalcio o lo Stato (polizia).

GARANZIA DIESEL AZZURRO

AUTOGESTIONI L'USATO IN GRANDE
FIATSAVA
I Servizi Finanziari del Gruppo Fiat

MOTORE PULITO

Autogestioni controlla l'usato Diesel che espone e ne certifica, con **garanzia scritta**, la conformità alle norme di Legge in fatto di inquinamento atmosferico. Un bel vantaggio per tutti, una grande occasione per te, con la sicurezza di acquistare un Diesel usato in ottime condizioni di salute.

5.000.000 SENZA INTERESSI

Proprio così! Se cerchi un Diesel usato, da Autogestioni lo trovi con un finanziamento di **L. 5.000.000 senza interessi in 11 rate mensili*** e sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da FIATSAVA. Cerca le auto selezionate con la speciale Garanzia Diesel Azzurro e approfittane subito.

10.000.000 META' INTERESSI

Se per il Diesel che desideri ti occorre un finanziamento maggiore, da Autogestioni non c'è problema: sempre con FIATSAVA puoi ottenere fino a **L. 10.000.000 in 11 rate mensili con riduzione del 50% degli interessi***. Vieni a trovarci: un Diesel usato a queste condizioni c'è solo da Autogestioni.

(*) Le offerte non sono cumulabili tra di loro e sono valide sulle vetture Diesel contraddistinte con l'apposito sestrale Garanzia Diesel Azzurro.

TORINO - CORSO GIULIO CESARE, 360 - TEL. 011/262.13.13

MAGONETI

Ignorata la proposta di un nuovo sistema elettorale

Sulle riforme il pci «snobba» De Mita

Anche da Forlani un rimprovero implicito: si pensi a governare

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Respinto al mittente: non interessa. Il segretario del pci, Achille Occhetto, richiesto di un'opinione sulla proposta di Ciriaco De Mita di rilanciare le riforme istituzionali, ha risposto seccamente: *«De Mita non ha riaperto niente»*. La sponda comunista, contrariamente a quanto si poteva pensare, questa volta non ha ribattuto la palla.

Con il discorso pronunciato a Forlì in commemorazione di Roberto Ruffilli, il presidente del Consiglio aveva, per la prima volta da mesi, rilanciato la proposta, aborrita dal psi, di riformare la legge elettorale vigente, sostituendola con un sistema a doppio turno che comporti l'obbligo per ciascun partito di dichiarare quale alleanza intende contrarre. Questa proposta, elaborata a suo tempo proprio da Ruffilli, è considerata dal psi, come ha ricordato ieri Valdo Spini, un modo per *«sottrarre spazio politico»* ai socialisti. Il psi, come è noto, propone l'introduzione dello sbarramento alla tedesca. De Mita, inoltre, ha anche polemizzato con l'idea socialista dell'elezione diretta del Presidente della Repubblica, mentre nella sua relazione congressuale di qualche settimana fa aveva lasciato aperto il discorso.

Non è un caso che Arnaldo Forlani, segretario della dc, lo abbia implicitamente invitato alla prudenza. Ieri è stata distribuita la sintesi del discorso di Forlani a Forlì, che rivela come il segretario dc, pur non contrapponendosi a De Mita, abbia ricordato come questo tema (la riforma della legge elettorale) non sia compreso dagli accordi di governo. *«Il sistema attuale* — ha detto Forlani — *con le sue regole e con i suoi meccanismi, ha dato buoni risultati, ma è tempo di provvedere alle necessarie correzioni»*. *«La rappresentanza proporzionale* — ha poi aggiunto il segretario dc — *non comporta necessariamente una frammentazione illimitata e correttivi appropriati possono essere ormai introdotti; su questo i partiti debbono confrontarsi e trovare un accordo. Non possiamo però fermarci in attesa delle riforme e bisogna intanto governare senza perdere il controllo della situazione in nessun settore»*. Forlani non polemizza con De Mita, ma gli ricorda che «un accordo» ancora non c'è e che, intanto, il governo deve procedere. Come dire, insomma: sulle riforme istituzionali non si possono lanciare sfide e non ha senso mettere a repentaglio la stabilità del governo.

Le dichiarazioni di De Mita sono sembrate a molti il tentativo, più coerente con il suo ruolo di esponente della sinistra dc che con quello (che ha perduto) di segretario di tutta la dc, di rilanciare un rapporto con i comunisti. Ma la secca replica di Occhetto sembra escludere, per ora, questo sviluppo.

In ogni caso, il liberale Paolo Battistuzzi ha sostenuto ieri che *«le riforme istituzionali non sono né uno strumento per rafforzare la maggioranza né un'occasione per creare maggioranze alternative»*. E poi ha aggiunto: *«Non sarebbe male, intanto, chiederci se abbiamo le idee chiare su quello che vogliamo: quando sento parlare di riforme elettorali senza aver prima delineato il nuovo bicameralismo mi sorge il sospetto che siamo all'anno zero»*.

Soddisfatto per le dichiarazioni di De Mita si è detto il ministro per le Riforme istituzionali, Antonio Maccanico, per il quale *«ha fatto bene il presidente del Consiglio a ribadire che risanamento finanziario e risanamento istituzionale sono legati»*. Non a caso, però, Maccanico cita le riforme istituzionali comprese nel programma di governo: riforme dei regolamenti parlamentari e delle autonomie. Non a caso non fa cenno alla legge elettorale che, oltre a non essere compresa negli accordi di governo, non appartiene alla sfera delle riforme istituzionali propriamente intese.

■ Occhetto contro caccia e pesticidi

ROMA — Ancora no a liste comuni, ma sì a referendum tra comunisti e Verdi. Ieri Achille Occhetto ha firmato la richiesta referendaria sulla caccia e contro i pesticidi. Il segretario del pci non si è sottratto a un divertente dialogo con il deputato verde Mattioli. Lo accetterebbe nelle liste pci per le europee?, è stato domandato a Occhetto, che ha scherzosamente risposto: *«Sono qui per questo»*. E Mattioli: *«Proprio adesso ho proposto ad Occhetto di fare il capolista per le liste del "sole che ride"»*. Ha osservato Occhetto: *«Si potrebbe affiancare i simboli»*.

Occhetto ha detto che *«un risultato importante del pci alle europee sarebbe una grande vittoria ambientalista. Se il pci non dovesse invertire quello che è stato chiamato il "trend" del declino, si tratterebbe di una sconfitta non sola per il pci ma per l'ambientalismo e una vittoria di quelle forze che hanno invece fatto scempio del Paese»*.

L'Emilia Romagna è la prima regione messa in crisi dalla piena occupazione

Cipputi ora arriva dall'Africa

«Nessuno vuole fare i mestieri più ingrati anche se garantiscono ottimi stipendi» - «Inutili i bandi al Sud» - A Modena lavorano 5000 immigrati dal Terzo Mondo e ogni mese ne arrivano 150 - A Bologna e Reggio Emilia mancano anche infermieri

DAL NOSTRO INVIATO

MODENA — Infermieri, non se ne trovano più. E fra due anni, l'Usl di Reggio potrebbe addirittura chiudere i battenti. Lungo la via Emilia, i cartelli appesi ai cancelli delle fabbriche si sprecano: «Cercansi operai». Adesso, sulle colline della ceramica, tra Sassuolo e il Reggiano, c'è una figura con la maschera e la tuta che è ricercata come un divo del pallone e che i padroni si disputano con grandi lusinghe: si chiama «manutentore dei forni». Il nome non suona tanto bene, il lavoro è quasi da disperati, senza orari e pieno di disagi, ma il guadagno comincia a crescere come quello di un manager. Su 10 posti ce ne sono tre, spiegano alla Cgil di Modena, e così in Italia: trenta su 100 e trecento su mille. Fate un po' i calcoli, considerando che se i forni sono spenti le imprese non vanno.

I guai del benessere. Quello che hanno annunciato alcuni studiosi nelle regioni del Nord, in Emilia è già realtà. Anche la piena occupazione ha i suoi problemi. Simone Matteucci, di Nomisma, centro di analisi economica, sottolinea che *«il tasso naturale di disoccupazione oscilla fra il quattro e il cinque per cento»*. A Modena, invece, è del 3,6. A Reggio del 3,8.

Certi lavori, in queste condizioni, non li vuol più fare nessuno. Così, Modena si riempie di extracomunitari. Come furono chiamati quelli che arrivano dai Paesi del Terzo Mondo: sono cinquemila, senza contare i clandestini, soprattutto africani. E ogni mese se ne aggiungono 150, con le carte in regola, il loro permesso di soggiorno e l'impiego pronto. Centocinquanta soltanto a Modena, s'intende. E' un'invasione. Di questo passo, fra qualche anno saranno un quinto della popolazione.

Eppure, ci sono lavori che gli extracomunitari non possono svolgere. L'infermiere, ad esempio. Il loro titolo di studio non è riconosciuto, e per accedere alla scuola d'infermieri occorre avere la licenza della media inferiore, e aver frequentato due anni di superiore. *«E noi che facciamo? Chiudiamo gli ospedali?»*. Vezzosi, l'assessore al Bilancio del Comune di Reggio Emilia, giura che non esagera e s'infuria, scartabella, s'affanna a cercar cifre. *«E' un dramma, mica scherzo»*. Facciamo i calcoli: alla fine del '90 andranno via 850 dipendenti, di cui 177 infermieri, per le nuove leggi sul prepensionamento pubblico, i tagli vari e i decreti De Mita.

Molti potranno essere rimpiazzati. *«Ma come?»*, protesta Vezzosi. *«Abbiamo fatto propaganda al Sud, esposto bandi di concorso. Niente. Gli affitti sono troppo cari, non c'è guadagno. Basta un qualsiasi sussidio e conviene stare più a casa»*. Solo tre anni fa, c'erano riusciti: il mito del Nord e di un posto di lavoro sicuro aveva richiamato 60 giovani infermieri. Ma questi tre anni in certe zone d'Italia per la storia del costume sembrano una vita intera. Molti di quei 60 nel frattempo hanno chiesto di tornare indietro. E oggi non c'è propaganda che tenga: dal Sud non vuol salire più nessuno. Bisogna cercare altre strade. A Bologna, il Comune e l'Usl 28 hanno offerto persino la casa, oltre alla busta paga. Almeno, è andata un po' meglio.

Non c'è più l'esercito di riserva, rimpolpato dal boom industriale, dal terziario e dal benessere. Il mercato del lavoro cambia volto, e la dottoressa Patrizia Gigante, dell'Osservatorio regionale, elenca le cifre: *«L'unica area di disoccupazione è quella del Ferrarese: 11,9 per cento. Ma anche lì è in forte calo. Lungo l'asse della via Emilia, da Parma a Bologna, invece, si può parlare di piena occupazione. La ripresa è cominciata nell'85»*. Ed ecco i numeri: *«Nell'industria manifatturiera, l'occupazione è passata da 462.000 a 491.000 unità. Nel settore delle costruzioni da 115 a 121 mila. Il terziario e addirittura cresciuto di centomila persone, di cui 60 mila donne, da 789 mila a 888 mila»*.

Il nuovo boom ha dato ricchezza, ha trasformato abitudini, rivoluzionato paesi. E creato nuove, incredibili contraddizioni. Modena, città beata e opulenta, ha un tasso di scolarizzazione bassissimo, fra i più bassi d'Italia: *«Il quaranta per cento dei giovani non consegue le medie superiori, non si diploma»*, afferma Marino Gazzi, responsabile dei problemi economici della Cgil. *«Al Sud, quasi tutti hanno un diploma»*. Ma è la ricchezza a condizionare le domande, non la scuola. *«I giovani non hanno più paura del futuro, c'è il benessere, c'è la protezione della famiglia, c'è la sicurezza, l'eccessiva sicurezza»*.

A «Dedalo», servizio di informazione e orientamento al lavoro, Antonella Ferrari spiega che proprio *«non c'è l'incontro fra la domanda e l'offerta»*. Dedalo è *«uno sportello al quale si rivolgono le persone in cerca di lavoro e le aziende per comunicare le loro esigenze professionali»*. Insomma, non c'è termometro migliore. In un anno, hanno ricevuto *«1724 persone e 295 imprese per complessivi 854 posti di lavoro»*. Ebbene, soltanto 88 volte le richieste sono state soddisfatte. Significa che ci sono circa 250 aziende che dopo 12 mesi cercano ancora 166 dipendenti e 1638 persone che pur avendone bisogno rifiutano quel posto.

Mirko Bruschi lavora per Dedalo a Sassuolo, capitale nel comprensorio della ceramica. Dice: *«Mancano gli operai della manovalanza, non si riesce a trovarli, quelli legati alla progettazione, i tecnici specializzati e soprattutto quelli che devono svolgere mansioni di manovalanza»*. I giovani che arrivano dal Sud sono neodiplomati, accettano per breve tempo posti da saldatore o da carpentiere. *«L'immigrazione è cambiata molto. Non sono più contadini disperati con la valigia di cartone. Dopo un po' vengono da noi per fare un altro mestiere e se non ci riescono tornano indietro»*.

Che fare? Meglio gli extracomunitari? *«Non sempre»*, ammonisce Marino Gazzi, della Cgil. *«Non sempre. Costano di più, innanzitutto. Le imprese non possono utilizzare contratti come quelli di formazione-lavoro con i quali si risparmiano in media dagli otto ai dieci milioni all'anno»*. Poi creano problemi di inserimento, anche non indifferenti. Non resta che aspettare, magari. Da qualche parte ci sarà ben ancora un operaio di quelli di una volta con il baracchino e la bicicletta, più umile che ricco, più bianco che negro.

Pierangelo Sapegno

Esperti europei a Torino: 13 milioni d'emigranti sfruttati e emarginati

«Stranieri, cittadini meno uguali»

TORINO — Tredici milioni nei 12 Paesi della Cee, oltre 850 mila in Italia (con un aumento di 73 mila unità nell'88). La presenza di stranieri, in maggioranza extracomunitari (provenienti per lo più dal Nord-Africa), in Europa e nel nostro Paese è ormai divenuta una realtà con la quale i governi e la società devono confrontarsi. La scadenza del '92-'93 di integrazione dell'Europa (che consentirà la libera circolazione delle persone) si pone come un'ulteriore scadenza rispetto alla quale occorre arrivare con normative comuni; sarebbe del tutto insensato, infatti, che alcuni membri attuassero politiche restrittive dell'ingresso e altri privilegiassero la scelta delle «porte aperte». Su questi temi Magistratura democratica e l'associazione *«Magistrats européens pour la democratie et les libertés»* (con il patrocinio della Regione Piemonte e la collaborazione della commissione Cee) ha organizzato a Torino il convegno *«L'Europa degli stranieri-accoglienza e rifiuto alla soglia del '93»*.

Dal dibattito non è emerso un quadro confortante: quasi tutti i Paesi europei vivono la presenza straniera (e il suo moltiplicarsi) come un problema (in alcuni casi come minaccia); al massimo vengono attuati interventi di assistenza. Mai si tratta di reale integrazione nella vita nazionale con il riconoscimento di diritti di cittadinanza, benché la normativa Cee, che si occupa del problema, auspichi la partecipazione al voto amministrativo dei residenti anche se stranieri. D'altronde i ministri dei 12 Paesi Cee hanno elaborato nel '90 a Trevi un documento che ipotizza un'Europa *«fortezza»*, con libera circolazione al suo interno, ma con rigidi blocchi nei confronti del Terzo Mondo. E anche il nostro Paese, che pur proclama una politica di *«porte aperte»*, ha creato un assurdo giuridico.

Dal settembre '88 (quando è scaduta la sanatoria) lo straniero entra in Italia con permesso turistico, ma una volta insediato si infila in un limbo: non può, infatti, iscriversi al collocamento e neppure essere assunto nel caso abbia trovato lavoro. Questa quota di «irregolari» (calcolata in circa 150-250 mila persone) distribuita prevalentemente in Lazio, Campania, Sicilia e Lombardia) rischia di essere sospinta verso la marginalità sociale (lavoro nero e sfruttato) e talvolta anche di cadere nelle reti della delinquenza (in particolare spaccio di stupefacenti).

Recenti stime valutano che il 10-20 per cento di questi «irregolari» (non si possono definire clandestini essendo entrati nel Paese legalmente) abbia conosciuto l'esperienza del carcere, anche per reati di lieve entità quale la violazione del foglio di via obbligatorio. Misura che assume ormai come uno strumento di «criminalizzazione» (la non ottemperanza è punita con l'arresto) fortemente utilizzato: nell'88 ne sono stati emessi a livello nazionale circa 30 mila.

Nel corso del convegno è stato ricordato che su dieci bambini che nascono nel bacino del Mediterraneo otto vedono la luce nei Paesi del Nord-Africa e solo due nelle zone del Sud-Europa. L'evidente squilibrio demografico, l'arretratezza dello sviluppo del Mezzogiorno del mondo, nonché la creazione di spazi di lavoro in mansioni altamente dequalificate nelle società affluenti rendono la migrazione extracomunitaria un fenomeno destinato all'espansione.

m. ca.

Ricorso alla Corte Costituzionale in conflitto con governo, Camera e Senato

La Corte dei conti si ribella ai decreti

Il supremo organo di controllo protesta perché la riforma della presidenza del Consiglio limita la verifica preventiva sui provvedimenti ministeriali - «Così violazioni della Costituzione possono sfuggire a ogni sindacato»

ROMA — Sarà la Corte Costituzionale a fare da arbitro nel «conflitto tra poteri dello Stato» che vede contrapposta la Corte dei conti a governo, Camera e Senato. Oggetto della contesa è la legittimità dei decreti legge, ma soprattutto dei decreti legislativi pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale* senza il preventivo controllo della Corte dei conti. Il ricorso è stato notificato ieri a Palazzo Chigi, a Palazzo Madama e a Montecitorio. Tra un mese i quindici giudici della Consulta dovranno pronunciarsi sull'ammissibilità dell'istanza. Sarà se, come tutto lascia prevedere, daranno via libera, sarà possibile a De Mita, Spadolini e alle lotti costituirsi in giudizio. La definitiva sentenza dell'Alta Corte si dovrebbe conoscere entro luglio.

La clamorosa iniziativa del supremo organo di controllo non ha precedenti e potrebbe avere una valenza politica perché, se il ricorso fosse respinto, sarà possibile al governo apportare rilevanti innovazioni normative in molti settori di grande importanza (modifica dei codici, attuazione delle direttive comunitarie, riforma della pubblica amministrazione) senza alcun controllo delle Camere, né della Corte dei conti o della Corte Costituzionale.

La questione potrà inoltre, tra l'altro, sull'attuazione del nuovo codice di procedura penale. La sua entrata in vigore, prevista per il 24 ottobre prossimo, potrebbe infatti slittare perché anche questo provvedimento è stato emanato sotto forma di un decreto legislativo. Di qui la necessità che la Corte Costituzionale, presieduta da Francesco Saja, avendo smaltito tutto l'arretrato, decida in tempi brevi.

Va tuttavia sottolineato che la Corte dei conti non ha inteso ribellarsi, né sparare a zero sui decreti-legge, ma ha sostenuto di essersi vista costretta a presentare ricorso alla Consulta proprio per il flagrante abuso da parte del governo. Come è noto, in base all'articolo 100 della Costituzione, la Corte dei conti ha il compito di esercitare il controllo preventivo di legittimità sugli atti del governo e anche quello successivo sulla gestione del bilancio dello Stato. La tempestività del suo ricorso alla Consulta si spiega anche con il desiderio di non causare danni irreparabili, in quanto un eventuale tempestivo annullamento dei decreti legislativi potrebbe essere subito sanata.

La Corte dei conti ha lamentato non solo la mancata sottoposizione al suo controllo del decreto presidenziale numero 1142 del 27 dicembre 1985, riguardante norme per il trasferimento alla Regione Val d'Aosta delle funzioni in materia di industria, commercio, artigianato e utilizzazione delle miniere (nonostante che il consigliere delegato avesse espresso pesanti rilievi sulla sua legittimità), ma soprattutto della radicale sottrazione ad essa del potere di controllo sui decreti legislativi operata con l'articolo 18 della legge n. 400 del 23 agosto 1988. Tale norma contenuta nella riforma della Presidenza del Consiglio, approvata da Camera e Senato, ha infatti tolto alla Corte dei conti il controllo sui decreti del presidente della Repubblica, adottati su delibera del Consiglio dei ministri, in applicazione degli articoli 76 e 77 della Costituzione.

«Questa sottrazione al controllo della Corte dei conti — così si legge nelle 27 pagine del ricorso, predisposto dai professori Alessandro Pace e Federico Sorrentino, — *se è già grave per i decreti-legge, diventa poi gravissima e irrazionale se estesa ai decreti legislativi. Infatti, mentre la palmare violazione della Costituzione mediante decreto-legge si scontra inelutta bilmente con l'esame portato su di esso dalle Camere in sede di conversione... la violazione delle norme costituzionali perpetrata dal governo mediante decreto legislativo ha la possibilità — fino a quando resterà in vigore l'articolo 16 della legge 400 del 1988 — di sfuggire a qualsiasi possibilità di sindacato, a quello delle Camere, di fatto impossibile, a quello della Corte dei conti e a quello della Corte Costituzionale»*.

Pierluigi Franz

Nuovo colpo di scena del camorrista pentito al processo Cirillo

Pandico: vogliono uccidermi

Ma non ha detto chi e perché - «Parlerò con un magistrato, ma non in aula» - «Qualcuno mi ha avvicinato e costretto a fare certe dichiarazioni» - «Non parteciperò più alle udienze»

NAPOLI — Ora Pandico ha paura. Di chi, di che cosa, il pentito della camorra imputato al processo Cirillo di aver intascato parte del riscatto, non ha voluto dirlo. Abito scuro, fermacravatta d'oro, l'uomo che fu il grande accusatore di Tortora ha chiesto la parola in apertura della nona udienza per lanciare, ancora una volta, i suoi ambigui messaggi.

«Signor presidente — ha esordito al microfono — *sono stato minacciato da personaggi prezzolati che mi hanno avvicinato costringendomi a dire delle cose. Non posso parlare qui, qualcuno potrebbe ascoltarmi e io ho paura, ho paura di essere ucciso»*. Chiamato al centro dell'aula-bunker di Poggioreale, Giovanni Pandico ha subito le domande del presidente Pasquale Casotti. Chi vuole ucciderla? *«Non posso dirlo»*, ha risposto secco.

Il pentito storico della Nuova camorra organizzata ed ex «segretario» di Cutolo ha soltanto riferito di aver avuto un colloquio con «personaggi» di cui non ha indicato i nomi, mentre si trovava in una cella di sicurezza dopo la prima parte dell'interrogatorio avvenuto lunedì scorso. *«Mi hanno fatto incontrare con persone che non avrei mai dovuto vedere»*. E stato costretto a riferire circostanze false? Di nuovo muro (ma *«la parte si è in parte»*). E quali sono state le affermazioni estorte? *«Le dirò a un magistrato, a un altro magistrato, ma non qui»*.

Il «numero» di Giovanni Pandico si è concluso con una richiesta: *«Per motivi di sicurezza non intendo più essere presente e chiedo di poter far ritorno in cella»*. Richiesta accolta dal presidente Casotti che ha preso atto della rinuncia dell'imputato a partecipare al dibattimento, dedicato alla sfilata di ex ed ex br, pentiti e dissociati della camorra, tutti testimoni che a vario titolo seppero o ebbero un ruolo nelle trattative.

Ma nessuna dichiarazione sulla Paschera, com'è possibile individuare «le cose dette» per paura, le confidenze, le rivelazioni o le trattazioni delle strutture? Pandico ha negato di aver preso 250 milioni come quota del miliardo e mezzo versato — secondo il giudice istruttore — alla camorra per la liberazione dell'ex assessore regionale dc. Ma ha negato anche che un riscatto fu pagato. *«Forse neppure alle Br»*.

Perché in istruttoria parlò di danaro chiesto e ottenuto per liberare Cirillo? Pandico ha detto che tutto ciò che seppe dell'affare gli fu riferito da Cutolo, un «mitomane», legato a detta del pentito ai «servizi segreti deviati». E l'accusa di estorsione di cui secondo il giudice Alemi deve rispondere è soltanto frutto delle rivelazioni di un altro pentito storico, Pasquale Barra. Pandico avrebbe mentito per timore della vita? Non si è limitato a lanciare una frase sibillina: *«Il vero processo si sta facendo nelle celle di sorveglianza di mezz'aula»*.

f. m.

Senza cinture? Il rischio è doppio

Se un trasportato riporta lesioni in un incidente, l'assicurazione ha diritto di rivalsa sul titolare della polizza che non ha rispettato la legge

A pochi giorni dall'entrata in vigore delle nuove norme su cinture e seggiolini, cominciano a sorgere i primi problemi interpretativi anche in materia di assicurazione per la «responsabilità civile».

Limitandoci alle norme che sono operative dalla fine di questo mese vi è l'obbligo della cintura di sicurezza per i posti anteriori sulle auto immatricolate dopo il primo gennaio 1978 e del seggiolino «omologato» per i bambini fino a quattro anni, indipendentemente dal fatto che viaggino sui sedili anteriori o posteriori.

Se un trasportato (che non sia un suo familiare, escluso per ora dalla garanzia assicurativa) riporta lesioni e non indossava la cintura (e, se si tratta di un bambino, non era sul seggiolino), la compagnia è tenuta certamente ad indennizzarlo ugualmente, ma, questo è il punto: la compagnia ha diritto di rivalersi sull'assicurato?

Per dare una risposta bisogna rileggere l'art. 2 delle condizioni di polizza, uguali per tutti in quanto si tratta di un testo redatto dal ministero e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale. Esso prevede che non si possa opporre al danneggiato alcuna eccezione, ma che la compagnia abbia diritto alla «rivalsa» quando, secondo le testuali parole *«per i danni subiti dai terzi trasportati il trasporto non è effettuato in conformità alle disposizioni vigenti ed alle indicazioni della carta di circolazione»*.

La carta di circolazione indica il numero massimo di passeggeri totale, e quello concernente i sedili anteriori, ma la legge (che non è stata modificata) ammette il raggruppamento per i bambini fino a 10 anni, col massimo di due. In pratica se già in passato era difficile tale sovraccarico legale, specialmente sulle utilitarie, diverrà quasi impossibile quando (il 26 ottobre) i seggiolini diverranno obbligatori da 4 a 10 anni. Ma il problema giuridico nuovo è un altro: la «non conformità alle disposizioni vigenti» comprende i casi di mancata installazione, o di non uso, di cinture e seggiolini?

Si può esser sicuri che, come sempre, nasceranno interpretazioni discordanti. Ma è sicuro che le compagnie assicuratrici non mancheranno di sollevare la questione chiedendo il rimborso all'assicurato e, dai primi sondaggi fatti presso legali esperti in infortunistica stradale, sembra che abbiano ragione.

Giuseppe Alberti

UN PRINCIPE SULLA PIAZZA ROSSA

Mosca. Il principe Edoardo d'Inghilterra, 25 anni (al centro, dinanzi alle cupole di San Basilio sulla Piazza Rossa) è in Unione Sovietica insieme con la compagnia del Teatro giovanile britannico che tiene una serie di recite (Telefoto European Press)

«Quella centrale è radioattiva»

Dopo le denunce dei cittadini, comunicazioni giudiziarie al presidente dell'Enel e al direttore dell'impianto di Brindisi - «Le scorie avvelenano l'aria»

BRINDISI — *«La centrale a carbone di Brindisi produce ceneri radioattive. Parte di queste scorie viene smaltita in alcune cave del Leccese»*. Gli esposti di privati cittadini e di esponenti di democrazia proletaria hanno dato il via a un'inchiesta della magistratura. Ora sono state inviate comunicazioni giudiziarie al presidente dell'Enel, Gianfranco Viezzoli, e al direttore della centrale Brindisi Nord, Donato Sciannimanico. L'accusa: disastro colposo, avvelenamento atmosferico, violazione della legge sui controlli delle emissioni inquinanti radioattive.

Il magistrato che conduce l'inchiesta, Leonardo Leone De Castris, avrebbe anche nominato periti d'ufficio per analizzare le ceneri della centrale; ma il giudice non ha voluto parlare del provvedimento, e ha rinunciato a confermare o smentire anche le comunicazioni giudiziarie.

Nonostante il riserbo, si è riusciti a sapere che gli esposti arrivarono al tribunale di Brindisi circa tre mesi fa. Da lì l'avvio delle indagini. La centrale di Brindisi Nord brucerebbe producendo ceneri radioattive da circa un anno e mezzo, secondo quanto affermato dagli esposti alla magistratura.

Intanto nel Salento continua la mobilitazione contro l'Enel, che sta completando la costruzione di un'altra megacentrale a Cerano. Un comitato contro quest'ultima iniziativa, guidato dal presidente dell'amministrazione provinciale di Lecce, Giacinto Urso, ha interessato della questione il presidente della Repubblica Cossiga. Inoltre gli abitanti del Salento, attraverso enti locali, partiti politici, sindacati e associazioni ambientalistiche, chiedono che la centrale di Cerano venga riconvertita: anziché carbone dovrebbe bruciare metano.

Polemiche anche al Comune di Lecce, dove è stata a lungo osteggiata l'autorizzazione richiesta dall'Enel per costruire una nuova sede da adibire a uffici.

Anche una convenzione tra l'Enel e le Università pugliesi ha provocato malumori. Nell'Ateneo leccese, infatti, alcuni docenti hanno contestato il rettore Donato Valli che aveva firmato la convenzione. Ora le varie facoltà sono state chiamate a pronunciarsi sull'accordo che prevede una collaborazione per ricerche e studi sull'impatto ambientale delle centrali. Il consiglio della facoltà di Magistero ha già respinto la convenzione.

s. g.

Così i giudici di Torino spiegano l'adozione di Christian

«Il bimbo era abbandonato»

«Ora avrà una famiglia e starà meglio che in un istituto» - «Non l'abbiamo rubato ai frati, volevamo soltanto evitargli il trauma di un distacco con troppa pubblicità»

TORINO — Dopo il caso della piccola Serena Cruz, tolta alla coppia di Racconigi con cui viveva da 14 mesi e affidata ad un'altra famiglia, ecco una nuova adozione contestata, che divide e scatena polizioni. A sollevarlo è Demis Zanon, sedici anni, da 5 ricoverato in un istituto, che rivuole con sé il fratellino undicenne Christian, ospitato dal 20 marzo in una comunità in attesa di essere adottato. La sua richiesta, già arrivata al Quirinale, è appoggiata dai frati che dirigono la «Casa del fanciullo» di Domodossola e da una parte di opinione pubblica che mettono in discussione le decisioni dei magistrati. Alla base delle contestazioni un principio: quello della non separazione tra fratelli.

«Singolare durante il caso di Serena la magistratura tutta tenga accesolo di lasciar sopravvivere 50 mila bambini in istituto; a pochi giorni di distanza ci accusano perché abbiamo trovato una famiglia a un bambino abbandonato». Questa una delle battute che si coglievano nel mattino nel moderno edificio di corso Unione Sovietica dove hanno sede Tribunale e procura minorili. Ma i giudici, ai di là di scarne battute, si rifiutano di commentare la vicenda: a metà settimana emetteranno una nota di commento, ma soprattutto di analisi della legge sulle adozioni e dei casi di separazione tra fratelli.

Il dottor Luciano Grasso, il giudice che con alcuni colleghi ha dichiarato lo stato di adottabilità di Christian, si attiene a una severa spiegazione dei meccanismi di legge che hanno ispirato le decisioni. *«Voglio ricordare che la normativa sulle adozioni stabilisce che per un minore è meglio essere allevato da una famiglia piuttosto che rimanere in un istituto. E' del tutto evidente che il piccolo Christian, che già da cinque anni vive in un ricovero, è che aveva di fronte la prospettiva di rimanervi fino alla maggiore età, si trovava in una condizione di abbandono tale da farci ritenere che l'inserimento in famiglia fosse per lui la soluzione migliore».*

Però così i fratelli sono stati separati. *«La legge è chiara: dal compimento dei dodicesimo anno il ragazzino potenzialmente adottabile viene sentito dai giudici in merito al suo futuro; dal quattordicesimo anno il suo parere diviene vincolante. In questo caso il fratello maggiore, che ha 16 anni, da noi più volte consultato, non ha potuto essere dichiarato adottabile e noi ovviamente rispettiamo la sua decisione».* E Christian? *«Noi non possiamo subordinare l'interesse del fratello minore rispetto alle scelte del maggiore. Abbiamo il dovere di tutelare il piccolo e di farlo in tempi brevi: a quell'età anche un giorno è una vita intera. D'altronde né il tutore di Christian né i genitori si sono opposti».*

Non era possibile che i fratelli rimanessero uniti? *«Ripeto: non si può sacrificare un fratello per rispettare la volontà dell'altro».* Il legame tra i due sarà spezzato per sempre? *«No, nulla impedisce che Christian, Demis e anche l'altra sorella si incontrino già ora e anche quando il minore sarà inserito nella nuova famiglia. Il tutto a condizione che gli incontri non creino un trauma all'adottato e non pregiudichino il programma di inserimento. Vorrei ancora ricordare un elemento: la legge specifica che nel caso di fratelli sarebbe opportuna l'adozione da parte della stessa coppia, ma solo se sono entrambi adottabili e questo non è purtroppo il nostro caso».*

Gli oppositori del provvedimento dei giudici contestano anche le modalità di trasferimento del ragazzo da Domodossola a Torino (è stato «prelevato» da scuola e non dall'istituto dove viveva). Un elemento che i titolari della vicenda giudiziaria commentano direttamente, ma sul quale alcuni magistrati, tra cui il procuratore della repubblica Graziosi Calcagno, avanzano spiegazioni: *«Quella scelta è stata compiuta perché i dirigenti dell'istituto si sono più volte opposti, nelle settimane precedenti, al trasferimento così come hanno fatto in altri casi nel passato».*

Questa nuova vicenda, con il suo comprensibile strascico di costernazione nel fratello maggiore, ben si inserisce nella definizione data dal presidente dell'associazione dei giudici minorili Vercellone secondo il quale *«l'adozione è sempre una protesi per il bambino»* in una situazione in cui l'alternativa è tra una nuova famiglia e la permanenza in un istituto. Una scelta difficile e sofferta che molto spesso comporta anche la separazione di fratelli.

Marina Cassi

«Christian ha già una famiglia»

L'appello di Demis Zanon: «Noi e mia sorella volevamo tornare con papà»

Torino, Demis Zanon con padre Vincenzo durante l'intervista (Foto Reporters)

TORINO — Capelli ricci, sguardo fiero, maglione bianco a ravvivare un completo jeans. Nella hall elegante di un grande albergo del centro, Demis Zanon parla di Christian con l'aria protettiva del fratello maggiore abituato da anni a fare i conti con una realtà dura e difficoltà familiari che l'hanno precocemente reso adulto.

«Tra due anni sarò maggiorenne, ho sempre sognato di prendere con me Christian e Francesca (la sorella) *e tentare di tornare a essere una famiglia con mio padre».*

Il ragazzo, accompagnato a Torino da padre Vincenzo che con padre Michelangelo coordina la «Casa del fanciullo» di Domodossola, è deciso a lottare per riportare il fratello nella comunità dove hanno vissuto negli ultimi cinque anni da quando la separazione dei genitori ha reso impossibile la permanenza in famiglia. *«Quando se ne è incominciato a parlare lo scorso anno mi sono opposto all'ipotesi di essere dichiarato adottabile; ho spiegato ai giudici che io un padre e una madre li ho e non voglio entrare in casa di estranei. Anche Christian non voleva andare via da Domodossola, lui vuole solo stare con me».*

Lamenta Demis: *«Non me lo hanno neppure fatto salutare, è partito in tutta lasciandomi un biglietto di saluto. Da allora non l'ho più visto. I giudici mi hanno solo mostrato una sua lettera nella quale mi dice di star tranquillo, che lui sta bene in un posto con tanti ragazzini».* Riannoda fili di memoria: *«Appena il giorno prima che lo portassero via eravamo andati in montagna con un gruppo di amici. Lui è allegro, scatenato come sempre anche se in realtà è ancora un po' timido. Ma è un bimbo sereno».* Si impunta su un concetto che per lui racchiude un mondo di speranze: *«Mio padre viene sempre a trovarci, ci telefona, ci porta vestiti e giochi. Con lui avremmo potuto ricostruire una famiglia».*

m. c.

I cappuccini della Casa di Domodossola accusano: «Sentenza eseguita con la violenza»

Il frate: «I giudici l'hanno rapito»

«Noi stavamo lavorando perché una famiglia lo adottasse insieme con i fratelli» - Una lettera del sindaco a Cossiga: «Ci batteremo, quel che resta di quella famiglia non va spezzato» - Appelli dalla radio diocesana

DAL NOSTRO INVIATO

DOMODOSSOLA — *«Io lo chiamo rapimento»*. Padre Michelangelo non usa mezzi termini per parlare. Nel suo ufficio al convento dei cappuccini, sulla strada che sale alla montagna, il vecchio frate è teso, allarmato: *«I ministri hanno preso una decisione superficiale e l'hanno fatta eseguire con violenza, in maniera subdola e inumana. E' un crimine orrendo»*. E nemmeno questa padre Michelangelo, la separazione di Demis e Christian Zanon, 16 e 11 anni.

A Domodossola sono in tanti a chiedersi se l'azione del Tribunale per i minorenni di Torino sia stata poi così «disperata» dei genitori della villa». Il sindaco democristiano Maurizio De Paoli ha scritto a Cossiga e al presidente del tribunale Losana (ieri sera la giunta se, poi, già ha approvato la sua iniziativa). *«Dobbiamo batterci tutti perché qualsiasi provvedimento non spezzi l'unità di quel che resta di quella povera famiglia. Quei bambini hanno lasciati insieme»*.

La storia dei due ragazzi è nota: l'uno prima e poi l'altro erano venuti a vivere alla Casa del fanciullo di padre Michelangelo e suor Bonaria dopo la separazione dei genitori. La sorella Francesca, tredicenne, era invece stata affidata all'Istituto Gentile delle suore Orsoline, a Gozzano, una quarantina di chilometri più a valle: la comunità dei rapporteri, per ora, è rimasto maschile. Spiega il frate: *«Stavamo lavorando per trovare una soluzione che li riunisse tutti e tre: una famiglia che li prendesse in affidamento, o in adozione»*. Ma il 25 ottobre 1988 il Tribunale per i minori emette il decreto. Christian, il più piccolo dei tre fratelli Zanon, è dichiarato abbandonato dalla famiglia d'origine che di lui non si occupa, quindi adottabile. E dopo settimane di colloqui tra i giudici e i due ragazzi, il 20 marzo scorso la decisione del tribunale viene eseguita.

Padre Michelangelo: *«E adesso le racconta come. Alle 10 e 30 due assistenti sociali e il pretore di Domodossola, che è una donna, si sono presentate alla scuola di Christian. Hanno fatto vedere l'ordinanza alla maestra e hanno detto al bambino di uscire, che il suo papà lo aspettava fuori. Fuori invece c'era un carabiniere che l'ha fatto salire in macchina. Poi tutti insieme sono andati alla Casa del fanciullo, e hanno comunicato alla madre superiora che si portavano via Christian»*. E lui non c'era, padre? *«Mi hanno avvisato a sono corso, ma sono arrivato tardi»*.

Non è possibile fermare il provvedimento? *«Abbiamo fatto tutto il possibile, abbiamo scritto, telefonato, ma non ci hanno ascoltato. Ho chiesto il perché di questa cosa fatta in fretta e furia, e un'assistente sociale mi ha detto che se Christian avesse visto me o suo fratello non avrebbe voluto partire. Poi nel pomeriggio i carabinieri sono venuti a chiedermi scusa e il pretore mi ha ricevuto per dirmi che tutto si sarebbe arrangiato, di stare calmo»*.

Da quel lunedì 20 marzo, Demis, che in questa vicenda sembra comportarsi in modo più maturo della sua età, spedisce ogni mattina un telegramma al Tribunale per i minorenni. *«Chiedo di sapere dov'è mio fratello»*. Nessuna risposta. Il 4 aprile Demis parte per Torino. *«Se mi vedono lì, qualcosa mi diranno»*. Infatti, il ragazzo è ricevuto dai giudici e, dopo il colloquio, butta giù su un foglio protocollo a righe una breve cronaca: *«Mi hanno chiesto che cosa volevo sapere, e mi hanno fatto leggere una lettera di mio fratello datata 8 aprile: diceva che stava bene e non doveva preoccuparmi. Poi mi hanno detto che se fossi stato tranquillo e buono mi avrebbero fatto avere altre notizie, altrimenti non avrei più saputo nulla»*.

Nell'ufficio tutto blu, schedari e fotografie di ragazzini che ridono *«mille e cinquecento ne sono passati di qui, dal 1954 che abbiamo aperto la Casa. E ancora oggi mi vengono a trovare»*), Padre Michelangelo tiene in mano quel foglio a righe, e adesso gli trema la voce: *«Capisce? Una specie di ricatto morale hanno fatto a Demis. Non si possono trattare così dei ragazzi: non sono più bambini, hanno diritto di sapere. Invece i magistrati fanno quel che vogliono in nome della legge. Ma non se ne può più di essere vessati dai loro tribunali: mi hanno telefonato in tanti per dirmelo, da tante città d'Italia»*. Ora che farà, padre? *«Non lo so davvero. Continueremo a dire a tutti che la decisione è sbagliata, lo diremo anche attraverso la nostra radio San Francesco: arriva in Svizzera e fin sul lago Maggiore. Speriamo che qualcuno ci ascolti. Poi il sindaco ci è vicino e si sta interessando della casa. Forse nascerà un comitato»*.

Un nuovo caso *Serena*? Un comitato come quello di Racconigi? Maurizio De Paoli dice di no: *«Non raccoglieremo firme né ci metteremo in contrapposizione con la magistratura. Vogliamo seguire ogni strada istituzionale e chiedere un incontro con i giudici: forse c'è un modo per lasciare che Demis, Francesca e Christian vivano insieme, magari nella stessa famiglia adottiva. A Domodossola siamo tutti convinti che per loro questa sarebbe la cosa migliore»*.

Eva Ferrero

La madre di Christian: «Adesso posso mantenerli»

«Rivoglio i miei figli»

INVORIO — Prima padre Michelangelo rivuole Christian, che — secondo il Cappuccino di Domodossola — non doveva essere separato dal fratello maggiore Demis; ora è la madre, Giovanna Cuffaro Pisciitello, che avanza i suoi diritti di genitrice nei riguardi sia di Christian che di Francesca. Anche per questa, infatti, si parla di adozione: parola che per Giovanna significa perdita definitiva dei propri figli.

«Christian — dice tra le lacrime la donna — *vorrebbe tornare con la mamma. La medesima cosa vale per Francesca, che è ormai una piccola donna. Io e il mio compagno siamo disposti ad assicurare ad entrambi la necessaria assistenza. Ho scritto tutte queste cose al presidente del Tribunale dei minorenni di Torino»*.

Giovanna Cuffaro Pisciitello, 38 anni, mostra la copia della lettera inviata al magistrato tutore. La donna abita al pian terreno delle case popolari di via Monte Rosa, all'uscita di Invorio, un paese sulle colline del Lago Maggiore. L'alloggio è arredato in modo modesto, ed è accogliente.

Giovanna ha alle spalle una storia molto travagliata: *«Sono nata in Sicilia* — racconta con la voce che trema — *a Siculiana, in provincia di Agrigento. Ero una ragazza come tutte le altre, ma a 18 anni fui colpita da meningite, stetti tre giorni in coma, e finii per perdere gran parte delle mie capacità di udito e di espressione. Sento pochissimo e parlo come posso. Per questo, fui dichiarata invalida»*.

L'anno dopo, venne quasi con la sorella Maria, che ora è sposata e abita di fronte a lei, ma con la quale non parla. La Cuffaro sposò poi il muratore Bruno Zanon, un vicentino immigrato in paese, da cui ebbe Demis nel 1973, Francesca nel 1975 e Christian nel 1978. La coppia finì per dividersi a causa delle continue liti: così i due maschietti furono accolti nella Casa del fanciullo di padre Michelangelo, mentre la femmina venne ospitata all'Istituto Gentile di Gozzano.

«Posso rinunciare a Demis — dichiara Giovanna — *perché è come suo padre, e con me non vuole stare. Ma per gli altri due no»*. E il padre dei tre ragazzi? Bruno Zanon è introvabile. Non si sa nemmeno dove abiti, o più precisamente dove vada a dormire. Qualche volta lavora, ma per il resto trascorre le giornate passando da un bar all'altro.

Francesco Allegra

■ E a Niscemi i giudici restituiscono tre bimbe

MESSINA — Letizia, Stefania e Mirella, tre bambine di Niscemi, da tre anni affidate ad una famiglia di Modica, tornerranno con la madre Gaetana Avila, 44 anni, e con gli altri quattro fratelli.

La corte d'appello per i minori di Messina ha annullato tutti gli atti relativi alla vicenda dal 4 dicembre di tre anni fa ad oggi. Non esistono più, quindi, atti di affidamento, né di adozione.

La famiglia Blandino che attualmente ospita le tre bambine all'atto della notifica della sentenza dovrà restituirle alla madre. La donna, divorziata, tre anni fa aveva chiesto che le figlie fossero affidate a un istituto.

Stato civile di Torino

18 APRILE 1989

NATI — **Borgetto** Kimberly; **Puglisi** Valentina; **Bandino** Subhvendra; **Rezzo** Enrico; **Bozzon** Edoardo; **Bevegnola** Carolina; **Hajjamiri** Maria Cristina; **Manetta** Francesca; **Feliziselli** Francesco; **Rabe** Alessandro.

MORTI — **Vaccaro** Antonia ved. Baudone di anni 87, nata a Orsara, pens.; abitante in via Luzzatti 47; **Martino** Salvatore, a. 58; S. Stefano di Camastra, comm.te, p.zza Gasmberti 11;

Deceduti in ospedale: **Gherlone** Eugenia ved. Regis, a. 80, Cossombrato, pens.; Mainardi **Rosso** Severina ved. Cornero, a. 64, Settimo Tor.se, cas.ge, G. Bosco; **Gelli** Domenica Rosa Maria, a. 77, Saronno Geniziano, rel.sa, Cottolengo; **Galasso** Giuseppe, a. 78, Garlasco, pens.to, Molinetto; **Vanotta** Artemisia ved. Caldana, a. 80, Lu Monf.to, pens.ta, Monteiia; **Ingrosso** Anna in Tiver, a. 42, Ebol, cas.ge, C.T.O.; **Di Pinto** Francesco, a. 32, Bacoglio, Molinetta; **Penalba** Concetta in Bongiovanni, a. 90, Resutano, op. scapolo, c.so Agnelli c.v. 14 (M.L.); **Meinardi** Massimo, a. 31, Torino, operaio, Martini; **Pistarlo** Cornelio Antonio, a. 65, Torino, pens.to, M. Vittoria; **Musatti** Alfredo, a. 45, Corato, operaio, S. Giovanni ant. sede; **Corso** Francesco, a. 59, Torino, pens.to, Martini; **Cagliotto** Angelo, a. 78, Samoggia delle Baltaglie, pens.to, G. Bosco; **Doglo** Giuseppe, a. 50, Ballangero, imp.to, M. Vittoria; **Viano** Giacomo, a. 74, Collegno, pens.to, S. Giovanni ant. sede; **Rala** Giovanni, a. 67, Cà Emo ora Adria, pens.to, M. Vittoria; **Frassati** Claudio, a. 45; S. Colombano al Lambro, imp.to, stato ferroviario km. 2.407 (M.L.); **Pecoraro** Antonino, a. 82, Fiscano, pens.to, G. Bosco; **Ottino** Agnese ved. Marco, a. 80, S. Secondo di Pinerolo, pens.ta, Maurizano; **Quiantpiani** Carmela in Guglielmi, a. 70, Spinazzola, pens.ta, Maurizano.

Nati 10 — Morti 22

E' mancato il 14 aprile a Veligandu (Maldive) in seguito ad incidente subacqueo

Davide Boletti

di anni 24

Sconvolti dal dolore ma rassegnati alla volontà divina annunciano la tragica separazione i genitori **Marilena** e **Gino**, la nonna, **Daniela Stefani**, la madrina, zii e cugini. Un particolare ringraziamento alla Franco Rosso International, a Franco e Amalia Rosso, Carla e Franco Derna, Maria Cosetta e famiglia, padre Piero Granzino, don Matteo Sorasio, dott. Rapellino, dottoressa Franca Negro, Dina Oddenino, dottoressa Chiada, Graziella e Arturo, Felicina, Cesira. Un grazie anche a Rita Ferrazza che lo ha sempre aiutato come un figlio. I funerali di Davide avranno luogo mercoledì 19 aprile ore 11,45, partenza dalla Parrocchia di San Giuseppe (via Bligian 7).

— **Torino**, 17 aprile 1989

La famiglia **Agostino** commossa partecipa al dolore dei genitori di **DAVIDE**.

Natalia, Rita e Pippo Ferrazza piangono la scomparsa di **DAVIDE** e sono vicini a Marilena e Gino in questo grande dolore.

DAVIDE, sarai sempre nel nostro cuore. Aiuto a conoscere i tuoi marmo e papà. **Carla e Franco Dema.**

Marcia, Gianluigi, Stefano ed Enzo si uniscono all'immenso dolore della famiglia Boletti per la scomparsa di **DAVIDE**, indimenticabile amico.

E' mancata

Maria Caterina Nadotti in Albera

anni 79

L'annunciano il marito **Gaspare**, i figli **Alessandro** con **Maria e Luca, Ettore Anna**, funerali mercoledì 19 aprile, ore 10,30, parrocchia Nuova Collegiata.

— **Rivoli**, 18 aprile 1989

Andrea, Ferruccio, Paolo commossi partecipano al dolore di Anna e famiglia per la scomparsa di

Maria Caterina Nadotti in Albera

— **Rivoli**, 17 aprile 1989

E' mancato

Angelo Giacomelli (Cinto)

anni 75

L'annunciano fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerale in Cappella mercoledì 19 ore 15 in chiesa Santa Maria.

— **Ciriè**, 17 aprile 1989

Tragicamente è mancato

Renato Cerrato

commerciante

anni 54

L'annunciano la moglie **Giuseppina**, i figli **Carmen** con **Claudio, Gianni** con **Laura**, sorella e famiglia, cognati e parenti tutti. Funerali in Cavagnolo mercoledì 19 ore 15.30.

— **Cavagnolo**, 18 aprile 1989

Ditta Autodavia partecipa al dolore della famiglia Cerrato.

Il **Gruppo Anziani** dell'**Azienda Energetica Municipale** partecipa con profondo dolore la perdita del socio e nipote

Oddone Pavanello

— **Torino**, 18 aprile 1989

La **Cgil Piemonte** profondamente colpita dalla scomparsa di

Mariano Santamaria

responsabile dell'ufficio vertenze di Vercelli

porge alla famiglia sentite condoglianze

— **Torino**, 17 aprile 1989

L'**Istituto Bancario San Paolo di Torino** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

rag. Eugenio Rivara

dipendente dell'istituto in quiescenza

— **Torino**, 17 aprile 1989

La **Direzione Olivetti Ricerca** partecipa al lutto dell'ingegner Luigi Rivara per la scomparsa del padre

Eugenio Rivara

— **Ivrea**, 17 aprile 1989

Partecipano al dolore dell'ingegner Luigi Rivara i colleghi

Giorgio Bonzano
Giuseppe Cali
Filippo Domenta
Ugo De Ria
Roberto Grasso
Ottavio Guerrasio
Fabio Longo
Giuseppe Maletesta
Domenico Monaco
Pier Carlo Ravasio
Dario Singer
Anna Vaccarono
Vittorio Villavelli
Ermanno Borio
Renato Certa
Tito Conti
Dhandomenico Gagna
Claudio Galmasso
Claudio De Rosa
Guido e Laura Fiorentino
Luciana Lauro
Enrico Manini
Ettore Moreschi
Enrico Mosca
Carla Pallanza
Franco Passieri
Gianluigi Ponzano
Antonio Sanin.

I Dirigenti, Capi Ufficio, Colleghi e Colleghe dell'**Enel Zona Torino Centro**
Ufficio Commerciale
Centro Telefonico
Ufficio Assistenza
Ufficio Lettura
Segreteria
Uffici Tecnici
Ufficio Amministrativo

porgono affettuosamente vicini a Mirella e Lucia nel ricordo della cara

Rina Buscema

— **Torino**, 17 aprile 1989

Colleghi ed **Amici** dell'**Enel-Edm Servizio Amministrativo** e **Servizio Commerciale** partecipano commossi al dolore delle famiglie Candini Buscema per la perdita della cara **RINA**.

La famiglia **Catuzza La Cava Merlino** prendono parte al dolore di Rosanna per la perdita del papà

Giovanni Madonna

— **Torino**, 17 aprile 1989

Dopo una vita completamente dedicata alla famiglia è mancata

Teresa Barioglio ved. Curino

anni 84

Ne danno il doloroso annuncio i figli **Luciano, Carla, Adriana** con nuora, generi, nipoti e pronipoti. Un particolare ringraziamento alle suore del Cottolengo e al personale dell'Ospedale di Sanremo. I funerali avranno luogo oggi alle 15.30 a Fabiano Monferrato.

— **Torino**, 18 aprile 1989

La sorella **Lina** e il nipote **Carlo** con famiglia partecipano al dolore.

La **Direzione** e le **Redazioni** de **La Stampa** e **Stampa Sera** partecipano al dolore di Luciano Curino per la morte della **MAMMA**.

Gaetano e Rosamaria Scarlocchia partecipano al lutto.

Sono affettuosamente vicini a Luciano e famiglia gli amici

Angelo Dragone
Clemente e Marisa Granata
Aldo Pogaia
Alberto Sinigaglia
Vincenzo Tessendori.

Improvvisamente è mancato

Lucio Nazzaro

anni 37

Ti ricorderemo sempre, mamma, papà. Ciao, **Ciano, Roberto, Franco, Augusto, Emanuele, Patrizia, Mauro, Paolina, Aura, Aurelliana**, zii, amici parenti tutti. Funerali oggi ore 15 via Tarnassso 80. Non fiori, offerte Aido-Avis sezione Palmo

— **Poirino**, 18 aprile 1989

La famiglia **Bazzi** partecipa al dolore.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Visconte

Addolorati l'annunciano: la moglie **Miranda**, il figlio **Alessandro**, la mamma **Tommasa Conte**, la sucoera **Caterina Santo** ved. **Fagnano**. Un ringraziamento particolare al prof. Tarizzo e al personale tutto del reparto medicina seconda. I funerali avranno luogo nella cappella dell'Ospedale Martini Torinese, per giorno e ora si prega telefonare al 723.172.

— **Torino**, 17 aprile 1989

Carla Santa, Germana, Piero, Nadia e Cristina Lanzavecchia partecipano al dolore di Miranda.

Rinalia, Marino e Giorgio Sandri, Clinia e Marisa Previatello si uniscono al dolore di Miranda.

La **Ditta Ma.Di.Fer** partecipa al dolore della famiglia.

Carla e Mario Garena partecipano al dolore di Miranda e Alessandro per la perdita del caro **ANGELO**.

Adriana, Oreste e famiglia vicini a Miranda con tanto affetto ricordano **ANGELO**.

Cristianamente è mancata

Teresa Candelatti ved. Bianco

anni 86

Ne danno il dolorosa annuncio i figli **Mauro, Massimo, Rosa, Angiola**, nuora, genero, nipoti, pronipoti e parenti tutti. I funerali in Torino mercoledì 19 ore 8.15 parrocchia Sant'Anna e alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Orbassano.

— **Torino**, 18 aprile 1989

Corrado, Franco, Michele, Paolo ricordano la cara **ROSINA**.

Dodò, Ivoci, Marisa, Anna, Marga, Dolly, Teresa e famiglie condividono dolore, preghiere.

Condomini e Amministratore partecipano commossi al dolore della famiglia.

I nipoti **Sergio Anna Erica Candelotti** ricordano vicini con affetto la zia **TERESINA**.

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

cav. Silvio Specchio

ausiliario FIAT

Addolorati lo annunciano la moglie **Rosina**, i figli **Maria, Enrico** con **Ora, Silvia** con **Mauro e Chiara**, le sorelle **Angiola Rosa, Carolina e Rosaria**. Si ringraziano i medici, le suore e i reparti del Reparto Urologia dell'Osp. Cottolengo per le amorevoli cure. I funerali domani ore 8.15 Parr. San Gaetano. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 18 aprile 1989

La famiglia **Peiga, Remondino, Genovese, Ghiano, Bogatheda, De Lauretis** partecipano al dolore.

Sabina, Mauro, Marialuisa, Franco piangono il caro **SILVIO**.

Carla e Daniela ricordano **FABRIRO**.

Improvvisamente è mancato

Walter Macchiorlatto

pensionato Alfa

di anni 56

Addolorati l'annunciano la moglie, fi gliuccia, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 11.15 al Cimitero Generale

Torino, 16 aprile 1989

Serenamente è mancata

Maria Poggioli nata Osella

Lo annunciano con dolore le figlie, il genero, il nipote parenti tutti. Funerali oggi ore 15 da via Cossolo 50

— **Villastellone**, 16 aprile 1989

«Ho combattuto il buon combattimento, ho terminato la corsa, ho conservato la fede»
(2 Tim. 4,7)

Letizia Figarolo ved. Momboili

ha concluso la sua vita di amore e di lavoro. I figli **Leopoldo e Giuseppina**, con rispettive famiglie, l'affidano al ricordo e alle preghiere di quanti l'ebbero cara. S. Rosario: 18 aprile ore 18 parr. Sacro Cuore di Gesù. Funerali 19 aprile ore 10 parr. Sacro Cuore di Gesù. La salma verrà tumulata nel cimitero di Cassine Monferrato. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 17 aprile 1989

La sorella **Maria Momboili** ed i figli **Andreina Enrico Gianfranco** e rispettive famiglie prendono viva parte al dolore di Dino e Pinuccia per la morte della cara **LETIZIA**.

Annamaria Pellizzi è affettuosamente vicina agli amici Momboili Gandini.

Ci ha lasciati

Rita Riccardi in Didonè

Ne danno il triste annuncio i figli **Roberto e Marina**, e marito **Carlo**, il fratello, la sorella e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 19 c.m. ore 11.45 nella parrocchia San Giuseppe Collasia.

— **Torino**, 18 aprile 1989

Il 14 aprile 1989 è mancata all'affetto dei suoi cari

Orsilia Bianco ved. Windt (Nela)

Ne danno il triste annuncio funerali in serrati il figlio **Cenio** nuora e nipoti

— **Torino**, 17 aprile 1989

Improvvisamente è mancato

Pierino Curti

Ex ufficiale Vigili Urbani di Torino
Cavaliere della Repubblica

Ne danno il triste annuncio la moglie **Silvia**, il figlio **Enrico** con la moglie **Marisa** e figlia **Angela**, parenti tutti. Funerali mercoledì 19 c.m. ore 15.15 da via Genè nel Cimitero 24, Grugliasco

— **Grugliasco**, 18 aprile 1989

A sepoltura avvenuta i figli **Silvia** con il marito **Francesco degli Alberti Le Marmora, Enrico** con la moglie **Alessandra Gioia** e la loro madre **Selma Mercanti Sella** annunciano addolorati la morte di

Paolo Marsoni

avvenuta in Asolo il 9 aprile 1989

— **Biella**, 18 aprile 1989

E' mancato

Ciro Palomba

anni 32

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli, cognate e la nipote. Funerali mercoledì 19 aprile ore 8.15 chiesa Immacolata Concezione via S. Donato 21

— **Torino**, 18 aprile 1989

Dopo una vita vissuta da protagonista e scarso al campione sportivo

cav. Federico Gai

Cap. Pilota

Medaglia d'oro di lunga navigazione

Lo annunciano addolorati **Gemma** e i nipoti tutti. Funerale mercoledì 19 ore 8,15 Parrocchia S. Teresina. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— **Torino**, 15 aprile 1989

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Franchitti

Cav. Uff. Vanato

ex-dipend. F I A T

Lo annunciano i figli **Silvio, Luigi**, nuora, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 19 c.m. alle ore 11,45 Parrocchia S. Domenico Savio. S. Rosario martedì 18 c.m. alle ore 18 in Parrocchia via Passalis, 37. La presente partecipazione e ringraziamento

— **Torino**, 18 aprile 1989

L'**AIPO** partecipa sentitamente al lutto del suo Presidente e famiglia

RINGRAZIAMENTI

I familiari del compianto

Michele Fumarolo

ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

— **Torino**, 18 aprile 1989

ANNIVERSARI

1947 1986

Paolo Borello

Caro **PAOLO**, due lunghi, terribili anni sono passati. Tu ora ne avresti diciotto. Un luminoso avvenire davanti! Invece nulla per te e per noi tanti ricordi dolci struggenti e nessuna speranza. **Mamma, Papà, Francesca.** Messa oggi alle 18.30 presso chiesa S. Angeli Custodi via S. Quirino 37.

Sergio, Elisa, Susanna, Hanna e Zio sono pure di nostalgia di lei.

1905 1988

Giuseppe Vaschetto

ogni giorno vivi con noi. **Rita e Luciano.** S. Messa 18 aprile ore 17 parrocchia N.S. della Salute, Torino.

1957 1988

Mariuccia Basso

sempre ricordata. **Fernanda.** Messa oggi parrocchia Domenico Savio ore 18.30 via Passalis 37.

1938 19 aprile 1988

Giovanni Guasco

Sempre nel cuore e nella preghiera di ogni giorno. S. Messa il 19 aprile ore 18, chiesa San Francesco di Sales.

1903 1988

Giovanni Pagliasso

I tuoi cari ti ricordano con immenso affetto e immutato rimpianto

1977 1989

Linda Varisco ved. Tornaghi

I tuoi figli ti ricordano con immenso

1904 1988

Piera Rocher

Ti ricordano sempre. **Mariuccia.**

1877 1988

Oreste Montaldo

Ti ricordiamo sempre

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

aido

Donate!
Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

TORINO
Sede Regionale
via P. Tommaso, 39
Tel. 650.31.61
dalle 14,30 alle 19

DEDICA UN SABATO ALLA TUA SALUTE

VISITE GRATUITE SU PRENOTAZIONE

Basta una telefonata per prenotare una visita preventiva contro i tumori della gola e della laringe, dell'esofago e dell'apparato respiratorio, del cavo orale, della mammella, dell'utero, del recto-colon, dell'apparato urinario, degli organi genitali maschili e della pelle.

ASSOCIAZIONE PER LA PREVENZIONE E LA CURA DEI TUMORI IN PIEMONTE

Via Cavour, 31 - Torino

tel. 836.984

Polemiche fra i giudici dopo l'assoluzione della «cupola» della mafia

Una sentenza divide Palermo

I boss erano stati condannati nei primi due grandi processi - Il maxiter, che riguarda altre inchieste, potrebbe condizionare gli appelli

PALERMO — «*Le sentenze non si commentano. Se non si condividono si impugnano*», dice il giudice Giovanni Falcone, sfuggendo ai trabocchetti dei cronisti in cerca di reazioni al giudizio emesso dalla corte d'assise del maxiter, presieduta da Giuseppe Prinzivalli. A Palazzo di Giustizia qualcosa è accaduto: quella sentenza, che il boss Michele Greco ha definito «*con tutti gli attributi*», ha lasciato il segno.

Sono in tanti a chiedersi se l'episodio è da considerarsi un fatto isolato, circoscritto. Se quelle assoluzioni sono il frutto di un atteggiamento che riguarda il giudice Prinzivalli e solo lui o se si tratta del risultato di una vera e propria corrente di pensiero che è portata a ribaltare tutti i principi che avevano consentito il fiorire della «stagione dell'antimafia». E' arrivato l'autunno? Siamo alla fine della «grande illusione»?, per dirla con le parole di Giuseppe Di Lello, giudice istruttore di quello che fu il pool antimafia.

E' davvero la vittoria della piovra? Sono bastati pochi anni perché si ritornasse alle vecchie posizioni e si vanificassero intuizioni, risultati e sforzi costati il sacrificio di tanti uomini dello Stato? Forse un quadro dell'attuale situazione processuale può aiutare a capire quale sia la posta in gioco a Palermo.

I processi che si stanno celebrando, quelli che si sono celebrati ed altri che si celebreranno fra breve sono la più macroscopica conseguenza di una particolare stagione che ha visto da un lato la mafia arrogante e potente tentare di avere il sopravvento sulla società civile e finanche sulle istituzioni; dall'altro una reazione dello Stato senza precedenti. Da questo scontro l'emergenza mafia, le grandi retate e i maxiprocessi che tante polemiche hanno suscitato per le loro dimensioni e perché per la prima volta venivano istruiti sulla scorta delle rivelazioni dei pentiti.

Adesso, a che punto sono? Vediamo caso per caso.

Maxiprocesso. E' nella fase dell'appello, dopo una sentenza di primo grado che diede credito ai grandi pentiti, Tommaso Buscetta, Salvatore Contorno, Vincenzo Sinagra, Vincenzo Calzetta ed altri. Quella corte comminò 19 ergastoli e svariati secoli di carcere, riuscendo tra l'altro nella difficile impresa di rientrare nei termini previsti dalla procedura pur gestendo un dibattimento che non aveva precedenti nella storia giudiziaria. L'appello è in corso nell'aula bunker.

Maxibis. E' il secondo grande processo alla mafia, scaturito dal filone originale (le dichiarazioni di Buscetta e Contorno) ma integrato dalle dichiarazioni di un altro pentito: Vincenzo Marsala, figlio di un boss che raccontò ai giudici anche l'intreccio tra mafia e politica in provincia.

La sentenza fu ritenuta una stangata per la mafia. L'appello si sta celebrando ed è in fase avanzata: il giudizio è atteso per i primi di maggio.

Maxiter. E' il processo che ha provocato il recente «scandalo»: 124 imputati accusati di costituire un unico gruppo di mafia responsabile di alcuni omicidi e del traffico internazionale degli stupefacenti. I pentiti? C'erano tutti, anche l'ultimo in ordine di tempo, Giuseppe Calderone. Ma il presidente Prinzivalli a volte ha creduto, a volte no. Sei ergastoli sono arrivati, ma sono arrivate anche molte assoluzioni con formula piena.

Ed ecco il punto. Perché, si chiedono in molti sebbene gli elementi processuali fossero uguali a quelli del maxibis, si sono registrate tante assoluzioni e con formula piena? Il timore è che, in sintonia con la prima sezione della Corte di Cassazione, a Palermo si stiano affermando tesi in contrasto con le teorie che hanno portato alle condanne dei primi maxiprocessi. Tesi che tolgono credibilità ai pentiti e mettono in dubbio la unicità del disegno criminale di Cosa Nostra.

Il timore, inutile nasconderlo, è impersonato dal giudice Prinzivalli che ha già al suo attivo più di una sentenza clamorosa: l'assoluzione per i boss accusati della strage di piazza Scaffa (in quella occasione la polemica fu ripresa anche dallo scrittore Leonardo Sciascia) e l'assoluzione per venti dei ventiquattro boss della cosiddetta mafia di Borgetto, mandati alla sbarra da un pentito rintracciato addirittura in Germania.

Il timore è che gli sforzi della magistratura inquirente possano andare ad infrangersi sul muro ipergarantista dei giudici dei dibattimenti. Troppo recenti sono ancora gli esiti dei processi per l'uccisione del capitano dei carabinieri Basile e per la strage Chinnici: dalla Sicilia partono gli ergastoli che la Cassazione annulla per ben due volte. Ma è ancora più emblematico, forse, la sorte subita dal processo per la strage di piazza Scaffa. Prinzivalli assolve con formula piena, il presidente dell'appello assolve, sì, ma per insufficienza di prove. La Cassazione annulla l'appello e dà ragione al giudice di primo grado.

Che succederà, si chiedono molti, quando sarà la volta dei processi all'ex sindaco Vito Ciancimino e per gli omicidi di Mattarella e La Torre, ultime propaggini di quel grande fiume che è stato il primo maxiprocesso?

Francesco La Licata

«Non bastano i pentiti, senza prove non si condanna»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — «*Senza prove non si condanna, neppure se ci sono le accuse dei pentiti*». Così, mentre scoppia un altro putiferio tra giudici, Giuseppe Prinzivalli presidente della Corte d'Assise che ha assolto Michele Greco e gli altri della cupola, motiva la sentenza. Ma Prinzivalli fa di più. Replica al pm Garofalo, che aveva criticato il verdetto. Il dottor Prinzivalli parla di «*reazioni affrettate, inopportune, irrituali e dettate dall'inesperienza giovanile*». E rincara la dose: «*Per oltre vent'anni — dice — sono stato in uffici della Procura e non ho mai commentato le sentenze, limitandomi a impugnarle. Credo ci si debba comportare così*». Ancora una stoccata: «*D'altronde sono abituato a questi affrettati e irriflessivi commenti che ho sentito anche per la sentenza sulla strage di piazza Scaffa. Eppure quella sentenza è stata poi confermata dalla Cassazione*».

Nel vivo della polemica ieri, dopo aver presentato i motivi d'appello, il pm Garofalo che aveva chiesto sedici ergastoli e ne ha ottenuti sei e 300 anni di reclusione contro gli 800 sollecitati ha ribadito una tesi già prima interpretata come un'accusa alla Procura. Cosa ha detto Garofalo? «*Appare incredibile che in una città tormentata come Palermo le uniche inchieste in corso sembrano riguardare l'attuale giunta comunale*».

E proprio in merito alle inchieste sul Comune e sulla ex giunta Orlando, c'è aria di «polverone». Già venerdì in Consiglio il socialista Turi Lombardo aveva puntato l'indice contro il sindaco gridandogli: «*Si ricordi che è inquisito per il teatro Massimo*». La replica di Orlando: «*Con me c'è anche il suo segretario regionale*».

Ma oltre a questa (stipendi d'oro ad alcuni dipendenti) si sono anche altre inchieste giudiziarie che riguardano il Comune, non diversamente da quasi tutti gli altri — grandi e piccoli — del resto d'Italia. Si indaga attualmente su un subappalto concesso dall'impresa che gestisce la manutenzione stradale alle fognature a tre imprenditori con un padre e un fratello presunti mafiosi, il che contrasta con la legge antimafia Rognoni-La Torre. E s'indaga pure sull'assunzione per chiamata diretta di 92 custodi.

Ma perché tirar fuori le «notizie» sulle inchieste relative al Comune giusto mentre Orlando tenta d'avviare la sua giunta esacolore? C'è il rischio che i «veleni» della politica si insinuino nel Palazzo di Giustizia dove, invece, i magistrati parlano (poco) della sentenza del terzo maxiprocesso.

Il presidente della Corte d'Appello Carmelo Conti è severo con Garofalo: «*Emettere giudizi sulla sentenza mentre conosce le motivazioni che l'hanno determinata è segno di vanità sciocca e deprecabile*». Risentito, Garofalo nel pomeriggio ha reso noto che si riserva ogni azione in seguito alle affermazioni del numero uno del Palazzo di Giustizia. Telegrafico Giovanni Falcone: «*Le sentenze non vanno commentate, ma se del caso impugnate*». Il procuratore Curti Giardina si è limitato ad affermare: «*Io non faccio politica, ma il magistrato*». E il sostituto procuratore Giuseppe Ayala, pm nel primo maxi-processo: «*Quando i giudici decideranno di non parlare e di non parlarsi attraverso i giornali sarà molto meglio*».

Polemico con la Corte d'Assise e a sostegno di Garofalo, invece, Giuseppe Di Lello, leader di Magistratura democratica: «*La sentenza conferma che la mafia non si combatte sulla via giudiziaria. L'illusione repressiva ha fallito il suo tempo. Speriamo che riprenda una forte iniziativa politica*». Per il giudice istruttore del pool Leonardo Guarnotta «*si è alcuni di mettere un punto fermo e contrario alle nostre acquisizioni. Assistiamo a un'inversione di tendenza. Eppure alcuni colleghi hanno creduto nel nostro lavoro al punto di essere per questo uccisi dalla mafia*».

Antonio Ravidà

Accoltellato vicino ad Agrigento

Difese la madre ucciso a sei anni

La donna: «L'omicida è un drogato che voleva rapinarci» - «Mi picchiava, Giuseppe è intervenuto»

AGRIGENTO — Anche molti volontari affiancano polizia e carabinieri: cercano l'assassino di Giuseppe Clemente, 6 anni, massacrato a coltellate per difendere la madre, Grazia Di Vincenzo, 29 anni, al quinto mese di gravidanza. La donna e il figlio sono stati aggrediti da uno sconosciuto nella loro casa nelle campagne di Palma Montechiaro (Agrigento), il paese più povero della Sicilia.

Il delitto, forse per rapina, è avvenuto nella tarda mattinata di sabato. Giuseppe è morto per una coltellata al torace, come ha confermato l'autopsia.

Oggi alle 16,30, nella chiesa madre di Palma Montechiaro, saranno celebrati i funerali. Gravemente ferita, difficilmente Grazia Di Vincenzo sarà in condizione di assistere alla cerimonia, alla quale parteciperà tutto il paese. La donna ha saputo soltanto ieri della morte del suo unico figlio. I medici preferivano risparmiarle la notizia, ma la donna continuava a chiedere notizie di Giuseppe. «*Se non me lo fate vedere, allora si vede che è morto*». A quel punto, davanti al silenzio del marito, dei medici e degli infermieri, ha compreso la terribile verità. Uno choc che ha suggerito al primario del reparto di chirurgia di far tenere in osservazione la donna anche dal suo collega ginecologo.

I carabinieri hanno disegnato l'identikit dell'assassino: 30 anni, alto circa m 1,75, di corporatura snella e con i capelli castani. Grazia Di Vincenzo è convinta che si tratti di un tossicodipendente, travestito da postino, al quale lei aveva aperto la porta di casa senza alcun sospetto.

Gli inquirenti hanno controllato la posizione di tutti i drogati della provincia e stanno fotografando quelli che non sono schedati. Le foto vengono mostrate a Grazia Di Vincenzo nella speranza che la donna riesca a identificare l'assassino. «*Mi ero fidata di lui e ho fatto male* — ha mormorato la donna —. *Quando mi ha chiesto i soldi, gli ho dato le poche migliaia di lire che avevo in tasca, ma quello non si è accontentato e ha cominciato a picchiarmi. Giuseppe ha cercato di difendermi e piangendo gli ha anche dato il suo salvadanaio con tutti i risparmi, ma quel criminale non si è accontentato*».

Uno zio di Grazia Di Vincenzo è sospettato di avere rapporti con la mafia, ma l'ipotesi che ci si trovi davanti a una vendetta trasversale viene scartata dagli investigatori. Nessun credito neppure a una pista passionale.

a. r.

Lauree facili, cominciato a Roma il processo contro 72 studenti di Economia

«L'esame? Mi ha promosso il bidello»

«In cambio di 500 mila lire falsificava i verbali e inseriva i dati nel computer» - Rinviati a giudizio anche centodieci tra impiegati e iscritti della facoltà di Giurisprudenza

ROMA — L'esame di diritto privato costava 500 000 lire, altri erano un po' meno cari. Con la stessa cifra, ad esempio, si poteva comprare insieme diritto commerciale e diritto della navigazione. Ma c'è anche chi è riuscito ad accaparrarseli tutti e tre con sole 600.000 lire.

Al mercato delle lauree, con questi prezzi, hanno attinto centinaia di studenti dell'università di Roma, nelle facoltà di Economia e commercio, Giurisprudenza, Medicina e Architettura. Adesso però è arrivata la resa dei conti, e dai banchi dell'università tanta gente è passata a quello degli imputati in un'aula di tribunale.

Chi preferì abbozzare subito piuttosto che passare qualche mese sui libri, nel frattempo, ha trovato un lavoro e messo su famiglia. Ora si ritrova addosso l'accusa di corruzione e falso. Per gli impiegati delle facoltà che hanno organizzato il *business* l'imputazione è più grave: peculato e istigazione alla corruzione.

Davanti alla terza sezione del tribunale, ieri mattina, è cominciato il primo maxiprocesso per gli esami facili contro 72 studenti e quattro impiegati della facoltà di Economia e commercio, tutti imputati a piede libero. Contemporaneamente, ai piani alti del palazzo di giustizia, il pubblico ministero Antonino Vinci ha chiesto al giudice istruttore il rinvio a giudizio di altre 110 persone per prove d'esame mai sostenute ma che erano ugualmente comparse su verbali e libretti, fino a far conseguire la laurea a decine di studenti di Giurisprudenza.

In questa seconda inchiesta molti si sono salvati con la prescrizione del reato. Altre indagini, condotte da altri giudici, sono ancora in istruttoria. In totale sono circa mille gli studenti e gli impiegati dell'università di Roma accusati di aver messo in piedi la compravendita degli esami.

All'apertura del primo troncone, quello di Economia e commercio, molti imputati ieri non c'erano. Le sorelle Alessandra e Cristina Brigelli, ad esempio, non si sono presentate. Si erano laureate lo stesso giorno, il 17 luglio del 1985, dopo aver fatto il cambio dall'università privata *Pro Deo* alla statale. Secondo l'ordinanza di rinvio a giudizio c'è qualcosa di poco chiaro negli ultimi esami, cinque per Alessandra e sette per Cristina.

Presente in aula, invece, Giampiero Carmignani, 31 anni, aria da *manager* con la valigetta ventiquattr'ore e l'impermeabile sotto il braccio, nessun commento da fare ad una situazione quanto meno imbarazzante. S'è laureato il 22 marzo dell'84, ma il giudice ha scoperto che dal suo fascicolo mancano i verbali e gli stralci di ben undici esami. E le prove di certe materie risultano sostenute in giorni in cui non c'erano gli appelli. Tuttavia è scampato dall'accusa di corruzione: a suo carico infatti «*non risultano prove di erogazione di denaro per ottenere falsi verbali*».

Ma come è stato possibile che per anni tanti studenti abbiano potuto comprare esami senza che nessuno se ne accorgesse? Il meccanismo ricostruito dalla magistratura, dopo un'indagine condotta dagli uomini del commissariato dell'università, era piuttosto semplice. Gli studenti disposti a pagare per avere un voto senza studiare, dovevano soltanto elargire la «mazzetta» e denunciare lo smarrimento del libretto universitario. Al resto pensavano gli impiegati dell'«organizzazione».

Erano loro a preoccuparsi di compilare i falsi verbali, controllare gli stralci, inserire i dati di esami mai sostenuti nel cervellone elettronico e riconsegnare un libretto nuovo di zecca completo delle prove comprate. Così, in poco tempo, tanta gente è arrivata alla laurea senza troppi sforzi, se non quelli economici per pagare l'operazione.

Un giorno però qualcuno s'è insospettito di tante denunce di libretti smarriti. Sono cominciate a circolare le voci sugli esami comprati, e di rimbalzo le indagini della polizia. Molti studenti hanno confessato subito: l'esame non l'avevano fatto, ma avevano pagato un bidello dell'istituto, Ennio Proietti, per farlo risultare sul libretto.

Dopo queste ammissioni e altri accertamenti Proietti finì in carcere, e confessò il marchingegno denunciando complici e clienti dell'«organizzazione»: qualche impiegato di segreteria e due ex-studenti. Il bidello dettò le tariffe richieste e alla fine ammise di aver venduto circa 300 esami. Un giro d'affari di decine e decine di milioni.

In carcere, fra gli altri, finì anche l'impiegato Gabriella Pozzi. A casa sua la polizia trovò le domande di rilascio del diploma di laurea di 11 studenti. Dopo il trasferimento ad un altro ufficio se le era portate via per evitare che qualche sua sostituta, nel controllare i *curriculum*, scoprisse l'inghippo. Ma non servì a nulla.

Giovanni Bianconi

■ Senza benzina auto blindate dei giudici

REGGIO CALABRIA — Il parco macchine del tribunale di Reggio Calabria, comprese le automobili blindate su cui viaggiano i magistrati che indagano sulla 'ndrangheta, è fermo per mancanza di benzina.

Dapprima si pensava che la causa fosse il mancato invio, da parte del ministero di Grazia e Giustizia, dei fondi necessari per l'acquisto del carburante. Ma poi il ministero ha smentito.

(Ansa)

■ «Rapinata e violentata»

ROMA — Una donna ha denunciato alla polizia di essere stata rapinata e violentata da un bandito che è poi fuggito con assegni, traveller cheques e alcune carte di credito. Il fatto è avvenuto ieri mattina nella sede di rappresentanza della società «Bio srl», che fornisce materiale ai dentisti di Roma.

Un uomo, entrato con la scusa di vedere depliant e cataloghi, ha poi estratto una pistola e intimato all'impiegata A.T., di 41 anni, di consegnare il denaro. Quando la donna ha detto di non averne, è stata costretta a firmare alcuni assegni.

Secondo la donna, il bandito dopo averla legata e imbavagliata l'ha lasciata nell'ufficio chiudendo la porta a chiave. Dopo circa mezz'ora è ritornato, ha telefonato l'impiegata ed è scomparso di nuovo.

(Ansa)

Sette ragazzi hanno tentato di violentarle mentre tornavano al residence

Studentesse in gita a Pietra Ligure aggredite e picchiate sulla spiaggia

Originarie di Porto Recanati, hanno 15 anni - Soccorse e portate all'ospedale da un gruppo di giovani

SAVONA — Due studentesse di 15 anni sono state sequestrate e trascinate sabato notte su una spiaggia deserta da sette ragazzi che volevano violentarle. I teppisti ancora senza nome le hanno picchiate e solo grazie all'intervento di un gruppo di giovani che stavano passeggiando sul lungomare, le due ragazze sono riuscite a divincolarsi e fuggire. Poi sono state accompagnate al pronto soccorso del Santa Corona e qui curate: ferite leggermente, sono in grave stato di choc. Non si sa ancora se la violenza è stata portata a termine o solo tentata.

Le due ragazze, residenti a Porto Recanati (Ancona) erano in gita scolastica in Liguria e alloggiavano al residence «Perla Marina» di Pietra Ligure insieme, ovviamente, ai professori. Sabato sera andate in discoteca, un locale poco distante dal residence. Hanno ballato e scherzato con i compagni di classe fino alle due, poi sono uscite per andare a dormire. Sul lungomare, quasi deserto, hanno incontrato i sette teppisti.

Ai carabinieri che hanno raccolto la denuncia dei professori sono tutti risultati per le Marche, e le ragazze sono state rapinate e riaccompagnate a casa dai genitori. Le studentesse hanno raccontato che «*sembravano ragazzi normali, ridevano, sembrava un gioco*». Invece era un piano accuratamente preparato: le hanno sospinte verso la spiaggia, in una zona distante dal centro, abbastanza frequentato a quell'ora, e qui hanno iniziato a manifestare le loro intenzioni. Le hanno spinte sulla sabbia, hanno cercato di strappare i vestiti e i jeans. Una sequenza allucinante. «*Erano ubriachi, come se fossero in preda agli effetti dell'alcol o di stupefacenti*» hanno raccontato le studentesse.

Alla fine, mentre era in corso l'aggressione, sono arrivati i ragazzi che hanno soccorso le due quindicenni ed allontanato i teppisti. «*Abbiamo sentito urlare, ci siamo trovati di fronte due ragazze con il volto insanguinato, gli occhi sbarrati. Le abbiamo accompagnate in ospedale, erano terrorizzate, non riuscivano neppure a parlare, a raccontare cosa era accaduto. Ci siamo resi conto che era successo qualcosa di grave*».

I soccorritori sono stati interrogati per ore e hanno confermato ai carabinieri tutte le fasi della vicenda, alla quale ora è aperta un'inchiesta della magistratura. Sono in corso indagini per risalire all'identità degli aggressori, con tutta probabilità residenti in zona. Qualcuno addirittura afferma di aver visto fuggire i ragazzi su un'auto targata Savona.

Il proprietario del residence di Pietra Ligure, Ferruccio Rastugno, è avvilito per questo episodio che «*danneggia l'immagine e il turismo della Riviera*». Spiega «*Abbiamo fatto il possibile per aiutare le ragazze e i genitori, comprensibilmente addolorati. Per colpa di individui del genere, vengono vanificati anni di lavoro. Ho parlato con i medici dell'ospedale e mi hanno rassicurato sulle condizioni delle studentesse. Non credo sia stata commessa violenza carnale, comunque è un fatto gravissimo*». Nei giorni scorsi una ragazza di Albenga era stata violentata da uno sconosciuto, mentre una quindicenne ha subito la stessa sorte a Sestri Ponente. Anche in questo caso non sono ancora stati identificati i violentatori.

Massimo Numa

■ Suicidi dimezzati tra i militari

ROMA — Nel 1987 sono morti 332 militari, di cui 47 in servizio (14,2%) e 285 fuori servizio (85,8%). Il dato complessivo è inferiore alla media degli anni precedenti.

E' quanto sottolinea la relazione sul morale delle Forze armate per il 1987, inviata al Parlamento dal ministro della Difesa, Zanone. La prima causa di morte è da attribuire ad incidenti automobilistici. Seguono le malattie, mentre i suicidi, 17 (pari al 5,1 per cento), si sono ridotti di circa il 50 per cento rispetto all'anno precedente.

(Ansa)

■ «Sindacati truffavano l'Inps»

TRAPANI — I responsabili provinciali di quattro associazioni che riuniscono artigiani e commercianti (Cna, Upia, Confcommercio e Confesercenti) sono stati denunciati dal nucleo di polizia tributaria per truffa aggravata e continuata. In sei anni, dal 1983 al 1988, avrebbero percepito indebitamente circa quattro miliardi relativi a diecimila quote di iscrizioni fasulle.

In pratica le associazioni di categoria avrebbero autorizzato l'Inps e l'Inail ad aggiungere alle quote base dei contributi anche la ritenuta per l'iscrizione al sindacato.

(Ansa)

■ Rinnovato il decreto contro l'atrazina

ROMA — E' stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale il decreto-legge n. 130 che rinnova quello decaduto e vieta la vendita e l'impiego di diserbanti, come atrazina e molinate, nelle zone di protezione di sorgenti e pozzi con una concentrazione di 0,1 microgrammi per litro.

Entro un mese saranno individuate le sostanze attive utilizzabili come prodotti sostitutivi. Il decreto era stato approvato da un solo ramo del Parlamento. *(Agi)*

Atr, il processo rischia di saltare

La difesa: competente la procura di Lecco e non quella di Como - Se l'eccezione fosse accolta l'inchiesta dovrebbe ricominciare - Oggi la decisione

COMO — Rischia di incepparsi il processo, iniziato ieri mattina nella mega-aula del Bassone, per il disastro aereo di Conca di Crezzo, nel Comasco. Il 15 ottobre dell'87 si schiantò un ATR 42 in servizio sulla rotta Milano-Colonia, causando la morte di 37 persone. Come era prevedibile i difensori degli otto imputati (la posizione del nono è stata stralciata) hanno presentato la stessa eccezione, sulla competenza territoriale che dovrebbe essere della Procura di Lecco. Se l'eccezione dovesse esser raccolta dai giudici del tribunale di Como (presidente Guglielmi, giudici Rossi e Decilia) l'inchiesta dovrebbe riprendere da capo.

All'eccezione si sono opposti il pubblico ministero Maria Del Franco e gli avvocati di parte civile. Ieri pomeriggio il processo è stato interrotto. Stamane il pm riprenderà il suo intervento contro le eccezioni della difesa, poi i giudici andranno in camera di consiglio per decidere.

Già in fase istruttoria i difensori di un imputato presentarono ricorso al Tribunale della Libertà proprio sulla base della presunta incompetenza territoriale. Ricorso respinto dal Tribunale presieduto da Guglielmi, che ora guida il collegio giudicante. A dirimere il quesito era stato il procuratore generale di Milano Alfonso Berie d'Argentine, che ritenne di dover assegnare il processo al procuratore della Repubblica di Como.

Le eccezioni dei difensori probabilmente chiederanno anche la nullità di tutte le perizie, che hanno consentito al magistrato inquirente di arrivare alla richiesta di rinvio a giudizio per nove imputati, accusati di disastro aviatorio e omicidio plurimo colposo. Il pubblico ministero ha infatti identificato una serie di cause che escludono la fatalità, per porre sotto accusa innanzitutto il sistema antighiaccio dell'ATR 42. Da qui il coinvolgimento del progettista Jean Rech, dell'Aerospatiale.

Sotto accusa anche Vittorio Fiorini, dirigente del Registro aeronautico, per aver autorizzato la navigabilità dei Colibrì, senza esserni preoccupato del sistema antighiaccio; Arturo De Santis (la cui posizione ieri è stata stralciata in quanto gravemente malato), Vincenzo Calcaterra e Pier Camillo Brazzola di Civilavia, per aver concesso l'attraversamento delle Alpi, senza adeguati margini di sicurezza.

Infine fra gli imputati ci sono anche Settimio Marselli, Adriano Paccarié, Ettore Grion e Roberto Balanzin, dell'ufficio operativo dell'Aci, che avrebbero consegnato ai piloti un manuale di bordo incompleto o comunque non sufficiente per superare le situazioni di difficoltà.

m. m.

Soluzione dei giochi pubblicati su La Stampa domenica 16 aprile

PAROLIERE

Sciarade alterne: portantino - por - tan - ti - no - porti - tanno; stalattite - sta - lat - ti - te - stati - latte.

Parolieri: 9 lettere: Pettinata, Pettinato; 8 lettere: Portantì, Stalatino, Stanotte; 7 lettere: Intatta, Intatte, Intatto, Lattaio, Lattina, Nottata, Ottanti, Portate, Portati, Portato, Rotanti, Stalino, Tontata, Tonnate, Tonnati, Tonnato; 6 lettere: Ettore, Innata, Innate, Innato, Latino, Lattai, Notata, Nettai, Notato, Ottani, Ottoni, Potuta, Potute, Potati, Potato, Salati, Salato, Totano, Trotto, Tutole (il patone).

SCACCHI

La partita è continuata con 1. T:b7!, e il Nero si è arreso. L'inchiodatura della Te7 risulta infatti decisiva.

DAMA

1) 13-18!, 19-22, 2) 18-23!!, 24 - 15; 3) 14 11, 21 - 14, 4) 7-3, 14 - 7, 5+3 - 20, e vince. Le possibili varianti portano a conclusioni simili.

OTHELLO

Il Nero può giocare A4 oppure D1. Se gioca A4, il Bianco deve rispondere A3 e allora il Nero prosegue con D1. Se gioca D1, il Bianco deve rispondere con C4 e allora il Nero prosegue con A4.

REBUS (7, 1, 7, 8)

M U C chiodi - N formica - P pelli = MUCCHIO D'INFORMI CAPPELLI.

MASTER MIND

La combinazione finale corretta è: V R G O

PAROLE INCROCIATE

PICCOLE STORIE

Na Oa Xan: Anna Oda - Lao Tse: Lai Fu: Fausto Leali - Lao Ban: Al Bano - Go Lin Piao: Gino Paoli.

SCARABEO

Oltre a SCONTRA in O-1 (32 punti), era per esempio possibile comporre OBICI in 17-E - FIO (34 punti), RAMAZZANDO in 7-F (47 punti), STRAMAZZANDO in 7-D (49 punti) e CONTRORIFORMA in F-1, che apre enormi possibilità, ma vale ben 82 punti. E voi, cos'altro avete trovato? Fatecelo sapere!

LE OTTO DIFFERENZE

1. 2 attaccatura criniera sulla fronte e «naso» del leone; 3. 4 stella e base della sgabello; 5 corda pendente in alto a destra; 6. 7 parte posteriore dell'elmo e spallina del domatore; 8 gancio infisso nel palo a destra.

Malumore dei vecchi soci di Scalfari: non ci ha detto che vendeva

Espresso, azionisti «traditi»

Gli esponenti del sindacato di controllo non sono stati compresi nel 53% già ceduto alla Mondadori per 407 miliardi - Dovranno attendere la prossima offerta pubblica per essere liquidati

MILANO — Ha scritto il *manifesto* che -per ben due volte, nella sua vita di direttore, Eugenio Scalfari ha consumato il suo tradimento ai danni delle redazioni di cui era al timone: la prima volta nel marzo '68, quando lasciò L'Espresso per accettare la candidatura nelle liste del psi alle elezioni politiche; la seconda domenica 9 aprile '89 quando assieme a Carlo Caracciolo ha consegnato nelle mani del nuovo trust De Benedetti-Mondadori i suoi gioielli editoriali-. Un mezzo scherzo Scalfari sembra averlo giocato anche a quel gruppo di amici che, per anni, gli sono stati alleati nel sindacato di controllo del gruppo Espresso. Tutti sanno ormai che, proprio una settimana fa, quando Scalfari annunciò l'operazione in sede di sindacato Espresso, ci furono parecchi malumori, che crebbero successivamente. Il che non impedì a coloro che erano presenti alla riunione di approvare la cessione. Alto deve essere apparso il prezzo al quale il gruppo editoriale era stato valutato.

A qualche giorno di distanza, si possono fare alcune osservazioni: non soltanto Caracciolo e Scalfari non hanno compreso gli azionisti del sindacato nel 53% già ceduto alla Mondadori per 407 miliardi (sembra che a formare il 53% siano stati chiamati altri pacchetti non sindacati, tra cui alcuni intestate a Romilda Bollati) ma, a conti fatti, il -premio di maggioranza- in realtà va a Caracciolo e Scalfari che sono stati liquidati subito, mentre gli amici dovranno aspettare l'Opa, in tempi non ancora noti.

A mente fredda, altri dubbi sarebbero stati sollevati in merito al valore della Cartiera di Ascoli. Non solo in Borsa il titolo è salito dalle 4000 lire di gennaio alle 7530 lire di ieri, ma sono circolate insistenti notizie sulla possibile cessione delle attività cartarie della Ascoli considerate, giustamente, non più strategiche, anche in vista del 1993, e che oggi si possono vendere a prezzi molto alti. Cosicché i 2,2 titoli Ascoli che fanno parte (sommati alle 15.000 lire in contanti) del -pacchetto Opa-, non si sa cosa in realtà conterranno, nel momento in cui verrà definita l'operazione. Si può però aggiungere che, poiché nell'Opa sono compresi 5,5 milioni di azioni Espresso che appartengono alla Cir, finanziaria di Carlo De Benedetti, questo fatto di per sé dovrebbe rappresentare una garanzia.

Nonostante i malumori, sembra che il gruppo di azionisti che formavano il nucleo sindacato dell'Espresso, aderiranno all'Opa. O perlomeno molti di loro, compresa la famiglia Cavazza, proprietaria della Sigma Tau. Poco per volta, insomma, le resistenze dovrebbero cadere di fronte agli oggettivi vantaggi economici e a considerazioni industriali, riassunte così da Scalfari: -*Il gruppo Espresso era diventato troppo grande, e al tempo stesso restava troppo piccolo rispetto ai mutamenti che si stanno verificando sul mercato*-.

Questi mutamenti già sono visibili. Il passaggio dell'*Espresso* alla Mondadori sembra aver riportato una certa intesa tra i grandi gruppi interessati al settore editoriale, una specie di tregua che si è tradotta in nuove alleanze. Basti pensare che Silvio Berlusconi guarda a Telemontecarlo e, anche se ufficialmente la Mondadori smentisce, contatti ci sono stati. Se anche non dovessero portare a un accordo tra Gardini e i Merlino, il fatto dimostra l'interesse del Ferruzzi per il settore televisivo. A questo settore sembra guardare con interesse anche la Mondadori: Luca Formenton ha dichiarato che un grande editore multimediale non può limitarsi alla carta stampata. E lo stesso Gianni Agnelli, in una dichiarazione di quattro giorni or sono, ha auspicato che la Mondadori cresca.

Ieri è arrivata la notizia che l'Editoriale l'Espresso si rafforza nel settore radiofonico, rilevando il 50% di Radio Dee Jay, società che fa capo a Claudio Cecchetto, costo due miliardi di lire. E nel frattempo, sempre l'Espresso ha fatto sapere che è alla fase finale la trattativa per l'acquisto delle attività della Divisione Radio Italia, società di Cristoforo Tanzi e Edoardo Longarini. Tra Radio Dee Jay e gruppo Espresso esistono da tempo buoni rapporti: Dee Jay è una delle 400 radio per le quali la Sper, società dell'Espresso, raccoglie pubblicità.

Sempre Sper è al centro della trattativa con Tanzi e Longarini: costoro cederanno infatti la Divisione Radio Italia a Sper, in cambio del 38% del capitale della Sper stessa, di cui diventano azionisti insieme all'Espresso. Ecco dunque un altro affare che porta ad una nuova alleanza.

Valeria Sacchi

«I profitti restino a Repubblica»

ROMA — I giornalisti di *Repubblica* chiedono -*la piena autonomia gestionale*- della testata per proteggere -*la sua identità specifica e il suo patrimonio storico*-. La richiesta è contenuta in un documento approvato ieri a maggioranza schiacciante (171 a favore, 2 contrari e 5 astenuti) alla fine di un'affollatissima assemblea.

Il timore è che i profitti della testata siano investiti in altre attività della Mondadori, la società che ha appena acquistato il pacchetto di maggioranza del gruppo *L'Espresso* per quasi 400 miliardi.

Per evitare -*travasi*- e assicurarsi che i profitti siano reinvestiti nella testata, i giornalisti chiedono che la struttura societaria rimanga intatta e abbia un bilancio autonomo -*in cui siano trasparenti entrate, uscite, ammortamenti e investimenti produttivi*-. Una simile richiesta è stata presentata dai giornalisti de *L'Espresso*, preoccupati dalla possibilità che *Panorama* ottenga un trattamento migliore.

La presenza di Eugenio Scalfari nel consiglio della Mondadori e di Carlo Caracciolo alla presidenza, dicono i giornalisti, -*non sembrano sufficienti*- a garantire l'indipendenza della testata. Propongono uno statuto dei diritti e dei doveri dei redattori e della proprietà, -*arricchito di sanzioni in caso di trasgressioni*-. E chiedono un comitato di tre -saggi-: due scelti dalla redazione, uno dalla proprietà. Oggi il garante dell'editoria, Giuseppe Santaniello, darà il suo parere sull'acquisto del gruppo *L'Espresso* alla Commissione cultura della Camera.

a. d. r.

■ Respinto il ricorso di Repubblica contro Corriere

ROMA — Il Tar del Lazio ha respinto la richiesta di *Repubblica* di ordinare l'immediata sospensione di Replay, gioco a premi del *Corriere della Sera*. Entro un mese deciderà il Consiglio di Stato.

Sondaggio Ispes: il 40,8 per cento contrario alla «dolce morte»

Referendum sull'eutanasia la vittoria all'Italia dei «no»

Solo il 24% è favorevole, soprattutto per i «casi disperati» - Il 35 dà risposte problematiche

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Se un intervistatore avvicinasse per la strada cento persone a caso, e chiedesse un loro parere sull'eutanasia, nella grande maggioranza riceverebbe risposte vaghe o drastiche senza giustificazione o sospette di partito preso, di superficialità. -*E' facile ragionare su temi delicatissimi avendo semplicemente orecchiato un po' di argomentazioni da quelle tv che fanno spettacolo o da quei dibattiti che trattano solo certi casi pietosi*-, dice il professor John Mullooly, primario al St. Joseph Hospital di Milwaukee, nel Wisconsin. -*Più difficile è parlare con cognizione di causa del problema, schierarsi non soltanto secondo coscienza, ma in base a un'esatta percezione dei valori e delle situazioni in gioco*-.

Fin dal 1976 nello Stato di California sono state emanate norme su una sorta di eutanasia passiva, poi estese ad altri sei Stati dell'Unione. -*Ma quando in California, abbastanza recentemente, è stato indetto un referendum popolare per dare appoggio e incremento alla prassi della dolce morte, è giunto un risultato a sorpresa. Fortissimi cittadini sono andati a votare, e così di controvoglia che l'iniziativa è stata annullata ancor prima dei conteggi di merito*-.

Anche questo tipo di considerazioni ha avuto spazio al convegno internazionale su -Eutanasia oggi-, organizzato a Verona dalla Società italiana di Bioetica e dal Centro culturale Sant'Adalberto. Angela Buttiglione, di Rainò, chiamata a svolgere una relazione su -Mass media ed eutanasia-, ha messo in guardia dal pressing che via radio sta incalzando soprattutto medici e operatori sanitari, sempre una volta chiamati a sostenere la spinta alla medicalizzazione di ogni problema umano. -*Spinta che giunge in misura sempre maggiore da un'opinione pubblica informata episodicamente attraverso personaggi che deliberatamente toccano soprattutto le corde dell'emotività e del dibattito-spettacolo*-.

Insomma, ragionamo sull'eutanasia — ha suggerito il convegno veronese — con quella serietà che il terribile tema impone. L'invito è stato ribadito dal sociologo Ivo Colozzi, dell'Università di Bari: pur senza far sfoggio di analisi e proiezioni demografiche teoriche, il docente ha ricordato che esiste una coscienza di vedute sulla inelut-table enfatizzazione del problema eutanasia. -*Entro pochi anni la questione diverrà centrale per l'invecchiamento della popolazione, con conseguente crescita dei malati terminali. E con la lievitazione dei costi di strutture sanitarie e presidi. In definitiva, quando il problema assumerà la dimensione dei grandi numeri, come sempre una soluzione sarà imposta dalla cultura diffusa*-.

Ma oggi, quale percezione hanno del problema gli italiani? Le indagini campione conservano un certo valore, pur ricordando che ognuno di noi, dinanzi a una telecamera o a un microfono o al taccuino del cronista perde di spontaneità, oppure prova di doversi impegnare in qualche schieramento di opinione. Perciò il professor Colozzi ha presentato i risultati di una ricerca dell'Ispes (Istituto di studi politici, economici e sociali) suggerendo una gamma di interpretazioni.

In sintesi la ricerca: il 29,6 per cento degli intervistati si è detto contrario all'eutanasia; l'11,2 per cento che si tratta di una pratica immorale (40,8 per cento di italiani nettamente sfavorevoli, dunque). All'opposto, il 14,2 per cento è favorevole all'eutanasia e un altro 10,3 per cento l'approva soprattutto perché eviterebbe sofferenze inutili a taluni malati (24,5 per cento di sostenitori decisi, sommando le risposte). Il restante 34,7 per cento degli intervistati ha dato risposte interpretabili, più sfumate e problematiche. Ci sono i favorevoli solo per i casi disperati (18,3 per cento); chi ritiene che deve decidere il malato (3,9 per cento). E infine ci sono gli indecisi o i cittadini che confessano — rarissimi — di non avere un'opinione.

Ma l'uomo d'oggi sempre più potente e sempre meno dipendente, di fronte all'unica grande sconfitta, quella della morte, è in realtà incapace di darsi risposte adeguate. Tutti gli oratori nelle conclusioni hanno ruotato attorno a questa diagnosi: -*Si comprende perché la morte abbia perso i suoi caldi colori di domesticità. E perché sia diventata invece momento difficile e fastidioso, che si vorrebbe gestire rinchiudendo con i mezzi che la scienza mette a disposizione*-.

Franco Giliberto

■ E' paralitica? Niente montacarrozzelle

ASTI — Maria Teresa Vaccina, 28 anni, è condannata su di una carrozzella dopo le ferite riportate in un incidente stradale. Vive a Canelli con il marito Mario, operaio. Dopo la disgrazia la coppia ha dovuto trasferirsi in un alloggio adatto alle nuove esigenze della donna. Ma ora la famiglia si è vista recapitare una lettera dell'amministratore del condominio che vieta a Maria Teresa di sistemare, nell'androne del palazzo, un monta-carrozzelle per superare i tre scalini che separano l'ingresso dall'ascensore.

Così, per uscire di casa, Maria Teresa è costretta ad aspettare che il marito ritorni dal lavoro e la trasporti a braccia lungo la scala.

Era un alimento sconsigliato, ora i medici lo rivalutano

Il dolce rallegra la dieta

Cento grammi di zucchero al giorno (40 per i bambini) non creano problemi di obesità e carie Le torte della nonna da preferire alle merendine - Nuove fibre contro i morsi della fame

Tutti persuasi, perlomeno secondo i dettami '80, che la dieta mediterranea è la migliore sul nostro fronte interno, rimane posto (1) per il voluttuario-dolce (2) per qualche fuori-pasto (del tipo famigerate spot-televisione merendine) (3) e per questo o quel nuovo trucco a tavola, saziante e non costruttivo, con la modernissima «fibre»?

Da *Baden Baden* — convegno della Fosan — abbiamo recentemente ricordato il contrattacco a favore dello zucchero, fin qui disinvoltamente catalogato come bianco e vizio veleno. Con duemila e quattrocento lavori sperimentali, G. Vettorazzi, M. Monacelli e J. Mc Donald hanno finalmente riunito un corpus di riferimento scientifico per pediatri, alimentaristi, dietologi e medici.

Sessanta-cento grammi giornalieri per l'adulto, quaranta per il bambino (corrispondente al 15 per cento dell'apporto dietetico, portato al 20 per gli adolescenti) e la macchina umana — se non ci sono formali controindicazioni mediche — carbura bene (se la fai anche ben lavorare), senza problemi di avvoltoio dietro l'angolo, di intolleranze, complicità e riserve carie. Da Lucca, nella Riunione su «Alimentazione equilibrata e fuoripasto dolce» (A. Drewnowski, J. Wurtman, E. Tuscorina, A. Mariani), ragionati commenti sul fuoripasto, a partire dalle merendine. Sin dal dopoguerra e dal pane marmellata o miele e vero che benessere, tecnologie alimentare e interessi commerciali hanno offerto una vera cornucopia di dolci, dolcetti, farciti e guarniti, spesso accusati di untuoso e ipercalorico grasso malaffare.

Nei negozi alimentari ne grondano gli scaffali e la tv, in una sera, te ne fa già fare un po' di viaiva scurpacciata. Ma lo spazio per prodotti seri e forse tale da poter essere utilmente riguadagnato a suon di pan di spagna, frolle e semisfoglie. E' soprattutto questione di quantità proporzionate al tipo di vita e di attività fisica, ha commentato il pediatra Carlo Imperato. D'altra parte come impedire al ragazzo di essere «spiluccatore» più che mangiatore, come è sempre stato il costume alimentare umano? Persino nelle Americhe del frigo-facile, di cui temiamo gli aspetti più dissolutamente consumistici — ha detto A. Drewnowski — lattuino, frutta, cereali, canditi, vitamine, minerali sono soltanto buoni integratori di sviluppo e crescita. Pulla al piede, naturalmente, dove c'è famigliarità di sovrappeso corporeo e franca colonita da supermercato o da cafeteria-fast-type.

Non dimentichiamo che i figli di obesi racchiudono obesità (in numero di cellule adipose) e che padre e madre obesi rappresentano il quaranta per cento di rischio. Da Amman, al Convegno su «Sovrappeso, salute e fibre» (A. Giacosa, P. Bellati) incontro ragionato sulle «fibre del futuro», specie le moderne idrosolubili (guar, galattamanni, pectine). Sempre valida la crusca (non idrosolubile), come regolatore intestinale-distale (stipsi, diverticolosi, emorroidi). Altamente «taglianti», le nuove fibre idrosolubili, nei morsi della fame di chi proprio non deve conoscerle: e, oltretutto, metabolicamente utili (nell'intolleranza agli zuccheri, diabete, ipercolesterolemie).

La chiamano già — e per tante persone questo «snelling» fisiologico non è cosa da poco — la pastasciutta che fa dimagrire. Gli studi di Nutrizione Clinica dell'Istituto nazionale per la Ricerca sul cancro di Genova sottolineano, con buon beneficio di inventario, l'azione preventiva di trenta-trentacinque grammi di nuove fibre al giorno sul rischio, ormai tanto diffuso, dei tumori del colon-retto.

Giusto tornare anche noi, in linea di massima, all'emolte fibre dei nostri progenitori paleolitici (ne manducchiavano quarantacinque grammi al giorno, intercalati col non sempre assicurato cibo-cercia). Io non so a quei tempi chi raccogliesse dati del genere; prendiamoli per buoni. Se non come paleolitici a ettogrammi di verdura al giorno, comportiamoci almeno da tardo-paleolitici, da quando, bene o male, siamo passati a più proteine, più colesterolo, molte vitamine e quel giusto di fibre, poco sale e un po' di dolce che fanno giusto sorridere la vita.

Ezio Minetto

Il teologo chiede una sorta di Amnesty International per le sentenze dell'ex Sant'Uffizio

Haering: troppi abusi nella Chiesa

Il «protagonista» del Concilio, in un libro-intervista, accusa «alcuni esponenti» della Congregazione per la dottrina della fede - E sospetta che la Curia condizioni il Papa «per indurlo alla linea dura nelle nomine vescovili»

CITTA' DEL VATICANO — Padre Bernard Haering, uno dei «costruttori» teologici del Concilio, e chiede la nascita di un'«Amnesty International» per la Chiesa cattolica. Il maestro indiscusso di teologia morale, in un libro-intervista a cui affida la storia della sua vita, pochi mesi dopo aver lasciato l'insegnamento all'Alfonsianum di Roma per la tranquilla solitudine di Gars, auspica che venga creato un tribunale autonomo, una «corte» d'appello per i teologi posti sotto accusa dalla Congregazione per la Dottrina della Fede (ex Sant'Uffizio).

-*Ho sempre pensato* — scrive — *a un Tribunale all'altezza della cultura moderna, con i diversi gradi di giudizio, e la possibilità di rifiutare il giudice assegnato. A questo proposito guardo con interesse alla competenza professionale dei giudici italiani. Ma per l'immediato (poiché sarebbe un'utopia pensare a un'immediata realizzazione di una tale riforma) penso alla necessità di una specie di Amnesty International che guardi all'interno della Chiesa cattolica con quella trasparenza che esige il mondo di oggi reclamando in modo particolare l'annuncio del Vangelo. Così certamente non può continuare*-.

Bernard Haering non è un teologo «barricadiero», è convinto che nella Chiesa sia necessaria l'autorità, è in buoni rapporti e ha stima del «Prefetto della fede», il card. Joseph Ratzinger, tedesco come lui. -*Ma il problema resta quello della riforma dell'istituzione. In un lago avvelenato non potranno vivere pesci sani. Sul Palazzo dell'antica Inquisizione romana pesa il fardello incredibile di un passato che non fa certo onore alla Chiesa e che ha ostacolato non poco il servizio del successore di San Pietro*-.

In attesa che il meccanismo venga modificato, e affinché «alcuni esponenti del S. Uffizio, oggi Congregazione per la dottrina della fede, che hanno abusato e continuano ad abusare della loro autorità» non possano più nuocere, è necessario, secondo Haering, muoversi subito: -*Il primo passo in tal senso dovrebbe, a mio parere, consistere in una pausa di riflessione di qualche anno, mediante la sospensione di ogni attività, un vero e proprio periodo sabbatico. La Chiesa può vivere anche senza tale strumento, come dimostra l'Ortodossia, che ha conservato sia la Fede che l'alta spiritualità, pur priva di uno simile istituzione*-.

Bernard Haering ha cercato di «mediare» fra il Papa e i 163 teologi tedeschi firmatari del «Manifesto di Colonia», prima che il fatto diventasse di pubblico dominio. Gli è giunta una risposta che «lascia sperare in un autentico dialogo». Ha una grande stima di Giovanni Paolo II: -*Poiché voglio bene a questo Papa* — scrive il padre Redentorista — *vorrei consigliargli di risparmiare di più le sue energie. Inesorabilmente i suoi viaggi sono utili, ma non potrebbero essere meno stressanti? E non risulterebbero più efficaci se il Papa dedicasse più tempo, durante le sue visite, all'incontro e all'ascolto, invece di leggere tanti discorsi preparati a Roma?*». I viaggi del Papa inoltre, -*costituiscono di fatto occasione, per alcuni gruppi della Curia, di acquisire un maggior potere non sufficientemente controllabile dal Papa*-. -*Noi ringraziamo abbastanza Garibaldi per aver liberato la Chiesa dal peso del dominio temporale, ma «certe strutture devono divenire più trasparenti»*. Esiste il sospetto, per Haering, che il Pontefice sia manipolato: -*Si fanno giungere al Papa informazioni tali da indurlo a condividere la linea dura nelle nomine vescovili e nel controllo dei teologi dichiarati dalla Curia inaffidabili*-. E lo stesso può essere accaduto nell'ultimo, durissimo, intervento del Papa sulla contraccezione: -*Ho letto tutte quel discorso, ma non ci ho riconosciuto il linguaggio del Papa che mai ha usato un simile modo di esprimersi, e questo mi ha disturbato profondamente*-.

E' stato chiesto al Papa, nel congresso del novembre '88 a Roma sull'enciclica «Humanae Vitae», di definire come dogma di fede la condanna di ogni tipo di contraccezione. -*Se ciò avvenisse* — dice Haering — *il dissenso sarebbe impensabile poiché la grande maggioranza dei fedeli rifiuterebbe del tutto l'infallibilità del Papa. Se il Papa avesse ascoltato quindi il grido "al dogma" dei moralisti caffarriani, sarebbe stato catastrofico per tutta la cristianità*-.

Marco Tosatti

■ Il card. Siri in gravi condizioni

GENOVA — Sono molto gravi le condizioni di salute del cardinale Giuseppe Siri, che da qualche tempo soffre di gravi disturbi circolatori. L'anziano porporato, che ha 83 anni, è da ieri in stato di semincoscienza. Si trova nella sua abitazione, una villetta nel quartiere residenziale di Albaro, nella quale vive dal settembre del 1987, quando ha lasciato, dopo 41 anni, la diocesi genovese.

Vescovo a 38 anni, arcivescovo a 40 e cardinale a 47, Siri è stato un protagonista degli ultimi cinquant'anni di storia della Chiesa.

Profondamente intransigente in materia teologica, è stato uno dei grandi elettori di Giovanni Paolo II che la scorsa settimana gli ha telefonato ancora per informarsi delle sue condizioni di salute.

In un negozio di Firenze, arrestato

Docente universitario ruba portafogli a un magistrato

FIRENZE — -*Aveva appoggiato il portafogli sul bancone del negozio, dopo un attimo era sparito. Ho inseguito il ladro, l'ho bloccato: tutto mi aspettavo, tranne che fosse un professore universitario*-. Così un docente dell'Ateneo di Firenze è stato arrestato perché accusato di aver rubato il portafogli a un magistrato, che lo ha pedinato e bloccato in attesa dell'arrivo della polizia.

Il presunto autore del furto è il professor Roberto Berardi, 52 anni, milanese d'origine ma residente a Firenze, dove insegna Composizione architettonica alla facoltà di Architettura.

Il docente avrebbe rubato il portafogli al sostituto procuratore Michele Polvani, 40 anni, mentre il magistrato si trovava in una copisteria per ritirare alcune fotocopie. Il negozio è proprio davanti alla corte d'appello di Firenze.

Il magistrato aveva appoggiato sul bancone della copisteria il portafogli, che è scomparso mentre il giudice controllava le fotocopie. Uscito in strada, Polvani ha visto allontanarsi un uomo che era con lui nel negozio e lo ha seguito. Era il docente universitario.

Qualche decina di metri dopo il professor Berardi si è voltato ed ha chiesto al magistrato perché lo stesse seguendo. -*Lei lo sa benissimo*-, ha risposto il giudice Polvani, ma il docente ha proseguito, è entrato in un portone e si è recato in un ufficio al quarto piano.

Qui il magistrato lo ha avvicinato e si è qualificato: il professor Berardi ha cercato di andarsene, protestando la propria innocenza, ma il giudice lo ha trattenuto fino all'arrivo della polizia che ha recuperato il portafogli. Dentro c'erano 327 mila lire, oltre ai documenti di identità.

Il professore sarà processato oggi per direttissima.

r. cri.

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali da poco nuvoloso a localmente nuvoloso, con possibilità di qualche breve rovescio o temporale, specie nelle ore pomeridiane e in prossimità dei rilievi. Al Centro e al Sud condizioni di variabilità con annuvolamenti e temporanea intensificazione e possibilità di precipitazioni sparse anche temporalesche, più probabili sulle zone interne della penisola e della Sicilia.

temperatura: senza variazioni

venti: deboli o moderati in prevalenza occidentali.

mari: da poco mossi a mossi.

città italiane

Bolzano	6	16
Verona	8	14
Trieste	11	18
Venezia	11	17
Milano	7	12
Torino	4	13
Cuneo	2	np
Genova	10	15
Bologna	8	15
Firenze	9	15
Pisa	9	16
Ancona	11	19
Perugia	6	13
Pescara	12	21
L'Aquila	5	12
Roma Urbe	11	18
Roma Fiumic.	12	18
Campobasso	8	11
Bari	6	21
Napoli	13	18
Potenza	6	18
S. M. Leuca	13	18
R. Calabria	9	20
Messina	12	25
Palermo	14	17
Catania	19	24
Alghero	10	16
Cagliari	5	17

città estere

Amsterdam	6	8	nuvoloso
Atene	10	22	sereno
Bangkok	29	36	sereno
Berlino	5	10	nuvoloso
Bruxelles	4	12	pioggia
Buenos Aires	15	28	pioggia
Copenaghen	3	9	sereno
Dublino	3	12	sereno
Francoforte	7	13	pioggia
Gerusalemme	12	22	sereno
Ginevra	3	12	pioggia
Helsinki	1	5	pioggia
Honolulu	11	26	nuvoloso
Il Cairo	16	30	sereno
Lisbona	10	18	sereno
Londra	7	9	nuvoloso
Los Angeles	15	30	nuvoloso
Madrid	8	14	sereno
Montreal	4	8	nuvoloso
Mosca	5	6	nuvoloso
New York	8	13	sereno
Parigi	7	14	nuvoloso
Pechino	8	24	sereno
Rio de Janeiro	20	29	sereno
Sydney	10	24	nuvoloso
Tokyo	14	22	nuvoloso
Varsavia	6	10	nuvoloso
Vienna	6	18	nuvoloso

CITTÀ DI TORINO REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI TORINO
FLOR 89
Fiori e piante in mostra
SANDIGLIO
BANCA CRT
Torino esposizioni Parco del Valentino
22 aprile - 1° maggio '89
Aperto al pubblico dalle h. 9,30 alle 23,00

Il ritardo nell'innovazione pesa sulla bilancia commerciale dei settori chiave

Tecnologia, l'Italia arretra

Più grave il deficit elettronico, farmaceutico e delle macchine da ufficio - La carta dei distretti può colmare il divario - Nuove regole Cee

TORINO — «Abbiamo sviluppato essenzialmente le industrie leggere e quelle a bassa intensità tecnologica, sicché nostra quota delle esportazioni mondiali di prodotti ad alta tecnologia non ha fatto che diminuire dal 1970». Questa è la constatazione di partenza di una ricerca di Gian Maria Gros-Pietro dell'Università di Torino che ha condotto (insieme a Odifreddi, Rolfo e Vitali) per incarico dell'Associazione per Tecnocity, Utoin «Dalla politica industriale a una politica per l'industria». La quota del mercato mondiale dei prodotti in Italy tecnologici è scesa dal '70 all'85 dal 5,44 al 5,14 per i prodotti chimici; dal 9,63 al 5,07 per quelli farmaceutici; dal 4,46 al 3,85 per le telecomunicazioni; è precipitata dal 14,13 al 5% per le macchine elaborazione dati e dal 9,32 all'1,4% nell'elettronica per l'ufficio; due soli settori hanno migliorato le posizioni, i motori e le turbine (dal 4,69 al 5,00) e l'aerospaziale (dal 3,03 al 3,48). In settori chiave come macchine per ufficio ed elaboratori, telecomunicazioni e componenti elettroniche, materiale elettrico, strumenti scientifici, prodotti farmaceutici l'Italia ha bilancia commerciale in rosso; solo l'industria aerospaziale fa eccezione.

Complessivamente, in questo quindici anni cruciali per l'assegnazione dei ruoli a livello planetario tra economie trainanti e economie in traino, la quota di mercato dei prodotti italiani «ad alta densità tecnologica» è scesa dal 4,73 al 3,78. E esiste «una situazione tendenzialmente peggiore per quei settori che incorporano un maggior contenuto di tecnologia avanzata».

«Da questo nascono inquietanti interrogativi sulla futura qualità del sistema produttivo italiano rispetto ai concorrenti che hanno fatto dell'innovazione tecnologica la loro arma» afferma Marcello Pacini, presidente dell'Associazione per Tecnocity, oltre che direttore della Fondazione Agnelli. La politica industriale degli ultimi trent'anni, che si proponeva di influire sulle decisioni di investimento delle imprese (per esempio con incentivi fiscali e contributi all'acquisto di macchinari) non ha evidentemente completamente la tecnologica. «Bisogna invece intervenire sull'ambiente in cui operano le imprese, e il terreno più adatto sono i distretti tecnologici, come Tecnocity, perché all'interno di essi esistono le condizioni per la creazione e la circolazione nuove tecnologie a vantaggio di tutto il Paese».

Queste sono anche le conclusioni della ricerca, che Gros-Pietro ha un convegno alla Fondazione Agnelli. Le norme Cee, ha spiegato, tendono a mettere giocoforza interventi finora largamente praticati in Italia, come quelli di salvataggio, a favore di singoli settori o aziende, quelli di promozione degli investimenti che siano diretti specificamente alle piccole imprese, quelli a favore di singole iniziative industriali; interventi che «distorcerebbero» le regole della concorrenza tra aziende e tra partner della Comunità.

Altri Paesi europei hanno già cambiato strategia: la Gran Bretagna si affida completamente a «schemes» di breve durata e molto specifici; la Germania ricorre sempre più a strumenti amministrativi; la Germania affianca agli interventi quelli dei Land. In sostanza interventi diretti, e meno evidenti come testimoniano gli autori della ricerca che hanno trovato difficoltà a individuarli legislazione vari Paesi. Per la indicata dall'indagine guidata da Gros-Pietro dovrebbe essere quella che attraverso i distretti tecnologici, di cui Tecnocity è il più noto non il solo (nuclei suscettibili di sviluppo esistono in Lombardia come nel Lazio, a Bari come a Trieste). I «distretti» presentano già una più o meno evidente integrazione imprese avanzate, di ricerca, università cui è possibile agire attraverso il credito, il costo-denaro, i servizi, la politica scolastica. Un'azione che non è diretta a un settore né tantomeno ad un'azienda ma piuttosto all'ambiente.

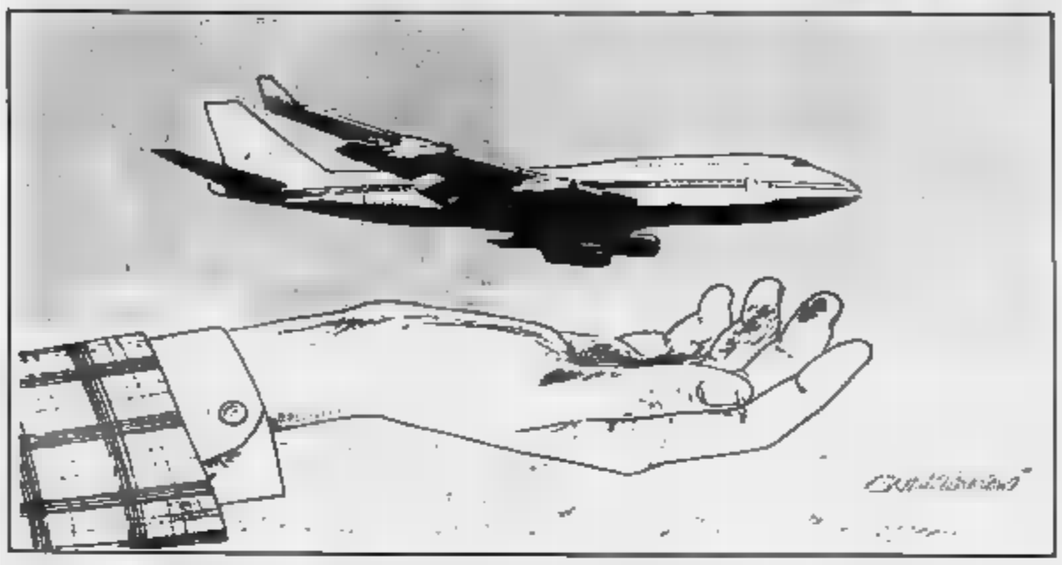
«Se è vero lo scenario delineato dalla ricerca l'attuale legislazione è forse abbastanza adeguata ma non lo sarà più domani» ha ammesso Cesare Annibaldi, responsabile delle relazioni esterne Fiat —. «Bisogna essere pronti a cambiarla cogliere che a trovarsi in contrasto con le norme Cee. A questo scopo i distretti tecnologici possono essere il modo per far coagulare le politiche per l'industria, chiunque siano fatte». I «distretti», mostrato il dibattito, ormai «previsto anche nella legge sulle piccole e medie industrie che sta per essere approvata definitivamente in Senato» ha annunciato il ministro dell'Industria, Adolfo Battaglia; quale istituto in particolare sul ruolo essi dovrà avere l'università «L'industria crea continuamente nuovi profili professionali senza che l'università se ne accorga» affermato. Intanto, sollecitato dal presidente dell'Api, Cardella, ha annunciato che la legge 398, una delle norme che prevedono agevolazioni per le imprese, da tempo bloccata, sarà rifinanziata: «Penso che potranno essere accolte tutte le 11 mila domande giacenti».

Vittorio Ravizza

La Pirelli investe nei sensori

MILANO — Entro fine secolo, l'industria mondiale sensori beneficerà di un promettente sviluppo stimato in incremento del fatturato che dovrebbe passare dai 17 500 miliardi di lire del 1988 a circa 50.000 miliardi nel 2000. Questa previsione spinto la società «Progetto-Bicocca» (gruppo Pirelli) a fare investimenti nel realizzare «laboratorio sensori» del Consorzio Milano Ricerche, inaugurato nei giorni scorsi. Saranno i sensori, dispositivi per la rilevazione e misura di grandezze fisiche o chimiche ad alto contenuto tecnologico ed innovativo — afferma comunicato —, quelli che avranno il maggior d'incremento tra '88 e il '95), la possibilità assumere un ruolo strategico nella competizione economica mondiale.

Datalink, «guinzaglio» di migliaia di chilometri che controllerà tutti i voli di linea a distanza



TORINO — In un prossimo futuro i piloti nelle fasi degli aerei, durante i lunghi voli intercontinentali non saranno più soli, collegati a terra solo dal debole e spesso incostante legame della radio a onde corte.

L'era del satellite per le telecomunicazioni rivoluzionando anche questo campo aumentando la sicurezza del volo e contribuendo al comfort dei viaggiatori. Già sono entrati in funzione su «Jumbo» della British Airways i telefoni a disposizione dei passeggeri; nel giro di qualche chiamare 10 metri un abbonato in tutta Europa, nel Nord America e in molti Paesi dell'Asia diventerà un'operazione comune, altrettanto comune sarà l'uso del fax.

Da parte sua la Lufthansa, la compagnia di bandiera tedesca, ha deciso che i nuovi aerei che entreranno prossimamente nella sua flotta siano collegati satellite base in Germania, in qualunque parte del mondo si trovino. I nuovi aerei sono i B-747 «jumbo» della nuovissima serie 400 per i voli intercontinentali, e gli Airbus A-320 per i voli a medio raggio; il collegamento sarà realizzato il sistema Datalink che opererà mediante comunicazioni radio «lanciate» verso il satellite e da questo rimbalzate verso terra.

Attraverso questo collegamento gli aerei trasmetteranno automaticamente a terra tutti i dati relativi al volo, compresi quelli funzionamento dei motori che finora registrati a mano sul libro bordo».

Sui velivoli della più recente generazione i computer di bordo presiedono a tutte le principali funzioni vitali del velivolo perché attraverso il «Datalink» i computer sono collegati in continuità, via satellite, al calcolatore centrale della compagnia.

Di qui i tecnici terranno sotto controllo l'aereo anche a migliaia di chilometri di distanza. Se può essere considerato per la sua complessità tecnologica e per il suo «fatturato» sorta di fabbrica volante, con il «Datalink» la direzione centrale avrà di fatto un controllo, tecnico e gestionale, assai più stretto.

Il collegamento via satellite avrà anche riflessi positivi per i passeggeri. Da terra saranno inviate a bordo numerose informazioni utili, tra queste le condizioni meteorologiche dell'aeroporto di arrivo, l'elenco dei voli coincidenza, le variazioni orario, il numero dei «gate» di arrivo e quello di reimbarco.

Tutte queste informazioni per il momento dovranno ancora essere lette dal personale bordo ma in un secondo momento potranno essere viste monitor posto davanti al viaggiatore. L'introduzione di tali monitor renderà possibile anche trasmessi film e altri spettacoli, è in corso di perfezionamento da parte di alcune compagnie americane.

Insomma, con le nuove tecnologie ogni volo avrà sempre meno le sembianze di staccarsi da terra.

r. rav.

Condor, il primo aereo pilotato da un computer

SEATTLE — La Boeing, la maggiore industria aeronautica del mondo, ha collaudato con successo scorse settimane un aereo delle caratteristiche rivoluzionarie, progettato per operare senza equipaggio in modo del tutto autonomo alte quote e per voli di lunghissima durata. «Le sue missioni si misureranno in giorni piuttosto che in ore» afferma comunicato dell'azienda americana. L'aereo è stato chiamato «Condor» ed è il primo velivolo con queste caratteristiche.

L'aereo è costruito interamente in materiali compositi leggerissimi, ha un'apertura alare poco meno di 61 metri (all'incirca stessa del «jumbo») ed è spinto da due motori a sei cilindri.

«Condor» non è pilotato a distanza, velivoli simili; è invece affidato al computer che lo «guidano» in modo indipendente dal decollo all'atterraggio.

Secondo la casa che ha costruito prototipo il «Condor» presta ad varietà di impieghi, civili e militari: perlustrazione, ricerche meteorologiche, rilevi cartografici, individuazione di obiettivi, ricerca e soccorso.

SORIN BIOMEDICA
Società per Azioni
Sede in Torino, Corso Marconi n. 30
Capitale sociale L. 30.400.000.000
iscritta al Tribunale di Torino al n. 4164/85 reg. soc.

Convocazione di Assemblea

Gli Azionisti sono convocati in assemblea in Torino, Via Chiabrera n. 20, presso il Centro Storico Fiat per le ore 15 del 3/5/1989 e del successivo 5/5/1989 in eventuale seconda convocazione per deliberare sul seguente

Ordine del giorno

1) Bilancio al 31 dicembre 1988; relazioni degli Amministratori e dei Sindaci; destinazione dell'utile d'esercizio;
2) Integrazione Collegio Sindacale e nomina Presidente.

Potranno intervenire all'assemblea gli Azionisti che abbiano depositato propine azioni nei termini di legge presso la sede della società, nonché presso seguenti Casse incaricate.
– Banca Commerciale Italiana, Banco Roma, Credito Italiano,
– Banca Nazionale Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena;
– Banca d'America e d'Italia, Banca Nazionale l'Agricoltura, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Banca Popolare Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Sella, Cassa di Risparmio Provincie Lombarde, Cassa Risparmio di Genova e Imperia, Cassa di Risparmio Roma, Cassa di Risparmio Torino, Credit Commercial France, Credito Commerciale, Istituto Bancario Italiano, Nuovo Banco Ambrosiano;
– Monte Titoli S.p.A., per i titoli dalla stessa amministrati.

CONSIGLIO AMMINISTRAZIONE

IRI
Istituto per la Ricostruzione Industriale

AVVISO AGLI OBBLIGAZIONISTI

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO
IRI 1988-1995 A TASSO VARIABILE
3ª emissione di nominali L. 500 miliardi
(ABI 17636)

Si rende noto che il tasso di interesse della cedola n. 2, relativa al semestre 1° maggio/31 ottobre ed esigibile 1° novembre 1989, è risultato determinato, a norma dell'art. 4 del regolamento del prestito, nella misura del 6,454% lordo.
Casse incaricate
BANCA COMMERCIALE ITALIANA, BANCA NAZIONALE DEL LAVORO, CREDITO ITALIANO, BANCO DI ROMA e BANCO DI SANTO SPIRITO

la magona d'italia
Società per Azioni - Sede in Firenze - Via di Villamagna n. 92
Capitale Sociale lire 15.963.994.000 interamente versato
Reg. Soc. n. 477 Tribunale di Firenze

CONVOCAZIONE ORDINARIA

Gli azionisti sono convocati in Assemblea Ordinaria il giorno 26 aprile 1989 alle ore 15 in prima convocazione e occorrendo il giorno 27 aprile 1989 alle ore 15 in seconda convocazione, presso la sede sociale in Firenze, via di Villamagna n. 92, per deliberare sul seguente
ORDINE DEL GIORNO
1. Relazione del Consiglio di Amministrazione e Rapporto del Collegio Sindacale. Bilancio e Conto Profitti e al 31 dicembre 1988. Deliberazioni relative.
2. Nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 1989-1990-1991 determinazione del numero dei suoi componenti. Determinazione dei compensi da assegnare al Consiglio di Amministrazione ed al Comitato Esecutivo di sensi dell'art. 20 dello Statuto Sociale.
3. Nomina del Collegio Sindacale e suo Presidente per il triennio 1989 previa determinazione del relativo emolumento.
Possono intervenire all'Assemblea tutti i primi quattro aventi diritto al voto anche in seconda convocazione che abbiano depositato presso la Cassa Sociale in Firenze, via di Villamagna n. presso le Filiali dei seguenti Istituti di Credito: Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Sicilia, Monte dei Paschi di Siena, Banca Toscana, Nuovo Banco Ambrosiano, Cassa di Risparmio di Firenze, Banca C. Steinhauslin & C., Istituto Bancario Italiano, Banca Mercantile Italiana, Banca Federico del Vecchio, Banca Popolare Novara, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Istituto Bancario San Paolo di Torino, Credito Agrario Bresciano, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde.
Firenze, 31 marzo
IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Un nuovo microprocessore Intel cambierà gli equilibri del settore

Superchip per il personal Anni 90

Si chiama «486» e al computer da tavolo una potenza 50 volte superiore a quella fornita attualmente, «lavorando» milioni di istruzioni al secondo - Da solo sostituisce tre sofisticati circuiti integrati

LOS ANGELES — «La stella dello show è il microprocessore» annuncia Gordon Moore, presidente della Intel. Ben pochi contestereb bero il fatto che questo nuovo chip presentato con grande clamore ad un importante convegno industriale di computer a Chicago questa settimana, ha sconvolto le aziende del settore. L'accoglienza è già stata molto favorevole e il 486 giocherà ruolo fondamentale nel ruolo dei personal computers (pc) degli Anni 90. E' in grado di dare computer da tavolo potenza 50 volte superiore ai calcolatori basati sui tradizionali chip della Intel, introdotti mercato otto anni fa. Il 486 rappresenta un grosso passo avanti nella tecnologia dei microprocessori.

«Cinque anni fa incredibile la fabbricazione un chip simile» dice Moore, uno dei fondatori dell'industria di semiconduttori della Silicon Valley «E' proprio un mostro», commento.

Per gli standards dei semiconduttori, il chip è grande. Però da solo questo chip sostituisce tre dei più sofisticati circuiti integrati degli attuali PC e raggruppa il potere di parecchi circuiti elettronici utilizzati in molti sistemi informatici. Il «486», spiega Moore, è il risultato di grossi investimenti per la fabbricazione di chip logici grandi e complessi, impiegando sofisticate tecnologie che li rendono privi di difetti. Il 486 nasce dal potenziamento del microprocessore 932 bit, sviluppato dalla Intel tre anni fa. Il nuovo chip è la versione potenziata del 386 con più un processore matematico, una memoria e un'unità che la controlla. La Intel ha inoltre migliorato le prestazioni della struttura del 386 con l'adozione tecniche RISC (a ridotte e veloci) risultato è un apparecchio che offre le prestazioni un grande elaboratore, in grado di processare fino a 20 milioni di istruzioni al secondo (Mips), ed è compatibile con il software base dei personal computer (pc).

Il chip ha già lo sviluppo dei principali produttori di computer e molti stanno studiando le applicazioni sui prodotti. La Ibm, il importante cliente della Intel, che la sua linea di personal computer «PS/2» trarrà vantaggi dall'innovazione tecnologica della Intel»; mentre la Compaq, il secondo più grande cliente della Intel, ha in programma di impiegare il 486 in un nuovo prodotto che sarà presentato quest'anno o al massimo al prossimo.

Secondo Moore, il primo pc con il 486 potrebbe essere pronto già alla fine dell'89. Comunque, egli si aspetta che le prime applicazioni del chip saranno «file server», elaboratori che alimentano più computer collegati con rete locale.

L'introduzione del 486 rappresenta un passo avanti e favorirà il passaggio dai pc a 16 bit ai nuovi a 32 bit.

La Intel sta accelerando i tempi preparando nuove versioni del microprocessore 386 a 32 bit, adatto a sistemi a basso costo. Recentemente la Intel ha introdotto un nuovo chip più sofisticato in grado di portare Mips le prestazioni di calcolatori che impiegano il 386.

Nel momento in cui il 386 sarà utilizzato, sostiene Intel, le vendite dei pc, modello AT basati su microprocessore 286, cadranno rapidamente. «Macchine così interesseranno più nel 1992», avverte importante acquisitore computer durante la presentazione della Intel.

Un fattore che rallenterà il passaggio ai chip a 32 bit e la mancanza di software in grado di sfruttare completamente le capacità. Secondo Bill Gates, presidente della delle principali produttrici di software, questo problema sarà risolto entro l'anno.

La Microsoft presenterà a fine '89, una versione a 32 bit del sistema operativo OS/2 «La Intel e la Microsoft — continua Gates — lavorano insieme a nuovi processori e sistemi operativi. Con questa generazione, la struttura del microprocessore e il operativo sono in perfetta sincronia». Secondo Aaron Goldberg, presidente della una società di ricerche mercato, «i 15 o Mips raggiunti dal 486 ne fanno un terribile concorrente sul mercato dei minicomputers».

Molti produttori di minicomputer stanno esaminando le potenzialità del 486. L'Olivetti, esempio, lo considera «un elemento essenziale nella nostra strategia volta a garantire continuità e coesione su vasto gamma di computer».

Nell'settore delle stazioni di lavoro, comunque, la Intel dovrà affrontare la concorrenza Motorola, Sun Microsystem, MIPS Computer e altri che hanno una posizione preminente con i loro microprocessori a 32 bit.

Per conquistare una buona fetta mercato dei chip per stazioni di lavoro professionali, la Intel intende puntare vantaggi compatibilità con il software del pc, anche quelli con sofisticate funzioni tecnico-scientifiche.

Il sembra assicurato La Sun Microsystems, leader nel computer per stazioni di lavoro, è stata fra i primi ad approvare il 486.

Nel settore grandi elaboratori, la Prime Computer collaborando con la Intel allo sviluppo versione del 486 a 120 Mips, entro il 1992.

L'obbiettivo primario della Intel, in ogni caso, è di mantenere il controllo del mercato dei computer, in cui i suoi chip fanno la parte del leone.

Gli analisti di mercato prevedono che, entro il 1992, il 486 sarà impiegato nel 10 per cento dei nuovi PC venduti. Per quella data il prezzo di un PC sarà di 11 milioni lire, mentre i primi costeranno fra i 14 e i 27 milioni di lire.

Louise Kehoe

Il Chiesa si produrrà nelle provette

GENOVA — Da un frammento cute nasceranno 2 metri quadri di pelle umana, prodotta in provetta, pronti per il trapianto. E' il progetto di una società nata a Genova per la ricerca e lo sviluppo di nuove tecnologie destinate alla coltura in vitro di epiteli umani.

La «Cellfe-Biotecnologie per la Vita», questo il nome della società, tra i suoi soci l'Aifa e due finanziarie genovesi: la Finbiotec e la Finpro e Paghera.

La che ha un capitale iniziale lire, liquido selezionerà varietà piante resistenti all'ambiente ostile, specie specifici

Alle Stelle le piante da deserto

GENOVA — Nasce una nuova società, la Agroplantec Spa, per l'applicazione delle biotecnologie ricerca ed produzione sementi e piante migliorate. Tra gli azionisti sono il gruppo Erg, le finanziarie Finbiotec e Finpro e Paghera.

La che ha un capitale iniziale lire, liquido selezionerà varietà piante resistenti all'ambiente ostile, specie specifici

OSSERVATORIO

di Geoffrey Churchish

Una macchina che risponde

La francese Sefer ha ideato un circuito stampato per un personal computer Ibm, o un compatibile, che lo trasforma in una macchina in grado di rispondere. Battezzato Vocatel, il sistema risponde al telefono ed offre a chi chiama due o tre frasette con le quali è possibile fare delle interrogazioni. In risposta il sistema sceglierà gli appropriati segnali di parole da un discorso al massimo di 30 minuti memorizzato su un hard disk di 12 megabytes.

Vocatel può riconoscere fino a 200 parole. Esso può lavorare secondo una logica ad albero permettendo a chi chiama di avere informazioni più dettagliate. Per esempio, chi telefona può avere una scelta infinita fra teatri, cinema e sale da concerto. Scegliendo quest'ultima riceve i nomi dei tre più importanti della città. Selezionandone uno di questi se ne sentirà leggere il programma.

Al prezzo di 4 milioni e 700 mila lire, si rivolge soprattutto ad uffici informazioni pubblici. Ma la Sefer è convinta che potrà essere impiegato come reperitore al telefono non necessita il cassetto, permette messaggi personalizzati e memorizza le risposte su hard disk.

Sefer (Francia) tel. 4951 2960

I dischi cancellabili

Un joint-venture, la Maxoptix Corporation, è stata costituita dalla Maxtor, una società californiana specializzata in sistemi di memorizzazione dati, e la Kubota, una azienda manifatturiera giapponese. La nuova società svilupperà dischi ottici cancellabili per memorizzare dati, che saranno costruiti dalla Kubota in località da decidersi. La compagnia di Osaka, che investirà quasi 17 miliardi di lire per acquisire il 25% di azioni della Maxoptix, avrà l'esclusiva per la produzione e la vendita del prodotto in Giappone.

avrà invece l'esclusiva della commercializzazione in Occidente e sarà anche responsabile della ricerca e sviluppo di archivi ottici cancellabili.

Maxtor ruffolo in Gran Bretagna) tel. 04862 29814

Caratteri adesivi col computer

La Kroy, di Scottsdale in Arizona, ha presentato un ware ed una stampante che permettono agli utilizzatori di personal computer di creare simboli e caratteri alta qualità su nastri adesivi. I caratteri possono essere usati su documenti, grafici, materiale illustrativo, carte geografiche e dovunque si possano applicare.

Il software, chiamato Letter-Crafter, permette ad un personal computer Ibm, o ad un modello compatibile, di controllare una stampante Kroy e produrre lettere una grande varietà di dimensioni e corpi. Le istruzioni compaiono sullo schermo.

La stampante lavora a 25 caratteri al secondo con una risoluzione (nitidezza) di 300 punti per pollice. I colori si ottengono cambiando il nastro della stampante e sono disponibili cartucce in diversi colori.

Kroy (Usa), tel. 602 948 2222.

Copyright Financial Times La Stampa

UNITA' SOCIO SANITARIA
LOCALE N. 75
via Alessandria, 1
15011 ACQUI TERME
Prot. n. 5848

Estratto di bando di gara

Questa Amministrazione indice licitazione per le opere relative alla Ristrutturazione della ex sede Ospedaliera di via Alessandria per la servizi sul territorio e la sperimentazione esterna, per un importo a base di gara di L. 2.914.810
La somma a base di gara è soggetta a ribasso, ai sensi dell'art. 9 della Legge febbraio 1981, n. 741. La licitazione verrà esperita secondo le modalità dell'art. A), del Regolamento 23 maggio 1924, n. 827 per l'Amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato con il sistema dell'art. 73, lett. c) del Regolamento stesso, modificato dal R.D. 20 dicembre n. 2339, ai sensi dell'art. 1 lett. A) della Legge 2 febbraio 1973, n. 14
Gli interessati, iscritti all'Albo Nazionale Costruttori per categorie 2ª e per gli importi adeguati, chiedere di essere invitati alla gara presentando in all'U.S.S.L. 75 - Ufficio Protocollo - via Alessandria 1 - 15011 ACQUI TERME, entro il ventunesimo giorno dalla data di pubblicazione del Bando Gara sulla Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana
I requisiti di partecipazione indicati nel Bando di Gara che potrà essere ritirato presso il Servizio Tecnico-economale di via Alessandria, 1 - 15011 ACQUI TERME
Ulteriori informazioni si potranno all'Ufficio Tecnico dell'U.S.S.L. n. 75 - Tel. 0144/7771. La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.
Acqui Terme lì, 7 aprile 1989
IL PRESIDENTE
Luigi Vacca

Il 20 aprile maxi emissione di 33.500 miliardi

Amato alla prova Bot

Il ministro, per allungare i tempi del debito, gioca la carta dei dodici mesi Offerta più ridotta per quelli a tre - In scadenza Buoni per 30.611 miliardi

ROMA — La prova del fuoco del Tesoro il 20 aprile. Quel giorno, infatti, varerà delle emissioni più impegnative di Bot dell'ultimo periodo. Verranno offerti al mercato titoli 33.500 miliardi, quantitativo superato maxiasta 36 mila miliardi) poco più di un mese fa in momento assai delicato.

Anche stavolta l'emissione regolata secondo il meccanismo dell'asta pellitiva, senza prezzo base (ma alcuni meccanismi correttivi che permetteranno al non soddisfare le richieste ri poco venerdì) . Va rilevato che Amato, dopo la prova positiva offerta dal mercato sui Btp, deciso rilanciare la carta dei titoli a dodici

Sui 33.500 miliardi offerti, però, solo 13 mila sono rappresentati BoT a tre la fine marzo l'emissione a breve raggiungeva la metà quantitativo globale) mentre la quota dei semestrali tocca il livello dei 12 mi- . I Bot a scadenza annuale raggiungono cifra miliardi. tratta, insomma, di altro tentativo di saggiare la consistenza di fondo mercato dopo le oscillazioni di marzo. Va detto che il Tesoro si mantiene, ogni caso, abbastanza prudente.

A fronte in offerta, infatti, figurano 30.611 miliardi in scadenza a fine aprile, quasi tutti portafogli degli operatori. Al mercato, insomma, viene chiesta uno maggior offerta di 2900 miliardi rispetto alla scadenza questo un periodo abbastanza liquido. In particolare, Amato intende saggiare la disponibilità a trasferirsi scadenze più lontane. A fine la domanda superò l'offerta 7 mila miliardi, mal'attenzione dei tesorieri fu tutta per i trimestrali.

A metà aprile, infine, i ni del Tesoro circolazione ammontavano 267.085 miliardi di lire cui 46.504 trimestrali, 89.782 semestrali e 130.683 annuali

Ocse, sale l'inflazione su base annua

PARIGI — tasso mensile d'inflazione nei maggiori Paesi industriali è sceso allo 0,4%, dallo 0,5% di gennaio. Ma base annua i consumo 24 Paesi dell'area Ocse sono aumentati del 4,8% contro il 4,7% in gennaio; il tasso annuo più alto dal novembre .

I prezzi al consumo hanno continuato a decelerare in Giappone mentre in Germania la crescita è rallentata bruscamente dopo il forte incremento di gennaio dovuto all'aumento imposte dirette. I prezzi dei generi alimentari sono aumentati in dello 0,4% mensile frenando rispetto allo 0,8% di gennaio e particolarmente in Nord-America in Inghilterra. Nel settore energetico, tasso di aumento dei prezzi è più che dimezzato in febbraio allo 0,3% dallo 0,7% di gennaio.

L'Italia «tira» la crescita dei

BRUXELLES — E' l'Italia locomotiva della produzione industriale dei Dodici, con un tasso di crescita annuo 6,6%, rispetto ad media comunitaria del 4,9%. Lo ha l'ufficio statistico della Cee. I riferiscono al tra novembre e gennaio 1989. La crescita industriale è stata, nello stesso periodo, del 5,6% Germania, del 5,3% Francia, del 2% Gran Bretagna, mentre negli Usa viene stimata al 3% e in Giappone al 7,5%. Solo la Spagna, col 6,1%, si avvicina al tasso italiano. Per il gennaio 1989, i risultati dell'Italia appaiono invece meno positivi. L'indice di produzione era di 115,7 (100 la base 1985), contro 110,9 di dicembre.

All'assemblea dell'istituto di credito si consolida De Benedetti

Più Cir nel Romagnolo

Eletti cinque membri del consiglio d'amministrazione - La banca ha chiuso l'88 con 116 miliardi utile ed raccolta di 7700 miliardi - Ora si pensa alla quotazione in Borsa

DAL NOSTRO INVIATO

BOLOGNA — Un'assemdegli azionisti del Credito Romagnolo così breve e pacifica non ricordava a memoria d'uomo. Tutto è filato liscio, un clima disteso, fraterno, da festa sull'aia. Tutt'altra cosa rispetto alle vivaci polemiche e vibranti scontri dell'anno scorso quando si confrontarono fino all'ultimo voto gli amici di Carlo De Benedetti, i vincitori, e il Comitato di tutela del Rolo, poi svanito nel nulla. Ci volute solo poco più di tre presidente Francesco Bignardi per condurre in porto l'assemblea, terminata con gli oltre 1100 soci in piedi applaudire, voti contrari e astenuti.

In effetti, dopo la bagarre dell'88, l'assise di ieri, che ha approvato il bilancio e nominato cinque nuovi consiglieri, può essere definita quella della normalizzazione. Niente più guerre, al Romagnolo e tornati a lavorare. E le esaurienti spiegazioni Bignardi hanno la curiosità dei soci. «Sono me un *allenatore che di far giocare la squadra buoni schemi*» al il presidente di fronte eccessivi complimenti della platea. Sorridente, Corrado Passera, generale della Cir e organizzatore delle truppe dell'ingegnere, spiega che «non ci stati *oppositori perché non c'erano appigli, il consiglio ha fatto le cose giuste e i conti lo dimostrano*».

Ed eccoli i bilancio '88 del Rolo presenta una raccolta di oltre 7700 miimpieghi per 5291 miamministrati per conto della clientela 21.700 miliardi. L'utile netto di 116 miliardi consente di distribuire un dividendo invariato di 700 lire per azione. L'89, dice Bignardi, è iniziato bene: «*Nei primi tre mesi raccolta è cresciuta del 6,3% rispetto allo stesso periodo dell'88, gli impieghi saliti del 7,3%, pensiamo* a *risultato gestione miliardi*». Rolo, che rimane la seconda banca privata dopo la Banca nazionale dell'agricoltura, dispone 715 miliardi da stire, pur restando nei ratios patrimoniali dalla Banca d'Italia. farà? Bignardi metalmeccanico Don Giovanni, parla di «*ragazze piacenti* corteggiare». amministratori prendendo in esame possibili acquisizioni o forme collaborazione con altri istituti.

Ai soci del Romagnolo, soddisfatti per la ritrovata concordia, solo cruccio: la mancata quotazione in Borsa che limita agli angusti confini del mercato la trattazione dei titoli. Il presidente promette che problema sarà risolto. Forse nell'89 l'iter per portare Rolo potrà concludersi felicemente.

Nessun problema no per il rinnovo di metà del consiglio di amministrazione. Esce di scena l'ex presidente Luigi Deserti, che abbandona prima della fine lamentando: «*Non hanno nemmeno ringraziato i vecchi amministratori*»; lascia Achille Maramotti, avvocato dell'ingegnere; spariscono Augusto Serra Zanetti e Fabrizio Zanolla di Valgurata. uscenti solo Antonino Grizzotti, direttore sede bolognese di Bankitalia, viene confermato. I nuovi eletti fanno tutti parte del di comando formatosi l'anno scorso: Pietro Acquaderni, principe del fondatore, rappresenta i cattolici Amici del Rolo, Paolo Fignagnani è il genero della figlia di Giacomo Cirri (ex presidente, specie mito da queste parti). Giovanni Rametta di Ravenna, Giancarlo Vaccari, amministratore delegato della sib del gruppo De Benedetti.

Non c'è troppa industria in questa banca? Bignardi, vuole presidenza del Fondo interbancario di garanzia, dice di no: «*E' utile la dell'industria nelle banche perché possiede esperienze, professionali e capitali trasferire al sistema bancario. L'unico problema è quello porre delle regole e dei limiti*». Alla fine contenti: anche l'azionista Vannini di , frazione Vergato, che si è lamentato della sede «*poco presentabile*» filiale locale Romagnolo. Bignardi ha promesso che andrà presto a vedere di persona.

Rinaldo Gianola

Scende la quota di Interbaros nella compagnia

Ecco l'alleanza Sai-Gan

PARIGI — «*Siamo convinti che per essere competitivi bisogna essere internazionali*». Così in coro Salvatore Ligresti, presidente della Sai, e François Heilbronner, presidente della Gan, hanno voluto commentare l'intesa tra i due gruppi assicurativi. Un'intesa complessa, dato che c'è voluto un anno abbondante trattative per definire i termini dello scambio azionario tra la Gan il 10% Sai e nella compagnia torinese il 9% della Gan Internazionali ma alla fine, grazie all'opera Mediobanca, si è giunti conclusione della trattativa che permette di ridefinire, tra l'altro, i termini della compagine azionaria della e della sua gestione. Grazie all'operazione Gan, infatti, Ligresti anche a disinnescare l'opposizione dell'Interbaros.

La Gan, infatti, pagherà 284 miliardi per ottenere il 10% di Sai. Il pacchetto verrà ceduto parte dalla Premafin di Ligresti che passa 47 43% in parte dalla Interbaros, finanziaria del gruppo Rothschild cui quote dal 23 al 18%. La Gan, a differenza di Interbaros, parteciperà alla gestione della compagnia (due consiglieri entreranno consiglio. Anche la Sai entrerà ai vertici della Gan con due esponenti, lo stesso Salvatore Ligresti e Giorgio Brinatti.

Va rilevato che la Sai è stata valutata dalla perizia dell'Arthur Andersen 3400 miliardi (con una stima 23.500 lire per . La Gan ma va sottolineato che la partecipazione Sai riguarda solo la consociata internazionale) la quarta compagnia assicurativa francese e figura al 15° posto in Europa con un giro d'affari di 23,5 miliardi di franchi (poco meno di 5 mila miliardi di lire). Nel portafoglio della Gan figura anche la maggioranza del Crédit Industriel commerciale, la quinta azienda di credito transalpina.

Per quanto riguarda la Sai i conti dell'88 (utili e dividendo dovrebbero essere stabili rispetto al passato un totale premi per 1661 miliardi. La componente Rc auto, tallone d'Achille della compagnia torinese, è in via di discesa passando da poco più del 40% a quota 43,1 mentre è cresciuta, nella composizione del portafoglio, la quota in (pari all'81,7%), rispetto agli immobili (fermi 16%). Una risposta indiretta di Ligresti alle contestazioni di fu

segnalare l'espansione del ramo danni e di quello vita, oltre che di quello infortuni. Il totale dei sinistri pagati ammonta quota miliardi con una progressione 18%. Conti che sembrano soddisfare appieno il partner parigino. Heilbronner, infatti, si è limitato a questo commento: «*La Sai è una società magnifica, solida e con una rete capillare*».

u. b.

La moneta americana ha risentito dei dati del commercio estero Usa

Dollaro in forte discesa, sale il marco

ROMA — diminuzione delle aspettative inflazionistiche, provocata dati sull'economia statunitense resi noti venerdì, ha spinto decisamente al ribasso il dollaro Europa tra contrattazioni molto tranquille. Per Usa segnale al mercato dovrebbe arrivare martedì, quando verranno resi noti i dati sull'indice prezzi consumo di con possibili ulteriori conferme sul «raffreddamento» dell'inflazione statunitense

Diversa situazione sul del marco beneficiando della debolezza del franco svizzero e delle aspettative per una diminuzione della ritenuta sui redditi obbligazionari tedeschi, conseguente al cambio della guardia ministero delle finanze di Bonn.

moneta Usa, infatti, è stata quotata 1305,15 lire, contro le 1377,525 venerdì scorso. In rialzo invece il marco, che è stato fissato a 734,045 lire rispetto alle 733,35 precedenti.

Il dollaro ha perso posizioni anche sulle altre principali piazze valutarie: a Francoforte la moneta Usa è stata quotata 1,8596 marchi, contro 1,8781 di venerdì scorso, senza interventi ufficiali della Bundesbank, mentre a Parigi in ribasso dello 0,2%, ed è stato fissato in 6,2935 franchi contro 6,3550.

Pesante flessione anche Tokyo, dove il dollaro è stato quotato 131,83 yen, 0,82 yen in meno della quotazione precedente.

La lira ha subito leggere «immature» nelle quotazioni rispetto alle principali monete dello Sme: oltre sviluppo fatto registrare confronti del marco, la lira arretrata rispetto al franco francese, al fiorino olandese e al franco belga.

Al di fuori Sme la ha guadagnato rispetto alla sterlina, al franco svizzero e soprattutto rispetto allo yen, che è stato quotato 10,333 lire

«Boom» di Mondadori e Espresso anche la Fiat si risveglia in Borsa

MILANO — Buona giornata in Borsa con un rialzo 1,05% a 615,28, quasi i massimi dell'anno. Il miglioramento del mercato viene da una generalizzata ripresa di tono che coinvolto anche i titoli maggiori. E il dopolistino confermato i rialzi. gran giornata i titoli coinvolti nell'operazione Espresso-Mondadori. L'azione della cam Segrate è migliorata del 2,7%, Ansel ha guadagnato il 4%, Espresso il 3,8% e le Cartiere di Ascoli il 3%. E' vero però che questi titoli sono rimasti sospesi per qualche giorno, e per molti di loro il è ridotto ai minimi termini.

Positivo l'andamento per assicurativi e bancari; tra i primi si sono distinte (dopo l'annuncio dell'accordo con Gan). Fata, Ausonia, Generali hanno guadagnato lo 0,97%, lo 0,76%. Nel banche, piuttosto trascurate le tre Sim: le relative conferme che rimarranno nell'area pubblica, evidentemente non loro. Comit, comunque, pur tra scambi ridotti, è salita dell'1,19%. Meglio Mediobanca (+1,39%) e Agricoltura (+1,28%).

Buoni affari sui titoli della scuderia Agnelli: Fiat è acquistata in su dell'1,28%, 1% della 0,69%, 1% ha messo a segno un progresso del 4,57%. Vivace anche il gruppo Ferruzzi, con Montedison che mette a segno un rialzo dello 0,70 e Ferfin dell'1,10%. Agricola del 2,18%.

In crescita anche i valori che fanno capo a Iri e Eni, sempatituto Stet (+2,86%) e Enichem Augusta (+5,9%).

SEM — Gli azionisti della Sem (società coinvolta nel crack Canavesio tornata in bonis nel luglio scorso) hanno approvato il bilancio 1988 (rotto di milioni. Le perdite residue, vicine 120 miliardi, saranno perte per miliardi mediante utilizzo di riserve, verranno poi azzerati i 50 milioni di azioni ordinarie per 50 miliardi, mentre il valore nominale delle risparmio sarà ridotto da 1000 a 50 lire per altri 47,5 miliardi. Il capitale verrà poi aumentato di altri 10 miliardi, salendo a 12,5 con emissione di azioni ordinarie 60 . Sasea ha garantito la dei inoptati.

Garuzzo: «Controllo dell'inquinamento e sicurezza sono temi prioritari»

L'Iveco punta sul veicolo «pulito»

In cinque anni la società (gruppo Fiat) investirà 5 mila miliardi - Passi avanti per rendere ecologico il motore diesel - Oggi Santuz inaugura Torino Salone del settore

TORINO — Il Gruppo Fiat è in prima linea non solo per l'«auto verde», ma anche per il veicolo industriale e commerciale pulito «*I problemi del controllo sull'inquinamento dell'ambiente e della sicurezza sono un tema che ci in modo prioritario per ragioni civili e sociali*» lo ha detto ieri Giorgio Garuzzo, amministratore delegato dell'Iveco, confe stampa in occasione del Salone del veicolo industriale e commerciale che sarà inaugurato oggi a Torino dal ministro Trasporti Santuz. Garuzzo ha anche dichiarato che l'Iveco nei prossimi 5 anni, 2000 miliardi lire, che saranno con le spese di ricerca e sviluppo.

I motivi di così ingenti investimenti sono dedicati ricerca costante per il controllo dell'inquinamento «*Calcoliamo che ormai oltre un terzo del costo progettazione dei nuovi motori venga speso per farlo pulito*» all'avvio della «seconda fase di razionalizzazione sviluppo degli «*impianti un elevato grado di automazione e di flessibilità*».

Il camion pulito. Sul controllo dell'inquinamento, Garuzzo ha detto che «*tutti i costruttori devono certezze per poter pianificare i loro interventi. Chiediamo alle autorità obiettivi a 5-10 anni e comportamenti tra loro coerenti nei diversi Paesi europei*». L'Iveco ha lavorato per rendere ecologico il motore diesel con l'impiego di filtri ceramici che permetteri di mettere in circolazione, entro l'anno, 300 autobus puliti per l'Iveco, per gli altri costruttori europei e i dati dei primi mesi indicano un incremento intorno 10%.

I giapponesi, però — ha detto Garuzzo — si delineano nuove sfide: la scadenza europea del 1993, i problemi ambientali, l'eventuale sviluppo della concorrenza giapponese. Su quest'ultimo punto ha osservato che «*le collaborazioni fra industrie mondiali si intensificheranno e coinvolgeranno anche quelle giapponesi. Noi siamo molto interessati*». sono trattative all'orizzonte con industrie giapponiche? «*Non stiamo trattando con . E' solo un'affermazione di principio, un'offerta disponibilità a che manifestassero le dizioni per farlo*».

Organizzazione del lavoro. Di fronte ad un mercato che «*richiede sempre maggiore flessibilità*», Iveco si propone di ricorrere a forme organizzazione del lavoro attraverso straordinari, assunzioni a termine che possono trasformarsi in definitive se il mercato continua a crescere. «*Chiediamo però* — ha precisato Garuzzo — *di poter usare la metodologia inversa mercato accade. questo ne stiamo parlando con i sindacati che si sono dimostrati molto comprensivi*».

Iveco-Ford. Sulla joint venture Iveco-Ford nata nell'86, Garuzzo ha detto che «*è andata molto meglio del previsto*». La società ha raggiunto un utile che si avvicina ai 10 milioni sterline. Infine è augurato un ulteriore miglioramento dei rapporti con i Paesi dell'Est Europa.

Renzo Villare

Albatessile incorporata da Miroglio

TORINO — Dopo la cessione del ramo di attività dell'Albatessile alla Miroglio Tessile, e la volta della fusione, nella capogruppo, di quanto rimane della stessa società. La proposta verrà sottoposta all'assemblea straordinaria del 19 aprile. Il gruppo chiuso l'88 con un fatturato globale di 662 miliardi (+9%). L'utile netto dovrebbe superare i 45,5 miliardi dell'87.

Ubs e Mediobanca nella Lombardona

MILANO — L'Unione banche svizzere (Ubs) e Mediobanca entreranno nel capitale della Banca internazionale lombarda, l'istituto di credito formato dalla Cariplo, dalla Banque Paribas e dalle Assicurazioni Generali

Merloni si finanzia all'estero

MILANO — Un prestito obbligazionario convertibile 1989-1997, ed un prestito rotativo multivaluta, stand-by, sono stati annunciati ieri a Londra dalla Merloni Elettrodomestici. Il prestito obbligazionario, per un massimo di 105 miliardi di lire, si propone la realizzazione di una struttura finanziaria più solida; quello stand-by serve invece ad aumentare gli strumenti finanziari a disposizione dell'azienda ed ammonta a 55 di dollari

Svizzera, critiche alle grandi banche

BERNA — La antimonopoli svizzera propone che le banche del Paese abbiano e modifichino 18 accordi di stampo monopolistico perché rallentano i cambiamenti strutturali e favoriscono in modo zionale le grandi banche. Il documento si riferisce in particolare agli accordi fra banche sui tassi di e alle loro attività nel settore azionario.

Un'altra raccomandazione riguarda l'abolizione dell'organismo svizzero che presiede all'approvazione dell'ammissione di titoli stranieri in Borsa.

RISTRETTO DI MILANO — Cred. Agr. Brese. (3850), Cred. Valtellinese 14950 (14950); Comm. Industria (16100); Pop. Bergamo 17050 (18450); Pop. Brescia 6730 (6730); Pop. Intra 11370 (11351); Pop. Milano 8580 (8580); Pop. Novara 14350 (14320); Cred. masco 35000 (34530); Bognanco 850 (821); Aviatour (2445); Ital Incendio Vita 247500 (247500); Citibank Italia spa 5450 (5450); B.ca Ind. Gallaratese 14255 (14250); Prov. Lombarde (3020); Prov. Lombarde pr. (3085); Creditwest 8350 (8340); Cittiemme Plast 2450 (2450); Finance 31100 (31100); Finance priv. 16050 (16050); Stefle 8150 (7820); Frette 6250 (6250).

Saint Gobain compra (75%) Nuova Sirma

TORINO — La Teksid ed il Saint Gobain hanno concluso un accordo che prevede l'acquisizione parte Saint Gobain del della Nuova Sirma.

La Nuova Sirma (60 miliardi di fatturato, di utili, 450 occupati) produce e commercializza refrattari speciali destinati alle industrie siderurgiche e metallurgiche, nonché al settore delle ceramiche, del vetro e del cemento.

Il mercato. La vendita veicoli industriali in Europa nel battuto ogni record con 163.000 unità oltre le 3,5 tonnellate e l'Iveco, con 129.000 veicoli, coperto oltre il 20% . A questo proposito, Garuzzo ha sottolineato che «*le strategie del Gruppo non mirano ad accrela nostra quota in Europa, poiché il nostro obiettivo primario è quello continuare ad avere profitti e fare investimenti per migliorare competitività*».

I risultati. Il è stato di miliardi lire (+9% sull'87), l'utile miliardi (+16% sull'anno prima) investimenti stati l'anno scorso di 430 miliardi incremento del 19% sull'87 e ricerca e sviluppo anch'esse cresciute del 13%, superando i 300 miliardi di lire. Questo trend positivo di vendite sembra continuare sia

CARIPLO
CASSA DI RISPARMIO

BILANCIO 1988
166° ESERCIZIO

La Commissione Centrale Beneficenza amministratrice della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde e gestioni annesse, nella riunione del 1989 presieduta Dott. Roberto Mazzotta, ha approvato i bilanci dell'Azienda Bancaria, del Credito Fondiario, della Sezione Opere Pubbliche, della Sezione Credito Agrario e il bilancio aggregato dell'Istituto al dicembre 1988, deliberando di destinare la di 84 miliardi per erogazioni in opere di assistenza, beneficenza e pubblica utilità. I bilanci presentano le seguenti risultanze complessive:

Totale attività	70.685	+ 12,2%
Raccolta globale	54.617	+ 12,6%
Raccolta da clientela	33.748	+ 15,6%
Impieghi complessivi	54.754	+ 10,0%
Crediti verso la clientela	28.366	+ 11,5%
Crediti banche	14.527	+ 24,4%
Patrimonio netto	4.575	+ 14,8%
Utile da destinare (dopo ammortamenti accantonamenti a fondi vari per complessivi 1.171 miliardi)	240	+ 13,2%
Totale attività del Gruppo Cariplo	**90.113**	**+ 13,1%**

(prima delle elisioni infragruppo)

ECONOMICI

2 Affari e capitali

ABBISOGNANDI
ARTIGIANI E
COMMERCIANTI
50 MILIONI
EROGAZIONE
[redacted] GIORNATA

C'E' DA FIDARSI
[redacted] 3 A 50 MILIONI
ANCHE FIRMA SINGOLA

FINANZIAMO ANCHE CON
CESSIONE 5°
GIA' IN CORSO
MUTUI 1° CASA

PRESTIT
PRESTIT
PRESTIT
PRESTIT
TEL. [redacted] - 592.293

[redacted] COMMERCIANTI
[redacted] DIPENDENTI
[redacted] CASALINGHE

ADESSO
[redacted] GIORNATA
TEL. 505.146

ALLA DOMUS
personalprestiti [redacted]
mutui agevolati 6%
A DIPENDENTI
Professionisti artigiani ecc.
TEL. 650.2145.

ALLE DONNE
prestiti immediati
1 A 5 MILIONI
FIRMA SINGOLA
TEL. 011 502.524 590.349

A TUTTE LE CATEGORIE
Mutui acquisto 1° casa
Mutui per ristrutturazione
Mutui per liquidità
A.FI.T.

BAFIN
[redacted] IMMEDIATI
DA [redacted] 100.000.000
Visite a domicilio
011 741.2777.

EROGHIAMO
IN 24 ORE
istruttoria telefonica
da 1 a 10.000.000
[redacted] tutti
TEL. 631.906
Visite a domicilio

FAIT

FINAMP

FINANZIAMENTI
per ogni vostra necessità
ANCHE IN 24 ORE
Telefonare
011 511.212 - 512.324

FINANZIAMO
TUTTI
senza [redacted]
bassi interessi
TEL. 0141 933.874

HOLDINVEST
PLURIFIN
NUOVA SEDE
[redacted] CIRENAICA 32
erogazioni dirette
Tel. 712.800 - 725.983
Fax 720.473

1-3 milioni firma singola
subito esito telefonico
PRONTOPRESTITO

PRIVATAMENTE

PICCOLI
PRESTITI IN GIORNATA
BASTA CODICE FISCALE

SOFIL
FINANZIA [redacted] 24 ORE
[redacted] 10 A 100 MILIONI
INTERESSI BANCARI
[redacted] spesa anticipata
TEL. 011 669.0995

Vi serve [redacted] prestito?
FIN NOVA
EROGA DIRETTAMENTE
[redacted] GIORNATA
artigiani, commercianti
e dipendenti
FIDUCIARI
MUTUI E LEASING
SENZA LIMITE DI CIFRA
TEL. 011 812.3071
(9 [redacted] r.a.)

3 Aziende e negozi

HAI DECISO DI VENDERE
LA TUA ATTIVITA'?!
ACTIVA
TEL. 011 642.776

Intercom 65.20
RICERCO
ATTIVITA' COMMERCIALI
il tuo problema.

4 Terreni

5 Locali e negozi

domande

UFFICI

offerte

AFFITTASI NEGOZIO

AFFITTO UFFICIO

AFFITTO UFFICIO

NICHELINO

UFFICIO AFFITTASI

VENDITA UFFICI

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

impiegati

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

commessi, baristi

impiegati

ASSOCASA ASSUME

dirigenti

8 Rappresentanti

15 Autovetture

MERCEDES 200 TD

USATO SELEZIONATO

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

ASSOCASA COMPRA

GABETTI 606.0617

IMPORTANTE
SOCIETA' LEADER

SABATELLI IMMOBILI

VENDICI
IL TUO
APPARTAMENTO
Le acquistiamo subito
Gruppo d'Acquisto
Immobiliare

19 Vendita alloggi

ATTICO

ATTICO

ATTICO

CASTIGLIONE
collina del campo sportivo
CENTRO VILLE
SINGOLE
E
BIFAMILIARI
prezzi bloccati
materiali e finiture
di pregio
superficie commerciale
mq 200
giardino privato mq [redacted]
mutuo fondiario
SICE
Tel. 543.321.

CENTRALISSIMO
Via Lagrange
angolo via Cavour
VENDESI [redacted]
Pagamento [redacted]

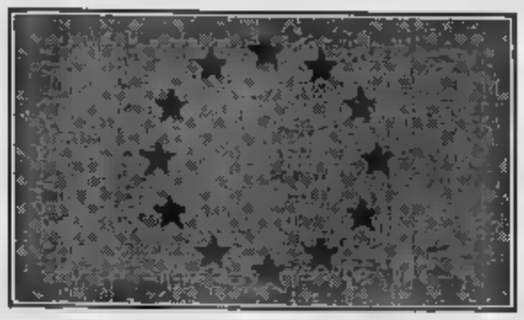
CITTA' GIARDINO

COLLEGNO

CROCETTA

CROCETTA
[redacted] PALAZZO D'EPOCA
SIGNORILE
mansardato particolare di
ampio ingresso living
cucinetta 2 camere
biservizi
TERRAZZO PRIVATO
UTIP [redacted]

(continua)



La Germania e l'Italia plaudono alle conclusioni del «rapporto Delors»

Piace l'Europa della moneta

Mita: «Ora ci sono le premesse per fare decollare la prima fase dell'integrazione valutaria» - Anche Parigi favorevole

Resta soltanto il freno di Londra

ROMA — Kohl è soddisfatto, De Mita anche. Le conclusioni del «comitato Delors», che hanno posto le premesse per l'unione monetaria europea, sono state accolte con «soddisfazione» da Italia, Germania, Olanda e Belgio. Solo Londra è scettica sostenendo le ire di Parigi. «*Un rapporto lucido con delle proposte fondamentali. Ma è molto chiaro che la Gran Bretagna non condivide questi obiettivi finali*», s'è limitato a dire il cancelliere dello scacchiere Nigel Lawson commentando a caldo la conferenza di Delors. «*Se questo sarà lo stato d'animo di alcuni, non parteciperò alle discussioni*», gli ha risposto secco il ministro del Tesoro francese Pierre Bérégovoy («soddisfatto» anch'egli del documento) aggiungendo però che la posizione britannica «*evolve*».

Ma all'Italia. Le conclusioni del «comitato Delors» sono importanti, ha detto il presidente del Consiglio De Mita, perché «*consentiranno ai capi di Stato e di governo dei Dodici di manifestare chiaramente la loro volontà politica per il perseguimento dell'unione economica e monetaria*». De Mita ha anche sottolineato due fatti: il rapporto è stato approvato all'unanimità e «*risponde in maniera concisa, ma allo stesso tempo esauriente, al mandato ricevuto ad Hannover*». Ora, ha concluso, ci sono «*tutte le premesse perché al prossimo consiglio europeo di Madrid venga raggiunto un consenso per l'avvio immediato della prima fase*» e «*per la definizione delle procedure*» per «*convocare una conferenza incaricata di redigere un nuovo trattato*».

A De Mita, dal versante tedesco, ha fatto eco il ministro di Stato alla cancelleria Lutz Stavenhagen. Bonn è soprattutto compiaciuta del fatto che il rapporto presentato ieri a Lussemburgo «*tiene conto dei propri elementi qualificanti*» della posizione tedesca. Anche le caratteristiche della superbanca europea, ha spiegato Stavenhagen, corrispondono alle esigenze espresse dal presidente della Bundesbank, Karl Otto Poehl, fin dall'inizio del dibattito europeo sull'istituzione di una banca centrale europea. Stavenhagen ha anche espresso soddisfazione per il fatto che il «*piano Delors*» non contiene «scadenze temporali imperative» mentre stabilisce, secondo i desideri tedeschi, la necessità di «*sviluppo parallelo delle unioni economica e monetaria della Comunità*».

Soddisfatta anche la Banca d'Italia. Il «*rapporto Delors*», il questo il primo giudizio espresso dagli uomini di Via Nazionale, delinea infatti sul piano tecnico, «*con ricchezza di dettagli*», il «*complesso percorso verso l'unificazione monetaria della Cee che acquista quindi concretezza*». Il secondo giudizio riguarda il fatto che il rapporto, come ci si attendeva, non contiene l'indicazione di scadenze per le varie fasi (anche se la prima fase, connessa alla liberalizzazione finanziaria si collocherà presumibilmente nel 1990): i tempi e le velocità di percorso infatti sono scelte fondamentalmente politiche.

Per quanto riguarda l'Italia, fanno notare gli uomini di Ciampi, la partecipazione al processo di unificazione monetaria ed economica della Cee «*richiederà una conferma delle scelte europeistiche compiute in 40 anni a questa parte*». Ma il crescente grado di convergenza delle politiche economiche e monetarie richiederà all'Italia un impegno per l'aggiustamento dei suoi squilibri, specie sul fronte della finanza pubblica. Un'azione di riaggiustamento che non può essere considerata un «*sacrificio*» da compiere sull'altare dell'unificazione europea. Si tratta invece di un'azione che l'Italia dovrebbe comunque compiere per la stabilità, anche se non partecipasse al «Club europeo».

E. C.

Jacques Delors

E intanto avanti le iniziative per un fisco senza frontiere tra i 12

DAL NOSTRO INVIATO

LUSSEMBURGO — Le frequenti battute d'arresto non hanno affossato il dossier della fiscalità europea. La presidenza spagnola di turno ha confermato l'intenzione di concludere entro il 30 giugno il dibattito sul reddito da risparmio. E anche sugli altri temi che rientrano nello stesso panorama — armonizzazione dell'Iva e delle accise, fiscalità societaria, direttive bancarie — si registrava ieri sera a Lussemburgo un cauto ammorbidimento delle posizioni.

Sul tema dei redditi da capitale (conti bancari, titoli di Stato, obbligazioni, ma non titoli azionari) si era tenuto un passo indietro dopo la nomina del ministro delle Finanze Theodor Waigel, in sostituzione di Stoltenberg, dal 29 aprile. Waigel ha infatti l'intenzione di abolire la cedolare del 10% applicata in Germania, e che ha provocato ingenti fughe di capitali. Ma ieri è stata confermata la linea tedesca della maggioranza.

Sono quindi svaniti i timori che la direttiva morisse — priva del sostegno tedesco — prima di nascere. Ed è stata proprio la dichiarata disponibilità del commissario per questo settore, Christiane Scrivener, a rivedere la proposta di cedolare del portandola al 10% a ridurre l'opposizione a questa imposta Cee. L'Inghilterra, contraria in principio, non resta isolata; ma più disponibili appaiono il Lussemburgo, timoroso di gravi danni alla sua economia legata all'attività bancaria, e l'Olanda.

Qualche delusione ha provocato il mancato varo di tre direttive di fiscalità societaria, destinate a regolare fusioni, scissioni, scambi d'attivo e scambio di azioni. Ma a far parlare di un bilancio tutto sommato positivo può avere contribuito il nuovo clima in tema di Iva e di accise (imposte di fabbricazione che gravano su alcol, tabacco e prodotti petroliferi).

Sull'Iva si fa strada la convinzione che le fasce finora indicate per l'armonizzazione (la più bassa fra il 4 e il 9% e più alta fra il 14 e il 20), e giudicate eccessive dalla Gran Bretagna troppo limitative dalla Danimarca, possano trarre qualche giovamento da un'eliminazione dei minimi per la prima e dei massimi per la seconda. Per le accise, invece, i Dodici attendono la formula di armonizzazione elastica in sostituzione della rigida imposizione su cui finora mancato l'accordo.

f. gal.

FONDI D'INVESTIMENTO

	17-4	14-4
ITALIANI		
Adriatic bond	10.478	10.469
Adriatic global	11.867	11.821
Agos bond	10.568	10.556
Agrifutura	10.548	10.559
Alto	11.230	11.241
Ambra	12.057	11.980
Arca BB	28.172	28.097
Arca BR	11.760	11.727
Arca TE	10.522	10.521
Arca Venturfond	10.368	10.172
Azimut	18.573	18.598
Banco Fiori	11.875	11.792
Aurea Ban.	11.186	11.146
Azitorio	17.723	17.615
B N Multifondo	10.747	10.697
B N Reddifondo	10.572	10.575
B N Sicurvita	19.105	19.102
Capitalcredit	10.830	10.775
Capitalfit	13.370	13.237
Capitalgest	15.008	14.930
Capitalgest az.	28.531	28.220
Capitalgest ed.	10.121	10.129
Castiobond	10.575	10.554
Cash Money	13.663	13.751
Centrale Capital	11.339	11.354
Centrale Global	10.997	10.714
Centrale Redd.	11.543	11.543
Chase M. America	10.308	10.293
Chase Man. Interc.	10.274	10.279
Cisalpino bilanc.	11.097	11.016
Cisalpino redd.	10.385	10.382
Centomobile Tpc.	10.402	10.341
Corona Ferrea	11.431	11.341
Epta Bond	11.094	11.094
Epta Capital	11.402	11.402
Euro Eldorado	10.480	10.397
Euro Andrea.	13.987	13.778
Euro Vega	10.880	10.883
Euro Cap. Fond	11.187	11.096
Euromob. Reddito	10.841	10.834
Euromob. Risk F.	10.934	10.843
Euromob. Strat F.	10.648	10.571
Fideuram monetario	10.855	10.457
Florfid	34.597	34.416
Fondattivo	11.161	11.053
Fondersel	27.477	27.314
Fondicri 1	11.031	11.026
Fondicri 2	10.964	10.819
Fondimpiego	11.996	11.984
Fondinvest 1	11.328	11.381
Fondinvest 2	14.065	14.076
Fondinvest 3	10.467	10.364
Fondo Centrale	18.598	14.971
Fondo Futuro F.	10.524	10.466
Fondo Protezz.	33.431	32.714
Fondo Protezz. int.	10.855	10.849
Fondo Protezz. red	10.341	10.340
Genercomit	17.764	17.670
Genercomit r.		
Gioppolibol	10.752	10.706
Gioppolinvest	10.661	
Gioterend	10.128	10.317
Gioverde	10.147	10.161
Gestiras 1	10.678	10.635
Gestiras 2	10.824	10.674
	18.564	18.588
	18.824	18.808
Globo	10.671	10.613
Ineuropa	23.028	24.686
Investimob	12.110	12.109
Investitorio	9.883	9.745
Lariorend	13.850	13.823
Lavoro	10.909	10.281
Interbanc. az.	18.014	17.660
Interbanc. ob.	15.284	15.258
Interreddito. Fondo	11.784	11.777
Investire az.	11.258	11.177
Investire bil.	10.978	10.869
Investire ber.	10.106	10.047
Investire obb.	14.029	14.006
Lariomoney	10.134	10.122
Lagest az.	13.788	13.655
Lagest obb.	11.167	11.144
Libra	18.063	17.888
Mida bil.	10.381	10.325
Mida obb.	10.325	10.311
Money Time	10.063	10.062
Multirisk	17.613	17.706
Nagracapital	10.478	10.365
Nagrarend	13.178	13.180
Nordcapital	10.660	10.367
Nordfondo	11.427	11.429
Nordmix	10.706	10.697
Previdenza	10.932	10.886
Previdenza 2	10.130	10.127
Prima M Am.	10.191	10.169
Prima M Per.	10.155	10.133
Prima M Pac.	9.990	9.978
Primobond	10.443	10.436
Primocapit	25.515	25.431
Primocash	11.863	11.853
Primofondo az.	9.894	9.776
Primofondo obbl.	11.300	11.293
Primomonetario	10.883	10.866
Primorend	18.531	18.477
Prontofondo Dol	10.854	10.750
Redditosana	15.964	15.937
Rendicredit	10.571	10.558
Reneffitt	11.096	11.088
Renofina	10.535	10.531
Resp. Italia az.	15.525	15.782
Resp. Italia bil.	17.043	16.923
Resp. Italia red.	14.347	14.338
Reingest	11.437	11.435
Reinvest	10.721	10.723
S.Paolo-Kenler. I	10.348	10.284
S.Paolo-Kenler. Int	10.397	10.334
Salvadanaio	11.430	11.387
Salvadanaio az.	10.134	10.077
Salvadanaio ob.	10.110	10.100
Sforzesco	10.126	10.023
Sogefid di Chiss	15.845	15.806
Di Domani	12.770	10.757
Spiga d'oro		
Ventura Time	11.771	11.710
Verde	16.858	
Visconteo		15.670
Fondo Ina	2149,6	2147,8
Sai Cisura	11.280	11.280
ESTERI AI		
Fonditalia	$ 99,58	99,54
Interfund	$ 28,75	28,56
Int. Sec. Fund	$ 28,45	
Rallomune	$ 46,07	46,07
Rallenton	$ 32,45	
Capital Italia	$ 33,09	32,93
Meditalianum	$ 36,11	35,77

Con i sindacati sulle relazioni industriali

Fiat, intesa vicina

TORINO — Si profila tra la Fiat e Fiom, Fim, Uilm l'accordo sulle relazioni sindacali. L'incontro di ieri a Torino ha consentito di mettere a punto parecchie questioni. Il prossimo appuntamento è il 9 maggio a Roma: per Fim e Uilm potrebbe essere quello dell'intesa; la Fiom esprime un giudizio positivo ma più cauto.

Per la Fiom esiste il problema degli incontri aziendali per discutere i casi del «rapporto Formica». «Finora — ha dichiarato il segretario generale Airoldi — *questi incontri aziendali non hanno dato il minimo risultato. Fra l'altro negli stabilimenti torinesi la Fiom si presenta da sola in quanto Fim e Uilm non partecipano*».

Ma l'insoddisfazione Fiom per come vanno le cose sul «rapporto Formica» non dovrebbe investire sulle relazioni sindacali. Airoldi ha dichiarato: «*Sono cose distinte. Se sul "rapporto Formica" non avremo risultati lo segnaleremo al ministro informandolo che ci rivolgeremo, nei singoli casi, alla magistratura*». E sul negoziato per le relazioni sindacali ha aggiunto: «*Siamo di fronte a miglioramenti sul piano aziendale e nazionale. Alcune aperture dell'azienda sono interessanti. Sugli aumenti di merito l'informazione disaggregata per stabilimenti, categorie, operai ed impiegati non c'è ancora. Però alcune cose accettate dalla Fiat non esistono in nessun'altra azienda italiana*».

Angeletti (Uilm) ha commentato: «*Dopo l'incontro del 6 aprile sono stati fatti ulteriori passi avanti. Il 9 maggio a Roma potrebbe essere la tornata conclusiva. Stiamo ottenendo dalla Fiat strumenti sindacali che non esistono in altre aziende*». Gianni (Fim) ha aggiunto: «*Stiamo realizzando una serie di mutamenti significativi sul piano delle relazioni sindacali. E' un passo importante verso il riconoscimento del sindacato*».

I punti quasi risolti sono: 1) Miglioramento del sistema delle informazioni: sedi più idonee per i consigli di fabbrica e strumenti nuovi per le assemblee (audiovisivi ecc.). 2) Informazioni mensili sugli iscritti ai vari sindacati (è l'azienda che trattiene le quote sulle buste paga) e sulla gestione del «*monte ore*» che lo Statuto dei lavoratori assegna per l'attività sindacale. 3) Informazione preventiva sugli straordinari. 4) Far funzionare le commissioni per qualifiche, ambiente, cottimi. 5) Commissione per l'analisi e l'unificazione, se possibile, delle normative riguardanti l'assistenza sociale fatta dalla Fiat. 6) Corsi per la formazione dei delegati sui dati dell'impresa. 7) Possibilità di far avere ai giovani contratti formazione-lavoro testi scritti sul sindacato. 8) Istituzionalizzare incontri periodici di stabilimenti. Il meritocrazia l'azienda è disposta a dare informazioni sugli aumenti ma non sui criteri di erogazione.

Sergio Devecchi

Chiti (Snia): il cammino è lungo e difficile

Polo chimico in stallo

MILANO — Un certo nervosismo sembra crescere intorno al polo chimico. In attesa del sospirato decreto sugli sgravi fiscali, alcuni dei protagonisti dell'intesa sembrano farsi guardinghi. Già Raul Gardini, a Ravenna, aveva settimane or sono lasciato intendere che i ritardi nell'approvazione della legge facevano perdere a Montedison due miliardi al giorno. Non più tardi della settimana scorsa il presidente di Montefibre, Giuseppe Bencini, non solo ha ribadito che l'incognita fiscale grava sulla joint venture impedendo il decollo della prima fase del progetto, ossia l'apporto delle attività industriali ad Enimont da parte di Montedison e di Eni, ma ha spiegato che, proprio per questi motivi, Salvatore Luciano (l'uomo Enichem che con Bencini comanda l'area fibre di Enimont) non è entrato «*ufficialmente*» nel consiglio Montefibre.

Ieri, nuove precisazioni sono arrivate dall'assemblea di Snia Tecnopolimeri. Il presidente, Mario Chiti, riferendosi ad altre dichiarazioni di Bencini relative a spartizioni di aree (Enimont e gruppo Snia stanno trattando per trovare accordi in vista del polo chimico), ha voluto precisare: «*Premesso di dovermi attenere ad un doveroso riserbo, dal momento che le trattative in corso sono di più ampio respiro ed hanno di fronte un cammino lungo e difficile, posso confermare che gli obbiettivi comuni sono di razionalizzazione e rafforzamento in un contesto europeo sempre più competitivo, nel cui ambito Snia Tecnopolimeri ha già un ruolo leader nei tecnopolimeri e nei film. Il nostro obbiettivo in questo trattativa è tra l'altro di un ulteriore rafforzamento di Snia Tecnopolimeri, basato sui processi di integrazione a monte*».

Queste precisazioni, suonano come una parziale correzione di quanto dichiarato da Bencini, il quale, sulle intese Montefibre-Snia, aveva osservato: «*Non si tratterà di fusione o di passaggio di carte, bensì di uno scambio, al termine del quale le produzioni di acrilico e di poliestere saranno concentrate in Enimont, mentre nella Snia si accentreranno le attività legate ai nylon e all'acetato*».

Al di là delle schermaglie, sembra di intuire che il «polo chimico» stia attraversando una fase di stallo. Soprattutto Montedison preme per il decreto sugli sgravi fiscali, ed è comprensibile.

L'impatto della joint venture Enimont sui conti di Foro Bonaparte, infatti, è calcolato in una riduzione dei debiti da 6000 a poco più di 2000 miliardi, a patto naturalmente che il decreto passi. D'altra parte, nel dicembre scorso, Gardini si era impegnato pubblicamente a dar vita al polo chimico, qualunque fossero le decisioni in merito al decreto.

Valeria Sacchi

Per il mondo bancario, per le assicurazioni, per il marketing finanziario, per i mercati monetari e borsistici, per il reddito fisso, per la finanza aziendale, per il mercato immobiliare, per il merger & acquisition, per leasing e factoring, per tutti gli investitori e per le nuove realtà operative...

E' Toro Quotidiano.

Dal successo di Milano Finanza, nasce MF, il quotidiano dei mercati finanziari.

Dal successo di Milano Finanza - confermato settimana dopo settimana - si aprono nuovi orizzonti verso una comunicazione finanziaria integrata, altamente qualificata e completamente libera. Da questo successo nasce MF, il quotidiano dei mercati finanziari. Il primo interamente dedicato alla finanza. Il primo controllato dai giornalisti che lo scrivono. Il primo dedicato a un target di lettori definito e di altissimo livello.

Ed è "toro quotidiano" per tutti: per il mondo bancario, per le assicurazioni, per il marketing finanziario, per i mercati monetari e borsistici, per il reddito fisso, per la finanza aziendale, per il mercato immobiliare, per il merger & acquisition, per il leasing e il factoring, per tutti gli investitori e per le nuove realtà operative.
Milano Finanza tutti i sabati, MF il martedì, il mercoledì, il giovedì e il venerdì, portano l'informazione finanziaria italiana alla dignità e alla serietà che l'Italia ha conquistato nel mondo degli affari.

MF
Il quotidiano dei mercati finanziari

Oggi in Edicola

TASSI BANCARI SULLE EURODIVISE

	Lire		Ecu		Usd		Lgs		Dm		Fs		Ff		Yen		Fol	
A vista	N/D	N/D	7,87	8,04	9,83	9,87	11,25	11,50	5,62	5,75	6,12	6,77	8,00	8,37	4,06	4,18	6,12	6,25
7 giorni	10,87	11,37	7,83	8,31	9,87	10,00	12,00	12,37	5,75	6,12	6,12	6,37	8,00	8,37	4,12	4,62	6,25	6,62
1 mese	11,12	11,50	8,06	8,44	9,76	10,12	12,66	[illegible]	6,12	6,31	6,12	6,37	8,25	8,60	4,31	4,81	6,25	6,62
3 mesi	11,37	11,75	8,37	8,75	9,87	10,25	13,00	13,37	6,12	6,50	6,18	6,56	8,50	8,87	4,43	4,93	6,37	6,75
6 mesi	11,63	12,08	8,62	9,00	10,12	10,50	13,00	13,37	6,43	6,81	6,31	6,71	8,62	9,00	4,66	5,06	6,62	7,00
1 anno	13,12	13,50	8,93	9,31	10,37	10,75	13,00	13,37	6,62	[illegible]	6,37	6,75	8,87	9,25	4,75	5,25	6,75	7,13

VALUTE	ZURIGO (in fr. sv.) 17-4	14-4	FRANCOFORTE (in marchi) 17-4	14-4	LONDRA (per sterlina) 17-4	14-4	PARIGI (in fr. fr.) 17-4	14-4
Dollaro	—	1,6545-1,6635	1,8850-1,8830	1,8741-1,8821	1,7050-1,7100	1,6865-1,6955	6,3875-6,3995	6,3490-6,3610
Franco sv.	—	—	113,100-113,300*	113,50-113,70*	[illegible]	2,7982-2,8017	3,8302-3,8378	3,8088-3,8434
Franco fr.	—	26,12-26,14*	29,47-29,53*	29,45-29,60*	10,732-10,748	10,738-10,754	—	—
Marco	—	88,23-88,41*	—	—	3,1736-3,1787	3,1736-3,1773	3,3814-3,3878	3,3803-3,3867
Sterlina	—	2,0880-2,8115	[illegible]	3,1770-3,1810	—	—	10,7316-10,7480	10,7598-10,7770
Yen	—	1,2520-1,2533*	1,4045-1,4065*	1,4168-1,4188*	224,98-225,30	224,26-224,54	4,7642-4,7658*	4,7802-4,7872*
Lira	—	0,1285-0,1300*	1,3575-1,3675**	1,3585-1,3685**	2329,8-2331,8	2329,6-2331,8	4,6062-4,6147***	4,6090-4,6172***

* per cento ** per mille unità

LIBOR IN $
(Londra)

3 mesi 10,18 — 6 mesi 10,37

QUOTAZIONI BOT

Scad.	Giorni	Prezzo	Tasso
30-06-89	41	98,779	11,000
[illegible]	72	97,782	11,500
31-07-89	103	96,857	11,500
[illegible]	134	95,887	11,700
[illegible]	163	[illegible]	11,800
31-10-89	196	94,070	11,850
15-11-89	210	93,643	11,800
30-11-89	225	93,219	11,880
29-12-89	254	92,412	11,880
30-01-90	286	91,405	12,000
28-02-90	315	90,404	12,380
30-03-90	345	89,433	12,500

[illegible]

Sterlina v.c.	[illegible]	129000
Sterlina n.c.	121000	129000
Marengo it.	94000	102000
Marengo sv.	94000	102000
Marengo fr.	[illegible]	[illegible]
Marengo b.	[illegible]	[illegible]
20$ oro	[illegible]	[illegible]
Krugerrand	513000	543000
Argento	253	256
Platino (*)	[illegible]	[illegible]

(*) Per grammo, [illegible]

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	12,000	13,250
Vista	12,500	[illegible]
7 giorni	10,500	12,250
15 giorni	10,750	12,500
1 mese	11,500	12,500
2 mesi	11,875	[illegible]
3 mesi	11,125	[illegible]
6 mesi	12,375	12,875

A cura dell'Istituto Bancario San Paolo.

ORO: CHIUSURE
(Prezzi dei [illegible] al $ per oncia)

Mercati	17-4	14-4
[illegible]	385,30	383,90
Zurigo	[illegible]	383
Parigi	[illegible]	[illegible]
New York	[illegible]	[illegible]
Milano (L. gr.)	17.100	17.430
Hong Kong	[illegible]	[illegible]

[illegible]

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCONOTE 17-4	14-4	MILANO 17-4	14-4	MEDIA 17-4	14-4
Dollaro Usa l.g.	1378	1383	1365,50	1377,60	1365,70	1377,595
Dollaro Usa t.p.	1350	1350	—	—	—	—
Marco tedesco	736	736	734,29	733,10	734,046	733,30
Franco francese	217	[illegible]	215,89	216,73	215,895	216,736
Fiorino olandese	646,75	646,75	654,58	649,81	650,46	648,98
Franco belga	35,40	35	35,046	35,029	35,081	35,023
Sterlina	2339	2341	2329,50	2334,10	2329,40	2332,79
Lira irlandese	1950	[illegible]	1955,80	1957,25	1956,035	1957,375
Corona danese	187	187	186,68	186,64	186,685	186,64
E.C.U.	—	—	1575,80	1525,85	1575,72	1575,826
[illegible]	[illegible]	1150	1150,10	1150,40	1150,10	1150,10
Yen giapponese	10,25	10,30	10,338	10,389	[illegible]	[illegible]
Franco svizzero	819	[illegible]	831,34	832,30	831,068	[illegible]
Scellino austr.	105,70	105	[illegible]	[illegible]	104,383	104,180
Corona norv.	201	201	201,76	200,04	201,083	202,01
Corona svedese	213	[illegible]	216,47	216,74	[illegible]	[illegible]
Marco finlandese	322	322	[illegible]	327,84	328,085	327,79
Escudo port.	9	9	8,841	8,872	8,88	8,872
Peseta spagnola	[illegible]	11,90	[illegible]	11,804	[illegible]	[illegible]
Dinaro taglio gr.	—	0,10	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	[illegible]	8,40	8,600	8,823	8,811	8,825
[illegible]	1100	[illegible]	1105,80	1118,50	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI DEL 17-04-89

Titoli	Milano	Torino
Enel 7% 73/93	93 00	91
Enel 82/89 Ind. III	100 50	100 85
Enel 82/89 Ind. IV	102 60	102 10
Enel 83/90 Ind. I	100	100
Enel 83/90 Ind. II	102 25	102 10
Enel 83/90 Ind. III	101 70	102
Enel 84/92 Ind.	102 85	104
Enel 84/92 Ind. II	102 80	102 30
Enel 84/92 Ind. III	[illegible]	[illegible]
Enel 84/93 Ind. IV	106 15	[illegible]
Enel 85/95 Ind. I	100 60	101 90
Enel 85/95 Ind. II	98 70	100 50
Enel 86/00 Ind. III	100 65	101
Enel 86-01 Ind	99 35	100 40
Enel 8,50% 86/93 II	92 80	92 80
Enel 86/00 III a.c.	117 50	118
Enel 9,25% 86/02 IV	99 80	99 40
Enel 8,75% 87/94	99 50	99
Enel 87/94 Ind. II	100 90	100 75
I.R.I. 82/89 T.V.	100 30	101
I.R.I. 88/90 T.V.	98 10	98 50
I.R.I. 88/95 T.V.	99 70	100 70
I.R.I. 87/95 T.V.	[illegible]	100 90
Autostrade I.R.I. 7% 72/97	98	95 50
CCOP 5% 30.le	98	96 80
CCOP 6% 30.le	73	76 40
CCOP 7% 30.le	78 80	79
CCOP 8% 1975/2005	76 50	77 20
CCOP 9% 1976/2006	80 30	81 50
CCOP 10% 1977/2007	88 50	87 50
CCOP Int. St. 7% 70/90 I	97 80	97
CCOP Int. St. 7% 71/91 II	94 70	[illegible]
CCOP Int. St. 7% 72/93 V	93 95	94
CCOP Int. St. 7% 73/43 VII	92 40	93
CCOP Anas 7% 1972/2002 I	75 25	77 90
CCOP Autost. 6% 68/90 I	94 40	95
CCOP Autost. 7% 70/90	91 60	89 50
CCOP Autost. 6% 74/02	75 50	80 35
CCOP Autost. 6% 73/00	79 80	76 80
CCOP FF.SS. 7% 71/91	98	94 50
CCOP FF.SS. 7% 71/92 I	95 20	97 20
CCOP FF.SS. 7% 72/92 II	94 80	91
[illegible]	98	94
CCOP P. Verde 7% 71/91 II	93 80	93 80
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	101 35	101 35
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	101 70	101 70
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	103 50	103 45
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	103 70	103 70
AZ. FF.SS 85/00 Ind. II	100 25	100 80
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	99 45	99 35
AZ. FF.SS 8,50% 94 - 7% OPT	99 20	99 10
AZ. FF.SS. 84/93 a.c.	99 80	98 80
AZ. FF.SS. 87/93 T.V.	100 05	99 90
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	99 80	99 85
Anas 85/98 Ind.	99 50	99 90
IMI 7% 73/93 XI	102	94
IMI 7% 73/94 XXXVIII	90 60	97
IMI 8% 74/94 XLII	90 60	90
IMI 10% 75/93 II	99	99 30
IMI 12% 75/90 LI	100 10	101 20
IMI 14% 81/91 III	100 80	n.q.
IMI 13% 82/90 207	178 25	n.q.
IMI 13% 83/93 202	186	n.q.
IMI Asdolo opt. 86/91	99 70	99 70
IMI CIR opt. 88/91 T.V.	99 30	n.q.
BEI 14% 84/91	107 50	n.q.
BEI 13% 85/93	107 10	n.q.
BEI 12,50% 86/92	108	n.q.
BEI 12,25% 85/93	[illegible]	n.q.
BEI 12,75% 85/94	107 80	n.q.
BEI 87/95 T.V.	101 50	n.q.
BIRS 12,5% 85/90	100 50	n.q.
BIRS 12,5% 85/93	104 30	n.q.
CECA 8,25% 86/94	90	n.q.
[illegible] 8% 76/91 XXXII	97 40	98
ICIPU 8% 30.le	100 30	[illegible]
ICIPU 7% 30.le 73/93 V	91 10	90
ICIPU 10% 15.le 78/93	97 30	97 30
S. Paolo c.f. 5%	103	99
S. Paolo c.f. 6%	81	82 50
S. Paolo c.f. 6% Com.	88	89 30
S. Paolo c.f. 7%	90	87
S. Paolo c.f. 8%	86 80	87
S. Paolo e.f. 10% 76/98 I	93 80	90
S. Paolo e.f. 10% 76/98 II	93 10	90
S. Paolo e.f. T.V. 81/91 XXXII	100 25	103
S. Paolo e.f. T.V. 81/91 XXXIII	103	102
S. Paolo e.f. T.V. 81/98 XXXIV	105	104
S. Paolo e.f. T.V. 81/98 XL	107	107
S. Paolo e.f. T.V. 82/97 XLIV	101	103
S. Paolo o.p. 5% Es 5%	82	82
S. Paolo o.p. 6%	82	81 50
S. Paolo o.p. 7%	81 80	89 80
S. Paolo o.p. 8%	87	87
S. Paolo o.p. 9% 75/89 Em.	129 80	129
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXI	103 80	102 80
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 [illegible]	104 80	103
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXIV	104 80	103 30
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	100 80	101
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXX	99	99 70
Benetton 6,50% 86/91 cv e.	93 50	n.q.

CONVERTIBILI e con WARRANT

Titoli	Milano	Torino
Agricola Fin. 7% 86/92	95 50	n.q.
AMT FIN 6,50% 91	103 50	n.q.
CIR 10% 85/93	103 30	104
EFIB. 85/95 Italia 10,75%	98 10	n.q.
EFIB. 85/90 Ferlin 10,00%	104 80	n.q.
EFIB. 85/90 Saipem 10,00%	98 80	n.q.
Eridania 85/90 10,75%	136 50	108
Euromobiliare 10% 85/93	97 25	n.q.
GIM 6,75% 85/91	134 10	103 90
IMI - UNICEM 14% 84/90	108 50	101 55
Ferfin 7% 86/93	95 10	n.q.
IRI-STET 7% 84/91	99 80	99 50
Magneti Marelli 8% 87/93	99 90	102 80
Med. Buitoni 8% 88/93	310	n.q.
Med. Buitoni 10% 88/95	147 50	n.q.
Med. CIR 7% 88/94	96 40	94 50
Med. Fr. Tosi 7% 86/97	90 70	n.q.
Med. Italcementi 7% 86/95	[illegible]	n.q.
Med. Italgas 6% 86/95	88 80	88
Med. Italmobil. 7% 86/96	148 75	n.q.
Med. Linificio 7% 86/93	94 55	n.q.
Med. Marzotto 7% 86/93	158	n.q.
Med. Pirelli & C. 6,5% 86/96	83 60	83
Med. Sabaudia 7% 86/96	88 65	83 30
Med. Saipem 5% 87/92	84	n.q.
Med. SIP 8% 88/91	104	103 80
Med. Snia Fibre 8% 88/95	84	n.q.
Med. Snia Tech. 7% 93	114 30	n.q.
Med. Unicem 7% 86/98	90 30	89 80
Montedison Selm-Meta 10% 92	97 70	n.q.
Olcese 7% 88/94	91	n.q.
Perugina 9% 86/92	94 15	n.q.
Pirelli & C. 8,75% 85/91	136	100
Pirelli S.p.A. 9,75% 85/93	101 15	106
SELM 7% 89/93	98 80	n.q.
SILOS 7% 87/92	83 50	n.r.
SMI 10,25% 85/92	110 80	[illegible]
Snia BPD 10% 93	142 50	115
I.R.I. Aeritalia 9% 86/93 w	[illegible]	[illegible]
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 w	104 50	[illegible]
I.R.I. STET T.V. 84/91 w	155 25	[illegible]

TITOLI DI STATO DEL 17-04-89

Titoli	Milano	Torino
C.C.T. 15/7/90	99 40	99 40
C.C.T. 19/9/90	99 45	99 40
C.C.T. 1/11/90	101 10	101 10
C.C.T. 1/12/90	101 20	101 20
C.C.T. 18/12/90	99 80	99 80
C.C.T. 1/1/91	101 10	101 15
C.C.T. 1/2/91	100 90	100 85
C.C.T. 1/3/91	100 20	100 20
C.C.T. 1/4/91	100 25	100 30
C.C.T. 1/5/91	100 30	100 80
C.C.T. 1/6/91	100 60	100 60
C.C.T. 1/7/91	100	100
C.C.T. 1/8/91	99 80	99 80
C.C.T. 1/9/91	99 80	99 80
C.C.T. 1/10/91	99 80	99 85
C.C.T. 1/11/91	99 80	99 90
C.C.T. 1/12/91	99 85	99 70
C.C.T. 1/1/92	98 75	98 80
C.C.T. 1/2/92	97 85	97 90
C.C.T. 1/2/95	96 45	96 00
C.C.T. 1/3/95	92 95	93
C.C.T. 1/4/95	92 85	93
C.C.T. 1/5/95	93 10	93 20
C.C.T. 1/6/95	93 45	93 46
C.C.T. 1/7/95	94 40	94 60
C.C.T. 1/8/95	93 95	93 95
C.C.T. 1/9/95	93 95	93 90
C.C.T. 1/10/95	93 60	93 70
C.C.T. 1/11/95	93 80	93 80
C.C.T. 1/1/96	93 80	93 80
C.C.T. 1/7/96	94 15	94 15
C.C.T. 1/10/96	93 30	93 40
C.C.T. 1/1/97	93 60	93 60
C.C.T. 1/4/97	92 70	92 80
C.T.Ecu 13% 22/11/90	101 80	102
C.T.Ecu 11,50% 20/10/90	102 60	[illegible]
C.T.Ecu 11,25% 16/7/91	103 35	103 30
C.T.Ecu 10,80% 22/11/92	103 30	103 30
C.T.Ecu 9,60% 22/2/93	100 50	100 40
C.T.Ecu 8% 22/7/93	97 75	97 80
C.T.Ecu 8,75% 22/11/93	97 65	97
C.T.S. 20/5/91	87 60	87 10
C.T.R. 2,50%	89	89 80
B.T.P. 12,50% 1/1/90	101 30	101 30
B.T.P. 12% 1/4/90	100 80	100 80
B.T.P. 10,50% 1/5/90	100	99 80
B.T.P. 9,60% 1/7/90	98 20	98
B.T.P. 9,25% 1/10/90	96 80	96 80
B.T.P. 9,25% 1/1/92	92 30	[illegible]

QUOTAZIONI A TORINO DEL 17-04-89

Titolo	Prezzo
ALIMENTARI	
Alivar	[illegible]
Eridania	5980
Eridania risp.	3400
ASSICURATIVI	
Milano ass. ord.	25400
Milano ass. risp.	12600
Latina Ass. ord.	17700
Latina risp.	[illegible]
Lloyd Adriatico	18180
Lloyd Adriatico risp.	9300
Ras	[illegible]
Ras risp.	13400
Sai ord.	20000
Sai risp.	9000
Toro ass. ord.	20600
Toro ass. priv.	12900
Toro ass. risp.	8700
U. S. A.	38300
Generali	[illegible]
BANCARI	
Banca Commerciale It.	4210
Banca Comm. It. r.p.	3790
[illegible]	12200
Banco Roma	9750
Credito Italiano	1950
Credito Italiano risp.	1850
Mediobanca	21700
N.B. Ambrosiano ord	3820
N.B. Amb[illegible] risp.	1900
Bna priv.	[illegible]
Bna risp.	2600
Interbanca ord.	nn
Interbanca priv.	20900
CARTARI - EDITORIALI	
Burgo ord.	13150
Burgo priv.	12000
Burgo risp.	14000
[illegible] PRIV.	2340
Sisa	3610
CEMENTI - CERAMICHE	
Cementeria di Augusta	3700
Pozzi-Ginori ord.	4330
Pozzi-Ginori risp.	1250
Unicem ord.	[illegible]
Unicem risp.	10800
CHIMICI - GOMMA	
Italgas	2155
Mira Lanza	41000
Montedison	2126
Montedison risp.	1217
Pierrel ord.	1540
Pierrel risp.	1130
Pirelli SpA	3445
Pirelli SpA risp.	3450
Pirelli SpA risp. nc	1900
Saffa ord.	8550
Saffa risp. port.	8160
Saiag	4250
Saiag risp.	1640
Snia Bpd ord.	2730
Snia Bpd risp.	2690
Sorin Biomedica	6900
COMMERCIO	
Rinascente ord.	4710
Rinascente priv.	3000
Rinascente risp.	3100
COMUNICAZIONI	
Alitalia cat. A	2180
Alitalia priv.	1360
Alitalia risp. n.c.	1340
Autostrada To-Mi	18700
Italcable ord.	12000
Italcable risp.	9700
Sip ord.	[illegible]
Sip risp.	2490
FINANZIARI	
Acr Finanziaria	8200
Bastogi Irbs	[illegible]
Cir ord.	5600
Cir risp.	5750
Cir risp. nc	2580
Cofide	[illegible]
Cofide risp.	[illegible]
Comau	[illegible]
Fidis	6790
Fiscambi ord.	7100
Fiscambi risp.	[illegible]
Fornara	2790
[illegible]	[illegible]
Gim ord.	6760
Gim risp.	3100
Ifil ord.	[illegible]
Ifil risp.	3500
Isefi	[illegible]
Mittel	[illegible]
Pirelli & C. ord.	6650
Pirelli & C. risp.	[illegible]
Saes	2180
Saes risp.	[illegible]
Saes-Getters priv.	8100
Schiapparelli	[illegible]
Serfi	[illegible]
Sifa	3940
Sifa risp.	1710
Sme	2040
Sme 1-1-89	3780
Sogefi	4540
Stet ord.	3450
Stet risp.	3580
Ifi priv.	18200
Smi risp.	1350
Smi ord.	1540
IMMOBILIARI - EDILIZI	
Attività Immobiliari	4195
Ipi	8660
Risan. Napoli ord.	35200
Risan. Napoli risp.	14400
MECCANI[illegible]	
[illegible]	[illegible]
Castagnetti	[illegible]
Fiat ord.	9425
Fiat priv.	[illegible]
Fiat risp.	6040
Gilardini ord.	[illegible]
Gilardini risp.	[illegible]
Magneti Marelli ord.	[illegible]
Magneti Marelli risp.	[illegible]
Olivetti ord.	[illegible]
Olivetti priv.	9830
Olivetti risp. nc	[illegible]
Pininfarina risp.	10200
Sasib ord.	4450
Sasib priv.	[illegible]
Sasib ris. nc 1-7	[illegible]
Teknecomp	1500
Teknecomp risp. nc	1300
Valeo	8100
Westinghouse	[illegible]
Pininfarina ord.	10300
MINERARI - METALLUR.	
Dalmine	338
Talco Grafite	susp.
TESSILI	
[illegible]	[illegible]
Cantoni Coton.	8800
Cantoni Coton. risp.	5100
Fisac ord.	6000
Fisac risp.	5700
DIVERSI	
Condotte Acque Torino	8640
Ciga hotels	4900
Ciga hotels risp.	2250
[illegible]	635

IL MERCATO AZIONARIO A MILANO DEL 17-04-89

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Quantità trattate dalla seduta precedente in base dei Comitato Borsa Milano

Azioni	Listino	Differ. Lire	Compenso/media prec.	1989 min.*	max.*	Quantità trattate
A Abeille	[illegible]	+300	117000	[illegible]	[illegible]	1700
Acq. De Ferrari o.	7710	+205	[illegible]	5910	7740	7000
Acq. De Ferrari r.	[illegible]	+55	[illegible]	3230	3280	[illegible]
Acque Marcia	704	+21	680	460	741	837000
Acque Marcia r.	512	+22	[illegible]	349	528	110000
A. Marcia r. 1-4-87	489	+18	[illegible]	[illegible]	485	853000
Aedes	15420	+110	15220	12910	15420	15800
Aedes risp.	6643	[illegible]	9510	5650	[illegible]	3000
Aeritalia	3330	[illegible]	3110	2910	3330	[illegible]
Aeritalia w.	[illegible]	-22500	500000	471000	545500	350
Alitalia cat. A	5075	[illegible]	3100	3075	3210	10000
Alitalia priv.	1381	-5	[illegible]	1370	[illegible]	[illegible]
Alitalia risp. n.c.	1340	+13	1320	[illegible]	1290	1080
Alivar	8760	+100	8650	8500	8200	4000
Alleanza Ass.	40610	-250	[illegible]	36870	41800	40050
Alleanza Ass. risp.	37500	—	36800	[illegible]	29500	850
Amr Finanziaria	10400	—	[illegible]	8720	[illegible]	—
Amr Finanz. r. nc	4780	—	4520	3460	4800	—
Ansaldo	5100	-75	5175	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	15020	17760	[illegible]
[illegible]	2280	-60	2150	2170	2340	[illegible]
Ausonia 1-1-89	2100	-30	1875	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Attiv. Immobiliari	[illegible]	+135	4190	4000	[illegible]	[illegible]
Auschem	3301	+161	3075	1840	3330	17000
Auschem risp. nc	2745	-250	1950	1530	3342	[illegible]
[illegible]	9710	-310	8790	9200	12275	[illegible]
Autostrada To-Mi	18629	+120	18100	12610	18800	25500
[illegible]	1373	-8	1280	1300	1300	309000
Avir Finanziaria	6290	[illegible]	6140	6500	6250	[illegible]
B Bastogi Irbs	[illegible]	-3	397	354	412	[illegible]
Banca A. Milanese	14320	+10	13510	11550	14250	2000
Banca Catt. Veneto	[illegible]	-75	[illegible]	4922	[illegible]	142600
B. Catt. V. r. nc	[illegible]	-40	3190	2630	[illegible]	22500
B. Comm. It.	4270	[illegible]	4175	3419	4347	751500
B. Comm. It. r.p.	3790	—	3720	3010	3865	[illegible]
Bna priv.	5430	[illegible]	5440	3495	[illegible]	36500
Bna ord.	13255	-115	13050	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bna risp.	[illegible]	+21	[illegible]	2015	[illegible]	[illegible]
B. Mercantile	[illegible]	+17	[illegible]	1168	1344	[illegible]
Banca Mercantile	11163	-35	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banca Toscana	5030	-58	4900	4200	5161	24500
Banco di Chiavari	[illegible]	[illegible]	3330	4280	5540	18000
Banca Napoli q.r.p.	15620	-145	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Banco di Roma	8390	+10	8350	7850	11100	[illegible]
B.co Sardegna risp.	11960	+120	[illegible]	10020	[illegible]	[illegible]
Banco Lariano	4170	—	4170	[illegible]	4320	[illegible]
Bnl risp.	[illegible]	+210	13100	[illegible]	14450	[illegible]
Benetton	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	11450	[illegible]
[illegible]	8555	-384	8570	7100	8985	[illegible]
[illegible]	[illegible]	300	25480	23750	28000	300
Bonif. Siele ord.	42500	+50	[illegible]	31900	[illegible]	4700
Bonif. Siele risp.	[illegible]	—	11850	[illegible]	13500	500
[illegible]	5410	+20	4340	[illegible]	[illegible]	61000
Breda warrant	390	-4	364	[illegible]	349	[illegible]
Brioschi	[illegible]	-20	1255	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Buton	[illegible]	—	3150	[illegible]	3370	[illegible]
C Caffaro ord.	1258	+11	[illegible]	1061	[illegible]	[illegible]
Caffaro risp.	[illegible]	+17	[illegible]	1075	1230	—
Calcestruzzi	15430	+310	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Calp	3700	+240	3360	2971	3700	13000
Camfin	3360	+38	3100	2450	3360	81000
Cmi	3630	+70	3600	[illegible]	[illegible]	28500
Cantoni Coton.	8135	+120	8870	[illegible]	8230	[illegible]
Cantoni C. risp.	5085	-14	8100	[illegible]	5700	[illegible]
Cart. Ascoli	[illegible]	—	7310	4000	[illegible]	—
Cart. Binda-Medici	3100	-5	3000	1543	3112	1263000
Cart. Burgo ord.	[illegible]	+300	13600	12800	14800	[illegible]
Cart. Burgo priv.	[illegible]	-50	11950	[illegible]	[illegible]	5000
Cart. Burgo risp.	14100	+160	13700	12600	14320	5000
Cementir	[illegible]	+10	[illegible]	3300	[illegible]	[illegible]
Cement. Augusta	4195	-10	[illegible]	4510	4950	6000
Cement. Barletta	6850	-10	[illegible]	7300	6275	4500
Cement. Merone	4500	+75	4510	4400	5100	4000
Cement. Merone r.	[illegible]	+50	3070	[illegible]	3365	[illegible]
Cem. di Sardegna	[illegible]	+130	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cement. Siciliane	8130	+110	7670	7560	8800	12600
Ciga hotels	4850	-15	[illegible]	4030	4835	[illegible]
Ciga hotels risp.	2310	+172	2010	[illegible]	2240	1406000
Cir risp. nc	[illegible]	+40	2400	2050	2600	[illegible]
Cir risp.	5710	+35	5570	[illegible]	5910	10500
Cir ord.	5810	+45	5485	5300	6100	[illegible]
Cofide	[illegible]	+44	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cofide risp.	1958	-18	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cogefar ord.	5450	+50	6330	4850	5550	[illegible]
Cogefar risp.	[illegible]	+40	2560	2320	2987	[illegible]
Comau	3875	+10	3640	2560	3580	3500
Cond. Acq. Torino	[illegible]	+8	8560	6900	8300	[illegible]
Cr. Varesino ord.	4345	+40	4280	4040	4480	[illegible]
Cr. Varesino risp.	2455	-1	2640	2210	2590	21000
Credito Italiano	[illegible]	+12	1975	1731	2066	1615000
Credito Ital. risp.	1870	+16	1840	1584	1859	52000
Cr. Commerciale	3790	+64	3640	2779	3790	80500
Credito Fondiario	5300	-70	5360	4190	5475	5000
Credito Lombardo	3630	[illegible]	3530	2740	3664	52000
Cucirini Cantoni	2290	—	2310	1855	2400	31000
D Dalmine	330	+15	325	298	370	1711000
Danieli & C.	8300	+100	8080	7600	8360	[illegible]
Danieli & C. risp.	3350	+190	3275	2403	3550	[illegible]
[illegible]	13600	+400	11600	[illegible]	13600	14000
Del Favero	5085	[illegible]	5000	4420	5730	[illegible]
E Ed. Fabbri priv.	[illegible]	+51	2500	2175	2595	[illegible]
Editoriale [illegible]	2850	+51	3025	2570	3187	[illegible]
[illegible]	2801	+70	3400	2370	2637	10000
Enichem Augusta	[illegible]	+140	[illegible]	1470	2480	[illegible]
Eridania	[illegible]	—	5770	5500	6100	136000
Eridania risp.	[illegible]	+25	3340	2925	3405	[illegible]
Euromobiliare	8081	+1	6959	5630	[illegible]	5300
Euromobiliare risp.	1875	+70	1530	1515	2221	5300
Europa Metalli	[illegible]	—	[illegible]	1041	1253	41000
F [illegible]	[illegible]	+51	2268	2020	2751	74000
Faema	3293	+6	[illegible]	2836	3283	[illegible]
Falck	[illegible]	+220	[illegible]	8700	[illegible]	[illegible]
Falck risp.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Feta	15800	+601	15700	14170	[illegible]	[illegible]
Ferruzzi Agr.	2100	+46	2020	1818	2108	471500
Ferruzzi Agr. risp.	2250	+81	2270	1850	2260	6500
Ferruzzi Agr. r. nc	1340	+10	[illegible]	[illegible]	1340	332000
Ferruzzi Fin.	3165	+53	3045	2947	[illegible]	[illegible]
Ferruzzi Fin. r. nc	1585	+33	1536	[illegible]	1781	[illegible]
Ferruzzi [illegible]	1050	+30	1050	[illegible]	1134	637500
Fiat	10450	[illegible]	10400	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	9410	+190	9200	[illegible]	10150	[illegible]
Fiat priv.	5940	+85	5800	5425	6256	[illegible]
Fiat risp.	6044	+70	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fidenza Vetraria	7195	+105	7815	7522	[illegible]	[illegible]
Fidis	6790	+120	8560	6340	[illegible]	[illegible]
Fimpar	1060	+18	2075	1185	2080	113000
Fimpar risp. n.c.	170	+10	300	914	[illegible]	[illegible]
[illegible] C. N.	[illegible]	+100	[illegible]	[illegible]	21010	[illegible]
[illegible]	4840	+20	4430	3800	[illegible]	—
Finrex	1400	—	1365	1061	1640	[illegible]
Finrex risp.	785	+7	750	675	800	[illegible]
Fin. ord.	[illegible]	+40	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14000
Fin. risp.	791	-3	770	701	[illegible]	77000
Fisac ord.	6350	+340	5660	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Fisac risp.	[illegible]	+330	[illegible]	[illegible]	5630	—
Fiscambi risp.	2240	-160	2330	[illegible]	[illegible]	17000
Fiscambi ord.	[illegible]	—	7000	[illegible]	[illegible]	3000
Fochi Filippo	2730	+30	2575	2250	2745	10000
Fornara	[illegible]	+75	2625	2370	2790	34000
Franco Tosi	[illegible]	-250	[illegible]	19930	25850	3700
G Gaic	[illegible]	+180	22600	21600	31790	6700
Gemina	[illegible]	—	1425	1170	1571	[illegible]
Gemina risp.	1520	+12	1784	1539	1841	105000
Generali	[illegible]	+410	42000	40500	44720	[illegible]
Gerolimich ord.	102	—	98	87	107	[illegible]
Gerolimich risp.	94	+1	97	75	98	340000
Gewiss	[illegible]	-50	17720	16150	[illegible]	[illegible]
Gilardini ord.	[illegible]	+250	14800	12800	14600	[illegible]
Gilardini risp.	[illegible]	+56	10700	9720	[illegible]	2500
Gim ord.	[illegible]	+30	9590	[illegible]	10250	[illegible]
Gim risp.	3050	-30	3600	3471	3145	[illegible]
Grassetto	13600	+181	[illegible]	[illegible]	[illegible]	12250
I Ifi priv.	18150	+100	17700	17490	20050	[illegible]
Ifil ord. fraz.	6801	+310	6470	4070	4800	[illegible]
Ifil risp. fraz.	[illegible]	+75	3328	3134	3620	[illegible]
Imm. Metanopoli	1375	+30	[illegible]	1075	1394	284000
Industrie [illegible]	1635	+5	1615	1157	1640	[illegible]
Interbanca ord.	n.r.	—	36000	—	—	—
Interbanca priv.	[illegible]	-300	28550	22200	[illegible]	[illegible]
Isefi	1850	+15	1790	[illegible]	1853	66000
Italcable ord.	[illegible]	+153	[illegible]	10380	[illegible]	[illegible]
Italcable risp.	[illegible]	-5	9600	8740	10040	[illegible]
Italcementi ord.	[illegible]	[illegible]	114000	112775	[illegible]	[illegible]
Italcementi risp.	[illegible]	+350	[illegible]	[illegible]	46000	[illegible]
Italgas	[illegible]	+40	2125	[illegible]	2243	[illegible]
Italia Ass. 1800	11580	+180	[illegible]	[illegible]	13130	[illegible]
Italmobiliare	[illegible]	+2500	140000	[illegible]	154700	5100
Italmobiliare risp.	[illegible]	+500	58000	[illegible]	67300	550
J Jolly Hotels ord.	[illegible]	+100	[illegible]	11150	14700	5100
Jolly Hotels risp.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	14000	[illegible]
K Kernel Italiana	832	+7	815	472	[illegible]	103000
Kernel risp. n.c.	[illegible]	+58	1510	520	[illegible]	—
L L'Espresso SpA	23000	—	27800	21000	26610	—
La Fondiaria SpA	[illegible]	+50	74000	70410	77400	1150
La Previdente	[illegible]	+45	[illegible]	23100	27250	[illegible]
Latina Ass. ord.	[illegible]	+40	17300	16200	[illegible]	[illegible]
Latina risp.	[illegible]	+26	[illegible]	[illegible]	5710	[illegible]
Linificio ord.	[illegible]	+1	3115	[illegible]	2105	[illegible]
Linificio risp.	[illegible]	+10	1775	1665	[illegible]	44000
Lloyd Adriatico o.	[illegible]	+210	17900	14800	18000	44000
Lloyd risp. nc	8252	+22	8300	[illegible]	10400	7000
M [illegible]	3720	-40	3575	4850	6400	13000
Magneti M. risp.	[illegible]	+20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Magneti M. ord.	[illegible]	+97	3100	2640	3125	145000
Magona	12040	-10	12100	10880	12150	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Manuli Cavi	[illegible]	+105	6410	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Manuli Cavi r. nc	[illegible]	+81	2520	2221	2681	[illegible]
Marangoni	7540	[illegible]	7310	6400	7390	[illegible]
Marzotto	7830	[illegible]	[illegible]	6860	7840	87000
Marzotto risp.	7320	+30	7275	6850	7480	—
Marzotto risp. nc	5720	+15	3625	4700	5770	[illegible]
Mediobanca	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Merloni	[illegible]	-5	3411	[illegible]	3645	40000
Merloni risp.	[illegible]	-61	2220	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Milano ass. ord.	[illegible]	+256	24000	[illegible]	27200	[illegible]
Milano ass. risp.	12500	[illegible]	12300	11630	14210	[illegible]
Mira Lanza	41500	+500	40925	40000	[illegible]	[illegible]
[illegible]	3785	-1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Mondadori	24650	—	22800	21120	[illegible]	—
Mondadori priv.	[illegible]	—	14330	[illegible]	14875	—
Mondadori risp.	9400	—	[illegible]	7720	9400	—
Montedison	[illegible]	+15	[illegible]	1981	2100	[illegible]
Montedison risp.	[illegible]	+10	1170	[illegible]	1225	[illegible]
Montefibre	[illegible]	+40	1370	1200	[illegible]	[illegible]
Montefibre risp.	1040	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	170000
N Necchi ord.	[illegible]	+130	3470	2910	[illegible]	3000
Necchi risp. nc	[illegible]	-100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Necchi warrant	453	+1	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Nuovo Pignone	4760	+5	4740	[illegible]	[illegible]	[illegible]
N.B. Ambros. risp.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
N.B. Ambros. ord.	3827	+1	3770	[illegible]	3827	[illegible]
O Olcese	3370	+50	[illegible]	[illegible]	3775	30000
Olivetti ord.	[illegible]	-30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Olivetti priv.	[illegible]	+15	5500	5105	5700	[illegible]
Olivetti risp. nc	[illegible]	+30	[illegible]	4115	4860	[illegible]
P Pacchetti	534	[illegible]	[illegible]	485	545	[illegible]
Part. Fin.	[illegible]	+65	[illegible]	4350	[illegible]	[illegible]
Part. F. r. nc ex w	1971	+81	[illegible]	1667	1979	[illegible]
Perlier	[illegible]	+28	1190	1127	[illegible]	[illegible]
Pierrel ord.	[illegible]	-11	1075	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pierrel risp.	1135	+11	[illegible]	920	[illegible]	47000
Pininfarina ord.	[illegible]	+300	[illegible]	9100	[illegible]	[illegible]
Pininfarina risp.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	10200	[illegible]
Pirelli & C. ord.	[illegible]	—	6710	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pirelli & C. risp.	[illegible]	+35	3610	3000	[illegible]	[illegible]
Pirelli SpA	[illegible]	-10	3445	2520	[illegible]	[illegible]
Pirelli spa r. nc	[illegible]	+5	1825	1536	1885	[illegible]
Pirelli SpA risp.	[illegible]	—	3400	[illegible]	3455	[illegible]
Poligrafici edit.	[illegible]	+120	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Pozzi-Ginori ord.	1434	—	1425	1223	1510	—
Pozzi-Ginori risp.	1300	+30	1290	1130	1307	[illegible]
R Reggio Sole o.	[illegible]	+64	4520	4150	[illegible]	37000
Reggio Sole r.	[illegible]	+75	[illegible]	[illegible]	3200	37500
Ras	[illegible]	+730	30050	30010	[illegible]	[illegible]
Ras risp.	[illegible]	+50	12900	13750	[illegible]	[illegible]
Recordati ord.	[illegible]	+300	11350	9425	11900	[illegible]
Recordati risp. nc	[illegible]	+50	5520	4450	[illegible]	[illegible]
Rejna ord.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	13000	[illegible]	[illegible]
Rejna risp.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Rinascente ord.	[illegible]	+61	4615	4063	[illegible]	[illegible]
Rinascente priv.	[illegible]	+35	[illegible]	2601	3240	[illegible]
Rinascente risp.	3100	+30	[illegible]	2710	3241	[illegible]
Risan. Napoli risp.	14000	+30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Risan. Napoli ord.	[illegible]	+410	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Riva Finanziaria	[illegible]	+150	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rodriquez	[illegible]	—	[illegible]	5150	[illegible]	[illegible]
S Saes	[illegible]	+48	[illegible]	1965	[illegible]	[illegible]
Saes risp.	[illegible]	[illegible]	1180	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saes-Getters priv.	[illegible]	+130	7800	6070	[illegible]	[illegible]
Saffa ord.	[illegible]	+130	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saffa risp. port.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saffa risp. nc	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5100	6110	[illegible]
[illegible] ord.	[illegible]	+50	[illegible]	[illegible]	8140	[illegible]
[illegible] risp.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	7750
Sai ord.	[illegible]	+750	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sai risp.	[illegible]	+215	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saiag ord.	[illegible]	+37	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saiag risp.	[illegible]	—	1615	[illegible]	1651	—
Saipem	[illegible]	-31	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saipem risp.	[illegible]	+60	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Saipem warrant	[illegible]	+30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sasib ord.	[illegible]	+120	4400	4250	[illegible]	[illegible]
Sasib priv.	[illegible]	+35	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sasib r. nc 1/7/89	[illegible]	+40	2740	2580	[illegible]	[illegible]
Schiapparelli	[illegible]	+20	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Selm ord.	[illegible]	+30	[illegible]	1025	[illegible]	[illegible]
Selm risp.	[illegible]	+63	[illegible]	1405	[illegible]	[illegible]
Serfi	7140	+5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	+50	[illegible]	[illegible]	22750	16500
Sifa	2801	-36	[illegible]	2360	3025	21000
Sifa risp.	1717	+8	1690	1481	[illegible]	[illegible]
Sip	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] ord.	[illegible]	+850	34000	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible] risp.	[illegible]	+10	[illegible]	23700	[illegible]	—
Sip ord.	[illegible]	+7	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sip risp.	[illegible]	+25	[illegible]	2380	2611	[illegible]
Sirti	[illegible]	+30	[illegible]	[illegible]	10250	[illegible]
Sisa	[illegible]	+30	3580	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sme	[illegible]	+10	[illegible]	3040	[illegible]	[illegible]
Sme 1-1-89	[illegible]	+20	3740	3730	[illegible]	[illegible]
Smi risp.	[illegible]	+1	1375	870	[illegible]	[illegible]
Smi ord.	[illegible]	+11	1530	[illegible]	1581	[illegible]
Snia Bpd ord.	[illegible]	+30	[illegible]	2464	[illegible]	[illegible]
Snia Bpd risp.	[illegible]	+50	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Snia risp. nc	1472	[illegible]	1440	1340	[illegible]	[illegible]
Snia Fibre	[illegible]	+51	[illegible]	1341	[illegible]	[illegible]
Snia Tecnopolimeri	[illegible]	+130	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sogefi	[illegible]	+30	[illegible]	4030	[illegible]	[illegible]
Sopaf ord.	[illegible]	+70	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Sopaf risp.	[illegible]	+30	[illegible]	1625	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	+10	1030	[illegible]	1134	253000
Sorin Biomedica	[illegible]	+100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Standa ord.	[illegible]	+30	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Standa risp.	[illegible]	+100	[illegible]	6793	[illegible]	[illegible]
Stefanel	[illegible]	+300	[illegible]	6650	[illegible]	[illegible]
Stet ord.	[illegible]	+70	3360	3075	[illegible]	406000
Stet risp.	[illegible]	+12	3510	[illegible]	[illegible]	[illegible]
T Tecnomasio	[illegible]	+80	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	-11	3700	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Terme Acqui n.c.	947	+27	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Teknecomp	[illegible]	-9	1450	1165	[illegible]	[illegible]
Teknecomp r. n.c.	[illegible]	+5	1085	[illegible]	[illegible]	3000
Terme Acqui	[illegible]	+50	3420	[illegible]	3500	1000
Toro ass. ord.	[illegible]	+220	20100	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Toro ass. priv.	[illegible]	+250	12800	[illegible]	14210	[illegible]
Toro ass. risp.	[illegible]	+130	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21400
Trenno	[illegible]	+215	[illegible]	2730	3775	[illegible]
Tripcovich	[illegible]	[illegible]	[illegible]	6730	[illegible]	[illegible]
Tripcovich risp.	3740	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
U Unicem	[illegible]	+300	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Unicem risp.	[illegible]	+150	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Unione Manifatture	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Unione Sub. Ass.	20100	-100	[illegible]	[illegible]	[illegible]	200
Unipol	[illegible]	-5	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
V Valeo	[illegible]	+120	[illegible]	6730	[illegible]	[illegible]
Vetreria Italiana	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Viscosa risp.	3310	+18	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
Viscosa ord.	4070	+71	[illegible]	3775	4100	[illegible]
[illegible]	[illegible]	+30	1475	1151	[illegible]	[illegible]
[illegible]	4210	+60	[illegible]	3940	4210	[illegible]
Vittoria Ass.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	21300	[illegible]
W Westinghouse	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	35100	[illegible]
Worthington	[illegible]	+60	1750	1630	[illegible]	[illegible]
Z Zignago	[illegible]	[illegible]	[illegible]	5910	[illegible]	[illegible]
Zucchi	[illegible]	+100	[illegible]	6810	[illegible]	47000

* Minimi e massimi rettificati dopo operazioni sul capitale ed a stacco dividendi.

Beenhakker nella bufera

Il presidente non è d'accordo con Sacchi sulla squadra da schierare in Coppa

Berlusconi manda in campo Virdis

«E' lui la prima punta con Van Basten appoggio, mi attendo arbitraggio diverso» - Formigoni fonda Milan club nell'Europarlamento

Ma il tecnico boccia il tridente

DAL NOSTRO INVIATO

MILANELLO — Anche Berlusconi è sceso in campo a poche ore di distanza dalla partitissima col Real ma non nel modo auspicato da Arrigo Sacchi. In un'intervista concessa a La Notte, il presidente del Milan ha espresso concetti tattici diversi dal allenatore, non è una novità. I due uniti dalla stessa filosofia vincente ma da metodi diversi per arrivarci. Anche nella gara di ritorno col Real, Sacchi utilizzerà Van punta e Gullit (ieri sorti problemi: ha il di schiena) come spalla. Berlusconi vede Van Basten «come punta perché opera molto bene negli sulla trequarti, per la sua visione di gioco; Virdis, invece, è perfetto come prima punta».

Il presidente aggiunto che la soluzione ideale per il prossimo campionato quella di Borgonovo «oltre a Virdis». Venerdì prossimo, l'amministratore delegato rossonero, Galliani, si incontrerà proprio con Virdis per presentargli le offerte della società: rinnovo contratto per un anno «part time» riduzione dello stipendio. Pietro è disponibile ma chiede garanzie come numero di partite: stare troppo in panchina lo svantaggerebbe. Come si vede, anche Berlusconi è d'accordo con gli olandesi che vorrebbero il tridente e cioè Virdis-Van Basten e Gullit. Non per niente, Pietro Paolo e Marco hanno segnato gli stessi gol in campionato; Virdis ha tre su in Coppa Campioni, insomma un bottino da tenere in considerazione. Sacchi però lo vede come rimpiazzo nella fase finale di partita anche a Lecce l'ha utilizzato a gioco iniziato e, coincidenza, proprio da è arrivato il gol del pareggio.

Sull'impiego di Rijkaard a centrocampo, Sacchi è bloccato dall'indisponibilità di Filippo Galli, altrimenti l'olandese sarebbe già stato sganciato; lo stopper è in ripresa ma potrà giocare a tempo pieno in campionato, forse già nel derby, ora è presto.

Anche Berlusconi è già in partita. Assieme al suo staff avuto il dottore di accontentare tutti in questi giorni: «Purtroppo non si può costruire un mega-stadio adatto per un paio di partite all'anno. Semmai, e mi riferisco anche alla choccante vicenda di Sheffield, bisogna rendere gli impianti sempre più sicuri, con tutti i tifosi seduti e comodi e ampie fasce di spazio da poter utilizzare in caso di bisogno. Certo, si perde così il 15 per cento dei posti ma ne vale la pena per la sicurezza».

E col , cosa si aspetta dal Milan? «Mi attendo gratuito un arbitraggio diverso. Non abbiamo dimenticato il gol regolaristico di Madrid e sappiamo tutti che una in trasferta vale doppio. Io ho fiducia nei rossoneri, olandesi compresi: domani si vedrà il vero Milan». Intanto a Milanello, Sacchi ha condotto un allenamento ricco di dettagli: il tecnico è preoccupato i troppi gol subiti in occasione dei calci d'angolo. Ha strigliato la difesa, quasi se non ci sarà la attenzione. Poi partitella divertente da Gullit. Il gigante ha mal di schiena ma per i medici sotto questo aspetto non ci sarà alcun problema. Certo, l'olandese è inesauribile in fatto di malanni. Tutto regolare per Donadoni mentre Maldini proverà oggi ma le sue quotazioni sono in netto

Silenzioso anche Van Basten, oltranza tutti i compagni, Rijkaard e Ancelotti in particolare: «Non è vero che Marco è in crisi — hanno detto entrambi — lo dimostrerà domani nell'appuntamento ». Però si è calato in «numero» insolito: aveva appuntamento con cinque giornalisti olandesi ma quando li ha incontrati ha tirato dritto, senza neppure salutarli. «E' arrabbiato con *stampa olandese* — ha poi l'addetto stampa — *in questi ultimi tempi l'hanno particolarmente maltrattato e Marco è un ragazzo sensibile*». Fatto sta che li ha bidonati, anche se erano giunti apposta da Amsterdam. Cose che capitano oramai ovunque.

L'entusiasmo attorno ai colori rossoneri sta raggiungendo vertici impensabili, contagiando anche personaggi della politica. Un Milan Club è addirittura nell'ambito Parlamento europeo l'ha fondato Formigoni coinvolgendo esponenti greci, inglesi, tedeschi, olandesi e, addirittura, spagnoli. Ha preso il nome MEC, Milan European Club. Ora manca soltanto la Coppa.

Giorgio Gandolfi

Gli auguri del Trap

MILANO — Ritorna mercoledì coppa e in casa interista si riprende a soffrire ricordando la rocambolesca esclusione da parte Bayern. Trapattoni finge indifferenza e fa gli auguri a tutti dicendo che secondo Milan, Napoli e Samp hanno buone probabilità conquistare le finali. «Decisivi per la qualificazione — aggiunge — saranno i fuoriclasse che sono presenti nelle varie squadre. E' sufficiente che questi si scatenino per stravolgere qualunque previsione». L'Inter giovedì disputerà un'amichevole a Varese contro il Varese Nuova.

Marco Van Basten in crisi? Tutti i compagni giurano di no

Porte chiuse ma non per lo 007 di Sacchi

L'osservatore rossonero, finto giornalista, è riuscito a vedere l'allenamento proibito al pubblico - Intanto polemiche e paure dilaniano il dopo la sconfitta a Vigo

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — C'era volta il inossidabile e inattaccabile, c'era e non c'è più. Alla vigilia del match più importante della stagione, eccolo alle prese con i traditori interni e gli spioni esterni, con polemiche dure e critiche feroci. Eccolo diviso, nel le, con giocatori demotivati e tecnico insofferente, costretto dalle contestazioni a ricorrere all'allenamento a porte chiuse. Povero Mendoza! E' rimasto da solo a cercare di tamponare le falle con il stile, il senso dell'humour, ma rischia passar male il compleanno di domani: i sessantuno dell'anno hanno coinciso con l'eliminazione da parte del Psv. I sessantadue, portati con tanta disinvoltura, registrare un'altra delusione.

Le critiche al Real dopo la sconfitta di Vigo hanno fatto perdere la calma a Leo Beenhakker. I giornalisti non li amano, lui li detesta cordialmente, e così perso quel minimo di tolleranza che rende possibile il rapporto tra attore e critico. Ha deciso per ieri un allenamento a porte chiuse, ed essendo impossibile bloccare la Ciudad Deportiva ecco il trasferimento obbligato al Bernabeu. Controllo di polizia e incanalamento dei giornalisti nella sala stampa, mentre in campo Leo scopriva il football del tremila.

Ma italiani, si sa furbi o furbastri, e con la compiacenza di un collega vero entra anche un collega finto, tale Natale Bianchedi, romagnolo doc, grande amico del Pulignano. E' lui l'osservatore speciale del Milan, un osservatore carbonaro per quel che riguarda il calcio, ma schietto e verace come un bagnino di Bellaria di fronte bellezze spagnole intese come señoritas. Il Natale (*«Ma cile ragazze dico chiamarmi Valerio, anca voglio farle ridere»*) fu allenatore per passione proprio nel Bellaria, e l'Arrigo che non dimentica gli amici a lui si affida e non a Galbiati, o all'odiato Capello.

Lo spione disturba dall'esterno, ma la crisi è all'interno del Real. Quel bel soggetto di Jorge Valdano, ex parte acqua di Maradona, dopo un'epalite sospetta di doping ora soltanto più allenatore della «primavera» del Real, non trova di meglio che aprire il dei serpenti delle rivalità interne i campioni madrileni. Valdano e l'equivalente del giornino, pardon allenatore, del Bellaria: viene mandato in Italia per spiare il Milan nella partita di Lecce, e perde l'aereo: ne certo si assoggetta a una notte in treno. Preferisce andare a far visita suo amico Diaz nel ritiro dell'Inter e lì, tra il fusco e il bruco, spiega come la crisi del Real derivi tutta da quella lumaca di Schuster. Per rimbalzo successivi le dichiarazioni arrivano questa mattina in Spagna, e la signora Gaby Schuster presentando la rassegna stampa mattutina fa sobbalzare il sensibile, qualcuno dice nevrotico.

All'allenamento più importante, live Leo applica le tattiche ideate in una notte insonne. Schuster non si presenta proprio. Nemmeno Michel può scendere in campo, per via di quel malanno alla punta del piede sinistro che lo tiene ancora in apprensione per domani e le grandi manovre falliscono ancor prima di nascere. La situazione è da crisi tecnica e mentale: la diagnosi del simpatico Sanchis assume toni quasi premonitori: «L'eliminazione o il successo dipendono soltanto da noi».

Fatto salvo il mal di Michel, il Real ha l'organico al completo, ma basta questo organico? Gli uomini verranno utilizzati a dovere? Riusciranno a produrre gioco o saranno sovrastati com'è accaduto con Milan al Bernabeu e col Celta a Vigo?

Sono questi gli interrogativi che Beenhakker giudice e che sulla bocca dei giornalisti una lunga e inconcludente conferenza stampa. In una frase è condensata tutta l'incertezza di questo tecnico che il passo decisivo della carriera: «*Del Milan sappiamo tutto, proprio tutto, e speriamo che sia vero l'impressione che abbiamo tratto passato più meno recente: se dura qualche difficoltà a imporre il proprio gioco, trova in crisi, a Milano. Il fatto è che conoscere non può dire vincere: tutti conoscono Petrovic, ma lui continua a segnare cinquanta punti a partita*».

Giorgio Viglino

Mentre a Genova non ci saranno mi speciali

Effetto Sheffield a S. Siro presidiato da 4000 agenti

Milan-Real in diretta su televisioni europee - Tre miliardi di incasso

MILANO — Il mobilita anche i vigili del fuoco. Ci anche loro domani sera a San Siro per la gara il Real pronti a intervenire per evitare che si ripeta l'inconveniente capitato all'Inter durante la gara con il Bayern, quando alcuni tifosi provocato un piccolo incendio sulle gradinate. Niente di grave, tranne un fuggi-fuggi generale che è costato alla società franchi di multa.

Inoltre la società rossonera ha lanciato un appello ai tifosi invitandoli a presentarsi allo stadio entro le ore 18 (la gara inizierà alle 20,30) per agevolare i controlli che saranno effettuati anche un chilometro da San Siro per fare avvicinare allo stadio persone sprovviste di biglietto o in possesso di tagliandi falsi, spacciati bagarini a cifre iperboliche (200.000 lire un popolare).

Ancora l'incubo della tragedia di Sheffield, i dirigenti hanno fatto in modo di presidiare lo stadio da oltre 4000 tutori dell'ordine. Ci saranno carabinieri, poliziotti e finanzieri, che saranno affiancati altri 500 componenti il servizio d'ordine del Milan.

Meno problematico assicurare il servizio d'ordine a Marassi dove domani sera scena la Sampdoria con il Malines. La società ligure non ha predisposto servizio di vigilanza particolare. Verranno solamente chiuse tutte le vie d'accesso allo stadio, come succede per tutte le gare importanti e lasciati solo i tifosi in possesso regolare biglietto. Intanto commissione di vigilanza ha verificato le uscite dallo stadio e ha accertato che tutto funziona in modo egregio.

Sia il Milan che la Sampdoria hanno predisposto una nutrita scorta per accompagnare i sostenitori del e del Malines allo stadio e poi alle e aeroporti, per evitare che vengano a contatto con i tifosi locali.

Intanto a Milano continua caccia biglietto. Ieri, nonostante l'annuncio dei dirigenti che i tagliandi tutti di tempo, la sede e il suo centralino telefonico sono stati presi d'assalto da una infinità di postulanti che la società non ha potuto accontentare. Il Milan è in grosse difficoltà anche per trovare un posto a tutti gli invitati e alle varie televisioni che hanno chiesto commentare in diretta la gara. Così i circa 50 giornalisti spagnoli verranno dislocati tribuna di fronte a quella d'onore. più installate 112 linee e altre verranno disposte nelle ultime ore. Le televisioni che riprenderanno in diretta la gara in Europa sono 18. Ma anche in America e in Asia si potrà ricevere partita tramite satellite.

L'incasso complessivo della gara con il Real sarà precisato domani, ma pare certo che si aggirerà sui tre miliardi, una somma mai raggiunta dal finora. Molto inferiore comunque ai e ai 4 miliardi incassati dal Napoli per la gara con il Bayern giorni e ai 4 miliardi e 250 milioni di Napoli-Real passata stagione.

Nessun problema di biglietti per Sampdoria-Malines. I posti disponibili a Marassi in tutto 21.341, restano ancora in vendita circa biglietti di tribuna laterale che la società belga ha restituito alla Samp ieri.

Nino Sormani

Maradona, sicuro di passare il turno, spiega ai compagni la tattica giusta

«Puniremo il Bayern in contropiede»

«Loro aggrediranno, ma la nostra voglia di vincere superiore» - Poi tende una mano a Bianchi: «Non sono io a dovermi confermare: insieme dobbiamo darci fare per conquistare Coppa Uefa e Coppa Italia»

DAL NOSTRO INVIATO

MONACO — «*Passeremo sicuramente il turno*». Il proclama di Diego Maradona nell'intervista registrata mercoledì pomeriggio a Napoli e andata in onda ieri sera a 10 minuti da Monaco. La sfida con Bayern, la posizione di Bianchi, le voci su Galeone e su altri candidati alla panchina azzurra. Carnevale e la Nazionale, e la tragedia Sheffield (ieri trattati dal fuoriclasse argentino mentre la squadra ha deciso di fare il lungo silenzio-stampa e, se la società non metterà paletti, riprenderà l'uso della parola dopo la partita con i tedeschi.

«*Il Napoli* — detto Diego — *ha bisogno di Maradona che faccia tutto per sognare, insieme con Carnevale. Il Bayern ci aggredirà con la nostra voglia di vincere e superiore a quella degli avversari, perché abbiamo una città alle spalle che ci spinge alla finale. Dovremo aspettare il Bayern e partire al momento giusto in contropiede, senza che sappiamo usare molto bene anche se ci mancherà Carnevale che è Firenze è stato grande, come Carero*».

— E' un messaggio per Vicini?

«*Andrea aveva bisogno di dimostrare a qualcuno che è da Nazionale e l'ha fatto contro Borgonovo e Baggio che sono bravi e già nel giro*».

— A Firenze c'è chi ha visto un Maradona rotondetto e fiato. Che Maradona vedrà a Monaco?

«*Non devo allenarmi per i giornalisti non per il Napoli che mi paga, per i tifosi. A Firenze ho giocato con la paura di non reggere a Monaco. Mercoledì invece, posso reggere. Quel che conta è che, quando sono entrato in campo, si è vinto 3-1*».

— La multa che il Napoli ha deciso togliere a te e a Bianchi, dopo le vostre schermaglie polemiche della scorsa estate, è un tentativo di far rimanere l'allenatore che vorrebbe andarsene?

«*Se il Napoli vuole confermare Bianchi e un problema di Ferlaino non di Maradona. Mi auguro che Bianchi resti il Napoli come me e insieme dobbiamo contribuire conquista della Coppa Uefa e della Coppa Italia. Non è vero che voglio cacciare Bianchi*».

— Vi siete parlati dopo le affermazioni che fatto suoi riguardi nella trasmissione dell'altro lunedì?

«*Non mi ha detto nulla. Comunque non gli avrei mancato di rispetto. Ognuno ha le proprie opinioni. Prima di Firenze disse che la responsabilità giocare era mia perché non mi avevi fatto allenare. Ho fatto il secondo tempo senza problemi. Non possiamo fare a pugni o litigare tutti i giorni, dobbiamo confrontare, rispettandoci per il bene del Napoli. Ed io ho rispetto*».

— A Firenze hai bussato alla porta dello spogliatoio ospite per salutare Eriksson e informarti sul suo futuro. Perché?

«*Aspettavo di salire sul pullman quando l'ho incontrato. Siamo diventati amici tre anni fa in occasione premiazione nella Capitale, quando la Roma perse lo scudetto con la Juventus. Non ho offerto panchina del Napoli, l'ho solo consolato dopo la sconfitta con noi*».

— Galeone dopo che l'avvocato difensore della panchina napoletana per aver parlato male del Napoli, ha fatto sapere che la sua stima nei tuoi riguardi è incondizionata. Che ne pensi?

«*Anche per me rimane un allenatore valido. La stima reciproca, come siamo Trapattoni e Bigliardo. Ma se Ferlaino prende Galeone non è perché lo voglio io. Non sono ancora presidente e, se un giorno lo sarò, in Argentina, allora sarà diverso. In questo momento, se Ferlaino decide di cacciarmi, allora me ne vado*».

— Sheffield e ne vittime. Dopo l'Heysel un'altra immane tragedia per il calcio. Di chi è la colpa?

«*Attenzione, non è solo colpa dei tifosi ma anche delle autorità inglesi che hanno lasciato entrare la gente, magari già in preda ai fumi dell'alcol, in uno stadio fatiscente. Pure in Argentina succedono cose del genere, ma poi hanno proibito, e chi va senza biglietto, massacrano attorno ai cancelli, tralasciando a trecento metri dallo stadio. A Sheffield è colpa della di organizzazione*».

— Gianni Agnelli ha detto che le squadre inglesi debbono tornare nelle Coppe europee ma non i loro tifosi. Sei d'accordo?

«*E giusto quello che dice l'Avvocato. Non debbono patire i giocatori. Io ho affrontato gli inglesi e mi sono sempre trovato benissimo. Il problema i fuori del campo*».

Bruno Bernardi

Napoli in tivù diretta quasi sicura

ROMA — Fra i tifosi del Napoli e la felicità per ancora 100 milioni e la cifra che separa la proposta di indennizzo della Rai dalla richiesta del Milan. Per consentire alla Rai di trasmettere Bayern-Napoli in concorrenza con Milan-Real Madrid, Berlusconi pretende 250 milioni invece dei 150 offerti le due parti dovrebbero incontrarsi a quota L'indennizzo servirà a risarcire il danno che lo sponsor dei rossoneri (la Mediolanum Assicurazioni, di proprietà di Berlusconi) subirà dall'inevitabile calo di audience determinato dalla trasmissione in contemporanea di Bayern-Napoli.

Se non ci saranno altri non problemi, il menù prevede il Milan su Rai1 dalle 20,30, il Napoli su Rai2 dalle 20,15, la Samp su Rai3 dalle 15,30.

Eriksson a Lisbona

Ieri s'è incontrato i dirigenti del Benfica per fare marcia indietro e restare a Firenze

FIRENZE — Sven è volato a Lisbona nel tentativo rompere l'accordo con il Benfica. Il tecnico svedese ha deciso di restare a Firenze, dopo l'insistenza della società e le manifestazioni di stima dei . Ha la possibilità di firmare nuovo contratto in Italia, per tre anni, ma deve ottenere il benestare della società portoghese. Eriksson, infatti, mese aveva deciso di la Fiorentina, poi il ripensato sotto la spinta economica ed emotiva.

La società viola è rimasta senza tecnico dopo il no di Mondonico. In crisi ha tentato riavvicinare Eriksson. Allo svedese è stato offerto un contratto principesco, e sono state date assicurazioni sul rafforzamento della squadra. Sembra che la Fiorentina sia convinta di poter avere Borgonovo in prestito per un altro anno, magari promettendo Roberto Baggio. In questo senso ci stato, nei giorni scorsi, un incontro fra il conte Pontello e Berlusconi.

Eriksson è arrivato a Lisbona ieri sera e si è incontrato subito con i dirigenti portoghesi. Oggi rientrerà in e comunicherà l'esito del viaggio.

La Fiorentina ha chiesto all'Uefa di poter ospitare la finale della Coppa delle Coppe 1989-90. La notizia è stata resa nota ieri, nel corso della presentazione del centro stampa per i mondiali. «*Si tratterebbe* — ha spiegato Luca di Montezemolo — *di un'occasione importante che potrebbe consentire un prestigioso collaudo per il centro stampa, che per quella data sarà già pronto*».

Nella richiesta all'Uefa, la Fiorentina ricorda essere squadra vincitrice della prima edizione della Coppa delle Coppe e ricorda anche che Firenze, per il prossimo anno, disporrà uno stadio tutti i requisiti previsti per questo manifestazione.

Mantovani cercherà un nuovo allenatore per il prossimo anno se la Samp, che non vince dal 5 marzo, sarà eliminata dal Malines

La panchina di Boskov traballa pericolosamente

GENOVA — C'è un piccolo giallo vigilia di Sampdoria-Malines. Dov'è Eli Ohana? Il centravanti della squadra belga ieri era ancora a Sidney, in Australia, dove sabato ha segnato un gol decisivo per la qualificazione della nazionale israeliana ai Mondiali del '90. Ohana si è imbarcato aereo privato messogli a disposizione dal presidente del Malines. Cordier, per raggiungere i compagni, arrivati ieri a Genova da Mos era un po' preoccupato. «*Ma anche se Eli dovesse scendere dalla scaletta poche ore prima della partita lo manderei in campo lo stesso*».

De Mos non è un uomo che si nasconde dietro le parole. Condisce le sue dichiarazioni con un pizzico di spavalderia: «*Abbiamo cinquanta possibilità su cento di arrivare in finale* — afferma, ma subito dopo, strizzando l'occhio, aggiunge — *Basman a Genova giuchera, sicuro di riaverlo a Berna il 10 maggio*». Conclude dicendo che il Malines schierà due punte: «*Den Boer e Ohana saranno i corsari del nostro contropiede. Non perderemo e con noi abbiamo addirittura portato lo champagne per festeggiare*».

Di tutt'altro Boskov, alle prese con una nuova traversia. Lanna è rientrato da Roma con il ginocchio destro in disordine per una botta rimediata da Völler. Potrebbe turcela. Nel caso giocherà Stefano Pellegrini.

L'allenatore della Sampdoria deve poi sostituire Carboni e Vialli squalificati. La sua scelta è caduta su Salsano e Pradella. «*Non ho alternative*» dice lanciando le braccia quasi rassegnato. Su che quella di domani per lui è una giornata decisiva. Mantovani, se non arriverà alla finale di Coppa delle Coppe, potrebbe non riconfermarlo anche se tra i due c'è già un impegno sulla parola per il rinnovo del contratto. «*E' dal 5 che non vinciamo e di cambiare volta. Questa sfida con il Malines ci ha condizionati troppo, sarebbe una delusione non uscirne vincitori*» afferma ancora Boskov.

La ricetta per arrivare a Berna? «*E' semplice. Dobbiamo segnare un gol nel primo tempo. Se ne ripeto sullo 0-0 diventa tutto difficile, la partita si fa nervosa, la loro spavalderia aumenta. Abbiamo vinto la cassetta della loro partita di Francoforte. Hanno tenuto lo 0-0 e nella ripresa sono cresciuti molto*».

Boskov è . Si sente perseguitato dalla sfortuna. Anche dal tempo. «*Soffriamo una giornata calda e il campo asciutto. Loro sarebbero "scoppiati" dopo 10'. Invece sta accadendo tutto il contrario. Va a finire che, se continua così, giocheremo nelle stesse condizioni di Malines: freddo, pioggia e terreno pesante. Il caldo poteva essere un nostro prezioso alleato. Invece niente, neanche su questo abbiamo fortuna*».

E' da piangere, Boskov. «*Piangere? Manco per idea. Lo so che anche i ricchi piangono. Ma noi siamo grandi e i grandi non piangono mai*».

Vialli, il grande assente, cerca di calmare la tensione dell'allenatore e dei compagni. «*Ho dato tanto alla Sampdoria e ora chiedo che la squadra dia qualcosa anche a me, voglio che mi regali la finale. Da Genova non me ne vado mai, ma non per questo rinuncio a vincere. Domani mi aspetto molto da Donena. Sto preparando la partita con un pullmino speciale. Sarà l'uomo determinante, ne vedrà sfruttare*».

Mancini si carica pensando anche futuro. «*Bisogna arrivare in finale. A tutti i costi. Solo così riusciremo a convincere Mantovani a spendere per rinforzare la squadra. Se non daremo questa soddisfazione il entusiasmo potrebbe diminuire notevolmente*».

Renzo Cerbocini

Serie A

(Risultati 25ª giornata)

Ascoli-Como	2-0
Atalanta-Lazio	3-1
Bologna-Cesena	3-1
Fiorentina-Napoli	1-1
Inter-Pescara	3-1
Juventus-Pisa	3-1
Lecce-Milan	1-1
Roma-Sampdoria	1-0
Verona-Torino	0-0

CLASSIFICA

Inter	44	Bologna	22
Napoli	37	Pescara	21
Milan	32	Lecce	21
Sampdoria	31	Torino	20
Juventus	30	Lazio	19
Atalanta	28	Ascoli	18
Fiorentina	27	Cesena	18
	24	Como	18
Verona	23	Pisa	17

PROSSIMO TURNO

Domenica 23 la serie A riposa. Riprenderà il 30-4 con: Cesena-Ascoli; Como-Roma; Inter-Milan; Lazio-Lecce; Napoli-Verona; Pescara-Fiorentina; Pisa-Atalanta; Sampdoria-Juventus; Torino-Bologna.

La situazione

(Risultati 28ª giornata)

Ascoli-Udinese	0-0
Avellino-Padova	1-0
Barletta-Lecce	0-1
Cesena-Parma	
Cremonese-Sanben.	1-0
Empoli-Bari	1-1
Genoa-Catanzaro	0-0
Monza-Messina	1-0
Reggina-Brescia	1-0
Taranto-Piacenza	1-0

CLASSIFICA

Genoa	42	Catanzaro	28
	41	Lecce	28
Udinese	33	Parma	28
Cremonese	36	Empoli	27
Reggina	34	Barletta	27
Avellino	33	Monza	26
Padova	32	Brescia	23
Cesena	31	Sanbened.	
Messina	31		23
Ascoli	29	Piacenza	22

PROSSIMO TURNO

(domenica 23 aprile, ore 15,30)

Bari-Udinese	ant. (1-0)
Brescia-Ascoli	(0-0)
Catanzaro-Reggina	(0-0)
Empoli-Avellino	(1-1)
Lecce-Genoa	(0-1)
Messina-Barletta	(3-1)
Padova-Taranto	(0-0)
Parma-Cremonese	(0-0)
Piacenza-Cesena	(0-1)
Sanbened.-Monza	

Totocalcio n. 34

La colonna vincente:

1-1-x x-1-1 1-1-x 1-1-1-x

La quota:

«13» vin. 57.306 L.

«12» vin. 617.610 L.

Totip n. 15

Colonna vincente:

2-1; 1-x; x-1; 2-1; x-2; 2-2

La quota:

«13» vin. 26 L.

«12» vin. 1.015 L.

Renato Buso

L'attaccante della Juve parla del suo futuro dopo aver segnato la quarta rete

A Buso [redacted] basta il poker

«Di un centravanti si [redacted] a contare i gol, mica se ha giocato bene» - La misteriosa promessa di Boniperti [redacted] cambio della maturità

TORINO — «Di [redacted] attaccante a fine anno si [redacted] a contare i gol fatti, mica se ha giocato bene [redacted]. Comunque io sono contento di aver realizzato la quarta rete stagionale e la prima al Comunale disputando al contempo una buona partita. Ci tenevo tanto a fare bella figura davanti ai miei tifosi che finora le mie prodezze le avevano viste in tv. Comincio a convincermi e a rendermi conto dei mezzi di cui sono stato dotato dalla natura, mi sono sempre considerato una seconda punta, un giocatore che per rendere deve partire da lontano, le aree intasate non sono l'ideale per me».

Questo è il Renato Buso ufficiale. Il giovane atleta che sta vivendo anche e soprattutto grazie al [redacted] talento, un [redacted] sogno che potrebbe diventare a [redacted] giugno realtà. E il Buso che ha appena siglato la settima rete assoluta di una carriera appena cominciata in A. Tornato nella Juventus trascorsi poi in panchina che [redacted] campo 47 presenze (10 quest'anno, [redacted] solo [redacted] dall'inizio). Ma molte soddisfazioni, a cominciare da quella rete di Ascoli il 19.10.86, [redacted] settimane dopo l'esordio avvenuto a Firenze fra la sorpresa generale. Lui in massima divisione, a 16 anni, 9 mesi e 23 giorni, solo Amadei, Rivera e Colaussi, dicono gli storiografi del calcio furono più precoci.

Ma chi è il Renato Buso di tutti i giorni, non ancora ventenne, con tutti i problemi e [redacted] sua età gli propongono quotidianamente? In questi tre giorni di riposo Buso è [redacted] a Perugia ad abbracciare la fidanzata, Roberta, 21 anni, studentessa di Economia e Commercio nel capoluogo umbro. «Una ragazza buona e carina, sembra fatta con le mani per lei» ha detto recentemente di lei mamma Buso, la [redacted] Pierina — «e da quando la conosce Renato è cambiato in meglio, è meno nervoso».

Nato a Treviso, terzo figlio di Alberto Buso, operaio in [redacted] laminatoio di Monfalcone, Renato cresce coccolato dai fratelli Claudio (ora 28 anni) e Antonella (27) in una famiglia di gente alla buona. Da piccolo tira i primi calci nella squadretta chiamata Sant'Antonino, un giorno viene scoperto da un allenatore del Montebelluna, Cavasin, che convince i Buso. Renato ha appena 11 [redacted] quando ogni giorno sale [redacted] un pulmino per andare ad allenarsi.

La storia va avanti per quattro anni. E intanto Renato studia, i patti con papà Alberto e mamma Pierina sono chiari. Poi un giorno la richiesta della Juventus, [redacted] squadra per cui il giovane Renato tifava. «Ma come lasciarlo partire da solo per Torino?» si domandò la signora Pierina. «Gli altri figli erano già sposati — ricorda la mamma di Renato — e io ero appena andato in pensione: abbiamo deciso [redacted] seguirlo nella grande città. La Juve ci mise a disposizione un appartamento».

Ed ecco che siamo ai nostri giorni. Buso trascorre queste ultime stagioni in altalena tra campo e panchina. Ma non si lamenta [redacted]. «E' un po' musone ma in casa di calcio non se parla» dice mamma Pierina. [illegible] sciare interviste in tv, con proprietà di linguaggio».

Eh sì, Buso non è il ragazzino che non sa il fatto suo. «Temevo di aver perso la fiducia di Zoff dopo quel gol mangiato a Roma» ammette ora. «Pensavo di non giocare più, invece eccomi qui a raccontare il mio primo gol al Comunale. Ma anche se è stato [redacted] voluto, quello con il Pisa è meno bello e importante del gol segnato a Napoli due settimane fa, una rete che ci consentì di passare in vantaggio sul 3-2». Disse Zoff: «Chissà se io l'avrei parato quel [redacted] gran tiro al volo».

Lunedì [redacted] il tecnico bianconero si appigliò [redacted] [redacted] della squadra chiedendo umiltà a tutti, a cominciare dai giovani. Buso rispose subito all'appello: «Non aspetto altro, è da mesi che spero di poter dimostrare tutto il mio valore, sogno un gol [redacted] Comunale, spero [redacted] segnarlo al Pisa». Quella [redacted] [redacted] stava per diventare la squadra di Buso nello scorso ottobre quando la Juventus era indecisa se darlo [redacted] prestito. Altobelli stava andando a mille, allora Boniperti non mollò. «Buso resta». Resterà anche a [redacted] giugno? «Per lui ho in mente un bel regalo, non chiedetemi quale, prima deve superare gli [redacted]mi di maturità». Se giocherà anche quel giorno con la grinta di domenica, sicuramente Buso [redacted] deluderà Boniperti. Intanto non sta deludendo il maestro Zoff.

Franco Badolato

■ La Juve [redacted] in [redacted] i 40 milioni [redacted] [redacted]

MILANO — La Juve devolverà in beneficenza i 40 milioni che [redacted] regista Zeffirelli è stato condannato a pagare alla società e a Boniperti. Nell'83 la Juve e il suo presidente querelarono Zeffirelli per dichiarazioni [redacted] [redacted] stampa giudicate lesive. In prima istanza, nell'85, il regista era stato condannato a pagare 5 milioni a testa alla Juve e a Boniperti come cifra simbolica, 25 milioni per riparazione [redacted] pecuniaria più le [redacted] processuali. In [redacted]condo grado, il 18/9/87, era stato accolto il ricorso del regista e respinto per amnistia il reato di diffamazione, ma erano rimaste le sanzioni civili. Ora la Corte [redacted] Cassazione [redacted] respinto il secondo ricorso [redacted] Zeffirelli, confermando [redacted] sentenza della Corte d'Appello.

Il presidente della Juventus, Boniperti, e il regista Zeffirelli

«Il [redacted] all'insulto» [redacted]

Nuovamente deferito il presidente del Pisa

FIRENZE — Ancora un deferimento, l'ultimo, per violazione dell'articolo 1 comma 2° del codice [redacted] giustizia sportiva, ovvero per [redacted] accusato di parzialità un [redacted] di gara. Per l'ennesima volta Romeo Anconetani finisce sotto giudizio, e trascina il Pisa, [redacted] in [redacted] dall'articolo 5, [redacted] 1°.

[redacted] [redacted] del presidente nerazzurro [redacted] striata [redacted] queste scudisciate, ferite presto rimarginate, alle quali, francamente, [redacted] [redacted] mai dato eccessiva importanza. Romeo Anconetani è un uomo forgiato con l'argilla, capace di contorcersi fino [redacted] [redacted] tutte le forme, ma ha pure un'anima, ed è d'acciaio inossidabile. Le sue sparate, le sue urla querule, le [redacted] rivoluzioni, fanno parte della coreografia del calcio. Più caratterista che primo attore, comunque temuto, potentissimo nella sua città. Un genio, dicono i [redacted] partigiani; un dittatore, sostengono i suoi nemici, pochi, comunque muti nella stragrande maggioranza dei casi. A Pisa da anni non ha avversari. Schiaccia tutto, [redacted] [redacted] trappone anche all'amministrazione comunale: per una querela del sindaco [redacted] subito [redacted] pena dura.

E' lui il Pisa, gli altri al massimo sono scudieri. Ha ricevuto manifestazioni di stima [redacted] altissimo livello, dallo [redacted] Matarrese. In un anno è riuscito a portare all'Arena Garibaldi per ben due volte la Nazionale azzurra, e nei secoli non era mai successo.

Adesso qualcuno sussurra di una sua piccola crisi. La squadra vive alla periferia della retrocessione e la situazione economica non appare brillantissima.

Ma Anconetani si è rialzato mille volte. Tutta [redacted] sua vita è un [redacted] alla vendetta, [redacted] riscossa. Nato a Trieste, il [redacted] ottobre 1922, ha vissuto per anni [redacted] alla stazione, figlio di un funzionario delle ferrovie. Ha preso il primo treno a 17 anni, appena diplomato al liceo [redacted] e s'è trasferito [redacted] Toscana, a Signa, come disegnatore della «Montecatini».

[redacted] calcio stava trasformandosi in un'industria. Una prateria che nessuno aveva ancora recintato, ricca di stimoli. E il ventenne Romeo decise [redacted] percorrerla. Il primo passo fu verso la poltrona di segretario del Prato. Squadra in C, poi in B, con Ferruccio Valcareggi allenatore. Il suo «infortunio» più grave è legato alla partita Poggibonsi-Pontassieve. Deferito per illecito, inquisito dal conte Rognoni, subì una condanna durissima: inibizione a vita a ricoprire qualsiasi incarico federale.

Un brutto colpo. Ma Romeo Anconetani non abbandonò la prateria che, intanto, [redacted] era trasformata [redacted] una comoda e invitante metropoli. Con una licenza rilasciata dalla Camera di [redacted] di Pisa, diventò mediatore e in breve un boss del calcio-mercato. Astuto, intrigante, talvolta dimesso, [redacted] roboante, Anconetani [redacted] amico [redacted] tutti, compare di [redacted]. Grandissimo conoscitore di giocatori e di uomini. [redacted] con il difetto di esplodere ogni volta si sentiva [redacted] tradito. Come se le due cose, poi, fossero una soltanto. Comunque sul mercato tutti [redacted]vano ai suoi servigi. [redacted] dice che il grande Torino campione d'[redacted] ha merito di certe [redacted] invenzioni, come quella di Claudio Sala, strappato dal granata [redacted] Napoli.

Essere uno dei «re» [redacted] mercato non gli bastava. Voleva [redacted] squadra tutta per sé, [redacted] l'inibizione federale. Acquistava prima il pacchetto di maggioranza della Lucchese, poi, con un colpo a sorpresa, quello del Pisa. Qualcuno lo soprannominava «l'albanese», ricordando le forme [redacted] nepotismo del sistema politico [redacted] Tirana. Nel Pisa Anconetani nominò presidente il primogenito [redacted] Adolfo, e [redacted] affianca Alessandro.

Nel 1982 grazie all'amnistia post-Mundial, tornava ufficialmente alla testa del Pisa. Prometteva maggior equilibrio, talvolta riusciva a palesare il [redacted] stile [redacted]gugno [redacted] restavano proverbiali le sue esplosioni, in perenne conflitto con [redacted] stampa, in guerra con la città di Pisa, almeno con l'amministrazione, e [redacted] Firenze, alla quale non riconosceva il primato regionale. Sfidava tutto e tutti. Fagocitava gli allenatori, salvo ripensarci. Ha appena cambiato Bolchi con Giannini, al quale non è stata confermata la deroga. [redacted] Non è escluso dunque che l'imprevedibile Romeo richiami Bolchi.

E' storia di ieri lo scontro con Aldo Agroppi, reo di aver bruciato una pianta grassa trovata negli spogliatoi. Guerra [redacted] superstizioni. Anconetani [redacted] far consistere la fede religiosa con le bizzarrie della cabala, con il sale sparso sul terreno di gioco. Tiene [redacted] chiave i giocatori che si permettono «scappatelle» in discoteca (come Elliott e Cecconi). Trova anche il tempo di lanciare campioni come Kieft, Berggreen, Dunga. [redacted]nza i miliardi dei grandi club tiene il Pisa in bilico fra A e B. Scommette sempre su se stesso. Vive in una tensione te[redacted]le, esplode come domenica a Torino. Fino a rimediare l'ennesima scudisciata. Lenisce la ferita e riparte a testa bassa.

Alessandro Rialti

La Dinamo, sponsorizzata da una ditta comasca, annuncerà presto la destinazione di Belanov

E Mantovani si [redacted] in corsa per Mikhailicenko

MILANO — E' già [redacted] per italiano Alexej Mikhailicenko, la stella della Dinamo Kiev che piace alla Juventus ma ora, ecco la novità, anche alla Sampdoria di Mantovani. Ieri sono apparse le prime foto del campione sovietico con la maglia sponsorizzata da un'industria comasca, la Fisac (seta e lana), che con mezzo miliardo si è assicurata il diritto di mettere il marchio sulle magliette dei campioni sovietici, più l'Italia: Como Italy. Con quella cifra in Italia non avrebbe sponsorizzato neppure una squadra di serie B.

In verità l'esordio non è stato fortunato: davanti a 100 milioni di spettatori televisivi la Dinamo Fisac ha perso contro l'eterna rivale di Mosca, lo Spartak, in modo netto: 1 a 1, compromettendo le speranze di scudetto.

Anche in Italia si vedrà presto «Mikail» con [redacted] nuova maglia, il general manager russo, Michajl Oserikov, nel [redacted] del collegamento telefonico con Kiev, ha annunciato che Dinamo e Juventus si incontreranno due volte nella prossima estate «grazie ai buoni rapporti esistenti con Boniperti». Non ha indicato le date.

Su precisa domanda, il dirigente ha aggiunto che «presto si conoscerà la destinazione in Italia di Belanov, probabilmente all'inizio dell'estate, mentre di Mikhailicenko e Protasov si tornerà a parlare dopo i Mondiali».

Si è avuta l'impressione che il doppio confronto avverrà prima di agosto, cioè entro il 12 termine fissato per il trasferimento degli stranieri. Una coincidenza? No, perché Mikhailicenko potrebbe essere già juventino e la doppia partita rappresenterebbe l'addio alla Dinamo.

Le trattative sono ben avviate sulle base di 15 miliardi, quanto è costato Gullit al Milan. Quando [redacted] è stato chiesto [redacted] se la Dinamo è in buoni rapporti con l'Inter, Oserikov ha risposto: «Anche con Sampdoria, Roma e altre [redacted] città italiane».

Ecco la società [redacted] Mantovani balzare così alla ribalta del mercato sovietico, [redacted] [redacted] tratta di una semplice battuta, c'è un [redacted] e proprio «feeling» fra Genova. [redacted] nostro caso quella blucerchiata dopo che Spinelli si è tirato indietro per Belanov («Due milioni di dollari, siamo matti?») e Kiev.

«Noi siamo disposti ad aspettare dopo il '90 per avere Mikhailicenko» ha confidato in proposito Mantovani ai suoi collaboratori. E' noto il [redacted] progetto: nella prossima stagione gioca con Cerezo, Victor e Milton poi cambia tutti e tre gli stranieri, preferibilmente con tre sovietici. Farà il grande sacrificio, investirà 40-50 miliardi per lo scudetto. Riuscirà a bruciare la Juventus per Mikhailicenko?

[redacted] sponsor della Dinamo sono gli stessi. I fratelli Dalle Carbonare che sabato hanno acquistato il Vicenza e che hanno seccamente smentito l'ipotesi che possa essere Paolo Rossi il presidente. No, sarà Pier Aldo Dalle Carbonare che vanta un passato [redacted] calciatore dilettante. Avrebbero voluto bloccare le giovani promesse Zanini e Zironelli ma sono già stati venduti rispettivamente a Juventus e Fiorentina.

Pier Aldo, Sebastiano e Diego Dalle Carbonare sono già padroni del Thiene e del Queville, società di prima categoria oltre che di un club di rugby. Presidente della Fisac è Enrico Minoli, fratello del conduttore della trasmissione televisiva Mixer. Guidano una holding che è arrivata a fatturare 850 miliardi e che guarda con sempre maggiore interesse al mercato mondiale e a quello russo, in particolare. Stanno già studiando anche il sistema [redacted] fare fuori il marchio Lanerossi abbinato da sempre al Vicenza Calcio: «E' un concorrente...» ha sussurrato il futuro presidente.

g. gand.

Mikhailicenko con la nuova maglia sponsorizzata dalla Fisac

E' la soddisfazione più grossa di Sala, al di là del primo punto conquistato in trasferta

«I clan [redacted] più al [redacted]»

«Non ci sono più spaccature nella squadra» - «La svolta societaria è stata determinante» - «Peccato l'interruzione del campionato, avrei preferito continuare sullo slancio»

IL TORO APRE LE PORTE AI BAMBINI

Torino. Ieri seicento bambini, di 6 e 7 anni, sono stati convocati al Filadelfia, agli ordini di Vatta e Trucchi, con l'assistenza di insegnanti dell'Isef, per i «pulcini», la grande iniziativa del Torino per avviare allo sport i giovanissimi. Sulle gradinate i genitori, in campo il presidente Borsano, l'allenatore dei titolari Sala, il general manager Casasco, lo psicologo Pronelli. Una bellissima festa, con i bambini (fra cui il figlio del presidente, nella foto), tutti in maglia granata, impegnati [redacted] primi palleggi

TORINO — Un punto in trasferta dopo tante sconfitte non vale solo per la classifica. Per Claudio Sala è anche l'occasione di raccontare un po' di se stesso, del rapporto con la squadra. Anche l'allenatore è con compiti delicati: fa parte dello spettacolo. Parola alla quale nel cerchio del pallone si attribuiscono [redacted] tali meriti. Se lo spogliatoio funziona, si dice, funziona anche la squadra.

Il Torino per quanto di nuovo ritornato per le assenze di Cravero e Ferri, si è mosso bene a Verona. [illegible] Una domanda a Claudio Sala: allora ha trovato la chiave del gruppo ed è arrivata la sospirata sintonia tra tecnico e giocatori?

«Il gruppo è compatto, adesso. E si vede. Sono stati chiariti e le scelte tecniche e [illegible] ormai maturati, a creare [illegible]. E i giocatori si stanno [illegible] che la società [illegible] problemi, [illegible]».

— A Verona, l'ultima conferma di uno spirito nuovo. Il motivo sta solo nella ritrovata tranquillità societaria?

«L'atmosfera è importante, erano momenti duri per loro e per me. Io mi giocavo tutto, [redacted] sarei pronto a rifarlo. C'era da lavorare sul morale, ricostruire insieme le qualità di qualche giocatore, la competitività della squadra. Adesso i nostri elementi più esperti fanno la differenza. Ma capitano Kadare, le difficoltà che avevo. Le ho trovate anche io all'inizio».

— Lei non è stato tenero, ha lasciato in panchina dei titolari. Prendiamo Benedetti e Brambati. Bene a Verona, ma prima come avevano accettato le esclusioni?

«Fra i titolari domenica, e li ringrazio. Come ringrazio Cuore, Rossi, Catena e Landonio, tutto il blocco difensivo. Con Benedetti c'è stato un chiarimento, tempo fa. Ha pagato alcuni errori, d'accordo con [redacted] gli ho dato [redacted] po' di riposo. Ha lavorato bene, è importante che gli esclusi si impegnino a fondo. Adesso ha sfruttato al meglio la possibilità di riprendersi. Brambati? Anche lui è cambiato sacrificandosi. Non è più il difensore incerto di due mesi fa. Non si può giocare in dodici, e chi sta fuori deve capire che bisogna essere pronti alla chiamata».

Il tecnico granata ha trovato, insomma, il modo per farsi capire. Un successo per un allenatore all'esordio in serie A, che [redacted] [redacted] iniziato la stagione dalla preparazione. Adesso Sala guarda avanti: «Dobbiamo soffrire ancora, il calendario ci prospetta cinque partite fuori casa, in realtà sei contando il derby nel quale il fattore campo [redacted] conta. La classifica è diventata più corta con la vittoria dell'Ascoli. Si fa presto a scivolare. Non ho molti rimpianti. Mi manca solo un punto col Pescara. L'abbiamo proprio perso noi».

Alla ripresa del campionato arriva il Bologna. L'avversario che è costato caro a Gigi Radice. «Certi riferimenti non contano — sostiene Sala — conta battere i rossoblù. Cerco chiave per uscire dalla mischia. Avrei preferito che non ci fosse una interruzione legata alla partita della Nazionale. Meglio continuare sullo slancio, la concentrazione non deve cadere ora che l'abbiamo ritrovata. Un mio sogno: battere l'Inter alla penultima giornata e garantire la salvezza. Non voglio soffrire sino a Lecce».

b. p.

calcioflash

■ Ripetuta la tragica partita

LONDRA — La tragica semifinale di coppa d'Inghilterra tra Liverpool e Nottingham Forest sarà ripetuta domenica 7 maggio a Manchester. L'incontro sarà [redacted] disputato allo stadio Old Trafford del Manchester United e sarà trasmesso in diretta dalla televisione. Il presidente della federazione [illegible] ha detto che la decisione [illegible]. Le due squadre [illegible] la qualificazione in un solo incontro: in caso di parità ci saranno i supplementari e se necessario i rigori.

■ Pro vittime [redacted] [redacted]

MONACO — Il presidente del Bayern Monaco, Fritz Scherer, dopo essersi messo in contatto telefonico con il presidente del Napoli, Ferlaino (atteso in Baviera in giornata), ha concordato di devolvere 50 mila marchi, pari a 40 milioni di lire, per società, in favore dei parenti delle vittime della tragedia [redacted] Sheffield.

■ [redacted]

COSENZA — Quarantacinque tifosi del Pro Maiera che avevano provocato incidenti domenica sera a Paola (Cosenza), dopo la partita con la Paolana, sono stati denunciati al pretore [redacted] luogo [redacted] carabinieri. I tifosi, al termine della partita, erano saliti a bordo del loro pullman dal quale avevano lanciato bottiglie ed altri oggetti danneggiando alcune vetture parcheggiate lungo le strade della cittadina tirrenica. I carabinieri dopo aver fatto uscire il pullman dall'abitato di Paola lo hanno bloccato a Guardia Piemontese identificando i 45 tifosi che, appunto, sono stati denunciati.

■ Disordini e feriti a Dresda

BERLINO — Con più di una settimana di ritardo, le autorità sportive della Germania Orientale hanno ammesso che vi sono state violenze e 18 feriti di cui uno almeno grave, nella ressa dei tifosi per acquistare i biglietti per la semifinale di Coppa Uefa tra Dinamo Dresda e lo Stoccarda. In un'intervista [redacted] giornale tedesco orientale «Junge Welt», Peter Stehr, dirigente della [redacted] Dresda, riconosce che si sono [redacted] gravi [redacted] durante la prevendita in un primo tempo prevista per l'8 aprile ma poi anticipata alla mezzanotte del venerdì.

■ Scozia: i convocati per l'incontro valido per le qualificazioni mondiali contro Cipro: portieri: Leighton, [redacted]; difensori: Gough, Nicol, Gillespie, McLeish, Malpas; centrocampisti: Aitken, Ferguson, McStay, Speedie, Nevin; attaccanti: Durie, McCoist, Johnston, Nicholas, Gallacher.

Vicini convoca il goleador del Napoli: adesso sono in quattro a litigare per un posto

Anche Carnevale fra i [redacted]

ROMA — A suon [redacted] gol, con [redacted] prestazioni positive in Coppa e in campionato, con [redacted] prepotenti [redacted] da rete [redacted] sabato nell'anticipo di Firenze Andrea Carnevale si è conquistato la convocazione di Azeglio Vicini per le due partite amichevoli (sabato a Verona contro l'Uruguay e mercoledì 26 a Taranto con l'Ungheria) che chiuderanno la stagione azzurra.

Un premio meritato. Carnevale ha appreso la notizia ieri mattina, prima di salutare i compagni del Napoli (lui è squalificato dall'Uefa) in partenza per Monaco, dove il Napoli aspetta il match di ritorno col Bayern. «E' il più bel giorno della mia [redacted] — ha detto, felice —, dopo un'estate amara, in cui sembrava che non servissi più a nessuno, adesso più di qualcuno si accorge di me».

Per questa sua «prima volta» (solo una ha indossato la maglia azzurra dell'Olimpica) Carnevale ha fatto [redacted] strappo al silenzio stampa, che tra l'altro finirà domani sera. Si è aperto ai giornalisti ieri mattina dopo l'allenamento a Soccavo. «Avevo programmato una vacanza a Cannes, sarà per un'altra volta», ha sorriso Carnevale, che non è partito con la squadra e si recherà a Milano dove, probabilmente, assisterà a Milan-Real Madrid, per poi vedere il Napoli in televisione.

Naturalmente ringrazia Vicini [redacted] questa chance che gli viene offerta. «Non mi preoccupo se sarò titolare o meno, l'importante è esserci ed è chiaro che giocherei anche contro il Casoria. Dedico questa convocazione alla mia fidanzata Paola e [redacted] che è anche legata alla fortuna [redacted] giocare con Maradona e Careca. Ho ancora grossi margini di miglioramento e credo che la mia posizione ideale sia quella di partire da dietro: in questo modo posso mettere in crisi qualsiasi difensore». Conta entrare nel gruppo azzurro per [redacted] Mundial: «Prima esserci, in quel gruppo. Il resto viene dopo e dipende dal tecnico».

[redacted] Carnevale, altri diciannove giocatori sono stati convocati da Vicini. Ecco l'elenco completo, a seconda dei ruoli.

Portieri: Tacconi (Juventus) e Zenga (Inter).

Difensori: Franco Baresi e Maldini (Milan), Bergomi e Riccardo Ferri (Inter), De Agostini (Juventus), Ferrara (Napoli).

Centrocampisti: Berti (Inter), Baggio (Fiorentina), Donadoni (Milan), De Napoli e Fusi (Napoli), Gian[redacted] (Roma), Marocchi (Juventus).

Attaccanti: Borgonovo (Fiorentina), Carnevale (Napoli), Mancini e Vialli (Samp), Serena (Inter).

Nell'alternarsi di tecnici a fianco di Vicini e Brighenti, stavolta il terzo sarà Francesco Rocca (De Sisti era stato a Vienna ed a Sibiu). Medico federale il prof. Leonardo Vecchiet, massaggiatori De Maria e Carmando.

I convocati dovranno trovarsi entro mezzogiorno di giovedì al Park Hotel Villa Quaranta di Pescantina (Verona). I giocatori impegnati nelle partite [redacted] semifinale delle competizioni Uefa sono autorizzati a presentarsi entro le 19 dello stesso giorno.

Carnevale [redacted] 28 anni, al momento è quinto nella classifica dei cannonieri del campionato con 12 reti al pari di Baggio. E' il 39° giocatore convocato nella gestione Vicini. Rispetto alla tournée austro-romena del marzo scorso, tra i selezionati Carnevale ha preso il posto del compagno di squadra Crippa. [redacted] lasciato a casa. Avvicendamenti, per [redacted] il tempo delle decisioni per il ct arriverà la prossima primavera.

Vicini continua nella sua ricerca di una spalla ideale per Vialli in alternativa a Mancini. Come funzioni la coppia blucerchiata è noto. Sono già stati provati Serena e Borgonovo, [redacted] anche e [redacted] [redacted] manovra. Carnevale, rispetto a Serena, è più propenso a rientrare quando, nel Napoli, è Maradona ad affiancarsi a Careca sul fronte offensivo.

Cinque attaccanti, comunque. Il ct azzurro sinora non li ha mai convocati, neppure per due partite consecutive. Due punte e Vialli «spalla»? Una ipotesi suggestiva, a patto che piaccia al sampdoriano. E' lui il punto fermo del reparto.

r. s.

■ Israele, [redacted] le fa [redacted]

GERUSALEMME — «Una promessa mantenuta». «Un gol da [redacted]dona», questi alcuni dei [redacted] apparsi sulla stampa israeliana dopo il pareggio (1-1) conseguito dalla nazionale contro l'Australia a Sydney. Il pareggio ha permesso a Israele di superare il girone dell'Oceania. Per arrivare ai mondiali, Israele dovrà superare in uno spareggio la vincente del gruppo due del girone sudamericano che comprende Ecuador, Paraguay e Colombia. Grandi elogi per Eli Ohana, del Malines, autore del gol decisivo.

Forse continua l'esilio dei club inglesi dalle coppe

L'Uefa ci ripensa

Il presidente Georges: «Dopo la tragedia di Sheffield tutto torna in discussione» Ma il Liverpool chiede le dimissioni, altrimenti ci sarà spaccatura

PARIGI — La tragedia dello stadio di Sheffield *«rimette tutto in discussione»* a proposito della decisione di reintegrare le squadre inglesi nelle competizioni europee a partire dalla stagione 1990-91. Lo ha affermato in una intervista il presidente dell'Uefa, Jacques Georges. *«Ho saputo della sciagura soltanto sabato molto tardi — ha detto — Sono rimasto sconvolto, scoraggiato quando ho visto le immagini insostenibili di quello stadio. Ho rivisto quei movimenti di folla incontrollabili. Uno spettacolo che non pensavo di dover più rivedere. Tutti gli sforzi di uomini in materia di sicurezza, di lotta contro la violenza sono stati annientati in pochi minuti. Tutto ciò soltanto pochi giorni dopo la decisione con riserva presa dall'Uefa. La cosa è ancora più grande»*.

Qual è la sua interpretazione? Tutti? *«Preferisco non pronunciarmi su questo punto. Non ho ancora sentito i dirigenti del calcio inglese e non spetta quindi parlare di responsabilità»*. Ci sono una riunione straordinaria dell'Uefa? *«No. Aspetteremo il comitato esecutivo in luglio per affrontare l'argomento, avere esaminato i vari rapporti. Andrò anche in Inghilterra per incontrare il ministro dello sport»*.

La catastrofe riguarda ancora l'Inghilterra e Liverpool... *«Ci sono sempre degli incidenti, un po' dappertutto nel mondo. Ma raggiungono mai questa gravità. Constato semplicemente che per due volte il seguito gli incidenti sono avvenuti durante una partita del Liverpool. Non accuso, constato»*.

Il ritorno delle squadre inglesi può essere messo in discussione? *«L'Uefa ha preso soltanto una decisione con riserva. Non bisogna dimenticarlo. Nel 1990 per le squadre inglesi si sarebbero chiusi cinque anni di squalifica, una punizione pesante che si sarebbe potuto togliere soltanto dopo aver ottenuto tutte le garanzie richieste. Dopo Sheffield tutto ciò torna in discussione. I fatti sono più gli stessi. Troveremo oggi i club disposto ad ospitare una squadra inglese? Non credo. Prima di prendere posizione si devono attendere i risultati dell'inchiesta. Tuttavia, nulla mi spinge all'ottimismo»*.

Le dichiarazioni di Georges, riportate in Inghilterra da agenzie di stampa che hanno anche calcato il tono, ha provocato durissime reazioni. L'amministratore del Liverpool, Peter Robinson, ha chiesto ieri sera le dimissioni del presidente della Uefa. *«Se rifiuterà di andare la federazione calcio britannica dovrebbe ritirarsi dall'Unione delle federazioni di calcio europee, fino a quando Georges non sarà stato sostituito»*.

Intanto la psicosi da stadio si va diffondendo. Impressionati dalla tragedia di Sheffield, i dirigenti della federcalcio svizzera hanno chiesto l'aiuto dell'esercito per garantire l'ordine nella finale di Coppa Coppe, a Basilea il 10 maggio. (Ansa)

Il [illegible] per [illegible] 90

FIRENZE — *«La violenza negli stadi non si combatte con le chiacchiere ma con i fatti»*. Luca Montezemolo, ieri a Firenze per l'inaugurazione del primo centro-stampa di Italia 90, ha illustrato le misure di sicurezza che impediranno agli stadi del mondiale di essere teatro di tragedie come quella di Sheffield. Gli interventi si dividono in due categorie. Sicurezza esterna: accurati controlli, divieto di avvicinarsi allo stadio per chi non sia provvisto di biglietto. [illegible] posti [illegible] a sedere. Ha detto Montezemolo: *«Privilegeremo la sicurezza rispetto alla capienza. Se lo stadio non basterà a raccogliere tutti gli appassionati, organizzeremo trasmissioni a circuito chiuso e installeremo maxischermi nei palazzi dello sport»*.

MOTO Domenica nel Gran Premio degli Usa a Laguna Seca

Shobert, dramma assurdo

A gara conclusa, l'americano si è distratto parlando con Lawson e ha tamponato Magee, rimasto in mezzo alla pista senza benzina - Ora è in fin di vita

Oggi in tv

12,25 — Hockey ghiaccio: Canada-Usa camp. mond. *(Capod.)*
15,20 — Ciclismo: Giro di Puglia *(Raitre)*
15,55 — Hockey ghiaccio: Urss-Finlandia, camp. *(Capod.)*
16,30 — Pallamano: Fondi-Teramo *(Raitre)*
20,30 — Calcio: reg. Barcellona-Valladolid, cump. *(Capod.)*
22,50 — Hearns-Kinchen, mond. supermedi Wbc *(Capodistria)*
Rubriche: 14 Sport News *(Tmc)*; 15 Oggi sport *(Raidue)*; 19 Baseball *(Raitre)*; 18,20 Playoff *(Capod.)*; 18,30 Sportsera *(Raidue)*; 18,45 Derby *(Raitre)*; 19,30-22,10 Sportime *(Capod.)*; 20,15 Sport *(Raidue)*; 22,20 Mongol-fiera *(Capod.)*; 23 Chrono *(Tmc)*; 23,30 Stasera sport *(Tmc)*

LAGUNA SECA — Il circuito californiano di Laguna Seca è di quelli insidiosi, però fino a domenica non si era mai verificato un incidente grave. E, in effetti, le caratteristiche di questa pista hanno poco a che fare con l'incidente accaduto nel giro della [illegible], a conclusa, al massimo, la collisione tra Kevin Magee e Bubba Shobert, le cui condizioni restano gravissime) può essere favorita dalle variazioni di pendenza che impediscono una ideale nei dossi, da questa situazione è comune a molti circuiti tracciati.

Ricostruiamo l'incidente che ha così drammaticamente concluso il Gran Premio degli Usa, terza prova del Mondiale di moto. Alla fine di [illegible] molto tirata, che ha visto Rainey con Yamaha dominare da [illegible] a fondo, inseguito a distanza da Schwantz (Suzuki) e da Lawson (Honda), la tensione che ha tenuto concentrati i protagonisti scende di colpo. Una [illegible] che era stata [illegible] scivolata di Gardner all'undicesimo giro. I piloti hanno avuto il tempo di passare più volte nel punto in cui è caduto e avevano visto l'australiano a terra, poi l'arrivo dell'ambulanza. E avevano superato successivamente il veicolo mentre percorreva la pista per portare Gardner in ospedale.

Rainey, felice come è [illegible] per questa sua seconda vittoria iridata, colta per di più davanti al proprio pubblico, è rimasto [illegible] prima di raggiungere il traguardo. L'americano si alza in piedi sulla moto e conclude ad andatura ridotta Schwantz, in seconda posizione, [illegible] impegnatissimo a non scivolare neppure un centesimo. Una volta raggiunto l'avversario, rallenta, sbracciando un ultimo per i complimenti di rito. Alle spalle, [illegible] arrivare velocissimo Lawson, che ha appena superato Magee. Quest'ultimo, a corto di benzina, procede a singhiozzo riuscendo comunque a tagliare il traguardo in quarta posizione.

La [illegible] a questo punto è terminata. Il versante del circuito opposto ai rettilinei d'arrivo, i vari protagonisti si aspettano, salutano il pubblico, si salutano loro, si mescolano ai veicoli di ridotta, attorno ai 100 orari. Shobert, nono con la sua Honda, vede Lawson e lo affianca per complimentarsi, perché col suo terzo posto il podio è tutto americano. I due si parlano a visiera alzata, guardandosi in faccia. Poche battute durante i quali percorrono qualche centinaio di metri. Non vedono Magee che, fermo in mezzo alla pista, sta cercando di prendere le ultime gocce di benzina nel serbatoio per raggiungere i box.

In piedi, con la moto fra le gambe, Magee guarda a destra e a sinistra mentre il motore borbotta. Lawson vede Magee quando ormai è troppo tardi. Shobert lo centra colpendolo sul lato sinistro e dopo una serie di capriole, resta a terra immobile. Lawson e Chili, che passano di lì subito dopo, scendono ad aiutare Shobert, che vedono che è privo di conoscenza, ha la faccia piena di sangue e respira con molta fatica.

Il box si diffonde subito la voce più drammatica, poi si accende una speranza. Dopo un'ora di assistenza al centro medico del circuito, Shobert viene ricoverato al Medical Center di San Jose, a [illegible] minuti di elicottero dal circuito. E' in coma, in condizioni critiche per un trauma cranico, respira autonomamente. Ci sono speranze per una soluzione positiva, come accadde a Uncini ad [illegible] nel 1989.

Per Magee la diagnosi parla di frattura alla caviglia sinistra, starà fermo due mesi e forse Roberts metterà al suo posto [illegible] il giovane Kocinski. Per Gardner, frattura scomposta della tibia e imminente intervento chirurgico per ridurre i tempi di recupero. Si parla comunque di sei mesi di sosta. Probabilmente sarà ricoverato per 30 giorni il Rizzoli di Bologna sotto le cure del dr. Claudio Costa.

Federico Urban

Toh, perde la Graf

Amelia Island, contro Sabatini, arriva la prima sconfitta dell'anno dopo 31 vittorie

L'imbattibilità 1988 di Steffi Graf è caduta dopo 31 partite utili ad opera della tradizionale rivale Gabriela Sabatini nella finale del torneo di Amelia Island (3-6, 6-3, 7-5). Lo scorso anno la [illegible] nel mondo aveva perso soltanto [illegible] match (due con la Sabatini e poi a fine anno contro Pam Shriver al Masters). Contro l'argentina aveva perso [illegible] nella [illegible] di Boca Raton, poi proprio nella semifinale di Amelia Island, dove la finale è andata alla Navratilova. Questa volta invece l'argentina ha battuto prima Martina e poi Steffi bissando ad [illegible] settimana di distanza la vittoria nel torneo di Key Biscayne.

Steffi ha dato la colpa della sconfitta a mediocre rendimento del [illegible] servizio, ma probabilmente è sua battuta d'arresto è dovuta al clamore per la [illegible] d'[illegible] con il mediocre [illegible] atante giocatore tedesco Alexander «Sascha» Mronz, figlio di un architetto di Colonia, 24 anni, 1,87 di altezza, n. 230 al mondo, un solo successo all'attivo, la vittoria nel doppio nel torneo di Schenectady '88 a fianco di Van Emburgh contro Annacone e Patrick McEnroe, fratello minore di John.

«Sascha» non sarà bravissimo come [illegible] racchetta ma ha i suoi hobby oltre alla pratica dell'hockey su ghiaccio, del calcio e del golf, c'è anche una grande passione per giocare in borsa. Un modo come un altro per fare lievitare i già enormi guadagni della 5diciassettenne.

Sorpresa anche in campo maschile con la vittoria dell'italiano Agenor, che nei primi turni aveva eliminato Camporese e Cancellotti, ad Atene sullo svedese Kent Carlsson. A noi resta la consolazione della vittoria in doppio di Claudio Panatta a fianco di Tomas Smid.

BASKET La clamorosa sconfitta contro l'Irge accelera la rivoluzione

Milano è ormai all'anno zero

C'è un famoso dialogo di «Fiesta», che suona più o meno così: *«Come ti sei ridotto in questo stato?»*. Risposta: *«In due modi: prima un po' alla volta, poi tutto assieme»*. Franco Cusalini, lettore di Hemingway, forse l'avrà ricordato domenica sera mentre fissava sul tabellone del Palatrussardi l'incredibile risultato di Philips Milano-Irge Desio: 114-116. In cinquanta minuti e una decina di quadri assistito alla più umiliante sconfitta di Milano basket, uno schianto che ha forse trasformato il lento viale del tramonto di un gruppo di campioni in un vicolo cieco.

Il giorno dopo, nella sede dell'Olimpia, lo choc non è ancora smaltito. Anche se il presidente Morbelli si affretta a dire che nulla è perduto: *«Ci giochiamo tutto nella rincorsa a Desio, giovedì. Speriamo di recuperare almeno degli americani. Con McAdoo e Albert King la musica sarà diversa. Li abbiamo persi entrambi per lo stesso, variatissimo infortunio: il tormento del retto addominale. In vent'anni ne ho mai sentito parlare. E' proprio una stagione segnata...»*.

Ma sì [illegible] degli dèi, pure «pesanti», l'immagine della squadra che ha trionfato in tutta Europa, chiamata a salvare la faccia al Palalido di Desio, [illegible] palestrina che durante la settimana serve alla Philips da campo d'allenamento, è comunque sconvolgente. Milano, che oggi è calcio, il grande calcio di Milan e Inter, per quasi un decennio è stata nello sport soprattutto basket. Soltanto qualche anno fa, primo incontrare una squadra di A2 come l'Irge. D'Antoni e compagni si sarebbero rivolti nello spogliatoio per decidere: *«Di quanto vinciamo?»*.

«Ma il basket è cambiato in fretta — dice Morbelli —. Le squadre maturano [illegible] sono più, e [illegible] il fattore campo. Chiunque può battere chiunque, come nel calcio, [illegible] che nel calcio. Prendete i risultati di domenica: la Divarese ha rimontato tre punti a Napoli, la Snaidero di quattro sulla Standa, l'altra di [illegible]. Noi ci siamo arresi all'ultimo minuto del secondo supplementare, dopo aver buttato alle ortiche la vittoria una decina di volte. In tutto nove punti di scarto». Quattro canestri che hanno fatto la rivoluzione.

Ma se il basket è cambiato, non ha avuto il coraggio di rinnovarsi. È invecchiato, prima lentamente, poi tutto assieme. Un tempo le partite all'ultimo respiro erano il forte di una squadra costruita sulla filosofia dello «spatter sauce» da Dan Peterson. Domenica gli stessi uomini, contro i cugini poveri dell'A2, si sono mangiati un vantaggio di otto punti (106-[illegible] nel [illegible]" del primo supplementare.

L'anno zero del basket milanese, rimandato troppo tempo, può dunque scattare giovedì sera. L'eliminazione da parte di Desio sarebbe una picconata all'immagine e una batosta economica. Il nono posto in campionato significherebbe rinuncia alle coppe. «Buco» almeno un miliardo tra sponsor e incassi (già in calo), il probabile e ulteriore rallentamento dei progetti per un nuovo palasport, il posto di quello ormai da anni la famosa nevicata.

Un brutto modo per ricominciare l'era del grande basket milanese, stavolta sotto lo stemma del biscione. Silvio Berlusconi domenica ha inviato sul luogo del disastro il fratello Paolo. Un altro segnale che i tempi del «contatto» tra il colosso Fininvest e l'Olimpia si avvicinano. Berlusconi, dicono, ha preso un organigramma con Dan Peterson al vertice e un allenatore americano. Magari qualche particolare andrà rivisto. Per esempio, l'idea di acquistare due società-satelliti per Milan e Philips. Il Monza va bene. Ma l'Irge?

Curzio Maltese

sportflash

Ciclismo, torna Argentin

GARGANICO — Moreno Argentin riprende a gareggiare dopo quattro settimane di sosta, nel 16° Giro di Puglia in programma da oggi a sabato su un percorso che prevede cinque tappe piuttosto facili. Si comincia a Foggia e si finisce a Martina Franca. Assenti Fondriest, Bugno, Visentini e Bontempi. Favoriti i velocisti, in particolare Adriano Baffi «numero 1» della stagione. C'è anche Saronni vincitore dell'ultima edizione.

Rallydo: Teodoro rischia

Stasera è il momento della verità sulla strada dello scudetto femminile, nelle semifinali è infatti necessaria la quinta partita per [illegible] due squadre che si contenderanno il titolo. Questo il programma. *Uomini, semifinali* (2ª partita, ore 20,30): Odeon [illegible]ara-Maxicono Pr, situaz. 0-1; Saiey Tv-Panini [illegible], situaz. 0-1. *Donne, semifinali* (5ª partita, ore 20,30): Crocodile S. Lazzaro-Asgovini Ba, situaz. 2-2; a Forlì, Teodoro Ra-Lagostina Rc, situaz. 2-2.

● **Formula 1**: la nuova vettura della Minardi non debutterà domenica nel G. P. di S. Marino ad Imola, in quanto non è ancora stata messa a punto.

● **Formula Indy**: lo statunitense Al Unser jr (Lola-Chevrolet) si è aggiudicato il G. P. di Long Beach, seconda prova del campionato Cart. Secondo Michael Andretti (Lola), terzo Fittipaldi (Penske).

I campioni del golf

GARLENDA — Sul percorso del Golf Club Garlenda si sono disputati i campionati nazionali seniores. In campo femminile Elena Quaglia ha confermato la sua supremazia precedendo Fernanda Persico e Paola Balconi. In campo maschile Tadini si è aggiudicato il [illegible] Rodolfo Corno e Gianni Tagliabue.

● **Trofeo Lancia**: si sono qualificati per la finale, Categoria Nazareno Gabrielli; Luigi e Nicola Zappa (60); categoria Ebel, Monica Consolo e Monica Pagani (66), categoria Martini: Piero Consonni, Piergui[illegible] Maestro (65); categoria Lancia: Fede[illegible] Fossati, Roberto Zappa (65).

● **Atletica**: l'etiope Abebe Mekonnen ha vinto la maratona di Boston in 2 ore 09' 06", precedendo il tanzaniano Ikangaa di 46". I due hanno attaccato al 27° km ma Mekonnen a 1 dal traguardo ha staccato anche Ikangaa. Al 3° posto l'irlandese Treacy.

● **Nuoto**: la [illegible] Licia Coparlu, 16 anni, al termine di una gara svoltasi a Rennes, non è rientrata in patria. Secondo fonti [illegible] politiche, potrebbe aver chiesto asilo politico in Francia. La Coparlu, [illegible] settimana fa, aveva ottenuto [illegible] migliori prestazioni mondiali sui 50 e 100 s.l. in piscina di 25 metri in 24"91 e 53"48.

● **Olimpiadi**: sono sei le candidature presentate al Cio per i Giochi del 1996: Atene (Gre), Atlanta (Usa), Belgrado (Jug), Manchester (Gbr), Melbourne (Aus) e Toronto (Can).

SPECIALE VEICOLI INDUSTRIALI

Il Salone che si apre oggi conferma un momento felice

Al Lingotto, con ottimismo

Il 1988 è stato un record 485 mila mezzi pesanti venduti in tutta Europa (il primato precedente era del '79) - Da undici Paesi 250 espositori

Quando l'economia «tira», anche il mercato dei veicoli industriali ci va appresso. È una verità lapalissiana che gli addetti del settore conoscono bene, abituati come sono agli sbalzi di una domanda con picchi e cadute da far saltare i nervi a qualsiasi addetto al marketing. E l'ottimismo che si coglie tra gli operatori attesi a Torino per questo 11° Salone del Lingotto conferma il *trend* positivo: il 1988 è stato un anno record, con 485 mila mezzi pesanti – sopra i 3,5 quintali di portata – venduti in tutta Europa, una cifra mai raggiunta e che ha superato la punta di 462 mila veicoli del 1979.

«*Questa edizione del Salone Internazionale del veicolo industriale e commerciale* – dice Emilio di Camillo, direttore dell'Aitia e dell'esposizione – *si apre sotto il segno di un grande ottimismo, da parte dell'industria, e di una crescente interessenza del mercato*». I 250 espositori da undici Paesi che da oggi e fino al 25 aprile si dividono i 95 mila metri quadrati del Lingotto esporranno mezzi di tutti i tipi, dai furgoni per la città ai grandi autoarticolati per le rotte del Tir – tanto che da Torino parte la volata verso un traguardo atteso con grande interesse dal settore dei trasporti: la nuova Europa del '93.

Su questo appuntamento si fa la mala retici, accendendo all'apertura delle frontiere effetti quasi miracolistici per l'economia. Ma in questo campo le attese sono destinate a quando le aziende del tra porto su gomma potranno viaggiare con i grandi mezzi da Rotterdam a Reggio Calabria, utilizzando anche la tecnica del «rabbottaggio» (il pieno utilizzo dei mezzi di un operatore straniero anche al ritorno), gli effetti saranno dirompenti. Si prevede un aumento del traffico intorno al 20-25 per cento, ma per gli operatori italiani i rischi dell'«operazione '93» sono altissimi: lo dimostrano i dati delle merci importate e esportate negli ultimi dieci anni. I vettori nazionali nel 1978 coprivano il 36,3 per cento delle importazioni dall'estero all'Italia, nell'87 si sono ridotti al 24,87. E così, per l'export si è passati da una quota di spedizioni con trasportatori italiani del 57,6 a soltanto 34,6 per cento.

Nonostante l'Italia sia il Paese il 70 per cento delle merci viaggia su gomma le aziende nazionali partono dunque svantaggiate rispetto alla concorrenza, che per un sistema di licenze e di gestione del settore cristallizzato. L'avvio verso la Cee senza barriere è quindi una grande occasione, ma potrebbe portare solo gli investitori stranieri in casa senza un rilancio del *made in Italy*.

La competizione aumenterà, tutte le strutture si dovranno adeguare. Lo sanno gli operatori e lo sanno gli organizzatori del Salone di Torino, che al mercato europeo hanno dedicato uno specifico convegno e numerosi approfondimenti. Lo spiega una battuta Emilio di Camillo: «*Le costruttrici di veicoli da anni combattono sul fronte della competitività. Adesso tocca alle imprese autotrasporto. Solo in questo modo il potrà trasformarsi in un evento davvero positivo*».

I vantaggi della nuova realizzazione dell'Skf

Un cuscinetto «pesante»

La Skf Industrie, società italiana del gruppo svedese Skf presenta al Salone del Veicolo Industriale una importante novità: la soluzione cuscinetti unita Skf «Truck Hub Unit». Molti costruttori di automobili si sono ormai convertiti da anni alla filosofia del cuscinetto unita per i mozzi ruota, in alternativa alla configurazione convenzionale con due cuscinetti separati.

Questa tendenza progettuale è facilmente comprensibile alla luce dei molti vantaggi – tecnici ed economici – che offre la soluzione unita ai costruttori di autoveicoli:

- maggiore affidabilità
- riduzione dei pesi
- montaggio semplificato
- necessità di manutenzione
- riduzione dei costi di gestione, acquisto, stoccaggio.

Skf presenta ora sul mezzato internazionale la soluzione per i veicoli industriali.

cuscinetto unita «Truck Hub Unit» anche per i veicoli industriali.

Il gruppo Skf ha avviato recentemente un importante progetto di riorganizzazione del settore cuscinetti, le cui linee guida sintetizzate un semplice concetto: un orientamento più diretto a quelli che sono i bisogni più specifici del mercato. Nell'ambito della Skf Industrie, la principale società Skf in Italia, è stata costituita appositamente per il mercato delle auto e dei veicoli industriali la Divisione Automotive, che opera con circa 250 clienti ed ha fatturato globale superiore ai 200 miliardi l'anno.

I clienti di questo settore hanno alcune caratteristiche in comune: comprano lo più un numero limitato varianti cuscinetti, ma in grandi quantità, hanno dimensione sovranazionale e importanti volumi di prodotti esportati. Con la nuova organizzazione la Skf Industrie intende sviluppare stretti rapporti collaborazione con i costruttori di veicoli industriali, partecipando a tutte le fasi di avvio di nuove soluzioni. Il progetto al test su strada. Lo scopo è quello fornire proposte tecniche di alto livello al minor possibile.

Il camion, passione di tutti i bimbi e realtà da gestire meglio

Sognando i giganti della strada

Ogni bambino ha nella collezione giocattoli almeno un camion di latta o plastica, una gru, un'ambulanza, un rimorchio, una betoniera. Gli ufo-robot, i mostri tecnologici giapponesi non hanno scacciato del tutto dal regno della fantasia i balocchi d'antan. Poi inventano grandi, come i camion dell'infanzia. Con le nostre immagini oggi legate agli autoarticolati di Colonne di Tir ai trafori alpini, sorpassi difficili in autostrada, noiosi rallentamenti su stretti percorsi di montagna, anche luci anche da seguire nella nebbia perché il camionista «vede meglio» ed il più esperto. Eppoi li abbiamo visti nei film questi grandi giganti della strada e come qualsiasi attore si sono divisi la parte del «cattivo» (ricordate «Duel» di Spielberg?) e il ruolo del buono.

Adesso li ritroviamo tutti Lingotto, vecchia cattedrale della Fiat, tirati a lucido, con le loro ruote enormi, i musi da ciclope, i cromi che si abbagliano e che sembrano grandi bocche. E dietro a loro ci sono centinaia persone che lavorano e vivono, che fanno e suonano sulle strade. Ci sono dati impressionanti che disegnano interi popoli a quattro ruote sempre in movimento.

Sul pianeta statistiche aggiornate primo gennaio circolano quasi quattrocento milioni di vetture e milioni veicoli industriali. Di questi ultimi 15 milioni attraversano i Paesi Cee, dieci l'Europa orientale, 45 milioni il Nord America, trentadue l'Asia. Le concentrazioni si registrano nell'Oceania (due milioni e mezzo scarsi), nel Centro e Sud America (nove milioni) e in Africa (poco più quattro milioni e mezzo).

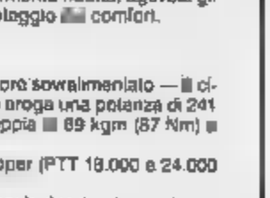
Ma chi gestisce in Italia questo grande traffico di merci e di conseguenza il business? I trasportatori nazionali stanno vivendo un periodo di difficoltà. Le imprese straniere più moderne ed attrezzate e si sono impadronite di larghe fette mercato. Operazione agevolata dall'estrema frammentazione del parco circolante in Italia.

L'82 per cento degli iscritti all'Albo nazionale degli autotrasportatori, infatti, è proprietario di uno o due veicoli, rappresenta soltanto il 35 per cento della portata complessiva del settore. Il numero dei possessori di meno di cinque camion rappresenta il 95 per cento del totale, mentre le aziende con oltre venti veicoli costituiscono appena lo 0,7 per cento. I cosiddetti «padroncini» hanno generalmente autorizzazi molto vecchi, quindi poco redditizi. Quello dell'anzianità del parco a disposizione è il grande Da noi oltre il 40 per cento dei veicoli circolanti ha più di nove anni, contro il 29 per cento della Germania e il 12 per cento della Gran Bretagna.

«*L'obiettivo* — spiegano gli esperti — *è quello del rinnovamento un comparto che deve arrivare in gran forma alla scadenza del Così il futuro dell'autotrasporto italiano sta nella razionalità e nell'economicità delle risposte alla domanda di mercato, senza nascondersi dietro provvedimenti protezionistici, ma seguendo l'esempio degli altri Paesi europei che, anche se spesso favoriti da situazioni geografiche e legislative, possono vantare già strutture aziendali autotrasporto molto più flessibili di tante piccole realtà italiane*».

SOCAR - ICS Spa
Strada Vecchia Ospedaletto 34 bis
10040 VOLVERA (TO)
Tel. 011/985 66 66 926 97 06
Telex 212855 SOCAR I
Telefax 9858715
Costruzione grandi parabrezza speciali stratificati e temperati

MUSEO DELL'AUTOMOBILE
OFFICINE MECCANICHE
Storia dell'Autotrasporto
nelle immagini del fotografo Segre



INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

LA VOLVO VEICOLI INDUSTRIALI S.P.A.

all'11ª edizione del Salone del Veicolo Industriale e Commerciale

Torino 18/25 aprile 1989

La VOLVO TRUCK CORPORATION, secondo costruttore mondiale di veicoli industriali oltre le 16 tonn., è presente alla 11ª edizione del Salone Internazionale del Veicolo Industriale e Commerciale di Torino (Lingotto – Padiglione 5). Fedele natura, la VOLVO VEICOLI INDUSTRIALI Spa

LA VOLVO VEICOLI INDUSTRIALI Spa espone alla rassegna torinese [illegible] 800 mq. tutta la gamma dei veicoli industriali [illegible] commercializza in Italia.

LA VOLVO VEICOLI INDUSTRIALI SPA

Nel [illegible] la posizione della Volvo Veicoli Industriali SpA in Italia si ulteriormente rafforzata.
Il 1988 [illegible] circa 2500 veicoli industriali consegnati alla rete e con un [illegible] relativo a circa [illegible] veicoli industriali di circa 170 miliardi di lire.
La Volvo Veicoli Industriali SpA, [illegible] apertura della nuova sede di Zingonia (BG), ha segnato una tappa molto importante, impiega circa 140 [illegible] oltre all'attività di commercializzazione dei veicoli industriali, il settore autobus, pompe idrodinamiche e [illegible] attività che, a fine 1988, hanno portato il fatturato globale di Volvo Veicoli Industriali SpA a 220 miliardi di lire.
La rete Volvo Veicoli Industriali SpA è composta da 35 concessionari esclusivi e da 80 officine autorizzate, di cui 24 con il servizio di assistenza 24 ore su 24, dislocate su tutto il territorio nazionale.
Questa organizzazione, congiuntamente al servizio della sede centrale, è in grado di fornire alla clientela un servizio sempre più efficace ed adeguato alle specifiche necessità del trasporto su strada.

LA GAMMA VOLVO VEICOLI INDUSTRIALI

VOLVO F16

Veicolo TOP della gamma, è equipaggiato con un motore da 16 litri che sviluppa 456 Cv CEE (335 kW) a 1850 giri ed una coppia di 204 kgm (2005 Nm) a 1100 giri/min.
Disponibile nelle versioni ed autotelaio cabinato e [illegible] veicolo particolarmente indicato per le lunghe percorrenze [illegible] orari di lavoro gravosi, per trasporti eccezionali estremamente pesanti.
La catena cinematica, interamente progettata e realizzata da Volvo, comprende il motore Volvo 6 cilindri in [illegible] a iniezione diretta sovralimentato intercooler, il cambio Volvo 2000 completamente [illegible] progettato per essere accoppiato al [illegible] dell'F16. Questo cambio è del tipo gruppo moltiplicatore di gamma, con 12 rapporti sincronizzati: 2 di spunto e 4 RM. Il massimo rapporto di riduzione è di 14,98:1, che consente un'elevata potenza in fase di avviamento.
Altro elemento della catena cinematica è il ponte posteriore, in questo caso si tratta del RAEV81 a semplice riduzione con rapporto 3,10 e 3,44. È prevista una versione con doppio asse motore con rapporti lunghi.
Questi elementi ben integrati ed omogenei, tutti di progettazione e realizzazione Volvo, consentono all'F16 prestazioni eccezionali e consumi contenuti. Da tutto ciò ne deriva un'alta redditività.
Per il Volvo F16 previste due versioni della cabina: lunga e Globetrotter, entrambe offrono un comfort eccellente.
La cabina dell'F16, come cabina Volvo, sono conformi ai principi ergonomici ed offrono comfort ed una senza pari.

VOLVO F12

Disponibile con due diverse motorizzazioni: Volvo F12 intercooler 360 Cv e Volvo F12 intercooler 400 Cv.
Il primo è stato realizzato in modo specifico per i trasporti pesanti dove il contenimento dei costi di gestione è un punto fondamentale in presenza di medie elevate.
Una catena cinematica perfettamente studiata consente al veicolo di mantenere inalterata la propria efficienza.
Il motore sviluppa 352 Cv (259 kW) a giri/min una coppia di kgm (1560 Nm) a 1200 giri/min.
Il Volvo F12 intercooler 360 è caratterizzato da una potenza alle ruote ben più elevata rispetto al apparente potenza del motore.
Gli F12 intercooler possono essere equipaggiati con cambio con moltiplicatore di gamma, oppure, in aggiunta con riduttore (splitter).
Il cambio ha 9 rapporti, di cui 1 di spunto e 2 RM. Il tipo riduttore possiede rapporti, di cui 2 di spunto e 4 RM.
Un'ampia scelta di posteriori differenti tipi di riduzione consente un adattamento ideale al tipo di applicazione richiesta.
Tutti offrono un rapporto al ponte veloce di serie.
Il Volvo F12 intercooler 400 è realizzato per i trasporti rapidi ed impegnativi.
È previsto per pesi totali con combinazioni superiori alle tonn. e si presta perfettamente alle lunghe distanze ai lavori pesanti della distribuzione.
Il motore sviluppa 386 Cv (284 kW) a 2050 giri/min ed una coppia di kgm (1650 Nm) a giri/min, ed è caratterizzato da elevato rendimento e bassi
Tutti i componenti della catena cinematica consentono di lavorare elevato anche su percorsi montuosi e sono costruiti, sin dall'origine, per formare un'unità omogenea e consentire un elevato rendimento del motore.
Il Volvo F12 intercooler 400 è equipaggiato con cambio a base con moltiplicatore di gamma aggiunta un riduttore che danno 14 rapporti (12 in avanti, di spunto, 4 RM).
Un'ampia scelta di ponti posteriori (a semplice riduzione centrale, senza riduzione mozzi), tutti perfettamente adattati motore cambio.
Sia l'F12 360 che l'F12 400 disponibili in 4 versioni di cabina: lunga una e nei tipi EUROTROTTER e GLOBETROTTER.
La cabina corta può disporre di una cuccetta ribaltabile, mentre gli altri tre tipi offrono un elevato comfort per il pernottamento a bordo di due persone.
Le cabine Volvo collaudate nella galleria del vento, tali collaudi servono per conferire alle cabine forma aerodinamica grado di ridurre i consumi.
Tutti i veicoli della serie F12 per le loro caratteristiche di economicità di esercizio legate ad un'alta redditività sono i veicoli ideali per le grandi flotte.

VOLVO F10

Il Volvo F10 intercooler 320 è un 38 tonn. ideale per i percorsi europei che richiedono facilità manutenzione, consumi contenuti, alto rendimento del , capacità di Il raggiungimento di elevate
Il Volvo F10 è il veicolo ideale per i lavori medio-pesanti a lungo raggio ma non disdice anche la distribuzione regionale.
La catena cinematica del Volvo F10 è perfettamente adatta applicazioni previste per il veicolo.
Il motore TD102F è un Diesel iniezione diretta sovralimentato con intercooler che sviluppa 313 Cv (230 kW) a 2050 giri/ una coppia di kgm (1290 Nm) a 1200 giri/min.
Il cambio di tipo base possiede 9 rapporti, avanti sincronizzati, uno di spunto ed 1 RM; il riduttore abbiamo 14 rapporti, 12 in sincronizzati, di spunto 4 RM. I ponti posteriori, a semplice riduzione centrale con o senza riduttori ai mozzi adattati al motore ed al cambio, oltre a disporre del classico ponte posteriore 4 × 2 con due rapporti, il Volvo F10 esiste nella versione 6 × 2 con terzo autosterzante aggiunto con sospensioni pneumatiche integrali. Viene proposto in 4 versioni di cabina: una lunga ed una dei modelli GLOBETROTTER EUROTROTTER, quest'ultima particolarmente indicata per i trasporti gran volume.
Il Volvo "EUROTROTTER" proposto anche nella versione "Super volume". Il veicolo è stato realizzato per i trasporti merci voluminose, come ad esempio apparecchiature elettroniche, tipi, ortaggi, ecc. L'F10 Super Volume un'altezza del telaio estremamente ridotta (85 cm) e l'altezza massima consentita per l'allestimento è pari a 3,15 metri, un'altezza totale di 4 metri. In confronto alla versione normale, mediante l'F10 Super Volume (carro singolo) si ottiene in più volume di passo 4600 mm e l'11% in più con passo mm. Con la combinazione carro-rimorchio, una lunghezza totale pari a 18 metri e accoppiamento corto rimorchio (500 mm), si ottiene un incremento del volume pari a 21,5 m3, un 23% in più rispetto alla combinazione standard.

VOLVO FL10

Il Volvo FL10 è equipaggiato con un motore da 313 Cv (230 kW) a 2050 giri/min con una coppia di kgm (1290 Nm) a 1200 giri/ min.
Disponibile nella versione cabinato (PTT 18.000 e 24.000 kg) e d'opera PTT 33.000 kg.
Il Volvo FL10 è particolarmente indicato per la distribuzione a dio e lungo .
Il suo telaio dal profilo basso non solo facilita le operazioni a scarico, ma permette anche di aumentare il volume .
L'altezza da terra della cabina particolarmente ridotta, agevola gli spostamenti del conducente a tutto vantaggio comfort.

VOLVO FL7

Il Volvo FL7 è equipaggiato con un motore sovralimentato — cilindri in linea — ad iniezione diretta che eroga una potenza di 241 Cv (177 kW) a 2400 giri/min coppia 69 kgm (67 Nm) a giri/min.
Disponibile nelle versioni cabinato e tipper (PTT 18.000 e 24.000 kg).
Il Volvo FL7 è particolarmente indicato per la distribuzione urbana, regionale e a raggio.
Il suo telaio a basso profilo gli conferisce ampio spazio per ingombri voluminosi, come pure un sistema sospensione tipo ad aria che convenzionale possibilità diverse alternative.

VOLVO

Il Volvo FL6, in tutte le sue versioni, è l'ideale per la distribuzione leggera.
I Volvo FL6 di 99 e 110 q.li di PTT così come l'FL 614 di 115 q.li di PTT sono molto interessanti poiché hanno un peso contenuto intorno i 115 q.li per cui non necessitano particolare licenza per il trasporto conto terzi.
Vengono poi l'FL614 con 140 q.li infine l'FL616 con un PTT di 160 q.li.
Tutti i modelli FL6 montano motori Volvo TD61 con potenze che, a seconda dei casi, variano da 147 Cv (108 kW) a giri/min a 201 Cv (148 kW) a 2800 giri/min.
La cabina Volvo FL6 è stata appositamente concepita per veicoli da distribuzione fino a 170 q.li, sia nella versione corta che con lettino.

VOLVO N12 6 × 4

Il Volvo N12 6 × 4 è equipaggiato con un motore Volvo sovralimentato con turbocompressore erogante una potenza di 319 Cv (235 kW) a 2050 giri/min ed una coppia max 130 kgm (1280 Nm) a 1300 giri/min.
È omologato per un PTT di 33.000 kg ed un peso totale della combinazione di 44.000 kg.
Il Volvo N12 6×4 è un d'opera particolarmente indicato nelle cave e nei cantieri ed è l'unico veicolo a cabina arretrata "a muscletto" attualmente commercializzato con successo in Italia.

VOLVO VEICOLI INDUSTRIALI SpA - RELAZIONI PUBBLICHE
Aprile 1989

Il 20 per cento del mercato ■ 130.000 veicoli venduti

Iveco a gonfie vele

Il gruppo si presenta alla rassegna torinese ■ molte novità fra cui emerge il nuovo TurboStar dotato di 480 Cv - Gli studi per risparmiare carburante

Una quota di mercato in crescita, che ha raggiunto ormai il 20,2 ■ cento, incrementi di fatturato (+ 9 per cento nell'86 rispetto all'anno precedente) e di utili (+ 18%), ampliamenti negli organici e negli stabilimenti, 130 mila veicoli venduti e ■ novità ■ grande interesse per il Salone: è questa la carta d'identità ■ la quale il gruppo Iveco si presenta al Lingotto.

■ quadro che consente di guardare al futuro con ottimismo, sia per quanto riguarda il prodotto ■ ■ le ■■■ di bilancio. E ■ modelli non mancano le novità. Con i 480 cavalli del nuovo TurboStar 190.48 l'Iveco si pone al «top» della produzione europea, grazie a un motore che riassume le più importanti innovazioni tecnologiche: turbo intercooling, ■■■■ pompa ■ iniezione Bosch, ventola ■■ mandata idraulicamente, cabina migliorata per estetica ed ergonomia, ■■■ spoiler avvolgente e con quattro fari integrati. Caratteristiche un po' per «addetti ai lavori» e patiti «dei bisonti della strada» — come ■ cambio «salon twin splitter» del ■■■■ o il turbo «fixed» del motore 8210.42R del veicolo cava-cantiere 330.36 H, le due altre novità — ma che danno un'idea di quanto sia andata avanti ■ ■■■■■ di veicoli ■■■ santi che Iveco offre ai suoi clienti.

La filosofia di questa azienda ormai saldamente europea, con cen■■ di comando che da Torino ■ dipartono in Olanda, Francia, Germania, è semplice: disporre di una gamma di prodotti completa, considerando come un «mercato domestico» tutti i Paesi dell'Europa Occidentale. Le cifre delle quote interne di prodotto dimostrano che l'obiettivo è ormai raggiunto. Se in Italia si raggiunge — ed è naturale — ■ ragguardevole «fetta» del 60,3 ■■■ cento sul totale (si parla dei veicoli *over 3,5 tons* venduti nell'86), in Gran Bretagna Iveco rappresenta ■ 15, in Francia il 18, in Germania Ovest il 12 e in Spagna il 10,5. E in questo panorama positivo è significativo il caso ■■■■ Gran Bretagna, ■■■ opera con ottimi risultati dall'86 la *joint-venture* Iveco Ford Truck: la quota ■■ mercato britannico dalle 3,5 ton■■■■■ ■ portata è passata dal 14,9% dell'87 al 15% dell'88. Se poi si considera solo la gamma superiore ai 35 quintali (ad esempio dai 35.1, in quanto al di sotto di quella portata ■■■ entrano veicoli commercializzati dalla *joint-venture*), la quota Iveco si attesta sul 24,6%.

«Oggi il *mercato è in gran parte di sostituzione* — spiega Cesare Palenzona, responsabile delle relazioni esterne Iveco — *e continua a risentire molto dell'andamento generale dell'economia. Ma oggi si assomma al buon trend industriale anche l'effetto psicologico del '93 con ■ veicolo superato e ■■■ concorrenziale la ■■■■■ di trasporto non possono affrontare la sfida europea. In effetti ogni anno i nuovi motori riescono a far realizzare ■■■ risparmio ■ carburante dell'ordine ■■■ ■■■ to: quando un Tir consuma ■ ■■■ in meno di un altro mezzo ■■■ pesante che viaggia da dieci ■■■■ le ■■■■■■■ incominciano ad essere interessanti*».

■■■ crescita della domanda ■ veicoli pesanti, concentrata sui piccoli *transporter* da città e ■■■ «giganti della strada», ■■■ mettendo alla ■■■■ anche le strutture produttive di un grande gruppo come l'Iveco, ma grazie al «bilanciamento» ■ piano europeo tutta ■ rete ha tenuto bene ed è ■■■■■ a rispondere alle esigenze che provengono dalle ■■■■ extra Cee: i veicoli venduti in queste nazioni sono passati dai ■■■ dell'87 ai circa 8 mila dell'anno dopo, consentendo alla Iveco ■ consolidare il ■■■ primato ■ prima azienda esportatrice europea verso i Paesi in via di sviluppo. «*E abbiamo nuovi clienti anche all'Est* — aggiunge Palenzona — *in Jugoslavia è nata una joint-venture ■■■ ■ Zcz, mentre i nostri veicoli sono arrivati alle grandi flotte ■ Bulgaria, Polonia, Ungheria*».

SE IL CARICO FOSSE STATO LEGATO....

Questo è quanto capita sovente sulle strade quando i carichi degli autotreni non sono ben assicurati. Bloccare le merci con cinghie e funi non è sufficiente se queste, costruite artigianalmente, non soddisfano elevati standard di qualità e sicurezza. La Spanset Italia, azienda leader nel settore, produce nastri ■ fibra sintetica usati ■■■■ cinture di sicurezza e imbracature per sollevamenti fino a 60 tonnellate e cinghie di ancoraggio fino a 30 tonnellate costruite secondo le più severe specifiche aeronautiche. Le cinghie Spanset sono raccomandate dagli istituti ufficiali per la sicurezza sul lavoro e dalle società di assicurazioni

La sfida del '93 comincia dalla vetrina torinese

L'Europa viaggia così

Un ricco programma ■ convegni ■ tanti nuovi modelli - ■■■ camioncino per città ultraeconomico ■ semovente lungo 19 metri in grado di trasportare ■■■ tonnellate

«L'Europa in viaggio», è lo slogan dell'undicesimo ■■■■ internazionale ■■■ veicolo industriale e commerciale. Il simbolo della manifestazione è frutto dell'inventiva di un artista svizzero, Kobi Wiesendanger, che ■ disegnato il manifesto di questa ■■■■ edizione torinese.

Il ■■■ tratto un po' tremolante, i colori pastello (rosso e azzurro) hanno voluto attribuire significato e messaggio particolarmente nuovi e necessari a far risaltare la diversa fisionomia del trasporto su strada.

Il settore è ■■■■■ proiettato verso l'Europa senza frontiere, un traguardo per il quale sono coinvolti l'industria, con la sua capacità ■■■■■ all'avanguardia e sempre più competitiva nella produzione e ■ imprese di trasporto, anch'esse ■ fronte ad un più moderno sistema di scambi commerciali e alla conseguente ■■■■■■■■■ sul piano delle tariffe.

La sfida del '93 comincia dunque ■ questo Salone. Ecco quindi ■ mappa per conoscerlo meglio, per cominciare un'esplorazione che alla fine risulterà senza dubbio interessante.

Le cifre. Al Centro espositivo del Lingotto ■■■ via Nizza (simbolo della vecchia ■■■■ ■■■ monumento ad una città alla ricerca di un diverso futuro) sono presenti 230 espositori, provenienti ■■ undici Paesi: Belgio, Finlandia, Francia, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Olanda, Repubblica federale tedesca, Spagna, Stati Uniti e Svezia. Gli stand occuperanno ■■■ metri quadrati, ■■ aree coperte e scoperte. Da oggi e fino a martedì 25 aprile l'orario di apertura sarà dalle 9,30 alle 19,30.

Il biglietto d'ingresso costa diecimila lire, cinquemila ridotto. ■■ primo piano ■■■ Lingotto ristorante e self-service, punti di ristoro sono stati allestiti nei padiglioni espositivi.

Le manifestazioni. Purgoncini, camion, autoarticolati. Ma ■■■■■. Il Salone offre anche informazione. Tra gli appuntamenti importanti nella sala convegni ■■■ Lingotto.

Domani ■ «*Progettazione dei ■■■■■ industriale, ruolo del sistemista e del componentista*», tema organizzato dall'Ata, l'associazione tecnica dell'automobile.

Il 21 aprile ■■■■■■ all'«*Autotrasporto a media ■■■stanza: situazione e prospettive*». La giornata è voluta dall'Anfia (Associazione nazionale fra industrie automobilistiche) e dalla rivista Trasporti internazionali.

Il 22 aprile ■ parlerà del mercato europeo unificato: «*L'evoluzione dell'autotrasporto nei Paesi della Comunità*», a cura dell'Istituto universitario di studi europei.

Le novità. Tante per chi conosce il mestiere, tantissime e curiose (quando non addirittura misteriose) per i profani, per gli occhi di chi entra al Salone per la prima volta. Proviamo a scoprirle assieme.

■■ Bifedi presenta ■ simpatico «Gasolone», un autocarro Diesel che promette «*eccezionale manovrabilità*» ■ grossi risparmi nei ■■■■■ mi. Ha un motore Diesel ■ 1300 cc derivato dalla Fiat Uno. E' prodotto in dieci versioni ed è particolarmente indicato per il trasporto in città. ■■■■ i cavalli di battaglia del colosso General Motors e fra questi l'Opel Corsa Van Diesel e il Bedford Midi Wagon a quattro ruote motrici che la carrozzeria ■■■■■ ha trasformato in ambulanza.

Un gioiello tecnologico e quello ■■■■ Industrie Cometto. ■ tratta di un semovente di diciannove metri ■■■ motore da 500 cavalli e portata utile di 150 tonnellate: ■ dotato ■ sofisticati sistemi ■ controllo computerizzati per tutte ■ funzioni più importanti, per esempio il controllo ultrasonico ■■■ l'altezza in tempo reale. Avete merce preziosa da trasportare? Vi serve ■■ automezzo a prova ■■■ ladri? Le Officine Introzzi presentano due versioni ■ furgoni blindati ■■■ particolari sistemi di allarme in grado di impedire il furto del carico anche a porte aperte.

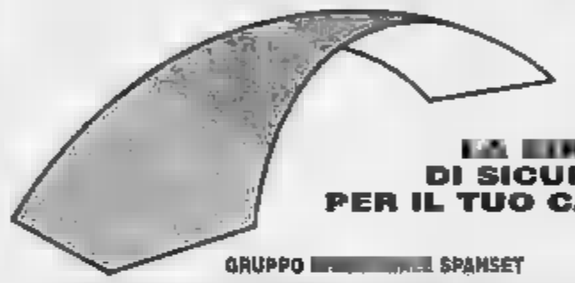
Interessante ■■■■ ■■■ prattutto ■■■ chi guida) ■ proposta ■■■ «ZF», un ■■■ mando automatizzato a pressione delle marce. Una centralina elabora i segnali relativi al regime di giri del motore e alla velocità del veicolo e un display fornisce due indicazioni: la marcia inserita ■ quella ottimale consigliata. L'antenato del pilota automatico?

■ I■■■■■■■ della Renault

La Renault ■ presenta al Salone con un 1988 italiano di tutto rispetto. Per quanto riguarda i veicoli commerciali ■ consegne sono aumentate del 5 per cento, per i veicoli industriali la crescita è stata ■■■■ più significativa: ■ per cento. Spiegano i responsabili delle relazioni esterne della filiale italiana: «*Il successo non è tuttavia esclusivamente legato alla qualità dei prodotti commercializzati. La crescente professionalità della ■■■ ■ rete di vendita e la volontà di progredire hanno giocato ■■ ruolo fondamentale nell'88. Bisogna infatti ricordare il notevole ■■■■ sforzo compiuto nel settore dell'assistenza clienti con l'apertura ■■ nuove concessionarie nelle province di Brescia, Udine, Parma, Reggio Emilia, Modena e Taranto*». E gli obiettivi dell'89? Risponde Philippe Gras, presidente ■■■ Renault veicoli industriali: «*Strutturalmente ci sentiamo in salute. E anche se, come prevedono certi ■■■■■■■■■, i mercati dei camion ■ abbasseranno notevolmente nel 1989, il nostro gruppo dovrebbe comunque raggiungere un risultato vicino a quello dell'anno ■■■■ so*».

REGALATI ■■■
SICUREZZA
SPANSET

SpanSet®

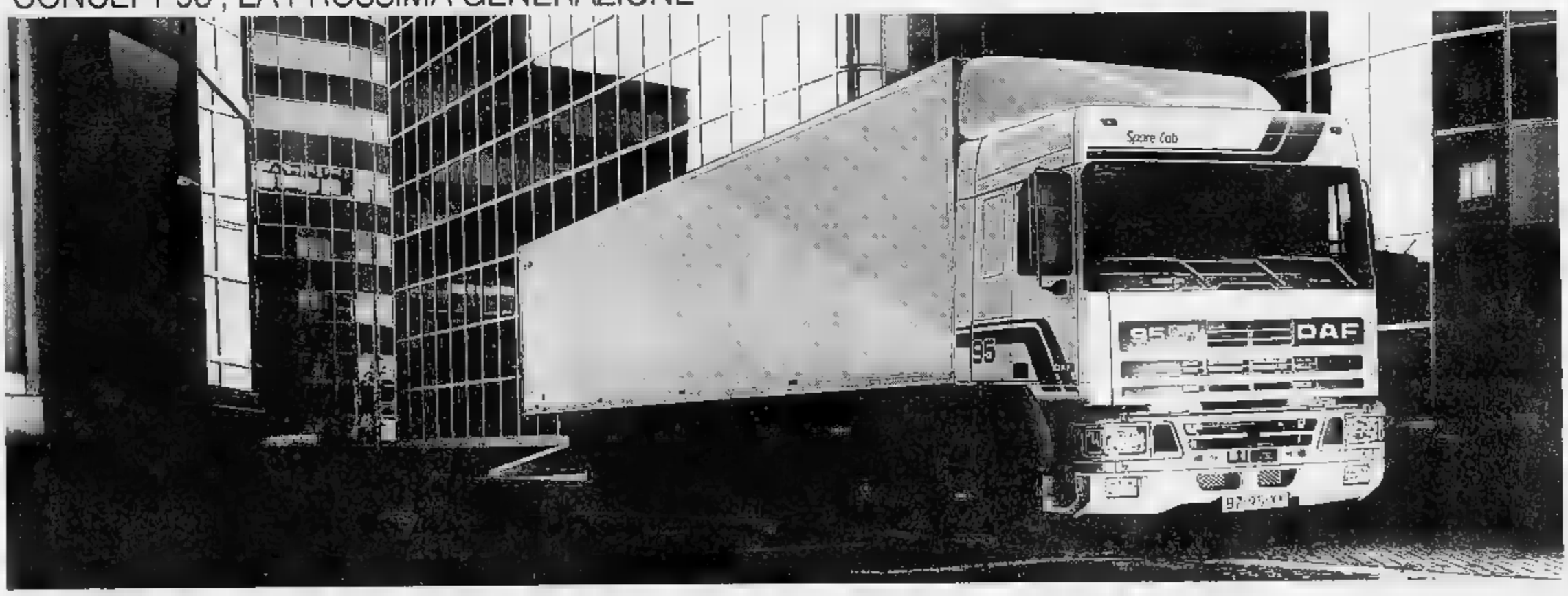


LA ■■■■■■■■
DI SICUREZZA
PER IL TUO CARICO

GRUPPO ■■■■■■■■ SPANSET

SPANSET ITALIA: VIA MASSERANO 6 - 10152 TORINO - TEL. 011/4372765 - FAX 472837
SVIZZERA: ■■■■■■ INTER. A.G. - GERMANIA: SPANSET GMBH+CO.KG - FRANCIA: ■■■■■■ ■■■
USA: SPANSET & CO. - SVEZIA: SPANSET A.B.
■■■ 6 ■■■■ ■■■

"CONCEPT 95", LA PROSSIMA GENERAZIONE



Lo scopo che ci siamo prefissi dando il via al programma ■ sviluppo "Concept ■■" era quello ■■■■■ una serie ■ veicoli industriali completamente nuovi.
Una serie in grado di soddisfare tutte le esigenze - spesso contrastanti - che possono sorgere in questo settore sempre più competitivo.
Esigenze da armonizzare tra loro, in modo che ciascun generatore di veicoli industriali potesse raggiungere il massimo grado di perfezione.
Oggi, dopo una serie di investimenti che vanno ben oltre il puro aspetto economico, "Concept 95" è diventato una realtà.
Un veicolo che, grazie agli alti livelli qualitativi imposti, è molto più di un semplice miglioramento. Il primo nato di una generazione completamente nuova.

Con un motore ATi completo di nuova progettazione, in una configurazione che stabilisce nuovi record di affidabilità, prestazioni ed economia di ■■■■■■.
Con un sistema di sospensioni pneumatiche comandate elettronicamente che offre ad un alto grado di comfort, una ancora ineccezionale protezione del carico.
Con una cabina che è la più alta espressione [illegible] aerodinamica.
Questi sono solo pochi esempi di ciò che la DAF nostra tecnologia avanzata combinata con [illegible] funzionalità.
Una combinazione vincente a fornire il fondamento per una redditività. Oggi e per gli anni a venire.

DAF
IL FUTURO È OGGI REALTÀ.

11° Salone Internazionale del Veicolo Industriale e Commerciale
Torino 18 - 25.4.1989
Padiglione 1°
Posteggio N. 118

DAF Trucks Italia S.r.l. - 20090 Cusago (MI) - Via Volta 60 - Tel. 02/90319251-2-3 - Telex 334369 DAF I - Telefax 02/9019885

DT 34

I MAGNIFICI UNDICI PEUGEOT

VI PROPONGONO 3 FAVOLOSE STAR IN OFFERTA ECCEZIONALE

OFFERTA NON CUMULABILE CON ALTRE IN CORSO
VALIDITA' FINO AL 31/05/90

PEUGEOT 405

- AUTORADIO STEREO
- SPOILER POSTERIORE
- RETROVISORE ESTERNO DESTRO
- ANTIFURTO ELETTRONICO CON LED
- CINTURE DI SICUREZZA ANTERIORI E POSTERIORI
- LUNOTTO TERMICO
- VOLANTE REGOLABILE
- SEDILI ANTERIORI REGOLABILI
- APPOGGIATESTA

A PARTIRE DA LIRE
16.465.000
IVA COMPRESA

DAIDOLA s.r.l.
Via Botticelli, 86 - TORINO
Tel. 2054444

BIANCO & OSSOLA s.n.c.
Corso Dante, 15 - CUORGNE'
Tel. 0124 - 66703

LOCAUTO s.a.s.
Largo Francia, 113 - TORINO
Tel. 446519

BOCAR s.n.c.
Via Torino, 119 - CIRIE'
Tel. 9209316

NUOVA CAVALLERI s.r.l.
Corso Turati, 37/A - TORINO
Tel. 503933

CARAUTO
S.da Orbassano, 5 - CARIGNANO
Tel. 9697279

PEUGEOT 309
• LUNOTTO TERMICO
• CINTURE DI SICUREZZA ANTERIORI
• APPOGGIATESTA
• SEDILI ANTERIORI REGOLABILI
• RETROVISORE ESTERNO DESTRO
• BLOCCASTERZO
...E L. 5.000.000 IN 18 MESI
SENZA INTERESSI
A PARTIRE DA LIRE
12.980.000
IVA COMPRESA

Sapier

PEUGEOT 205
• AUTORADIO STEREO
• RETROVISORE ESTERNO DESTRO
• ANTIFURTO ELETTRONICO CON LED
• LUNOTTO TERMICO
• APPOGGIATESTA
• SEDILI ANTERIORI REGOLABILI
• CINTURE DI SICUREZZA ANTERIORI
• BLOCCASTERZO
A PARTIRE DA LIRE
10.260.000
IVA COMPRESA

PEUGEOT
COSTRUIAMO SUCCESSI.

NUOVA LINEA BLU s.r.l.
Corso Moncenisio, 20 - ROSTA
Tel. 9540359

GARAGE CHIERESE s.n.c.
S.da Padana Inferiore, 114 - CHIERI
Tel. 9472225

VASAS s.a.s.
C.so G. Ferraris, 16 - CHIVASSO
Tel. 9101447

L'AUTOMOBILE s.r.l.
S.da Pinerolo, 101 - BRICHERASIO
Tel. 0121 - 59255

ZACCHIA GIUSEPPE
Via Montalenghe, 40 - SCARMAGNO
Tel. 0125 - 739739

Napoli, l'attore-cantante rivela di essere in trattativa con la Rai

Ranieri a Fantastico? «Forse sì»

«Sarebbe la giusta conclusione di un felice periodo di lavoro» - Vorrebbe D'Angelo come spalla - Possibile la riconferma di Anna Oxa - La notizia durante il gala di presentazione de «Il ricatto», il film in cinque puntate sulla camorra in onda da domenica su Canale 5

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — *«Ho appreso dai giornali la notizia della mia possibile partecipazione a Fantastico, ma poi ho voluto saperne di più».* Massimo Ranieri fa un largo sorriso quando sente parlare dello show del sabato sera di Raiuno. *«Sono tre anni che si parla di una mia candidatura per questo programma, ma a questo punto comincio a pensare che si tratti di un'operazione di "depistaggio". Faccio il mio nome per bruciarlo e poi passare a considerarne altri. Sia chiaro, però, che sarebbe riduttivo ridurre ciò che il mio impegno in televisione ha prodotto negli ultimi giorni. Ed è venuto fuori che sinistra e parte dei partiti di governo c'è un reale interessamento nei miei confronti».*

A Napoli per la presentazione del film televisivo di Canale 5 *«Il ricatto»* (in onda la prima parte da domenica prossima con la regia di Tonino Valeri e Ruggero Deodato), Massimo Ranieri ha aggiunto che vedrebbe la sua partecipazione allo show del sabato sera di Raiuno *«come la giusta conclusione di un periodo di lavoro molto soddisfacente».*

«Ho iniziato con la vittoria al Festival di Sanremo, poi ho girato questo film per Canale 5, poi c'è stata l'esperienza di "Rinaldo in campo" e mi piacerebbe concludere con la conduzione di Fantastico, un grosso spettacolo che rappresenta sempre una tappa importante per un artista».

E non c'è nessuna paura? *«Nessuna* — risponde l'attore stringendo gli occhi con il suo modo amichevole di scrollarsi di dosso le incertezze — *Le cose rischiose mi piacciono sempre e non si rischia che quello che nel lavoro? Sarei molto contento di fare un'esperienza che è così seguita e amata dagli italiani».* Massimo Ranieri non esclude la possibilità di avere al fianco, come spalla, il comico Gianfranco D'Angelo. *«In uno show del genere c'è spazio per tutti e non credo che tra noi potrebbero sorgere problemi visto che facciamo cose diversissime».*

Forse un po' più conflittuale potrebbe rivelarsi la convivenza con la star Anna Oxa, ma anche su questo Ranieri si è mostrato conciliante. Sotto il tetto del Teatro delle Vittorie i due cantanti potrebbero convivere senza problemi (a meno che, la partecipazione allo show più importante di Raiuno non porrebbe limiti ai prossimi impegni dell'attore

f. c.

Carraro nomina Ferdinando Pinto commissario dell'Opera di Roma

ROMA — Il ministro Carraro getta un altro sasso nelle acque stagnanti del Teatro dell'Opera. Cinque mesi fa aveva nominato commissario straordinario il sindaco Pietro Giubilo e sciolto il Consiglio d'amministrazione, ora crea *«commissario-sovrintendente»* Ferdinando Pinto.

Nato a Molfetta, madre trentina e padre barese, 42 anni, Pinto è da nove stagioni alla guida di uno dei più importanti teatri di tradizione italiana: il Petruzzelli di Bari.

Come sovrintendente, Pinto prende il posto di Alberto Antignani, recentemente scomparso. Giunge a Roma in un momento di grande incertezza istituzionale. Il teatro è senza Consiglio d'amministrazione e la crisi nella quale è impigliato il Comune, dopo le dimissioni di Giubilo, non lascia sperare in tempi brevi per una soluzione. *«Inevitabile e urgente»*, definisce la nomina un comunicato del ministro, anche considerando l'imminenza della stagione estiva di Caracalla, sulla quale grava ancora la più completa incertezza.

Carraro esprime *«piena fiducia»* nelle capacità di Pinto e si augura che del tradizionali appuntamenti lirici a Roma venga a mancare l'orizzonte. Il non sarà facile per questo *«alfiere di Paolo Grassi»*, come Pinto stesso definisce.

«Ed è quel suo impareggiabile entusiasmo — dice Pinto — *che vorrei riuscire a portare in questo teatro, che ha tutte le possibilità di svolgere il ruolo di primo piano che gli compete, in Italia e in Europa».*

Il suo è un mandato decisamente atipico. Non è caricato *«fino a quando il comune nominerà il nuovo sovrintendente e designerà il consiglio di amministrazione»*...

«Lo so: posso durare un giorno o un anno, ma non è questo che mi preoccupa. Ci sono scadenze urgenti da rispettare. Mi muoverò con cautela ma anche con decisione, contando sulla collaborazione di tutte le componenti di questo teatro. Non voglio deludere la fiducia che il ministro ha mostrato nei miei confronti e che mi ha spinto ad accettare l'incarico senza esitazioni».

In teatro, la nomina è stata accolta con soddisfazione, venendo a coprire un ruolo indispensabile per il corretto funzionamento amministrativo dell'ente. Con questa decisione, oltre ad esprimere evidente e totale fiducia nelle tempestive capacità decisionali del politici capitolini, Carraro anticipa i tempi: sia perché non era ancora scaduto il termine di sei mesi dato al sindaco per procedere al rinnovo delle cariche vacanti, sia perché il suo progetto di riforma prevede che sia il ministro ad effettuare le nomine e gli organi competenti non riescono a trovare una soluzione entro 30 giorni. A Roma erano passati 5 anni.

Sandro Cappelletto

Sabato in ospedale a Parigi: era l'ultimo arrabbiato del teatro francese

E' morto il drammaturgo Koltès ucciso dall'Aids a quarant'anni

Il sodalizio con Chéreau - I suoi lavori più famosi «Negro contro cani» e «Il ritorno al deserto»

PARIGI — E' morto sabato in un ospedale parigino il drammaturgo Bernard-Marie Koltès, 40 anni ed era malato di Aids. Il teatro francese è in lutto avendo perso con lui una delle voci più vive e provocatorie.

Il pubblico italiano s'imbatté per la prima volta nell'opera di Bernard-Marie Koltès nell'83, allorché il Gruppo della Rocca mise in scena *Negro contro cani* con la regia di Mario Missiroli. Arrivava sulla nostra scena un drammaturgo violento e tenero, disperato e terribilmente sincero. Koltès ci presentava un cantiere nigeriano dove lavoravano bianchi e neri e lo trasformava in una sorta di campo di concentramento dominato dall'oppressione, dalla sopraffazione e, soprattutto, dall'impossibilità di comunicare. C'era chi tentava di varcare il simbolico muro che separava i due blocchi razziali e tuttavia nessuno riusciva veramente a «trovarsi».

Negro contro cani, accolto da reazioni discordi, fu il primo successo di Koltès. L'anno prima, in Francia, era stato messo in scena da Patrice Chéreau, che può essere considerato a pieno titolo lo scopritore di questo talento appartato e ombroso, già autore di una decina di copioni, a tenacemente avvinto a temi «difficili», in cui confluivano il colonialismo (Koltès non ha mai dimenticato la parte algerina di sé), la durezza delle periferie urbane, lo squallore di certi ambienti familiari, della loro soffocante violenza e volgarità.

Quai Ouest (Banchina Ovest) emarginazione e violenza erano spinte al massimo grado. L'opera è presentata alla Biennale di Venezia nell'84, con la regia di Chéreau, e trovò nei Cantieri una cornice quanto mai appropriata: era ambientata in un hangar in disuso, il porto di una grande città occidentale e raccontava, rinunciando volutamente a progressione narrativa, storie di sangue e di morte. Era una spezzettata polifonia, un discorde che, alla fine, creava un vero e proprio effetto d'incubo, tragedia a più voci che diventa quasi complementare di quell'altra grande tragedia del nostro tempo intitolata *Nella solitudine dei campi di cotone*, interpretato nello stesso festival di Avignone dal fido regista Chéreau.

Koltès: uno sconvolgente protagonista del teatro francese

Poi, con *Il ritorno al deserto*, sembrò che Koltès volesse in qualche modo alienare la morte delle proprie ideologiche. Certo, non si apriva né al sorriso né alla serenità, ma tentava la carta del sarcasmo: parlava ancora di periferie e di famiglia, con tono altalenante tra parole gridate e tragedia universale e linguaggio da postribolo, aggiungendo un acuto e distillando gocce di mortifero veleno. Il dramma, anzi la tragicommedia, andò in scena l'anno scorso nel teatro Renaud-Barrault. La regia era ancora di Chéreau e l'interpretazione era affidata a Michel Piccoli e a Jacqueline Maillan, assolutamente in *boulevard* che, per la prima volta nella sua carriera, si trovava inchiodata a una parte di atroci insensatezze quotidiane e volere, quella usata e sarcastica era diventata il suo provvisorio testamento artistico.

Osvaldo Guerrieri

Scegliendo tra i film di oggi in tv

E Troisi ricominciò da tre

RICOMINCIO DA TRE di e con Massimo Troisi (1981). Odeon ore 20,30 dur. 135'). Esordio del comico nella regia. Commedia dolceamara, retta da rigoroso spessamento del protagonista che abbandonata Napoli, cerca di ambientarsi nella «fredda» Firenze. Un amore intricato, gli amici, le chiacchiere notturne. Nel cast: Lello Arena e Fiorenza Marchegiani.

I CAVALIERI DALLE LUNGHE OMBRE di Walter Hill (1980). Retequattro ore 22,20 dur. 115'). con David, Keith e Robert Carradine. Alla fine della guerra di Secessione due famiglie sono nemiche. Tutti i rudi attori decidono di non lasciare le armi, hanno fatto la guerra una faranno i fuorilegge.

IL MARCHIO DI SANGUE di Rudolph Mate (1950). Retequattro ore 20,30 dur. 110'). Classico del genere western con Alan Ladd bandito dal cuore d'oro.

DODICI LO CHIAMAVANO PAPA' di Walter Lang (1950). Raitre ore 21,20 dur. 83'). Per crescere dodici figli che cosa ci vuole? Organizzazione e amore. Fa coppia di genitori Clifton Webb e Myrna Loy) ci prova e ci riesce. Nuovi figli episodi, esilarante il finale.

IL CAMPIONE di Franco Zeffirelli (1979). Raidue ore 20,30 dur. 120'). Melodramma sentimentale Faye Dunaway, Jon Voight e il piccolo Ricky Schroder. Remake della pellicola di King Vidor (1931) in cui si racconta l'amicizia tra un bambino appassionato di cavalli e un pugile sulla via del tramonto; tra i due si intromette una donna bella e peri altosa. Nella versione del 31 vinta i buoni sentimenti abbondano.

CHARLIE CHAN E LA MALEDIZIONE DELLA REGINA DRAGO di Clive Donner (1981, Montecarlo ore 20,30 dur. 105'). Peter Ustinov nel ruolo del celebre detective creato da E.D Biggers. San Francisco e insanguinata da una serie di efferati omicidi. La polizia non ne viene a capo, Charlie Chan entra in azione.

ASSASSINIO SUL TEVERE di Bruno Corbucci (1979). Italia 7 ore 20,30 dur. 115'). Ennesima avventura del poliziotto Monnezza (Tomas Milian) impegnato in un caso di mafia. Nel cast: Marina Ripa di Meana.

Su Canale 5 il film di Dino Risi ispirato a Rosanna Benzi, la donna che da 26 anni vive in un polmone d'acciaio

Carol Alt: il coraggio di vivere, la forza di amare

L'attrice Carol Alt nel film-tv

ROMA — Inizia stasera su Canale 5 alle 20,30 il ciclo di sei film tv «Amori». Ad aprire la serie è *Il vizio di vivere*, di Dino Risi, ispirato alla reale vicenda di Rosanna Benzi, la donna che da 26 anni vive dentro un polmone d'acciaio nell'ospedale di Genova.

Sceneggiato da Silvana Buzzo e Ennio De Concini, il film ricostruisce la quotidiana battaglia per la vita di Rosanna Benzi. Nel film la protagonista si chiama Rosa e ad interpretarne la parte è Carol Alt. La vita di Rosanna viene proposta attraverso una serie di «flash-back», dall'infanzia quando si era innamorata di un coetaneo al tragico incidente d'auto che per sempre la costringerà a vivere nel polmone d'acciaio.

Quello che Dino Risi ha cercato di mettere in luce è il coraggio straordinario col quale Rosanna Benzi, accettata la sua nuova condizione, affronta la vita: si innamora di un giornalista, crea una rivista *Gli altri* (dedicata ai portatori di handicap), parla alla radio, rifiuta di apparire in tv, riceve nella stanza d'ospedale molta gente. Dice Rosanna Benzi: *«Sono felice che l'interprete della mia vicenda sia Carol Alt. Ci ha messo dentro una sensibilità che non avrei sospettato, del resto anche lei ha vissuto il dramma del marito, stretto da parecchio tempo, su una sedia a rotelle. Vorrei invitare i telespettatori a guardare questa vicenda, come fosse la storia di loro, di una donna che vive la vita con il suo handicap, ma che vive come tutti gli altri, con i suoi sentimenti».*

Insieme a Carol Alt recitano Andrea Occhipinti e Pino Quartullo, William Berger, Antonio Canterini, Carla Monti, Attilio Duse, Riccardo Rossi.

Subito dopo va in onda sempre su Canale 5 la prima delle sei puntate del «Maurizio Costanzo Show» dedicate all'approfondimento dei temi affrontati dal film tv. Per parlare di Rosanna Benzi, Costanzo ha invitato: Carol Alt, Ugo Volli, Carla Grovina, Claudio Lippi, Lydia Alfonsi, il dottor Mario Paladino, Luigi Di Bella e Melchiorre Gerbito.

La serie «Amori» è stata prodotta da Carlo e Enrico Vanzina per Reteitalia in coproduzione con Tve (Madrid), Falcon Associes (Parigi) e Ard (Monaco).

I prossimi cinque sono: *La moglie ingenua e il marito malato* di Mario Monicelli, *Mano rubata* di Alberto Lattuada, *Il decimo clandestino* di Lina Wertmuller, *Gioco di società* di Nanni Loy, *Cinema* di Luigi Magni.

r. s.

«La tv delle ragazze» messo su casa Da stasera la serie su Raitre

«La tv delle ragazze», che stasera torna su Raitre alle 20,20, ha messo su casa. Nella nuova serie (firmata ancora da Valentina Amurri, Linda Brunetta e Serena Dandini) le gag sono ambientate in una sgrensle casa di Barbie: due piani, colori pastello, una portineria fornita di monitor e petulante custode.

Interamente realizzato nel centro di produzione della Rai di Torino, il varietà propone una sorta di riassunto dei generi televisivi: dal telegiornale alla soap- opera, dal musical al giornalismo d'assalto. Nel cast: Sissy Biady, Sabina Guzzanti, Monica Scattini, Angela Finocchiaro, Cinzia Leone. La regia è di Franza Di

Venditti per sei sere da Arbore

Da stasera a giovedì è Antonello Venditti l'ospite italiano dell'«International Doc Club» di Renzo Arbore e Ugo Porcelli (Raidue ore 22,40).

Annunciati anche la cantante jazz americana Maria Muldaur e il complesso dei Dutter Brothers. Per le curiosità musicali: un duetto tra Dizzie Gillespie e Louis Armstrong (*Umbrella Man*); i Neville Bros (*Iko Iko*) e Chubby Checker (*Let's Twist again*).

In televisione

Oggi segnaliamo

RAITRE (ore 23) — Le aziende a rischio in Italia, la nube tossica della Farmoplant, l'inquinamento dell'Acna di Cengio, sono gli argomenti proposti da «Greenpeace», il rotocalco dedicato ai problemi dell'ambiente.

RAIUNO (ore 23) — Come si sta preparando la Grecia all'integrazione del 1992? L'inchiesta propone tra l'altro interviste a Theodorakis e allo scrittore Vasilikos.

RADIOTRE (ore 21) — Dal Festival di Salisburgo, Luciano Pavarotti è protagonista di un recital accompagnato dal pianista Leone Magiera. In programma romanze di Respighi, Mascagni, Cilea, Flotow, Bellini.

I Ruggeri da Edwige

I gemelli Ruggeri sono ospiti di «Sulla vresta dell'onda», il programma condotto da Edwige Fenech su Raiuno alle 21,20. Nel varietà intervengono anche Marisa Laurito, Carlo Massarini e Nino Manfredi

RAIUNO

Telegiornale 7,30 8 9 9,30 10,30 13,30 18 20 22,50 24

7,15 **Unomattina**
9,40 **Santa Barbara** Sceneggiato
10 **Ci vediamo alle**
10,40 **Ci vediamo alle dieci**
11 **Passioni.** Sceneggiato
11,30 **Ci vediamo alle dieci**
12,05 **Via Teulada 66**
13,55 **Tg1 - Tru minuti di...**
14 **Stazione di servizio.** Telefilm «Cinque mesi nella stazione del lavoro»
14,30 **Il mondo di Quark.** A cura di Piero Angela
15 **Cronache - Cronache dei motori.** A cura di Franco Cetta
15,30 **Rai Regione - Nord chiama Sud - Sud chiama Nord**
16 **Videoclip**
16,15 **Big!** Regia di Mauro Muncini
17,35 **Spazialibero.** Inca-Cgil
17,55 **Oggi al Parlamento**
Zuppa e nocciolina
Santa Barbara telefilm
19,30 **Il un amico**
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 **Tg1 - Sette.** Supplemento del Tg 1
21,20 Edwige Fenech, Alessandro Benvenuti e Daniele Trambusti presentano **Sulla cresta dell'onda**
22,20 **Linea diretta** Di Enzo Biagi
Verso l'Europa
23,30 **Effetto notte**
Laboratorio Infanzia

RAIDUE

Telegiornale 13, 14,45, 17, 19,45, 22,30 23,30

7-8,30 **Prima edizione**
7 **I Tg del mondo**
7,30 **I giornali** Mario Pastore e Enza Sampo
8,15 **Economia e Finanza**
8,30 **Più sani più belli «Mattino»**
9 Mattinee al cinema **Ognuno per sé** (1968). Film d'avventure di Giorgio Capitani. Con Van Heflin, Gilbert Roland, Klaus Kinski, George Hilton
10,45 **Donkey Kong** Cartoni animati
10,55 **Tg2 - Trentatré**
11,05 **Corso di lingua russa** 10ª lezione
11,35 **Aspettando mezzogiorno**
12 **Mezzogiorno e...** Con Gianfranco Funari
13,15 **Tg2 - Diogene.** A cornizio del diabete
14 **Quando si ama** Serie tv
15 **Argento e oro** Con Luciano Rispoli - **Oggi sport** Di Gianni Vasino
16,55 **Dal Parlamento**
17,05 **Il piacere di abitare.** A cura di L Giacobbe, Conduce M. Fabbri
18 **Come noi.** A cura di Gianni Vasino
18,30 **Tg2 - Sportsera**
18,45 **Moonlighting.** «L'orologio da polso»
20,15 **Tg2 - Lo sport**
20 Legami di sangue vincoli d'amore **Il campione** Film di Franco Zeffirelli. Con Jon Voight, Faye Dunaway, Ricky Schroder, Jack Warden
22,40 **International D.O.C. Club**
23,55 **Appuntamento al cinema**
24 — Cinema notte: **Il** del mar **Quartetto Basileus** (1982). Film di Fabio Carpi. Con Hector Alterio, Omero Antonutti, Pierre Malet, Gabriele Ferzetti

RAITRE

Telegiornale 14 19 19,30, 22,55 23,55

12 — **Meridiana. L'uomo e il pianeta.** Di Pino Di Vito
14,30 **Block-Notes.** Appunti di cultura e di didattica
15 — **Ambientalvivo.** Di Luca Cattaneo
15,30 **Ciclismo: Giro di Puglia**
16 — **Sintesi di una partita di campionato di b**
16,30 **Pallo**
17 — **Videobox.** A cura di Beatrice Soresi
17,30 **Goo.** Di Gigi Grillo, Claudio Pasanisi
18,15 **Vita da strega**
18,45 **Tg3 - Derby.** A cura di Aldo Biscardi
19,45 **20 anni prima**
20 — **Blob. Di tutto di più**
20,20 **Il martedì di Paolo Hendel**
20,25 **tv ragazzi** Di Valentina Amurri, Linda Brunetta e Serena Dandini
21,20 **Dodici lo chiamano papà** (1950). Film commedia di Walter Lang. Con Clifton Webb, Myrna Loy, Jeanne Crain
23 — **Greenpeace - La nave dell'arcobaleno** Rubrica di ecologia di Stefano Munalo
0,10 **20 anni prima**

ITALIA 1

8,15 **Strega per amore**
8,45 **Super Vicky,** telefilm
9,15 **Ralphsupermaxieroe,** telefilm
10 — **Hardcastle and Mc Cormik,** telefilm
11 — **L'uomo dei sei milioni di dollari**
12 — **Tarzan,** telefilm
13 — **Ciao Ciao**
14,30 **Casa Keaton**
14,30 **Baby Sitter,** telefilm
15 — **Smile**
15,30 **Deejay television**
16 — **Bim bum bam**
18 — **Tre nipoti e un maggiordomo**
18,30 **Supercar**
19,30 **Happy Days**
20 — **D'Artagnan e i moschettieri del re**
20,30 **I ragazzi della 3ª C**
21,30 **Candid Camera Show,** show
22,30 **I-Talent,** telefilm
23 — **Dibattito,**
23,20 **Crime Story** - «Il cinese paga», telefilm
0,20 **Premiere,**
0,30 **Troppo forte** - «Un al telefono», telefilm
1 — **Giudice di notte** - «Magica debuttante», telefilm
1,30 **Kung Fu** - «La piccola decapitazione», telefilm

CANALE 5

8,30 **famiglia americana,** telefilm
9,30 **Peyton Place**
10,30 **Cantando cantando,** gioco musicale
11,15 **Tutti in famiglia**
12 — **Bis,** gioco a quiz
12,35 **Il pranzo è servito**
13,30 **Cari genitori**
14,15 **Il gioco delle coppie,**
15 — **Agenzia matrimoniale**
15,30 **La casa nella prateria**
17 — **Doppio slalom**
17,30 **C'est la vie**
18 — **OK Il prezzo è giusto**
19 — **Il gioco del nove**
19,45 **Tra moglie e marito**
20,25 **Radio Londra,** un programma di Gianluigi Ferrara
20,30 «Amori» - **Il vizio di vivere,** con Carol Alt, Andrea Occhipinti Regia di Dino Risi
21,45 **Io Co Show,** show, puntata speciale «Amori»
0,45 **Premiere,** news
0,55 **Baretta** - «Un quartiere tranquillo», telefilm
1,50 **Mannix** - «Un mondo senza domenica», telefilm

RETEQUATTRO

7,30 **Lou Grant,** telefilm
8,30 **Switch,** telefilm
9,30 **Gli eroi sono stanchi.** Film con Yves Montand, Jean Servais Regia di Yves Ciampi
11,30 **Patrocalli**
12,30 **Agente Pepper**
13,30 **Sentieri,** teleromanzo
14,30 **La valle dei pini**
15,20 **Così gira il mio**
16,15 **Aspettando il domani,** teleromanzo
California - «Affare di famiglia», telefilm
17,45 **Febbre d'amore,** teleromanzo
18,30 **General Hospital**
19,30 **I Jeffersons,** telefilm
20 — **Dentro la notizia,** news
Il marchio di Sangue. film con Alan Ladd, Mona Freeman. Regia di Rudolph Mate.
22,20 **I cavalieri dalle lunghe ombre** film con David Carradine, Keith Carradine, Robert Carradine, Stacy Keach. Regia di Walter Hill
0,15 **Vegas** - «La fuga», telefilm
1,15 **Missione impossibile** - «L'ultima chance», telefilm

ODEONTV

13 — **Sugar,** cartoni
14 — **Rituals,** sceneggiato
14,30 **Maria,** telenovela
15,30 **Colorina,** telenovela
16,30 **Sugar** cartoni
19,30 **Beyond 2000 (verso il futuro)**
20 — **T and T,** telefilm
20,30 **Ricominciò da tre,** film di Massimo Troisi con Massimo Troisi, Lello Arena
22,45 **Perché non facciamo l'amore,** film di Maurizio Lucidi con Barbara Bouchet, Renzo Montagnani

RETE A

— **Accendi un'amica**
— **Un'autentica peste**
15,30 **La del Gol,** cartoni animati
16 — **Il ritorno di Diana**
17 — **Incalzenati**
18 — **Sentieri di gloria**
18,30 **La luna dei lupi**
20,25 **Incatenati,** teleromanzo
21,15 **Il di Diana,** telefilm
22 — **La luna dei lupi,** teleromanzo
Sentieri di gloria, sceneggiato

MONTECARLO

14 — **Sport News**
14,15 **Sportissimo**
14,30 **Clip Clip**
15 — **I misteri di Nancy Drew,** telefilm
16 — **Il tesoro del Serpente** di F. Fest con K. Douglas E. Miller
19 — **TV donna**
19,15 **Specchio della vita**
Charlie Chan e la maledizione Regina Drago, film di Clive Donner
22,15 **A come eros**
23 — **Crono - Tempo di motori**
23,30 **Stasera sport**

CAPODISTRIA

15,55 **Hockey ghiaccio - Urss/Finlandia**
18,20 **Play Off**
19 — **Campo base**
19,30 **Sportime**
20 — **Juke**
20,30 **Pallavolo - Campionato italiano**
22 — **Telegiornale**
22,15 **Mon-gol-fiera** rubrica di calcio
22,45 **Sera di notte**
23,30 **Hockey ghiaccio - Urss/Finlandia**

SVIZZERA

Telegiornale 19,45; 22,15
16,05 **Rivediamoli insieme**
17,30 **Le più belle fiabe del mondo per i bambini - Baltaplano,** disegno animato
18 — **Il ragazzo rapito**
19 — **Attualità sera**
20,20 **T. T. T.,** test, temi, testimonianze
21,15 **Leg Work,** telefilm
22,45 **The Island of Lost Ships** film Al termine **Flash Telatext**

AI LA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio 6; 7; 7,40; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 18; 21; 23 — 7,30 GR I lavoro, 8,30 Per amore e per forza, 9 Radio anch'io, 89, 10,30 Canzoni nel tempo, 11 GR 1 - Spazio aperto, 11,10 Ieri e oggi Nicola; 11,30 Dedicato alla donna, 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Spaziolibero, 13,45 La diligenza, 14,03 Sotto il segno dei sorr., 15,03 Obiettivo 3 Pagnone, 17,30 Radiouno jazz '89, 18,05 La voci indimenticate Juliette Greco, 18,30 Musica sera di della danza, 19,15 Ascolta, si fa sera, 19,20 GR 1 Mercati, 19,25 Audiobox, 20 Parigino, 20,20 Mi racconti una fiaba?, 20,30 Radiouno Serata. Rivista, cabaret, commedia, 22,48 Oggi al Parlamento, 23,05 La telefonata. **Ratiteuno:** 15-24.

RADIODUE. Giornale radio 6,06; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 8 I giorni, 7 Bollettino del mare, 7,15 Parole di vita, 8 Un poeta un attore, 8,05 Radiodue presenta, 8,45 Un racconto al giorno, 9,34 Tra Scilla e Cariddi, 10 Speciale GR 2 Sport, 10,30 Radiodue 3131, 12,10 GR regione, Ondaverderegione, 12,45 Vengo anch'io?, 14,15 Programmi regionali, La famiglia Manzoni, 15,48 Il pomeriggio, 18,32 Il fascino della melodia, 19,50 Radiodue sera jazz, 20,30 Fari accesi, 21,30 Radiodue 3131 Notte, 22,19 Panorama parlamentare **Ratiteradue:** 15-24.

RADIOTRE. Giornale radio 6,45 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53; — 7 Concerto del mattino (I parte), 7,30 Prima pagina, 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Il Mio di Arianna, 11 Concerto del mattino (III parte), 11,45 Flash. Succede in Italia, 12 Foyer, Pomeriggio musicale (I parte); 14,48 Succede in Europa, 14,53 I fatti della cultura, 14,58 Un libro al giorno, 15 Pomeriggio musicale (II parte), 16,45 Diario, 17,50 Pomeriggio musicale (III parte) 18 Terza pagina, 19,55 Pomeriggio musicale (IV parte), 21 Festival di Salisburgo; 21,35 La parola e la maschera, 23,20 Blue note, **Ratiteruno:** 24-6.

Incontro il tenore che canta questa in concerto al Covent Garden

Carreras: «Londra, mia cara»

L'artista, dopo grave malattia che l'ha colpito 1987, nel teatro londinese in cui aveva debuttato 15 fa - Dice: «Tenere un recital è più difficile che interpretare un'opera» - Ha registrato nuova «Tosca» Il «Sansone e Dalila» - Sarà protagonista della opera «Colombo»

LONDRA — Come al solito, le grandi palpebre ben tagliate sugli occhi neri, espressivi, un po' più pallido del solito, José Carreras è tornato a Londra per un concerto che stasera al Covent Garden.

«Non si può dire che un recital sia più facile di un'opera. In un concerto canto per due ore e mezzo mentre se sono Cavaradossi, per 35 minuti. Inoltre in un concerto del genere dal melanconico, all'allegro, al triste, al passionale, mentre la chiave di una interpretazione in un'opera è sempre la stessa. In un recital come quello che al Covent Garden, scelgo il repertorio, questo è vero, mi dà modo di scaldare voce, che più note alte. Stasera ho 22 pezzi e ci saranno dei bis. Insomma, non è detto che un recital sia più facile un'opera».

Chiamato dal Covent Garden quale debuttò quindici anni fa, Jose Carreras si presenta, dopo lunga malattia, al pubblico che lo ha sempre amato in particolare. Come è noto, è stato curato a Seattle, dove dovrà tornarvi per controlli. Ma bene, ha un programma fittissimo, ha inciso un paio di opere, darà molti concerti e riprenderà la lirica con delle parti «che facevo all'inizio, Nemorino, Alfredo, Edgardo».

Quest'estate farà la Medea di Cherubini a Merida, in Spagna. Anche alcuni dei concerti sono organizzati per la Fondazione Internazionale contro la leucemia José Carreras. «Ed a molte di queste manifestazioni ci i più grandi cantanti ed anche i meno grandi, che mi hanno già parlato. Il loro intervento», mi vuol dire i nomi, «i grandi sono sempre quelli e li conosciamo tutti».

José Carreras canterà 22 arie concerto: un

Non solo Londra lo ha sempre amato. Carreras ha sempre giudicato Covent Garden come «una specie casa, una sede di persone perbene, gentili. Ed anche un pubblico molto preparato e stesso tempo pieno considerazione». Londra difatti la per ascoltarlo anche se, nella serata, dirige *Requiem* Mozart con fior di solisti.

«Carreras emerge dalla (remota) malattia un uomo diverso — dice —. Vedo le più distanza, credo di essere diventato più maturo e quanto una volta giudicavo fondamentale, indispensabile, non lo è più, anzi, è il contrario. Voglio vivere in modo più rilassato, pensare alla. Nella vita ci sono cose che uno vorrebbe fare, vedere, pensa che le farà "dopo". Ma capisce poi che "dopo" potrebbe essere tardi. Voglio passare più tempo coi miei bambini, amici, vedere certe cose. Voglio cercare essere felice».

Il ritorno sulla scena probabilmente darà molta forza e speranza a chi è malato oggi.

«Lo . Ha sempre voluto tornare palcoscenico. Quando ero malato pensavo che se fossi riuscito a sopravvivere, sarei riuscito a cantare a quando i dottori mi hanno "rilasciato" e dichiarato guarito, è stato come se avessero deciso che di nuovo cantato».

Cantare per oggi, ce, dove voler gioia.

«Ogni volta che salgo sul palcoscenico, che entro in uno studio, lo voglio fare con piacere, convinzione. Voglio rallentare le mie attività a 30-35 spettacoli annuali. Dopo Medea, in estate canterò in Colombo, una prima mondiale compositore spagnolo Leonardo Balleda».

Nel gennaio del '90 sarà Don José in *Carmen*, una delle sue grandi interpretazioni. Con Royal Opera discutendo «titoli e tempi proprio in questi giorni».

appena registrato una *Tosca* e un *Sansone e Dalila*.

«E dopo questo concerto registrerò le canzoni Lloyd Webber».

La lista di concerti che darà in questi mesi, New York a Bruxelles, San Francisco, Washington, in Germania, dà l'idea dell'impegno di Carreras. Impegno nella vita e quindi canto.

Gaia Servadio

Il diapason

ROMA — L'intensità del diapason, definita 440 hertz (vibrazioni al secondo), è regolata dalla legge approvata il 13 aprile dalla Commissione Cultura della Camera dopo al Senato. «Si chiude — ha detto il prof. Pietro Righini — lunga vicenda di civilizzazione tecnico-musicale, mette l'Italia al primo posto in vista del prossimo traguardo per l'unione europea».

Per l'intonazione degli strumenti musicali, è sempre stata fissata nota musicale, il «la» naturale centrale: il diapason appunto. La nuova legge questa nota a 440 hertz. L'ultima convenzione sull'intonazione era quella 1939 firmata a Londra.

Una parte del mondo musicale pretendeva che il diapason fosse fissato a 432 hertz. La nuova legge nasce in seguito alla tendenza di alzare l'intonazione delle orchestre per rendere il più brillante; tendenza deplorevole e dannosa per i cantanti, ma anche per gli strumenti antichi.

Ora riporta l'accordatura orchestre a un diapason naturale seguendo convenzione del 1884 caldeggiata dallo stesso Giuseppe Verdi.

(Ansa)

Che fanno

Volontè: onestà e coraggio di un giudice nel fascismo

Gianni Amelio comincia a girare il 24 aprile in *Porte aperte*. Il film è tratto dal breve di **Leonardo Sciascia** (pubblicato da Adelphi) su un giudice sotto il fascismo, che è anche narrazione d'interesse molto attuale conflitto tra rispetto della legge e pressioni della politica, coraggioso prevalere dell'onestà professionale sull'opportunismo. Il protagonista è **Gian Maria Volontè**.

Richard Khan, presidente della Academy Motion Picture Arts and Sciences, ha presentato solenni pubbliche alla Disney per aver usato senza autorizzazione né compensi l'immagine di Biancaneve durante lo spettacolo per la consegna degli Oscar. La Disney ha accettato le scuse, e ritirato il processo che aveva intentato.

Cybill Sheperd, il cui serial poliziesco **Bruce Willis** *Moonlight* (Chiaro di luna) comincia questa settimana su RAI2, gira in maggio *Texasville*. E' un seguito *L'ultimo spettacolo*, il film girato nel 1971 **Peter Bogdanovich**: prevede infatti lo stesso regista, la stessa ambientazione e gli stessi interpreti d'allora, la Sheperd che all'epoca era compagna Bogdanovich, **Jeff Bridges**, **Timothy Bottoms**.

Serge Gainsbourg, 61 anni, ha subito a Parigi un'operazione durata sei ore al fegato malato cirrosi. Gli hanno asportato metà del fegato e secondo i medici «è in soddisfacente».

Jessica Lange sta interpretando, nel nuovo film americano di Costa Gavras, *The Music Box*, la parte d'una giovane donna avvocato che difende in tribunale suo padre (**Armin Mueller-Stahl**) accusato d'assassinio.

Annie Girardot sarà la protagonista, diretta dal sovietico **Valeri Akhadov**, di *Rouf* (Tuga): è la vera storia di **Vera Lotar**, pianista francese che sposò negli Anni Trenta un funzionario dell'ambasciata sovietica a Parigi: il marito venne fatto fucilare Stalin, mentre lei venne mandata in un campo di lavoro.

Pedro Almodóvar ha scritturato per il suo film *Mujer Tisica* (Donna velenosa) sua madre **Francisca Caballero** della Paca, 72 anni.

Diane Keaton e **John Malkovich** sono l'inedita coppia protagonista di *Running Mates* di **Charles Sturridge**.

Marisa Viady ha pubblicato presso l'editore francese **Fayard** un nuovo libro, *Récits pour Milizu* (Racconti per M.), dedicato a sua sorella **Hélène Vannier**, recentemente. Il primo libro dell'attrice, *Vladimir ou le vol interdit* (Vladimir o il volo sperato), dedicato al suo defunto marito, è stato pubblicato anche nell'Unione Sovietica nello gennaio, e ha venduto sinora un milione e mezzo copie.

Jessica Lange, avvocato in un film di Costa Gavrus

Jorge Semprún, ministro Cultura di Spagna, sta lavorando all'adattamento cinematografico del suo romanzo politico *Il ritorno di Negativo*. Protagonista sarà **Yves Montand**, regista **Jacques Deray**.

Jerry Lewis, 63 anni, padre verso Natale: sua moglie **Sandra** aspetta il primo figlio. Il loro matrimonio è stato celebrato cinque anni fa: l'attore, che ha già avuto dal primo matrimonio cinque figli maschi, spera che nasca una bambina.

Philipe Noiret e **Stéphane Audran** interpretano diretti da **Philippe de Broca** *Schéhérazade*, altra versione cinematografica di alcuni racconti *Le mille e una notte*.

Marin Karmitz, il produttore francese della società MK2, è il primo produttore cinematografico straniero che sia stato onorato dal Museum of Modern Art di New York con una retrospettiva dei film da lui realizzati a una festa.

Bob Rafelson sta girando in Kenya *Mountains of the Moon* (Montagne della luna), storia vera d'un celebre esploratore irlandese ottocentesco; sir **Richard Burton**, avventuriero, inglese, studioso cartografo e contaminatore, traduttore in inglese de *Le mille e una notte*, che contribuì alla scoperta delle sorgenti del Nilo. Il protagonista è un attore irlandese poco noto, **Patrick Bergin**.

La band scozzese torna alla ribalta con lp, «Street fighting years», presentato ieri Milano

Simple Minds: «Ricominciamo dalla politica»

Il tour mondiale partirà dall'Italia: primi concerti il 16 e 17 maggio a Firenze, poi Modena, Milano e Roma - Finito il periodo di riflessione durato tre anni, il gruppo si presenta con brani dedicati a Biko, Mandela e Jara - Ma i critici inglesi lo di scegliere l'impegno per sfidare gli U2

MILANO — Scozzesi, per poco inclini alle chiacchiere ma definitivi nelle decisioni. I Simple Minds (del nucleo iniziale creatosi dieci anni fa oggi sono rimasti solo Jim Kerr, Charlie Burchill e Mick McNeill) dopo preannunciato periodo riflessione durato e mezzo escono con un nuovo (nei dal 2 maggio), che per la notevole intensità lirica e si propone come un album dalla vita lunga. Il titolo del disco è «*Street fighting years*» (Gli anni dei combattimenti nelle strade) e già da questo se ne può intuire linea. Uno dopo l'altro i pezzi — alcuni dei quali già stati pubblicati sul mini-album «*Ballad of the streets*» — dedicati a Steven Biko (la stessa «*Biko*» firmata Peter Gabriel), a Nelson Mandela, memoria Victor Jara e alla gente che ogni giorno per vie di Belfast, carichi una tensione emotiva che si sente sulla pelle e arriva dritta allo stomaco.

Alcuni critici inglesi già scritto che i Simple Minds si politicizzati perché vogliono sfidare il potere musicale degli U2, ma è solita esagerazione. In realtà ascoltando l'album si rende valore dei testi, del buon lavoro fatto dai produttori Trevor Horn e Stephen Lipson e di studio lungo e ragionato che ha portato ad arrangiamenti melodiosi.

Dei tre Simple Minds, ieri è arrivato a Milano il leader, Jim Kerr, per presentare disco e una tournée mondiale che partirà dall'Italia a metà maggio.

«*Abbiamo deciso di iniziare il tour dal* — ha cantante rispondendo a domande sulla prossima fatica vivo — *perché qui i fans sono più colorosi. Ora stiamo ancora provando perché sul palco oltre noi tre ci altri cinque musicisti che ci aiuteranno a realizzare uno spettacolo grosso e piuttosto impegnativo. Rivisiteremo un po' tutta la nostra discografia proponendo anche dei pezzi risalenti a dieci anni fa. Sarà bella scommessa con il pubblico perché molti dei più giovani ascolteranno per la prima volta le che mi hanno permesso diventare i Simple Minds*».

Una sfida? «*Sì, una sfida che siamo sicuri di vincere perché conosciamo il nostro pubblico. lavora con la musica deve poter essere sempre pronto a cambiare e chi ti segue è abbastanza intelligente da cambiare le vuol dire che i messaggi non cadono nel vuoto*».

Nel disco avete chiesto una anche a Lou Reed «This is your land». Perché proprio lui?

«*Io e Lou ci conosciamo da tempo per quella la sua voce era perfetta. Abbiamo entrambi i rispettivi lavori e ho apprezzato molto il suo ultimo lp quale è fin troppo chiara la classe che gli permette di raggiungere dei livelli incredibili. Quando gli ho chiesto se gli sarebbe piaciuto collaborare al nuovo lp della band ha accettato subito*».

Nel brano «Soul crying out» ci sono riferimenti alla politica della Thatcher, può spiegarli?

«*I riferimenti riguardano l'ultima guerra del primo ministro inglese che si è recentemente inventato una tassa che colpisce solo le classi meno abbienti. Si chiama «Poll tax» ed è un'aumento di 350 sterline all'anno sulle normali e già alla fame che il popolo britannico è chiamato a pagare. Il significato Poll Tax è quasi incisivente. Provate ad immaginare una fossa sull'aria che si respira. Nella canzone ho voluto immaginare il dramma della gente povera che potrà cavarsi questo stupido onere*».

Luca Dondoni

tour: 16-17/5 Firenze Palasport; 20/5 Stadio; Milano Palatrussardi; 25-26/5 Roma Palaeur

I Simple Minds: «I fans italiani sono più colorosi»

Ha debuttato a Reggio nuovo spettacolo dell'Ater

Con Amodio le pietre ballano a tempo di jazz

musiche Garbarek e Vasconcelos - Una coreografia Jennifer Muller

REGGIO EMILIA — Anche il balletto si è instaurato nella rassegna Jazz '89 in corso a Reggio Emilia. Nella suggestiva sede Cavallerizza (un antico trasformato in singolare (stile) l'Aterballetto ha presentato due creazioni in cui la collaborazione musicale dal vivo è del sassofonista Jan Garbarek e del percussionista Nana Vasconcelos. I due compositori ed — di cui siamo in grado di valutare la collocazione nel panorama jazzistico attuale — non si sono qui limitati al loro ortodosso musicale, ma sono spinti fino ad improvvisare contenuti antichi il gregoriano e i melismi polifonici di Perotinus Magnus.

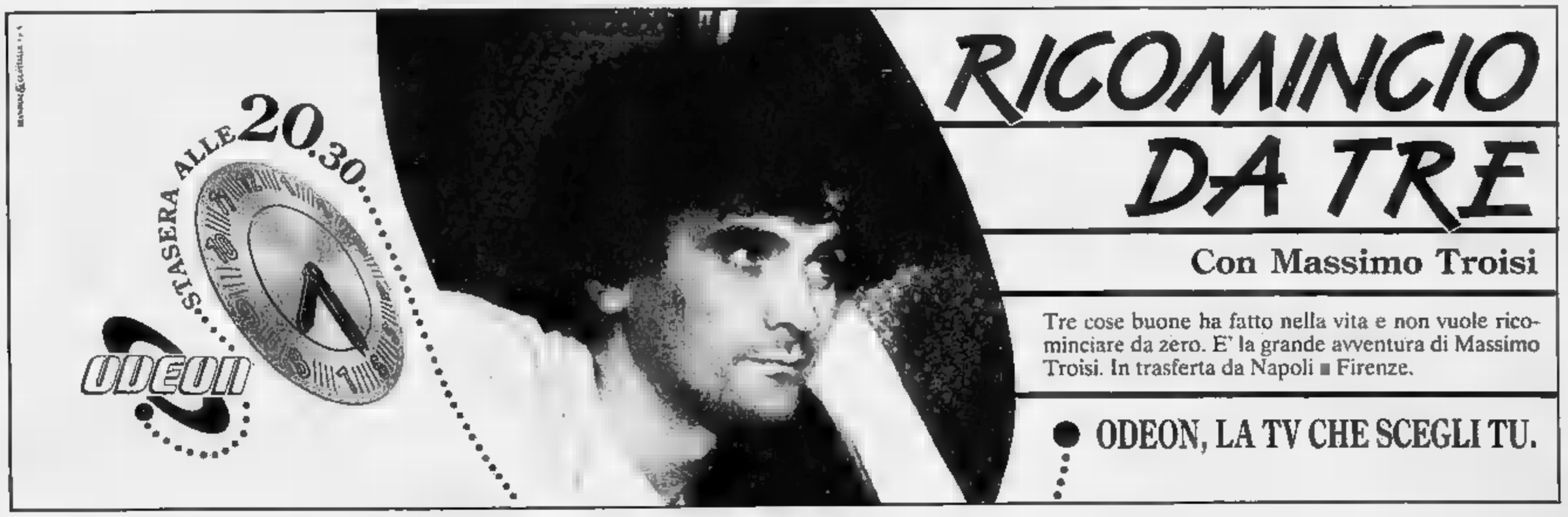
Nella novità di Amedeo Amodio — *Da nel titolo Le pietre che cantano* — appare il richiamo alle cattedrali come Notre Dame Parigi dove ragione il «Discantus» opposizione raccontata un'immagine architettonica non solo di pietra ma di luce, come avverte lo stesso autore nella nota. I giovani componenti dell'Aterballetto, in bianchi (ma c'è anche una danzatrice in rosso, forse a significare il cuore ardente trasformato immacolata preghiera) dello stesso si muovono su linee geometricamente pure come in una nitida costruzione coreografica di Balanchine.

Si avvalgono di tutto il vocabolario accademico tradizionale, ma in un linguaggio eterno che è antico né moderno, proprio come nel collage musicale che li accompagna giunto a fondere naturalmente il timbro raffinato Garbarek con l'estasi delle antiche canzoni. Raffaele Basetto, Paola Bana, Sveva Berti, Alessandra Celentano, Mauro Bigonzetti, Denis Bragatto, Giuseppe Chiantia e Ghy Pogliodi hanno interpretato mirabilmente questo piccolo gioiello degno della maturità del nostro bravo coreografo.

Non altrettanto entusiasmo possiamo esprimere per l'altra creazione della serata *Volo di un uccello predatore* della coreografa americana Jennifer Muller, sempre su musica di Vasconcelos e Garbarek. Qui siamo nel di storia di disagio metropolitano confusamente e talvolta faticosa prolissità. Si tratta di adolescente che stenta a conseguire la sua maturazione in un mondo spietato e crudele (gli uccelli predatori). Passano personaggi disparati, s'intuiscono, in situazioni ingenuamente didascaliche, accenni di rivolta femminista. Coreografia estremamente è una costruzione ardua, che impegna strenuamente i giovani danzatori dell'Aterballetto, con particolare segnalazione per Bruno Bonnomo, Federico Bolli Orazio Cau, Cristina Amodio e Giuseppe Della Monica.

Il pubblico ha apprezzato entrambe le creazioni ed ha accolto con grande favore i due musicisti sul podio.

Luigi Rossi



Uno a [illegible] Decisiva vittoria della Sting sugli interessi rateali. Presso le Concessionarie e le Succursali Fiat [illegible] interessante proposta per tutto

uno a zero
STING INTERESSI

il mese di aprile. Ecco il programma: a coloro che sceglieranno la Uno Sting e decideranno di pagarla in un anno, sarà offerto un finanziamento a zero interessi! Insomma, basterà versare solo la quota base che comprende IVA, messa in strada ed eventuali optionals per diventare possessori di una fiammante Uno Sting da pagare successivamente in 11 rate mensili senza interessi aggiuntivi. Ma sono previsti grandi vantaggi anche per chi sceglierà dilazioni fino a 36 mesi: una riduzione del 50% sull'ammontare degli interessi! In pratica, ai prezzi dell'attuale listino, versando solo

FIAT SAVA

la quota base si diventa proprietari di [illegible] stupenda Uno Sting 3 porte da pagare, ad esempio, [illegible] 35 rate mensili da lire 283.000, risparmiando ben 1.606.000 lire. E infine un magnifico fuori programma per tutti coloro che sceglieranno di acquistare la loro Uno Sting in contanti: le Concessionarie e le Succursali Fiat li aspettano con una sorpresa davvero molto interessante. Ma attenzione, il piacere di scoprirla dura solo fino al [illegible] aprile. L'offerta è valida [illegible] tutte le Uno Sting disponibili per pronta consegna [illegible] è cumulabile [illegible] altre iniziative in corso. È valida sino al 30/4/1989 in base ai prezzi e ai tassi in vigore al momento dell'acquisto. Per le formule Sava [illegible] essere in possesso dei normali requisiti di solvibilità richiesti.

FIAT

E' UNA INIZIATIVA DELLE CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

EXPOCASE [illegible]

FAILLA & BERTINETTO [illegible]

FAILLA & BERTINETTO [illegible]

FAILLA & BERTINETTO [illegible]

FAILLA & BERTINETTO [illegible]

FAILLA & BERTINETTO [illegible]

FAILLA & BERTINETTO [illegible]

FAILLA & BERTINETTO [illegible]

FAILLA & BERTINETTO [illegible]

FAILLA & BERTINETTO [illegible]

FAILLA & BERTINETTO [illegible]

FAILLA & BERTINETTO [illegible]

FAVRIA [illegible]

FORNACI [illegible]

FROSSASCO [illegible]

GABETTI VENDE
corso Racconigi via Bussoleno 20, alloggi di 1 camere cucina bagno. Visite 17.30-19. Tel. 57.67.

GABETTI VENDE
corso Rosselli libero 8° piano 2 camere tinello cucinino bagno cantina. Agenzia 2 tel. 57.67.

GABETTI VENDE
Mirafiori Sud via Nizza libero monolocale arredato con angolo cottura e bagno. Tel. 57.67.

GABETTI [illegible]
via Lera 32, recenti camera tinello cucinino bagno. Portineria in loco ore 16-17. Tel. 57.67.

[illegible]
via Vanchiglia mansarda libera ristrutturata di soggiorno camera bagno. Agenzia 1 tel. 57.67.

GENERALE IMMOBILIARE [illegible]

GENERALE IMMOBILIARE [illegible]

GENERALE IMMOBILIARE [illegible]

GENERALE IMMOBILIARE [illegible]

GENERALE IMMOBILIARE [illegible]

GENERALE IMMOBILIARE [illegible]

GENERALE IMMOBILIARE [illegible]

GENERALE IMMOBILIARE [illegible]

GENERALE IMMOBILIARE [illegible]

GRIMALDI [illegible]

GRIMALDI [illegible]

GRIMALDI [illegible]

GRUGLIASCO
in recente palazzina appartamenti di saloncino 2 camere cucina 2 bagni box. Gabetti tel. 57.67.

GRUGLIASCO [illegible]

GRUPPO D'ACQUISTO IMMOBILIARE [illegible]

GRUPPO IMMOBILIARE [illegible]

IDEALCASE [illegible]

IL PORTICO [illegible]

IMPRESA vende direttamente a Venaria in palazzina alloggi signorili salone 2 camere cucina doppi servizi box posto auto. Tel. 595.6300 - 834.912 ore ufficio

LIBERO [illegible]

LUMINOSO [illegible]

LUNGO PO ANTONELLI [illegible]

MARE' [illegible]

MINIATTICO [illegible]

MONCALIERI [illegible]

MONCALIERI
Tetti Piatti vendonsi ville a schiera in costruzione salone cucina 2 camere servizi taverna mansarda box giardino valutasi mutui Iva 4%. Agenzia tel. 520.860.

MONCALIERI
sul Real Collegio nuovi appartamenti di salone 2 camere cucina 2 bagni. Gabetti tel. 696.9617.

MONOLOCALI [illegible]

MONTICASE [illegible]

PANORAMICO [illegible]

PARCO DELLA PELLERINA [illegible]

PARELLA [illegible]

PECETTO [illegible]

PIAZZA [illegible]

PIAZZA STATUTO
libero prestigioso alloggio mq 270 salone 6 camere e servizi cucina. Gabetti vende. Tel. 57.67.

PINO TORINESE [illegible]

PIOSSASCO [illegible]

PRECOLLINA
eleganti villa 1900 mq 660 a casa custode giardino 10000 mq stupenda esposizione vista su Torino. Tel. Investitalia 011 506.061.

PRECOLLINA [illegible]

PRIVATO [illegible]

PROMOAFFARI [illegible]

RIVOLI [illegible]

SANGANO [illegible]

SETTIMO [illegible]

SETTIMO [illegible]
[illegible] Ferrero [illegible] saloncino 2 camere cucina 2 bagni box 2 auto mansarda. Gabetti tel. 800.8234.

S. GILLIO
vicinanze Pianezza signorile villa di mq 350 totali con giardino Gabetti vende. Tel. 57.67.

SOGEM [illegible]

S. SALVARIO [illegible]

STR.CASE [illegible]

STUDIO DATA [illegible]

TAIT [illegible]

TORINO
via Lessona 10 angolo via Monteceneri impresa vende alloggi 2 camere, doppi servizi. Pronta consegna, Mutuo, dilazioni. Visite in cantiere anche sabato e domenica. Tel. 247.3347.

UFFICIO [illegible]

UTIP [illegible]

VENARIA [illegible]

VENDESI [illegible]

VIA CIALDINI
2-3 camere soggiorno cucina 2 bagni - 2° piano - ottimo L. 290 milioni. Tel. Investitalia 506.061.

VIA DELLA ROCCA [illegible]

VILLA [illegible]

VILLE [illegible]

VILLETTA [illegible]

VOLPIANO
villa bifamiliare zona residenziale L. [illegible] piani mq 200 abitabili mansarda seminterrato giardino mq 1000 box. Sinicasa 532.384.

VOLVERA [illegible]

20 Domande affitto

A.A.A.A.A.A.A. CASAGEST [illegible]

A. ALLOGGIO [illegible]

A. EDICOMEL [illegible]

A. UNICASE [illegible]

ABITAZIONE [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

CENTRO CASA [illegible]

COOPERATIVA [illegible]

DIPENDENTE [illegible]

INSEGNANTE [illegible]

MADAFFARI [illegible]

SEGNALATECI [illegible]

SOGEM [illegible]

TRE-VI [illegible]

VICEDIRETTORE [illegible]

21 Offerte affitto

A. ABBIAMO [illegible]

A. ABBIAMO [illegible]

A. ABBIAMO [illegible]

A. AFFITTIAMO [illegible]

A. CENTRALE [illegible]

A. UFFICIO [illegible]

ABBIAMO [illegible]

ADIACENTE [illegible]

ADIACENZE [illegible]

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI UFFICI [illegible]

AFFITTO [illegible]

ALLOGGI [illegible]

AMPIO [illegible]

APPARTAMENTO [illegible]

BELLISSIMO [illegible]

CENTRALE [illegible]

CENTRO CASA [illegible]

COGONI [illegible]

CORSO Cairoli affittasi ufficio ingresso 4 vani servizi ingresso indipendente. Tre-Vi 669.0107/04

CORSO G. FERRARIS [illegible]

CROCETTA [illegible]

DI SALVATORE [illegible]

LOCAFID [illegible]

MANSARDA [illegible]

MARE' [illegible]

PIAZZA [illegible]

PIENO [illegible]

SOGEM [illegible]

STUDIO DATA [illegible]

TORINO MARE [illegible]

UFFICI
mq 100-200-400-450 affittansi in prestigioso palazzo centrale. Tel. [illegible]

UFFICIO [illegible]

VALENTINO [illegible]

VIA [illegible]

Artigiani, ecc.

CERCASI [illegible]

42 Antiquariato

ANTICHITA' IL GABBIANO [illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend

A.A.A. 100.000.000 [illegible]

A.A.A. 54.000.000 [illegible]

A.A. ACQUISTO [illegible]

A. BARDONECCHIA [illegible]

A. CAVOUR [illegible]

A. LAIGUEGLIA [illegible]

ACQUISTO [illegible]

ALBENGA [illegible]

ANDORA [illegible]

BARDONECCHIA [illegible]

[illegible]
38 milioni casa rustica 8 camere e giardino in paese collinare comodo ai servizi, [illegible] minimo e rate. "La Borsa" [illegible]

BORDIGHERA [illegible]

BUSSOLENO [illegible]

CANALE [illegible]

CASCINE [illegible]

CASETTA [illegible]

CERCASI
in prossimità Torinese Moncalieri Rivoli Avigliana casa o cascinale anche da rifare con terreno al lago. Tel. 252.863.

CESANA [illegible]

CUMIANA [illegible]

DIANO MARINA [illegible]

IMMOBILIARE LA TOUR [illegible]

IMPERIA [illegible]

LAIGUEGLIA [illegible]

LOANO [illegible]

MARE' [illegible]

OCCASIONISSIMA [illegible]

OSPEDALETTI [illegible]

PINEROLO [illegible]

RIVA LIGURE [illegible]

SARDEGNA [illegible]

S. REMO [illegible]

STRESA [illegible]

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

170.000.000 [illegible]

45 [illegible]

85.000.000 [illegible]

A LIDO [illegible]

LIDO [illegible]

MARINA [illegible]

SANREMO [illegible]

SARDEGNA [illegible]

47 Alberghi, pensioni, residences

ALASSIO [illegible]

ARMA [illegible]

BORDIGHERA [illegible]

CASA [illegible]

CESENATICO [illegible]

CESENATICO [illegible]

DIANO MARINA [illegible]

FINALE LIGURE [illegible]

LOANO [illegible]

PIETRA LIGURE [illegible]

VARAZZE [illegible]

VARAZZE [illegible]

51 Occasioni

MERCATINO [illegible]

52 Varie

A.A.A.A.A. GIOIELLERIA [illegible]

A.A.A.A. VOLETE [illegible]

A.A.A.A. COMPRIAMO [illegible]

A.A. SGOMBERO [illegible]

A. ACQUISTO [illegible]

A. ACQUISTO [illegible]

ACQUISTO [illegible]

CERCO [illegible]

PULISGOMBERO [illegible]

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 15 C.so Stati Uniti 5
Via Pietro Micca 15 C.so De Gasperi 83

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 18 Aprile 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
LA BELLEZZA E' [illegible] DA BOIDI

Il sondaggio tra nostri lettori

Traffico-centro Già 5 mila voti

Sorteggiati viaggi-premio per chi risponde

Sposato, con figli, va [illegible] centro non solo per lavoro, [illegible] anche [illegible] acquisti [illegible] usa più l'auto [illegible]. E' il primo profilo, [illegible] abbozzato, del nostro giudice: il cittadino che dà il suo voto a traffico e parcheggi, vigili [illegible] Atm, mentre chiede più spazio per muoversi [illegible] più educazione [illegible] prossimo.

L'abbiamo tracciato grazie [illegible] vasto campione [illegible] risposte ricevute: [illegible] mila in pochi [illegible]. Tante [illegible] state le schede che i lettori [illegible] *Stampa* [illegible] ritagliato dal giornale di martedì scorso, compilato e restituito. Tutti i dati [illegible] stati schedati e inseriti nel nostro computer.

I risultati [illegible] sondaggio [illegible] non provvisori, perciò non anticipiamo [illegible] risposte alle domande e i giudizi. A pagina 4, insieme a un primo campionario [illegible] suggerimenti dei nostri lettori, pubblichiamo per la seconda volta il questionario. Lo ripeteremo [illegible] per la [illegible] e [illegible] volta, martedì prossimo, 25 aprile. Al termine del sondaggio pubblicheremo i dati finali.

Fin [illegible] pochi di schede e però emersa una serie di conferme: i problemi del nostro traffico non nascono soltanto a Torino. Almeno la metà delle risposte ci arriva dalla provincia: segno che il problema dei collegamenti tra la metropoli e i [illegible] dintorni [illegible] più che [illegible] aperto, nonostante i decenni spesi a discutere le teorie.

Seconda conferma: [illegible] soltanto [illegible] questione privata fra automobilisti. C'è una consistente fetta [illegible] città: anziani in gran parte, madri e casalinghe, ma anche professionisti e commercianti, concordi nel difendere i diritti dei pedoni, [illegible] nel chiedere a [illegible] voce marciapiedi [illegible] [illegible] auto [illegible] sia, liberi dal barriere [illegible] scomode «testimonianze» dei cani portati a guinzaglio.

Anche questo è un problema di circolazione e di civiltà cittadina: l'hanno segnalato in molti e lo proponiamo all'attenzione del Comune, come proporremo tutte le indicazioni [illegible] i suggerimenti che [illegible] arriveranno dai lettori.

Per tutti, lo ricordiamo, abbiamo previsto una sorpresa: un viaggio-vacanza, destinazione [illegible] durata del soggiorno a scegliere. Fra le schede ritagliate [illegible] giornale [illegible] restituite alla *Stampa*, verranno estratti a sorte 10 premi: il [illegible] avrà un valore di 8 milioni, il secondo di 6 milioni, il terzo di 5 milioni, gli altri sette di 3 milioni ciascuno.

A pag. II i primi risultati del test e [illegible] scheda per partecipare all'indagine.

Solitudine [illegible] miseria in una [illegible] di ringhiera, a Millefonti

Morta? Ci pensiamo lunedì

L'incredibile domenica di un [illegible]: oltre trentasei ore accanto al corpo di [illegible] sua compagna, deceduta nel sonno - Ma nessuno lo ha aiutato - Ieri l'intervento del commissariato e l'arrivo [illegible] necrofori

Ernesto Ragno ha 45 anni e [illegible] occhi di [illegible] che non dorme da giorni e giorni: «*Sì, il corpo di Rosanna è ancora qui, in casa. Verranno a prenderla a minuti. La vuole vedere?*».

Sul ballatoio, al terzo piano del palazzo di via Millefonti 11, c'è un foglio scritto a mano: «*Vietato entrare*». «*Quello l'ha messo la polizia, ma qui è anche casa mia. Venga, venga, che le faccio strada*».

La casa è tutta in una stanza: il bagno [illegible] balcone, [illegible] piccolo angolo cottura, il tavolo circolare, un armadietto con su dei vecchi portafotografie e un letto da una piazza e mezza contro la parete. «*Ecco, Rosanna è lì. E' morta domenica mattina*».

I [illegible] l'hanno caricata sul loro furgone ieri alle 16. Per 36 ore, la morte di Rosanna Livan, 49 anni, alcolista [illegible] 18, è passata sotto silenzio. Ha avuto [illegible] attacco la [illegible]enica mattina, «*un giorno in cui non è permesso morire*», e nessuno si è preoccupato di spostarla da dov'era. Ci hanno pensato ieri gli agenti [illegible] commissariato Barriera Nizza. Sono intervenuti dopo aver letto il fotogrammi con cui, la sera precedente, i vigili urbani avevano informato la procura della Repubblica: «*Un normale controllo. Chi poteva immaginare?*».

Ernesto Ragno si aggira [illegible] per [illegible] stanza tirando fuori dai cassetti documenti per la polizia. Viveva con Rosanna Livan da dieci anni: «*Ma non [illegible] sposati. Lei [illegible] più un uomo. [illegible] chiama Fortunato La Torre, un parrucchiere. Era nata anche una figlia, Carmen. La piccola è morta nel 1971, a 16 anni, investita da un'auto a Moncalieri. Il marito ha preso i soldi dell'assicurazione e se ne è andato via. Rosanna [illegible] l'ha più vista. E ha iniziato a bere*».

Ernesto Ragno, 46 anni, e (in alto) Rosanna Livan. La figlia della donna, Carmen, aveva 16 anni [illegible]

Beveva [illegible] continuazione, Rosanna. I poliziotti del commissariato ricordano [illegible] averla raccolta più volte ubriaca agli angoli delle strade o nei [illegible] della zona. Il convivente [illegible] donna racconta di averle provate tutte: «*Glielo dicevo sempre: "Smettila, quella roba ti fa male". Come parlare [illegible] un [illegible] subito diceva [illegible] ragione, ma poi, la sera, la sorprendevo nel cesso attaccata alla bottiglia. Nascondeva il vino dappertutto. Guardi, sotto quel mucchio di roba sporca c'è ancora una cassa*».

Una vita di solitudine e miserie. «*Tutte a lei sono capitate: nel 1982 è rimasta incinta, ma non è riuscita a portare avanti la gravidanza. L'anno seguente i medici le hanno asportato utero e ovaie: paralemia totale. C'è [illegible] solo lo nella [illegible] vita. E quella dannata bottiglia. L'ho anche fatta ricoverare: ma nessun ospedale è mai riuscito a farla smettere*».

Sabato sera, Ernesto e Rosanna sono usciti a cena: «*In realtà siamo andati al bar qui sotto. Rosanna ha bevuto solo un crodino*». A mezzanotte, erano già a letto. «*Nella notte si è alzata per andare in bagno. E chi poteva [illegible]immaginarlo che aveva una bottiglia anche lì? Quando è [illegible] è letto ho sentito che [illegible] lamentava, diceva che le reni le facevano male. Ieri mattina, appena alzato, ho capito subito che c'era qualcosa che non andava*».

Un vicino di casa ha chiamato l'ambulanza. «*Hanno detto che Rosanna era morta, e [illegible] ci voleva un dottore*». Il medico è arrivato all'ora di pranzo: «*Il suo foglio è qui, l'ho fatto vedere anche alla polizia. C'è scritto che è morta per [illegible] naturali*». Alla [illegible], in via Millefonti 11, è giunta una pattuglia dei vigili urbani: «*Loro [illegible] hanno [illegible]. Che [illegible] sapevo io che dovevo chiamare un'impresa [illegible] pompe funebri? E poi chi [illegible] li dà i soldi per il funerale?*».

Alla nona scalone, adesso, riconoscono che effettivamente la pattuglia poteva intervenire in modo diverso, «*anche se non rientra nei compiti degli agenti*». «*Abbiamo arrivato [illegible] nostra centrale operativa il fonogramma alla procura della Repubblica [illegible] partito [illegible] corso [illegible] Febbraio*».

In quelle 36 ore, Ernesto Ragno non ha lasciato Rosanna sola neanche [illegible] un minuto. L'ha vestita con una camicetta beige «*la più bella che aveva*» chiusa sul collo da [illegible] nastro di velluto rosso, le ha passato un filo di rossetto chiaro e il fondo tinta. Ieri pomeriggio, prima che i necrofori la chiudessero nella bara, [illegible] chiesto un minuto di pazienza. «*Le voglio dare un bacio sulla fronte*».

Giuliana Mongelli

Gianni Armand-Pilon

Ventiquattr'ore

C'è Gaber all'Alfieri

Giorgio Gaber ritorna

Giorgio [illegible] racconta il suo spettacolo, *Il grigio*, [illegible] stasera [illegible] Alfieri, nel cartellone dello [illegible] fino [illegible] 30 aprile. Dopo 80 repliche, Gaber ha vinto quella che definisce «una sfida»: [illegible] testo di [illegible], [illegible] recitazione [illegible] attore, [illegible]. La storia è quella di un uomo che si ritira [illegible] città [illegible] essere più tranquillo. Ma la sua solitudine è minacciata [illegible] [illegible] presenza [illegible] teriosa, che poi si rivelerà [illegible] essere un topo, un avversario astuto e quasi invincibile.

SERVIZIO A PAG. II

Mulo tra oggetti smarriti

All'ufficio oggetti smarriti di Ivrea, tra le mille cose perdute dalla gente un po' distratta, c'è anche un mulo. Sì, proprio un quadrupede, vivo e robusto. Chi l'ha perduto? Da dove arriva? E' un [illegible]

Ha fatto la sua comparsa alcuni giorni fa dalle parti di Chiaverano. Ma, almeno all'inizio, non ha attirato molta attenzione. Nessuno si è [illegible] male che gironzolava nei campi e attraversava tranquillamente le strade, [illegible] badare molto ai camion [illegible] alle macchine che sfrecciavano a due passi.

E' ricomparso dalle parti del loro boario di Ivrea, [illegible] ha provocato non pochi danni [illegible] alcuni giardini. La polizia, chiamata dagli abitanti della zona, ha dovuto faticare [illegible] poco per [illegible] vincere l'animale e seguirlo. Per ora si trova in una stalla in [illegible] che il proprietario si faccia vivo. Ma i giorni passano e all'ufficio oggetti smarriti d'Ivrea qualcuno comincia a preoccuparsi come è possibile che nessuno si sia accorto [illegible] aver perso [illegible] mulo?

Parrucchieri [illegible] professori

Dimostrazione ieri nella sala «La Lucciola» per [illegible] aspiranti parrucchieri e acconciatori, nel [illegible] [illegible] 1° Trofeo provinciale della [illegible] [illegible] Centro torinese acconciatori misti, aderente all'Accademia nazionale degli acconciatori. Si sono esibiti gli stilisti Mauro Paletta, Giusy Chiavassa, [illegible] [illegible] e Antonio Collarino.

La manifestazione è stata [illegible] dalla stilista internazionale Pina Pavone che [illegible] presentato le mode attuali e gli [illegible] particolari per l'uomo [illegible].

Cto, sciopero della fame

Quattro dei [illegible] ausiliari socio sanitari che, dopo essere stati assunti a tempo determinato dall'Usl 9 sono [illegible] licenziati alla scadenza del contratto, hanno cominciato lo sciopero della fame nell'ingresso del Cto.

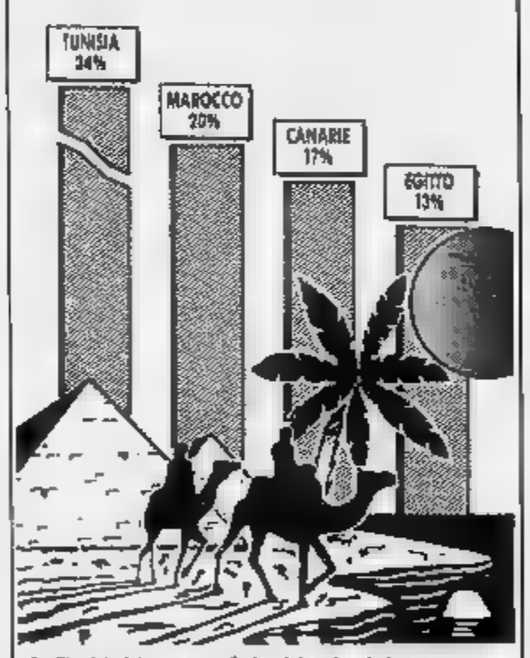
Le rappresentanze sindacali dell'ospedale hanno denunciato «*l'allegramente provocatorio dell'amministrazione che, nonostante garantisca di avere necessità [illegible] questi operatori, li licenzia*».

Il comunicato dei sindacati continua: «*Mantenere [illegible] servizio queste persone significa dare un contributo [illegible] alla sanità torinese la cui situazione, in quanto a personale, è deficitaria: mancano 2000 operatori*».

Sulla vicenda ha preso posizione anche la segreteria provinciale di democrazia proletaria: «*E' gravissimo che il presidente dell'Usl non [illegible] intervenuto per prorogare l'incarico ai 60 licenziati: [illegible] facendo arrebbe salvaguardato i posti [illegible] lavoro e, al tempo stesso, sarebbe stato garantito [illegible] non funzionamento del servizio*».

I numeri della città

VACANZE, I TORINESI [illegible] EUROPA



La Tunisia è la meta preferita dai torinesi che trascorrono le [illegible] fuori [illegible] confini dell'Europa. Segue un altro paese mediterraneo, il Marocco (fonte: Turismo attualità)

Saranno distribuite ai tossicodipendenti contro l'Aids dall'Usl 28

Siringa nuova per una vecchia

Settimo come Amsterdam. Si chiama progetto «Bonifix», che significa letteralmente «buco sano». I tossicodipendenti dell'Usl 28 potranno andare [illegible] [illegible] dei centri preposti nella zona: consegneranno una siringa usata, oppure trovata per terra, e ne avranno una nuova in cambio, e gratis. E' la prima iniziativa del genere in Italia.

Autori del progetto, coraggioso e provocatorio, [illegible] gli operatori dell'équipe di cui delle tossicodipendenze: il medico Ciccio Onesevari, l'infermiere Claudio Cavazzi, e lo psicologo Renzo Rolando, coordinatore dell'équipe. Spiega il presidente dell'Usl, Domenico Blefari (psi), medico: «*E' importante dare la siringa nuova ai tossicodipendenti. Ci sono già stati degli incontri con [illegible] "Croci", che dovrebbero [illegible] con i loro volontari. Ora stiamo individuando i locali. Vorremmo fare un punto di scambio in ogni Comune dell'Usl, Settimo, Volpiano, [illegible] Benigno e Leinì*».

Il dott. Renzo Rolando

L'iniziativa di Cacciavari, Rolando e Cavazzi nasce da un'esigenza emersa qualche tempo fa, quando molti farmacie della [illegible] hanno incominciato ad applicare alla lettera le norme: di sera, niente siringhe senza ricetta. Risultato: [illegible] aumentato lo scambio di siringhe tra i [illegible] sicodipendenti, e i tossicodipendenti usano [illegible] più frequenza quelle trovate per terra, nei giardini, sulle strade. Per questo, forse, è aumentata statisticamente nella zona la [illegible] dell'epatite B, e ci sono forti sospetti che anche la sieropositività abbia avuto un'impennata.

Ed ecco l'incarico di fare un progetto, che risolvesse questi problemi. Il dottor Rolando e la sua équipe erano stati [illegible] Amsterdam, per vedere [illegible] si combatte la tossicodipendenza in Olanda: «*Ad Amsterdam ci sono molti punti di scambio siringhe, comunali, privati, o pubblici [illegible] sindacali [illegible] tossicodipendenti*». E [illegible] pensato di portare l'idea a Settimo.

[illegible] obiettivi. Dice Renzo Rolando: «*Si riducono i rischi [illegible] infezioni. Aids, epatite. Avremo la possibilità [illegible] entrare [illegible] contatto con più tossicodipendenti, e quindi conoscere e informare più giovani. Ci sarebbe poi un risparmio sulla raccolta delle siringhe usate*». Il tossicodipendente tenderà [illegible] non buttare via la siringa, [illegible] a portarla nei «punti di scambio». Quando ne raccoglierà una, non sarà per bucare, ma per averne una nuova e gratis.

I punti potranno essere aperti dalle 19,30 a mezzanotte, e nel primo pomeriggio. Ore che coincidono con la chiusura [illegible] farmacie e che [illegible] anche quelle in cui [illegible] buca [illegible] più. Dopo mezzanotte, diventa inutile, perché [illegible] spaccio si sposta a Torino. Un punto è già stato individuato: una stanza dell'Usl, con finestra sulla strada. I volontari [illegible] quelli della Croce Rossa [illegible] in corso incontri con la Croce Bianca) e [illegible] giovane in servizio civile del circolo Tovarich, dell'Arci. Sono previsti sei mesi di prova. L'avvio [illegible] trebbe [illegible] prossimo, [illegible] il Coreco [illegible] crea problemi.

Giuliana Mongelli

Disabili, Usl [illegible] promesse mancate: «Mai disarmare, [illegible] battersi anche con il voto»

Le nuove barriere, burocratese e scaricabarile

Un [illegible] precedente articolo sulle disastrose condizioni della sede Usl di via Principe Tommaso 4 ha agitato le acque e, almeno spero, posto fine ad una lunga prassi di più quanto inutili generalità. Il presidente del comitato di gestione delle Usl Torino 1, Nardullo, ha ritenuto opportuno rispondere alle mie accuse con un documento steso in burocratese di purezza classica, in cui ha ammassato i fatti, peraltro incontestabili, iniziando immediatamente il gioco ovvio dello scaricabarile.

Il contenuto della risposta è articolato in 5 punti e si può riassumere in poche parole: il punto 1) dice che la Usl To 1 non poteva far nulla, il punto 3) dice che [illegible] potrà fare nulla, il punto 4) conclude che al momento è doveroso far nulla, ma, per carità, punto 5), anche le Usl hanno un cuore grande così e vorrebbero rimuovere le chiavi degli ascensori ivi poste da un condominio malvagio. Ma veniamo al concreto.

Contrariamente a quanto afferma Nardullo, le associazioni dei [illegible] hanno richiesta in più occasioni, ad amministrazioni di vario colore e da tempo, una soluzione adeguata del problema. Fummo interessati a questo scopo sia Poli (pci) nel 1983, sia Salerno (dc) nel 1986. Nel settembre 1986 si svolse davanti all'edificio una manifestazione di [illegible]bili. Inutile dire che la situazione è rimasta quella di prima. La denuncia in sede civile del condominio è atto puteico, fatto più che altro per proteggersi dalle accuse e lavarsi le mani.

Il presidente Nardullo omette, invece, alcuni punti essenziali per comprendere appieno la situazione in cui versa la sede di via Principe Tommaso 4. In sostanza si tratta di un ex ufficio dell'Onig (Opera nazionale invalidi di guerra) a cui furono affidate dal dr. Oberto, nel 1982, in via provvisoria, tutte [illegible] mansioni del medico provinciale, un incarico scomparso dall'ordinamento.

L'ufficio ereditò un vetusto archivio cominciato [illegible] 1950, [illegible] totalmente ignorato dal commissario regionale, il prefetto dr. Terribile, ed acquisì uno stato anomalo per cui dipende dalla [illegible] To 1, ma svolge servizi che spetterebbero a tutte le 10 Usl dell'area torinese. Ha subito alcune ispezioni regionali e ne è stato proposto [illegible] decentramento, un provvedimento che risulterebbe quanto mai utile in quanto quasi tutte le Usl sono già attrezzate per svolgere tali mansioni. Ci risulta infatti che l'Usl 6, in via Montanaro 60, sia già pronta ad accogliere i disabili.

Si tenga presente che tutto il lavoro dell'ufficio protesi viene svolto da tre impiegati, che il bilancio annuo si aggira sui 6 miliardi di lire, che all'ufficio affluiscono in media 100-120 postulanti al giorno e che i disabili vengono esaminati da un solo dottore generico privo di regolare contratto. Inoltre l'ufficio possiede un solo posteggio riservato e non due come da me affermato. Tale posteggio è solitamente occupato da un disabile che abita in zona. Ci vuole molto a realizzarne altri due?

Il presidente Nardullo poteva fare molto senza sbilanciarsi troppo. Poteva fornire un calcolatore all'ufficio e snellire le pratiche, passando da una medioevale registrazione fatta a mano ad una computerizzata che utilizzi meglio il personale. Al momento i disabili devono attendere anche mesi per completare una pratica.

Peggio ancora, ci risulta che, purtroppo, il presidente Nardullo è addirittura consigliere [illegible] comunale, particolare da lui taciuto nella sua risposta: ci illustri dunque quali nobili interventi ha fatto in Comune sul problema dei disabili ed in quali [illegible] occasioni ha premuto per una sollecita approvazione della delibera di decentramento, essenziale per risolvere in modo definitivo il problema ed in cui la sua responsabilità è diretta ed inequivocabile.

Sarebbe anche ora che i politici escano allo scoperto e che ci dicano, ma per carità non in burocratese e senza scaricabarile, cosa intendono fare per porre fine ad una situazione così vergognosa. Ed è ora che il Consiglio comunale approvi la delibera [illegible] decentramento e ponga fine [illegible] [illegible] spettacolo indecoroso, indegno delle tradizioni della nostra città, ed a sofferenze inutili imposte a persone indifese.

Non ho paura di parlare ed invito tutti coloro che per loro disgrazia sono o hanno familiari disabili o che si sentono comunque vicini a noi a non disarmare, a scrivere lettere di protesta, a sostenere le nostre associazioni ed a partecipare alle [illegible] festazioni, ma soprattutto a controllare in sede di voto quali candidati si [illegible] dati da fare per noi, ad esigere da loro un impegno preciso.

Tullio Regge

SIVA
concessionaria FIAT VIA M. CRISTINA 52 TORINO
PANDA YOUNG
UNO 45
HI-FI STEREO E ANTIFURTO A DISTANZA MONTATI E COMPRESI NEL PREZZO DI LISTINO PER UN VALORE COMMERCIALE DI OLTRE 650.000 LIRE
REGATA 70 W.E. MARE
TIPO 1100 cc
VETTURA SOSTITUTIVA PER I CLIENTI SIVA PER UN FERMO AUTO ANCHE DI SOLE TRE ORE!
L'OFFERTA È VALIDA PER LE VETTURE DISPONIBILI FINO AL 30 APRILE PRESSO LA CONCESSIONARIA. NON È CUMULABILE CON ALTRE INIZIATIVE IN CORSO.

Pri-pli contro il fronte del cambiamento al piano edilizio

Fino all'ultimo mattone la giunta divisa sul Ppa

Stadio, il Coni ha chiesto una verifica sulla sicurezza e la visibilità dalle curve

Piano edilizio fermo - -di-saccordo- della scorsa settimana. E ieri il confronto è andato a vuoto rinviato. Così il Ppa stamane in giunta con il doppio salto mortale -senza rete- degli ultimatum più o meno passa com'è, oppure salta ed è crisi. I due partiti sembrano determinati. E questa è lo scontro con i socialisti. Nodo l'area dell'Italgas al fondo di Regina Margherita. Sarà inserita fra gli interventi da realizzare? L'assessore all'Urbanistica, il repubblicano Aldo Ravaioli, forte dei pareri tecnici degli architetti milanesi Gregotti e Cagnardi incaricati di preparare il nuovo piano regolatore, non l'ha presa in considerazione. I socialisti invece la vogliono e ne fanno quasi questione di principio.

E in questa posizione sono seguiti dalla dc, che teri, pure ammetteva più possibilista anche se per prima aveva proposto di destinare quegli spazi per insediamenti universitari (de stanotte, portogalli in primo piano la necessità che il programma edilizio sia approvato, lasciando però sapere agli alleati che, di fronte all'alternativa -Italia sì-Italia no-, voteranno per la prima ipotesi). I liberali, a questo punto, chiedono di non perdere altro tempo, di avviare il Ppa -pur di non soffocare, e per ora, l'edilizia-. Infine il psdi torna alla vecchia tesi: il programma di attuazione deve contenere tutto ciò che è consentito dalla legge, sottoponendo gli interventi di maggior peso a convenzione con il Comune.

In questa cornice potrebbe arrivare di tutto: da un accordo dell'ultima ora sul Ppa alla consultazione dei quartieri, all'acuirsi dei contrasti nella maggioranza, alla crisi. La terza in nemmeno 4 mesi. Situazione d'incertezza, dunque, per il pentapartito, appesantita da tutti i problemi ancora aperti: dallo stadio alle iniziative per i Mondiali, ai nuovi alberghi approvati in giunta e in attesa dell'esame del Consiglio e del Coreco. Tanto più che le opposizioni attendono risposte dal sindaco e dalla giunta anche sul nuovo impianto della Continassa, problema tutt'altro che risolto.

E ieri in Municipio, mentre nei corridoi c'era chi scommetteva che l'Acqua Marcia avrebbe annunciato 4 mesi. Situazione d'incertezza, dunque, per il pentapartito, appesantita da tutti i problemi ancora aperti: dallo stadio alle iniziative per i Mondiali, ai nuovi alberghi approvati in giunta e in attesa dell'esame del Consiglio e del Coreco. Tanto più che le opposizioni attendono risposte dal sindaco e dalla giunta anche sul nuovo impianto della Continassa, problema tutt'altro che risolto.

E ieri in Municipio, mentre nei corridoi c'era chi scommetteva che l'Acqua Marcia settimana sospenderà i lavori alla Continassa, in sala pci e dp hanno nuovamente chiesto chiarimenti all'assessore Matteoli sia sulla sicurezza del nuovo impianto, sia sulla visibilità del campo di gioco dalle curve.

Il dp Lagana ha letto in aula una comunicazione del Coni, arrivata all'assessore due mesi fa, il 18 febbraio. Nello scritto la commissione impianti sportivi del Comitato olimpico domanda quali siano le condizioni di sicurezza del nuovo stadio (un tema di estrema attualità, dopo la tragedia dei cento morti di Sheffield in Inghilterra). Pone inoltre interrogativi sulla visibilità dalle curve.

«Abbiamo trasmesso la lettera del Coni all'Acqua Marcia — ha risposto Matteoli —, *in settimana dovremmo avere la risposta».* Cioè le planimetrie servizi di sicurezza, dei 4 ingressi esterni, dai quali il pubblico entrerà nel «recinto-stadio», dove avrà ancora circa 300 metri da percorrere prima di giungere ad dei 40 ingressi che gli consentiranno l'accesso ai settori. Per la visibilità il costruttore ha, infine, garantito di aver accolto i suggerimenti del Coni una variante al progetto che invierà al più presto all'amministrazione.

Ma il capogruppo pci Carpanini, non soddisfatto, ha domandato: *«L'Acqua Marcia chiesto l'arbitrato?».*

Il sindaco: *«No». «L'avete avvertita che il Consiglio ha bocciato un'apertura contenziosa?».*

Il sindaco: *«Certo tramite i nostri legali».*

Ancora Carpanini: *«Ci sono stati contatti ufficiali informali fra gli avvocati del Comune e quelli dell'Acqua Marcia?».*

Magnani Noya: *«Credo di Non mi sono state rese note soluzioni. Non so se i legali li sono parlati».*

Carpanini: *«Come non so? Non ci chiacchieriamo che possano stare fuori dal controllo del governo qui il governo siete voi».*

Giuseppe Sangiorgio

Provincia, è bagarre sul candidato del psi

Seduta piena di contraddizioni in Consiglio provinciale: su una delibera per un concorso a dirigente del settore affari generali, la giunta ha prima smentito se stessa, poi ha contraddetto la commissione giudicatrice e la Comitato regionale di controllo, che entrambi ritenuto regolare l'ammissione dei candidati. Dopo, a sua volta, la giunta è stata smentita clamorosamente, al momento del voto, dagli stessi consiglieri pentapartito e anche da alcuni assessori. Nel segreto dell'urna, fra conteggi errati e schede fantasma.

Così seduta convocata per smaltire almeno parte delle oltre 400 delibere ferme a causa della crisi appena superata si è aggrovigliata attorno ad una questione non certo di grande importanza. pci ha buttato la rete e poi, rifiutando di partecipare al voto, è rimasto a vedere il pentapartito dibattersi su un problema apparentemente formale. In realtà è emersa la contestazione sull'ammissione al concorso di un dirigente che è anche esponente del partito socialista, Vincenzo Femia, già membro dell'Usl 1-23 nel momento caldo dell'inchiesta sulla sanità.

Quattro ore di seduta segreta non hanno consentito di chiarire la situazione, e su un compromesso (la cancellazione di Femia dai candidati ammessi) è nata la bagarre. Questa è arrivata fino al punto che sono state necessarie quattro successive votazioni per raggiungere un risultato accettabile: solo al quarto tentativo, fra l'imbarazzo dei consiglieri e l'ilarità dei funzionari, si è riusciti a far quadrare i conti fra votanti e voti espressi.

Peraltro a nessuno è sfuggito che si è operato decisioni già prese, persino approvate dal Coreco. Come dire che oggi stesso Vincenzo Femia potrebbe presentare ricorso e si tornerebbe da capo. Le altre 400 delibere, intanto, aspettano.

Tecnologie e lavori certosini per il restauro del Museo Egizio

Il computer aiuta i faraoni

L'edificio guariniano sembra più laboratorio di ricerca che cantiere - Fabbricati a mano i mattoni per sostituire quelli vecchi - Interventi per otto miliardi

Computer, tecnologie avanzate e quasi 8 miliardi e mezzo del San Paolo per far bello il palazzo dei faraoni. L'edificio guariniano che ospita, oltre all'Egizio, l'Accademia delle Scienze e la Galleria Sabauda, in questi laboratorio ricerca che cantiere dell'impresa -Zappoli e Pulcher-. Ingegneri, architetti e tecnici da 8 mesi sono al capezzale di un illustre paziente per rimuovere i segni del tempo e riadattare a museo l'ala Schiapparelli.

Un'operazione che qualcuno, soffermandosi sulla ripulitura degli infissi, ha definito di *maquillage*, ma che in realtà nasconde restauri e rifacimenti di particolari che soltanto con un esame attento possono essere osservati. Ciò dimostra la professionalità dell'intervento, proiettato a restituire al palazzo quelle caratteristiche originali compromesse dallo smog o alterate da opere di manutenzione compiute in passato. Il lavoro è, però, semplice.

Soltanto per la facciata in cotto i tecnici stanno compiendo un'attenta ripulitura impiegando getti di acqua nebulizzata a temperatura controllata e priva di additivi chimici. Operazione delicata tanto che, per certe cellule di patina del tempo che rende austero il palazzo ed evitare pericolose infiltrazioni di umidità, i muratori sono costretti a procedere centimetro per centimetro.

Ma ancora più complessa è la sostituzione dei laterizi degradati. Spiega l'architetto Franco Ormezzano, direttore dei lavori e funzionario della Sovrintendenza ai Monumenti, che *«per non alterare l'uniformità dei colori del Collegio dei Nobili, tutti i mattoni vengono fabbricati a mano, impiegando la stessa argilla usata alla fine del Seicento».* E aggiunge: *«Per identificare le caratteristiche del materiale e dell'impasto abbiamo fatto ricerche d'archivio e chiesto la consulenza dei laboratori del Politecnico».*

La facciata dell'edificio viene ripulita con acqua nebulizzata e si sostituiscono i mattoni corrosi altri fatti a

Sono stessi laboratori del Politecnico che hanno, poi, messo a punto il sistema per sollevare di 98 centimetri il tempio di Ellesija ed è in questa fase dei lavori di ristrutturazione dell'ala Schiapparelli che è fatto il riferimento per rimuovere il monumento. Ancora Ormezzano: *«La messa a punto dell'operazione ha richiesto mesi di studio e tavolino e l'opera specialisti esperti che con martinetti ad olio sono riusciti nell'impresa senza provocare danni pericolosi».*

Adesso i muratori stanno svuotando l'ala Schiapparelli per costruire il nuovo pavimento su cui poggerà definitivamente il tempio di Ellesija. Il progetto prevede anche la degli spazi, ricavati dall'abbattimento delle strutture interne, sale espositive, locali per la biblioteca e per gli uffici amministrativi dell'Egizio. Per far ciò dovranno costruire dentro l'edificio una sorta di ossatura che avrà il compito reggere gli elementi di sostegno come pilastrelle.

In pratica dell'ala Schiapparelli, costruita il 1630 e il 1650 e lunga 80 metri, resterà soltanto il guscio. Il resto sarà rifatto nuovo, senza sottoporre a sforzi il muro romano alla base del padiglione sarà anche possibile accedere al salone delle conferenze che in un futuro assai prossimo, sempre con il finanziamento del San Paolo, verrà costruito sotto il cortile del palazzo. E' un progetto in fase di studio che dovrebbe precedere ristrutturazione dei locali dell'Egizio lasciati liberi con il trasferimento della biblioteca e degli uffici. A conti fatti nei primi anni del Novanta gli spazi espositivi del museo voluto da Carlo Felice raddoppieranno, mentre la facciata del palazzo che lo ospita, grazie alle tecnologie, ritornerà come l'aveva pensata nel 1679 il Guarini.

Emanuele Montà

Ladri professionisti da Rocca in via Lagrange «lavorano» indisturbati tutta la notte

Buco da un miliardo e mezzo in gioielleria

Un piano studiato e riuscito fin nei particolari: sabato sera raggiungono le cantine del palazzo, con picconi e fiamma ossidrica arrivano nel negozio, mettono fuori uso l'impianto d'allarme e fanno man bassa di orologi e preziosi in vetrina e nel caveau

Un miliardo e mezzo fra orologi e gioielli. Questo il bottino dell'ennesima impresa della banda del buco che ha colpito la gioielleria Rocca di via Lagrange di due passi da piazza Carlo Felice.

I soliti ignoti entrano in azione sabato, subito dopo la chiusura. Verso le 20 quando nel palazzo d'epoca che ospita la gioielleria Qualcuno apre e la banda (probabilmente tre persone) entra nel cortile interno, poi supera il portone della scala D. Qui viene forzata la porta che dà sulla scala delle cantine. La serratura è molto semplice e richiede pochi minuti di lavoro. A questo punto il terzetto attende qualche ora. Trema in questo tra i 4 metri e le due quando uno della gang esce dal palazzo utilizzando le pubbliche degli appartamenti – forse con l'aiuto di un quarto complice.

Inizia il trasporto in cantina il materiale (corde, picconi, un trapano da muro, fiamma ossidrica e tre bombole).

Tre sotto terra, comincia un difficile d'incentimento: la banda forza due porte prima di arrivare di avvero sbagli direzione, poi trova finalmente quella giusta (la 11). Di che è proprio sotto l'ingresso dell'orefireria. Per non far scattare gli allarmi, il foro viene praticato, con precisione impressionante fra la serranda e la porta d'accesso, un rettangolo di un metro quadrato.

Lì i malviventi tagliano il cavo dell'allarme diretto in Questura, poi forzano la porta d'ingresso (non particolarmente robusta) ed entrano. A questo punto scatta probabilmente il secondo dispositivo d'allarme: quello che fa squillare il telefono casa del direttore. Per fortuna muta i ladri il direttore è a Genova, ad una mostra di orologi antichi.

Via libera, dunque. Mentre uno dei ladri svuota le vetrine, gli altri due assaltano il guardaroba e vanno alla ricerca ulteriore di 4 metri per 4 la fiamma ossidrica praticano il buco, poi la svuotano. Ma 5 passate ed il lavoro diventa frenetico. La gang decide di portare via solo preziosi ed orologi di più ridotte dimensioni, tralascia sveglie e pendoli d'epoca particolarmente ingombranti.

Alberga quando la gang fugge, ripercorrendo a ritroso il tragitto. Qualcuno sente uno scalpiccio, ma pensa a tossicodipendenti attardatisi nell'ultimo buco.

Ieri pomeriggio alle 15 i quattro impiegati (Cinzia Minetto, 20 anni, Jolanda Pasaplo, 29 anni, Giuseppe Sogno, 45 anni, Ornella Bonaffini, 41 anni) alzano la serranda per aprire il negozio. Manca poco che crashino nel gigantesco buco, proprio davanti all'ingresso.

Parte una telefonata al 112, mentre comincia l'inventario. Ai carabinieri del Nucleo operativo e della compagnia Sud Carlo il difficile compito di individuare la gang, che forse è arrivata da lontano.

Angelo Conti

La ha praticato il buco tra la saracinesca e la porta per far scattare l'allarme

L'ospedale non paga, sigilli su mobili e macchine

E alle Molinette entra l'ufficiale giudiziario

L'amministrazione non ha saldato il conto di affitto per 118 milioni

L'ufficiale giudiziario presto busserà porte direzione amministrativa delle Molinette per pignoramento. L'ospedale ha ordinato del materiale sanitario ad una ditta e poi, non avendo lo spazio necessario per custodirlo, l'ha lasciato in deposito ai Magazzini Generali Docks. Il costo dell'affitto ha fatto salire il conto che ha raggiunto i 118 milioni. La direzione amministrativa non ha fatto opposizione al decreto ingiuntivo, che è diventato esecutivo: l'ufficiale giudiziario potrebbe arrivare da un giorno all'altro. Ma che cosa pignorerà?

Risponde un responsabile che ha già assistito a scene del genere: *«Non porterà via niente. Metterà i sigilli a qualche macchina scrivere, a mobili e computer. Il sequestro, in pratica, serve soltanto a questo. E un'azione dimostrativa, per riuscire a ottenere dalla direzione dell'ospedale un pezzo di carta con cui si impegna a saldare il debito. Sta diventando una consuetudine».*

Il caso delle Molinette non è isolato: ci sono altri tre ingiuntivi fatti da altrettante ditte (che si sono affidate agli avvocati Umarino e Zucco) per ottenere il pagamento di forniture sanitarie dal Cto (per 53 milioni), dal Sant'Anna (9 milioni) e dalla Regina Margherita (3 milioni e mezzo).

Spiegano i legali: *«Per nostra esperienza se si tratta di cifre modeste, sotto il milione, le direzioni ospedaliere saldano subito il conto per cifre più consistenti il tecnico e quella della dilazione, anzi del silenzio-rifiuto. Al punto che i titolari delle ditte fornitrici decidono di passare a vie legali. Ma anche di fronte a un decreto ingiuntivo del tribunale direzioni ospedaliere si spaventano e preferiscono aspettare l'ufficiale giudiziario. Le cose funzionano molto meglio in ospedali fuori città: i casi in si deve chiedere un pignoramento sono molto più rari».*

La situazione torinese, insomma, è una delle più pesanti: un'eredità dovuta al recente passaggio fra la vecchia Usl 1-23 e le nuove dieci unità. Per individuare le spettanze dei fornitori che in passato avevano lavorato l'Usl 1-23 e gli enti ai quali deve essere imputata la spesa in base alla nuova suddivisione socio-sanitaria, è stato creato un Struscio, che ha sede in via San Secondo. La gestione del contenzioso (che risale all'87) ha ben presto messo in crisi l'ufficio, che è stato commissariato ed ora è diretto dal dottor Motta e da due vicecommissari.

Molteplici le questioni da risolvere: trasferimenti personale da ospedale all'altro, pagamenti di forniture attrezzature, di mobili e altro materiale, ma anche capitolati d'appalto che sono stati controfirmati dalle parti e non vengono onorati: lì di cifre milioni che potrebbero non restare confinate al pagamento dei debiti (con gli interessi) ma dare origine anche a inchieste penali.

Claudio Cerasuolo

bollettino **meteo**

ore 20, lunedì 17 aprile

su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo generalmente poco nuvoloso con locali addensamenti cumuliformi. Visibilità buona. Temperatura stazionaria.

TEMPERATURE:		MINIMA	MEDIA
		16,2	6,1	9,6

RECORD DEL MESE NEGLI ULTIMI 30 ANNI: 30,0 —3,0

AEROPORTO		
	13,0	3,7

PRESSIONE: 1003 hPa

UMIDITA': per cento

VENTI: deboli.

PRECIPITAZIONI:

Nelle ultime 24 ore	0,8 mm
Totale in questo mese	246,1 mm
Normale in questo mese:	98,4 mm
Totale in questo anno	277,2 mm

sole, luna, pianeti

Il Sole sorge alle ore 6 e 40 minuti, tramonta alle ore 20 e 19 minuti. La Luna si leva alle ore 17 e 57 minuti, cala il giorno successivo alle ore 5 e 40 minuti.

15 APRILE ore 1 Primo quarto

21 APRILE ore 5 Luna piena

29 APRILE ore 23 Ultimo quarto

Mercurio «stella della sera» in Ariete, luminoso quasi come Sirio. Venere: invisibile ad occhio nudo perché molto prossimo al Sole. Marte: osservabile nella prima metà della notte nella costellazione del Toro. Giove: e ancora l'astro puntiforme più brillante della prima parte della notte. Saturno: visibile nel Sagittario, nelle ore che precedono l'alba. Il fenomeno: alle ore 17 e 13 minuti il Sole, il cui moto riflette quello di rivoluzione della Terra, passa dalla costellazione dei Pesci a quella dell'Ariete.

Specchio dei tempi

Venezia, Torino e i disabili: a confronto una soluzione felice ed problema ignorato - «Ho 51 anni e, senza lavoro, mi sento come un appestato» - Lite tra cugini per una tomba al Monumentale - Quando gli esami hanno un risultato garantito - La disorganizzazione organizzata

Un lettore ci scrive.

«Parlo giorni dopo la nuncia del prof Tullio Regge sulle difficoltà che incontra i disabili o minorati in Torino ho letto l'articolo Nadia La Spina "Venezia, un sogno realizzato". Gli autori (entrambi sono disabili) affrontano il problema del muoversi in città da differenti angolature. Regge denuncia, tra l'altro, la macroscopica assurdità dell'Usl To 1, ufficio addetto alla concessione dei pretesi ai disabili, che costringe i medesimi a difficili e rischiose evoluzioni per accedere al suddetto ufficio, collocato al 1° piano di una casa privata; La Spina, che vive e insegna a New York, narra di suo recente viaggio a Venezia, delle positive e pratiche soluzioni già attuate per favorire la visita della città ai disabili, nonché di altre in via di attuazione.

«E più chi meno, noi tutti conosciamo Venezia. Possiamo, quindi, immaginare quali e quante difficoltà stiano affrontando i suoi Amministratori per realizzare il progetto "Venezia per tutti", che la prof La Spina descrive e commenta con la competenza del visitatore esperto, malgrado, in una carrozzella.

«E Torino? Torino, riguardo a che, e la città che Regge così efficacemente descrive e giustamente bolla d'indifferenza. Ma e ora che anche i nostri amministratori, su tutti i fronti, si diano veramente da fare per un problema che coinvolge ha aspetti drammatici per i più deboli».

Oreste Parello

Un lettore ci scrive:

«Mi è capitato di leggere l'amarezza che hanno esternato, scrivendo a questa rubrica, le lettere della ragazza 19enne prima e del 35enne dopo a proposito delle difficoltà che s'incontrano nel momento che un ne, se così si può chiamare chi, come me, è solo, non ha lavoro, una stabile dimora e non ha né reddito mezzi per il proprio sostentamento, ha la necessità di trovarsi un'occupazione lavorativa. Unica strada questa per sbloccare, in modo dignitoso, situazione difficile e amara.

«Sono alla soglia dei 51 anni, ho capacità, volontà e tante altre cose, ma come ho già detto: ho 51 anni perciò e come se fossi un appestato. Per me (e per tutte le persone che come me si trovano nella stessa situazione), non solo sono precluse le domande di lavoro o la speranza di averne una compagna — poiché dolce offrire nulla — ma che l'illusione che in futuro — almeno per i più giovani — la legge qualcosa possa cambiare».

Angelo Minucapelli

Un lettore scrive:

«Il ricordino "a foppelo" delle tombe dei familiari dei Cimiteri Nord di Torino ha contribuito a seminare discordia fra le antiche famiglie Torino che hanno la fortuna avere sventura di avere indirizzo un sepolcro.

«E' il di due cugini, miei cari amici, che sono alle prese regolarizzazione amministrativa di una tomba fatta costruire dal nonno. Una di questi cugini ha presentato, all'insaputo dell'altro, domanda di ripristino e il Comune senza curarsi se l'altro concessionario fosse meno d'accordo sull'entità della spesa e sul come e da quale impresa debbano essere fatti i lavori ha sentenziato favore del firmatario della domanda. E peraltro farà anche concorrere il cugino che è rimasto all'oscuro di tutto. Non sarebbe stato, invece, più corretto se il Comune avesse operato con i piedi di piombo ed avesse respinto la domanda perché priva della firma dell'altro interessato?. Certo che questo avrebbe causato meno litì in famiglia e sarebbe sembrato un provvedimento più equo e meno pasticciato».

Vittorio Ageria

Un lettore ci scrive:

«Aggiungo la mia esperienza diretta sulla scarsa attendibilità sugli esami clinici presso istituti privati.

Per il rinnovo del libretto sanitario sottoposto ad Risultò positivo alla (malattia grave). Spaventato, feci a pagamento presso un istituto privato (di corso Matteotti) l'esame, risultato tutto negativo!

«Ma un secondo e successivo esame presso il laboratorio di igiene confermò la positività.

«Altro esame del colesterolo presso istituto pubblico ha dato il valore di 280.

«Ripetuto l'esame presso privato il valore si è ridotto a 180, e i trigliceridi da 357 si sono ridotti a 185. Spero che a queste esperienze amare, chi ha il potere di controllo, ponga presto fine».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono 73enne mutilato guerra, amputato ad una gamba a seguito di ferite sul fronte greco-albanese e le mie condizioni fisiche tendono a peggiorare. Il 21-10-87 feci domanda di aggravamento, passai la visita medica il 22-1-88 presso la Commissione medica di Torino.

«Dopo 17 mesi, il 22-3-89, dal ministero del Tesoro perviene il decreto che autorizza per minimo aumento pensionistico. A fine marzo, recatomi alla Direzione provinciale del Tesoro mi si dice che andrà bene ci vorranno altri 18 mesi per evadere la pratica.

«Eppure si tratta solo di conteggiare l'arretrato, aggiornare l'importo mensile e trasmettere il tutto al Centro meccanografico di Bologna: un lavoro non certo lungo e complesso anche considerato il fatto che pratiche del genere tendono ormai a sempre. Sappiamo a nostre spese della grande "disorganizzazione organizzata" dell'apparato statale, ma quando finirà?».

Cesare Perdecai

INCHIESTA

La vita quotidiana di un parroco nella «città senza fede»

Missionario a Santa Rita

Don Sebastiano Galletto lavora da 19 anni tra la gente del Santo Natale - «Noi abbiamo il compito di indicare la via del Paradiso, ma non possiamo dimenticare i problemi, casa, lavoro, droga»

Che cosa significa fare il prete, oggi? *«Quello che significa da sempre: andare in mezzo alla gente, servire l'uomo, condividere»*.

Il nuovo arcivescovo è preoccupato: la diocesi sta perdendo sacerdoti, vocazioni e fedeli: *«Le sue ansie sono le nostre, la ricetta migliore è quella che egli stesso ha indicato: lavorare»*.

Don Sebastiano Galletto, 58 anni, da 19 guida la parrocchia del Santo Natale, in via Boston, una delle più vaste (6500 famiglie, 22 mila abitanti circa) e, nello stesso tempo, una delle più rappresentative delle anime e dei problemi della città. La zona è quella di Santa Rita, con negozi, mercati, piccole fabbriche, ma anche sacche di sottosviluppo. Qui, *«il prete va in missione porta il suo messaggio, invita alla preghiera e alla solidarietà»* secondo la sollecitazione del cardinale Ballestrero.

Intorno alla chiesa, disegnata da Armando Campagnoli, c'erano prati e alberi; oggi l'edificio rosso di mattoni, di fronte alle elementari intitolate a Carlo Cassalegno, è stretto fra i condomini e soffocato dal traffico. I posti a sedere sono 700, cinquemila presenze la domenica, pari al 10-15% degli abitanti *«con punte del 20 in inverno»*.

Chi viene in chiesa? *«Il 20 per cento ha più di 45 anni»*. Il resto è rappresentato da bambini e ragazzi. Manca la fascia fra i 20 e i 40 anni, *«ma noi andiamo avanti con fiducia: semina, qualcosa si raccoglierà»*.

Sebastiano Galletto, figura minuta, è però tenace e conscio delle responsabilità che si è assunte: *«Sono contento di essere prete. Non è sempre facile, ma confido nell'aiuto del Signore»*.

Lo affianca un vice, don Alberto Chiado, 28 anni, che si occupa soprattutto dei giovani. Con loro collabora anche Lino Banaudo, responsabile della pastorale per gli anziani, che organizza corsi per la terza età (150 iscritti).

Portano *«il loro prezioso contributo»* anche due diaconi, i 100 volontari della «Solitudine», che assistono una ventina di handicappati, la San Vincenzo, gli animatori.

La mattinata di don Galletto è in parte dedicata *«alla preghiera, alle letture patristiche, alle riviste della nostra fede»*, in parte agli incontri con la gente, alla visita alle case (ci sono 1.500 numeri civici). Nel pomeriggio, ancora colloqui (genitori, giovani, adulti), catechismo, preparazione al battesimo.

Di sera, momenti di studio, inviti alla meditazione e alla scoperta della Bibbia, incontri con i fidanzati per la preparazione al matrimonio. *«E' anche questo un modo di portare alla fede. Abbiamo cominciato nel '70, con 4 coppie, oggi sono 15-20 in media per corso»*.

I matrimoni sono in aumento: 60 nel '78, l'anno scorso sono stati 75. L'età media degli sposi si aggira sul 25-30 anni: sono i ragazzi e le ragazze nati con la parrocchia, con il quartiere.

Diminuiscono, invece, i battesimi: 284 dieci anni fa, 123 nell'88 (in prima comunione sono accostati 140 bambini). *«Trenta sono figli di genitori divorziati»*, annota don Galletto, un velo di amarezza nella voce. Il problema di chi si è messo fuori dalla Chiesa lo investe. *«Ma Dio non abbandona mai le sue creature, noi apriamo le porte e preghiamo»*.

L'edificio della chiesa è completato da impianti sportivi, locali in cui giocano i ragazzi e altri in cui s'incontrano gli anziani (300 il numero dei più assidui): *«Qui c'è odore di umanità, questo è il rifugio di persone che soprattutto d'estate sono sole»*.

Ci sono alcuni servizi pratici: l'ascensore per gli handicappati, la *nursery* (c'è il Vangelo a fumetti per i bambini), l'angolo del «prendi e leggi» con fotocopie di preghiere e indirizzi di comunità terapeutiche.

La risposta della gente alle sue sollecitazioni di prete? *«Pronta e cordiale»*.

I fedeli si rendono conto delle necessità materiali? *«La comunità ci è vicina, la domenica, con le offerte, raccogliamo fino a un milione e mezzo, il che ci garantisce l'autosufficienza»*.

Una speranza: *«Arrivare ai distratti»*.

Un rammarico: *«Tanti, soprattutto quello di non riuscire a rispondere a tutti. C'è gente che ha bisogno di una casa, di un lavoro. Ci sono uomini e donne malati e che hanno una famiglia da mantenere. Noi abbiamo il compito di indicare la via del paradiso, ma non possiamo dimenticare questi problemi»*.

Sulla scrivania l'ultimo bollettino parrocchiale. Non il solito foglio, ma un volume in formato tascabile, sarà lucida, con notizie sulla comunità (orari, appuntamenti), ma soprattutto foto di vita parrocchiale: ragazzi, sorrisi, strette di mano, giochi, montagne, vigneti, campanili, segni di speranza intorno alla chiesa, *«casi di Dio e tenda dei fratelli»*.

Renato Romanelli

«Madonna, fa che non mi muoia un bambino»

Don Sebastiano Galletto con i quaderni «Diciamolo al Signore»

Sotto una statua lignea della Madonna, accanto all'altare, c'è un quaderno a righe, la copertina plastificata. *«Diciamolo al Signore»*, è stato l'invito di don Sebastiano Galletto nella primavera del '74. In 15 anni sono stati riempiti più di 50 quaderni: contengono preghiere e riflessioni, piccoli e grandi drammi personali, sfoghi quasi sempre anonimi (rare volte c'è un nome), tutti, comunque, spacciati delle ansie del nostro tempo.

Implora una madre: *«Signore, metti una mano su Emilio, non permettere che un ragazzo di 20 anni lasci andare così, fino a cercare la morte»*. Simona grida invece la sua angoscia: *«Ti prego, Madonna cara, perdonami se non sono venuta ieri e se oggi potrò venire solo una volta. Fa che non si sviluppi dentro di me bambino, non potrei tenerlo e dovrei ucciderlo sebbene io sia contraria. Ti prego, fa che le mie preghiere vengano esaudite e perdona i miei peccati. Aiutami, ti scongiuro»*.

C'è una preghiera accorata per Marco Fiora: *«Gesù, fallo uscire dalle mani di quei malviventi e fa che cambino i loro cuori»*. Rosalba piange: *«Voglio molto bene a un ragazzo, ma lui non mi degna di uno sguardo»*. E Federica: *«Signore, spesso ti ho invocato, ma tu non mi hai dato risposta. Perché, mi chiedevo, perché? Ora ho capito e ti ringrazio per avermi ascoltato»*.

Ritrovata dai carabinieri dopo un'ora in largo Giachino, mentre la madre è in ospedale

Ruba un'auto, con bimba a bordo

Il malvivente, dopo aver compiuto uno scippo, si scontra con un'auto guidata dalla donna - Mentre lei controlla i danni, lui balza al volante dell'altra auto e fugge; sul sedile posteriore Margherita, due anni e mezzo, urla terrorizzata

Un'ora di terrore per una giovane madre, alla quale domenica mattina un tassicodipendente ha rapito la figlia di appena due anni e mezzo. L'immediata battuta dei carabinieri ha permesso di ritrovare subito la bimba.

La vicenda ha un antefatto. Sono le 10 del mattino quando, in via Baltimora angolo via Castelgomberto, una donna di origine greca, Fotini Carnavas, residente in via Santa Maria Mazzarello 54, subisce uno scippo. Un malvivente si impadronisce della borsa, con 150 mila lire, e fugge a bordo di una Fiat Uno grigia. La donna riesce a rilevare il numero di targa e fa denuncia ai carabinieri: quell'auto risulta essere stata rubata la sera prima.

Un'ora e mezzo dopo, la Uno grigia ricompare in corso Grosseto. Procede ad alta velocità, con rapidi zig-zag in mezzo al traffico. All'altezza del numero 147, l'autista non vede una Tipo, ferma ad un semaforo: nello scontro la Uno riporta gravi danni.

Margherita Gola, due anni e mezzo, assieme alla madre Claudia

Il giovane scende, con i documenti in mano, e si dirige verso la donna, che è al volante dell'auto tamponata: *«Ha torto lo, stia tranquilla. Diamo un'occhiata ai danni»*.

Claudia Gola, 41 anni, originaria di Ravenna, residente in via Zumaglia 3, scende dall'auto e controlla il paraurti posteriore. Velocissimo, l'uomo salta a bordo della Tipo, mette in moto e parte. Claudia Gola fa alcuni passi a piedi, si aggrappa al finestrino; viene trascinata per qualche metro, molla la presa. A chi la soccorre spiega disperata. *«Mi hanno rapito la bambina»*.

Margherita Gola, due anni e mezzo, è legata, infatti, al seggiolino fissato sul sedile posteriore. Sballottata per la guida spericolata del nuovo autista ed intimorita dal volto sconosciuto si mette a piangere e a urlare.

Ed è a questo punto, probabilmente, che il rapinatore si accorge della piccola passeggera. Non si ferma però subito, percorre diverse centinaia di metri, piega in via Stradella e raggiunge largo Giachino. Qui, con molta calma ed incuranti degli urli della bimba (uditi anche da alcuni passanti), fa scendere ciò che trova sulla Tipo: un'autoradio, una banconota da 50 mila lire e due biglie, una palma di giocattoli, l'album di pannolini. Poi accende e scompare.

All'Astanteria Martini i medici stanno intanto cercando di confortare la madre, medicata per una ferita al capo e lesioni alle gambe che avrà per 7 giorni. Via radio, alcune radiomobili e due auto civetta dei carabinieri vengono inviate in zona. La caccia dura poco: qualche minuto prima della mezza, un equipaggio in borghese del Nucleo radiomobile della compagnia Oltredora nota la Tipo parcheggiata davanti ai magazzini Stevani. I militari soccorrono Margherita che, cinque minuti dopo, è all'Astanteria Martini, fra le braccia della madre.

Del malvivente (che dovrà rispondere del furto della Uno, dello scippo, della rapina della Tipo e di sequestro di persona) traccia. C'è la sommaria descrizione compiuta dalle vittime: un 30 anni, jeans e maglione scuro. I carabinieri pensano ad un tossicodipendente, in preda agli effetti dell'eroina.

a. con.

Unione Ciechi tutti in piazza per protesta

L'Unione Ciechi organizza, oggi alle ore 16, una manifestazione davanti al Comune per richiamare l'attenzione degli amministratori su una serie di problemi irrisolti. Dice il presidente Enzo Tomatis: *«Il Comune ha concesso il servizio taxi gratuito ai non deambulanti, ma non a noi, ciechi in stato di abbandono i servizi per i non vedenti. Ad esempio, il Centro di documentazione, istituito per favorire l'integrazione scolastica, è ormai alla paralisi. Alcuni giovani rischiano di dover rinunciare all'iscrizione nelle superiori in quanto totalmente sprovvisti dei testi necessari allo studio. Anche il sostegno nella scuola dell'obbligo è carente, tanto che molti escono dalla media senza preparazione di base per accedere alla superiore»*. Aggiunge: *«Non dimentichiamo, comunque, gli anziani che sono la stragrande maggioranza. Avrebbero bisogno di servizi riabilitativi, di assistenza domiciliare»*.

Saper spendere

Alta oltre il soffitto

E' una «Dracoena deremensis», fiorita in casa - Si può tagliare l'apice per fare la talea

Quando una pianta è in casa da qualche anno diventa una compagnia di vita insostituibile e quando all'improvviso sboccia un fiore, inatteso quanto profumato, si grida al miracolo e si chiede che cos'è.

Serve Costanza A. P. di Torino: *«La pianta della quale vi allego una foto ha fatto un fiore così profumato che abbiamo dovuto tenere aperte le finestre. Poi è talmente cresciuta da sfiorare il soffitto e mi ha obbligata a trasferirla nel ricevo ufficio con soffitto alto tre metri e 80 cm. Ora siamo da capo! Posso tagliare la punta senza farle soffrire, o, ancora peggio, morire la pianta? A me e a mio marito dispiacerebbe moltissimo. Saper spendere dà sempre ottimi consigli, speriamo che aiuti anche noi a salvare "un'amica"»*.

Secondo la dottoressa Elena Accati dell'Istituto di Scienze delle coltivazioni dell'Università di Torino, si tratta di *Dracoena deremensis*, «così chiamata perché significa "dragonessa", in quanto la lotta ha un colore rosso, mentre il nome della specie proviene da Derema, località africana da cui la pianta trae origine».

Spiega l'esperta. «E' una Liliacea caratterizzata dall'avere fusto interamente ricoperto di foglie strutturanti che hanno un colore verde due strutture bianche parallele. E' molto resistente in appartamento, perché le foglie cuoiose non hanno bisogno di elevata umidità. Ottenere però una fioritura in casa è certo una rarità.

«La pianta può restare in vita anche per vent'anni in un appartamento, tuttavia quando diventa troppo alta è bene fare una talea di apice. Tagliando appunto la parte apicale e ponendola in miscela composta da torba bionda ricca di sostanze organiche e che trattiene bene l'acqua) e sabbia. Qualche attenzione nella scelta della sabbia, però: quella gialla cristallina evitando la sabbia calcarea che ha un pH troppo elevato; se si usa sabbia di fiume, bisogna fare una disinfezione perché potrebbe contenere nematodi; la sabbia marina deve invece essere lavata a lungo e bene per evitare la presenza del cloruro di sodio.

«Per favorire la radicazione si immerge la base della talea in un ormone, una sostanza come l'acido naftalenacetico o perfino indolbutirrico (si trovano presso i Consorzi agrari). Può essere in polvere o liquido. L'uso della polvere è più pratico (il prodotto è il Germon), se si ricorre al liquido si deve bagnare la talea immersa in questo per qualche ora usando una bassa concentrazione (qualche secondo solo se la concentrazione è molto elevata).

«Gli ormoni ritardano un vasto impiego per moltissime specie in giardinaggio, si tratta di sostanze che appartengono al gruppo delle auxine (la parola deriva dal greco e significa "crescita"). La prima "auxina naturale" è stata scoperta nel 1910 ed è l'acido indolacetico presente in grande quantità nell'apice vegetativo della pianta. Per questo motivo, un'operazione che si effettua molto spesso sulle piante in coltivazione e in cimatura, cioè la rimozione del germoglio apicale in quanto si asporta l'acido indolacetico e si permette alla pianta di "ramificare", cioè di formare molti getti laterali divenendo compatta (questo non si riferisce alla Dracoena, ma a tante altre specie, ad esempio, i gerani)».

Simonetta

I CIECHI TORINESI PROTESTANO PER L'INEFFICIENZA DEL COMUNE!

IL COMUNE «DELLO STADIO E DELLA METROPOLITANA» E' SORDO AI BISOGNI DEI CIECHI

L'UNIONE ITALIANA CIECHI Sezione di TORINO

HA INDETTO UNA MANIFESTAZIONE CHE SI TERRA' MARTEDI' 18 APRILE ALLE ORE 16 davanti al Municipio (via Milano 1)

L'Unione Italiana Ciechi da troppo tempo chiede: buoni taxi, servizi efficienti per l'integrazione scolastica dei bambini ciechi, assistenza per gli anziani ciechi, aiuti per i ciechi pluriminorati. Invita quindi tutti i ciechi e la popolazione della Città di Torino ad aderire alla manifestazione.

Unione Italiana Ciechi - Sezione Provinciale di Torino
C.so Vittorio Emanuele II n. 63 - 10128 Torino
Tel. 011/535...57 - 557...

CORSO DI ENOGRAFIA
IDEAZIONE PROGETTO ALLESTIMENTO
come vestire lo spazio scenico di spettacoli - pubblicità - stands - studi tv - spazi espositivi - congressi - vetrine - sfilate di moda - manifestazioni e arredamento.
Visite organizzate presso teatri, studi tv, per allestimenti scenografici & stages.
Iscrizioni a numero chiuso.
Per informazioni:
ACON CENTRO STUDI
p.za Castello ... - Torino
Tel. 011 543164-546043

Madonna degli Angeli
OTTIMO INVESTIMENTO
Posti barca da 10 a 20 m. per ... a Marina di ... vicino a Spotorno. Servizio ... Uffici aperti anche il sabato

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 Milano
10121 Torino
16121 Genova

gabriella
INTIMO DONNA E UOMO
avvisa la Spett. Clientela
Perla ... Parah, Oleg ... Christian ...
Via Madama Cristina 139

MAURIZIO EMMA

Investigazioni
Accertamenti privati ed industriali
Massima esperienza e i costi più convenienti
TORINO - Via Goito 2
Tel. 669.2110 - 650.5876

echi di cronaca
E' sempre...
Agenzia matrimoniale legge 13 (ufficiale da ... 011 319 0656 - 500 199

Sono in allestimento su
LA STAMPA
edizione TORINO e PROVINCIA
i seguenti servizi speciali:
- ARREDAMENTO
- ELETTRODOMESTICI
- RINNOVIAMO LA CASA
- MERCATO IMMOBILIARE
Per informazioni, telefonare a:
PK publikompass
Tel. 6521.414 456

LE ERBE E I PRODOTTI
DI Mességué
TORINO
Via Mazzini 1... Tel. 835.592
...so Racconigi 175 - Tel. 31.53.390

RETEITALIA presenta
Amori a prima vista
con
Lina Sastri
Carmen Loderus
Piera Degli Esposti
Virna Lisi
Stefania Sandrelli
Carol Alt

Regie di
ALBERTO LATTUADA
NANNI LOY
LUIGI MAGNI
MARIO MONICELLI
DINO RISI
LINA WERTMÜLLER
AMORI

AMORI
SEI FILM
IN PRIMA VISIONE ASSOLUTA
OGNI MARTEDI
ALLE 20.30
PARLAMI D'AMORE TV
Una produzione di
Enrico e Carlo Vanzina
"IL VIZIO DI ... E' ... AROL ALT
Regia di DINO RISI
QUESTA SERA 20.30 5

I lettori denunciano le difficoltà di muoversi a Torino

Secondo voto sul traffico

Da un primo campionario di risposte i suggerimenti e le principali richieste: metrò, parcheggi, trasporti - Le lamentele contro la maleducazione degli automobilisti e la scarsa attenzione per i pedoni

Porta Palazzo intasata dal traffico. Impossibile parcheggiare: in centro si perdono, in media, 15 minuti per trovare un posto

Un mare di suggerimenti per guarire Torino dal mal di traffico: il [illegible] inviati i lettori rispondendo alla nostra inchiesta su traffico e parcheggi. In testa tre grandi realizzazioni: metrò e parcheggi, miglior servizio di mezzi pubblici.

Il campionario di proposte è vastissimo, come la schiera di automobilisti e di pedoni che partecipa al sondaggio: impiegati, operai, imprenditori, studenti, disoccupati, ingegneri, commercianti, architetti, avvocati, casalinghe, pensionati, anche «custode di rifugi alpini» di Luserna San Giovanni, un «casalingo-fotografo» di Pinerolo, un sindacalista dei trasporti, un presidente di ospedale, 2 scrittori, 3 paleontologi, 5 vigili urbani e 3 giornalisti.

'Cosa propongono? Non c'è che l'imbarazzo della scelta. A parte le esortazioni generiche a costruire subito silos per migliaia e migliaia di posti macchina, arrivano ai nostri amministratori [illegible] andare all'estero: «Organizzate un viaggio a Montecarlo, Marsiglia, Avignone, per vedere come è costruzione di parcheggi sotterranei [illegible] costi per l'utente inferiori a quelli di piazza Arbarello». «Andate a vedere la complicata [illegible] sperimentata che affronta Parigi e Vienna». «Prendete esempio dalle zone pedonali di Avignone, Arles, Losanna, Lugano, Ginevra».

Il mega-parcheggio, da solo, non è sufficiente, molti chiedono le isole pedonali o, almeno, la limitazione del traffico. Più coraggiose [illegible] una tassa «annuale, mensile, o giornaliera per la circolazione», passeggiare [illegible] la chiusura al traffico «estendendo però un servizio di biciclette e [illegible] bus elettrici per gli anziani», o con la chiusura a tempo «dalle [illegible] 18 dei giorni feriali riducendo alle ditte i permessi per lavoro, [illegible] dello circolare e parcheggiare ovunque».

Si può forse «obbligare le aziende a costruire i propri parcheggi fuori città e trasportare i dipendenti [illegible] pullman da qui al posto di lavoro», cercare la soluzione [illegible]: «Una efficace e capillare campagna per convincere il cittadino a limitare l'uso dell'auto», arrivare a soluzioni drastiche: «No ai nuovi uffici [illegible] non hanno un parcheggio-clienti», «Decentrare gli uffici pubblici», «Impedire il parcheggio per altre [illegible] a chi lavora in centro», oppure, su una linea opposta: «Non chiudere assolutamente il centro, molti lavorano e hanno bisogno di raggiungere negozi, uffici e show-room».

Qualcosa si potrebbe realizzare organizzando meglio il servizio dei vigili. I giudizi sugli uomini della polizia urbana non sono mai cattivi. Tuttavia, qualche appunto è inevitabile: «Dovrebbero essere più attenti e [illegible] chiacchierano con le colleghe», «Perché [illegible] circolano in borghese, specialmente attorno ai semafori di grande traffico?», «Vanno distribuiti meglio nei punti di [illegible], non concentrati a gruppi». «E' indispensabile maggior controllo davanti a pizzerie, bar e discoteche». «Devono [illegible] muoversi molto, [illegible] a piedi».

Lungo le strade, sui marciapiedi diventa impossibile camminare: le auto in sosta impediscono il passaggio, spesso il rumore è assordante. Anche di notte, passeggiare è difficile. Cosa chiede il pedone? «Multe pesanti per chi sosta sui passaggi pedonali e sui marciapiedi», «Punizioni severissime a chi abusa degli strumenti acustici: [illegible] ho mai visto uno che contesti questa infrazione», «Di nuovo i controlli notturni, perché si possa andare in centro, a piedi, come una volta». E la lamentela non è rivolta soltanto agli automobilisti maleducati, c'è una protesta che sale contro i proprietari di cani: «Deve essere punito chi lascia sporcare il marciapiede», «Perché non si educa alla pulizia? C'è tanta cacca. Ci vuol la multa».

Il male del traffico, dunque, ha tante cause e i rimedi possono [illegible] migliaia. Altre proposte: «Una scheda-punti per il cittadino: dopo un "tot" di multe viene sospesa», «Togliere i cartelloni pubblicitari da viali e marciapiedi: ognuno occupa 2 posti-auto», «Orari di lavoro diversi, per eliminare le ore di congestione», «Raccolta dei contenitori Amiat prima delle 6».

Le proposte, come si vede, sono varie, ma tutte degne di essere prese in considerazione. Il nostro [illegible]saggio è appena [illegible]. Partecipare è facile e può far vincere un viaggio gratis. Basta compilare la scheda pubblicata in questa pagina, ritagliarla e restituirla al giornale [illegible] sede di via Marenco [illegible], o agli uffici di via Roma 80, oppure per posta, spedendola in busta affrancata, all'indirizzo «La Stampa — Sondaggio sul traffico — Via Marenco [illegible], 10126 Torino». Per [illegible]re all'estrazione è necessario inviare il ritaglio di giornale: le fotocopie verranno scartate.

Bruno Gionotti

Com'è il traffico a Torino?
- Molto difficile
- Difficile
- Normale
- Facile

Com'è il parcheggio in centro?
- Molto difficile
- Difficile
- Normale
- Facile

Quanto tempo impiega a trovare un parcheggio?
- 5 minuti
- 10 minuti
- 15 minuti
- più di 15 minuti

Quanto spende in parcheggi ogni mese?
- Nulla
- 10 mila lire
- 25 mila lire
- 50 mila lire
- 100 mila lire
- più di 100 mila lire

Perché va in centro e con quale mezzo:

Solo lavoro	auto	mezzo pubblico
Lavoro + acquisti	auto	mezzo pubblico
Solo acquisti	auto	mezzo pubblico
Divertimento	auto	mezzo pubblico

Se non trova un parcheggio regolare:
- Prosegue?
- Parcheggia sul marciapiede?
- Parcheggia in seconda fila?

Che distanza è disponibile a percorrere a piedi?
- 200 metri
- 500 metri
- 1 km

Quante volte viene multato, per divieto di [illegible] in media, in un mese?
- 1
- 3
- 10
- Più di dieci

Se lascia l'auto in divieto di sosta, viene multato:
- Sempre
- 1 volta su 2
- 1 volta su 5
- 1 volta su 10

I vigili sono severi?
- Moltissimo
- Molto
- Il giusto
- Poco

Per migliorare la circolazione, sarebbero utili:
- Vigili più severi
- Contravvenzioni più salate
- Più rami rimozione
- «Blocco raggio» per 24 ore delle auto in sosta vietata
- Più parcheggi
- Carico e scarico merci in ore fisse
- Chiusure [illegible] certe vie quando sono sature
- Divieto di transito alle auto non targate Torino quando si verificano intasamenti.

Ha altri suggerimenti per l'amministrazione comunale?

.....

.....

.....

.....

Chiudere vie e zone al traffico è una limitazione della libertà dei cittadini?
- Sì
- No

Quali zone vorrebbe chiudere al traffico privato?
- A — Tra le vie Cernaia, S. Teresa, XX Settembre, c. Regina, via Consolata
- B — Tra le vie Alfieri, Giolitti, Rossini, c. S. Maurizio, c. Regina, c. Valdocco, c. Palestro
- C — Tra corso Vittorio Emanuele, via Accademia, via Rossini, corso Regina, corso Valdocco, corso Palestro, corso Vinzaglio

Che cosa dovrebbe fare il Comune per limitare il disagio?
- Costruire subito parcheggi
- Potenziare il servizio di tram e autobus
- Lasciare all'interno delle isole pedonali vie [illegible] scorrimento aperte al traffico

COGNOME ..... NOME ..... ETA' .....

VIA ..... CITTA' ..... C.A.P. ..... TEL. .....

PROFESSIONE .....

CONIUGATO ☐ CON FIGLI ☐ CELIBE/NUBILE ☐

Chieri. Dura selezione [illegible] Vittone per contenere il numero degli iscritti

«L'Istituto Tecnico scoppia bisogna costruirne un altro»

Quest'anno 330 nuovi allievi - Il preside: «Siamo il rifugio di chi [illegible] vuole affrontare il liceo»

Gli allievi dell'istituto tecnico-commerciale per ragionieri e geometri Vittone sono 1100

CHIERI — Aprire un biennio di istituto tecnico industriale professionale nella città. E' la proposta avanzata in questi giorni al presidente [illegible] distretto, Alberton, dal preside dell'istituto tecnico commerciale per ragionieri e geometri Vittone di Chieri, Giorgio Parena: «*Siamo subissati da richieste [illegible] iscrizione. Tutti i ragazzi che, dopo la media, non vogliono affrontare un liceo e preferiscono una scuola tecnica [illegible] rivolgono a noi. Quest'anno abbiamo avuto 330 iscrizioni al primo anno con una conseguente, dura selezione*».

Gli allievi dell'istituto attualmente sono 1100. Tra gli studenti del primo anno viene applicata, in media, una selezione del 25 per cento: negli anni successivi la «mortalità» si riduce al 15. «*E' una selezione dura, ma solo rispetto alla scuola media* — precisa Parena —, *in certi istituti tecnici di Torino la "mortalità" al primo anno è addirittura del 45%*».

I docenti dell'istituto stanno lavorando per [illegible] di individuare le difficoltà di inserimento dalla scuola media all'istituto superiore [illegible] aiutare i giovani a superarle. «*Abbiamo anche proposto* — continua Parena — *di creare una struttura a livello direttivale, formata da insegnanti, che conduca una ricerca sistematica per analizzare le difficoltà che i ragazzi incontrano per riuscire a sincronizzare i due atteggiamenti diversi delle scuole verso gli allievi*».

All'inizio dell'anno scolastico gli iscritti al primo corso hanno avuto in distribuzione indicazioni scritte su [illegible] che deve studiare, prendere appunti e seguire le lezioni. Con i dati raccolti nel primo quadrimestre è stato preparato [illegible] quaderno che verrà distribuito il prossimo anno ad alunni e insegnanti [illegible] scuole medie affinché possano conoscere le difficoltà cui andranno incontro.

Dice il preside: «*I ragazzi si scontrano [illegible] problemi perché i metodi di studio delle superiori sono molto diversi rispetto alle medie. Hanno [illegible] bagaglio di [illegible] spesso molto vasto, ma non sanno concettualizzare i problemi. La scuola media dovrebbe puntare di più sulle strutture di base necessarie per approfondire le conoscenze*».

L'anno scorso i docenti del Vittone hanno tenuto otto incontri con gli insegnanti delle medie. Inoltre l'istituto distribuisce ormai da anni agli alunni delle terze medie un quaderno sull'andamento dell'istituto stesso in cui si spiegano i requisiti richiesti agli alunni che vogliono merit[illegible]. «*Questo perché troppo spesso* — spiega Parena — *i ragazzi vengono nel nostro istituto soltanto perché non se la sentono di fare il liceo. Con la creazione di un biennio di scuola tecnico-industriale e professionale si risolverebbe in parte anche il problema della dura selezione. Per i ritorni maggiori possibilità significherebbe meno probabilità di sbagliare*».

In questo modo è nato [illegible] gli Anni Sessa[illegible] anche l'istituto tecnico Vittone, prima come succursale dell'Einaudi di Torino, poi man mano le richieste sono aumentate ed è diventato [illegible] scuola autonoma con oltre 1100 allievi.

a. tar.

---

bianca e [illegible]

[illegible] Salone veicoli industriali

Si apre oggi l'11° Salone internazionale dei veicoli industriali che si svolge al Centro Espositivo Lingotto, via Nizza 294. Orario 9.30-19.30, ingresso 10 mila [illegible].

Proteste per i colombi

Manifestazione di protesta alle 18, davanti all'assessorato alla Sanità, in corso Regina Margherita 137, indetta dal circolo Darwin della Lega per l'ambiente: «*Abbiamo offerto collaborazione per limitare le nascite dei colombi. Da 6 mesi aspettiamo una risposta dall'assessore Brezzo*».

Inquilini Iacp e il degrado

Manifestazione degli inquilini Iacp, oggi alle 10,30, per protestare contro il degrado delle case. Corteo da piazza della Repubblica al Municipio e a Palazzo Lascaris.

Rapinata profumeria

Un giovane, forse tossicodipendente, armato di pistola ha fatto irruzione ieri nella profumeria Co[illegible] di via Giolitti 5. Dopo [illegible] minacciato la titolare, Piera Tesio, 26 anni, e le commessa, si è fatto consegnare l'incasso: 2 milioni. E poi fuggito a piedi.

La [illegible] dei tranvieri

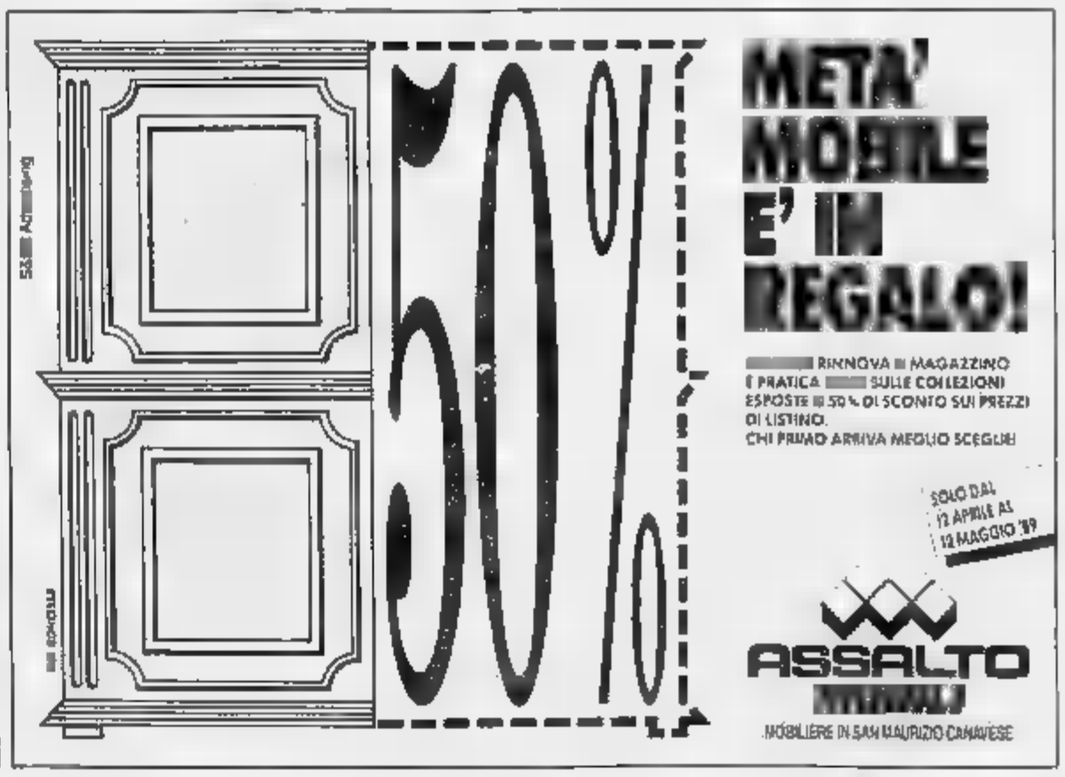
Riprendono le trattative per sbloccare la vertenza dei tranvieri. Oggi alle 15 i sindacalisti discuteranno con la direzione dei Trasporti Torinesi il problema dei turni.

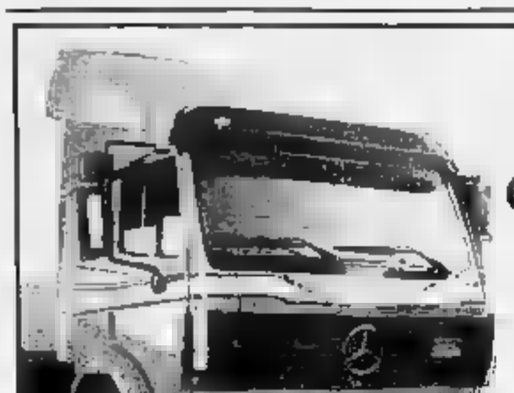
Diritti [illegible]i in Salvador

All'istituto di Scienze Economiche e Sociali «Gramsci», via Vanchiglia, [illegible] 20,30, dibattito di Amnesty International [illegible] diritti umani in Salvador.

Calciatrici bloccano un ladro

Squadra di calcio aggressiva quella che ha bloccato Michele Garofalo, 50 anni, pregiudicato, che sul treno Palermo-Torino ha cercato di rubare il portafoglio ad una giocatrice del Torino (A femminile). Le compagne si sono accorte del furto e hanno bloccato il Garofalo. Ad Asti il ladro è stato arrestato. E' stato condannato a 5 mesi e 200 mila lire [illegible] multa.





Autocentauro S.p.A.
Concessionaria Mercedes-Benz per Torino-Aosta-Novara

20 anni di esperienza in veicoli industriali

Torino - corso Giulio Cesare 304 - telef. 011-2053328
Centro ufficiale Mercedes per il Salone del Veicolo Industriale

FILO DIRETTO

650.29.83 - 650.29.74

I lettori potranno chiamare «La Stampa» per segnalare problemi e parlare con i cronisti dalle ore 13 alle 18 su questi temi:

MARTEDI'
GIOVEDI'
VENERDI'

Chi protegge il reumatico non esentato?

«Sono una delle tante malate di artrite reumatoide — telefona Anna M. — *e protesto per la smemoratezza del ministro della Sanità. Perché non ci ha inseriti tra gli esentati da ticket? Abbiamo gratis solo due medicinali, i meno costosi. Ci papilliamo le analisi, gli anti-infiammatori e il resto. Chi ci difende?».*

● A Milano un'associazione, l'Aica, difende gli interessi dei malati reumatici (presso ospedale Sacco, via Oriani 71, Milano, tel. 02/35799368). Tra le sue attività, anche notiziario e corsi di preparazione.

Un riferimento di rieducazione per i dopo-ictus

Grave problema della rieducazione per chi è stato colpito da ictus cerebrale. *«Dove e possibile far capo con sicurezza* — telefona Franco L. — *nell'ambito regionale?».*

● A Torino funzionano due centri riabilitativi pubblici. Si trovano presso il Maurizianio «dottoressa Silvana Angelli tel. 5080 324 e al Centro Traumatologico Cto «dottoressa Maria Sanero» (tel. 6933.570.

Produttività e efficienza al Giovanni Bosco

Segnala **Marco G.**: *«Ho saputo che al Giovanni Bosco da qualche mese operano le urgenze sino alle 20. E' vero tanta efficienza?».*

● Risponde il direttore sanitario, dottor Voglino: *«In effetti stiamo riuscendo ad ottenere il servizio mentre le cinque sale ordinarie lavorano ancora dalle 7 alle 15».* In totale, vengono compiuti in un anno circa 3500 interventi (lista di attesa massima due mesi per ortopedia) e c'è un progetto dell'Usl per aumentare le sale, con il nuovo Dea, a 8 a letto.

Ma la psoriasi è solo una malattia e non contagiosa

Capita talvolta che la credenza popolare etichetti (senza ragione) alcune malattie come «vergognose». E' il caso della psoriasi. *«La gente crede che sia contagiosa e ci evita come se fossimo degli appestati* — dice Gianni R. — *Invece non è così. E' solo di una malattia fastidiosa, ma non trasmissibile».* Aggiunge: *«Purtroppo c'è una cura precisa, e spesso la nostra disperazione è sfruttata da persone senza scrupoli che ci illudono con inutili medicine e false cure».*

Per questi malati (sono oltre 20 mila nella provincia di Torino) funziona l'Associazione *«Amici per il prossimo»* (presidente Alberto Chiusi, tel. 959.31.69).

Impiegati e indennità per il ticket

Un tecnico ospedaliero torna sul problema del ticket. *«Perché è ancora contropiatto* — ci telefona — *speciale indennità per i maneggio dei ticket?».* E prosegue: *«Stiamo esposti a grandi rischi, come la rapina, l'errore nel calcolo, comunque subiamo un furto più grosso ed un contatto con il pubblico più frastornante. Sarebbe opportuno tenerne conto».*

Gli indirizzi delle sedi dei vertici Usl

«Volevo mettermi in contatto con la presidenza della Usl 9 — telefona Massimo P. — *ho scoperto che sulla guida telefonica non risulta un numero specifico. Possibile che in ottant'anno debba improvvisarmi investigatore per capire che l'ufficio è presso l'ospedale Traumatologico? Non sarebbe meglio indicare sempre questi recapiti?».*

● *«Filo diretto»* pone rimedio a questa carenza. Ecco dove trovare i presidenti delle Usl torinesi: 1 (via S. Secondo); 2 (corso Vittorio Emanuele 3); 3 (via Tiziano 71); 4 (corso Svizzera 1941); 5 (via Foligno 14); 6 (via Valdengo 22-24); 7 (lungo Dora Firenze 87); 8 (corso Brunanto 36 00); 9 (via Zureli 29); 10 (via Morandi 10).

Un telefono per la città

I lettori dimostrano di gradire *«Filo diretto»*, questo spazio aperto alle loro voci, alle proteste o alle speranze, alle denunce e, perché no, anche alle lodi.

L'iniziativa rinsalda i legami che i lettori hanno sempre avuto con *La Stampa* in un dialogo stimolante e di reciproco interesse.

Al *«Filo diretto»* sono riservati due numeri di telefono: 650.29.83 e 650.29.74. Si può parlare con i giornalisti, dalle ore 13 alle 18, nei seguenti giorni: martedì per la Sanità; giovedì per l'Università; venerdì per la Scuola.

Ricoverato per analisi e dimesso, da oltre un mese è alla caccia dei suoi referti

Guai a volere le cartelle cliniche

L'odissea di un lettore si è conclusa con una denuncia ai carabinieri - Per una coronarografia, tre giorni alle Molinette, quindi se ne va, dopo aver prenotato (2500 lire) copia della documentazione medica - Ma la burocrazia ha tempi lunghi

Tre fotocopie: non è bastato un mese per averle. E Renato Bertignone, 52 anni, dirigente Iveco, è deciso di non protrarre oltre il buon senso la sua odissea per ottenere una cartella clinica. Uscito per l'ennesima volta dall'ospedale a mani vuote, Bertignone è andato a raccontare tutto ai carabinieri: per questo caso si potrebbe essere di omissione di atti d'ufficio. Non spero che la cosa abbia un grande seguito: ma ne ha fatto una questione di principio.

Cominciamo dall'inizio, per ripercorrere passo dopo passo questa caccia al tesoro, la cui si è tramutata la richiesta di una cartella clinica. Renato Bertignone viene ricoverato alle Molinette 15 marzo per una coronarografia. Ha avuto un infarto a settembre: era necessaria. E' un esame a rischio, che richiede una breve permanenza in ospedale. Viene dimesso il 18, tre giorni di ricovero. Prima di uscire, chiede al reparto di avere la fotocopia della cartella clinica, tre fogli, forse quattro. Racconta Bertignone: *«Mi spiace, c'è un ufficio apposta. L'ufficio cartelle cliniche»* è la risposta.

Bertignone si reca all'ufficio prenotazioni, fa la sua domandina, versa 2500 lire per le spese. *«Mi dicono di ritornare il 28 marzo, assicurandomi che per quella data ci sarà tutto».*

Ventotto marzo, diciotto giorni per tre, forse quattro fotocopie. Bertignone non ne è un po' perplesso. Se ne va, e prenota la visita dal suo medico di fiducia per il 15 aprile. E' convinto, comunque, per quella data, di avere in mano le fotocopie.

Conosce la burocrazia, e sa come vanno queste cose. Concede qualche giorno in più agli uffici delle Molinette, per non perdere una inutilmente lavere di andare il 28 marzo a ritirare le sue tre fotocopie, si reca il 3 aprile, pensando: *«Quasi un mese per fare tre fotocopie è più che sufficiente».* Errore, la procedura consueta è molto complessa: la domanda deve essere inviata all'ufficio competente, l'ufficio richiede cartella clinica al reparto, il reparto la invia all'ufficio, qui vengono fatte le fotocopie, che a loro volta vengono inviate all'ufficio prenotazioni dove, finalmente, vengono ritirate. E questi passaggi, qualcosa può succedere.

Ed è successo, perché il 6 aprile, a Renato Bertignone viene risposto che quelle tre fotocopie non ci sono ancora.

Un momento della stesura e del controllo delle cartelle cliniche all'interno dell'ospedale

L'assessore è messo sotto rappresentanti Cgil-Cisl

L'assessore regionale Eugenio Maccari studi gli incontri sulla vertenza aperta sindacati sul problema della sanità. Questa è l'occasione fatta ieri da Michele Petrella, segretario regionale della funzione pubblica per la Cgil, Aldo Romagnoli, segretario regionale Cisl, e Arnaldo Sanita, responsabile della sanità per la Uil. La vertenza è stata aperta il 7 dicembre e ha come obiettivi prioritari il contratto e l'indirizzo della spesa, il servizio informativo, la definizione e copertura degli organici, la formazione e riqualificazione, la tutela ambientale, il progetto aziende, la partecipazione e l'ambiente di lavoro. Cgil, Cisl e Uil hanno in programma una manifestazione che dovrebbe svolgersi il 5 maggio.

La risposta *«Puoi andare in direzione sanitaria o all'ufficio cartelle cliniche. Forse è solo qualche problema».*

Armato di santa pazienza, Renato Bertignone comincia a cercare l'ufficio cartelle cliniche. Un lungo percorso nell'ospedale, poi lo trova vuoto, sel serrano senza nessuno dietro. Attende qualche minuto, finalmente arriva un uomo, lui è una presenza inutile. *«Mi spiace, non so. Mi occupo d'altro».* Bertignone diventa di andar sera.

Torna alla carica l'11 aprile di nuovo all'ufficio prenotazione. Nulla, quelle tre fotocopie non si vedono. A questo punto le prenotò *«Ritorni tutti questi documenti, sono la storia clinica e sono preziosi. Perché se fra qualche tempo li verrà da me, non trovo più nulla».*

Il tempo di consegna di una cartella clinica variano da ospedale a ospedale. Abbiamo provato a telefonare in alcuni uffici. Mauriziano: *«Dieci giorni se la cartella è già qui. Se è un reparto di più».* Al Maria Vittoria, nessun problema se il ricovero è recente, ma se invece risale agli anni che vanno dal 1974 al 1976, si possono aspettare dei mesi *«perché le cartelle sono microfilmate, e la macchina è rotta».* Le richieste si sono accumulate per parecchi mesi. Di recente, le impiegate sono andate all'Ordine a fare le fotocopie. Chiusa quando arrivavano la macchina, oppure chiusa quando il personale aveva il tempo di ritornare all'Ordine.

Al Nuovo Martini non ci sono problemi: una decina di giorni se il ricovero è di due anni fa «ma se, invece, è recente, non saprei dire esattamente quanto tempo dovrà aspettare». Perché? *«Dipende quanto tempo ci impiega il reparto a consegnare la cartella clinica all'ufficio cartelle cliniche. Ad esempio, basterà dire, quarto. Ma le dieci cartelle che ci si trattengono per una settimana per un solo»*.

Giuliana Mongelli

Infermiere penalizzate perché donne?

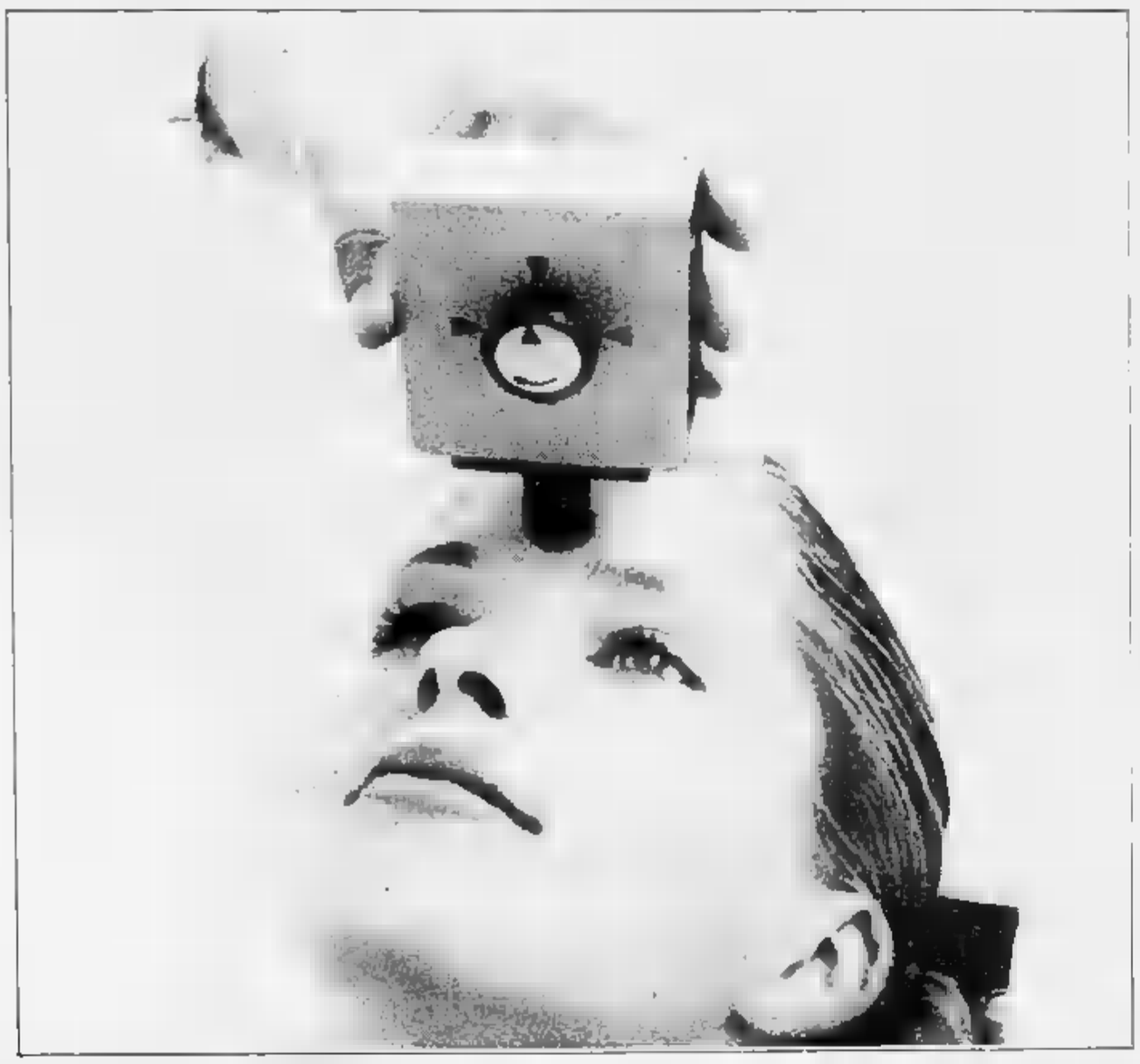
Continuano accese polemiche sulle proposte che il presidente dimissionario dell'Usl IV, **Corrado Ferro**, e l'assessore regionale **Eugenio Maccari**, avevano fatto al *«Filo diretto»*. Proteste che si sono concretizzate nella conferenza pubblica di sabato, alla quale ha partecipato il ministro **Donat-Cattin**. Maccari e Ferro avevano lanciato l'idea di «riciclare» medici e studenti in medicina nell'ambito infermieristico. Proposte concrete, per avere subito personale che c'è, e che hanno avuto l'indubbio merito di far discutere.

Fortemente contrarie le due categorie. Gli infermieri si dicono «offesi». E il dottor **Ramello**, presidente provinciale Anpo, ha assicurato che anche parte medica «non c'è nessuna simpatia per la proposta».

Le altre della carenza in Piemonte mancano 2830 infermieri, oltre mille in città.

Paola Lupano, vicepresidente del Collegio infermieri, e **Maddalena Galizio**, membro del Collegio, mettono in luce un aspetto nuovo: *«Abbiamo una possibilità di carriera, siamo pure consultate dalle direzioni sanitarie, abbiamo sempre ragli scrupoli. E questo perché siamo in maggioranza donne». E* un altra proposta, per recuperare personale. *«Perché non fare istituto il part time, che permetterebbe di scegliere al lavoro chi ha figli?».*

terme di
SATURNIA
CRITICAL-AGE SKIN ANALYSIS (*)



(*) CRITICAL-AGE SKIN ANALYSIS è un esclusivo check-up del Viso, studiato dalle Terme di SATURNIA per determinare il FATTORE CRITICO DI ETÀ DELLA PELLE

INVITO
AD UN CHECK-UP GRATUITO
FATTORE CRITICO DI ETÀ DELLA PELLE

La Cosmetologa delle
terme di
SATURNIA
sarà a Sua disposizione dal 18 al 29 Aprile presso

PROFUMI Servetti

TORINO
Via Berthet, 20 - Tel. 5570101
Via Di Nanni, 91a - Tel. 1170855
Via Tripoli, 7 - Tel. 390625
Via Nazzini, 21 - Tel. 8398179
Corso G. Cesare, 214 - Tel. 265349
Via C. Alberto, 31 - Tel. 54 5980
ORBASSANO
Via Roma, 42 - Tel. 9002240

NOTA BENE - E' gradita la prenotazione telefonica. Per una migliore efficacia del check up è bene sottoporsi con il viso in abbronzata (protezione truccata o trattata con cosmetici nelle ultime 12 ore

Lanzo. Alle 7,47 una scossa di terremoto nella zona Ovest

Quaranta secondi di paura

Il sisma avvertito in 49 Comuni - Gente terrorizzata, ma nessun ferito - L'allarme partito dalla centralina sismica di Reno Superiore sopra Condove - L'epicentro tra Lanzo e Viù

LANZO — Mattinata di paura nelle Valli di Lanzo, in Bassa Val Susa ed in Valle Orco, per una [illegible] di terremoto del quarto-quinto grado della scala Mercalli.

Alle 7,47 la terra ha tremato per 40 secondi in [illegible] Comuni: e, contemporaneamente, si sono [illegible] sotterranei.

La gente, impaurita, è fuggita in strada temendo il peggio. Ma, poi, [illegible] passare dei minuti è tornata la calma e la paura si è dissolta. Non si registra nessun ferito, i danni sono stati lievissimi.

E' stata [illegible] centralina sismica della frazione Reno Superiore di Condove in Val Susa a registrare la violenta scossa, poi trasmessa automaticamente all'istituto [illegible] geofisica «Cattaneo» dell'Università di Genova. [illegible] strumenti hanno registrato una magnitudo di 3.8, equivalente, appunto, [illegible] quarto-quinto grado [illegible] scala Mercalli.

L'epicentro è [illegible] Val di Lanzo, nell'area fra Lanzo e Viù, a 45° 14' e 58" di latitudine ed a 7° 28' e 13" di longitudine. Ed è qui, in particolare, che [illegible] popolazione è uscita terrorizzata dalle case. [illegible] telefonate ai carabinieri, nei municipi: «E' scoppiato qualcosa?» «C'è [illegible] una scossa di terremoto?».

«Subito non ho capito che cosa stesse succedendo — racconta [illegible] Carla Giacobino, frazione Mondrassa di Viù — comunque in [illegible] balena ero fuori casa. Ho pensato ad una esplosione. Poi tutti parlavano di terremoto».

Il telefono dei carabinieri di Lanzo ha squillato a lungo: «Siamo usciti [illegible] per un sopralluogo — hanno detto i militari — molte persone erano in strada, altre sui balconi. Non ci sono stati danni, solo molto spavento».

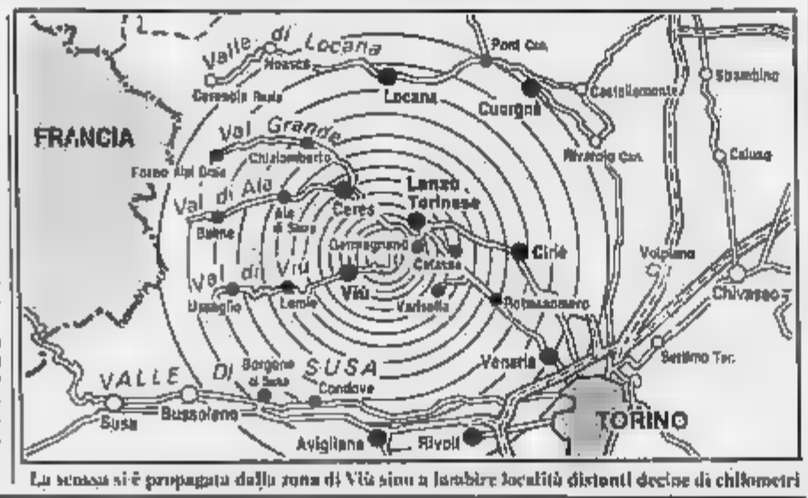
«Ho sentito le bottiglie che tintinnavano forte — ha raccontato Mario Magri, commerciante di Lanzo — poi un rombo. Ho pensato che fosse esplosa una bombola di gas».

Un'altra testimonianza da Locana in [illegible] Orco dalla locanda Gran Paradiso: «Una scossa forte, con un rumore che arrivava dalle montagne».

Ai vigili del fuoco di Torino la segnalazione è giunta dalla sala operativa [illegible] Roma, collegata [illegible] la Protezione civile. Un elicottero si è alzato in [illegible] lo perlustrando le [illegible] Lanzo, poi è salito a Ceresole Reale, [illegible] dighe dell'azienda energetica municipale [illegible] Torino. Ma, a parte la paura, tutto era regolare.

La Regione ora distribuirà [illegible] questionario nei Comuni più colpiti. «Un'iniziativa per [illegible] bene l'effetto e le differenze della scossa», ha spiegato l'ingegnere Giovanni Arduri.

g.dol.



La scossa si è propagata dalla zona di Viù sino a lambire località distanti decine di chilometri

Chieri. Walter Bonatti [illegible] Cai tra l'affetto della folla

«Montagne, specchi dello spirito»

Walter Bonatti ha 60 anni

CHIERI — «Per tutta la vita, con le grandi scalate e poi con i viaggi d'avventura, [illegible] inseguito i miei sogni [illegible] ragazzo, nati dai libri di Melville, di Conrad, degli esploratori e degli alpinisti — dice Walter Bonatti, a Chieri per i 60 anni del Cai locale con una proiezione sulla sua carriera —. Mi sono dedicato all'alta montagna perchè per me, [illegible] dopo la guerra, era la natura selvaggia più a portata di mano. Poi la montagna è cambiata tutto e anch'io mi sono dedicato ad altro».

Sulla soglia dei 60 anni, con i capelli candidi e gli occhi chiari sul viso abbronzato, [illegible] i panni del campione atn dal '65 con l'incredibile prima solitaria invernale alla parete nord del Cervino. Bonatti non è un ex in pensione. Lo dimostra il piccolo trionfo a Chieri.

[illegible] prima dell'ora d'inizio il cinetestro S. Luigi era stracolmo, mentre fuori premeva [illegible] ressa di quelli arrivati inutilmente puntuali.

Bonatti ha parlato per due ore raccontando tutta la sua vita con 300 diapositive, dai ricordi sulle guglie della Grigna sopra Lecco nel '46, poi le imprese di «Le mie montagne» e «I piloni grandi» i suoi libri più classici, [illegible] alle [illegible] esplorazioni che [illegible] anticipato l'attuale voga dell'avventura.

Una biografia intensa e stupefacente. Quanto è costata la spinta del successo?

«Se hanno bisogno tutti, [illegible] non basta. Io con gli altri rinsciroi [illegible] far quadrare i conti. Ma ho sempre preferito far tornare quelli con me [illegible], che è molto più difficile».

Senza gli artifici delle dissolvenze incrociate Bonatti ha conquistato anche i giovani, che, alla fine, non lo lasciavano andare via a forza di domande, anche quelli che non c'erano ai tempi [illegible] Grand Capucin, della solitaria al Dru, della tragedia del Pilone Centrale e non hanno mai visto i suoi famosi reportages su Epoca. Di recente ha pubblicato un libro fotografico sul Monte Bianco, poi un altro sulla Patagonia. E adesso cosa le rimane da fare?

«Ho [illegible] monte di continuare ad essere me stesso e per questo non è necessario andare in capo al mondo. L'avventura non è fatta [illegible] gesti ed anche [illegible] montagne non sono che i riflessi del nostro spirito».

Sì, ma avrà qualche programma concreto?

«Certo, magari cose importanti solo per me. Ma io non lo dico mai prima, e non amo convocare conferenze stampa [illegible] vendere [illegible] pelle dell'orso».

Pietro Crivellaro

dalla **provincia**

[illegible] IVREA: sospesa [illegible] raccolta rifiuti

Da ieri mattina i mezzi dell'azienda urbana d'igiene non escono più dal deposito di via Dora Baltea. La raccolta rifiuti è stata sospesa dopo la decisione del Comune di Chivasso di vietare l'utilizzo della discarica di regione Pozzo.

Bloccato anche il servizio raccolta negli altri trentun centri dell'Eporediese. Dicono all'Amiu: «Abbiamo chiesto all'Amer di Torino di poterci servire della discarica [illegible] via Germagnana. Discariche in Canavese non ne esistono, ad eccezione dell'impianto [illegible] Rivarolo».

[illegible] cambiamenti nel psi

Il congresso della sezione socialista [illegible] Oruglinasco si è [illegible] con alcune novità.

Giuseppe Facchini, presidente dell'Usl 24, e il consigliere comunale Aldo Sammartano hanno abbandonato [illegible] componente di sinistra per aderire, insieme con un centinaio di iscritti e quattro membri del direttivo, alla corrente riformista.

Il consigliere comunale Antonio Crivelli, ex iscritto al psi, è entrato ufficialmente a far parte [illegible] gruppo socialista.

[illegible]: oggi Consiglio comunale

E' convocato per oggi pomeriggio alle 17,30 il Consiglio comunale che vede [illegible] maggioranza psi, psdi e pri nuovamente compatta dopo l'accordo per «garantire il sostegno alla giunta fino al termine della legislatura».

[illegible] CUORGNE': [illegible] termosifoni accesi fino al 30

Il sindaco Trentino Edantippe, viste le condizioni meteorologiche caratterizzate dalle [illegible] ha emesso un'ordinanza che autorizza il funzionamento degli impianti di riscaldamento fino al 30 aprile.

[illegible] assemblea industriali

Si riunisce domani mattina, alle ore 8 nella sede di corso Nigra, l'assemblea annuale degli industriali del Canavese.

Il presidente uscente Alberto Massucco svolgerà la relazione sull'attività svolta.

Alle 11, intervento del vicepresidente della Confindustria Ernesto Giamondi.

[illegible] RIVAROLO: congresso della [illegible] socialista

Congresso della sezione socialista, questa sera, alle ore 21. Il dibattito sarà introdotto dal segretario politico Luigi Fontana, che affronterà i temi legati alla conclusione dell'attività amministrativa in Comune.

[illegible] nuova scuola elementare

Prenderanno presto il via i lavori per la costruzione della nuova scuola elementare comunale in zona Colgiansesco. Lo [illegible] comunicato il vicesindaco Michele Rapelli.

L'edificio sarà composto da 15 aule e potrà ospitare 400 bambini. La spesa complessiva raggiungerà i 3 [illegible] lardi [illegible].

[illegible] TORRE PELLICE: il servizio veterinario

E' entrato in funzione su tutto il territorio della Comunità montana Val Pellice il servizio veterinario zootecnico, affidato al dottor Luciano Testi. Il servizio funzionerà in continuazione, garantendo gli interventi per chiamate d'urgenza e per tutte le malattie che non rientrano nel normale piano di risanamento del bestiame. Il servizio è organizzato dalla Usl 43.

PUBLITALIA '80
BREAK CONCERTO
DALL'UNA ALLE DUE
PRIMAVERA IN MUSICA
AMSTERDAM LOEKI STARDUST QUARTET
DANIEL BRUGGEN, BERTHO DRIEVER, PAUL LEENHOUTS, RAREL VAN STEENHOVEN, flauti dolci
"La trasvolata notturna"
Musiche [illegible]
FRESCOBALDI, BOISMORTIER, BACH
AL PICCOLO REGIO [illegible]A CASTELLO 215
Martedì 18 aprile 1989 ore 17.30
INGRESSO LIBERO
IN COLLABORAZIONE CON:
Luci-Gardenway
CINZANO
LIDA DI TORINO
ASSOCIATO PER LA CULTURA

LE NOSTRE LINEE PER LE TUE VACANZE
090-364044
081-7612348
CENTRI PRENOTAZIONE
Napoli-Ustica-Favignana-Trapani
Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Anzio-Ponza-Ventotene-Ischia-Napoli
Palermo-Cefalù-Isole Eolie
Vibo Valentia-Isole Eolie
Napoli-Procida-Casamicciola
Napoli-Capri
Milazzo-Isole [illegible]
Napoli-Isole Eolie
Messina-Reggio Calabria-Isole Eolie
Trapani-Pantelleria-Kelibia (Tunisia)
Capo d'Orlando-Isole Eolie
ALISCAFI SNAV

Baldissero. Manifesti contro la Nuova Cives

E' minacciata la società che gestisce la miniera

Sono firmati da un'organizzazione che, però, nega d'averli scritti

BALDISSERO — La vicenda della Nuova Cives, la miniera di olivina sui Monti Pelati, si arricchisce di un nuovo capitolo. Dopo le polemiche degli anni passati adesso sono arrivate anche le minacce. In un manifesto fatto affiggere nei giorni scorsi [illegible] alcuni centri della zona si afferma che la società «non darà più pace» se continuerà nella sua attività estrattiva. Una minaccia nei confronti dell'azienda, che ha provocato apprensione.

La firma del manifesto è del Comitato Popolare per la difesa dei Monti Pelati, una associazione che da anni si batte [illegible] la miniera. «Neghiamo la paternità del manifesto, non sappiamo [illegible] arrivati a tanto», afferma Roberto Spanago, uno dei responsabili del gruppo e membro della Comunità di Dumanhur. «Abbiamo [illegible] sparto denuncia contro ignoti per tutelarci. Da sempre lottiamo contro la Nuova Cives, ma in modo urbano, senza mai fare ricorso ad atti di boicottaggio».

Il manifesto, scritto a mano ed affisso nei punti [illegible] maggiore passaggio, fa anche riferimento ad alcuni presunti accordi tra la Nuova Cives e l'amministrazione [illegible] Baldissero per potersi spartire la montagna e trarne un guadagno non indifferente. Accuse che hanno immediatamente causato un'alzata di scudi da parte [illegible] sindaco di Baldissero, Livio Besso Cordero: «Chi [illegible] affisso quel foglio accusandoci di interessi particolari probabilmente non è neanche [illegible] informato sull'iter che si dovrà fare di quella porzione di territorio. Il piano regolatore prevede una zona residenziale e non capannoni industriali. Accordi in questo senso con la Nuova Cives sono dunque improponibili».

L'unica iniziativa che Livio Besso Cordero adesso attende di portare a termine è la discussione davanti al commissariato degli usi civici e la causa, ancora pendente, davanti al Consiglio di Stato. Prosegue. «Per il resto ormai noi non possiamo fare più nulla, tutto quello che si poteva tentare è stato tentato». Un po' più di apprensione invece si ha alla Nuova Cives dove la lavorazione è ripresa da circa due mesi, da quando, cioè, il Tar ha respinto l'ordinanza della Regione che bloccava l'attività estrattiva.

«In passato abbiamo già subito piccoli atti di sabotaggio alle macchine, ma per fortuna non c'è mai stata nulla di grave. Non vorremmo che adesso la situazione precipitasse, in fondo la nostra attività è più pericolosa così vicino». Qualcuno, però, in zona afferma che a preparare quel manifesto non sono stati gli ambientalisti, ma c'è [illegible] di campagna politica antibaldo anticipata di qualche mese.

L. pal.

[illegible] Azeglio, morta in un incidente per spavento

Una domenica spensierata si è conclusa in tragedia per una coppia di pensionati biellesi. Finiti fuori strada sulla loro «Uno» mentre rientravano [illegible] a casa Riccardo Piantino, 64 anni, è rimasto [illegible]; la moglie, Maria Vitina, 60 anni, è morta per infarto, causato probabilmente dallo spavento per l'incidente. Immediato l'intervento dei soccorritori: la donna è rimasta immobile sul sedile anteriore. I medici dell'ospedale di Ivrea hanno diagnosticato la morte per collasso cardiocircolatorio.

Specchio dei tempi

Le offerte per ricerca sul cancro

L'elenco per il periodo 1-10 aprile

In memoria di Raffaele Esterino i compagni e le compagne di [illegible] di Cavagnolo 220.[illegible]; la ditta Gera e dipendenti in memoria di Giorgio Peano 200.000; i colleghi di lavoro in memoria della mamma del [illegible] Zunino 191.000; i colleghi di Ruggero Guidi in memoria del papà 150.000. Le insegnanti della scuola elementare di Forno Canavese [illegible] della collega Biesta Margherita 170.000; conoscenti e amici Bacchetta Velluto alla memoria di Bordese Margherita in Voglio 165.000. In ricordo di Martina Vittorio, gli [illegible] del [illegible] Mastera Centro Nuoto Torino 160.000, in suffragio di Andrea Mogliati, le amiche di Carla 165.000; F.L. [illegible]; gli amici della Biblioteca Nazionale e Reale in memoria [illegible] di Lino Bouvet 160.000; Frola 150.000; in ricordo [illegible] Contino Ursula la scuola Ambrosini 150.000; in memoria di Roberto Pozzebon, gli amici Arese Giuseppina, Arese Donatella e Orru Donato 150.000; in memoria di zia Maria, le nipoti 100.000, gli amici in memoria di Zucca Fiore 145.000, gli inquilini di corso Verrua 110 e via Verrua 13 in memoria di [illegible] Elisabetta 144.000. In [illegible] di Raviola Albina 132.000; la Va [illegible] elettrotecnica 130.000; in memoria di Guglianese Vittoria in Butera, famiglie Fassano e Ardoino Giuliano 130.000; i colleghi della Biblioteca Nazionale in memoria della mamma della dottssa Costa Donatella 130.000; in ricordo della mamma di Teresa Ruski 122.000; in memoria di Achille Chiechino 120.000, in memoria della mamma di Silvio Loredano, i colleghi C.O E. Cema Torino 120.000, la ragioneria prov. dello Stato di Torino in memoria della [illegible] del collega Molinari Raffaello 110.000; in memoria Vespoli Pasquale [illegible]; in [illegible] di Antonio Marchisio i suoi cari amici 100.000; ricordando il suo adorato Carlo la mamma 100.000; in memoria di Domenico Caputo 100.000.

Chivasso. Assalto alla Banca Brignone

Rapinatori eleganti

Due persone «distinte», gli impiegati aprono [illegible] porta

CHIVASSO — Rapina, [illegible] verso mezzogiorno, a un'agenzia della Banca Brignone, nella centralissima via Po. In quel momento nell'istituto non c'erano clienti, [illegible] persona era appena uscita. All'interno si trovavano soltanto i tre impiegati e il direttore, Paolo Pogliano.

Davanti alla banca non c'è il servizio di vigilanza, ma un sistema che prevede l'apertura della porta soltanto dall'interno.

Si [illegible] presentate due persone distinte, sui trent'anni, «che non destavano sospetti», perciò l'impiegato ha aperto. L'ingresso è anche controllato da un metal-detector, ma nessun allarme, al passaggio dei due individui, è entrato in funzione.

All'interno i malviventi hanno immediatamente estratto le pistole (probabilmente armi-giocattolo) e con un balzo hanno scavalcato il bancone. Uno ha fatto stendere a terra i tre impiegati mentre l'altro, pistola [illegible] pugno, [illegible] ordinato al direttore di aprire la porta per fare entrare un complice, anch'egli armato.

Sotto la minaccia delle armi il cassiere, Maurizio Cogolato, ha aperto la cassaforte. I rapinatori l'hanno ripulita in fretta e furia di tutto il denaro contante, oltre 15 milioni. Il colpo è stato rapidissimo.

I banditi sono poi fuggiti a bordo di [illegible] Croma alla cui [illegible] si trovava un quarto complice.

L'autovettura è stata ritrovata poco dopo nei pressi della stazione ferroviaria.

I carabinieri hanno immediatamente predisposto alcuni posti di blocco nella zona, ma dei rapinatori nessuna traccia.

SOLO CON THORN EMI PUOI TENERE IL PIEDE [illegible] DUE SCARPE

PUOI NOLEGGIARE
In un negozio THORN EMI puoi noleggiare l'apparecchio televisivo o di videoregistrazione scegliendo tra gli ultimi arrivi del mercato. Il noleggio ti dà diritto al servizio di assistenza completa e gratuita, alla possibilità di sostituire l'apparecchio e di usufruire degli sconti e facilitazioni riservati ai clienti THORN EMI.
PUOI ACQUISTARE
Da oggi THORN EMI ti propone anche l'esclusiva formula di acquisto rateizzato con possibilità di rateizzare:
■ meglio un apparecchio nuovo e fuori pensa d'acquisto; ■ per due anni o più paghi un canone che comprende il servizio di assistenza totale e la possibilità di cambiare modello; ■ poi, dopo un periodo prestabilito, puoi confermare l'acquisto saldando l'importo rimanente, oppure restituire l'apparecchio senza perdere.
Se preferisci da oggi THORN EMI hanno già cambiato stato e non ci pensano nel mondo. Adesso che sono in tua, apparecchi vecchi e
a TORINO Via XX Settembre, 71/a Tel. 55/6178.
THORN EMI
LA PIU' GRANDE VETRINA DEL MONDO
(e [illegible] 2.300 negozi in 19 Paesi)
AKAI
GRUNDIG
HITACHI
ITT NOKIA
SCHNEIDER
SCHAUB LORENZ
SELECO ecc.

Interregionale, parla Ferroglio tecnico del Pinerolo

Torneo sotto accusa

Spiega l'allenatore: «Poche volte ho assistito a un campionato come questo, con valori da subito ben delineati» - «Ci sono attaccanti di valore, però non giovani» «Contro la Pegliese ci siamo battuti con coraggio, ma i liguri sono troppo forti»

Una giornata negativa per le formazioni torinesi dell'Interregionale. Non soddisfano certo i pareggi conquistati tra le mura amiche da Nizza e Moncalieri. Così come lascia l'amaro in bocca la sconfitta del Pinerolo sul campo della Pegliese, che pure era da mettere in preventivo.

Non che la giornata sia stata in qualche modo importante. Le posizioni sono delineate da tempo, ormai si tratta di aggiungere gli ultimi incastri a un puzzle che tutti hanno ben chiaro davanti agli occhi.

Proprio questa situazione scontata da tempo è la caratteristica principale di questa stagione. Mai campionato era stato così poco emozionante, saldamente in mano al Cuneo al termine del girone d'andata, con Calcese, Moncalieri, Asti e Entella chiaramente in difficoltà rispetto al resto del gruppo. Una grande ammucchiata a centro-classifica, dunque, dove i valori si sono spesso confusi.

Ne parliamo con Antonio Ferroglio, due stagioni alla guida del Pinerolo. Allora, un campionato da dimenticare? «*Non direi. Però è singolare che da molte giornate i valori siano così ben delineati: nella mia carriera ho assistito poche volte a un fatto di questo tipo*».

Guardiamo il vertice. Cuneo schiacciasassi, o le altre troppo deboli? «*Né l'una né l'altra affermazione sono completamente esatte o del tutto sbagliate. Il Cuneo è forte, non c'è dubbio: squadra costruita per vincere, sta assolvendo il suo compito senza problemi. Devo dire, però, che anche la Pegliese possedeva un organico di pari, se non superiore, livello. Non so fino a che punto i liguri hanno mollato per scelta e fino a quando ha condannato il verdetto del campo*».

A proposito di Pegliese: le cronache di domenica raccontano di vittoria netta, anche se col minimo scarto, dei liguri: «*Netta? Beh, non proprio certo, dopo aver preso il gol in pieno recupero, nella ripresa siamo stati costretti ad attaccare. E abbiamo scoperto il fianco: loro hanno avuto tre palle gol nei primi dieci minuti. Poi più nulla, e anche lì che rimontare una alla Pegliese è compito arduo per tutti. Secondo loro hanno perso il campionato nello scontro diretto di Cuneo, quando un infortunio li ha privati del libero, fino a quel momento erano alla pari a zero, poi sono stati sconfitti*».

Anche in fondo, valori delineati? «*Abbiamo visto tutti com'è andata. Il sono stagioni balorde, in cui tutto gira storto e non si riesce più a recuperare*».

Al di là delle emozioni che non ha saputo regalare, e stavolta non lo torneo da dimenticare anche sul piano tecnico? «*Non direi, alcuni giocatori sono venuti prepotentemente alla ribalta. Guardi, qualche giorno fa ho visto la Rappresentativa in campo contro la Juve primavera. Il terreno era infame, ma la prestazione generale è stata buona insomma, la squadra mi sembra competitiva*». Le individualità rilevo? «*Punto ai due mediatori della Pegliese, Barberi e Carrera: sono fortissimi, li ho visti all'opera anche domenica contro i miei ragazzi. Carrera si è fatto scappare una volta Formolo, alla seconda gli ha 'puntato' la caviglia. Lo so, è corretto, il calcio è anche questo*». Altri emergenti? «*Dinel Donato, difensore della Carcarese, e Macchiavello, centrocampista della Sammargheritese. C'è Nistri, l'ala del Cuneo: ma non è una novità*».

Manca il nome di un bomber: «*Sì, è la lacuna di questo girone, giocatori di valore ne abbiamo visti, ma non più ragazzini. Manari e Guerra, della Pegliese, sono davvero forti. E poi c'è il solito Rocca: non sembra fenomeno, però segna poi a grappoli. Vuol dire che il mestiere lo sa fare*».

Giampiero Paviolo

GIRONE

13ª DI RITORNO
Carcarese-Asti 0-0

Cuneo-Asti	0-0
Entella-Albenga	1-2
Moncalieri-Sammarg.	0-0
Nizza-Saint-Vincent	1-1
Pegliese-Pinerolo	1-0
Saviglianese-Ira	0-0
Vado-Levanto	1-1
Ventimiglia-Calcese	1-1

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
Cuneo	40	30	16	13	1	42	11
Pegliese	40	30	15	14	1	39	11
Sammarg.	35	30	13	10	7	30	23
Carcarese	33	30	13	12	5	34	21
Asti	32	30	12	11	7	36	29
[illegible]	32	30	11	12	7	39	27
Saviglianese	31	30	9	13	8	25	24
Ventimiglia	31	30	9	13	8	31	32
Ira	30	30	7	16	7	42	25
St-Vincent	29	30	7	15	8	24	39
Pinerolo	29	30	7	16	8	31	37
Vado	28	30	8	11	10	22	33
Albenga	28	30	7	14	9	18	29
Levanto	27	30	7	13	9	28	32
Calcese	23	30	3	15	11	23	44
Moncalieri	21	30	3	15	12	13	31
Asti	21	30	3	15	12	21	41
Entella	14	30	2	10	18	8	40

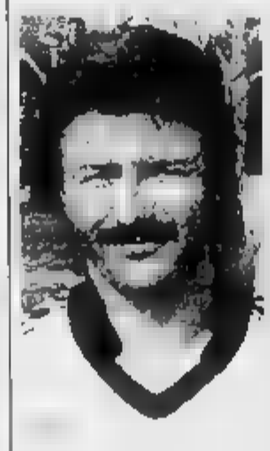
Domenica 23 aprile

Albenga-Cuneo	(sed. 1-2)
Asti-Moncalieri	(1-1)
Asti-Carcarese	(1-1
Ira-Ventimiglia	(0-4)
Calcese-Vado	(0-5)
Levanto-Saviglianese	(1-1)
Pinerolo-Entella	(1-4)
Sammargh.-Nizza	(1-2)
St-Vincent-Pegliese	(1-1)

Promozione, mentre al vertice i giochi sono fatti

Quattro squadre in zona pericolo

Rischiano Montanaro, Cafasse, Madonna di Campagna e Seo Borgaro



Barbero, dello Strambino

Trecentosessanta minuti al termine del torneo di Promozione. Restano quattro partite a Montanaro (girone A), Interregionale Cafasse, Madonna di Campagna e, in minore, al Seo Borgaro (girone B), per uscire dalla zona retrocessione, mentre per il passaggio in Interregionale giochi praticamente fatti per Gravellona e Borgo Ursola; nel girone C invece il Mondovì spera ancora di agganciare la capolista Acqui.

Dal «derby» di domenica al «Paolo Rava» di Chivasso, il Montanaro ha strappato un punto importante: i canavesani sono sempre al penultimo posto in classifica in compagnia di Mezzomerico e Stresa, staccato di un punto il Dormelletto.

«*Può succedere ancora di tutto* — commentano i dirigenti del Montanaro —; *non abbiamo perso la speranza di salvarci. Domenica riceviamo il Crescentino, una partita quasi impossibile per noi, almeno sulla carta: la squadra però ha ancora qualcosa da dire*».

Nel girone B, il Borgo Ursola vede avvicinarsi sempre di più la promozione in Interregionale: i rivalesi hanno riportato a cinque i punti di vantaggio sulla Strambino, dopo il liquidato eccessivi problemi il Madonna di Campagna. L'allenatore del canavesani, Enzo Barbero, non credeva di tanto all'aggancio della capolista: «*Era ed è stato l'anno del Borgo, anche se molte squadre che avrebbero caratterizzato l'ultima campagna acquisti spendendo parecchio, sono state ridimensionate dal campionato*».

La sconfitta di Rivarolo — i sono finalmente usciti ad esprimersi su livelli accettabili di fronte al pubblico amico — mette nei guai il Seo Borgaro che domenica se la vedrà proprio con il Mar di Campo, oggi al terz'ultimo posto. Il pareggio Cafasse, giunto ad un rigore trasformato nel finale a pochi minuti dal termine, contro il Chieri Coazze Argus, qualche a De Orsola e compagni: «*La classifica è cortissima il fondo* — commentano i dirigenti cafassesi —, *ci basterebbe un pizzico di quella fortuna che finora è per poter raggiungere la salvezza*».

girone C, passo Villafranca battuto Cuneili che può, teoricamente, ancora sperare agganciare la vetta classifica. Il Chieri ha costretto al pari il Mondovì.

g. nov.

Promozione

Girone

11ª di ritorno

Caselle-Venaria	0-2
D. Ursola-M. Campagna	2-0
L. Cafasse-Giaveno	2-2
Ivrea-N. Strambino	1-1
Lucento-Quincinetto	2-0
Orbassano-Airaschese	1-2
Piobesi-Nichelino	1-1
Rivarolo-Seo Borgaro	2-0

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
D. Ursola R.	39	29	14	11	4	34	17
Airaschese	34	28	12	10	4	36	19
Asti	34	29	13	8	8	21	19
Giaveno C.	30	29	9	12	8	29	26
Piobesi M.	28	28	8	12	8	20	19
Venaria	28	28	7	14	7	30	26
Airaschese	28	28	7	14	7	25	21
Rivarolese	28	28	7	14	7	32	25
Ivrea	25	28	6	13	9	33	32
Lucento	25	28	7	11	8	25	30
Caselle	25	29	6	7	10	21	34
Orbassano	24	28	7	10	6	22	22
Seo Borgaro	21	28	5	11	10	22	30
M. Campag.	13	29	4	11	11	26	38
L. Cafasse	11	28	3	6	12	29	47
Quincinetto	9	28	3	3	20	14	55

Domenica 23 aprile

Airasca-L. Cafasse (sed. 2-1)	
Caselle-Piobesi	(1-3)
Giaveno-Ivrea	(1-0)
M. Campagna-Seo B.	(1-1)
Asti-Rivarolese	(0-0)
N. Strambino-D. Ursola	(0-2)
Quincinetto-Orbassano	(1-1)
Venaria-Lucento	(1-1)

Le gare di Seconda Categoria

Il Vigone, che ha vinto a Pancalieri, nettamente al comando nel girone L - Nel girone H, il Ranger's Matteotti aggancia il Susa

GIRONE D: Arnad - Aymavilles 2-1; Borgofranco - Bollengo 2-2; Quart - Charvensod 1-0; Pont Donnaz - Issogne 6-1; Sangiorgese - Saint-Pierre 1-1; Balzano Verrès - S. Bernardo 1-1; Atl. Azeglio - Surre 0-1; Montaltese - Tavagnasco 1-1. Classifica (primi posti): Surre p. 41; Bollengo 37; Pont Donnaz 36; Quart 35; Aymavilles e Borgofranco 29; Tavagnasco 28; Atl. Albiano Azeglio, Balzano Verrès, Montaltese 26.

GIRONE E: Piemonte Sport- Arborio 1-0; Santhiatese - Carisio disp.; Saluggia 85 - Casalbeltrame 5-2; Moranese - Pontestura 2-2; Virtus S. Antonino - Saluggese 0-1; Univ. & Terranova - Vicolungo 1-0; Caresanese - Villata 0-2, Casalvolone- Rondissone 3-0. Classifica (primi posti): Caresanese p. 40; Moranese 39; Piemonte Sport e Saluggia 1958 36; Casalvolone 32; Rondissone 30; Carisio 24; Villata, Univ. & Terranova, Pontestura 23.

GIRONE F: Leini - Agliè 0-0; Juventus Sp. Ciriè - Caluso 1-2; Sangiustese - Ciriè 1-1; Vaudese - Felettese 0-1; Pianese - Forno 1-0; Real Borgaro - La Vischese 2-1; Volpianese - Lucana 1-1; Glov. Rodallese - Salassa 2-0. Classifica (primi posti): Caluso p. 47, Ciriè 43; Juventus Sp. Ciriè 30; Leini e Sangiustese 29; Felettese e Pianese 27; Forno, La Vischese, Lucana, Vaudese 25.

GIRONE G: Giorgioni Bonini - River Mosso 2-1; Subalpina - A. F. Excelsius 1-3; Victoria Ivest - Druentina 1-1; Marosio - Giardin P. 1-1; Vanchiglietta - G. Gabetto 3-1; Savonera - Napoli Club riav.; Azzurro 84 - Trinacria 4-1; Rivoli Rivoletese - Rivoli Rivoletese Rifiorential. Classifica (primi posti): Savonera p. 34; A. F. Excelsius - Virgilio Marosio 31; Subalpina 27; Rivoli Ivest - River Mosso 25; Vanchiglietta e Druentina 24.

GIRONE H: Condove - Borgo S. Remo 1-1; Borgonese - Fulgor Lezna 2-1; Bussolenо - Pianezza 1-5; Fernando Santi - Ranger's M. 0-2; Borgo S. Giacomo - Rivoli Riv. non disp.; Giov. Giavenese - Sangano 1-0; Libertas Almese - Valmessa Villarfocese 1-1; Aviglianese Castlass - Susa 1-1. Classifica (primi posti): Ranger's Matteotti e Susa p. 41; Condove 37; Borgonese 31, Rivoli Rivoletese 29, Aviglianese, Gioventù Giavenese, Sangano Bruino 28.

GIRONE I: S. Maria Storari - Cumiana 2-1; Perosa - La Loggia 1-1; Tetti Francesi - Pinerolese 5-1; Garzola - Real Pinerolo 1-1; Borgo Mercato - S. Paolo 2-0. Real Moncalieri - Unionsport 3-2; Pancalieri - Vigone 0-1; Valpellice - Villar Perosa 2-2. Classifica (primi posti): Vigone p. 39; Real Pinerolo e S. Maria Storari 31; e Valpellice Cumiana, Perosa, Villar Perosa e Unionsport

Pallavolo, stagione nera

Bene soltanto Tec Fin e Dim

Tre retrocessioni e nessuna promozione

Tre retrocessioni, una squadra ancora in bilico e nessuna promozione diretta. La pallavolo torinese manda in archivio delle edizioni più della «regular season» dei campionati di serie B e C1. Le sole positive giungono Tec Fin Pinerolese e dalla Dim Cafasse.

B1 Maschile — Nonostante la sconfitta subita sabato a Modena dell'ultimo turno, la Tec Fin ha chiuso in quinta posizione alle spalle delle big del torneo. La squadra di Cristiani punta a fare strada nella Coppa di Lega, l'ostacolo da superare negli ottavi di finale è la Ceppi ratti Novara, neopromossa in

Femminile — L'Allmag Rivarolo, primatista nazionale in fatto di presenze consecutive nella terza serie, scende dopo 11 anni in C1. Con un organico ridotto ai minimi termini, composto da giocatrici giunte ormai a fine carriera e da giovani inesperte, le granata canavesane erano già punite ad sostanziale speranze di salvezza. I due successi sigillati contro Novate e Mi hanno evitato l'umiliazione della retrocessione senza punti all'attivo, non quella dell'ultima posizione.

B2 Maschile — Detiene il sesto posto della Sa Fa ritenuta fra le principali candidate al passaggio in Un girone di ritorno imperdonabile ha regalato un'insperata salvezza diretta al giovanissimo Gpl Cus Torino Sant'Anna tuchera invece soffrire ancora per qualche settimana. Il 3-0 ottenuto sabato contro il Calci Pisa ha infatti qualificato i sammauresi per i play-out. Per non retrocedere, Rossi e compagni dovranno evitare di chiudere in coda il mini-girone a 5 con Mamiano e Folgore che si svolgerà da sabato prossimo al 27 maggio.

C1 maschile — Amarezza per il Vallesusa Condove, terminato terzo nella serie delle promosse Novara e Savigliano. Indicazioni confortanti per l'esordiente Arti e Mestieri (4ª) ed un beneaugurante arrivederci per il scivolato in C2.

C1 Femminile — Ripescata a 24 ore del campionato, Dim Cafasse ha conquistato un'eccezionale progressione il secondo posto alle spalle Cus Genova e da subito contenderà Lasagne un posto in serie B nel primo turno dei play-off. dalla per una manciata di set, la Fortitudo Chivasso deve accontentarsi per il secondo anno consecutivo di una terza posizione che fa tanta rabbia. L'ultimo turno è stato fatale al Gpl Torino, superato a domicilio per 3-1 dalla Fortitudo e incredibilmente retrocesso al termine di una stagione iniziata con grandi ambizioni.

Roberto Condio

Il' morto Gay ciclista degli

E' morto a Torino Federico Gay, che è importante ciclista pre-orenci Gay, classe 1896, preso alle Olimpiadi di Anversa 1920, per poi lanciarsi nel professionismo vittoriosa nella Milano-Torino del 1921 e 1924, era arrivato quarto nel Giro d'Italia 1923 preceduto Girardengo, Brunero e Aymo, e secondo nel Giro 1924 in cui vinse quattro tappe. Era stato volte tricolore degli juniores. Gay aveva anche gareggiato all'estero. Si era cimentato fra l'altro in una «gran fondo» la Torino-Berlino, di chilometri e l'aveva vinta. Nel 1922 aveva tentato il Tour de France, vincendo tappa

sport

Volley, il presidente

Per il terzo quadriennio consecutivo Rolando Petrolini di Moncalieri sarà fino al '92 il presidente del Comitato regionale del Piemonte-Valle d'Aosta della Federazione Pallavolo. Petrolini è stato rieletto domenica nel corso dell'assemblea delle regionali tenutasi a Torino con 294 rappresentati. Due novità fra i sei consiglieri: Federico Ferro di Pinerolo e Giulio Coppa di Torino, rimpiazzano Giovanni Dellarole e Publio Marangon e si affiancano ai riconfermati Mauro Bernichelli (Novara), Carlo Pella (Aosta), Giorgio Rabagino (Torino) e Giovanna Aime (Cuneo).

Atletica, vince Coat Cavi

vinto la 4X100 della Coat Cavi Pont Donnas ai campionati regionali di staffette disputatisi al campo Ruffini. I torinesi Fiore, Ravelli ed Occhiena ed il cunese Tesio hanno 42"04, ad un solo decimo dal record italiano categoria stabilito nel 1974 dalla Fiat. Il quartetto della Coat Cavi ha inflitto quasi 2" di distacco a Sisport Fiat e Cus Torino, terminate al secondo e al terzo posto.

Lotta, torinesi dodicesimi

Delusione nel clan della Sisport per l'esito negativo dei campionati nazionali assoluti di lotta greco-romana disputati al Palaverde di Treviso. La squadra torinese puntava alle primissime posizioni della classifica generale, ma si è dovuta accontentare del modesto 12° posto. L'unico dei 14 atleti della Sisport che è riuscito a salire sul podio è stato Roberto Marzo, campione uscente nei 48 kg., finito in terza posizione. Altri piazzamenti da segnalare sono i settimi posti ottenuti da La Torraca (57 kg.), Ligorio (62 kg.) e Vittorio (100 kg.) e l'ottavo Stabellini (130 kg.)

Frecciette, super

Il primo campionato interregionale individuale (maschile e femminile) di frecciette svoltosi Bit corso Unità d'Italia è stato vinto Francesco Massimi (Dart Club Torino) e da Graziella Zanarone (Dart Club Ponderano, Vercelli). sono classificati secondi Pasquale Busile (Dart Club Torino) e Greta Hooker (Tiesa, Torino).

Hockey pista, Draghi di ko

Nella ultima giornata di ritorno del campionato italiano serie C (girone A) di hockey su pista, l'Hockey Club Draghi Torino è stato sconfitto per 12-0 dall'Arengo. L'incontro — disputato a Monza — è stato diretto da Bertolini Viareggio il quale, a tre minuti dal termine, sul punteggio di parità 9-9, si è accorto di un gol a dei nerazzurri torinesi.

con l'arco, risultati di Alpignano

Risultati delle selezioni provinciali di con l'arco per i Giochi della Gioventù, svoltesi ad Alpignano. Classe 1975 maschile. 1. Paolo Perotti (Arcieri del Chisone); 2. Marco Bianco (Istituto Edoardo Agnelli Torino). Femminile: 1. Ilaria Giovacchini (Giovanni XXIII, Pianezza); 2. Rosalba Serrao (Don Milani, Druento).

Classe 1976 maschile. 1. Andrea Tessari (Marconi, Alpi; 2. Michele Andrea (Leonardo da Vinci, Rivoli). Femminile: 1. Elena Botta (Arcieri del Toro); 2. Monica Munari (Don Milani, Druento).

Classe 1977 maschile: 1. Ivan Fiandra (Marconi, Alpignano), 2. Umberto Navone (Giovanni XXIII, Pianezza). Femminile: 1. Federica Girotto (Leonardo Vinci, Rivoli); 2. Elisa Cavicchio (Soc. Stio 87, Ivrea).

Classifica a squadre: 1. Scuola media Marconi di Alpignano punti 1489; 2. Leonardo da Vinci di Rivoli punti 1228; 3. Don Milani di Druento punti 1132, 4. Giovanni XXIII di Pianezza punti 1114

Equitazione, l'interregionale

Il concorso interregionale di salto ad ostacoli in programma domenica scorsa al circolo ippico La Porporata, a San Maurizio Canavese, è stato rinviato per maltempo a domenica 23 aprile.

Calcio Primavera, la situazione

S'è conclusa un'altra per la formazione granata 23ª giornata di campionato. I ragazzi di Vatta hanno superato per 1-0 (con una rete in squadra di Donati. E' stata una prova generale in difficile retour match di Coppa Italia in programma mercoledì a I granata dovranno difendere il successo 2-1 ottenuto all'andata per conquistare, dopo Viareggio, anche la Coppa Italia.

Altri risultati: Bologna-Sampdoria 0-1; Cremonese-Pisa 3-0; Fiorentina-Juventus 3-1; Genoa-Pavia 2-2; Parma-Piacenza 0-1; Reggiana- 0-0. Classifica: Torino p. ti 38; Cremonese 32; Juventus 27; Sampdoria 26; Fiorentina 24; Empoli 23; Modena, Piacenza e Pisa 22; Bologna, Genoa e Parma 19; Pavia 15; Reggiana 14.

Torneo Bastiono, stasera due match

Riprende il campo Barcanova di via Centallo a Torino, la sesta edizione del torneo calcistico giovanile Andrea Bastiono organizzato dalla Pro Settimo. Questa sera inizio alle 20,30 giocano due incontri: Settimo-Madonna di Campagna e S. Mauro-Vittoria Ivest.

Nelle gare precedenti il Barcanova ha battuto il Volpiano per 3-0; il Vanchiglia è vinto due volte (punteggio 2-0) contro il Lascaris Pianezza e la Pro Settimo; il Volpiano perso (0-2) il confronto con la Sisport Fiat.

Il Vanchiglia è qualificato per la fase successiva che vedrà in lizza anche le formazioni allievi Juventus, Cremonese, Monza e Parma.

Podismo, a Benetti il cross di Romano

Sergio Benetti, portacolori della Libertas Forno, si è aggiudicato il cross Romano, prova valida per il campionato podistico canavesano. Ha percorso i dodici chilometri, sotto una pioggia battente, nel tempo 34'32 precedendo Ivo Campagnolo e Fulvio Madiena. Prima delle donne Nina Peirani.

Iniziative per

Due gruppi di lavoro formati da operatori sociali e sportivi, affiancati da esperti e studiosi di problemi sui portatori handicap studieranno le iniziative per avvicinare alla pratica sportiva nella realtà Ivrea, i disabili e gli emarginati.

Sci, vari i allievi

Si è disputato a Bardonecchia lo slalom speciale di qualificazione zonale riservato alla categoria allievi (anni di nascita 74-75) maschile e femminile. Hanno vinto, nel settore femminile, Martina Gambinasi della Club Sestriere e nel settore maschile dello Sci Club Tommaso D'Oria di Ciriè.

Basket, dell'Ipifim juniores

L'Ipifim trova nel suo settore giovanile quelle soddisfazioni che quest'anno le mancano in serie A. La squadra juniores allenata da Gianni Lambrischi ha vinto la prima fase con 38 punti precedendo Ezlosystem La Spezia e Cerutti Casale (quinta la Nuova Rubiermex Collegno con 26 punti). Dal 2 al 4 maggio giocherà a Forlì cercando la qualificazione alle finali nazionali della categoria.

E' prima anche la squadra Cadetti, vittoriosa nell'ultimo incontro per 92-62 sui Mauri Treviglio

Baseball serie A

La Juventus americana ...

Venerdì e sabato derby col Novara

La Juventus «all'americana» vince a Milano; perde quella italiana, non ancora al giusto punto di rodaggio e dello scarso allenamento.

L'importante era cancellare lo 0 delle vittorie classifica: la Multitecnica c'è uscita ed ora è piazzata alle spalle del Milano che in settimana vedrà togliere un successo a causa della posizione irregolare di un giocatore nella prima giornata.

Le posizioni si stanno delineando e per arrivare ai play-off del baseball sarà necessario fare la corsa sulle poche avversarie, perché in alto Parma e Rimini non avranno problemi a qualificarsi. La terza salterà fuori Milano, Novara (che ha perso sarà a Parma, anzi nella terza partita vinceva per 4 a 1 nell'ultima ripresa prima di soccombere 7 a 4) appunto Torino e San

Dicevamo della Juventus all'americana. L'unico successo di Milano si deve proprio a Erickson-Clawson, forti in attacco (fuoricampo del primo e in difesa. Certo, ci si aspettava di più dagli altri bianconeri quando, nella prima partita, 17 di loro sono andati) kappao contro l'ex-milanista Lolo. Cose che capitano.

Bene Graduli, il nuovo «cafeter», autore di un triplo, bene Vegni, un doppio all'attivo, un veterano che non si arrende mai. Insomma, tanto per usare le parole Biagio - «*Continueremo a migliorare anche se stiamo sprecando troppe occasioni*».

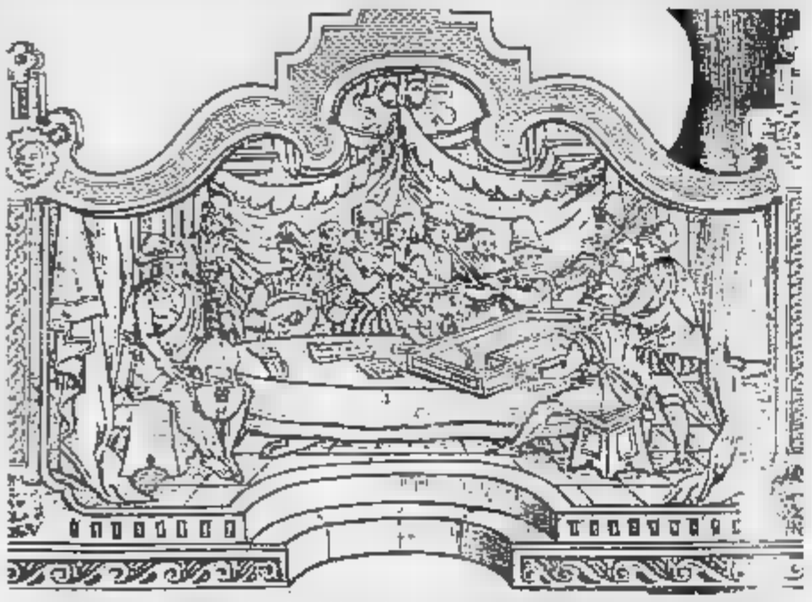
Ed il presidente Rondoni aggiunge. «*Quando riusciremo ad allenarci, faremo meglio*». Però la pioggia c'è per tutti. Intanto si prospetta il derby piemontese: venerdì ospiti in via Passo Buole questi sorprendenti novaresi di Gallizioni. tre derby elettrizzanti l'ultimo, quello di sabato sera, verrà ripreso dalla televisione e trasmesso lunedì in differita.

g. gand.

Originale concerto al Piccolo Regio

La Pantera Rosa è musica seria?

Brani antichi e moderni [illegible] i flauti di un quartetto



Al Piccolo Regio l'«Amsterdam Loeki Stardust Quartet», specialista di «musica antiqua»

La Pantera Rosa è musica seria? Il curatore di **Break Concerto**, che radunerà il pubblico dei melomani nell'ora in cui solitamente si prende tutto anche dell'originalità ed ecco che cosa è stato escogitato per l'appuntamento di oggi (ore 18,30) al Piccolo Regio: un complesso di flauti dolci che propone trascrizioni di vari autori per un organico così inconsueto e con musica non esclusivamente bisunata.

Si tratta dell'Amsterdam Loeki Stardust Quartet formato da Daniel Brueggen, Bertho Driever, Paul Leenhouts, Karel van Steenhoven. I quattro, dopo aver vinto il concorso «Musica Antiqua» di Bruges, hanno tenuto concerti in tutto il mondo e hanno recentemente riscosso un successo strepitoso alla «Semaine de musique ancienne» di Parigi.

Viaggiano con un armamentario pressochè di trenta flauti di ogni taglia e formato, dal minuscolo sopranino (quasi uno zufolo di appena 15 centimetri) all'ingombrante «gran basso» alto due metri, che richiede poderosi polmoni. Il quartetto diandese invora sulla trascrizione «filologica», cioè sulla base rigorosa dei testi, e «virtuosa», per porre in evidenza oltre all'interpretazione anche le capacità tecniche degli esecutori. E' un ritorno all'antico in tutti senso, poichè l'attitudine di trascrivere per strumenti diversi dall'originale era una volta quasi una norma: basta pensare a Bach, che trascrisse per clavicembalo concerti altrui e anche pagine proprie per altri organici e addirittura [illegible] specifico a quale strumento fosse destinata l'«Arte della fuga».

Nulla di strano dunque che due dei brani proposti oggi dall'Amsterdam Quartet siano appunto particolari versioni della monumentale opera barocca e che il resto del programma vaghi dal 1400 di un Anonimo Italiano al 1500 di Pierre Phalese «Pavane et Gaillarde sur la bataille», dal 1600 di Girolamo Frescobaldi «Capriccio sopra la "Spagnoletta"» al 1700 di Vivaldi «Concerto per ottavino in do maggiore» e di Bodin de Boismortier «Sonata in do minore».

E c'è anche la musica d'oggi, che comprende «Perfericch, Diaquanti. Concentrisch» di Franz Geysen e persino un curioso adattamento di Paul Leenhouts da Henry Mancini su «Look! It takes skills to be a Pantera Rosa».

Leonardo Osella

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SEAT, via Ticino 6 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di domenica 16 aprile 1989 è stata di 302 870 copie

I SERVIZI

EMERGENZA

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri	
Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia	
Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Polizia	55.091
Vigili urbani	25091
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.18.33
Corpo Forestale	
Incendi boschivi	51.01.51
Ambulanze	57.47
24 ore su 24, gratuito	
Silambulanza	
Piemonte Soccorso	116

SALUTE

MEDICI

Guardia medica, Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57 47

Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51 77 51

Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno 54 29 76
54 90 00

Centro antiveleni, c. Polonia 14 83 76 37

Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23

Guardia ostetrica permanente, S. Anna, 63961, Maria Vittoria, 55 421 Maurriano 50.801.

Aids, Centro informazioni (Ambulatorio di Savoia) 771.05.14

AMBULANZE

Soccorso urgente	57.47
Servizi ordinari a pagamento	
Croce Rossa	51.77.51
Croce verde	54 90 00
Croce bianca	329.01.96
INFERMIERI	
Asido	54 04 88
Asir	858.83.31
Al	618.18.20
Aldesoro	83 01 35
Asido	33 13 01
Assistenza infermi	638.75.25
Amica (per malati civili stranieri)	50.78 02
Aidai (associazione infermiere diplomate)	30 23 95-54 29 48-54.74.24
Associazione infermieri/ere torinesi	220 42 32
Croce bianca	83 10 02
Piccole suore dei malati poveri	69 52 57-690 92 71

OSPEDALI

Maurizio	50.801
San Luigi Gonzaga	80.261
Molinette	6566
Amedeo di Savoia	55 421
Astanteria Martini	29.131
Centro Traumatologico Ortopedico	68 331
Regina Margherita	88 271
Maria Adelaide	29 131
Maria Vittoria	55 421
Martini	70.53.33
San Giovanni Bosco	20 091
Oftalmico	57.541
Sant'Anna	63 961
S. Giovanni Vecchio	[illegible]

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19.30 alle 9
c. V. Emanuele II 66
53 82 71-54.12.71
v. Nizza 65 669.82.59
p. Massaua 1 79 33 05

MUNICIPIO

Municipio	57551
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18)	576.55.66
Certificati prenotazione telefonica	521.17.62.
Informazioni su certificazione e documenti d'identità	5765 5104-5765 5105
Cimiteri feriali e festivo 8.30-16.30	Chiusi i lunedì

BABY SITTER

Provita baby 45 76 62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro anti droga 561.21.21

Stranieri centro accoglienza Casati, v. Panni 7. 53.39.62.

Bartolomeo & C. via Secchi 3 bis 53.48.54

Gemelg p.za Borgo Dora 61 521.37.70

Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 32.68.90

Informagay 51.83.06

Amnesty International, v. Valgioie 10. 741.27.02

Gruppo Abele 839.54.42

Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi). 968.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116

Centro di assistenza telefonica Aci (Roma) 06/42.12

Europ assistance 53.06.55
51.27.60

Autosoccorsi (24 ore su 24), c. Vigevano 14, 290.000; v. Spatido 50 380.380; v. Bianchi 73, 79.10.00; v. Passo Romoli 203, 220.02.00; c. Saluzzo 236, 273.18.20; c. Traiano 121, 61.80.00; v. Vetrotio 94, 26.50.00; v. Cumiana 109, 200.000

Percorribilità strade 194

Autostrade	Torino-Milano
800.01.45	Torino-Bardi
800.01.59	Torino-Savona
571.31.82	Torino-Piacenza
0141/94.62.55; 0141/94.61.60	

Deposteria auto armoniza, c. Brescia 133 88.13.16; [illegible] Diventa 49.21.80.12

Ufficio guasti semaforici 82.88

TAXI Centrali (su 57.44, Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30 Radio taxi 57.48

TRASPORTI TORINESI

Informazioni (lunedì-sabato, 8.30-12.15/14.30-17.45) 54.67.18-54.22.70/53.13.27

Satti Porta Susa 53.50.40
da lunedì al sabato, 5-20

Oggetti rinvenuti, v. Chivasso 19, lun-ven 8.30-12.30 [illegible] 437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni 57.76.361
57.76.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria 57.76.372
Terminal c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele. 44.22.88

Milano-Linate 02-74.85.22.00

Malpensa 02-74.85.22.00

Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori

Porta Nuova 51.75.61

Porta Susa biglietteria 53.65.13

QUASTI

GAS

Italgas, uff. civili. 88.23.24
centralino 23.951

Snam metanodotti, ufficio infortuni 20.44.16

ELETTRICITA'

Enel 57.75

Aem 741.31.31

Num. pubblico 741.31.31

ACQUEDOTTI

Municipale, 205.47.22

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio 15-19.30.
v. Alfieri 10, 561 21 77; v. Villarbasse 29, 235 64 65; v. Avogadro 6, 54 02 47; v. Oropa 137, 859 02 08; v. Bruno 1, 447 06 96; v. Foglizzo 28, 73 10 35; v. Montevecchio 80 65 70 98 v. Genova 112, 62 49 41

RECAPITI VELOCI

Delendini, v. S. Teresa 19, 55 401. **Jet service**, v. Accili 2, 473 11 21; **Moto-jet**, v. Legnano 2, 561 19 10; **Moto-taxi**, v. Bologna 220, 2602. **Moto-Asc**, v. Susa 16, 78.78.78; **Pony Express**, v. Da Pesio 15, 8811. **Rem**, v. Pianezza 32, 58.76.62; **Torino Express**, via Magenta 51, 561 26 28

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11. 262.12.16

Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97

Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.09.02

Usl, servizio veterinario, c. Lecce 75, 05 77 00 / 05 87 91; v. San Domenico 28, 53 35 90

Lipu, v. Livorno 16 48.70.19

Wwf, v. Livorno 18/a 48.54.34

TABACCHI

Di sera

Porta Nuova, c. Belgio 4; v. Filadelfia 87, v. Cibrario 19; p. Rivoli 11, p. Sabotino 8; v. Fochetti 23, c. Ferrucci 38 v. Nizza 190.

TURISMO

Aci, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.69-53.50.01. P. Nuova, 52.13 27-53 83 76

BENZINAI

Servizio notturno

Agip, p. San Gabriele da Gorizia. **Ip**, c. Giulio Cesare 220. **Esso**, c. V. Emanuele c. Ingauniorum. **Agip**, c. M. d'Ayrolo 40; **Ip**, c. Casale 292; **Ip**, c. G. Cesare, Botticelli. **Api**, c. Vercelli-porta Susa. **Q8** c. G. Cesare 278. **Mancalori** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Lagrie (fino ore 1), v. Nizza 1 c. V. Emanuele-via Lagrange. c. V. Emanuele p. Carlo Felice, p. Statuto 15

le tv private

Videogruppo

14 - Videomatch
14.30 Storia di vita, telefilm
15 — Senza, telefilm
17 - Gol Mars, cartoni animati
17.55 Videonotizie
19.30 Un uomo due donne
20.30 A cuore freddo, film di P. Chiono con Enrico Maria Salerno, R. Rasimov
22.20 Videonotizie
22.30 I misteri del mondo, documentario
24 — Il ministro, film con Jeff Kute, Mate Alvesti

Videouno

15 - Gli invincibili, film
16.20 La tv capovolta
16.45 Videouno notizie
16.55 Il quaderno di Petronilla, rubrica
19 Sporting club, rubrica
20.25 Videouno notizie
20.45 Dancin days, soap opera
21.30 Charleston, situation comedy
22.15 Videouno notizie
23.15 Il ladro di Damasco, film di Mario Amendola con Tony Russel, Luciana Gilli

Telestudio

11.30 Una famiglia si fa per dire, telefilm
18 I protagonisti della vita piemontese

PrimAntenna

16.45 Le stelle su di noi
18 - Flying dragon, cartoni
18.30 Tendenzamente rock
19.15 Tg giovani
19.30 Arbogas, cartoni
20 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
20.30 Catch the catch
22 Beverly hillbillies, telefilm
22.30 Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Night flight

Telecupole

12.40 Tg 4
13 Tutti in piste nel resto carnevale, documentario
13.30 L'ombra nera sul Vesuvio, sceneggiato
15.30 Grande de Pedra, telenovela
16 - Islam, documentario
16.50 Video Mia, rubrica
19 - La valle dei pioppi, sceneggiato
18.30 Dama de Rosa, telenovela
19.30 TG4
20 Grande de Pedra, telenovela
20.30 Sport e sport, rubrica
22 TG4
22.45 Gli ultimi cinque minuti, telefilm
23.30 Anna Lucastra, film

Rete 7 Piemonte

11.50 La pattuglia del deserto, telefilm
12.30 Telediomani, attualità
12.50 Mata Hahler, il fondatore
Cartoni
16.30 Batman, telefilm
17 - Verde pisacchio, cartoni
18 - Cartoni
19 - Informa 7, notiziario
19.30 La pattuglia del deserto, telefilm
20.20 I guerrieri della giungla, film di Jack Warner con Juan Hybert Eva Simonis
22.15 Il vicolo del Lotto
23.15 Telediomani attualità
23.45 Informa 7 notiziario
0.15 Lucy Show, telefilm

Grp

13.05 Natale flash
15 - Il bandito senza nome, film
16.30 Allarme nucleare, film
18 — Cartoni animati
18.30 Documentario
19 - G.P.P. Monitor, notiziario
19.55 Hexagonal, settimanale francese
20.30 I colori della Francia, sceneggiato
21.30 Rock, dal Madison Square Garden
22 - Telativa
23.30 G.P.P. Monitor, notiziario
24 - Flamingo gigante del cielo, film

Quinta Rete

15 Mariana il diritto di nascere, novela
17 Help, cartoni animati
17.30 Uno sbirro poliziotto, telefilm
18.30 Bellezza, telefilm
19.30 I protagonisti della vita piemontese, rubrica
20 S.O.S. Squadra Speciale, telefilm
20.30 Il ragazzo che sapeva amare, film di V. Del Grande con A. Manetti e Scorpena
22.30 Le spie, telefilm
0.30 La terrificante notte del domani, film

Erreuno tv

18 Tg Flash
18.05 Gli occhi dei gatti, telefilm
18 - I fatidi, telefilm
17.30 Speciali
18 Il segreto rapito, telefilm
19 A tu per tu.
19.45 Telegiornale
20.20 Tool tomi (millionaires
21.25 Leg work, telefilm
22.20 Tg sera
23.50 Martedì sport
23.55 Flash telefilm

Telestar

16.15 Stralunata, cartoni
17 - Giorno per giorno, telefilm
17.50 Maria telenovela
18.50 Fiore selvaggio telenovela
19.30 Ironside, telefilm
20.30 Baby sitter, film
22 Telepotenti
23.30 World Special Sport, news
23 Frutto proibito
24 La corda al collo, telefilm
1 - Islam, documentario
1.50 Video Mia, rubrica
19 - La valle dei pioppi, sceneggiato
18.30 Dama de Rosa telenovela
19.30 TG4
20 Grande de Pedra, telenovela
20.30 Sport e sport, rubrica
22 TG4
22.45 Gli ultimi cinque minuti, telefilm
23.30 Anna Lucastra, film

Telecity

13.30 Lupin terzo, cartoni
14 Una vita da vivere
15 Il principe della stella, telefilm
16 Gli eroi di Hogan, telefilm
17.45 Super 7, varietà
20 Gli eroi di Hogan, telefilm
20.30 Assassinio sul Tevere, film di B. Corbucci con T. Hakim, M. Il Chiabra
22.15 Colpo grosso, gioco
23.45 Speedy, varietà
24 Bella d'amore, ch F. Di Leo con [illegible] Tedeschi, B. Cortez
1.30 M.A.S.H., telefilm

6ª Rete

16.30 Presso al Rio, film
18 Le spie, telefilm
19 Una strana poliziotto
20.30 Mariana il diritto di nascere, film
21 Fantasia all'Opera, telefilm
22 Cash and Carry, cartoni
23 I protagonisti della vita piemontese, rubrica
23.30 Fernandel love, film
1 Le spie, telefilm

Telesubalpina

14 Il perduto amore, telefilm
16.30 Ritorno sulla brughiera
19.30 Robot Robin Hood, cartoni
19 - Pietro vivi Europa - Terzo Mondo, rubrica missionaria
19.30 Il Regionale, rotocalco
20 - Cartoni animati
20.30 Rattles, il ladro gentiluomo, telefilm
21.30 Maglie in due, telefilm
22.30 La nuova legge sul contenimento civile
23 Il regionale notturno
23.30 Si a giovani solo due volte

Teletime

17.30 Documentario
18 7 magnifici comuti, film
19.30 Telefilm
20 Star Trek, cartoni animati
20.20 Il nido dei serpenti
21 Almanacco
21.05 Caminiamo con allegria
21.30 La mano lunga del padrino, film
23 — Calch
23.30 Lo sceriffo dei suoi

Quartarete

16 - Avventure in fondo al mare, telefilm
17 - Chopper one, telefilm
17.30 Capitan Futuro, cartoni
18.15 Lunana mia, telenovela
19 - TG4
19.30 Viviana, telenovela
20 - Amor gitano, telenovela
21 - P. M. Caldo, rubrica
22 - Ott alda, rubrica sportiva
0.15 TG4
0.45 Supersexy
1 Basket A1

Rete Canavese

17.45 Lo show del banana split
18.30 Telegiornale
20.30 Rubrica
22.30 Telegiornale
22.45 Rubriche
0.30 Telegiornale
0.45 Speciale fantascienza

Pan TV

16 - Cartoni animati
16.45 Natura selvaggia
19.00 Nido di serpenti telefilm
20.15 Calcio di rigore
20.45 Gli invasori, telefilm
22 - Jumbo Jambo

Rete Mia

17.45 A tavola con...
18.45 Il gioco di Rotania, gioco
19.45 Doc Elliot, telefilm
20 - Jeannie, telefilm
20.30 Casino casino, show
21 - Bobsler, attualità
22 - Squadra segreta, telefilm
23.30 Gli scusi, interviste, news

Rete 3 Manila

18.30 Coffee break
18.50 Goya and girls, telefilm
20.45 Magnifico west, film
22.45 Music bar
23.05 Natura selvaggia
23.30 Coffee break

Torino Futura

17.30 Goya and girls, telefilm
18.10 Coffee break
20.35 Speciale boccie
23.35 Detective in pantofole
1.10 Baiouk Africa che muore

● Eventuali orari e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Stievani "il bello della diretta"

Ogni giorno Teletime Canale 26 trasmette in diretta dal Centro Stievani.

Potrete fare acquisti con una semplice telefonata al (011) 218.666, stando comodi a casa vostra.

Stievani: il bello della diretta, il bello degli affari.

Solo Stievani può tanto

L.go Giachino 93 - Torino - Tel. (011) 218.666

TELETIME CANALE 26

Stievani in diretta

Dal Martedì al Venerdì

dalle 11.00 alle 12.00
dalle 18.00 alle 19.15

Il Sabato:

dalle 11.00 alle 12.00

gli appuntamenti

INCONTRI

IN ISRAELE — L'Associazione Italia-Israele (via Cesare Battisti 7, tel. 011/56.11.691) organizza un viaggio in Israele 7 al 27 maggio con incontri di famiglie di origine italiana.

IL TIP TAP — Al Olnger in via Piana 5 prosegue al 21 aprile lo «stage di primavera» dedicato al tip-tap, tipico ballo di origine negro-americana. Per informazioni telefonare allo 011/837.882.

INAUGURAZIONE — Ieri pomeriggio s'è inaugurato via Gorizia 106 (angolo via Baltimora) di bellezza «Expression by Basile» di Matteo Basile, di Diego Dalla Palma.

DROGA E DISAGIO — Alle 17,30, nel salone del San Paolo in via Santa Teresa 0, angolo piazza San Carlo, convegno sul tema «Educare senza punire. Oltre la droga e il disagio: quale progettualità?». Fra gli interventi quelli di don Luigi Ciotti, don Bruno Frediani e Mimmo Lucà. E' organizzato dalle Acli in collaborazione con altre associazioni.

MOSTRE

SCULTURA — Oggi, alle 17, nella sede dell'Unione Culturale in via Cesare Battisti 4b, inaugurazione della mostra dello scultore Ennea Iuliano.

GUIDO BERTELLO — Sino al 20 aprile, all'Arte Club in via della Rocca 39, prosegue la mostra del pittore Guido Bertello dedicata «A mio padre».

CITOR VIOLA — Domani, ore 21, al cinema di via Asigliano angolo via Balbertrand, proiezione del film «Il colore viola» di Steven Spielberg per discutere sulla questione femminile. Rientra nella rassegna intitolata «Cinema Giovani 89».

TEATRI

PALAZZO — Oggi, dalle 12 alle 13, nell'Aula 34 di Palazzo Nuovo, in via Sant'Ottavio, incontro degli attori della «Mirra» dell'Alfieri, regia di Ronconi, con gli studenti della Facoltà di Lettere. Stamane è il turno di Dalmiro Bianzi. Domani, alla stessa ora, Ottavia Piccolo.

LA MESSINSCENA — Stamane, dalle 9, nell'Aula Magna del liceo D'Azeglio in via Parini 8, seconda giornata della serie d'incontri sul tema «Teoria e storia della messinscena del teatro italiano». Alle 18 discussione sulle relazioni del mattino alla Facoltà di Lettere e Filosofia in via Sant'Ottavio 20.

IN MOSTRA UN PAESE LONTANO: L'ISLANDA

Nella civiltà di ghiaccio

Terra di ghiaccio — Arte e civiltà dell'Islanda è il titolo della mostra aperta al pubblico da domani 18 giugno nelle sale del Museo Nazionale della Montagna, al Monte dei Cappuccini, che l'ha in collaborazione con Cultura della Regione Piemonte e con la Repubblica d'Islanda. Sponsor dell'iniziativa, Aldo Audisio, curata da Enrico Benedetto, sono la Icelandair e la Sai.

Il percorso, come testimonia il catalogo, si snoda attraverso la storia, le letteratura, la geografia di questo suggestivo «paese incantato» del Nord Europa. E, come una favola, fotografie, disegni, e manoscritti illustrano racconti e leggende della terra.

Con alcune rarità che per la seconda volta dai confini nazionali (la prima fu nel 1982 a New York). Si tratta degli antichi reperti provenienti dall'Istituto dei scritti di Reykjavik. «Physiologus», un trattato di storia naturale redatto nel ad opera coloratissima Bibbia del 1584, tutte queste testimonianze storiche giunte ai giorni nostri grazie all'opera di raccolta che portò di casa in casa Arni Magnusson (1663-1730).

Un suggestivo panorama di Hólar, antica sede vescovile

I 250 islandesi ne sono gelosi al punto che l'autorizzazione a prestare il materiale per allestire la mostra torinese è stata concessa soltanto dopo una vivacissima discussione nel locale Parlamento. «E' vero — conferma Vonas Christiansson, 65 anni, direttore dell'Istituto dei manoscritti — *Per noi sono patrimonio culturale inestimabile valore*».

L'altra grande suggestione rassegna è fornita dalle fotografie e disegni che portano il visitatore per mano dalla fine del secolo scorso ai giorni mente sono organizzati altri appuntamenti. Il primo oggi pomeriggio alle 16,30 con conferenza «*Edda e saghe: letteratura medioevale di Islanda*» con Vonas Christiansson, direttore dell'Istituto dei manoscritti di Reykjavik, Laura Mancinelli dell'Università di Torino e Fabrizio Raschella dell'Aleneo pesarese. L'altro, lungo la durata della mostra, in un ciclo di documentari. Orario di apertura sabato, domenica e lunedì, 9-13,30; 14,45-19,15; dal martedì al venerdì: 8,30-19,15.

(Marino Gregoretti)

stasera a cura di Rocco Moliterni

La follia della Rowlands

«*In tutti i miei film la donna è vista con un'ottica privilegiata. Infatti io credo che le psicologie femminili siano più facili da conoscere. La donna è più vicina alla vita attraverso i bambini, i problemi concreti, reali e quotidiani che deve affrontare*»: sono parole di John Cassavetes, autore di *Una moglie*.

In questo il regista recentemente scomparso uno spaccato della vita di Mabel, moglie stressato un capocantiere italiano sempre al lavoro, con figli da crescere e come unico svago tv. Mabel ha fortissimo esaurimento nervoso e per un certo periodo dovrà essere ricoverata in un ospedale psichiatrico. Gli interpreti sono Gena Rowlands e Peter Falk.

Una moglie è in programma questa sera 21 al teatro Fregoli, in piazza Santa Giulia, per la rassegna *Lo specchio dei reali*.

Senza dimora alla Contea

Da Sissy Biady a Lella Costa, Caterina Bylos Labini e Sabina Guzzanti ormai le donne hanno imparato a far ridere. E l'ondata di nuova al femminile sembra investire anche la nostra città. Dopo il successo delle *Sorelle* il cabaret di casa nostra sforna altre fanciulle pronte a strappare risate a destra e manca. Si tratta di Elena Fazari, Fulvia Roggero e Gabriella Cerritelli del Senza Fissa Dimora, esperienze di vario tipo nel campo della danza, del teatro e del cabaret.

Questa sera, alle 21,30 la birreria La Contea, in corso Quintino Sella 132 (ingresso libero) le tre scatenatissime ragazze propongono *Il tempo delle fragole*.

Lo spettacolo uno sguardo sul mondo femminile, tra «*desideri repressi, legati deviazioni e consuete perversioni*».

Tre allo Juvarra

«*Non guardare le carte, il tempo degli specchi/pensa alla pioggia, a quelle lacrime inumane/che ti scivolano accanto nello splendore del tempo*» sono versi di Mario Baudino, uno dei tre contemporanei (gli altri Roberto Mussapi e Giuseppe Conte) protagonisti con *altare*, curata dal Teatro dell'Ombra per il Voltaire.

Fino al 23 aprile, in seconda serata, al Teatro Juvarra, gli attori Roberto Accornero e Gloria Ferrero leggeranno versi dei tre poeti.

Questa sera, dopo la pièce *Il sogno di Chandigarh* (in programma alle 21) della compagnia Melodramma, sarà di poesia di Baudino.

Nato a Chiusa Pesio nel '52, scrittore e giornalista, Mario Baudino ha pubblicato varie raccolte di «*Una regina tenera e stupenda, Grazie*» e saggi.

club e associazioni

Un volume su Frassati

Stasera, alle 21, al Circolo della stampa corso Stati Uniti 27, presentazione volume di Francesco Antonioli «Piergiorgio Frassati: il borghese delle otto beatitudini» delle Edizioni Paoline.

Piramidi

Alle 17, in via Cesare Battisti 4 B, per la serie «Arti visive proposte», s'inaugura la mostra Enrico Iuliano: si tratta di tre lavori a metà strada tra la scultura e la pittura giocati sul tema della piramide. E' a cura dell'Unione Culturale. Sino al 25 aprile.

Danza più meditazione

S'inizia stasera, alle 20,30, all'associazione scientifico-culturale Econatura, in corso Dante 121, il corso di «body work» tenuto da Ma Anand Shaida: è una tecnica mista allenamento che comprende esercizi di *stretching*, danza e meditazione. La frequenza il lunedì, i martedì, al 18 luglio. Informazioni al 63.80.23.

dell'Antica

Per il ciclo «L'anima di Torino: la sua arte, la sua storia», organizzato dalla Società Dante Alighieri, domani, alle 17, al liceo Berti in corso Dante 60, conferenza su «Le chiese di Torino dell'Antica Cerchia». Interviene Gian Giorgio

Sulle

Ultimo appuntamento per il ciclo «Dalla volta celeste spazio profondo» organizzato dalla scuola di astronomia Francesco Zagar: domani, 21, in corso Stati Uniti 23, Ernesto Vallerani e Franco Bevilacqua intervengono sul tema: «Contributi industriali alle astronautica spaziale».

il materiale

E' inaugurata, all'associazione culturale Hiroshima Mon Amour, in via Belfiore 24, la mostra Fulvio Vurro serie di tavole dedicate alla «Pittura di materia».

Come riconoscere le piante

Domani, alle 21, in corso Cincinnato 115, proseguono gli incontri dedicati alla botanica. Consolata Siniscalco interviene «Alberi e boschi: criteri di riconoscimento». Il ciclo è organizzato dalla Circoscrizione 5 con Pro Natura.

al Chaplin

Continuano domani, dalle 9 alle 12, nella sezione Guerrini in corso Correnti le registrazioni cassette copioni in prosa realizzati dai soci del Charlie Chaplin Collector's Club. Per avere informazioni sulle attività promosse dal circolo, telefonare al 38.51.80.

«Replay» di notizie dall'estero

Notizie in via satellite. Il Centro Videolingue, *piazza Carlo Felice 35, fornisce da oggi un nuovo servizio didattico: registra i programmi trasmessi dalle tv di tutto il mondo e li mette a disposizione degli interessati. L'iniziativa si rivolge in particolare agli stranieri residenti in città e a chi le lingue estere. Le registrazioni riguardano i telegiornali, le cronache sportive e i varietà proposti dai network rami e dalle tv di Germania Federale, Spagna, Francia, Gran Bretagna e Urss.*

Da segnalare la statunitense «Nature», serie di filmati sulla flora e la fauna, il «Bilder aus Deutschland» (immagini della Germania) ed il tg sovietico «Vremja». Il costo del servizio equivale al prezzo di una videocassetta, dalle 10 alle 16 mila. Telefonare al 54.56.16 oppure al 53.31.78.

(d.c.)

notte giovane a cura di Fernaldi

VIVA MARIA

Una grande jazz vocalist dal Brasile chiama Marcia Maria e stasera canta al «Polaroid» di piazza Statuto 16. Marcia Maria è al terzo livello internazio 86 con l'album *Cielo de Rio*, che la impose come una più interessante interprete del jazz carioca.

Lo scorso Marcia Maria ha inciso un nuovo ellepi, *Brasil Nativo*, accompagnata da tre ottimi francesi, il tastierista Michel Persi, stata Jean Marc Jafet e il batterista André Ceccarelli. E con questa formazione la di Rio si esibirà stasera al «Polaroid» nel (inizio ore 22, ingresso bre) zato dall'Aica Contromusica nell'ambito della rassegna «Jazz per Torino».

NEW ORLEANS

E' sempre il più gradito, il popolare. Il jazz della tradizione New Orleans e dintorni, ha di seguaci. Sarà quindi gradita proposta del Centro Jazz che stasera «Caffè Lenci» corso Vittorio Emanuele 64 presenta una delle migliori formazioni italiane specializzate in questo genere musicale. Si tratta del Bovisa New Orleans Jazz Band, gruppo milanese guidato dal trombonista Luciano «Big Lou» Invernizzi.

Il concerto stasera alle 21 e previsto un secondo set alle 22.

E sempre stasera ricordiamo l'appuntamento al «Ritz» di via San Massimo 3, dove si balla la musica della Ritz Blues Band, un supergruppo di noti musicisti blues e rhythm 'n' blues torinesi.

IN BIRRERIA

Spieca, i concerti di stasera nelle birrerie torinesi. Il trio che si esibisce alla «Divina Commedia» via S. Donato 47, alle 21,30) sono infatti convolti tre musicisti rispetto, il chitarrista Mario Petracca, il batterista Elio Rivagli e il bassista Della Porta, dei maggiori specialisti italiani dello strumento.

Si suona invece il blues al «134 Seventh Street» Sette/no 154 con la Ricky Mantoan Band, e al «Doctor Sax» (Muruzzi di Lungopo Cadorna 4) dove di scena i Flat Water.

Jazz tradizionale al «Cicolon» (viale 25 Aprile 11) con il quartetto del pianista Dick Mazzanti e anche ad Avigliana, dove l'«Amadeus» Torino 108) stasera presenta il trio del pianista Aldo Rindone.

mangiar bene a cura di Edoardo Bullono

Eccovi le meraviglie

ai piedi della collina

E' in strada Val Salice 2 proprio di fronte allo spiazzo del capolinea 52. Due tipi di menu, uno invernale e l'altro estivo. Cucina piemontese ma anche quella cosiddetta «internazionale» e pesce soltanto su richiesta. Prezzo sulle 35-40 mila con vini. Chiuso mercoledì, tel. 81.1/689.99.12.

Il Garden è un locale piacevole all'inizio della collina in una delle zone più amene della città. Caratteristica è la sua terrazza estiva, ma anche nel tempo delle nevi e delle brume fa piacere trascorrere qualche ora a uno dei suoi tavoli. Si va soltanto a cena ma nei giorni festivi il servizio funziona anche a mezzogiorno.

Laura e Roberto Gaudio gestiscono questo ristorante da oltre trent'anni con cortesia e savoir-faire, due doti in via estinzione.

Che si mangia? Beh, lo abbiamo già accennato, esistono due menu, invernale ed estivo. Quello delle serate calde sta per scattare e con alcune voci ormai famose questo locale: come le sette meraviglie che altrettanti tipi di zuppe a scelta, dalla bouillabaisse natalì occitani a quelle più casalinghe con farro, ceci e così via.

E poi i tagliolini, le spaghelle, gli strangola (o strozzapreti), le fredde. Bostanzioso il carrello salumi con gran parata del prosciutto di Praga, del San Daniele e di quello toscano che è così buono quando è tagliato a mano con il coltello.

I vini sono tutti del Collio quelli bianchi mentre il vecchio Piemonte è tenuto in considerazione per i rossi (in verità con etichette di richiamo).

Francese? No,

in Borgata Parella

Pizzeria e ristorante Borgata Parella. Forno a legna e specialità piatti di pesce. Via Chiomme (bis nei pressi di piazza Chironi. Prezzo sulle mila senza vino per il servizio di ristorante e sulle 12 mila birra per la pizzeria. Chiuso mercoledì, tel. 011/749.61.24.

Si chiama **Au tapin agile**, ma non ha nulla di francese e i proprietari sono calabresi. Filippo e Teresa Vilasi lo conducono dall'82 e in questo locale di 27 tavoli disposti in due salette (ma una è in via di ristrutturazione) si possono gustare soddisfacenti ricette di pesce. Le vostre preferenze vanno alle tagliatelle Lupin (con bottarga) e all'antipasto caldo mare interessanti pure i moscardini con pomodoro fresco, il pesce spada limone (finalmente un contributo calabrese alla purina), la pescatrice alla livornese con capperi, peperoncino e olive.

Il pubblico che frequenta questo locale alquanto decentrato è di tipo medio-alto (alla sera) mentre all'ora di pranzo il locale lavora più con la pizzeria. E sono pizze al forno con prezzo che va dalle 5500 della alle 13 000 per la pizza frutti di mare. Resta aperto sino all'una di notte.

Al *Lapin*, d'estate, funzionano il dehors e l'aria condizionata. Insomma, nonostante la posizione (chissà perché ma a Torino i locali stiliano subito diffidenza se decentrati), questo ristorantino-pizzeria va conosciuto e frequentato. Molti giovani lo fanno già, specialmente (o esclusivamente) per la pizzeria. I portafogli più gonfi si dedicano al pesce.

vigne del

si presenta un libro

Sabato prossimo, nel palazzo delle manifestazioni di Alba, sarà presentato il libro «Il Vino e... Piemonte» dell'editore Barisone. L'edizione è in italiano con traduzione in inglese e in tedesco. Un per far conoscere il Nasco piemontese ai (di 15 confini gionali. Prezzo 136 mila.

Un bel libro, non c'è che dire. Pieno di notizie, elegante nell'impaginazione e curato nell'aver voluto accostare il testo italiano due importanti lingue straniere. Sì, perché in queste pubblicazioni vinicole c'è sempre il rischio del deja vu, della ripetizione.

Il Vino... è Piemonte fa parte della collana diretta da Gianni Stornello e collegata ad argomenti storico-gastronomici. Non a qui il vino è la «v» maiuscola, a prova del rispetto che si deve per lui, anzi per «chi!» come lo definiscono i contadini di Langa. Il proprio sabato 23, ad Alba, capitale langarola, ci sarà la presentazione ufficiale di questo volume di circa 300 pagine.

Prefazione e presentazione, nonché i testi, sono stati compilati da persone «giuste» che conoscono la regione e i suoi segreti vinicoli. Si parla del Monferrato, delle Langhe e di tutti gli altri angoli regionali dove trionfa la Storia e dati tecnici aneddoti ed etimologie caratterizzano, in una sorta di cocktail descrittivo, le pagine del libro. E anche curiosità come la descrizione del *ramié*, di Pomaretto.

Chi l'avrebbe mai pensato che in questo paesino della Chisone esistesse questo «chic!» ottenuto dall'assemblaggio di più vitigni?

E' primavera ti va il gelato?

L'educazione gelato, quello genuino, è importante. Lo sostengono organizzatori della 3ª manifestazione le «*Gelate a primavera*» che quest'anno si terrà nei giorni 21-22-23 aprile. L'iniziativa è organizzata dagli assessori al Commercio e all'Istruzione in collaborazione Sindacato Italiano Gelatieri Artigianali (via Massena 20, tel. 51.88.02). La manifestazione si avvale inoltre del sostegno di numerosi sponsor che forniranno materie prime e semilavorati. Gli alunni delle elementari di Torino e provincia potranno consumare un cono gelato gratis nelle gelaterie convenzionate tramite gli appositi tagliandi che i gelatieri distribuiranno in tutte le scuole. In Piemonte le gelaterie che hanno aderito all'iniziativa sono 120, distribuite sul territorio del Comune di Torino e della provincia.

Si prevede che saranno regalati in tutto la provincia circa 70 mila dei 2 milioni di coni gelato distribuiti in tutta Italia, con un incremento, rispetto alla precedente edizione, di circa il 40 per cento. Saranno organizzate, su accordi tra gelaterie e le direzioni delle scuole, visite ai laboratori di produzione.

Ma cos'è il gelato? Quando è genuino è importante alimento, a volte anche ricco di zuccheri, grassi, proteine, vitamine e sali minerali oltre che un piacevole passatempo passeggio. L'educazione al gelato ha fatto notevoli progressi: nel '50 in Italia se ne consumavano 250 gr a testa, nell'85 il consumo pro-capite ha superato i kg, con un fatturato di oltre 7 mila miliardi l'anno. La nostra tradizione gelatiera è invidiata anche all'estero: i giapponesi hanno instaurato rapporti di collaborazione i nostri maestri gelatieri nella speranza di riuscire a «copiare».

(Giulia Padula)

RICCO CARNET DELLE PRIME TEATRALI

Gaber approda all'Alfieri

E' ricco il carnet delle prime della settimana. Questa sera il Teatro Alfieri, alle 20,45, cartellone dello Stabile approda Giorgio Gaber il grigio, uno spettacolo scritto dallo stesso Gaber in tandem Sandro Luporini.

Sempre questa sera all'Aula il cartellone del Gruppo della Rocca propone. 20,45, Una visita inopportuna, ultima commedia del cartoonist-drammaturgo argentino Copi, nella versione italiana di Franco Quadri, con la regia Cheri. Tra interpreti stivo Durano, Bianca De margo e Umberto Raho. La commedia ironica e amara allo stesso tempo, da stile vaudeville, racconta di un maturo attore che stregia, a cavallo e champagne i due anni malattia. Non è però un ne, infatti Cyrille ha l'Aids fa corona uno stuolo di personaggi da farsa.

All'Aula in scena un lavoro del drammaturgo Copi nella foto

Al Teatro Gianduja Santa Teresa 5, la compagnia Sergamasco e Alasjarvi, diretto Drama Department della Bbc di Londra: Magne Rose e Ulla Alasjarvi.

Fitto il cartellone del tiatre. Da questo sera a giovedì va in scena alle 21, allo Juvarra *Il sogno di Chandigarh*, nell'allestimento della compagnia Melodramma. Scritto e diretto da Maria Grazia Bauci, musica di Mauro Sabbione, spettacolo ha per protagonista il giovane Le Corbusier, in viaggio verso l'Oriente. Venerdì, sempre per il cartellone del Voltaire approda a Torino la compagnia Santagata Morganti con ubile', uno spettacolo di Alfonso Santagata dedicato a Georg Buchner.

Sabato, alle 21, va in scena al teatro Matteotti di Moncalieri *Salotto Carmen* di Simona Marchini e Guido Zaccagnini. Allestito dalla Compagnia della Rancia, lo spettacolo vede Simona Marchini, beniamina del pubblico televisivo dopo la partecipazione ai programmi di Arbore e Magalli, cantare celebri da opere liriche come *fosse nel salotto di casa*. Per informazioni e prenotazioni telefonare al 6541315.

(r. mol.)

LA LIPU DISTRIBUISCE UN LIBRO DI «BIRDWATCHING»

Il fischione preferisce lo Stura

Dove lo Stura confluisce nel Po, c'è uno scorcio futuro che si chiamerà parco Sofia, che comprende le aree protette Colletta e Stura: terra fiumi, di verde, di canneti e di volatili acquatici e, con attorno panorami collinari. La Lipu (Lega italiana protezione uccelli), assieme Sesta Circoscrizione, ha preparato una guida per capire i segreti naturalistici di questa zona. Per ottenere il libro (che è gratuito) occorre rivolgersi alla sede della Lipu, in via Bari 21, tel. 011/487 051 oppure alla circoscrizione in via San Benigno 22, tel. 011/384.444.

Sono spiegati l'ecosistema fluviale e la flora del bosco. si parla anche degli inquinamenti e dell'avifauna. C'è un patrimonio naturalistico eccezionale, perché in quest'area vivono ben 105 specie di uccelli fra stanziali e migratori.

Si possono ammirare la gallinella d'acqua, il martin pescatore, oppure il picchio verde. Fra i volatili migratori sono il porciglione, il gabbiano reale, il fischione. Quindi i marzaioni dal caratteristico volo elegante. Vola anche la poiana, che però nidifica sulla vicina collina di Superga.

Con questa guida, che è un calendario naturalistico perché è spiegata la vita di questi volatili nelle quattro stagioni, si potrà fare del «birdwatching», con un binocolo e un po' di pazienza. E si scoprirà che nell'ecosistema fluviale, il martin pescatore cattura i pesci. Che la poiana preda le bisce, e che quest'ultime a loro volta, si nutrono delle uova dei nidi.

Così si apprenderanno le caratteristiche e le abitudini degli abitanti di questo irrealizzato parco fluviale, meraviglia torinese. I soci della Lipu sono pronti ad accompagnare i visitatori negli itinerari dei boschi del Meisino.

Giuliano Dolfini

Stagioni andaluse di «doña» Letizia

L'attrice Letizia Gariglio

Attrice, autrice, regista. E nelle pause dall'attività teatrale, insegnante di recitazione e dizione, naturalmente Letizia Gariglio non nasconde la soddisfazione, e reduce da «Stagioni», spettacolo scritto e diretto Francesco Cortusi e portato scena con successo al Teatro Nuovo.

Una prova che l'ha vista inoltre protagonista nell'insolito ruolo del «tempo», soggetto ripercorso come mito, ciclo della natura e della vita a partire dal mistero degli antichi fino ad arrivare giorni «*E' stato un lavoro di interpretazione che ho potuto far confluire le mie preferenze verso il teatro di ricerca, progetto che è costato oltre un mese di studi e scelte antologiche da abbinare a immagini, coreografie e suoni*».

poco fondato insieme Francesco Cortusi, marito, regista e studioso di musica flamenca, la compagnia «Laif». Proprio cultura andalusa, nella persona di Federico Garcia Lorca, è il delle sue scelte teatrali. Un percorso che ha inaugurato nell'84 con «*Andaluzas*», seguito nell'87 da «*Tarumba*».

(Claudia Ferrero)

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI

ADUA 200 (corso Giulio Cesare 67, tel 856.5211) **Insopportabili**, di Dave Cronenberg con Jeremy Irons. Genovese Super Eliseo Col Vist 14 Or. 16.45 18 20.15 22.30. Ingresso 8000 ridotto 5000. Alpiere 3000.

ADUA 400 (corso Giulio Cesare 67, tel 856.5211 vedi teatri)

AMBROSIO (corso V Emanuele 52, tel 547.007) **In fuga per tre** un film di Francis Veber, con Alan Nghe, Martin Short [illegible], dolby [illegible] Or. 15.10 17, 18.50 20.40, 22.35. Ingresso 8000

AMBROSIO PICCOLO (corso V Emanuele 52, tel 547.007) **Mississippi burning** (Le radici del cielo) un film di Alan Parker (Candidato a 7 Premi Oscar) con Gene Hackman, Willem Dafoe. Ogni feriali dolby stereo Or 15.10, 17.35, 20, 22.25 ingresso 8000

ARLECCHINO (corso Somme 49, tel 387.192) **Gorilla nella nebbia** con Sylvester Weaver, Bryan Brown. Colori Non ver Or 15.15 17.30 20.05 22.30 Ingresso 8000

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel 540.505) **Hellbound - Hellraiser II, Prigionieri dell'inferno**, di Tony Randel con Clare Higgins, Ashley Laurence Or 17.10 18.50 20.30 22.30 ingresso 8000

CENTRALE (via C Alberto 27, tel 540.116) **Yesterday - La luce di ieri** con I Kaye A Santoro Opera Prima Giuria Festival di Cannes Segnalato dalla Critica Cinematografica Feriali Orari Or 16.15 18.20 20.10 22.10 ingresso 8000 rid 5000 Aiace 3000

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Gaudenzio 31 e via Sospello 266, tel 535.235) **La forza della volontà (Stand and deliver)** di Ramon Menendez con Edward James Olmos (Candidato Oscar per miglior attore protagonista) Con Barrymore Eileen Andy Garcia Ver 1987 Dolby stereo Or 15.20, 17.10 18.20 20.30 22.40

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Gaudenzio 31 e via Sospello 266, tel 535.235) **Una vedova allegra... ma non troppo (Married to the mob)** di Jonathan Demme con Michelle Pfeiffer, Matthew Modine, Dean Stockwell, Mercedes Ruehl, Oliver Platt Orario 15 16.50 18.50 20.45 22.50

CRISTALLO (via Cibrario 5, tel 852.1...) **Una donna in carriera** [illegible] con Melanie Griffith, Harrison Ford, Sigourney Weaver, Michael Cullen Or [illegible] Ingresso 5000 ridotto 3500

DORIA (via Cigna 3, tel 242.4...) **Sotto accusa**, di Sidney J. [illegible] con Kerry McCluggage, Judy Davis Ver 1988 Or 15.30 17.30 20.30 22.30 ingresso 8000

ELISEO GRANDE (piazza Carlina 4, tel 248.243) **Due figli di...** [illegible] Or Ore con Steve Martin Ver [illegible] Cin Ver con Ted Danson [illegible] Or 15.30 17.50 20.10 22.30 ingresso 8000 rid 5000

ELISEO BLU (piazza Carlina 4, tel 248.243) **La bella addormentata nel bosco**, di Jean Dasary, Al Lorraine Prossimo **Pinocchio e il gatto di miele**. Orario 15.30 17.30 19.30 21.30 21.30 ingresso 8000 rid 5000

ELISEO ROSSO (piazza Carlina 4, tel 248.243) **Un'altra donna** di Woody Allen con Mia Farrow, Gena Rowlands, Gene Hackman, Sidney Pollack Orario 15.30 17.30 19.30 21.30 22.30 ingresso 8000 rid 5000

FIAMMA (corso Trapani 91, tel 315.705) **Chi ha incastrato Roger Rabbit**, di Robert Zemeckis con Bob Hoskins, Christopher Lloyd Orario 15.30 17.30 19.30 21.30 22.30 ingresso 8000

GIOIELLO (via Cibrario 4, corso Re Umberto 30, tel 500.176) **La chiusa** (vedi rassegna) con James Ross, Elizabeth [illegible] Or Ver Vost 15.30 17.30 20.30 22.30 ingresso 8000

IDEAL (corso Regina Margherita 4 bis, tel 511.477) **Tequila connection** [illegible]

KING KONG CINESTUDIO (via Po 31, tel 839.7502) **La vita allegra** di F. Colombo con Valentina Forgione, Ana Obregon, Antonio Ruggeri Or 17 18.30 20.40 22.30 Ingr 8000 rid 5000

KING KONG CASTELLO (piazza Bodoni, Moncalieri, tel 641.290) **Una donna in carriera** di Mike Nichols, con Melanie Griffith, Harrison Ford, Sigourney Weaver, Melanie Griffith Or 20.30 22.30 Ingresso 7000 rid 5000

LILLIPUT (via Saluzzo 15, tel 837.170) **Cambio marito** di Tim Hunter con Kathleen Turner, Sam Robards, Christopher Penn Or 18 20.10 22.20, 22.30 Ingr 5000

LUX (piazza San Federico 15, tel 531.281) **I gemelli** di Ivan Reitman con Arnold Schwarzenegger, Danny De Vito, Kelly Preston Or 15.30 18.05 20.15, 22.25 ingresso 8000

NAZIONALE 1 (via Pomba 7, tel 812.477) **Jackknife (Jack, il coltello)**, di Glenn Jordan con Robert De Niro Ed Harris, Kathy Baker, Loren Dean Dolby stereo Or 15 16.45 18.30 20.15 22.30 Ingresso 8000 rid 5000

NAZIONALE 2 (via Pomba 7, tel 812.477) **La chiusa**, di [illegible] con Valentina Cortese Ver Vost 18 Or 15 16.40 18.30 20.20 22.30 ridotto 5000 rid 3500

OLIMPIA 1 (via Arsenale 21, tel 511.444) **Un pesce di nome Wanda**, di Charles Crichton e Monty Python con Jamie Lee Curtis, Kevin Kline Or 15.30 17.50 20.10 22.35 migliaia lire

OLIMPIA 2 (via Arsenale 21, tel 511.444) **Le relazioni pericolose**, di Stephen Frears con Glenn Close, John Malkovich, Michelle Pfeiffer Orario 15 17.30 20.10 22.30 ingresso 8000

REPOSI (via XX Settembre 15, tel 531.400) **Rain Man, Uomo della pioggia**, di Barry Levinson con Dustin Hoffman, Tom Cruise Orario 15 17.30 20.10 22.30 ingresso 8000

ROMANO (Galleria Subalpina, tel 519.482) **Turista per caso**, di Lawrence Kasdan con William Hurt, Kathleen Turner, George Davis, Geena Davis Ver Vost Or 15.30 18.30 20.30 22.30 Ingr 8000 rid 6000

STUDIO RITZ (via Acqui 2, tel. 830.521) **Francesco** di Liliana Cavani con Mickey Rourke, Helmut Berger, Cyrus Elias, Mario Adorf, in dolby stereo Ver Vost Or 15.30 17.30 20.10 22.30 Ingresso 8000 rid 6000

LILLIPUT (via Saluzzo 15, tel 837.170) **Cambio marito** di Tim Hunter con Kathleen Turner, Sam Robards, Christopher Penn Or 18 20.10 22.20, 22.30 Ingr 5000

VITTORIA (via Roma 306, tel 511.789) **Una pallottola spuntata**, di D. Zucker con Leslie Nielsen, Priscilla Presley, Nancy Marchand Or 15.40 17.20 19.05 22.45, 22.30 ingresso 8000

ZETA CESSAI (via Cervenaz 12, tel 249.3909) **Carlos Pascoski di padre polacco** con Francesco Nuti, Clarissa Burt, Remy Tolmezzo Ver Vost Or 20.30 22.30 Ingresso 7000 rid 5000 Aiace 3000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ANDRA TEATRO (via Chieri 94, tel 839.7522) **Aquile d'acciaio** con Louis Gossett jr., Jason Gedrick Noleggio in dolby stereo Ver Vost Or 20.30, 22.30.

CINEMA TEATRO FREGOLI (piazza Sabotino 2, tel. 852.3197) **Lui, lo e Irma**, Regia di Steve Rash con Geena Davis Ver Vost Or 20.30 22.15

CUORE (via Nizza 56, tel 687.668) oggi riposo

FARO (via Alby 30, tel 882.314) proiezioni in versione originale con sottotitoli in italiano Orario 14.15 Cinema 16.30 18.45 Cinema 20.30 22.15

FORTINO (via Lagrange 37, tel 436.560) chiuso per lavori

MASSAUA (piazza Massaua 8, tel 746.800) riposo

NUOVO ODEON (via Verdi 6, tel 249.1982) riposo

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel 674.174) **La vita è un lungo fiume tranquillo**, di Etienne Chatiliez con Hubert Viciani, Daniel Gelin Ore 20.30 22.30 Ingresso 6000 rid 4000 Aiace 3000

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 16, tel 511.293) **Feti nelli di pelo pieni**, Karel Fox, Simantha Sand, (un americano produzione 1989) Colori Vist 18 [illegible] 14.45, 16.10, 19.35, 21, 23.35

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 31, tel 484.521) **Moana in scandalosa Melodia; Super bionda in calore**, colori vist 18 Ap 15 Ult 22.30

CINECLUB (via Colombo 15) **Anal tailenders**, dalle 14.30 alle 23 Novità Assoluta Ingresso riservato soci

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 166, tel 521.544) **Marina desiderii di una nobildonna - Anal e primi piaceri**, colori vist 18 No stop dalle 10 alle 2 (Ult ore 24)

MAFFEI (via Principe Tommaso 6, tel 565.304) **Moana Pozzi una calda femmina da letto**, colori, vist 18 Ap 14.30 Ult 22.30

MARGH (piazza G. Cesare 995, tel 247.974) **Piacevolmente porno**, Alcuni Crazy, Gay Royal Col Vist 18 Ap 15 Ult 22.30

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel 650.647) **Oltre ogni limite**, con B Lattanzio P Ricci N Carter, Colori Vist 18 Ap 14.30 Ult 22.30

[illegible] (via Milano 6, tel 565.352) **Piaceri bestiali di una donna di classe** (Novità) **Anal e animali doppia piacere**. Colori vist 18 No stop dalle 10 alle 2 (Ult ore 24)

PRINCIPE (via Principe Amedeo 45, tel 748.6931) **Piaceri bestiali di una donna di classe** (Novità) **Anal e animali doppio piacere**. Colori Ap 15 Ult 22.30

REGINA (corso Regina Margherita 172, tel 530.885) Prima visione Voglie vibranti di Samantha e Vanessa, con Samantha Fox e Vanessa Del Rio. **Giochi bestiali nel mondo**, John Hamps Col Vist 18 Ap 14.30 ult 22.30

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel 637.706) **Zoccole di ragazze arabiche**, con Sophie Bellucci, Nadine Romani colori vist 18 Ap 15 Ult 22.30 Ingresso 4000

SPEZIA (via Nizza 170 tel 650.3017) Sadici massaggi erotici **Lilli Carati, una scatenata voglia inguaribile** colori vist 18 Ap 15 Ult 22.30

TORINO (via Bertola 6, tel 530.350) **Moana Pozzi una calda femmina da letto** colori vist 18 Ap pom 13, ult 22.30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel 677.642) **La provocazione di Emanuel - Perversione sensuale a Las Vegas**, col Vist 18 No stop dalle 14 alle 24

FUORI CITTA'

CHIERI
SPLENDOR: L'ultima tentazione di Cristo.
CHIVASSO
[illegible] Irriducibili.
CIRIE'
ITALIA: Desideri di vizi, vist 18.
COLLEGNO
PRINCIPE: Rain Man.
STAZIONE: Gli irriducibili.
CUORGNE'
MARGHERITA: Giochi nell'acqua.
GRUGLIASCO
ROMA: Accoppiamenti di lingue perverse.
MONTANARO
VITTORIA: Orgasmi erotici - Porno lesbici di Moroi. Vist 18
PINEROLO
ITALIA: Italo Mun.
SUSA
CENISIO: La calda signora della porta accanto.

Scelti per voi

Per chi s'arrovella sul Santo

FRANCESCO di L. Cavani. L'addio alla ricchezza, al sogno delle crociate da parte di un Poverello pieno di ira e di tormenti. Rourke ce la mette tutta, ma è lui il più adatto?

Per chi va saltando l'inespresso

IL RISTORANTE CINESE di R. Kasdan. Un Chiomonte dei sentimenti tra due donne e tanti ricordi. Eccezionale l'interprete Hurt.

Per chi spera nel remake

L'AMANTE MARITO di T. Koltcheff. Un rifacimento di «Prima pagina» del televisionista d'assalto, reverì con l'ex marito, che brese una separazione lo scamp. E pensare che poteva sposare un ricchissimo.

Per chi è ambientalista

GORILLA NELLA NEBBIA di M. Apted. Va nella boscaglia ora ad aiutare a cresce i gorilla e se ne innamora. Si tratta di una specie in via di estinzione e lei è una donna coraggiosa.

Per chi ama il Woody Allen «serio»

UN'ALTRA DONNA di W. Allen. L'insegnante di mezza età ricomincia da capo, dopo aver constatato gli inganni che la natura, Ottima Gena Rowlands.

Per chi apprezza il cinema civile

MISSISSIPPI BURNING di A. Parker. Due poliziotti, uno giovane e l'altro scettico, indagano sui mandanti di un delitto razzista. Vincono i metodi dei criminali.

Gallerie e musei

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel 836.031) Guido Bonfiglio

ARTE 121 (Nizza, 121) L. [illegible], V. Avonzo F.C. Bouduc, M. Bianchi, V. Buongiorno, G. Buscaglione, M. Calderini, M. D'Angelo, N. Carnicci, V. Cavallari, L. Bellegarde, C. Fabbi, E. Garnero, E. Gaja, D. Guarneri, F. Lopresano, A. Lupo, C. [illegible], L. Olanto, C. Tenaglia, M. Marro, F. Pastore di Carbonaro, F. Patrii, C. Pizzinato, C. Rapisarda, A. Pastelli, E. Recchia, A. Rossa, G. Rava, G. Sobrero, Pablo Salomé, F. Vohlen, A. Vozza, G. Vuoni, V. Zella

AVERSA (v. Carlo Alberto 24, tel 532.667) Prezzi 3000

CIRCOLO DEGLI ARTISTI (via Bogino 9) Mostra Antologica Carol Rama promossa da Regione Piemonte e Circolo degli Artisti, sono al 23 aprile Ore 10-12.30; 15-19 (chiusi festivi)

CITTADELLA 3 (v. [illegible] Mostra dei 35 artisti

GALLERIA LA ROCCA (via M. Vittoria angolo via delle Rosine) La nostra preparazione e migliaia di recuperi effettuati sono a vostra disposizione Manifesti, grafica d'epoca antica e pubblicità

NOVARA ARTE (v. M. Vittoria 34, [illegible] in centro) I Colorni

ISTITUTO CIMA (via S. F. d'Assisi 14) Mostra personale dei pittori Maurizio Bonaventura Sino al 22 aprile ore 16-19

LA CONCHIGLIA Francesco Morosini

LA MAGGIOLINA Alessandria, Vittoria Negri, dal 16 a 30 aprile.

LO SCORPIONE (Peschiera 17, tel 537.133) Lidia Malkevich pastelli Orario 16.30-19.30

MARCO POLO ART GALLERY (Mercato Porta 28, tel 500.697) Mostre dal 1900

MARION BUTKERTSE GALLERY (Lingotto Corso Carlo Marx 2, Torino, tel 539.349) Pastelli di Giovanni Spescha Orario dal martedì al pomeriggio 15.30-19.30

MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI Aperto Barbara Leo Bysers - «The Palace of Good Luck». Sino all'11 giugno 1989 Mostra «Piano Nobile» dal 30 settembre 1988 Collezione permanente Aperto da martedì a domenica ore 10-19 Lunedì chiuso Ingresso L. 6000 ridotto L. 3000 Per informazioni 958 1547

P.H. GALLERY (piazza Hermada 4, tel 893.0029) Gabriella Gatta - Oggetti che raccolgo i vari sogni nascosti

PONTICI (p. Vittoria 29) Mario Bussolino e suoi paesaggi fantastici Chiuso lun 15.30-19.30

STAMPERIA BORGO PO (via [illegible]) Mostra personale della pittrice «Alexandra» di Dina Gozzo

STUDIO LABORATORIO (G. Lanza 101) G. Schiavinato 16.30 20

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (v. [illegible] 40) Vera Cuba
BERMAN: Rubaldo Merello (1872-1922) pittore
CAVOUR - Monteliveri, P. D. Fi[illegible]
DAVICO: Giorgio Tonelli
FOGLIATO: Pino Pemphrene.
GALLERIA BIASUTTI (v. Juvarra 19) Enrico Paolucci
LA SUBBOLA (via Po, fr. Adami Mocchiengo) Acqui Daguilani Cragan, Corneli, Dean Lindstrom Mowery, Carol Rama Rajola, Ruggero Scalisano Schiavo Tuccio
LA GIOSTRA - Aelli Enzo Scaioli
LE IMMAGINI: Giovanni Giorno.
NICCO (p. Vittorio 19) V. Buonerba
NARCISO Scultura all'incandescenza

FERRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel 543.3951) Edoardo Chiappori
FIRRA [illegible] Alberto Razzo: Luce e colore
TUTTAGRAFICA pers. D. Marchetti

ARMERIA REALE (piazzetta Reale) mercoledì, venerdì e sabato 9-14, martedì e giovedì 14.30-19.30 Domenica e lunedì chiusura
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA Orario 10-12.30 15-17, venerdì chiuso
GALLERIA SABAUDA (via Accademia [illegible] Scarpa 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica ore 9-14; mercoledì e venerdì 14.30-19.30, lunedì chiusura per riposo settimanale)
MOLE [illegible] Mostra 1905-1973, 5 aprile-30 luglio 1989. Orario 9-13 (feriali); 10-12, 14-19 (festivi); lunedì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orario tutti i giorni compresi i festivi (chiusi lunedì) 9-12.30 e 15-19. Sala Mostra Temporanea **Storia dell'autoritratto nelle immagini del fotografo Negri** Due secoli a confronto in quasi un secolo di storia attraverso più di cento stampe da originali d'epoca e tutti i pezzi più importanti d'Europa Fino al 21 maggio. Stesso orario del Museo (apertura anche lunedì 24 aprile)
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (piazza Castello). Chiuso a tempo indeterminato per ristrutturazione Una significativa selezione dell'antica pittura piemontese è esposta nella Galleria Sabaudo
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi) 10-12.30 15-17; lunedì e venerdì chiuso
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6). Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 8-14
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo [illegible] 1a di organo inaugurato a gennaio dalle 9 alle 13.30, sabato e domenica dalle 9 alle 12 Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) orario: sabato, domenica e lunedì 9-12.30 e 14.45-19.15; da martedì a venerdì 8.30-19.15 Sala Mostre: **Terra di ghiaccio arte e civiltà dell'Islanda**, vita e costumi dei più antichi abitanti di una maggiore con manoscritti, acquarelli, oggetti e documenti videoregistrati, dal 19 aprile al 18 giugno 1989, stesso orario del [illegible] Sala Video **Videomontagna** (ma programmazione a ciclo continuo **Hoplug Italia 1933** dal 18 aprile al 1 maggio. **Deserted coast**, dal 19 aprile al 2 maggio, stesso orario del Museo
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto) aperto da martedì a sabato ore 9-18 (consigliato), domenica ore 9-12, lunedì chiuso
MUSEO DELLA MARIONETTA (via Giardini [illegible] S. Teresa 5, tel 530.328) dal martedì al venerdì ore 9-13 sabato 9-13 - 15-18 domenica 10-13 e 15-18; lunedì riposo
MUSEO [illegible] STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37) Tutti i giorni compresi gli 14.30-18.30 Ingresso gratuito Visita guidata da giovani studenti Chiuso luglio e agosto
MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - PESSIONE di Chieri (25 km da Torino - 18 sale), aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-[illegible]

Un torinese dice: «Sono io, non Jovanotti»

Mistero fra i dee-jay chi è mai Gino Latino?

Un nome d'arte conteso perché vale migliaia di dischi

Gino Latino e Jovanotti: una polemica per rivendicare un nome d'arte (che ha già venduto dischi)

TORINO - Jovanotti non è Gino Latino. Parola di un disc-jockey di 21 anni che proclama di essere lui il vero Gino Latino. Spieghiamo: da un paio d'anni circolano un buon successo [illegible] girl dance a nome di un misterioso «Gino Latino». E tra i giovani che frequentano le discoteche s'è diffusa la convinzione che sotto questo pseudonimo si nasconda il celebre Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti.

Adesso un altro disc-jockey, un torinese di 21 anni che si fa chiamare Floppy Travis (il [illegible] nome vero è un segreto), proclama: «L'unico vero Gino Latino sono io».

La notizia potrebbe lasciare indifferente chiunque abbia più di vent'anni e non s'interessi dell'ascesa dei disc-jockey ai vertici delle hit parade, oggi terra [illegible] conquista per questi ragazzotti abili nel manipolare i dischi e inventare ritmi elettronici.

La doppia identità di [illegible] Latino potrebbe diventare un [illegible]: coinvolge interessi seri, dischi venduti e moneta sonante.

La faccenda, secondo il racconto di Gino Latino-Floppy Travis, starebbe così. «Il [illegible] produttore, Giacomo Maiolini della Time Records di Milano, conosce Claudio Cecchetto (il pigmalione di Jovanotti, ndr). *Hanno inventato il nome Gino Latino, ma soltanto Maiolini l'ha depositato. Questo impedisce ad altri di usarlo*».

Poi succede che il Gino Latino torinese firma una serie di brani house, *E l'amore è, Latino beat, Yes*. Vendono bene, ma il Gino Latino-Jovanotti risponde con *Yo e Welcome*, due successi. Il Gino Latino torinese lancia *No Sorry*, e presenterà [illegible] 33 girl, *The Prince*.

L'affare si ingarbuglia. Il Gino Latino torinese dice: «*Gli unici proprietari del nome sono i miei discografici, la Time Records e Severo Lombardini*». Poi lancia messaggi di pace: «*Non ce l'ho con Jovanotti — dice — lo stimo, però deve smetterla di darmi contro*».

Jovanotti lo potete ascoltare [illegible] alla milanese Radio Disc Jay. Gino Latino-Floppy va in onda a Radio Star, un'emittente piemontese, e lavora in una discoteca, il «Vogue», a Torino. Jovanotti ha alle spalle un'organizzazione [illegible] industriale. Gino Latino-Floppy è meno forte. Davide contro Golia? «*Non no* — dice il contrariante Floppy — *sono facendo che devono risolvere i produttori Jovanotti e come me, siamo pedine. Lui faccia [illegible] sua strada come Jovanotti, io voglio fare [illegible] mia come Gino Latino. Perché Gino Latino sono io*». Come reagiranno Cecchetto e Jovanotti? Accetteranno la sfida scatenando nel mondo della canzonetta una spietata guerra dei Gino?

E. Ter.

Teatri e concerti

TEATRO REGIO: [illegible] Manon [illegible] Tutte le sere ore 20.30 Turno B e C Ore 20.30 Domenica ore 15.30 Ultima recita [illegible] Ver 245 [illegible]

TEATRO REGIO: [illegible] Ver 245 [illegible]

ADUA 400, IL GRUPPO [illegible] ROCCA: [illegible] **Una vista inopportuna** [illegible] Orario spettacolo: 21 Prezzo con [illegible] Ver 245 [illegible]

ALFIERI - STABILE: [illegible] **GIORGIO** [illegible] **Il grigio** [illegible] Ver 245 [illegible]

ALFIERI: [illegible] Ver 245 [illegible]

AMBRA TEATRO ASSEMBLEA TEATRO [illegible]

Silenzi con bagno [illegible]

ARALDO TEATRO DELL'ANGOLO [illegible] Pescatopoccodiavolo [illegible]

CABARET VOLTAIRE [illegible] Il sogno della città di Chiomi gente [illegible] Prezzi con [illegible]

CARIGNANO [illegible] Mirra [illegible]

CENTRO JAZZ TORINO [illegible] Società New Orleans Jazz Band [illegible]

C.S.D. BERGAMASCO & ALS. SJARVI [illegible] Forzieri 3

COLOSSEO TEATRO: [illegible] Fausto Leali [illegible]

COLOSSEO TEATRO: [illegible] Pierangelo Bertoli [illegible]

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: [illegible]

IMMAGINI STUDIO [illegible] Recital di Gipo Farassino

TEATRO MATTEOTTI Moncalieri [illegible]

TEATRO DI TORINO - NAVROZ [illegible]

TEATRO DI TORINO [illegible] Intanto danzando [illegible]

DANZAVIVA [illegible] Pantocas [illegible] Samba e danze

Teatro in lingua originale [illegible]

Revue Sketches [illegible]

GINGER: [illegible] Storie di Tango [illegible]

popolari brasiliane per tutti i ballerini e [illegible] **Luiz Carlos Silva.** Per informazioni [illegible]

Ritrovi

AMERICA MUSIC [illegible]

CLUB 84 [illegible]

GARDEN [illegible]

LA LUCCIOLA [illegible]

AL PUNTO DI VISTA - Piano Bar [illegible]

LA FAVOLA NIGHT CLUB - Condove [illegible]

MACUMBA - Ristorante Pizzeria - Pinerolo: [illegible]

MY CLUB - [illegible] [illegible]

MON REVE - PIANO BAR-DISCOTEQUE [illegible]

PATIO DISCOTECA [illegible]

TOUT-VA NIGHT CLUB [illegible]

TRILUSSA [illegible]

ALFIERI
TEATRO STABILE
ore 20.45
la GO-GEST presenta
GIORGIO GABER
in
IL GRIGIO
di Gaber e Luporini

CARIGNANO
Teatro Stabile di Torino
MIRRA
di Vittorio Alfieri
OTTAVIA PICCOLO
REMO GIRONE
ANITA BARTOLUCCI
GALATEA RANZI
HOSSEIN TAHERI
Regia
Luca Ronconi
Prima replica per gli abbonati della Stagione del Teatro Carignano

IL
TEATRO REGIO TORINO
AVVISO AL PUBBLICO
Il rimborso dei biglietti e delle quote di abbonamento delle recite dell'opera **MANON** annullate avrà luogo presso la Biglietteria del Teatro
TURNO A lunedì **24 aprile 1989**
TURNI B e C lunedì **a 29 aprile 1989**
Biglietteria Teatro Regio
tel. 011/8815 241 242
(Lunedì 24 chiuso per turno, martedì 25 festivo)

TEATRO COLOSSEO
RADIO STUFF presenta
MICHELLE SHOCKED
giovedì 18 maggio ore 21
ROSSANA CASALE
Prevendita biglietteria Teatro ore 17-19 Tel. 40/69 34

MUSIC AMERICA
Via Filadelfia 27, tel. 317.71.71
ore 21.30 festa del liscio
ORCH. VALLICELLI

TEATRO ADUA
dal 19 al 23 aprile ore 20.30
Cooperativa Nuova Scena
UNA VISITA
[illegible]
di Capi
regia di Cherri

IMMINENTE
Bette Midler Barbara Hershey

Spiagge
WARNER BROS ITALIA

FONDAZIONE SANTA LUCIA
Via Caterina da Siena, 46 - ROMA Tel. 679.14.58 - 684.15.29 - 684.16.01

International Workshop:
"IMMUNE NETWORKS, THEORY, RESEARCH, APPLICATIONS"
in collaborazione con
PROVINCIA [illegible] PERUGIA - REGIONE UMBRIA
CENTRO [illegible] STUDIO, RICERCA E FORMAZIONE "L. BAZZUCCHI"
Dipartimento [illegible] epistemologia [illegible] scienze cognitive
PERUGIA 5-7 MAGGIO 1989

LECTURES [illegible] AGING
[illegible] CNR - P.le A. MORO, 7 - ROMA
27.4.89 Michael SHELANSKI:
Detailed professor & Chairman Dept. of Pathology, Columbia University, N.Y.
Cytoskeleton of neuronal cell in Alzheimer's disease
22.5.89 Enrico MUGNAINI:
Director Laboratory of Neuromorphology, Storrs University of Connecticut
Possible role of GABA and CRF in the inferior olivary hypertrophy
27.6.89 Mario [illegible] AMO:
Professor of Medicine and Physiology & Director Laboratory of Endocrinology [illegible] metabolism, Emory University, Atlanta
Aging, nutrition and adipose tissue responsiveness to hormones
10.7.89 Chrelghton H. [illegible]:
Program director, Neuroplasticity Neuroscience and neuropsychology of aging, National Institute on Aging, Bethesda
Role [illegible] neuroplasticity [illegible] the neuro-degenerative [illegible].

OSSERVATORIO PERMANENTE:
L'IMMAGINE DELL'ANZIANO NELL'OPINIONE PUBBLICA
Rapporto trimestrale e documento annuale di sintesi dell'analisi condotta

CONGRESSO NAZIONALE DI PSICOGERIATRIA
in collaborazione con
Società Italiana di Psicogeriatria
Seminario Satellite su
MEMORIA [illegible] COMPLESSI
Strutture logiche e strutture bio - logiche
San Vincent 13 luglio 1989

[illegible] AND CELLULAR [illegible]
OF NEURONAL PLASTICITY [illegible] AND ALZHEIMER'S DISEASE
in collaboration with
NATIONAL INSTITUTE ON AGING - NATIONAL INSTITUTE OF HEALTH
MAY 1-3, 1989 - N.I.A. BETHESDA, M.D.

2° Corso Internazionale di Formazione in Psicoimmunologia
«CERVELLO - COMPORTAMENTO - SISTEMA IMMUNITARIO»
Venerdì [illegible] aprile ore 15.00 - 19.30 - Sabato 29 aprile ore 8.30 - 16.[illegible]
[illegible] Concord - Via Lagrange, 47 - Torino

in collaborazione con
UNIVERSITÀ DI SAN MARINO
CENTRO INTERNAZIONALE DI STUDI SEMIOTICI E COGNITIVI
8 giugno 1989 - **John Searle** Università di Berkeley, California
"Critica della Teoria Filosofica della Mente degli ultimi trent'anni"
9-13 ottobre 1989 - "Sul Connessionismo"
1 - Corso d'introduzione
2 - Modelli simbolici e sub-simbolici concorrenti nell'elaborazione del linguaggio
3 - Tavola rotonda con rappresentanti delle industrie sulle prospettive economiche del nuovo approccio

SFERA
GUARDARE PER LEGGERE
RIVISTA MENSILE pagine 112 lire 9.000

SFERA 1 LUCE E OMBRA
SFERA 2 SONNO E VEGLIA
Questo [illegible] GIOVANE E VECCHIO
IN LIBRERIA

FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO
SCIENTIA NOVA 1-2 luglio 19[illegible]
SCIENZIATI DI PERSONA 30 giugno - [illegible] luglio 1989
LA GRAMMATICA DELLA PERCEZIONE 8-9, 14-15 luglio 1989

Incontro con l'attore che debutta questa sera all'Alfieri con «Il grigio»

«Signor Gaber, mi manda papà»

In novanta repliche una scoperta: arrivano ti giovani che non no nulla di lui, consigliati genitori Questo spettacolo è una tappa artistica: «La prosa esclude le canzoni che verranno» - «Ora si ricono- il mio lavoro culturale; ieri ero un artista di frontiera, oggi entro nei cartelloni degli Stabili»

TORINO — *«Ho vinto la sfida. Forse, quando di- le prime battute, qualcu- può pensare: se canta è meglio. Poi, però, lo spettacolo prende, tensione del racconto coinvolge in un processo di identificazione che tocca tutti. E piace».* Dopo novanta repliche, in mezzo un'interruzione per un'ernia del disco superata senza intervento chirurgico, il premio Ascot-Brup come attore ritirato il mese scorso a Milano, Giorgio Gaber debuttò stasera sul palcoscenico dell'Alfieri con *Il grigio*.

E' il tredicesimo lavoro in 18 anni di teatro, sempre firmato Gaber-Luporini, per la prima volta testo di soli sonza canzoni, anche la canzone sembra voler affiorare ostinata nei ritmi e nei giochi di voce, sottolineati dalla musica di Carlo Cialdo Capelli.

Il Grigio ha più nulla del recital da cantattore. E' la storia uomo che a certo punto sente il bisogno di allontanarsi da tutto. si ritira in una casetta fuori città per stare più tranquillo e concentrarsi meglio . là sua solitudine viene invasa da una presenza inizialmente misteriosa, poi identificabile in topo. Un topo speciale, astuto, imbattibile. E *grigio* diventa *«un bilancio di vita, un bilancio con il mio taglio ironico»*.

Ma dove è finito Gaber che interveniva sui grandi temi sociali e politici, il Gaber con la voglia di combattere? Si è forse arreso, perdendosi nella tentazione di guardarsi indietro?

«Non mi guardo indietro. Affronto l'oggi con tutti i suoi problemi, gli stessi problemi che appartengono ogniuno di noi, giovane ex giovane che sia. Rifiuto e combatto questa volgarità dilagante. Racconto il disgusto generale, la difficoltà dar battaglia al nemico, perché non esiste più nemico immediatamente identificabile. Il nemico è ormai dovunque, anche dentro noi. E per meglio individuarlo, bisogna allontanarsene uno. Magari un topo».

Il grigio allora è anche *«un percorso nell'intimo, nel conscio e nell'inconscio. Un ingresso nell'abisso»*.

E il pubblico tutta insieme lui, lo segue nel suo labirinto emotivo. *«Lo verifico ogni a teatro, ma soprattutto durante gli incontri pomeridiani con gli spettatori, che ho ripristinato: quello di Torino sarà sabato 22, alle 16.30 al teatro Alfieri»*.

Tipo interlocutori si trova di fronte? *«Giovani. Questi ribelli pullulano di giovani. Ed è strano per me sentire ragazzi che mi dicono: sa, Gaber, è la prima volta che un spettacolo»*. Vengono a conoscere il «mitico» Signor degli Anni Settanta? *«Vengono vedermi perché glielo dicono i genitori, ex giovani di allora»* dice ridendo Gaber.

Questa tournée teatrale segna una svolta nel cammino artistico di Gaber?

«Una tappa, solo una tappa. Non è un tradimento, non è nemmeno salto in avanti. dato taglio diverso quello che faccio da sempre. La prosa esclude le canzoni che verranno. E' significativo, invece, la collocazione che il mio spettacolo ha avuto nel cartellone degli Stabili. In sostanza, un riconoscimento del mio lavoro culturale. Fino a ieri Giorgio Gaber, come altri, faceva parte della pattuglia di frontiera, tenuto un po' ai margini di una cultura tradizionale che gli faceva resistenza».

Una riprese *Grigio* nella prossima stagione, le musiche per lo spettacolo di Ombretta Colli, progetto per sceneggiatura un film che prima o poi riuscirà a scrivere, il vecchio vizio della canzone che lo porterà a incidere un altro disco. L'edizione '89 della rassegna di nuovi comici a Venezia, che l'anno ha avuto un grosso successo: *«A questa età — spiega Gaber con il suo "taglio ironico" — offrono molte possibilità. L'importante è saperle rifiutare»*.

Nel 1989 sempre la pena di combattere? *«Certo che ne vale la pena, sempre più»*.

Alessandra Pieracci

Giorgio Gaber: «Sono stato accolto dalla cultura "tradizionale"»

Prime film: «La forza della volontà»

La matematica salva il chicano

Regia di Menendez Lou Diamond Phillips

FORZA DELLA LONTA' (*«Stand and deliver»*) Ramón Menendez con Edward James Olmos e Lou Diamond Phillips. Genere Produzione Usa. Cinema Chaplin Torino e Anteo Milano.

Grazie a Stand and deliver negli Stati Uniti si è aperto dibattito sulla forza della cultura all'interno contrasti frantumano la società contemporanea. Non solo ma il caso umano del prof. James Escalante ha ispirato lo sceneggiatore Musco e il regista Menendez appartiene alla realtà, pertanto il candidato democratico Dukakis sia il candidato repubblica- Bush ripetutamente citato nella scorsa campagna elettorale per la presidenza. Infine — perché negare che Hollywood ha una considerazione lungimirante per cultura e società sopratttutto vista del profitto? — collegando uno dei suoi eroi interpretato da Lou Diamond Phillips con il cantante de *La Bamba* ingaggiato dal medesimo attor giovane. è fatta grossa propaganda nei confronti del pubblico chicano che tuttora affolla le sale con frequenze maggiori che gli americani bianchi anglosassoni.

Un docente di matematica nella disastata Garfield High School di Los Angeles lasciato il proficuo impiego telematico per conseguire una soddisfazione personale suggerita altruismo puro. questi ragazzi e gazze — futuri spacciatori e future prostitute parcheggiati nelle aule in attesa dei 16 anni che scatenino a viso aperto nella delinquenza — Escalante propone lo studio dell'algebra quale antidoto all'umile condizione sociale. possederanno fonte di sapere, non dovranno subire ibride alleanze con altri violenti detentori del potere.

Non unicamente un gioco di parole da parte di Escalante il sostenere che la matematica è la nuova e vincente lotta di classe, o forse meglio lotta in classe. Un difficile esame di matematica viene superato da tutti gli allievi, che finalmente imparano a ragionare. Con tutto si livellano le differenze di origine.

La diffidenza due burocrati (uno orlando latinoamericano come la brillante scolaresca) indica che l'America non rinnega di sicuro ama cordialmente i diseredati che al fianco onestamente large nella vita. Un film con valenze anche educativa viene rimandato con la tecnica della suspense ideologizzata.

Il concreto modo di girare dell'orlando cubano Menendez cancella le tracce di ottimismo e genericità che appesantiscono il film. O meglio l'assunto film perché come spettacolo in sé, a partire dall'Escalante reso con sobrietà dall'Olmos *Miami Vice*, *La forza della volontà* non si riscontrano punti deboli.

Ricordiamo che Olmos sfiorò l'Oscar per l'interpretazione nell'88. prima assoluta già passati venti mesi: un po' troppi per stilare rosee previsioni sul destino commerciale dei chicanos emergenti.

p. per.

Vuoi veramente aiutarci nelle nostre battaglie?
Noi lottiamo per evitare lo sfruttamento degli animali, la pratica della vivisezione, l'abbandono degli animali domestici e siamo contro la caccia

Iscriviti all'ENPA

Il tuo sarà un gesto di amore e di civile solidarietà per dignità tutti

ENPA
ENTE PROTEZIONE ANIMALI
Via San Francesco da Paola, - tel. (011) 54.71.32
c.c. n. 18363101

RICEVIAMO CONTRIBUTI DALLO STATO

Stasera al Colosseo di Torino seconda tappa di lunghissima tournée in tutta Italia

Lecli: «Sono un cantante ruspante»

Fausto Leali

TORINO — Fausto Leali stasera è a Torino (teatro Colosseo) per la seconda tappa di lunga tournée. L'altra ha presentato il concerto in anteprima a Garlasco, in quel di Pavia. per la famiglia Leali è stato un doppio debutto: *«Massimo Boldi era venuto a trovarmi in teatro* — racconta il cantante. — *Beh, si mette a scherzare con figlio Francesco, di otto mesi. Poi mi fa "ti presento io", si prende braccio il bambi- e se porta in scena a salutare pubblico»*. Così anche il piccolo Francesco ha conosciuto luci del palcoscenico.

Suo padre Fausto sul palco ci va da più di trent'anni. Ha cominciato a 13, ne 44; e ha vissuta almeno due . Prima i grandi successi Anni Sessanta, *Angeli Neri, Io camminerò, Deborah*. Poi il dimenticatoio, il silenzio, volontà continuare, di non arrendersi mai. *«Sono uno che ha pazienza, aspettare»*, dice, e ride.

allora c'era poco da ridere: è duro, finché fortuna non ha sorriso di nuovo questo vecchio ragazzo voce forte e ra. successo è tornato: collaborazione con Mina, rientrée altrettanto e finalmente la vittoria al Festival con Anna .

«Lavorare Anna è stato bello e divertente — dice Leali, smentendo chi il definitivo una coppia male assortita, lei lunare, lui ruspante. — *Io sono piaciuto agli ammiratori della lunare Ora, e la lunare Ora ha conquistato anche i fan del Leali ruspante»*.

Un questo dono, Fausto Leali, essere autentico, sempre. *«La gente mi vuol bene perché sono uno comune, normale, non un personaggio fasullo»*.

E non si fa pregare per dire quel che pensa: *«Il nostro è un mestiere strano, non basta essere bravi per riuscire. Però i giovani si sono stancati delle vecchie da quattro soldi: ce n'erano troppe e ne restano ancora tante da buttar via, ma qualcosa sta cambiando. Guardi Zucchero: quando ha cominciato non aveva niente di nero, poi prova riprova è venuto fuori. Certo, io facevo la musica nera vent'anni fa, e probabilmente ero in anticipo sui tempi»*.

Un veterano alla riscossa, insomma. *«Non sono l'unico! Il mondo della canzone è pieno di quarantenni al vertice del successo. Sa, tra i giovani cose buone se ne pedano poche: mancano le voci...soprattutto»*. Come mai? *«Perché non c'è tempo per formarle. I dischi si devono vendere subito. ho fatto anni di gavetta, ho battuto dancing e night, ho respirato fumo, ho cantato e ore, tutte le sere. resistevi, a lasciarti perdere, e così la voce, se c'era, veniva fuori»*.

Una tournee lunghissima attende Leali: stasera a Torino il debutto davanti al pubblico della grande città, poi date su date a fine giugno. Dieci giorni pausa e via, ancora su giù per l'Italia, luglio, agosto, settembre. *«E' accetto soltanto le proposte che mi convincono* — aggiunge — *dovessi dare retta a tutti farei tre concerti al giorno»*. Presenta l'album nuovo, *Leali*, parla la convinzione pacata semplicità. *«Non è un disco facile, ci vorrà un po' di tempo perché la gente lo apprezzi. Secondo me contiene almeno tre quattro pezzi da classifica. Credo molto Ti canterò: sarà la sigla delle tredici puntate di Stella del Parto, con Stefania Sandrelli, su Raidue. ci sono altre belle canzoni. Le proporrò con calma, in concerto e in poche trasmissioni tv ben scelte. E alla lunga guadagneranno tutti. Posso aspettare: Non ho detto che ho pazienza?»*.

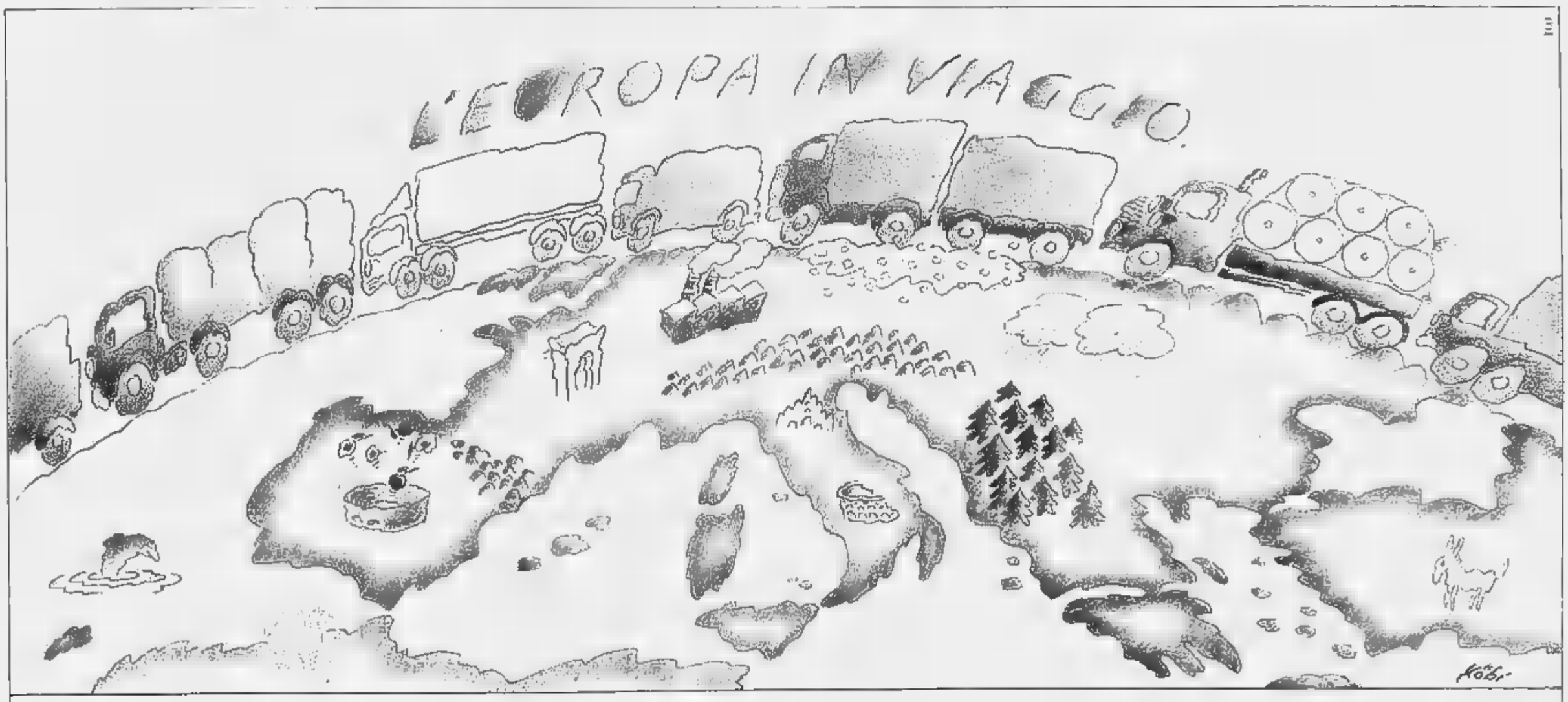
Gabriele Ferraris

ASSOCIAZIONE ITALIANA DONATORI ORGANI

aido

Donate!
Da una vita spezzata un'altra vita può risorgere

TORINO
Sede Regionale
via P. Tommaso, 39
Tel. 650.31.61
dalle 14.30 alle 19



Mancano novecentottantasette giorni per arrivare al 1992. Ma l'Europa è già in viaggio. Camion di ogni tipo percorrono strade, attraversano paesi, senza conoscere frontiere. E loro viaggiano le merci che assicurano il nostro vivere quotidiano, che contribuiscono ad attivare il lavoro delle imprese. Questa nuova Europa è in mostra al Lingotto: Tir e furgoni, autocarri e camioncini, mezzi tradizionali mezzi eccezionali. Uno spettacolo da non perdere. Un appuntamento da mancare.

11° SALONE INTERNAZIONALE DEL VEICOLO INDUSTRIALE E COMMERCIALE
TORINO 18-25 APRILE 1989 - CENTRO ESPOSITIVO LINGOTTO

SPECIALE ACCONCIATORI

Com'è cambiato negli ultimi anni il rapporto uomo-capello

E adesso si tingono un po' tutti

Si moltiplicati i laboratori unisex dove si trovano prestazioni che il classico «barbiere» non offriva un anno si spendono mille miliardi per cosmetici del cuoio capelluto una bella fetta va in tinture

Il rapporto uomo-capello sta cambiando. Fino a qualche anno fa il barbiere aveva ruolo, tutto sommato esecutivo essenzialmente per rapidi tagli o per la classica barba), e dal parrucchiere si andava quasi soltanto per trattare una qualche terapia di fronte ai primi capelli bianchi oppure ai primi sintomi di calvizie. Ora l'uomo si propri capelli pensa con maggior attenzione e responsabilità.

C'è innanzitutto la esigenza di apparire «sempre in gioco». L'uomo maturo, ma più casual e trasandato, gradirà forse ancora piacere alle donne, ma non sembra destinato a fare molta carriera. Per gli emergenti ci vogliono capelli sempre a posto, ed all'attenzione sino a pochi anni fa insospettata.

C'è un sintomo, che la dice lunga, di questo nuovo interesse. Molti uomini, non trovando un salone all'altezza delle loro richieste, hanno iniziato a rivolgersi alle parrucchiere per signora: colorazione e permanente le prestazioni più richieste.

I parrucchieri uomini hanno subito risposto, sia ampliando lo spettro delle loro prestazioni, sia cominciando ad aprire laboratori unisex (che riscosso notevole successo). A Torino a fronte di 2500 attività di parrucchiere, i saloni uomo-donna sono saliti a trecento in pochi mesi. E fanno tutti affari.

Le maggiori richieste in assoluto sembrano le colorazioni. Secondo l'Unipro (l'associazione delle industrie cosmetiche) nel 1987 sono stati spesi in prodotti per la cura dei capelli 850 miliardi di lire, il 13% in più rispetto all'anno precedente, e di questi ben 65 miliardi sono stati destinati all'acquisto di tinture. Gli esperti assicurano che, a decretare questo boom, è stato il maggior interesse del pubblico maschile.

Tingono un po' tutti, l'esempio lo hanno dato le star della televisione: presentatori, presentatrici, persino giornalisti. I tipi di tintura fra cui scegliere sono tre, tutti a base di coloranti organici, innocui per i capelli nocivi per le mani (l'ha stabilito di recente il pretore torinese Guariniello condannando due parrucchieri colpevoli di non aver fatto adottare precauzioni ai propri dipendenti). C'è la classica tintura permanente a base di acqua ossigenata ed ammoniaca, che altera la struttura del capello e scompare solo con il taglio. Viene poi il più leggero «shampoo» che dà riflessi e si elimina dopo qualche shampoo. Ma la più richiesta è colorazione temporanea, una specie *maquillage* che rispetta la filosofia del capello, ravvivando il colore naturale e che si elimina con un solo lavaggio. Si tratta di una miscela colori precostituiti che non contengono ossigeno, in grado di mascherare il bianco al 20%, senza intaccare il capello.

Ci sono poi procedimenti personalizzati e particolari. Il giornalista Sandro Paternostro, 53 anni, capo storico della categoria dei tinti confessa di fare ricorso ad uno specialissimo estratto di malto di noce, da Hong Kong.

Altri «tinti illustri» Ugo Tognazzi, Vittorio Gassman, Gianni Boncompagni, Silvio Berlusconi Fede. Da questa schiera è uscito Pippo Baudo che ha preferito una soluzione ben più: il trapianto di qualche migliaio capelli, neri appunto perché giovani.

La grande praticità l'estate in arrivo dettano legge nelle pettinature

La moda decreta: ancora cortissimo

E' ancora corto, anzi cortissimo, anche quest'anno. L'Inghilterra e la Francia hanno lanciato il loro messaggio. Viene recepito? «*La moda* — spiega un parrucchiere per donne — *nel nostro settore è più che altro una Ogni il proprio gusto, le proprie abitudini. La moda condiziona soprattutto le giovanissime*».

Di parere contrario sono in un negozio di via Accademia Albertina: «*Non mancano sicuramente le quarantenni audaci. Anzi, ne sono parecchie. La novità è in genere accettata molto bene, ma le donne vogliono capire prima come si starà con il nuovo taglio*». Insomma, alle clienti non bastano le parole per convincersi, vogliono vedere. Un'impresa non da poco. Tendono allora a copiare cose già viste: «*A una signora, più coraggiosa delle altre, abbiamo fatto un taglio cortissimo, biondo platino. Prima, aveva un normale carré. Dopo di lei sono arrivate a decine, chiedendo "I capelli come quella signora"*».

Quest'estate, ancora taglio cortissimo, abbiamo detto. Magari un molto lungo sui davanti. Per chi vuole tenere i capelli un po' lunghi, ancora molto carré: i capelli vengono tagliati tutti alla stessa lunghezza con, eventualmente, una leggera scalatura alle parti.

La stessa piega va benissimo per i capelli lunghi, per i quali è saggio ricorrere a qualche trucco per renderli voluminosi: basta una leggerissima permanente e il gioco è fatto.

E la frangia? «*Anche quella deve essere molto corta, oppure può arrivare alle sopracciglia, ma sfilacciata*», spiegano ancora nel negozio del centro.

Nulla di più comodo del capello corto, sicuramente. Basta con le spazzole nella borsa mano tra i capelli e tornano in ordine), e nessun problema phon di piega sotto le docce sulle spiagge.

Continua ad essere molto amata la tinta. Qualcuna da sé, in casa. Ma poi torna disperata parrucchiere, a correggere errori commessi. «*Ora i coloranti che vengono usati per le tinte non sono più quelli volta, che nocivi. E raramente ci sono oggi donne che hanno problemi, o sono costrette a rinunciare*».

Insomma, sono finiti i tempi in cui, dopo il parrucchiere, poteva capitare che fosse necessario l'ospedale. Ci si tinge i capelli per nascondere i primi fili bianchi, oppure perché si è stanchi del proprio colore naturale. «*Si lavora molto con il colore. Magari in aggiunta ai colpi di sole. Si tutta la gamma delle tinte. La scelta spesso cade su colori abbastanza naturali, come il castano, bruno, biondo scuro. Le più audaci scelgono il biondo platino, oppure il color carota.*

Il bravo parrucchiere saprà dirigere senza prevaricare il cliente. Il color carota, ad esempio, starà benissimo in caso di carnagioni molto chiare, magari con qualche lentiggine.

Nei consigli non si deve mai esagerare. Occorre molto *saper fare*; la cliente deve avere la consapevolezza che sta decidendo, ma occorre impedirle, senza che lei se ne accorga, di commettere grossolani errori, perché, comunque, la colpa ricadrà su chi ha operato materialmente.

In un altro negozio del centro: «*Bisogna rendere partecipe la cliente delle decisioni, perché altrimenti, se non si piace, non torna più. Nello stesso tempo, occorre operare alle sue scelte degli accurati ritocchi, per lo stesso motivo*».

Insomma, il parrucchiere deve lavorare anche di psicologia. Non mancano i parrucchieri arditi, quelli che vivono nella convinzione di essere degli artisti. La cliente se capita da uno di loro (spesso sono bravissimi) si deve fidare ciecamente e non fiatare. Tanto è tutto inutile: si rifiutano di fare delle cose che offendono il loro gusto estetico («*Ma no, lei ha gli zigomi alti, i capelli così tagliati le stanno male*»). E procedono secondo la loro idea («*Io la vedo così. Si fidi*»). A volte va bene, altre benissimo, e altre ancora si corre sotto una doccia, o cancellare le tracce della piega. I rischi dell'arte.

Gel, schiume, lacche (sì, ma ecologiche, a spruzzo e non spray), hanno cambiato prepotenza le abitudini della clientela. «*I fissativi si vendono molto*», spiega un grossista di prodotti per parrucchieri. Fino a qualche anno fa, era un'abitudine andare a fare la piega, a farsi pettinare, tutte le settimane. Ora, anche nel campo dell'acconciatura, impera il «*fai da te*». Si va dal parrucchiere, spesso, ma per chiedere prestazioni diverse, specifiche: il taglio, il colore, la permanente, trattamenti particolari. Per la piega, molte provvedono con un po' di gel, poi una mano tra i capelli, e via. Se il taglio è fatto bene, il risultato è perfetto. Tanto più che la pettinatura «scolpita» non si usa più, meglio i capelli morbidi, e anche un po' falsamente spettinati.

E' fondamentale lo shampoo. Ormai industria e artigianato ne producono una vasta scelta: per i capelli secchi, grassi, normali, con forfora. Alle erbe, al mais, al limone, ai fiori: c'è davvero di tutto, anche lo shampoo fatto apposta per non «far opacizzare» le tinte artificiali.

Tanta attenzione e tanti prodotti per l'acconciatura. Un'esperta parrucchiera: «*Perché? Perché i capelli sono lo specchio di una persona. Basta guardare la pettinatura per capire un carattere, un umore. I capelli tirati indietro, con coda di cavallo alta: desiderio di pulizia e di candore. Coda bassa, umore altalenante. Taglio cortissimo, desiderio di cambiamento. Le svolte nella vita sono accompagnate sempre da una rivoluzione della propria acconciatura*».

IL TUO FORNITORE DI FIDUCIA
VEDANI
10143 TORINO - VIA DIGIONE 21
TEL. 749.50.79 - UFF.: TEL. 74.02.82
INGROSSO FORNITURE COMPLETE
PER PARRUCCHIERI
TUTTE LE MIGLIORI MARCHE DEL SETTORE
A VOSTRA DISPOSIZIONE
ESPERIENZA PROFESSIONALITA'
AL VOSTRO SERVIZIO
PROSSIMA APERTURA
NUOVO PUNTO VENDITA
VEDANI 3 - VIA S. PIO V 5
10125 TORINO
TEL. 6505657
CONCESSIONARIO CLAIROL PROFESSIONAL

Gianni Toma
Coiffeur pour dames
TORINO
Corso Orbassano 228
Tel. 011/36.69.04
(TO)
P. Agnelli 1/B
C. Commerciale
Tel. 0122/76.181
OLBIA (Golfo Aranci)
Via Libertà
Tel. 0789/46.430
PROSSIMA APERTURA:
Via Caboto 42/E - TORINO
Tel. 502486

LINO ANNA
acconciatori in torino
c.so peschiera 289
tel. 011/793.760-720.151

BIOSTHETICIEN Paris
Jolie femme
ANALISI AL MICROSCOPIO
DELL'EPIDERMIDE E DEL CAPELLO
Corso V - TORINO - Tel. 539933

Stylist
Carmen Orario continuato - Solarium
Avagnina
Corso Vittorio Emanuele 191/B - TORINO - Tel. 657.078

OLGA
HAIR STYLIST
VIA ACCADEMIA ALBERTINA 19
TORINO - Tel. 88.20.33

Sergio Moiso
HAUTE COIFFEUR

Estetica del viso
Depilazione
Trattamento del seno
ORARIO CONTINUATO
Via Nizza 143 - Torino - Tel. 696.

ACCONCIATURE UOMO Buonanoce Antonio
Solarium trifacciale
Servizi solo su appuntamento
BUONANOCE ANTONIO
Via Pasquale Paoli 58 - Tel. 319.0140.

COIFFEUR POUR HOMME
Antonietta
• International coiffure masculin
• Idromassaggio
• Manicure
• Solarium
• Lampada abbronzante
• Orario continuato
TORINO - Via Lagrange,
Per appuntamento: telefono 011 - 51.56.21

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85.981
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211
28100 NOVARA
Corso della Vittoria 2
Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA
Via Cesarea 1/14
Tel. (010) 582.580/595.533
17100 SAVONA
Via Astengo 1/1
Tel. (019) 26.21/86.495
18100 IMPERIA
Via Bonfante 1
Tel. (0183) 273.321
18038 SANREMO
Via Gioberti 47
Tel. (0184) 664.949/504.040

Stile e Bellezza
SORELLE GAZA
COIFFURE
BEAUTE'
PARFUMS
10121 Torino - C. Vinzaglio 11 - tel. 546.889

hair fashion
by Mario Fasano
Via V 2 (Lungo Po Antonelli)
Tel. 899.03.93 - TORINO

Tra oggi e domani il Parlamento discute il piano universitario

Ateneo in marcia su Roma

A sostenere i politici alessandrini anche una delegazione di studenti che porterà a Galloni una petizione Ribadito il no alla proposta Covatta di spostare Economia e commercio in città e Scienze matematiche a Novara - L'istituzione del terzo e del quarto anno per i corsi già avviati si scontra con problemi finanziari

ALESSANDRIA — L'ultimo valzer delle facoltà proposto dal sottosegretario alla Pubblica istruzione Covatta (scambio tra Novara e Alessandria di Economia e Commercio e Scienze matematiche) arriva fuori tempo massimo: la nuova università piemontese a tre poli deve restare così com'è nel progetto regionale.

L'hanno sostenuto ieri mattina tutte le forze universitarie alessandrine c'erano i esponenti del Comitato (Comune, Provincia, Cassa di Risparmio e Camera di commercio) che gestisce i corsi di Palazzo Borsalino, un polo di parlamentari (l'onorevole Renzo Patria, dc, e la senatrice Carla Nespoli, pci) e una rappresentanza del coordinamento studentesco che in questi giorni ha raccolto oltre seimila firme per una petizione in favore dell'ateneo.

La riunione di Palazzo Borsalino la presenza degli studenti era prevista: hanno chiesto un incontro con il Comitato universitario al fine di ottenere un modesto finanziamento (800 mila lire) e gli opportuni aiuti logistici per inviare tre loro compagni a Roma. Il ministro, a conclusione la petizione è solo richiesta e sarà soddisfatta, ma durante il colloquio, a cui si univano anche politici e amministratori è arrivo per discutere l'ennesimo «caso Covatta», è apparso chiaro che una presa di posizione di Alessandria sull'Università sarebbe stata molto importante l'apporto degli allievi. «*Perché* — ha detto una ragazza — *è vero che gli enti locali hanno fatto molto per la creazione di questo ateneo, ma si deve tenere conto anche di coloro che studiano alessandrini! hanno creduto tanto da far superare al numero di iscrizioni le più rosee aspettative*». Dando quindi credibilità ad un'iniziativa che all'esordio, due anni fa, sembrava una scommessa.

Gli studenti chiedevano anche l'assicurazione di poter proseguire gli studi in città, con l'istituzione almeno del terzo anno di Scienze politiche (per Scienze matematiche la necessità di adeguati laboratori di ricerca le cose molto più lunghe). Qui i pareri sono stati discordi, con gli amministratori (il vicesindaco Foco in particolare) preoccupati di un ulteriore che non sarebbero di sopportare, e i politici (Patria nella fattispecie) a rimarcare che l'impegno universitario va fondo. «*Ma appunto* — ha detto Luigi Vacca, presidente del Comitato — *noi c'eravamo impegnati per il biennio e a settembre arriva anche Giurisprudenza. Stiamo con i piedi per terra*».

Alla fine un terreno d'incontro: «*Se passa il piano universitario nazionale la stabilizzazione, ad esempio, di Giurisprudenza* — ha detto Gianluca Veronesi, vicepresidente del Comitato — *è chiaro che a livello locale si potrebbero trovare i soldi anche per il resto*». L'obiettivo insomma è comune, così a Roma la delegazione sarà composta rappresentanti non solo degli ma anche del Comitato.

Quindi finalmente s'è parlato di Covatta: più attento Patria a capire fino a che punto fosse pericolosa l'ultima trovata del senatore socialista, sponsorizzata a quanto pare Federpiemonte, che raggruppa le Unioni industriali, più ottimista Carla Nespoli: «*Nelle discussioni finali piano universitario nazionale i parlamentari piemontesi in grado di difendere con buone possibilità di successo la "tripolare" così com'è stata contata in Regione*». Pratica Covatta isolato: oggi e domani Camera e Senato discutono il piano, poi toccherà al governo, prendendo atto dei due pareri, tradurlo in atti concreti. Il primo è la legge che permette alle singole università già esistenti di «gemmare» nuovi corsi (è il caso dei Piemontesi), poi provvedimento approvato senatori all'unanimità.

Ma nasce la proposta Covatta? Veronesi ha dato una spiegazione: «*Novaro si prepara ad ospitare i corsi decentrati della Bocconi di Milano, il rischio che si crei un doppione di Economia e commercio fortissimo*». D'altra parte l'Unione industriale alessandrina non ha mai fatto mistero di gradire un polo giuridico economico, come quello che si avrebbe spostando e in città. «*Il nostro no odierno* — ha concluso Veronesi — *non significa che in futuro la questione non possa riaprirsi*». «*Non ci piace però essere di fronte a fatti compiuti*» ha sottolineato Pietro Gallo, anche componente del Comitato. Come accadde già in ne presentazione delle scuole dirette a fini speciali Politecnico «*Ognuno è libero proporre quello che vuole se poi però partecipa alle spese*» ha detto Vacca, facendo intendere che ormai un *rendez-vous* tra Comitato e Unione industriale è indispensabile.

Finale in gloria: tutti i presenti a petizione studentesca. Ora la parola è a Roma.

Piero Bottino

Questa mattina incominciano i lavori per il «look»

Ruspe in piazzetta della Lega (resterà chiusa fino a luglio)

Sarà rifatta pavimentazione e sistemata fontanella vicino all'obelisco

Alessandria. Tra pochi mesi piazzetta della Lega cambierà volto: oggi arrivano le ruspe

ALESSANDRIA — Stamane, in piazzetta della Lega, arrivano le ruspe. Incominciano, infatti, i lavori per dare un nuovo look al tradizionale punto d'incontro degli alessandrini. Innanzitutto verrà sistemata tutta la rete dei servizi e delle tubature sotterranee (acqua, gas, Enel e Sip). Poi verrà rifatta la pavimentazione in porfido e si provvederà a costruire, accanto all'obelisco, una fontanella con un «gioco d'acqua» ed un muretto, sempre in porfido, davanti alla gelateria «Cervena». Infine muro no collocati gli apparecchi telefonici pubblici eliminando così le antiestetiche cabine. Verrà rinnovata l'illuminazione. I lampioncini identici a quelli di via dei Martiri, ed infine al proprietario dell'edicola il Comune chiederà la ricostruzione in stile liberty.

I lavori, progettati dall'Ufficio tecnico comunale, sono complessi ed i tempi per concluderli certo brevi probabilmente richiederanno tre o quattro mesi. Si arriverà, cioè, a fine luglio. Gli operatori commerciali della piazzetta temono di subire conseguenze negative per la loro attività e si lamentano del periodo scelto per i lavori. «*Si rischia, per il caso provocato lavori, di allontanare gente proprio in estate, i mesi migliori per la nostra attività*» dicono.

Sono perplessi anche gli aficionados della piazzetta della Lega. Alle proteste, l'assessore ai Lavori pubblici Carlo Massobrio risponde chiedendo «comprensione e collaborazione, limitato costo che lavoriamo per dare un aspetto migliore alla città».

«*Siamo sempre stati critici* — aggiunge Massobrio — *perché, mentre altre città pensavano a rinnovare l'arredo urbano, noi non facevamo nulla. Ora ci stiamo muovendo ed i disagi sono purtroppo inevitabili, anche se adottiamo tutte le cautele possibili per ridurli al minimo*».

Molti, facendo riferimento a via Cavour, sostengono che i lavori procedono troppo lentamente e si chiedono perché non vengano organizzati turni di lavoro notturni. «*Di notte più nessuno vuol lavorare* — risponde l'assessore — *e poi non lo consentono i contratti!*».

Franco Marchisio

Dopo le indagini per una serie di furti in uffici pubblici

Gang delle Poste, un arresto

SERRAVALLE SCRIVIA — Con l'arresto di Giuseppe Antonio Grazia, 58 anni, abitante in via Papa Giovanni XXIII, i carabinieri ritengono di aver inflitto un duro colpo a una banda specializzata in furti negli uffici pubblici, che negli ultimi mesi aveva a segno una serie colpi nell'Alessandrino, nel Vercellese e nell'Oltrepò pavese.

Le indagini che hanno permesso di arrestare Giuseppe Antonio Grazia hanno avuto una svolta decisiva nel Vercellese, nella notte tra il 28 e il 29 apparsa «visitata» l'ufficio postale di Pezzana, nel quale erano entrati forzando una porta. Dalla cassaforte avevano prelevato tutto il contante: circa 4 milioni. L'esclusa Pezzana, la banda si era poi diretta ad Asigliano. Forzata la porta del municipio, i ladri avevano cominciato a rovistare negli uffici. Ma qualcuno li aveva visti e dato l'allarme. Pochi minuti dopo, sul posto no arrivati polizia e carabinieri, ma i ladri riusciti a evitare la cattura fuggendo sui tetti.

Giuseppe Antonio Grazia

Il municipio, però, avevano abbandonato tutti i loro attrezzi: piedi di porco, cric e trapani modificati, capaci di perforare le casseforti.

Confrontando le segnalazioni furti analoghi, avvenuti nell'Alessandrino e nel Vogherese, i carabinieri di Vercelli giunti alla conclusione che, probabilmente, opera della stessa e hanno cominciato, i loro colleghi, a compiere serie di controlli fabbri, alla ricerca di qualche traccia. Alla fine, proprio nell'Alessandrino, i carabinieri hanno trovato il fabbro che preparato i trapani modificati: «*E' un'operazione che ricordo benissimo* — ha detto l'uomo — *l'ho fatta per un cliente che aveva particolari esigenze di lavoro. Non credevo certo che poi utilizzasse quei trapani per forzare le casseforti*».

Identificato il cliente in Giuseppe Antonio Grazia, di Vercelli giunti a Serravalle per un sopralluogo nella sua abitazione, hanno saputo che poche ore prima l'uomo era lo arrestato da loro colleghi in provincia di Pavia, durante un altro tentativo di furto in un pubblico.

r. s.

sull'el precipitato

LERMA — Migliorano le condizioni di Vittorio Priarone, il pilota nativo Ovada, ma abitante a Genova, rimasto ferito sabato pomeriggio: l'elicottero di cui era al comando è caduto durante la manovra di decollo.

L'uomo ha riportato lo schiacciamento due vertebre, ma i medici sono ottimisti. Nessuna conseguenza, invece, per l'altro pilota, Giacomo Ferri, genovese.

L'incidente è avvenuto tra Silvano d'Orba e Lerma. Il velivolo stava riprendendo il volo dopo quando è precipitato. Sulle cause dell'incidente hanno aperto un'inchiesta i carabinieri.

(r. bo.)

Di notte sbandati e tossicodipendenti nella scuola valenzana

Quei fantasmi del «Noè»

VALENZA — Ospiti notturni indesiderati all'istituto tecnico cittadino per ragionieri «Carlo Noè». Non sono ladri, perché sinora dalla scuola non è sparito nulla. Tantomeno sono fantasmi, perché lasciano tracce così evidenti del loro passaggio da escludere questa fantasiosa ipotesi. Ogni notte, però, regolarmente, compaiono, si aggirano nei locali e si dileguano il mattino dopo.

E' una presenza misteriosa che ha messo in allarme preside, insegnanti e personale. «*Ogni giorno, quando riapro le porte della scuola* — racconta uno dei bidelli — *mi trovo di fronte allo stesso spettacolo: sedie spostate, lavori fuori posto, suppellettili in luoghi inconsueti. E quello quattro da parecchi mesi. All'inizio, all'istituto abbiamo pensato a presenze misteriose, poi la scoperta di una porta forzata, ci ha dato una spiegazione*». La porta è quella che dà sul cortile e utilizzata dagli studenti, ma è usata dagli sconosciuti.

«*Abbiamo adottato contromisure, con sbarramenti sempre più complicati, ma le visite sono continue* — prosegue il bidello — *Purtroppo lo stato degrado dell'edificio e tale che non è facile bloccare tutti i possibili accessi*».

La preside, Lia Borea, ha chiesto l'intervento degli uomini di istituto vigilanza. Le guardie, mesi notte, hanno trovato all'interno della scuola tossicodipendente. Il giovane è giustificato dicendo che trovava comodo dormire al «Noè» e che si era procurato, non si come, un duplicato delle chiavi della porta d'ingresso.

Il tossicodipendente è stato denunciato dall'autorità, ma questa misura non ha avuto gli effetti sperati: le visite sono proseguite.

«*Nel timore che gli studenti ospiti fossero drogati* — spiega la preside Borea — *ho ordinato accurate ispezioni per accertare l'eventuale presenza di siringhe, ma senza esito. Ad ogni buon conto, è disposto la disinfezione dei locali. Inoltre, ho fatto bloccare tutti gli accessi del pianterreno*».

Ma, ancora volta, i provvedimenti si rivela inutili. Gli ospiti misteriosi, usando la scala sicurezza che dà sul cortile, hanno raggiunto il primo piano e, dopo aver aperto con facilità le porte e le finestre che danno sul ballatoio, hanno trascorso nuovamente la notte all'interno del «Noè».

La preside, con una lettera inviata al Comune, ha chiesto un intervento urgente per evitare che la scuola «si trasformi in un luogo di ritrovo per persone poco raccomandabili e possa subire ulteriori danni e magari furti». Che cosa risponde in Comune? Dice l'assessore ai lavori pubblici Gerardo Monaco: «*La prima misura che adotteremo interessera il cancello del cortile: i privati che ne usufruiscono, debbono ricordarsi di chiuderlo sempre. Poi vedremo installare strutture e infissi più idonei*».

I problemi dell'istituto valenzano per ragionieri sono comunque, ben più complessi. Ospitato in un vecchio ex calzaturificio ha visto costantemente salire il numero degli allievi, sino agli attuali 430. «*Abbiamo dovuto trasferire due sezioni alla scuola elementare Carducci* — la preside — *tuttavia siamo carenti di laboratori e l'edificio non è più adatto ad ospitare una scuola come la nostra*».

A Porta Bassignana, è da due anni in costruzione un nuovo stabile. «*E' costato un miliardo e 600 milioni e potrà ospitare 10 classi, gli uffici e l'alloggio del custode*», dice Mario Motta, che ha curato la realizzazione per conto della Provincia pronto a novembre. Per il secondo lotto, del valore di 2 miliardi e 350 milioni, si attendono i finanziamenti.

Rodolfo Castellaro

Parlano gli imputati tortonesi nel processo in corso a Savona

«Così ricevevo in Svizzera la cocaina della Colombia»

Augusto Cortemilia ammette il suo ruolo di corriere - Deposizioni di Francesco Malfitana e Antonio Troisi

SAVONA — Francesco Malfitana, 51 catanese di origine e vogherese di adozione, ex carabiniere e poi imprenditore edile legato da subappalti alla «Codemi» dell'ingegnere Bruno De Mico (scandalo delle carceri d'oro), ieri definito Giorgio Cevini, pediatra dell'ospedale di Voghera, «uomo capace di *formentare una persona per tutta la vita anche per poche migliaia*». Poi, ha aggiunto «*Io, però, avevo con lui un debito di riconoscenza che non ha prezzo, aveva salvato mia figlia restando per due al suo capezzale*».

E' la premessa con la quale Malfitana ha cercato di spiegare il suo coinvolgimento nel colossale traffico di cocaina colombiano, raffinata a Tortona, Varazze e Tovo San Giacomo. respinto ogni addebito, nonostante abbia smantellato la raffineria di Varazze e rifornito il pediatra dei solventi necessari alla lavorazione della droga. Non solo. Malfitana accompagna Norma Carignano e in Svizzera, per ritirare una partita di cocaina, inoltre la sua abitazione venne utilizzata dal dottor Cevini come punto di smercio di almeno due etti e mezzo di droga. anche la cascina di Pontecurone, trasformata in raffineria. Malfitana si è giustificato. «*Avevo una fiducia cieca nel dottor Cevini, non sospettavo che fosse coinvolto in questa vicenda. Lo dimostra la paga che feci a suo favore, perché fosse nominato primario nell'ospedale di Voghera*».

Augusto Cortemilia di Tortona ha invece ammesso di accettato il ruolo di corriere di cocaina per conto di Angelo Veruanese. Ha detto ai giudici «*Mi consegnano i soldi necessari all'acquisto della cocaina. In Svizzera cambiavo le lire in dollari, che consegnavo ai trafficanti colombiani; questi, dopo alcuni giorni di attesa, mi davano la cocaina da trasportare in Italia*».

Con l'interrogatorio di Antonio Troisi i giudici poi ricostruito i contatti tra i boss colombiani della droga e i complici italiani, dall'inizio del traffico fino spedizione del mezzo quintale di cocaina a Tovo San Giacomo. Troisi ha fatto i nomi di Norma Carignano e del marito, Pietro Moglia, Antonio Troisi, emigrato in Colombia nel 1961, era cliente del ristorante che la coppia gestiva in Bogotà. Restò in contatto con la coppia anche quando si trasferì a Miami (Florida), dove conobbe, insieme a Hernando Huertas dei maggiori narcotrafficanti colombiani, del commercio di preziosi.

Troisi ha detto ai giudici «*Huertas mi chiese se avevo amici in Italia all'inizio del traffico, quando Pietro Muglia aveva già stabilito dei contatti con Abraham Cely gli presentai Moglia*». E così che la coppia di Tortona e i boss colombiani iniziarono a spedire in Italia quintali cocaina e misero a punto il progetto della raffineria di Tovo San Giacomo. Nel pomeriggio sono stati interrogati il nipote di Antonio Troisi, Alfonso, e i colombiani Gildardo Cruz e Pastrana Arbra. Il processo riprende giovedì prossimo.

Bruno Balbo

Tre orafi a giudizio per evasione fiscale

ALESSANDRIA — Tre amministratori di un'azienda orafa di Valenza, la «Ca Mo», sono stati rinviati a giudizio con l'accusa di aver frodato il fisco. Sono Pier Franco Callaratto, Bruno Marrazzo e Mario Molineris, di 43, 30 e 44 anni, tutti abitanti a Torino.

Il provvedimento di rinvio a giudizio è stato firmato dal pretore Carlo Tramontano.

Secondo l'accusa, Pier Franco Callaratto, Bruno Marrazzo e Mario Molineris, amministratori e comproprietari dell'azienda valenzana nel 1987 e nel 1988, avrebbero messo in piedi due operazioni risultate inesistenti, per un importo complessivo di un miliardo e 861 milioni.

Inoltre il magistrato contesta a responsabile della «Ca Mo» di aver evaso meno per quell'esercizio importo senza provvedere a registrare nelle scritture contabili, ai fini della dichiarazione Iva, le necessarie annotazioni. Infine, le tre persone sono accusate di non aver versato in quei due anni i redditi obbligatori dell'Irpef.

Callaratto, Marrazzo e Molineris sono stati interrogati dopo una denuncia presentata nei loro confronti dalla Guardia di Finanza, dopo un'ispezione nella sede della ditta. Non si conosce la linea difensiva degli imputati.

Sempre con l'accusa di evasione fiscale, il procuratore della Repubblica Marcello Parola ha rinviato a giudizio Ernestina Balduzzi, 43 anni, di Alessandria, via Montello 8, consulente della «Easy Microsystem».

Dovrà rispondere in tribunale di aver ritenute d'acconto praticate nel 1985 sui compensi dipendenti. Balduzzi ha detto di aver pagato in ritardo in quanto la ditta attraversava un periodo di gravi difficoltà. aggiunto il magistrato «*Non crearvo di aver commesso un reato*».

e. c.

l'Uds a

CASALE — La sede della sezione casalese del movimento Uds (gli «scissionisti» del psdi) è stata inaugurata sabato alle l'on. Pierluigi Romita. nuova sede è in via Mameli 30.

(l. f.)

Filippi segretario dc

CASALE — Paolo Filippi è il nuovo segretario della dc casalese. Lo ha eletto domenica l'assemblea della sezione cittadina. Filippi, 27 anni, laureato in giurisprudenza, è consigliere comunale dal 1986 ed è stato segretario provinciale del movimento giovanile. Il direttivo è invece composto da Riccardo Coppo, Gabriella Spinoglio, Italo Bisetti, Pierluigi Sartorio, Mauro Oglietti, Domenico Montiglio, Aniello Cellini, Cesare Chiesa, Giuseppe Deandrea, Carlo Mina, Andrea Desana, Gianni Turino, Salvatore Trovato, Cellerino e Andrea Testa.

(l. f.)

I

OR — Proseguono all'Unione Industriale gli incontri del cielo «I martedì informatici», promossi dal Gruppo piccola industria. Alle 21, nella sala riunioni, Nuti Pagliari, delegato «Pagliari spa» esporrà ai colleghi l'esperienza informatica della sua azienda.

(e. c.)

Progetti in Val Bormida

ACQUI TERME — Il 1989 dovrebbe segnare, finalmente, l'inizio di una serie di interventi per la sistemazione della statale della Valle Bormida. «*Cominceranno presto i lavori per la costruzione della circonvallazione di Ponti e poi quelli per la tangenziale di Strevi*», ha detto il ministro ai Lavori pubblici Enrico Ferri durante il convegno sul tema «Piemonte sud e Liguria verso l'Europa '92», svoltosi domenica mattina nel salone dell'Hotel Nuove Terme. Per la «bretella» del Martinetti, che verrebbe collegare le statali 30 della Valle Bormida e 456 per Ovada e Genova attraverso il Cremolino, il ministro Ferri ha precisato: «*C'è già il progetto, ma non il finanziamento*».

(e. z.)

per droga

ACQUI TERME — I carabinieri del nucleo operativo hanno arrestato Alessandro Ferraris, 30 anni, abitante in via Fleming 34 e accusato di detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti. Il Ferraris, nella notte sabato e domenica, è stato sorpreso mentre passava una bustina di eroina ad un tossicodipendente.

(c. r.)

sulla pace

CASALE — «Pace e solidarietà» è il tema dell'incontro-dibattito promosso Comunità di Rete Radié Resch, si terrà questa sera alle 21 nella chiesa di San Domenico Relatore della serata è monsignor Luigi Bettazzi, vescovo Ivrea, membro della commissione regionale per l'ecumenismo ed ex presidente di «Pax Christi».

(g. m.)

Voghera proroga

VOGHERA — Gli impianti di riscaldamento degli edifici privati e pubblici della città potranno rimanere accesi fino aprile, per periodo massimo di sei ore al giorno. La proroga è stata decisa ieri mattina dal sindaco, dopo una breve consultazione la giunta, in considerazione della temperatura, ancora bassa per la stagione.

g. l.

Associazione carabinieri

ALESSANDRIA — Il colonnello Antonio Cervero è stato eletto presidente del direttivo dell'Associazione carabinieri; Marco Colombo è il vicepresidente, i consiglieri sono Giuseppe Argiolas, Alberto Scaglia, Antoniol Guggiano, Francesco Minniti, Angelo Ricci, Santo Bello ed Ernesto Martini. Alla segreteria è stato riconfermato il tenente Eusebio Cerutti.

(e. c.)

Protesta degli agricoltori

ALESSANDRIA — Il Consiglio comunale, convocato per oggi, domani e giovedì, all'ordine del giorno anche l'approvazione del progetto definitivo della «piattaforma» per lo smaltimento dei rifiuti industriali nocivi e l'individuazione del sito cui collocare l'impianto. Secondo le prime indiscrezioni stata scelta la zona di San Michele, ed subito stata organizzata protesta.

L'iniziativa Coldiretti ed Unione agricoltori, che hanno sensibilizzato anche i coltivatori dei paesi vicini (Solero, Quargnento, Oviglio, Lu, San Salvatore e Castelletto Monferrato) è stato inviato telegramma al Comune, contestando «*la disinformazione sul progetto e l'eventuale localizzazione*». Si chiede un incontro con gli amministratori, per le 19,30. Una folta delegazione di agricoltori si radunerà per quell'ora davanti al Comune.

(f. m.)

ECONOMICI

SOCIETÀ

10° TOUR GASTRONOMICO DELLE VALLI CURONE - GRUE - OSTENNA

Ristorante LA PIEVE

Mercoledì 19 aprile, ore 20

Cocktail
Pizza a sorpresa

Dolci
Caffè

Via dei Cavalieri Tortonesi

L. 25.000

Prenotare al 0131 780.118

AZIENDA S.p.A.

SELEZIONA

PRESTITI A PENSIONATI DIPENDENTI anche senza reddito

CASA BANCHE E COMMERCIANTI

ASSISTENZA TELEFONICA

Ottimo investimento

CHI DONA AMA

DONATORI SANGUE PIEMONTE

HAI BISOGNO UN FINANZIAMENTO TELEFONAMI

AIUTARTI

TEMPO

ALESSANDRIA - TEL. 0131/47284
VOGHERA - TEL. 0383/43213

Azienda leader del Settore Chimico ricerca

N. 1 LAUREATO IN CHIMICA

— Età compresa tra i 25 ed i 30 anni
— Zona di lavoro: provincia di Alessandria
— Lingue estere: inglese - francese

Scrivere: Publikompass 118 - 10100 Torino

Giocanatura premia un

OVADA — Pasquale Orzado, abitante in via Vecchia Costa 14 ad Ovada, ha vinto ieri un televisore a colori «Magnadyne Fare 15», messo in palio da «Giocanatura».

Si tratta del quarto lettore della provincia che si aggiudica uno dei premi del concorso.

Ieri ennesima riunione dopo l'incendio: c'è una novità

Rivalta, Interporto inagibile se restano ancora i bidoni?

Comprometterebbero la sicurezza - Due ministri si palleggiano le responsabilità

TORTONA — Dalle organizzazioni sindacali ai parlamentari della zona: proprio tutti ieri all'incontro promosso dal Comune per dibattere le questioni relative all'Interporto di Rivalta Scrivia dopo il incendio giorni scorsi, prattutto quelle relative ai fusti di sostanze tossiche recuperate nelle discariche abusive e da tre anni stoccati nell'impianto rivaltese.

Mancavano solo i due uomini chiave della vicenda: il ministro per l'Ambiente, Ruffolo, e quello per la Protezione civile, Lattanzio, coloro cioè da cui, come è stato ribadito più volte durante riunione, dipende la decisione per lo smaltimento di quei bidoni.

La distribu competenze tra i due ministeri trascina da anni: a nulla finora sono valse sollecitazioni a più riprese lanciate nei fronti dei responsabili dei dicasteri. Non ha quindi torto il presidente della che gestisce l'Interporto, Alessandro Calfarena, quando dice: «A volte i mali non vengono per nuocere. Forse grazie all'incendio che ha distrutto gran parte delle nostre strutture riusciremo finalmente a convincere chi conta che eliminare quei fusti è ormai co indispensabile e urgente. Per noi a questo punto siamo "patta al piede"». Tant'è che la direzione ha deciso di spostarli tutti all'aperto, per recuperare almeno lo spazio che occupano all'interno dei capannoni.

Anche perché dall'incontro è emerso un fatto nuovo. A questo punto l'Interporto potrebbe più autorizzato a stoccare nella parte ancora agibile se all'interno restassero giusto i bidoni tossici. Insomma potrebbe essere revocata l'agibilità perché la loro presenza contravviene alle norme di sicurezza, e che non siano proprio al sicuro è stato dimostrato appunto l'incendio. E' inoltre la legalità di quello stoccaggio di sostanze tossiche, fatto senza rispettare la normativa in vigore: «I bidoni sono finiti a — ha detto il consigliere regionale Mario Bruciamacchie — con un'ordinanza del ministro per la Protezione civile, che all'epoca era Zamberletti, perché si trattava di emergenza: ma oggi che quell'emergenza non esiste più come si giustifica la loro presenza?».

Il sindaco Palenzona nel ribadire che il Comune è pronto ad assumere iniziative per facilitare la rinascita dell'Interporto ha aggiunto: «Se i tecnici, se le Usl garantiranno che i bidoni, se ben sistemati nel cortile, non rappresentano un rischio per la lità e un pericolo per la munità, allora siamo disposti a sostenere questo tentativo per far sì che l'Interporto possa continuare a lavorare senza gravi problemi. Siamo contrari invece allo spostamento di quei fusti da una località all'altra: sono problema nostro, esportarlo non farebbe che creare altre discordie. poi che avrebbe spostarli? Bisogna arrivare allo smaltimento definitivo, è questione che si trascina da troppi anni».

Se il problema dei bidoni è importante anche quello dell'occupazione non è da sottovalutare. Per i dipendenti delle tre cooperative che operano all'Interporto, come è stato ribadito nell'incontro, non ci dovrebbero essere problemi dopo che è stata accettata la soluzione dei corsi regionali di riqualificazione per carrellisti, il che tirebbe ai lavoratori interessati, circa cinquanta, di avere un compenso pari all'80 per cento del loro attuale salario. Del restante 20 per rebbero le stesse cooperative a farsi carico. E' però aperto ancora problema, quello relativo al posto di lavoro circa o dipendenti alle dirette dipendenze dell'Interporto Rivalta Scrivia Spa, i quali sono escluse sia la cassa integrazione sia i corsi di riqualificazione. Tutti hanno detto che bisogna trovare una soluzione, quale però non si sa.

Enrico Regalzi

A Serravalle un maxi-progetto da cinquanta miliardi

Nascita di una città

Il piano stato presentato in Comune - L'«ok» dell'amministrazione - Insediamenti industriali e artigianali con 300 posti di lavoro - C'è anche piccola Disneyland

SERRAVALLE SCRIVIA — Quasi un'altra città. Una nuova di circa 600 mila metri quadrati riservata alle attività produttive e ricreative dovrebbe sorgere entro i prossimi tre in località «Praga», lungo statale per Novi. Il progetto, denominato «Spazio 92», è stato stralo giorni al Consiglio comunale, che ha votato all'unanimità una delibera per necessarie modifiche al piano regolatore.

La proposta è stata presentata dalla «Tre Colli Scrivia», che ha sede anche a Carrosio; con società collabora la cooperativa «Sirio» (ex Cooperativa Reggiane), una vasta area agricola da colture agricole, sono stati progettati insediamenti commerciali, artigianali e industriali, mentre il verrà realizzata una zona ricreativa: qualcuno parla di una «Disneyland» con alberghi, centro congressi e parco giochi.

In Comune sono entusiasti. «Per il futuro non solo di Serravalle ma dell'intera zona, il progetto costituisce un'obiettivo importante» dice il sindaco Giorgio Gennaro.

«Abbiamo agito rapidità ottenendo dai progettisti ampie garanzie per la tutela ambientale e le assicurazioni che il progetto verrà completato. Cercheremo accelerare l'approvazione della variante tecnica al piano regolatore per consentire un rapido avvio dei progetti, poi approveremo le singole strutture (laboratori artigianali, insediamenti industriali, spazi commerciali, realizzazioni turistico-ricreative). Ribadisco la nza per la tutela dell'ambiente che resta uno dei punti prioritari del programma Comune» aggiunge Ezio Allegri, assessore all'Urbanistica.

«Complessivamente un progetto da almeno cinquanta miliardi d'investimento iniziale, con la necessità provvedere ad idonei collegamenti stradali. Un insediamento avveniristico che potrà essere un centro pilota per il basso Piemonte e impegnerà la nuova amministrazione in una importante operazione di rilancio del paese», dice Andrea Ciappolino, ai Lavori pubblici. Ricordiamo che il 28 e 29 maggio si rinnova il Consiglio comunale.

I responsabili dell'amministrazione tengono sottolineare il rispetto della natura, anche perché un maxi-progetto del genere potrebbe sollevare le proteste degli ecologisti. Sorgeranno Industrie, laboratori artigiani: ma saranno impianti «puliti», dicono in municipio, anche perché dovranno ottenere un apposito nulla ista comunale. E comunque si assicura che il tutto garantirà almeno trecento nuovi posti di lavoro. I tecnici (gli ingegneri Agostino Della Casa e Bergaglio per il Comune ed Enrico Badoano per i progettisti) sono già al lavoro per definire modalità del progetto.

E questa «città dei ragazzi» sta già accendendo le fantasie: se Alessandria per anni s'è creduta in Marengoland, figuriamoci a Serravalle dove vengono ciati piscine, parco giochi, persino un gigantesco corpo umano (70 metri di altezza) per insegnare l'anatomia «dall'interno».

Walter Gianneschi

Pioveva, la «Salve» è rimasta in Duomo

— Il maltempo ha impedito domenica lo svolgimento della processione della Madonna della , patrona città. Negli ultimi vent'anni è avvenuto: in alcuni casi la pioggia era cessata proprio al momento dell'uscita dal duomo del simulacro della Vergine. In passato era anche accaduto che la pioggia sorprendesse il corteo per le vie della città: in questo caso la statua della Madonna veniva messa riparo chiesa più vicina e lì restava fino all'anno successivo.

Per la processione di quest'anno, in cui ricorre il quinto centenario «prodigio della Salve», c'erano stati particolari preparativi arrivato anche l'arcivescovo di Genova, cardinale Canestri, originario Castelspina. Duomo affollatissimo comunque sia mattinata, che nel pomeriggio per le celebrazioni che concluso l'«Ottavario» Madonna.

e. c.

Collega le piazze Nervi Castello: stanziati 125 milioni

Ovada, il ponte si rinnova

OVADA — Sarà sistemato il ponte sull'Orba che collega piazza Nervi piazza Castello. Per i lavori la Provincia ha stanziato 125 milioni. Il piano viario verrà dozzina di centimetri, no rifatti i marciapiedi e verrà restaurata la ringhiera in ferro. E' prevista, inoltre, la demolizione dei due manufatti che rappresentavano i ci ritori e che attualmente sono utilizzati per l'affissione.

Il ponte fu costruito negli Anni Quaranta, in sostituzione di quello spazzato via dalle acque torrente a seguito della rottura «sella» diga di Ortiglieto, avvenuta nell'agosto 1935.

La Provincia ha stanziato anche 300 milioni per la sistemazione della pericolosa curva nelle vicinanze di Casaleggio Boiro, lungo Ovada-Gavi.

r. bo.

Ovada. Sarà ristrutturato il ponte sull'Orba che unisce piazza Nervi e piazza Castello

Roccagrimalda in festa per nonna Sciutto

Cent'anni col ricamo

ROCCAGRIMALDA — Da ieri sono due i centenari che a Roccagrimalda. Don Giovanni Nervo, che ha compiuto cento anni l'11 ottobre dell'anno scorso, festeggiato il secolo di Cesarina Sciutto, che nella frazione San Giacomo.

La nonnina è stata festeggiata solennemente, giorno d'anticipo, domenica pomeriggio. Il sindaco, Lorenzo Ottria, assessore, Bruno Campora, ed un consigliere comunale, Bruno Manzini, le hanno consegnato targa ricordo. è stata poi festeggiata alla sezione pei e, più tardi, Circolo ricreativo del paese, la neo-centenaria ha tagliato la prima fetta di una originale torta.

Cesarina Sciutto è nata nella cascina Zerba di Giacomo di Roccagrimalda il 17 aprile 1889. In famiglia quattro fratelli e tre sorelle. Le sorelle Sciutto non si sono sposate e tutte e tre vivono ancora oggi insieme, in linda casetta attigua alla chiesa. Maddalena ha 88 anni, Agnese ne ha 84 e poi c'è la centenaria.

Cesarina Sciutto anni era stata colpita dal tifo e la malattia l'ha lasciata leggermente claudicante. Per questo si è dedicata in particolare ai lavori di casa, al culto e al ricamo (che esegue). La neo-centenaria gode ottima salute e non segue una dieta particolare. L'unico acciacco dovuto all'età è un abbassamento dell'udito.

Cesarina Sciutto

A parte un breve soggiorno Genova, Cesarina Sciutto sempre vissuto a San Giacomo di Roccagrimalda. La famiglia molto conosciuta in paese ed un fratello della nonnina, Giuseppe, morto nel 1972, è stato per anni consigliere comunale. L'uomo, anche a nome dei congiunti, donato al Comune un appezzamento terreno sul quale è stata ricavata una piazza, che è stata intitolata ai fratelli Sciutto.

r. bo.

Organizzata dal Gruppo cinema

Serata di poesia come in un film

Le liriche dei Bertolucci, padre e figli

— «Non soli film l'uomo» ammettono i responsabili Gruppo Cinema. Così hanno organizzato per oggi (inizio alle 21,15) alla sala Ferrero, avvalendosi della collaborazione de «I Pochi» e dell'Ata, un appuntamento che nulla ha a vedere con il cinema. tratta di una serata di letture poetiche e di testi di Attilio Bertolucci e dei suoi due figli registi, Bernardo e Giuseppe; un mese circa, ne farà seguito una seconda dedicata a Pier Paolo Pasolini, contemporanea con retrospettiva dei suoi film, in programma 20 maggio.

A leggere poesie e drammatici sono, per «I Pochi», Enzo Buarné, Roberto Pierallini e Grazia Robotti, accompagnati pianoforte da Luciano Raiti. L'ingresso è libero.

Quale motivo questa iniziativa? Lo spiega Nuccio Lodato: «Le risposte sono molte innanzitutto perché Attilio Bertolucci, ma è idealmente culminato con la pubblicazione (all'inizio dell'anno - ndr) del secondo volume de "La camera letto", è uno dei maggiori poeti italiani viventi, qualcuno anzi lo definisce il maggiore assoluto. Bertolucci inoltre festeggia i sessant'anni attività poetica: sua opera prima "Sirio" apparve nel 1929».

Ancora più immediate le ragioni della scelta delle altre letture. Prosegue Lodato: «Di Bernardo Bertolucci, ormai a tutti noto soprattutto per i fasti Oscar de "L'ultimo imperatore", pochi certo ricordano un piccolo libro di poesie con cui esordì nel 1962 vincendo il "Premio Viareggio opera prima". Si intitola "In cerca mistero" e lo scorso anno lo ha ripubblicato, giustamente, l'editore Garzanti. Sono dei testi, con notevoli radici della stessa cinema futuro dell'autore». Quanto a Giuseppe Bertolucci, verrà letto soggetto realizzato: «Amor nero».

e. c.

parigino per Brizzi

ALESSANDRIA — Ancora un importante successo per il giovane compositore e direttore d'orchestra alessandrino Aldo Brizzi. A Parigi ha diretto l'«Ensemble à cordes du Philarmonique de Berlin» in uno dei concerti organizzati dalla Antipolis.

Il concerto comprendeva musiche dello stesso Brizzi, di Schubert, Rossini, Grieg e Mozart. Il brano di Brizzi era dedicato alla memoria di Giacinto Scelsi, che fu maestro compositore alessandrino. *(e. c.)*

Appuntamenti

CINEMA. Il Circolo del Cinema «Film & Video» di Tortona ha aggiunto altri sei film alla stagione cinematografica, che stava per concludersi. Questa sera, al «Moderno», 21,30 sarà proiettato la pellicola «Chocolat» Claire Denis.

Al «Moderno» di Casale Monferrato penultimo appuntamento col Cineforum organizzato dal Gruppo Cinema: oggi pomeriggio e questa sera sarà presentato il film «Stati alterazione progressiva», un film di Alan Rudolph del 1985.

UNIVERSITA' DELLA TERZA ETA'. Per il corso sulla scenza del mondo dell'Unitre di Alessandria, oggi pomeriggio, alla sala Ferrero, Ermis Segatti parlerà sui fondamenti storici, i contenuti e le prospettive della «teologia della liberazione» nell'America Latina, e particolare del ruolo della Chiesa cattolica e delle sette.

Al collegio San Giorgio di Novi Ligure, oggi pomeriggio, per il corso di psicologia condotto dalla dottoressa Fausta Bollero, parlerà del «comportamentismo».

SPETTACOLO PER LE SCUOLE. Al teatro Comunale di Alessandria si replica stamane per i bimbi delle scuole materne e del primo ciclo delle elementari lo spettacolo «Fratello di Lupo», presentato da Assemblea Teatro Torino. Lo spettacolo parte dell'attività organizzata Certes.

CONCERTI. Il chitarrista Gabriele Buccino si esibisce questa sera al «Covo di Cova» di Valenza in programma di musica country. Al «Notturno Club» di via Donizetti ad Alessandria alle 22 di scena i «Flying Sound», un duo genovese formato da Franco Mancuso, compositore di colonne sonore di film, e Gambineri, che tra qualche settimana inciderà il suo 45 giri. Il repertorio comprende i più celebri del rock melodico.

SPETTACOLO BENEFICO. Indetta dall'Associazione venditori ambulanti e dalla Provincia, si tiene questa sera danzing Valentia di Valenza manifestazione pro Anffass e Aias. Si intitola «Insieme per vita». Vi partecipano l'orchestra-spettacolo Mary Mazziotti e la cabarettista Lauretta; intervengono come ospiti Franco Ragona e Maurizio Vergagni. Presenta Luciano Tirelli.

e. c.

Stato civile

Acqui Terme

Nati: Martina Muratore; Giuseppina Canotto; Roberto Rovera; Giuditta Luison; Francesca Marone; Viola De Bernardi; Martina Rinaldi; Ivanna Algeri; Giorgia Berruti.

Morti: Pino Maddalena, 72 anni, pensionato; Pierino Rapetti, 78, pensionato; Maria Luigia Violino, 80, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Lorenza Zanetta, impiegato, e Caterina Mignone, imprenditrice; Luigi D'Amico, militare, e Luciana Taccone, casalinga; Giorgio Nasi Allume, operaio, e Maria Giulia Rapetti, impiegata; Ferruccio Croux, merciante, e Patrizia Ciprotti, cameriera; Augusto Massimiliano Novelli, impiegato, e Luisella Tamietti, impiegata; Franco Giuseppe Carlo Tacchella, industriale, e Maria Albertina Franchiolo, pensionata.

Novi Ligure

Nati: Francesca Occhionero; Margherita Carutto; Stefano Micheli; Bruno Nesa.

Morti: Salvatore Borra, 69 anni, pensionato; Carlo Gambarotta, 81, pensionato; Francesca Parone, 58, pensionata; Ermenegildo Bianchi, 89, pensionato; Renzo Cremonte, 72, pensionato; Emma Pugno, 89, pensionata; Caterina Ardizzone, 81, pensionata; Lauri Dameri, 97, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Riccardo Rossi, sottufficiale carabinieri, e Patrizia Fossati, commessa; Giacomo Mangieri, operaio, e Lisa Loisino, commessa; Ezio , impiegato, e Monica Malabotta, mercante; Francesco Parise, impiegato, e Carmelina Vecchione, impiegata; Claudio Arecco, commerciante, e Loredana Tedesco, libera professionista; Mauro Viotti, operaio, e Maria Grazia Troielli, impiegata; Antonello Monte, agente Ps, e Nicoletta Bogiolo, commessa; Zoppi, insegnante, e Teresa Delfino, insegnante.

(I dati si riferiscono al periodo 7-14 aprile).

Biglietto da 50 milioni venduto in autostrada

ALESSANDRIA — Ancora un piccolo colpo di fortuna con le lotterie nazionali per la provincia di Alessandria. Dopo i 850 milioni distribuiti a gennaio dalla Lotteria Italia (un premio «consolazione» da 250 ed altri quattro da 70 milioni), un premio milioni è stato vinto in provincia anche con la Lotteria di Agnano.

Il biglietto vincente, serie BF 98316, è stato venduto all'Autogrill Stura Ovest, sull'«Autostrada dei Trafori», in territorio di Belforte Monferrato. «C'è molta richiesta di biglietti, perché la gente ritiene acquistarli in autostrada porti fortuna — dice il gestore dell'Autogrill —. Per questo è impossibile ricordare chi possa essere stato il fortunato acquirente: non sappiamo neppure dire in che giorno è stato venduto il tagliando». La fortuna ha bussato volta all'Autogrill Stura Ovest: anni fa, con la Lotteria Italia, un automobilista passaggio, ovviamente sconosciuto, vinse premio 450 milioni.

I «maghi», all'inizio dell'anno, hanno previsto vincite in provincia il 1989 e le previsioni si stanno fondate. A parte i circa seicento già arrivati con le lotterie nazionali, ci sono state anche diverse vincite al Totocalcio: la più consistente uno settimane fa a Pontecurone, dove un giocatore, rimasto naturalmente sconosciuto, ha totalizzato con un sistemino da 9600 lire giocato al Bar Centro di via Roma un «13» da 556 milioni e due «12» da circa quindici milioni l'uno.

f. m.

Cinema taccuino

ALESSANDRINO: Rain Man - L'uomo della pioggia.
AMBRA: Trappola di cristallo.
COMUNALE: Gli intoccabili.
CORSO: Una pallottola spuntata.
CRISTALLO: Film sexy.
GALLERIA: Turista per caso.
MODERNO: Insoperabili.

ACQUI TERME

ARISTON: Film sexy.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Stati di alterazione progressiva.
VITTORIA: Turista per caso.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: Film sexy.
IRIS: Stormy Monday.
MODERNO: Rain man.

TORTONA

MODERNO: Chocolat.
SOCIALE: - L'uomo pioggia.

VALENZA

Film sexy

ARLECCHINO: Turista per caso.
GALVANI: - L'uomo della pioggia.
ROMA: I gemelli.

FARMACIE

Alessandria: Comunale Pista, corso IV Novembre; notturna, Rizzoli, via Vochieri.
Acqui: Caligaris, corso Bagni.
Casale: Bottarini, piazza Bottarini.
Novi: Dellepiane, via Pisani.
Ovada: Gardini, corso Saracco.
Tortona: Centrale, piazza Duomo.
Valenza: Cerreto, corso Garibaldi.
Voghera: Callegari, via Gramsci.

GUARDIA MEDICA

Numeri per chiamate urgenti: Alessandria: 42.241; Acqui 57.775; Casale 33.41; Novi Ligure: 77 71; Ovada 81.777; Tortona: Valenza: 982 601; Voghera: 41.520 (ambulanza: 313 630).
Numero e selezione diretta per Os sio civile: 3081 + numero interno).

Stazione di Marengo: aperto 14,30 alle 17,30 e **Pinacoteca** di Alessandria aperta giovedì e venerdì dalle 16 alle

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031.
Stazione Ferroviaria: 51 632

CIMITERO

Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI

Aperti (dalle 7,30 7,30): **Agip**, via Marengo 155; **Ip**, via G. Bruno 1; **Esso** via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

LA

Alessandria

Uffici di corrispondenza. **Alessandria**, via Cavour 5, tel. (0131) 66.303, 443 347. Corrispondenti **Casale** (0142) 54 782; **Tortona** (0131) 872.361; **Valenza** (0131) 237 144; **Acqui Terme** (0144) 52 529, 54 397; **Novi Ligure** (0143) 75 788; **Ovada** (0143) 86 392; **Serravalle Scrivia** (0143) 65.086.

PUBLIKOMPASS

Alessandria: via 18, tel (0131) 442 543/44.
Orario: dal lunedì al venerdì 9-12.30 e 14,30-16.30.
Casale: via Palestro 36, tel (0142) 54 484; sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel (0142) 21.01 - 21 54.

DAI CONCESSIONARI OPEL
DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA

automania

Vendita
Spalto Marengo 73
ALESSANDRIA
Tel. 0131 446.824/5
Assistenza e ricambi
P. Perosi 6
Tel. 0131 223.525 - 222.559

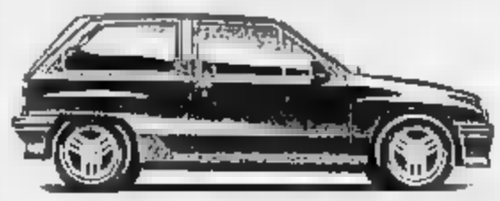
GARAGE CASALESE

Vendita assistenza ricambi
Nuova sede
Zona Ind. - CASALE M.TO
Tel. 0142 2130 - 74.522

TUTTO PER L'AUTOMOBILE

Vendita assistenza ricambi
V. Piave
ACQUI TERME
Tel. 0144 52.635

Opel Corsa
1000 3-4-5 porte, 1500 diesel e turbodiesel 3-5 porte - furgonetta



L. 6.000.000 senza interessi in 24 mesi

Opel Omega
berlina e stationwagon, 2000I, 2300 diesel e 2300 turbodiesel

Leasing in 30 mesi senza interessi, oppure finanziamenti in 30 mesi senza interessi

OPEL GM CADILLAC

L'allenatore dei grigi Renzo Melani

SERIE C2 - Vincono ancora le due capolista: la promozione s'avvicina

Grigi e Casale, è quasi fatta

A sei giornate dal termine quattro punti di vantaggio sulle inseguitrici - Allenatori euforici: «Ma esaltiamoci»

La furia di Mocellin vince anche il fango

CASALE — Al «Robbiano» di Vercelli, subito dopo il fischio di chiusura, i giocatori del Casale raggiungono di corsa la rete di recinzione di fronte alla «curva» dove sono attestati i tifosi del Gruppo Boys '88 per un festoso scambio di applausi («*dal campo si sentiva solo il loro incitamento*», dirà poi capitan Stefano Luxoro).

Il successo (1-0) sulla Pro fa anche dimenticare per un attimo l'amarezza per la sorprendente espulsione di Melchiori a un quarto d'ora dal termine. I nerostellati mantengono il vantaggio di 4 punti su Oltrepò e Vogherese (prossimo avversario allo stadio Natali Pelli) e allungano rispetto al Pavia, sconfitto dai grigi e agganciato in quinta posizione dal Poggibonsi, a sei lunghezze dal vertice: i vercellesi rimandano alla prossima stagione le loro ambizioni di C1.

Il direttore sportivo, Franco Ruscarolo, esce per primo dagli spogliatoi. Il suo commento è antietico. «*Abbiamo dimostrato di essere in buona salute. Ancora tre pari e potremo pensare con maggior serenità alla promozione*».

Mister Baveni, che in campo ha reagito con i giocatori, dice: «*Abbiamo fatto gioco e risultato, costruendo le occasioni da più importanti. Non ci è stato un rigore ed è stato espulso ingiustamente Melchiori. La sua eventuale squalifica peserà nei prossimi confronti*».

«*Il nostro dominio tattico è stato comunque evidente* — aggiunge —. *E dire che Omicciuoli ha giocato anche se era dolorante ad un adduttore, mentre Mocellin era fermo da due mesi per problemi di salute. Calamita per contrattura ad un polpaccio non ha potuto scendere in campo e Melchiori squalificato alla gara della tribuna. Non abbiamo rischiato nulla e la vittoria è stromentale. Anche in campo meno tricolore avremmo potuto ripetere l'eccezionale exploit di Coppa, quando espugnammo il Rabbiano per 3 a 0*».

Sulla promozione non si sbilancia. «*Abbiamo evitato un altro scoglio, ma ne restano ancora altri sei prima della conclusione del torneo*».

Rispetto all'espulsione di Melchiori, dice capitan Luxoro: «*Ho chiesto spiegazioni all'arbitro, ma non ha avuto risposte. Il direttore di gara continuava solo a chiedere dov'era il numero 4 (Marsola, già ammonito, n.d.r.) e forse si è confuso, espellendo Melchiori per somma di ammonizioni. E' stata inutile protestare*».

Vercelli. I giocatori nerostellati escono dal «Robbiano» (Foto Renato Greppi)

Il salto di categoria è più vicino? «*Preferisco non parlarne sino a quando matematica non ci darà ragione. Oggi scesi in campo l'intenzione di non perdere, poi alla fine del primo tempo abbiamo aumentato il ritmo, continuando ad attaccare nella ripresa quando la Pro ha accusato una leggera flessione. E' una grossa soddisfazione per noi e per il nostro meraviglioso pubblico*».

Mocellin ha siglato un gol spettacolare con un'improvvisa incursione, portando la sfera a un passo dal traguardo, per poi sferrare il colpo decisivo. Un'altra rete che vale due punti. «*L'importante è aver vinto* — si limita a dire — *prima io, Mazzeo e Melchiori hanno solo avuto minor fortuna sfiorando per due volte il gol*».

Gino Delfrancisci

Il dolore di una brutta caduta non frena Melani

ALESSANDRIA — Renzo Melani fu sempre notizia: o lo espellono, o si «autoespelle» per evitare guai, oppure, com'è accaduto domenica, resta vittima di un curioso quanto inatteso incidente. Mentre stava scendendo la scaletta che conduce al sottopassaggio, l'allenatore è scivolato su un gradino bagnato riportando una forte contusione alla schiena. Soccorso dal medico sociale, Luigi Mazza, ha rinunciato ad effettuare la radiografia in ospedale ritornando in panchina dopo pochi minuti dopo l'inizio del secondo tempo.

«*Finalmente se ne starà tranquillo*» hanno pensato i tifosi. Macchè: il fornaio trainer si è sollevato dalla sua «panca di dolore» solo un attimo, ma in quell'occasione è riuscito ad attirare l'attenzione dell'arbitro, che si è avvicinato redarguendolo.

Comunque di gravi Melani domenica sarà regolarmente al suo posto, per la trasferta di Tempio «*E' meglio che stiano in salute i giocatori. Certo che i ragazzi si trovano nelle mie condizioni fisiche attuali, in Sardegna dovremmo dare forfait*» commentato scherzando.

E l'Alessandria effettivamente contro il Pavia ha confermato di attraversare un buon momento, anche se ha più a distruggere che a costruire. Il gol della vittoria premia l'accortezza dei grigi, andava bene anche uno 0-0, e punisce duramente i pavesi, dall'autorete di Gabetta, fino ad allora uno dei migliori in campo.

Melani comunque è soddisfatto: «*Abbiamo disputato una partita giudiziosa. Perché rischiare troppo quando tocca agli altri assumere l'iniziativa?*».

Brilli e compagni hanno giocato un match di attesa, con marcature rigide in difesa ed a centrocampo lasciando il tandem Cassale-Tortora, affiancato talvolta da Montrone, il compito di impensierire la retroguardia lombarda.

Così l'Alessandria si è trovata addirittura a vincere un confronto atteso, contro un avversario titolato.

Aggiunge Melani. «*All'inizio un fantino ha tratti, ma era sbagliare in quanto ogni errore poteva costare caro. E' importante che il pubblico comprenda che siamo verso la fine del campionato e ci possiamo permettere distrazioni. Contro il Pavia abbiamo dimostrato di possedere quel bagaglio d'esperienza e maturità che ci consente di rimanere in vetta alla classifica*».

La fase offensiva degli azzurri lombardi è risolta poca cosa: troppo lezioso le trame di gioco degli ospiti per impensierire Rinaldi che in 90' è stato chiamato in causa soltanto tre volte.

«*La mossa che ha sorpreso il Pavia è stata senz'altro quella di porre Ferrarese a guardia di Pertusi, l'uomo faro dei lombardi in grado di fornire preziosi suggerimenti ai compagni e di risolvere la partita*» conclude Melani.

E adesso si pensa già alla prossima trasferta, senza eccessive euforie. Dice il portiere Lazzarini: «*Siamo in testa alla graduatoria e supremo farci rispettare. Il campionato non è ancora finito, anche se qualcuno può pensare che tutto sia già deciso per la promozione. Invece proprio negli ultimi incontri saremo chiamati a dare il massimo per mantenere il vantaggio sulle inseguitrici*».

Roberto Gelato

Alessandria. Uno «stacco» di Briata (Foto Andrea Busi)

Dopo la vittoria a Sarzana

La Vogherese spera ancora

Ma all'Oltrepò, nel derby, servono punti

VOGHERA — In casa rossonera si torna a sperare nella salvezza. Il clamoroso successo conseguito sul difficile campo di Sarzana ha inflitto alla Vogherese di Mister Bruno la possibilità di ridurre a soli tre punti il distacco dalle quart'ultime: Rondinella Firenze e Pontedera. La rincorsa-salvezza della Vogherese, quindi, appare difficile ma non impossibile.

Il gol-partita è stato siglato da Sallustella su azione di rimessa ben impostata dall'ala Provvido.

Dice l'allenatore rossonero, Maurizio Bruno: «*Quelli conquistati a Sarzana sono due punti molto importanti, che ci consentono di lottare fino in fondo. La squadra ha giocato con grande carattere di quello sono veramente lieto. Il fatto di vinto su un campo che finora era imbattuto ci permette di guardare al futuro con fiducia di spezzare*».

V. g.

STRADELLA — Pronostico rispettato per l'Oltrepò, che ha superato al «Comunale» la Rondinella Firenze, facendo anche un piacere alla Vogherese, impegnata nella lotta per la salvezza.

I risultati dell'Alessandria e del Casale, invece, lasciano pochi margini di recupero per gli oltrepadani, che domenica prossima sfideranno la Vogherese in un derby che per i «cugini» è molto importante per sperare nella salvezza.

Spiega il presidente Rovati: «*La partita la Rondinella non è stata esaltante, ma non bisogna dimenticare che i toscani non sono certo degli sprovveduti. Qualche nostro giocatore non era poi al meglio della condizione atletica. Casale e Alessandria sono veramente forti. non ci arrendiamo, e domenica andiamo a Voghera per fare risultato*».

V. g.

C1 - Soddisfazione fra i bianconeri, che hanno bloccato la capolista Reggiana

Derthona, riuscito un altro miracolo

A Pelagalli il pareggio va bene: «Ma avremmo meritato qualche cosa di più» - Ottima prova Baronio, perno della squadra di fronte al pubblico delle grandi occasioni - Il vicepresidente Barabino: «Il pari ci sta un po' troppo stretto»

Tortona. Riccardo Gori tenta di sfuggire alla morsa di due giocatori della capolista Reggiana

TORTONA — E' stata confermata anche contro la Reggiana la regola che vuole il Derthona più grintoso e determinato quando si trova di fronte alle «grandi». Gli emiliani di Pippo Marchioro, che al «Fausto Coppi» sono scesi in campo al gran completo, non sono riusciti a continuare la loro serie di vittorie. Il Derthona, pur ancora una volta non al completo per l'assenza di Terzi, ha costretto la capolista al pareggio in una partita che ha registrato il tutto esaurito allo stadio del castello e che è stata giocata con la massima correttezza da entrambe le squadre.

«*Il pubblico che si è visto al Fausto Coppi contro la Reggiana* — dice il general manager Vittorio Berago — *è quello che ogni domenica meriterebbe la C1. Con tremila persone presenti ad ogni partita, la nostra società non avrebbe alcuna preoccupazione a sostenere la gestione della squadra*».

Stando ai risultati ottenuti grazie a Pelagalli, che ogni domenica mette in risalto tutta la sua esperienza e conoscitore di calcio, e grazie alla volontà e alla classe dei suoi giocatori, il Derthona è stato in grado di fermare l'impeto della formazione emiliana, che nella gara di andata aveva vinto per 2 a 1 proprio per il rotto della cuffia.

«*E' giusto il risultato di parità* — conferma Pelagalli — *anche se nel complesso siamo stati noi quelli che abbiamo impegnato maggiormente il loro portiere. Per due volte siamo andati molto vicini al gol e i difensori ospiti per rimediare sono costretti ad intervenire in modo falloso. Ecco spiegate le due ammonizioni della giornata*».

Tutta la squadra è andata bene, ma domenica è stato sicuramente Davide Baronio il «re» del Derthona. Il giovane difensore centrale è stato il vero mattatore delle retrovie bianconere, riuscendo anche a dare man forte in avanti. Il ragazzo, in prestito dalla Cremonese, domenica ha senz'altro attirato su di sé l'attenzione dei molti osservatori che hanno seguito la gara.

«*Una bella partita con un Derthona meraviglioso* — commenta il vicepresidente Carlo Barabino parlando della gara —. *I nostri avversari per contenerci hanno dovuto ricorrere a due falli da ammonizione: quello di Tarconi su Baronio e quello di Corracchia su Ferla. Anche se alla fine ci sta bene il pareggio, perché aiuta ugualmente a muovere la classifica, sul piano del gioco penso proprio che il Derthona meritasse la vittoria e fosse utile per cancellare la sconfitta subita nell'andata, che in tutta franchezza meritavamo*».

c. r.

Serie C1/A — 28ª giornata

Risultati

Derthona-Reggiana	1-1
Lucchese-Arezzo	3-1
Montevarchi-Fiorenzuola	1-0
P. Empoli-Prato	0-1
Spal-Mantova	0-2
Spezia-Pistoiese	1-1
Pisa-Carrarese	0-0
Taranto-Siracusa R.	1-1
Giarre-Messina-L.R. Vicenza	1-0

Prossimo turno

Arezzo-Montevarchi	sped. 1-0
Carrarese-Derthona	2-
Empoli-P. Empoli	1-1
L.R. Vicenza-Spal	1-1
Mantova-Spezia	1-0
Pistoiese-Lucchese	1-1
Reggiana-Arezzo al Magini	1-1
Siracusa-Taranto	0-1
Viareggio-Pisa	1-2

Classifica

	Punti	G	V	N	P	R	S
Reggiana	33	28	13	9	5	30	15
Pisa	30	28	10	10	8	29	17
Spezia	30	28	12	6	10	33	26
Pistoiese	29	28	10	9	9	24	23
Modena	28	28	10	8	10	27	33
Lucchese	28	28	9	10	9	25	26
Empoli	26	28	8	10	10	25	26
Carrarese	26	28	8	10	10	19	26
Mantova	25	28	9	7	12	31	32
Derthona	27	28	7	13	8	21	23
Venezia	27	28	7	13	8	25	32
Arezzo	26	28	7	12	9	29	33
Treviso	25	28	7	11	10	28	29
Viareggio	24	28	5	14	9	23	29
Livorno	24	28	6	12	10	27	34
Giarre	23	28	6	11	11	24	33
Empoli	23	28	6	11	11	24	33
Reggiana-Spal	21	28	5	11	12	19	34
Siracusa	21	28	4	13	11	19	34
Messina	17	28	3	11	14	15	34

Serie C2/A — 28ª giornata

Risultati

Alessandria-Pavia	1-0
Cremapergo	1-0
Monza-Lumezzane	1-0
Olbia-Rivarolese	1-0
Oltrepo-Rondinella	1-0
Pro Vercelli-Casale	0-
Sarzanese-Vogherese	0-1
Siena-Pontedera	2-1
Torres-Pergocrema	1-1

Prossimo turno

Casale-Siena	sped. 2-1
Clodiop.-Cerea	1-1
Rivarolese-Sarzanese	0-1
Pavia-Pro Vercelli	0-1
Pergocrema-Monza	0-1
Pontedera-Torres	2-1
Rondinella-Olbia	0-1
Tempio-Alessandria	0-1
Vogherese-Oltrepò	0-2

Classifica

	Punti	G	V	N	P	R	S
Alessandria	39	28	14	11	3	26	16
Casale	39	28	12	13	3	27	12
Oltrepo	35	28	12	11	5	30	18
Siena	35	28	13	9	6	33	23
Pergocrema	33	28	12	9	7	31	21
Pavia	33	28	11	11	6	20	16
P. Vercelli	30	28	9	12	7	25	22
Monza 1-31	30	28	11	10	7	31	27
Sarzanese	28	28	9	10	9	24	23
Olbia	28	28	9	10	9	19	19
Cerea	28	28	9	11	8	17	19
Tempio	25	28	8	9	11	23	30
Clodiopetri	25	28	5	15	8	16	23
Rondinella	24	28	7	10	11	24	31
Pontedera	24	28	4	16	8	26	33
Vogherese	21	28	6	9	13	24	35
Rivarolese	20	28	6	8	14	26	33
Torres	7	28	1	5	22	13	37

Interregionale B — 4ª giornata

Risultati

Bellaria-Mariano	1-0
Bellaria-Legnano	1-1
Binasco-Cabratese	0-0
Borgol.-Pro Livorno	1-0
Mobilieri Ponsacco	1-1
Pro Patria-Saronno	1-0
Saronno-Pontelli.	0-1
Serenissima-Verbania	0-0
Solbiatese-Crespo	1-0

Prossimo turno

Borgotic.-Saronno	2-1
Castanese-Bellaria	0-0
Fanfulla-Valenzana	0-1
Mariano-Mobilieri	
Crespo-Pro Livorno	0-0
Saronno-Bellinzago	2-0
Seregno-Pro Patria	0-1
Verbania-Solbiatese	0-1
Varesina-Binasco	1-1

Classifica

	Punti	G	V	N	P	R	S
Solbiatese	43	26	16	11	3	38	13
Pro Livorno	41	30	15	11	4	32	16
Valenzana	33	30	9	15	6	32	26
Saronno	33	30	10	13	7	37	26
Vigevano	33	30	9	15	6	39	32
Pro Patria	33	30	8	17	5	29	21
Binasco	32	30	9	14	7	31	25
Fanfulla	32	30	10	12	6	33	28
Mariano	32	30	9	14	7	35	36
Borgotic.	30	30	11	8	11	34	32
Bellinz.	30	30	9	12	9	29	33
Seregno	27	30	7	13	10	22	34
Crespo	27	30	6	15	9	23	38
Castanese	26	30	5	16	9	23	35
Bellaria	23	30	6	11	13	23	32
Cabratese	23	30	6	11	13	21	32
Mobilieri	17	30	3	11	16	18	38

Promozione Piemonte E — 24ª giornata

Risultati

Ac Cuneo-Alba	0-0
Busca-Fossanese	3-3
Interlanga-S. Carlo	1-0
Maudavi-Chieri	0-0
Moncrivello-Acqui	0-0
Nova-Saluzzo	0-0
Pro Dronero-Canav.	1-1
Villafranca-Canelli	0-1

Prossimo turno

Albese-Interlanga	sped. 1-1
Acqui-Maudavi	1-1
Canelli-Pro Dronero	0-1
Canavese-Ac Cuneo	1-0
Chieri-Nuova	0-3
Poggiorolo-Moncrivello	0-1
Saluzzo-Busca	1-1
S. Carlo-Villafranca	1-0

Classifica

	Punti	G	V	N	P	R	S
Acqui	40	26	16	8	2	43	16
Maudavi	38	26	17	10	2	42	13
Canelli	36	26	12	12	2	33	16
Nuova	35	26	12	11	3	44	17
Saluzzo	34	26	11	12	3	35	18
Chieri	28	26	11	6	9	43	34
Albese	26	26	8	10	8	31	28
Busca	25	26	8	9	9	30	30
Monferrato	24	26	7	10	9	23	23
Villafranca	23	26	7	9	10	25	31
San Carlo	23	26	7	9	10	30	30
Pro Dronero	23	26	7	9	10	15	33
Interlanga	19	26	4	11	11	21	31
Canavese	18	26	5	6	14	20	37
Fossanese	15	26	1	10	15	13	35
A.C. Cuneo	13	26	1	10	15	17	39

Promozione Liguria — 25ª giornata

Risultati

Alassio-Varazze	1-1
Finale-Sestrese	0-0
Liberta-Savona	0-1
Milleseimo-A. Camp.	1-3
Pro Valgere-Bragalone	2-0
Sanremo 80-Sampierdarena	rin
Taggese-Riviera	rin
Veloce-Argentina	1-1

Prossimo turno

Argentina-Pro F.	
Aud. Camp.-Veloce	
Sestrese-Taggese	
Mill. Alco-Alassio	
Riviera-Liberta	
Riviera-Sampierdarena	
Savona-Finale	
Varazze-Sanremo ab	

Classifica

	Punti	G	V	N	P	R	S
Savona	44	26	18	8	0	39	7
Sestrese	33	26	13	9	5	33	21
Sanremo 80	31	25	12	7	6	32	14
Argentina	29	26	9	11	6	23	23
Liberta	29	26	9	11	6	22	20
Milleseimo	28	26	9	10	7	23	18
A. Campese	28	26	10	8	8	34	24
Sampierd.	27	25	8	11	6	31	21
Alassio	26	25	8	9	7	25	23
Veloce	24	25	7	10	8	23	24
Khaarelser	21	26	5	11	10	21	32
P. Vulpera	21	26	5	10	10	13	21
Taggese	20	25	4	12	9	17	24
Veloce Nv.	20	26	6	8	12	18	32
Finale	17	26	2	13	11	14	28
Riviera	12	25	2	8	14	12	28

Prima categoria E — 26ª giornata

Risultati

Audace Boschese-Bistagnese	2-1
Castighale-Cannella Nuvi	2-0
Castellazzo-Fulvius	0-1
Gaviese-Junior	1-1
Ovadamobili-Pozzolese	1-1
Sabbadentus.	1-0
Mandrogne	1-0
Boschese	2-1
Sautenese	2-0
Castighale	2-0
Boccbella	3-1
Junior	1-0
Cannelle N.	2-0
Quattordio	2-0
Castellazzo	2-0
Nicese	1-2
Bahalese	2-1
Fulvius-Ovada	
Sautenese-Quattordio	

Classifica

	Punti	G	V	N	P	R	S
Fulvius	37	26	15	7	4	31	15
Ovadamobili	35	26	12	11	3	32	16
Gaviese	32	26	12	8	6	36	22
Sabbadentus.	30	26	9	12	5	30	20
Mandrogne	29	26	9	11	6	35	22
Boschese	27	26	9	9	8	30	27
Sautenese	26	26	8	11	7	31	24
Castighale	25	26	8	9	9	25	25
Boccbella	25	26	9	7	10	29	30
Junior	25	26	9	7	10	23	33
Cannelle N.	24	26	7	10	9	23	31
Quattordio	23	26	7	8	10	22	26
Castellazzo	22	26	8	6	12	21	31
Nicese	22	26	7	8	11	30	26
Bahalese	21	26	5	11	10	23	40
Fulvius	13	26	3	7	16	28	51

Seconda categoria I — 26ª giornata

Risultati

Piemonte Sport-Arborio	1-0
Santhiatese-Carisio	(sospesa)
Silvagni '86-Casalbelle.	5-3
Momperc-Pontestura	2-1
Casalnoce-Rondinonese	3-0
Sant'Antonino-Salsasprese	0-1
Univ Terranova-Vicolungo	1-0
Carrarese-Villata	0-1

Prossimo turno

Arborio-Carrarese	
Carisio-Casalnoce	
Villata-Momperc	
Pontestura-Piemonte Sport	
Vicolungo-Silvagni '86	
Salsasprese-Santhiatese	
Casalbelltrame-Univ. Terranova	
Rondinonese-Sant'Antonino	

Classifica

	Punti	G	V	N	P	R	S
Carrarese	40	24	18	4	2	41	27
Silvagni '86	38	24	16	6	2	51	20
Momperc	34	24	15	4	5	43	24
Piem. Sport	26	24	11	10	3	35	19
Casalnoc.	24	24	11	2	11	34	31
Rondinonese	20	24	8	4	12	26	38
Carisio	24	24	7	10	7	33	33
Pontestura	23	24	7	9	8	29	30
Univ Terrova	23	24	6	11	7	24	29
Villata	23	24	8	7	11	31	44
Salsaprese	22	24	8	6	10	32	36
Vicolungo	20	24	4	12	10	20	32
Casalbelt.	20	24	4	12	10	28	43
Santhiatese	19	24	5	9	11	30	53
S. Antonino	17	24	6	5	13	44	65
Arborio	11	24	3	7	17	29	63

Seconda categoria II — 26ª giornata

Risultati

S. Giuliano Nuovo-Casale	2-1
Mirabello-Felizzano	1-3
Viguzzolese-Fubine	1-0
Bassignana-Tassa	1-0
Sale-Cerrinigna	1-0
Arquatese-Persotese	2-0
Quargnento-Predosa	0-0
Casalese-Vignolese	1-2

Prossimo turno

Cassano-Arquatese	
Felizzano-Bassignana	
Fubine-San Giuliano Nuovo	
Lerma-Quargnento	
Occimiano-Mirabello	
Persotese-Viguzzolese	
Predosa-Casalese	
Vignolese-Sale	

Classifica

	Punti	G	V	N	P	R	S
Felizzano	38	26	15	8	3	47	23
Sale	37	26	13	11	2	44	16
Arquatese	36	26	9	16	1	38	20
Viguzzolese	35	26	9	14	3	37	20
Vignolese	31	26	11	9	6	34	20
Mirabello	29	26	10	7	9	34	38
Bassignana	28	26	9	10	7	34	32
Cassano	27	26	8	11	7	38	28
Quargnento	26	26	7	12	7	24	30
S. Giul. N.	23	26	8	7	11	28	31
Lerma	22	26	4	14	8	23	32
Occimiano	20	26	5	10	11	27	30
Persotese	20	26	6	8	12	23	30
Casalese	17	26	5	7	14	23	42
Predosa	17	26	6	5	15	24	48
Fubine	15	26	4	7	15	16	31

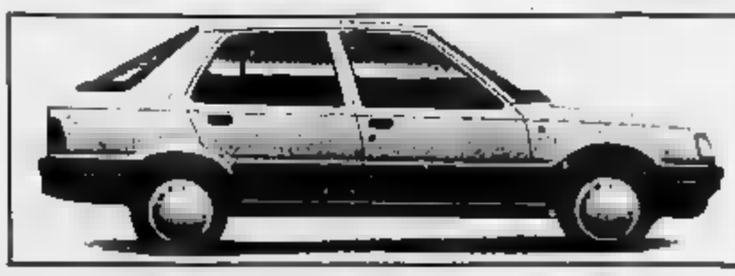
In breve

ALVA (III^a): Castagna-Barzano 1-0; Molinese-Audax 0-1; Montegioco-A. Pontecurone 3-1; Paderna-T. Cortemil 1-0; Salsomaggiore-Villafranca 0-1. Ha riposato la Cerrese. Classifica: Barzanese e Voltrese 30, Pierre, 30, Montegioco, 24, Carbognese e Salsese, 21, Cerrese, 20, Molinese e T. Cortemilia, 19, Pontecurone, 17, Paderna, 15, Audax, 8, Salsese, 4.

ALVA (IV^a): Basaluzzo-Castellettese 2-4, Carpeneto-Audax G. 3-1, Cerreto-Silvanese 0-5; Casalcermelli-Frassinetese 1-0; Castelnuovo Belbo-Felizzano 1-3, Gamalero-N. Spinettese 1-1; Nuova G.-Bevingello 1-1. Classifica: Carpeneto, 33, Serravallo, 27, Nuova, 21, Frassinetese, 29, Castelnuovese, 25, Casalcermelli e Silvanese 21, Audax, 20, Cerreto, 19, Spinettese, 17, Gamalero, 16, Castellettese, 15, Bevingello, 13, Felizzano, 2.

ATTI (2ª): Celtica Castelnuovese 2-0, Certo T.-S.Giorgio 2-0, Masiese-Bistagno 0-1, Mombercelli-Vinchio 3-0; Nizza-Portacomaro 2-2; Sternia Al Tirso 1-1. Classifica: Castelnuovese, 33; Masiese, Nizza e Portacomaro Al. 27; Bistagno e Certo, 26; S.Giorgio, 19; Celtica e Sternia, 18; Vinchio, 10; Mombercelli, 4. Mombercelli due partite in meno, Masiese e San Giorgio, una.

VIAA (2ª): A. Villanova-Virtus 10-0, Costigliole-Pro Asti 2-1, Pontestura-Cellarda 3-0, Pro Pozzo-Pro Belvedere 4-2, Refrancore-Esperia 2-2, Trisobbese-Rocchetta 3-3. Classifica: Rocchetta, 35, A. Villanova, 30, Pontestura, 28, Pro Asti, 24, Esperia, 21, Pozzo, Refrancore, 18, Pro Belvedere, 13, Costigliole, 11, Cellarda, 10, Virtus, 2.


Peugeot 309 Look
I CONCESSIONARI DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA
CAMPARO BRUNO
Concessionario per Acqui Terme
Via G. Roma 65 - Tel. 0144 52.416 - ACQUI TERME
COSSETTA AUTOMOBILI
Concessionario per Casale
S.S. Casale-Valenza zona industriale
Tel. 0142 [illegible] - CASALE
N.O.V.A.C. di Agnese C.
[illegible]aria per Alessandria-Tortona-Valenza
Unica sede via delle Maranzana Zona D3
Tel. 0131 [illegible] - 347 [illegible]
[illegible] Repetto B. [illegible] Repetto R. s.n.c.
Concessionaria per Novi Ligure-Ovada
Via Serravalle 12 - Tel. 0143 21.94 - NOVI LIGURE

[illegible] - Inatteso pareggio [illegible] Binasco

Per la Valenzana festa a sorpresa

Ottima prestazione dei rossoblù, privi [illegible] quattro titolari

VALENZA — [illegible] formazione d'emergenza, la Valenzana è riuscita a pareggiare (0-0) sul non facile campo di Binasco e a rimanere sola al terzo posto della graduatoria. «*Un risultato* [illegible] *insperato ma legittimato dall'andamento della* [illegible] — conferma il ds rossoblù, Lino Garavelli —. *Abbiamo giocato nettamente meglio degli avversari e solo le grandi parate del portiere Spinelli (specialmente quella all'ultimo minuto) ci hanno impedito di cogliere un successo che meritavamo*».

[illegible] potendo disporre [illegible] Binelli [illegible] Vittone (infortunati) e di Barbieri e Lupone (squalificati), l'allenatore Attilio Fait [illegible] inizialmente pensato [illegible] fare ricorso al responsabile del settore giovanile Piero Oppezzo, per anni punto di forza della Novese, ma alla fine gli ha preferito Valeriano [illegible]. In questa scelta, qualcuno ha voluto vedere l'esistenza di contrasti tra Fait ed Oppezzo, ma la società [illegible] smentito.

«*Se* [illegible] *fosse tornato Porcelli* — puntualizza il mister valenzano — *avrei dovuto realmente far* [illegible] *ad Oppezzo. Invece Maurizio* [illegible] *ha risolto non pochi problemi, disputando una gara esemplare*».

In coppia con Della [illegible] il «pentito» rossoblù [illegible] dato fondo all'suo notevole repertorio tecnico, diventando un incubo per la difesa avversaria.

«*Il ritmo imposto da Porcelli e dal giovane* [illegible] *Lalla alle nostre offensive* — aggiunge Garavelli — *è stato veramente sostenuto, tanto da mettere costantemente a disagio i padroni di casa. Purtroppo le imperfette condizioni di salute di Marocchino hanno limitato il suo apporto, altrimenti il nostro dominio sarebbe risultato ancora più accentuato*».

L'ex juventino soffre di ricorrenti attacchi febbrili causati [illegible] gola che s'infiamma con grande facilità e il clima attuale lo penalizza. Domenica scorsa ha dovuto dare forfait, contro il Binasco era in [illegible] ma a mezzo servizio. Per non affaticarlo inutilmente, nella ripresa Fait l'ha sostituito con Castellani, che si è dato da fare, impegnando severamente i difensori del Binasco.

r. c.

[illegible] - La capolista supera una delicata trasferta

L'Acqui resiste all'assalto

Partita prudente [illegible] termali [illegible] San Salvatore, invariato il vantaggio sul Mondovì - Delude ancora la Novese, incapace di segnare - Un'impresa della Frugarolese - Il Libarna cede all'inarrestabile Savona

NOVI LIGURE — Con lo [illegible] conquistato sul campo del [illegible] l'Acqui si conferma al comando [illegible] girone C di Promozione, ma [illegible] vero protagonista della 26ª giornata è [illegible] Menabò, giovane portiere della Frugarolese autore di un gol al 90' che ha regalato alla sua squadra il meritato pari a Busca.

Le sofferente della capolista. Nonostante le assenze di molti titolari [illegible] Monferrato ha retto ottimamente il confronto con la capolista; anzi, è stata proprio la squadra di San Salvatore ad andare vicina [illegible] con Govoni e [illegible] Giovanni. L'Acqui (che non subisce reti da 540 minuti) ha badato soprattutto ad amministrare [illegible] gioco, ma è mancato in attacco. Il pareggio, comunque, è risultato accolto [illegible] soddisfazione da entrambe le compagini. Il Monferrato ha dato nuova dimostrazione della [illegible] buona vena contro le «grandi», l'Acqui mantiene immutato il suo vantaggio di due punti [illegible] Mondovì, un buon margine in [illegible] [illegible] scontro diretto.

La Novese perde l'ultimo treno. Di tutt'altro peso il pareggio della Novese: lo 0-0 casalingo con [illegible] Saluzzo impone alla squadra biancoceleste di abbandonare le residue (in verità scarse) speranze di un reinserimento al vertice. Il [illegible] Delladonna [illegible] sconsolato: «*Abbiamo comandato il gioco per almeno* [illegible] *80 minuti, ma non c'è stato verso di segnare*». I giocatori novesi hanno avuto diverse palle gol, quasi sempre create dall'estro di Scarrone, ma [illegible] hanno sprecate con Amarotti, Deidola e Piredda, e poi un tiro di Balocco è stato respinto [illegible] palo.

San Carlo, due gol annullati. Sconfitta [illegible] per il San Carlo a Ciavazzana contro l'Interlanga (1-0). I dirigenti monferrini contestano diversi episodi. Franco Montiglio li riassume: «*L'arbitro ha* [illegible] *annullato una rete a Moracchini, quindi ha concesso agli avversari una punizione inesistente dalla quale è scaturito il gol e infine ha completato la sua opera negandoci un'altra rete di Vecchio*».

L'orgoglio della Frugarolese. Di grande rilievo, e non soltanto per la rete [illegible] Menabò, il 3-3 ottenuto a Busca da una Frugarolese che, nonostante [illegible] virtualmente retrocessa, ha fornito una prestazione memorabile. In vantaggio in apertura con Ferrando [illegible] uomini di Bruno Russo sono rimasti in dieci per l'espulsione di Barisone; ne ha approfittato [illegible] Busca per portarsi sul 3-1, [illegible] la Frugarolese non si è data per vinta raggiungendo nel finale il pareggio grazie a Verza e alla prodezza del portiere. Racconta Russo: «*Su un campo pesantissimo è stata una bella battaglia e sono orgoglioso dei ragazzi che hanno lottato su ogni palla. Credo che avremmo meritato il successo, tanto più che due delle tre reti del Busca sono nate da azioni irregolari*».

Libarna beffato. Non ce l'ha fatta il Libarna a fermare la corsa della capolista Savona; anzi, con un gol di Tenegi alla mezz'ora la squadra li- [illegible] ha conquistato l'intera posta infliggendo ai serravallesi una sconfitta immeritata. Gli [illegible] di [illegible] Agosti hanno fornito [illegible] buona prestazione, attaccando [illegible] continuazione, ma hanno sbagliato almeno tre facili opportunità per segnare.

Luca Ubaldeschi

Menabò, [illegible] portiere-goleador

Il portiere Menabò

[illegible] — «*Mister, posso andare all'attacco?*». Ad un minuto dalla fine di Busca-Frugarolese e con la [illegible] squadra in svantaggio per 3-2, l'allenatore Bruno Russo sapeva di non aver più niente da perdere: valeva la pena mandare in avanti tutti i giocatori, portiere compreso. Così Fabio Menabò, alessandrino di 24 anni, alla sua prima stagione come estremo difensore della Frugarolese, ha preso posto nell'area [illegible] e sugli sviluppi di un [illegible] d'angolo ha segnato la rete [illegible] pareggio.

Ecco come racconta la sua prodezza. «*A pochi istanti dallo scadere c'è stato* [illegible] *corner a nostro favore, l'ultima opportunità per pareggiare e con l'ok del tecnico sono corso verso la porta avversaria tra* [illegible] *stupore* [illegible] *giocatori cuneesi:* [illegible] *palla calciata* [illegible] *Ferrando* [illegible] [illegible] *respinta da un difensore, l'ho ripresa. Di Santo che ha tirato molto forte; la traiettoria era destinata sul fondo, ma sono riuscito a* [illegible] *il pallone di destro mettendolo in rete. E' andata proprio bene, tanto più che io sono mancino*».

Sommerso dagli abbracci dei compagni, Menabò ha poi ripreso posto in porta per [illegible] ultimi scampoli [illegible] partita.

La sua impresa ha [illegible] altro precedente alessandrino. Lo scorso [illegible] Antonio Vassallo, allora in forza all'Acqui, segnò all'ultimo minuto [illegible] gol di testa alla Novese, [illegible] lando l'1-1 [illegible] squadra termale. Continua Menabò. «*A dire il vero mi è tenuta in mente la rete di Vassallo quando ho chiesto all'allenatore il permesso* [illegible] *andare all'attacco. Ho pensato che* [illegible] *era successo già* [illegible] *volta potevo starci un bis, e infatti le mie* [illegible] *erano* [illegible] *cercare il colpo* [illegible] [illegible]. Quella [illegible] Menabò può comunque considerarsi una rete ampiamente cercata. Il giovane portiere, [illegible] nella vita di tutti i [illegible] [illegible] il rappresentante di calze per la ditta [illegible] padre, nascondendo da tempo la vocazione dell'attaccante «*Durante gli allenamenti cerco sempre giocare in avanti*» rivela Bruno Russo.

«*Credo che sia normale* — continua Menabò — *che un portiere abituato a subire gli attacchi voglia "vendicarsi" provando lui stesso a superare un collega. Ero* [illegible] *da qualche settimana che chiedevo* [illegible] *mister di farmi giocare* [illegible] *centravanti anche* [illegible] *domenica, ma non* [illegible] *lo ha mai permesso*».

L. u.

PRIMA E [illegible] - Prosegue il duello fra Sale e Felizzano

Fulvius, un allungo inatteso

Sovvertendo i pronostici, la Fulvius ha aumentato il vantaggio al vertice della classifica di Prima Categoria (la vittoria a Castellazzo (1-0) e il contemporaneo mezzo passo falso dell'Ovadanonbilli, le hanno consentito di portare a due le lunghezze [illegible] vantaggio sulla rivale.

Ricomboliesca e contestata l'affermazione dei valenzani: il gol è venuto soltanto al 90', su un'incornata [illegible] [illegible], che ha sfruttato [illegible] calibrato corner di Francesconi. Alla fine l'arbitro ha dovuto andarsene con la scorta dei carabinieri. «*Per forza* — sbotta l'allenatore del Castellazzo, Cosimo Curino — *visto che ne ha combinate di tutti i colori ha fischiato a senso unico per tutto l'incontro, inventando, tra l'altro, il corner decisivo*».

Nel frattempo, l'Ovadanonbilli si lasciava imbrigliare dalla rappresentativa Polirinese (1-1). «*Molti giocatori hanno sottovalutato la partita* — dice il dirigente Giorgio Zanetti —. *Per vincere i campionati bisogna mantenere sempre la stessa concentrazione*».

Anche la Gaviese non è andata oltre il pari [illegible] la [illegible] battiva Junior Casale: «*Abbiamo giocato i primi 45 minuti in modo infame*» ammette mister Chiapuzzi. Pareggio [illegible] 1-1 pure tra Mandrogne e Rocchetta Tanaro.

Sconfitto a Costigliole per 2-0, il Comollo [illegible] Novi è ormai in zona retrocessione, dove sono ammassate 7 squadre. La più ingiusta appare la [illegible]olese, piegata nettamente a [illegible] Marengo [illegible] dall'Audace (3-1) ma sta malissimo anche il Quattordio, che ha ceduto [illegible] casa (0-1) alla Sandamianese. Pari in bianco, infine, tra Nicese e Santerenese.

r. c.

Tutto immutato al vertice [illegible] girone [illegible] [illegible] Seconda categoria, dove Felizzano e Sale proseguono [illegible] loro esaltante duello. Il risultato più importante è stato colto dal Felizzano, che si è imposto in trasferta per 3-1 sul campo del Mirabello.

Dopo che i padroni di casa si erano portati in vantaggio con Volta, nella ripresa la capolista si è scatenata rovesciando il risultato [illegible] i gol di Barba, Moretti e Battistel.

[illegible] un punto [illegible] distacco resta così il Sale del bomber Rizzio, che [illegible] ha avuto problemi a sbarazzarsi per 3-0 dell'Occimiano: [illegible] successo che ha lasciato un po' delusi i tortonesi, che speravano di agganciare il Felizzano.

Alle loro spalle belle conferme per l'Arquatese, che si è imposta per [illegible] alla Pozzolese con le [illegible] firmate dai fratelli Franco e Raffaele Bisignano, e per la Vignolese, che ha vinto per 2-1 sul campo del Cassine con una splendida doppietta di Doglio.

Altrettanto autorevoli le vittorie del Bassignana sulla Luese per 3-[illegible] della Viguzzolese sul Fubine per 2-0 e del [illegible] Giuliano Nuovo per 2-1 sul Cassano. In quest'ultima gara i cassanesi, in vantaggio [illegible] Tegon, hanno subito più volte il raddoppio facendosi rimontare nella ripresa.

L'unico pareggio è stato quello tra Quargnento e Predosa che hanno chiuso sullo 0-0 un incontro assai equilibrato.

Nel girone E Pontestura e Moranese hanno pareggiato per 2-0 uno splendido derby: i locali hanno segnato con Brundazzi e Maiorello, per gli ospiti reti di Vizio e del giovanissimo Alandi al secondo gol in due partite. Torna alla vittoria infine il Tetravalnea che ha superato per 1-0 il Vicolungo.

w. gi.

[illegible] - Un gran finale ribalta il risultato

L'Erg già [illegible] in volta

CASTELFERRO — E' stato più difficile del previsto per l'Erg-Castelferro aver ragione della matricola [illegible] vana del Malavicina, nella [illegible] conda giornata del campionato di serie A. Gli alessandrini hanno infatti rischiato il pareggio, un risultato che, [illegible] giusto dire, gli ospiti avrebbero più che meritato.

Si è giocato sotto la pioggia per l'intero incontro, [illegible] lo spettacolo, comunque, [illegible] è mancato.

L'Erg-Castelferro ha incominciato bene e tutto è filato liscio fino alla conclusione del primo set, chiuso [illegible] netto 8-4.

Quando le due squadre [illegible] ripresentate in campo, i giovani del Malavicina sembravano trasformati, si [illegible] scatenati, ed i [illegible] in quel frangente hanno accusato la superiorità degli avversari. Soprattutto Gigi Pagani ha collezionato una serie di errori mentre, dall'altra parte, Usalberti, Lombardi e Fasoli [illegible] ingigantiti, alternando un gioco perfetto sia nel palleggio che nel colpire con violenza le palline forzate. Ed il tabellone evidenziava inesorabilmente il punteggio in favore dei mantovani: 3-0, 4-2, 6-3, fino a 7-4.

Ormai sembrava inevitabile il pareggio, [illegible] è a questo punto che è venuto fuori l'orgoglio [illegible] Pagani, Cassullo e Dellavalle che, improvvisamente, non hanno più sbagliato, facendo gioco su ogni palla che si presentava sul rambuello. E mentre i locali dimostravano di aver ripreso in mano le redini dell'incontro, dall'altra parte venivano commessi errori madornali. Ed è così che i ragazzi [illegible] Ravera sono riusciti ad aggiudicarsi anche la seconda frazione, seppur sul filo dell'ultimo gioco: 8-7.

Al di là di come è venuto, è stato [illegible] successo importante per la squadra alessandrina che, [illegible] domenica sera, si trova [illegible] al [illegible] classifica, a punteggio pieno. Può essere [illegible] da poco, perché è solo la seconda giornata, ma è comunque importante, in vista dell'incontro di domenica prossima, [illegible] to a Castelferro saranno [illegible] [illegible] i campioni d'Italia [illegible] Tommasi.

Risultati della 2ª giornata: Castelferro-Malavicina 2-0 (8-4, 8-7); Guerra Castellaro-Ronzo Chienis 1-1 (3-8, 8-3); Cuneo-Tuenno 1-1 (4-8, 8-6); Rallo-Caprinese 2-0 (8-6 8-3); Aldeno-Castellaro 1-1 (6-8, 8-6); Medole-San Pietro Inc. 1-1 (8-4, 6-8).

Classifica. Castelferro, 4; Aldeno, Rallo, Tuenno e Medole, 3; Castellaro e Cuneo, 2, San Pietro Inc., Guerra Castellaro, Ronzo Chienis e Caprianese, 1. Malavicina, 0

r. bo.

[illegible] VOLLEY - Tutti i risultati e [illegible] graduatorie dei campionati con le squadre alessandrine

Cerutti e Sicamps qualificate al playoff

I cestisti casalesi, sconfitti a Gorla, conquistano [illegible] due turni d'anticipo l'accesso alla poule-promozione perché sono avvantaggiati sull'Aosta [illegible] il Viareggio in base alla «classifica avulsa» - Il [illegible] dei pallavolisti alessandrini - [illegible] salva la Stg

[illegible] La Super Eccellenza

ALESSANDRIA — Approfittando del turno di riposo della Don Bosco, l'incontro Abbigliamento, vittorioso per 7-0 [illegible] Culligan, è balzato [illegible] comando del campionato di Super Eccellenza Uisp. Tra gli inseguitori, la Goga Mi Goga non è riuscito a vincere con la Carrozzeria Sport (0-0) e il Caseificio Merlo ha impattato [illegible] l'Elettronica Piccolo (1-1). Identico risultato anche tra [illegible] Nuos-Pavera [illegible] vittoria casalinga dei Ciarole sul Carbonara (1-0); 2-2, [illegible] ne, tra Omoc Tortona-Oi Sport.

Classifica: Incontro 37, Don Bosco, 36; Goga, 32; Caseificio Merlo, [illegible] Carbonara, Ciarole, Bergamasco e [illegible] Sport, 21; Carrozzeria Sport e Pavera, 20, Piccolo, 16; Montelhuna, 15; Omoc, 10.

(r. c.)

[illegible] Eccellenza Uisp

ALESSANDRIA — Tre squadre guidano appaiate il campionato d'Eccellenza Uisp: sconfitto nettamente dal [illegible] Achille (1-5), lo Zacchetti Sport [illegible] è infatti lasciato raggiungere da Lenzi Coerici e Pellizzari, che hanno superato rispettivamente il Dif Cintura (4-2) e le Cabanette (4-0).

Le gare Arredo Bagni Meneghello-Safa 34 e Cantalupo-Silvanese sono [illegible] rinviate per il maltempo.

Classifica: Zacchetti, Lenzi e Pellizzari punti 25; Safa 24, 23; Bar Achille, 22; Meneghello e Cinturati, 20; Cabanette, 11; Cantalupo e Montevarna, 9; Silvanese, punti [illegible].

(r. c.)

Basket

SERIE B2 (13a di ritorno): Idromarket Aosta-Mortara 88-76; Grazzini Monza-Mauri Treviglio 82-68; Celana Bg-Datamat Siena 101-66; Crt Asti-Legnano 86-84; Pavia-Osio Sotto 110-87; Goriese-Cerutti & Giorgelli Casale 124-100; Affrico Firenze-Primomercato Viareggio 62-82; Tamoil Cremona-Vigevano 87-81.

Classifica: Mauri Treviglio, punti 46; Pavia, 42; [illegible]lana, 38; Cerutti & Giorgelli, 36; Idromarket e Primomercato, 32; Affrico e Mortara, 30; Goriese e Tamoil, 28; Grazzini e Crt Asti, 22; Legnano e Vigevano, 20; Datamat Siena, 16; Osio, 2.

SERIE C (10a di ritorno): Cover Saluzzo-Eziosystem Sp 99-74; Cus Torino-C[illegible]ra 78-68; Trau Torino-Derthona 80-70; Ina Rosignano-Nuova Italtermica Collegno 89-67; Iiva Piombino-Loano 84-82; Vadese-Il Giornalino Alba 77-88; Varia Forte [illegible] Marmi-Delux Livorno 103-93; Uelit Biella-Alessandria 100-97 dopo tempi supplementari.

Classifica: Trau, punti [illegible] Cus, 32; Loano e Il Giornalino, 30; Carrara e Iiva, 28; Uelit e Ina, 26; Nuova Italtermica e Vadese, 24; Delux e Derthona, 22; Alessandria e Varia, 20; Cover, [illegible]; Eziosystem, 14.

SERIE D (19a [illegible] ritorno): Sidis Lenzi-Junior Pool Casale 93-83; Expo Casa Giochi Savigliano-Autorighi Chiavari 87-55; Voghera-Rapallo 110-89; Caminetto Valenza-Fossati Serravalle 75-71; Alassio-Athletic Genova 111-61; Canaletto Spezia-Cus Genova 87-67; Imperia-Ospedaletti 98-101.

Classifica: Junior Pool, 44; Caminetto, 38, Fossati, [illegible] Sidis e Alassio, [illegible] Canaletto, 28; Voghera, 24, Autorighi e Expo Casa, 20; Cus Genova, 18; Athletic, 14; Rapal[illegible] e Ospedaletti, 8; Imperia, 6.

PROMOZIONE (7a di ritorno): Lol Tre Rosai Ovada-Sacla Asti 75-77; Aurora Pontecurone-San Salvatore La Centrale Mobili 78-68; Basket 87-Rd Lampadari Novi Ligure 81-75; Libertas Casale-Samp Valenza 75-72; Castelspina-Castelnuovo 86-80; Abc Casale-Cierre Asti 67-55; Iper Alpa Acqui terme-Fortitudo Valenza 87-[illegible], ha riposato: Castellazzo.

Classifica: San Salvatore La Centrale Mobili, 40; Abc Casale, 34, Rd Lampadari Novi Ligure, 30; Libertas Casale, 28; Sacla Asti, 24; Lol Tre Rosai [illegible] e Basket Castelspina, 22; Iper Alpa Acqui terme, 18; Fortitudo Valenza, 16; Cierre Asti, Aurora Pontecurone, Samp Valenza e Castelnuovo, 14; Basket 87 Casale, 6; Castellazzo, 4.

SERIE D FEMMINILE (ultima di ritorno): Classese Broni-Gavirate 84-61; Happidea Albino-Rbm Ivrea 63-82; Funfulla Lodi-Cuver Collegno 72-58; Cartonbox Arcore-S. Ambrogio Biassono 48-57; Brugherio-Melzo 54-55; Alecos Calendasco-Beretta Valmadrera 70-71.

Classifica: Beretta, 48; Funfulla, 40; Gavirate, 32; Classese, [illegible] Riccelli e Mecos, 28; Happidea, 20, Ban[illegible] e S. Ambrogio, 24; Faini, 22; Rbm, 20; Cuver e Brugherio, 18; Cartonbox, 8.

Le prime quattro accedono ai playoff: Cuver, Brugherio e Cartonbox retrocedono in serie C.

Volley

SERIE B1 (ultima di ritorno): Valeo Mondovì-Cus Spezia 3-1, Sauber Bologna-Vercelli 3-0; Piacenza-Albumviaggi Sestese 1-3; Gonzaga Milano-Truzzi P. Rusco 3-1; Pace Novi-Sassuolo 2-3; Madonnina Modena-Tec Fin Pinerolo 3-1.

Classifica [illegible]ale: Sauber e Valeo, 36; Albumviaggi, 32, Gonzaga, 30; Tec Fin, 26, Piacenza e Pace, 22; Sassuolo, 20; Madonnina, 18; Cer, 12; Truzzi, 8; Vercelli, 4.

Sauber promossa in A2; Madonnina, Cer Spezia, Truzzi P. Rusco e Vercelli retrocedono in [illegible].

Simona Marzulla (Stg)

Alberto Capello (Fac)

SERIE B2 (ultima di ritorno): Arno Castelfranco-Safa Torino 3-2; Sant'Anna di San Mauro-Calci Pisa 3-0; Sicamps Alessandria-Colombo Genova 3-1, Cus Genova-Pavie Ponti Romagna-[illegible] 3-2; Gpi Cus To-Colser Pr 3-1; Collecchio-Fonteviva Ma 1-3

Classifica finale: Fonteviv[illegible] e Arno, [illegible] punti; Pavie, 30, Sicamps, 28, Colombo, 24; Safa, 22; Collecchio, Gpi, Sant'Anna e Cus Genova, 18; Colser, 8; Calci, 6

Arno e Fonteviva sono promosse in B1, Pavie e [illegible]camps [illegible] ai playoff-promozione, Calci, Colser e Cus Genova retrocesse in C1; Sant'Anna di San Mauro rimandato ai playout-salvezza

SERIE C2 (9a di ritorno): Fin Abitare Acqui Terme-Auxilium Valdocco Torino 0-3; Sa.Fa Chieri-Edil M Ovada 1-3; Cagliardi Aosta-Alba [illegible] 3-2; Murata Bellavista Ivrea-Altiora Pallanza 3-0; Libertas racconigi-Pallavolo Caluso 3-0, Volley San Paolo Torino-Borgofranco 3-0.

Classifica: Murata Bellavista Ivrea, punti 36; Auxilium Valdocco Torino, 34, Volley S. Paolo Torino e Libertas Racconigi 30, Fin Abitare Acqui Terme, 18, Alba Vbc, 16; Pallavolo Caluso, Altiora Pallanza e Edil-M Ovada, 14; Sa.Fa Chieri e Cagliardi Aosta, 12, Borgofranco 10

SERIE D (9a di ritorno): Junior Bono Casale-Volley Sandamiano 1-3, Tnt Pino Torinese-Volley Canelli 3-2, Pallavolo Boves-Delta Monduvi 1-3, Alca Novi Ligure-Ss Libertas Luserna 3-2, Finles Dronero-Alpitour Cuneo 1-3; Nautica Il Gommone Asti-Meneghetti Torino 0-3

Classifica: Meneghetti Torino e Delta Monduvi 32; Ss Libertas Luserna e Alpitour Cuneo, 28; [illegible] Pino Torinese, 22, Volley Sandamiano, 20; Nautica Il Gommone Asti e Junior Bono Casale, 18, Alca Novi Ligure, 16, Volley Canelli, 10; Pallavolo Boves, 8; Finles Dronero, 0

SERIE B FEMMINILE (ultima di ritorno): Riviera Sanremo-Chiago 3-0; Sumirago-Sig Casale 3-1, Pavie Romagnano-Bergamo 3-0; Rodan Re-Alimag Rivarolo 3-0; Novate-Gpi Mo 3-0; Accornero Savigliano-Novarese Magenta 3-0

Classifica: Chiago, 40; Accornero, [illegible]; Sumirago, 30; Bergamo, [illegible]; Riviera, 24; Pavie e Rodan, [illegible], Novate, 18; Sig, 16; Gpi, 14; Novaceta, 8; Alimag, 4

[illegible] Chiago e p[illegible] sero [illegible]; l'Accornero am[illegible] ai playoff-promozione; Alimag, Novaceta e Gpi retrocesse in C1.

SERIE C1 FEMMINILE (ultima giornata): Cuneo-Ivrea [illegible] Safa-Sanremo 3-1; Asti-Cogne 3-1; Lasalliano-Chi[illegible] 1-3; Sampierdarena-Cafasse 0-3, Cus Genova-Pallavolo Valenza 3-0.

Classifica finale: Cus Ge[illegible] punti 42; Cafasse e Chivasso, 32; Cuneo, 30; Cogne, 24; Safa, 22, Ivrea, [illegible]; Valenza, 18; Sanremo, 16; Lasalliano, 14; Asti, [illegible] Sampierdarena, 2.

Il Cus Genova è promosso, [illegible] Cafasse accede agli spareggi; retrocedono Lasalliano Torino, Asti [illegible] Sampierdarena.

SERIE C2 FEMMINILE [illegible] [illegible] ritorno): Meneghetti Torino-Lilliput Settimo Torinese 3-1; Pallavolo Rivoli-Edil [illegible] Ovada 3-0, Ford Blu Car Cirie-Tesalnovi Novi Ligure 0-3, Gruppo 2d Manitoba Torino-Pallavolo Chieri 1-3, Guglianico-Sanmartinese Novara 1-3; Auxilium Comauto Cuneo-Pallavolo Montalto 3-1

Classifica: Meneghetti Torino, punti 36; Tessilnova Novi Ligure 30; [illegible] Comauto Cuneo e Pallavolo Rivoli, 28; Sanmartinese Novara, 24; [illegible] Dora, 22 Pallavolo Chieri e Ford Blu Car Cirie, 18; Gruppo 2d Manitoba Torino, 14, Guglianico, 10, Edil-M Ovada, 8, Lilliput Settimo Torinese, 4

SERIE D FEMMINILE (9a di ritorno): Superalitex Carmagnola-Dival Racconigi 3-1; Cuatto Giaveno-Vallemina Manhattan Pinerolo 0-3, Volley Accornero Savigliano-Lingotto Copa Torino 3-1, Alba Vbc-Astro Giaveno 3-0, La Folgore San Mauro Torinese-Vandemini Viv 2-3, Bandamiano Volley-Junior Casale 0-3.

Classifica: Alba Vbc, punti [illegible]; Volley Accornero Savigliano, 32; Cuatto Giaveno, 28, Junior Casale, 24; Valle[illegible] Manhattan Pinerolo, e Superalitex Carmagnola, 22; Dival Racconigi e [illegible] Folgore San Mauro Torinese, 20, Vandemini Viv Torino, 18; Lingotto Copa Torino e Astro Giaveno, 8; [illegible] no, 4

15.000 PERSONE ALL'ANNO ENTRANO IN

ROBE DI SPORT

PERCHE'

- TROVANO IL MEGLIO DELL'ABBIGLIAMENTO SPORTIVO E CASUAL
- SCOPRONO LE PIU' RICERCATE NOVITA' DELLA MODA INTERNAZIONALE
- RICEVONO LE MIGLIORI PROPOSTE
- OTTENGONO LE PIU' ALLETTANTI CONDIZIONI DI VENDITA
- POSSONO SCEGLIERE TRA UNA INFINITA' DI MODELLI E COLORI
- 15.000 PERSONE ALL'ANNO TORNANO A ROBE DI SPORT PERCHE' PER UN ACQUISTO A COLPO SICURO, PER UN PERFETTO EQUILIBRIO TRA QUALITA' E PREZZO

ROBE DI SPORT
NON TEME CONFRONTI

ROBE DI SPORT
Via Trotti 58 - Tel. 42159
ALESSANDRIA

I particolari dell'accordo siglato da azienda e sindacati

Premio sugli utili del casinò nel contratto dei croupier

Il nuovo istituto è legato anche al lavoro dei dipendenti - Cambiano i turni

SAINT-VINCENT — Alle spalle due anni e mezzo di trattativa fatta di lunghi silenzi e cadenzate riunioni, di scioperi aspri e improvvisi come alla fine dell'anno e alcune spaccature tra delegati e sindacati; di fronte l'annunciato ampliamento della casa da gioco e il 1992, una doppia scadenza: per l'apertura del mercato europeo e per la scadenza della convenzione tra Regione e società di gestione dei tavoli verdi, la Sitav.

In questa atmosfera e con queste attese azienda e sindacato hanno siglato il rinnovo del contratto croupier. A fine mese diventerà operante con il «visto» del Consiglio di amministrazione. Sul tavolo della trattativa non vi erano grandi battaglie salariali, ma di principio. I croupier temevano il futuro che aveva come fondale una «crescita» del casinò non definito.

Per questo gli impiegati in smoking avevano chiesto un premio di produzione che li tutelasse in caso di una ventilata espulsione delle slot-machine. Il premio è diventato di «produttività», calcolato cioè sull'utile aziendale e legato direttamente al lavoro dei dipendenti, ma i croupier hanno ottenuto di poter seguire tramite i loro rappresentanti sindacali le «fasi» dell'ampliamento.

Le parti si dichiarano entrambe «abbastanza soddisfatte», soprattutto per aver chiuso una trattativa che ormai durava da troppo. Il contratto durerà fino al termine del 1990: la scadenza è quindi stata prolungata di un anno. «E' una dimostrazione di un'intesa ampia che non ha motivi di conflitto», dice l'azienda.

Ezio Donzel, segretario del Savt, definisce l'accordo «importante». E aggiunge che i croupier «sono soddisfatti per l'organizzazione del lavoro descritto in contratto e per i nuovi turni». Mario Gemello, sindacalista Cisl e croupier, dice: «Le ore di lavoro non cambiano, 36 la settimana, ma sarà diversa la distribuzione dei turni. Quello prima del riposo, ad esempio, si concluderà alle 20».

Il premio di produttività è pari all'1,4 per cento dell'utile aziendale (gli introiti diminuiti dai costi) e raggiungerà il 2,1 per cento in caso di raddoppio degli utili.

L'altra novità contrattuale riguarda la «quota» delle mance pensionabile: passa da un milione e 300 mila a un milione e 900 mila mensili. E' questo un istituto fissato fin dal 1973 da un decreto ministeriale.

La quantificazione dipende però dall'accordo tra le parti e il ministero del Lavoro. Aggiungendo alla «quota» l'aumento di stipendio del 7 per cento i croupier raggiungono il «tetto pensionabile» di 40 milioni l'anno, come era nelle loro aspettative. Il loro stipendio è molto basso, non raggiunge il mezzo milione il mese (contingenza esclusa). La busta-paga viene integrata dalle mance (introiti divisi al 50 per cento tra Sitav e 230 croupier) e su queste una parte viene conteggiata per la pensione.

«Abbiamo trovato un adeguato punto d'incontro», commenta il direttore del personale Sitav Roberto Trentaz. Anche per l'occupazione vi sono notizie positive. Il dirigente del casinò dice: «Vi saranno nuove assunzioni, per ora però non quantificabili». Dipendono dal piano di sviluppo aziendale, che per ora è uno studio «riservato».

Gli investimenti dovrebbero raggiungere i 150 miliardi: nuove sale, attrezzature, alberghi. La trattativa con la Regione però «non è ancora cominciata», come assicura il presidente Rollandin. Finora si è soltanto parlato del rifacimento dell'atrio della casa da gioco.

Enrico Martinet

Tennis Club non chiude ad Aosta

AOSTA — Il Tennis Club Aosta non chiuderà i battenti. Il direttivo ha raggiunto un positivo risultato nei colloqui avuti ieri con l'assessore comunale allo Sport, Graziano Dominidiato.

Alla minaccia di chiudere gli impianti e restituire le chiavi al Municipio, la giunta dal capoluogo regionale ha trovato una soluzione tecnica del problema, impegnandosi (oggi dovrebbe raccomandata Tennis Club firmata da assessore e sindaco) a cominciare entro il 15 maggio i lavori di ampliamento della servizi. Proprio il continuo rinvio dell'intervento comunale per assicurare servizi adeguati al Tennis Club aveva indotto i dirigenti a minacciare la chiusura degli impianti, lasciando la città priva d'una struttura sempre più necessaria per soddisfare le esigenze degli sportivi.

La discarica abusiva scoperta sulla sponda della Dora

I medicinali del mistero

La farmacia La Thuile denunciato due furti - La merce era stata sottratta dal deposito della stazione di Pré-St-Didier - Non c'erano però flaconi scaduti

MORGEX — Si infittisce il mistero dei medicinali trovati la scorsa settimana da un pescatore vicino Dora, nei pressi di una discarica a cielo aperto, nel territorio di Pré-Saint-Didier. Per il momento l'accurato controllo delle oltre cinquecento scatolette di farmaci che, contenute di plastica nera, erano state abbandonate da persone rimaste sinora sconosciute, ha fornito indicazioni utili alle indagini.

I medicinali, gran parte dei quali sono risultati scaduti, sono stati sequestrati dai carabinieri di Morgex, che stanno lavorando per accertarne la provenienza. Un compito certamente difficile ma, a detta degli inquirenti, «non impossibile».

Le indagini si sono però arricchite di un elemento che, seppur da solo sufficiente a contribuire al mistero, potrebbe rivelarsi importante. E' infatti risultato che tra il novembre 1988 e il gennaio due furti di medicinali sono stati compiuti, e regolarmente denunciati, ai danni della farmacia Errani di La Thuile.

Dice la titolare: «L'8 novembre 1988 e il 5 gennaio di quest'anno qualcuno si è impossessato del pacco di medicinali che quotidianamente richiediamo per la ricostituzione delle scorte. Entrambe le volte il furto è avvenuto alla stazione ferroviaria di Pré-Saint-Didier, dove il corriere che viene da Ivrea ci lascia il pacco in deposito. Dal momento dell'arrivo dei farmaci in stazione a quello del ritiro da parte nostra passano in media cinque minuti».

«Non abbiamo idea — continua la farmacista — di chi possa essere l'autore del furto: di certo una persona che si è preoccupata di conoscere gli orari della consegna dei medicinali. Ci ha inoltre stupito il fatto che nel giro di pochi mesi ci abbiano rubato due pacchi di medicine».

Quali medicinali contenevano i pacchi rubati? «Nessun farmaco particolare che possa giustificare il furto in parte, per esempio, di tossicodipendenti», risponde la dottoressa Errani.

I furti subiti dalla farmacia di La Thuile entrambi i casi il valore commerciale dei medicinali rubati era di circa un milione) potrebbero spiegare comunque soltanto in parte il ritrovamento di Pré-Saint-Didier.

«Non si può escludere che parte dei medicinali trovati nella discarica siano quelli che ci sono stati rubati e questo dovrebbe essere diffi-

Pré-St-Didier. Una parte dei medicinali gettati in una discarica sulla sponda della Dora

cile da accertare — dice ancora la dottoressa Errani —. Non si giustifica però ancora la presenza dei farmaci scaduti, quelli che aspettavamo dal corriere non lo erano di certo».

Allo stesso modo si spiega ancora la presenza delle scatole di medicine che riportavano la «campione gratuito» e che, certamente destinate a medici, avrebbero potuto essere messe in vendita.

«E' improbabile — afferma ancora il farmacista di La Thuille — che un medico o un farmacista abbia scelto di abbandonare dei farmaci in discarica per liberarsene. Disposizioni ministeriali prevedono infatti che i medicinali scaduti vengano mandati a Roma all'Axiende, un istituto che provvede al loro smaltimento».

Le indagini continuano. «Stiamo facendo controlli in tutta la Valle — dicono i carabinieri di Morgex — in collaborazione con il Nas (Nucleo anti sofisticazioni, sempre dell'Arma; n.d.r.) di Aosta. Il fatto che i medicinali siano stati abbandonati in una discarica di Pré-Saint-Didier non vuol dire che provengano dalla zona». L'ipotesi che siano stati gettati via da ladri di fuori Valle non è esclusa.

Beatrice Mosca

Un giovane accusato di furto

Inseguito e preso nelle vie di Aosta

Carosello in auto, poi in a piedi

AOSTA — Dopo il furto di un'auto, compiuto a Torino, e di undici autoradio, sottratte all'interno di altrettante vetture in Aosta, Paolo Strazzella, 22 anni, residente a Settimo Torinese, è stato arrestato domenica dagli agenti della questura.

Oltre all'accusa di furto pluriaggravato e continuato, al giovane sono stati contestati i reati di detenzione di sostanza stupefacente (trovata finalizzata allo spaccio, resistenza a pubblico ufficiale, guida senza patente e danneggiamento.

All'arresto dello Strazzella gli agenti della «volante» sono arrivati dopo un inseguimento nelle vie di Aosta.

Le ricerche dell'autore della serie di furti di autoradio, di cui la questura aveva avuto notizia domenica pomeriggio, erano già in atto quando uno dei derubati ha ricordato di aver visto, sul piazzale della finivia Aosta-Pila, dove aveva lasciato la sua auto in sosta, «una persona sospetta al volante di una "Y10" bianca». Ha fornito parte dei numeri della targa di Torino.

L'auto sospetta è stata rintracciata poco dopo in piazza San Francesco. Qui è cominciato l'inseguimento visti gli agenti, infatti, Paolo Strazzella ha tentato la fuga imboccando contro mano via Hôtel des Etats scontrandosi senza conseguenze con alcune auto diretta in piazza Chanoux.

Dopo essere riuscito a fuggire, Paolo Strazzella è stato rintracciato dagli agenti in via Chambery dove voleva abbandonare l'auto. Era diretto verso il centro quando si è accorto di essere stato visto dalla «volante» ed ha tentato la fuga. Inseguito a piedi è stato bloccato in corso Battaglione Aosta.

In questura Paolo Strazzella ha ammesso di aver rubato la «Y10» a Torino, gli apparecchi radio, alcune musicassette e altre oggetti sulle auto da lui aperte in Aosta. Il giovane oltre alla lunga carriera da scassi aveva con sé due grammi di cocaina, un coltello di plastica con tracce della stessa stupefacente e il necessario per l'assunzione di droga.

b. m.

COMINCIATO IL «MASTER» ARTIGIANO

Aosta. E' cominciato ieri mattina il corso per conseguire il «master artigiano», che si svolge per la prima volta in Valle e ha come candidati quindici giovani. Questi i nomi degli aspiranti al diploma: Edy Dalle, Roberto Manavella, Alessandro Peruzzi, Armando Reggio, Andrea Gallavresse, Corrado Gorrex, Silvia Leone, Andrea Bartolulli, Roberto Vietri, Damaris Callegari, Diego Valretto, Ezio Cerchiaro, Massimo Chenal, Guido Muzio, Caterina Tonolini. L'attività di formazione prevede 1200 ore di didattica (con lezioni all'Associazione artigiani, che ha promosso l'iniziativa con la Regione), delle quali un terzo di «stage» in aziende. Nella foto un momento della prima lezione

Nel pomeriggio di oggi a Châtillon i funerali di Vanelli

L'ultimo saluto a Giuseppe

L'operaio era rimasto gravemente ferito nell'incidente accaduto nella cava di Covalou, all'imbocco della Valtournenche - La cittadina si è stretta attorno alla famiglia

CHATILLON — Si svolgono oggi a Châtillon i funerali di Giuseppe Vanelli, 47 anni, morto in seguito alle gravi lesioni riportate nell'incidente avvenuto pochi giorni or sono nella cava di marmo di Covalou all'imbocco della Valtournenche. Nell'incidente era stato anche il titolare della cava Luigi Farys.

La salma sarà trasportata a Châtillon nel pomeriggio dall'ospedale delle Molinette di Torino, sarà deposta davanti a casa in via Menabreaz 77 e alle 16,30 si svolgerà il funerale con la Messa celebrata dal parroco don Paolo Chasseur.

Domenica e ieri è stato un via vai continuo di gente che andava a porgere le condoglianze alla famiglia Vanelli: nella cucina-tinello Emilia, la moglie di Giuseppe, i figli Tiziana e Fabrizio, il fratello Fernando, altri parenti e amici seduti intorno un tavolo guardavano le foto e ricordavano con affetto il loro caro.

«Sono venuta in Valle quando ero bambina assieme ai miei genitori ora entrambi morti e a mio fratello — dice la moglie —, anche mio lavorava nelle cave. Vivevamo a Chambave ed è lì che mi sono sposata nel 1966. Ho lavorato per 21 anni alla fabbrica Montefibre di Châtillon, lo infatti a 16 anni, perché papà era morto prima ancora di compiere i 50 anni. Non ho rimpianti per la Toscana, dove sono nata, mi piace la Valle d'Aosta e la gente che vi vive. Mio marito era un'ottima persona ed eravamo una famiglia molto unita, non uscivo mai senza di noi che nei periodi della caccia, che era il suo hobby. Nella stagione venatoria partiva la domenica all'alba e stava via tutto il giorno, per lui una vera passione. Non aveva nessun altro svago».

«Un tempo — prosegue la moglie — lavoravamo entrambi nella fabbrica Montefibre, poi è stata chiusa e così Giuseppe è stato costretto a cambiare lavoro».

Nel 1985, quando Luigi Farys aveva acquistato la cava di marmo di Covalou, Giuseppe Vanelli vi aveva lavorato per un certo periodo, poi era passato alla Sogema, impresa edile con sede a St-Marcel, dove ora lavora il figlio Fabrizio. Soltanto nell'ottobre '88 era tornato nella cava di Luigi Farys.

Lascia, oltre alla moglie Emilia di 42 anni e ai figli, il fratello Fernando, la sorella Elena, la mamma Bruna.

«E' stato ricoverato immediatamente all'ospedale di Aosta dove ho potuto vederlo una prima volta — racconta la moglie —, poi è stato trasportato al Cto di Torino, dopo è stato sottoposto ad un'operazione testa. L'ho visto ancora prima dell'operazione e ho sperato che i medici riuscissero a salvarlo, purtroppo nella notte giovedì e venerdì è morto alle Molinette dove era stato trasportato».

Non si conosce ancora esattamente la dinamica dell'incidente. I carabinieri indagano per accertare le esatte cause. Il titolare della cava, Luigi Farys, era conosciuto da tutti come un uomo preciso e scrupoloso, inoltre i macchinari utilizzati erano moderni e nuovi.

Anche l'altro operaio presente al momento dell'incidente, Fabiano Tourel, amico di Vanelli, è ancora molto scosso e dice che l'incidente si è svolto in una frazione di secondo, senza che nessuno potesse rendersi conto di quanto stava per accadere.

I soccorsi sono arrivati subito, purtroppo però la gravità delle lesioni non ha permesso ai medici di salvare né Luigi Farys, che è morto sull'autoambulanza durante il trasporto all'ospedale di Aosta, né Giuseppe Vanelli, che è mancato giorni dopo l'incidente.

La popolazione di Châtillon si è stretta intorno alla famiglia Vanelli: Giuseppe era molto stimato da tutti.

Renata Delfino

Cinema e taccuino della Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: Una storia fantastica (Stand by me) di Rob Reiner, con C. Elwes, R. River Phoenix (Usa 1987). Un scrittore inizia a raccontare al redattore incaricato dell'necrologio (Dal 15 al 22). **Stand by me** regia di Rob Reiner con W. Wheaton, R. Phoenix, C. Feldman (Usa 1986). Quattro ragazzini in cerca di avventure in un viaggio alla ricerca della casa cittadina, alla scoperta del corpo di un loro coetaneo, misteriosamente scomparso nella foresta. (Dal 20).

GIACOSA: riposo

ITALIA: riposo

SPLENDOR: riposo

BREUIL-CERVINIA

DES GUIDES: Un'altra donna, regia di Woody Allen, con G. Rowlands, M. Farrow, G. Hackman (Usa 1988). Grazie all'amicizia con un altra donna, un intellettuale cambia di aver sbagliato molte cose nella vita

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: La bella addormentata nel bosco, cartoni animati di Walt Disney

VERRES

IDEAL: Un pesce di nome Wanda, regia di Charles Crichton, con J. Cleese, J. Lee Curtis, K. Kline, M. Palin (G.B. 1988). — Il frutto di una rapina viene contesto fra i vari componenti della gang: la commedia più comica degli ultimi anni

Televisioni

RAITRE

14 — **Tg della Valle d'Aosta**
19,30 **Tg della Valle d'Aosta**
20 — **La scuola superiore in Valle**, mini-quiz

RADIOUNO

La Voix de la Vallée

RADIODUE

12,10 **La Voix de la Vallée**
14,15 **Les cahiers de la presse**
14,30 **Clin d'oeil du lundi**
17,30 **La Voix de la Vallée**, edizione flash

TF1

15,35 **Douce France**
16,05 **-20 et gagne-**
17,00 **C'est les babibouchettes**
18,00 **Votre soirée sur la TSR**
19,00 **Le journal romand**
20,05 **La nuit tombe sur Manhattan**
21,45 **Viva**

ANTENNE 2

19,30 **L'appart, sera**
20 — **Edition de 20h**
20,35 **Les dossiers de l'écran**

TELE VALLE D'AOSTA

19,10 **T.V.A. Magazine**
19,30 **Telefilm**
20,00 **C. come Comune**
21,00 **Avvenimento sportivo**

Due film americani sui ragazzi

AOSTA — Poche volte il cinema americano si è interessato con profondità introspettiva ai problemi dei bambini, preferendo ignorare piuttosto con i loro occhi, attraverso un costante sconfinamento nel fantastico. Una di queste volte coincide con la comparsa a Hollywood di un giovane rivelata, Rob Reiner, cui il cinéforum «Il giro del mondo in 80 ore» dedica l'odierna giornata al Corso, presentando due suoi film, «Stand by me» e «La storia fantastica».

In quest'ultimo, mettendo in scena un nonno che racconta una fiaba al nipotino, egli affronta il fenomeno dell'affabulazione, meccanismo di fascinazione che tiene ugualmente chi ascolta una storia al meccanismo narrativo. E lo fa mantenendosi sul registro formale dell'ironia, con la consapevolezza che la favola è spesso perdente di fronte all'«autorità» dei videogiochi e della televisione. Ma anche dimostrando che, laddove esista una paziente fucidità da parte degli adulti, una storia ben raccontata può anche averla vinta.

Questa dei meccanismi psicologici della fanciullezza, Reiner l'ha già dimostrato qualche anno fa, adattando per lo schermo in «Stand by me» (l'altro film di questa sera) un racconto autobiografico di Stephen King. In esso il malinconico e doloroso passaggio all'adolescenza è narrato attraverso l'esperienza iniziatica di quattro dodicenni degli Anni 50.

Avventuratisi nella foresta che circonda la loro cittadina per ritrovare, lungo il tracciato della ferrovia, le tracce di un coetaneo misteriosamente scomparso, essi danno l'addio all'ottimismo incosciente della loro età, per entrare nelle problematiche di un'esistenza, che per molti di loro sarà senza futuro.

l. b.

Passat, grande Volkswagen.

CONCESSIONARIA PER LA VALLE D'AOSTA

Val Wagen

Loc. Grand Chemin - Tel. 0165 35.651
ST. (Aosta)

Volkswagen C'è da fidarsi.

VEICOLI DI LINEA MERCEDES-BENZ

LONTANO, SENZA FATICA

Autocentauro S.p.A.
Concessionaria Mercedes-Benz
Aosta St. Christophe: Loc. Grand Chemin
Tel. 0165-361947-8

Concessionari Mercedes-Benz.
L'affidabilità di un rapporto esclusivo.

BASKET - La squadra di Frosini alle spalle delle «grandi»

L'Idromarket si riscatta ed ora aspetta il Monza

Gli aostani hanno sconfitto il Mantova - Bella prestazione di «Cesco» Carucci

AOSTA — Netto successo dell'Idromarket nella terz'ultima partita del campionato di Serie [illegible] di [illegible] Alto.

La squadra del presidente Pivra ha infatti sconfitto il Mortara per 88 a 78 (46 a 36 nel primo tempo) avvicinandosi così al quinto posto finale alle spalle delle quattro compagini [illegible] qualificate per i play off: Treviglio, Pavia, Bergamo e Canale).

I lombardi hanno messo a segno il primo canestro dell'incontro, ma l'Idromarket ha subito replicato con una «bomba» di Carucci (intrepitosi [illegible] prestazione [illegible] «Cesco» con 2 su 5 da 3 punti, 6 su 10 da 2 punti e 10 su 11 nei [illegible] liberi) per poi assumere decisamente il comando del gioco.

Al 4' di gioco il punteggio era sul 10 a 5 e al 7' di 19 a 10 con gli ospiti che riuscivano a portarsi a una sola lunghezza di distacco al 17' (31 a 30), quindi le squadre andavano al riposo sul 40 a 36.

Avvio di ripresa favorevole all'Idromarket che al 25' raggiungeva undici punti di vantaggio: 53 a 42 per arrivare anche a venti lunghezze di margine nonostante l'uscita per falli di Padovani (preso di mira dagli arbitri).

Nelle ultime battute il Mortara strutturava qualche pausa di troppo degli aostani riuscendo a contenere lo scarto in termini accettabili (88 a 78).

La squadra — dice l'allenatore Luigi Frosini — *ha dimostrato di avere ancora gli stimoli necessari per concludere in bellezza il campionato nonostante sia sfumato il nostro obiettivo di raggiungere i «play off».*

Presente il «coach» degli ospiti: «*Volevamo ricalcare la partita d'andata e ribaltare il risultato ma siamo incappati in una serata per niente positiva. Abbiamo costruito il duplice obiettivo giocando [illegible] bene [illegible] soprattutto nella ripresa. Il Mortara si è comunque ritirato onorevolmente dal campo di tutto rispetto*».

Aggiunge ancora l'allenatore dell'Idromarket: «*I ragazzi hanno interpretato la partita nel modo migliore. Alla distanza [illegible] emersa l'ottima condizione atletica e un contropiede abbiamo creato numerosi problemi ai lombardi. Sotto i tabelloni i padroni hanno dominato e rimbalzi consentendo così alla squadra di impostare veloci azioni di rimessa. Sono soddisfatto della prestazione di ciascuno dei componenti che ha saputo regalare una bella soddisfazione al tifoso*».

Miglior realizzatore è stato Carucci, autore di 26 punti, seguito da Venzan (17), Tiberti (15), Ferrari e Padovani (10). Corsi (7) e Cervino (1). Oltre a Francesco Carucci (che è stato un'autentica spina nel fianco [illegible] difesa ospite perforando la retina da tutte le posizioni) si sono messi in evidenza Luca Ferrari le sue accelerazioni [illegible] no aperto larghe falle nella retroguardia dei lombardi e Flavio Tiberti (non molto preciso nelle conclusioni, [illegible] con 14 rimbalzi all'attivo e 3 stoppate) mentre Roberto Padovani è stato condizionato dai falli, ma ha comunque saputo dare il consueto apporto positivo sotto le plance.

Aosta. Corsa e Carucci impegnati sotto canestro durante un attacco dell'Idromarket

«*La continente prestazione collettiva* — sottolinea Frosini — *è stata il miglior [illegible] validità [illegible] squadra che aveva [illegible] fronte [illegible] delle compagini più interessanti del girone. Se i nostri avversari non hanno avuto modo di brillare è stato soprattutto merito dell'attenta difesa e della precisa impostazione delle manovre d'attacco attuate dai ragazzi*».

Conclude Luigi Frosini: «*Il successo è estremamente importante perché ci consente di affrontare il prossimo impegno casalingo contro il Monza (domenica alle 18,30 alla palestra del quartiere Dora) [illegible] il derby morale. Abbiamo camminato bene il trittico finale e faremo il possibile per fare il bis contro i brianzoli*».

L'Idromarket vuole concludere [illegible] modo positivo [illegible] campionato sfortunato, che all'inizio sembrava ricco di buone promesse.

Sigfrido Beneyton

SCI - Le gare di Champorcher

Festa giovane

Buoni risultati dei valdostani nel Gran Prix del Consiglio regionale, però bravi anche i francesi

CHAMPORCHER — Sesto Grand Prix [illegible] Consell régional con 722 iscritti alla grande festa dello sci a fine [illegible] gione a Champorcher.

Molto soddisfatto si è detto [illegible] Zampieri, che ha spiegato le ragioni per cui nel anni or [illegible] è nato il Grand Prix du Conseil: «*L'obiettivo era duplice* — sostiene il presidente [illegible] Comitato valdo- [illegible] — *e voleva contraccambiare il continuo [illegible] degli amici francesi del Comité du Mont Blanc [illegible] loro Grand Prix d'Haute Savoie e preparare una grande manifestazione tendente a sensibilizzare i politici e l'opinione pubblica sull'importanza dello sci [illegible] Valle nella formazione dei giovani*».

Non è [illegible] festa [illegible] soltanto per i [illegible] allievi, ma anche per Enrico Pignatelli, presidente dello Sci Club Aosta, [illegible] per il rappresentante del Club de Sport de Chamonix salito [illegible] primo gradino del podio a ricevere il trofeo (una coppa d'amicizia d'argento) [illegible] il [illegible] a [illegible] societario. Gli aostani hanno vinto nello sci alpino e i transalpini nello [illegible] nordico.

Nello slalom gigante, [illegible] gli allievi c'è stata un duello nello Sci Club Donnas con Massimiliano Iezza che per soli 2 centesimi ha avuto ragione del [illegible] di valori Massimo Dalle.

Guido Zampieri

Tra le allieve Caterina [illegible] ramello dello [illegible] Club Courmayeur ha colto la [illegible] terza affermazione stagionale precedendo le più giovani Sabrina Vierin e [illegible] Calcamuggi.

Notevole partecipazione c'è stata tra i ragazzi con ancora un giovane della Bassa Valle alla ribalta: Eric Pinet (S.C. Hônes), che è risultato [illegible] aver ragione dell'aostano Philippe Quinson e del giovanissimo Federico De Cassan (Rutor).

Tra le ragazze vittoria della biellese dello Sci Club Courmayeur Paola Mosca Barbera, al suo settimo successo del 1989. La Mosca Barbera ha trovato una avversaria irriducibile nella giovane Sonia Vierin, che ha imitato la sorella Sabrina nel dare allo [illegible] Club Pila la piazza d'onore davanti all'altra portacolori dello [illegible] Club Courmayeur Flavia Casale Brunet.

Nei cuccioli, Ivan Nicco dello Sci Club Amis de la Montagne ha ottenuto il primo successo di quest'anno davanti al gressonaro Riccardo David Andrea Furel (Aosta) è giunto terzo davanti a Fabrizio Blason (Pila).

Nella [illegible] cuccioli femminili Nicole Joris dello Sci Club Courmayeur ha conquistato il suo [illegible] successo precedendo Antonella Marguet (Cervinia) e Annalisa Cerise (Gressoney). Nei baby, Alessandro Aprato (Gressoney) ha preceduto il favorito Christian Come (Chamolé), mentre terzo è finito Matteo Joris (Courmayeur), nel settore femminile Caroline Parenti (Crammont) [illegible] la prima soddisfatta stagionale lasciando la vittoria alla portacolori dello Sci Club Aosta Honey Chivani (terza Laura Lillaz (Valtournenche).

Nelle gare di fondo un nutrito gruppo di atleti (con notevole rappresentanza francese) si sono contesi a passo pattinato l'ultimo successo stagionale. Tra i [illegible] giovani gli allievi hanno dominato i francesi Ivan Vullet (Comité Mont Blanc) ha preceduto di 58 secondi Sebastien Marechal (Chamonix), mentre tra i primi otto i valdostani trovano posto solo [illegible] con Carlo Christille di Brusson, terzo a 56 secondi.

Anche tra le allieve c'è stata una doppietta francese con affermazione di Segolene Sorquet per soli 4 secondi sulla sua compagna del Comité du Mont Blanc Karine Favre con in evidenza tra le valdostane Gabriella Savin di Cogne, terza a 17 secondi, e Federica Buschino di Ayas/Brusson, quinta.

La [illegible] dei valdostani è arrivata nelle altre quattro gare: vittoria per Christian Barucco di Brusson, già medaglia d'argento ai Giochi della Gioventù, ha staccato nel ranking il francese Bertrand De La Pierre di 44 secondi e di quasi un minuto Yuri Jeruseli (Drink), tra le ragazze Arianna Fulin (Gressoney) ha avuto ragione per undici secondi della francese Christelle Robert e di oltre due minuti su Barbara Cuyat (Sci Club Rame).

Infine tra i cuccioli si sono registrate le affermazioni di Marco Perquin di Montjovet (davanti a Michel Duret di Aymavilles e Marco De Rossi di Châtillon) e di Micol Marcheselli di Morgex (davanti alla [illegible] Sandra Morera e a Stefania Poletti di Valgrisenche).

Cesarino Cerise

INTERREGIONALE - Si profila la possibilità di un ripescaggio per la serie superiore

L'Aosta a caccia del secondo posto

Le difficoltà economiche di alcune società di Serie C2 potrebbero consentire il passaggio [illegible] categoria a due squadre del torneo d'Eccellenza - I rossoneri sono quarti, [illegible] possono risalire

AOSTA — Pioggia [illegible] santo e terreno pesante hanno condizionato la partita tra la Carrarese e l'Aosta, ma i gigli e rossoneri hanno dato ugualmente vita ad un incontro interessante e [illegible] emozioni. Sono mancati soltanto i gol a dare sostanza alla sfida di Carrara, però lo 0 a 0 finale non ha deluso i tifosi visto che le due squadre hanno sempre cercato di superare [illegible] senza accontentarsi della divisione della posta.

«*Sono soddisfatto della prestazione dei ragazzi* — dice l'allenatore Giovanni Sacco —. *La squadra ha dimostrato di essere in salute ribaltando colpo su colpo alle iniziative dei padroni di casa. La Carrarese voleva [illegible] scattare [illegible] pesante sconfitta subita a Pinerolo (5 a 1) e ha subito cercato di metterci in difficoltà, però abbiamo frenato il desiderio di rivalsa dei ligari controllando il gioco a centrocampo per replicare con veloci contropiedi*».

L'Aosta si è presentato con il solo Alfano [illegible] punta (Mafilofetti ha scontato il secondo turno di squalifica), ma con Riberto, Vascimanno e Fiorentino pronti a inserirsi in zona gol. L'allenatore dei rossoneri ha quindi riproposto la tattica che si era rivelata positiva contro la Saviglianese con Gregorio (eccellente la sua prestazione) al posto [illegible] Barone fermato dal giudice sportivo per un turno. A metà del primo tempo Sacco ha dovuto variare l'assetto tattico della squadra per l'infortunio occorso a Vascimanno (botta alla caviglia) e ha spostato Riberto in formazione centrale inserendo Ossola sulla fascia destra.

«*Con la forzata uscita di Vascimanno* — sottolinea Sacco — *abbiamo perso qualcosa sotto il profilo della fantasia, ma l'ultima prestazione collettiva ci ha consentito [illegible] arginare alla mancanza di incisività. Soprattutto nel primo tempo abbiamo creato le occasioni per aggiudicarci la vittoria, però non abbiamo trovato la bella cinicità pur creando parecchi problemi alla retroguardia ligure. Il pareggio ha comunque rispecchiato l'andamento della partita visto che anche i nostri avversari hanno avuto qualche buona opportunità*».

Davide Gregorio

La difesa ospitata ha controllato con grande efficacia i tentativi offensivi dei padroni di casa con Bortolin che non ha mai concesso opportunità ai centravanti Genta, mentre Orlando ha chiuso con grande autorità i varchi davanti a Buda. Su tutti è comunque [illegible] Gregorio, che ha sfruttato a dovere l'opportunità [illegible] dimostrare le proprie qualità non facendo rimpiangere Barone.

«*La partita [illegible] ha avuto poche* — osserva Sacco — *e nonostante il terreno pesante la squadra ha tenuto il campo senza accusare alcun [illegible] penso atletico a dimostrazione dell'eccellente condizione fisica collettiva. Abbiamo cercato il successo con apprezzabile continuità conquistando un pareggio importante perché la Carrarese ha dimostrato di essere compagine di tutto rispetto. Non ci siamo limitati a controllare il gioco avversario, ma abbiamo assunto a tratti decisamente il comando delle operazioni dimostrando [illegible] avere acquisito [illegible] buona mentalità anche in trasferta*».

La classifica è [illegible] mutata nelle posizioni [illegible] vertice con il Cuneo che ha conservato cinque lunghezze di vantaggio sulla Pegliese mentre la Carrarese ha mantenuto il [illegible] posto in graduatoria assieme alla Sammargheritese (ieri con [illegible] punto di margine sull'Aosta).

Il finale di campionato riserverà quattro partite alla conclusione si preannuncia estremamente interessante. Il passaggio al professionismo del Cuneo appare ormai scontato, ma la lotta [illegible] secondo posto (che potrebbe [illegible] riservare gradite sorprese viste le difficoltà economiche di alcune società di C2) è aperta a qualsiasi soluzione.

Dice Sacco: «*Abbiamo superato positivamente il difficile ostacolo rappresentato dalla Carrarese senza correre eccessivi rischi. Ora sfrutteremo la sosta per preparare al meglio il prossimo confronto interno con il Monterotondo. Intendiamo chiudere bene il campionato*».

s. b.

Relation [illegible] de l'Union Valdôtaine pour l'exercice financier 1988

La situation financière de l'Union Valdôtaine présente au [illegible] 31/12/1988 un déficit de L. 39.210.302. La conséquence du bond de L. 26.683.127 des années précédentes, il reste à la fin de l'exercice en question un déficit de L. 65.845.553.

Les recettes qui s'élèvent à L. 208.922.225 sont complétées par 53,3% provenant du subventionnement prévu par l'Etat, soit L. 136.596.428 de cofinancement annuelle et actuelle du parlement L. 34.161.261 pour le remboursement des frais électoraux encourus aux élections régionales du 26-27 juin. Les encaissements qui ont enregistré dans cet exercice une augmentation de 45% environ par rapport à l'année précédente, avec les contributions extraordinaires des années échéantes à L. 40.760.000, représentent environ 42% du total des recettes de Montmorenti.

Parmi les dépenses, l'élément majeur, représentant à lui seul 37% environ du total, est représenté par les frais encourus pour les élections régionales du 26-27 juin, qui s'élèvent à L. 125.653.922. Les autres articles des dépenses n'ont pas connu de grandes variations par rapport à l'année précédente. La situation de caisse ne laisse pas à désirer.

Il ne reste aucun [illegible] en [illegible] pour 31.12. Les encaissements [illegible] de la gestion de l'exercice sont [illegible].

L'Union Valdôtaine détient une participation actionnaire de L. 13.000.000 dans la société coopérative à responsabilité limitée «Edition Valdôtaines», [illegible] quelle la presque totalité des actions appartient [illegible] n'est pas représentée d'une manière [illegible] au Bilan de façon [illegible] [illegible] et des comptes.

Du 31/12 [illegible] dépend l'Union Valdôtaine, dont la dernière prestation de la gestion a été effectuée en 1982.

Compte tenu de ces [illegible] [illegible] jugements sur les activités [illegible] du Mouvement de l'Union Valdôtaine [illegible] [illegible] générale.

Au siège de Fénis [illegible] Mouvement a reçu 51.163.261 lires en [illegible] remboursement des frais électoraux pour la [illegible] et de [illegible] Régional de la Vallée d'Aoste.

ENTRATE EFFETTIVE 1988

1) Quota [illegible] annuale	Lire	46.000.000
2) Contributo dello Stato		
a) per rimborso spese elettorali [illegible]		
del 26-27 giugno	Lire	51.163.261
b) Contributo [illegible] annuale dell'attività del gruppo	Lire	136.596.428
	Lire	233.759.689
3) [illegible]		-
4) Altre entrate		
a) [illegible]		-
b) [illegible]	Lire	69.700.000
5) [illegible]		-
a) [illegible]		-
b) [illegible]	Lire	1.000.000
c) [illegible]		-
d) [illegible]	Lire	[illegible]
Totale entrate [illegible] dell'esercizio	Lire	[illegible]
Disavanzo finanziario dell'esercizio	Lire	[illegible]
	Lire	535.561.067

USCITE EFFETTIVE 1988

1) [illegible]		
a) [illegible]		-
b) [illegible]	Lire	[illegible]
c) [illegible]		-
d) [illegible]	Lire	[illegible]
2) [illegible]		
a) [illegible]	Lire	[illegible]
b) [illegible]	Lire	[illegible]
c) [illegible]	Lire	[illegible]
3) [illegible]		
a) [illegible]	Lire	[illegible]
b) [illegible]	Lire	[illegible]
c) [illegible]	Lire	[illegible]
d) [illegible]	Lire	[illegible]
	Lire	82.162.826
4) [illegible]		
a) [illegible]	Lire	[illegible]
b) [illegible]	Lire	[illegible]
c) [illegible]	Lire	[illegible]
	Lire	73.163.826
[illegible]		
a) [illegible]	Lire	[illegible]
b) [illegible]	Lire	[illegible]
c) [illegible]	Lire	[illegible]
	Lire	43.830.000
Totale uscite [illegible] dell'esercizio	Lire	535.561.067

SITUAZIONE FINANZIARIA EFFETTIVA ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

[illegible]	Lire	[illegible]
[illegible]	Lire	[illegible]
[illegible]	Lire	[illegible]
[illegible]	Lire	[illegible]
[illegible]	Lire	[illegible]
	Lire	9.543.444

CERTIFICAZIONE DEL BILANCIO DELL'UNION VALDOTAINE AL 31.12.1988

[illegible]

Il St-Vincent si batte contro la matematica

SAINT-VINCENT — Con il pareggio ottenuto con il Nizza Millefonti (1 a 1), il Saint-Vincent è più vicino alla salvezza, ma deve ancora fare i conti con la matematica. A quattro turni dalla conclusione i termali hanno conservato sette punti di vantaggio sulla Carrese, che può ancora sperare in un recupero in extre[illegible]

Il campionato osserverà domenica un turno [illegible] per consentire la disputa del «Torneo delle Speranze» e il «mister» del Saint-Vincent considera la sosta «*utile perché dovrebbe consentirmi di avere a disposizione tutto l'organico e scegliere con regolarmente la preparazione. Tre infortuni, squalifiche e problemi legati al servizio militare di Airaria, Martini e Brady [illegible] ho mai potuto contare sulla rosa al completo. Nonostante questi inconvenienti abbiamo saputo esprimerci su buoni livelli*».

L'esperienza degli anziani Pallavicini, Valeri e Cusano contro il Nizza Millefonti si sono rivelati determinanti e la volontà di emergere dei giovani sono state le armi vincenti dei biancocelesti.

«*Ci [illegible] maggior spazio per i giovani nelle ultime quattro partite* — dice Santoro —. *I vari Bellonio, Bovenzi, Brady e Zublena hanno sempre fatto il proprio dovere quando sono stati chiamati in causa e meritano altre chances per dimostrare le proprie indubbie qualità. Alla ripresa del campionato ci aspetta il difficile confronto con la Pegliese, che cerca vincere per conservare l'attuale secondo posto in classifica*».

Dopo la Pegliese il Saint-Vincent [illegible] troverà di fronte altre due compagini liguri (a Ventimiglia in trasferta e l'Entella in casa) per chiudere il campionato a Savigliano. Un finale di torneo quindi abbastanza impegnativo.

La società intende puntare maggiormente sui giovani nella prossima stagione (qualche giocatore di Prima e Seconda Categoria potrebbe approdare a Saint-Vincent anche se rimarranno alcuni anziani).

Nulla è invece ancora trapelato per quel che concerne l'eventuale riconferma [illegible] Nunzio Santoro alla guida tecnica della squadra. Il «mister» si limita ad osservare che «*professionalmente si cerca sempre di migliorare, pertanto l'idea sarebbe restare [illegible] società con programmi ben precisi per il futuro. Questo soltanto potrebbe bastarmi essere anche il Saint-Vincent, ma è ancora presto per parlarne*».

(s. b.)

IMMOBILIARE VALDOSTANA
Via Xavier de Maistre 21 (locale A Cinema Corso)
Tel. 0165 236.137
VENDIAMO
su progetto appartamento varie metrature in Aosta/Itiaz. Cogne - Villair [illegible] Quart - Nus. Mutuo regionale. Dilazioni pagamento.

CONCESSIONARIA AUTO cerca
[illegible]
IMPIEGATO/A VENDITORE/TRICE
millesento anche senza esperienza specifica
tel. 0165/34847 ore ufficio

IMPRESA CERCA
RAGNISTI
per lavoro continuativo.
Telefonare
0166 / 3409
ore ufficio

Vendesi avviata
PROFUMERIA BIGIOTTERIA
in Aosta
Telefonare
0165/36.22.97

Importante Gruppo Industriale Valdostano ricerca
ASSISTENTE DI DIREZIONE
Età compresa fra i 25 e 29 anni, cultura universitaria o [illegible] superiore, desiderosi [illegible] un [illegible] lavoro dinamico per[illegible]oso, in un contesto professionale qualificante.
Sede di lavoro Aosta. Massima riservatezza.
Inviare dettagliato curriculum corredato di indirizzo e recapito telefonico a: **PubliKompass 109 - 10100 Torino.**

ASSESSORATO REGIONALE ALLA PUBBLICA ISTRUZIONE
IL GIRO DEL MONDO [illegible] OTTANTA ORE (II)
Martedì 18 Aprile [illegible] - Cinema Corso
Ore [illegible] 22 LA STORIA FANTASTICA di Rob [illegible]
Ore 20 STAND BY ME di Rob Reiner
SAISON CULTURELLE [illegible]

LE GRANDI OCCASIONI

1)	Ducato Super Combi posti 9	»	Bianco	L. 12.500.000
2)	Golf GL 1.1 3p.	»	Nero	L. 3.850.000
[illegible]	[illegible] 90 2.0 6V	»	Grigio [illegible]	L. [illegible]
4)	Alfa 33 1.3 DC	»	Grigioverde met.	L. 8.500.000
[illegible]	Alfa 90 2.0 M	»	Argento met	L. 9.850.000
[illegible]	Renault R5 GTL 3P	»	Bianco	L. 3.000.000
7)	Alfa 33 1.3 Sport W.	»	Argento met	L. 13.500.000
8)	Maserati Biturbo	»	[illegible]	L. 12.950.000
[illegible]	Alfa 75 1.8	»	[illegible] chiaro met.	L. 14.500.000
10)	Prisma 1.6	»	Bianco	L. [illegible]

USATO CONTROLLATO GARANTITO
Rateazioni senza cambiali - senza ipoteca.
PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI
Corso Ivrea [illegible] - AOSTA
Tel. 0165/40.029 - 40.329
ARA

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare [illegible] ricerca scientifica della distrofia muscolare!
U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. [illegible]

LA FLORICOLTURA FORMENTO
produzione e vendita piante
ortaggi - gerani - piante annuali e perenni da [illegible]ne e giardino
Reg. Entrate [illegible] Pianta (AO) - [illegible] 0165/90[illegible]
[illegible] SERRA
Reg. Spez. Iaula Statale a Sud [illegible] paesi
Tel. 0165/903.039 - St-Pierre
Aperto tutti i giorni 8-12 14-18

SUBARU
NUOVA JUSTY 4x4
1200 C.C.
ESIGETE
LA GARANZIA UFFICIALE
SU TUTTI I MODELLI **SUBARU**
ZOSO
UNICA CONCESSIONARIA **SUBARU**
PER LA VALLE D'AOSTA
QUART (AO) **TEL. 0165 762.229**

Domenica si sono svolte le elezioni tra i 2800 iscritti

All'Unione commercianti prevale la linea Esposito

La lista dell'attuale vicepresidente supera i dissidenti capeggiati dall'orefice Saracco

ASTI — Si sono svolte domenica le elezioni [illegible] il rinnovo delle cariche dell'Unione Commercianti. Su [illegible] iscritti le schede pervenute sono state 1120. Ieri sera le operazioni di scrutinio [illegible] ancora in corso. Secondo le prime indiscrezioni, i dirigenti uscenti, sono nettamente in testa

Per la prima volta alle elezioni interne si era presentata una lista diversa [illegible] quella «ufficiale». I dissidenti [illegible] capeggiati da Giulio Saracco, orefice

Questa novità ha stimolato nelle settimane precedenti il voto [illegible] invece campagna elettorale. C'è stato chi ha contestato gli attuali dirigenti, ed in particolare il vicepresidente uscente Francesco Esposito, candidato alla presidenza

In apertura dei lavori il vicepresidente amministrativo, Giuseppe Graziano, e il presidente del collegio sindacale, Edoardo Gerbi, hanno presentato il bilancio 1988: circa 8 miliardi, 45 dipendenti, [illegible] aziende in contabilità e circa 3000 per il servizio paghe. Il vicepresidente Esposito ha ricordato lo scomparso presidente Renzo Cuniberti (l'Unione [illegible] deciso [illegible] istituire a suo [illegible] due assegni di studio a neolaureati di 2 milioni ciascuno), poi ha consegnato [illegible] targhe a Graziano e al presidente onorario Alberto Conti.

Esposito ha infine affrontato la [illegible] del c[illegible] italiano, [illegible] non è entrato nel merito dei problemi locali (nuovo Piano commerciale, megamar ed Fruia ecc.), soffermandosi in particolare sul progetto [illegible] ristrutturazione del sistema fiscale presentato dalla Confcommercio, l'abolizione della [illegible] sulla salute e il ripristino della mutualità di categoria integrativa rispetto [illegible] quella fornita dal [illegible] nazionale

Tra i vari interventi l'unica voce fortemente polemica [illegible] confronti degli attuali dirigenti è venuta da Saracco il quale ha detto: «*Sono anch'io democristiano come Esposito, ma l'Unione deve essere apolitica. Contesto che per queste elezioni [illegible] sia mandato anche il personale a raccogliere deleghe tra i commercianti*». Saracco ha inoltre sostenuto che poco è stato fatto per contrastare il passo alla grande distribu[illegible]. Tra gli invitati all'assemblea numerosi parlamentari, rappresentanti di enti e sindacati di categoria. Per la Confesercenti è intervenuto il presidente Mario Accomasso, il quale ha auspicato nuovi rapporti di collaborazione [illegible] l'Unione per «*migliorare le sorti del commercio locale e unirsi [illegible] gli artigiani contro il lavoro nero*». Il nuovo direttivo dell'Unione eleggerà, entro la fine della settimana, il presidente e la giunta esecutiva.

Vittorio Marchisio

[illegible] ortofrutticolo

ASTI — Gli ambulanti del mercato ortofrutticolo di corso Venezia hanno protestato contro l'aumento delle tariffe della nettezza urbana del quaranta per cento deciso [illegible] presente dal Consiglio comunale. [illegible] espositori di frutta e verdura del mercato si sono visti recapitare in questi giorni la cartella esattoriale con importi elevati. Di qui [illegible] protesta e la minaccia di chiudere gli stand qualora [illegible] l'amministrazione comunale non riveda gli aumenti. Ieri sera una [illegible] rappresentanza di commercianti del mercato ortofrutticolo si è incontrata [illegible] sindaco e l'assessore competente alle Finanze.

[illegible] Villafranca, cordoglio per [illegible]

VILLAFRANCA — Cordoglio in paese alla notizia della morte [illegible] Lucio Nazzaro, 37 anni, celibe, fotografo vittima [illegible] un incidente stradale domenica mattina a Poirino. Nazzaro era molto conosciuto a Villafranca dove gestiva in via Roma un negozio di articoli fotografici con la sorella Addolorata, 40 anni, di Cantarana. *(p. p. g.)*

[illegible] Squadra [illegible] calcio femminile [illegible]

ASTI — [illegible] Michele Garofalo, 50 [illegible], pregiudicato, [illegible] pensava di trovare una squadra di calcio con «aggressiva» quando sul treno Palermo-Torino ha cercato di [illegible] di portafogli ad [illegible] giocatrici del Torino (serie A femminile) la spagnola Maria Purejo Jimenez. L'episodio è accaduto mentre il treno [illegible] per arrivare alla [illegible] di Asti. Le compagne di squadra si [illegible] accorte del furto [illegible] hanno circondato il Garofalo bloccandolo. Ad Asti il ladro è stato arrestato dalla polizia ferroviaria. Ieri il pretore lo [illegible] condannato a cinque mesi e [illegible] mila [illegible] di multa.

[illegible] fu [illegible] i ladri

ASTI — Il pretore ha condannato a sei [illegible] (con il beneficio della [illegible] Remo Negro di Asti per il furto [illegible] un videoregistratore nell'alloggio di Luciano Rizzolo abitante in via Giovanelli (zona Valmanera). Era stato un poliziotto, vicino di casa del derubato, ad insospettirsi dopo aver sentito strani rumori nell'alloggio accanto al suo.

[illegible] Migliora l'operaio operato a Legnano

DUSINO SAN MICHELE — Migliorano le condizioni di Flaviano Pavia, [illegible] anni, operaio che venerdì scorso [illegible] riportato l'amputazione della mano e del polso in seguito ad un grave incidente sul lavoro alla Rit [illegible] Villanova. I medici dell'ospedale [illegible] Legnano [illegible] hanno ricucito i legamenti lesionati. *(p. p. g.)*

[illegible] Assemblea della «Produttori moscato»

ASTI — Si apre alle 9.30, al Centro culturale S. Secondo, l'assemblea dell'Associazione produttori Moscato d'Asti, che riunisce circa 4500 aziende. In discussione, tra l'altro, il rinnovo dell'accordo interprofessionale. Nel pomeriggio, nella sede di piazza Roma, riunione del [illegible] dell'Asti spumante. *(f. b.)*

[illegible] Nizza, il pci contro i ticket

NIZZA — Questa sera, al [illegible] Pichin, incontro, promosso dal pci, sulla questione dei ticket [illegible]. Interverrà il segretario provinciale Bruno Ferraris.

[illegible] Carlo Levi Minzi [illegible] in [illegible]

ASTI — Proseguono stasera [illegible] 21) [illegible] palazzo Ottolenghi i concerti di «Asti Musica». [illegible] celebrerà il pianista milanese Carlo Levi Minzi. Ingresso 8.000.

La storia di Maria Teresa Montanaro, paraplegica di 28 anni

Prigioniera di sei gradini

La giovane donna vive con il marito in [illegible] palazzina del [illegible] di Canelli - I condomini si [illegible] opposti, per motivi estetici, alla richiesta di installare nell'androne un montacarrozzelle

CANELLI — Dietro la porta dell'alloggio [illegible] secondo piano [illegible] palazzotto [illegible] Via Alfieri 21, c'è una giovane donna paraplegica costretta dall'indifferenza dei vicini di casa a sentirsi «diversa». Non vuole pietà, ma chiede giustizia. Ecco la sua storia.

Maria Teresa Montanaro, [illegible] anni, [illegible] tre anni condannata a vivere [illegible] di una carrozzella, dopo che un incidente stradale l'ha privata dell'uso delle gambe, si è vista recapitare, nei giorni scorsi, una lettera dall'amministratore condominiale che [illegible] vieta di installare nell'androne [illegible] palazzo un monta-carrozzelle, indispensabile per [illegible] i gradini che separano il portoncino d'entrata dall'[illegible]

Dice Maria Teresa, [illegible] la serenità di chi ha imparato a convivere quotidianamente con il dolore: «*Quando ho ricevuto questa lettera, mi [illegible] molto rattristato, soprattutto per il tono burocratico e poco [illegible]. Come [illegible] fa a scrivere che l'apparecchiatura avrebbe compromesso non solo esteticamente ma irreparabilmente le strutture delle parti comuni dell'immobile*».

Gianmario Pistone, amministratore del condominio [illegible] 9 alloggi, [illegible] una giustificazione: «*Probabilmente, tutti i proprietari fossero stati a conoscenza [illegible] esigenze [illegible] Vaccina, avrebbero potuto valutare più serenamente le richieste di modifiche all'esordire e l'installazione [illegible] montacarrozzelle. Tutti hanno compreso il dramma [illegible], ma all'assemblea è parso che le modifiche da apportare alle parti comuni del palazzo [illegible] così sostanziali da non giustificarne le richieste, anche perché tra qualche anno [illegible] pronti in Canelli alcuni alloggi adatti ai paraplegici e privi di barriere architettoniche*».

E nel frattempo dove dovrebbero andare a vivere Maria Teresa e il marito? Nelle nuove disposizioni di legge a favore [illegible] superamento e l'eliminazione [illegible] barriere architettoniche, è prevista la concessione di finanziamenti ai portatori di handicap per l'acquisto di «mezzi necessari per la deambulazione, la locomozione [illegible] il sollevamento».

L'erogazione di tali somme è favorita se corredata dall'approvazione [illegible] proposta di installazione da [illegible] del [illegible] condominiale.

Spiega [illegible] marito [illegible] Maria Teresa, Mario Vaccina, [illegible] anni, operaio al Boglietto [illegible]

Canelli, Maria Teresa Montanaro, aiutata dal marito, deve scendere così le scale di casa

[illegible] Contro [illegible] barriere [illegible]

ASTI — Sono solo una decina le domande di contributi arrivate sinora al Comune di Asti, [illegible] l'abbattimento [illegible] «barriere architettoniche». I termini per la presentazione delle domande sono però prorogati [illegible] tutta Italia [illegible] al 31 luglio. La procedura prevede che l'interessato presenti [illegible] domanda all'amministratore condominiale, poi la pratica passa in Comune. Il parere dell'assemblea del condominio, non è però vincolante ai fini dell'erogazione del contributo. Infatti, spiegano in Comune [illegible] Asti, lo spirito [illegible] è quello [illegible] eliminare tutti gli ostacoli che impediscono al portatore di handicap l'accesso [illegible] bitazione o ad uffici. Se i condomini sono contrari, la spesa di installazione di [illegible] strutture è a carico del [illegible] interessato. [illegible] potrà comunque ottenere i contributi.

Intanto a Villanova, il Consiglio comunale ha approvato il progetto per l'eliminazione delle barriere architettoniche degli [illegible] del Comune: biblioteca, uffici, distretto Usl. Costo previsto 700 milioni. *(f. b.)*

appaiono subito gravi: trasportata al Cto di Torino, vi rimarrà sino all'agosto dell'anno successivo, dovendo subire numerosi interventi chirurgici alle parti lese nel terribile urto. [illegible] frattempo per il padre della ragazza s'i[illegible] la ricerca [illegible] alloggio adatto alle [illegible] esigenze, perché [illegible] casa di Boglietto d'Asti, dove i giovani abitavano prima dell'incidente, è al terzo piano [illegible] un palazzo [illegible] -*Del mio caso [illegible] stale inerzie [illegible] che le autorità locali, Comune e Usl* — dice ancora Maria Teresa —, *purtroppo, dopo tante richieste, tutto ciò che mi fu offerto sono due alloggi di [illegible] metri quadrati assolutamente inadatti*». E le delusioni continuano in Via Alba, a Canelli, c'è un appartamento da affittare [illegible] primo piano ma il proprietario, saputo dell'handicap della [illegible] rifiuta [illegible] firmare il contratto perché «*la [illegible] sella potrebbe rovinare i muri e le porte*».

L'esigenza [illegible] trasferirsi a Canelli diventa impellente. La giovane [illegible] deve sottoporsi a visite mediche quotidiane e cure specifiche che richiedono un continuo controllo sanitario. Conti[illegible] il marito: «*Finalmente, nel dicembre scorso, trovammo questo alloggio in affitto spazioso e funzionale. Il re[illegible] quale [illegible] gli ultimi [illegible] scalini nell'androne, [illegible] serviti dall'ascensore. Il cinglio che l'[illegible] fa ci ha fornito e adatto per scale lineari mentre questa compie una [illegible] curva che [illegible] compromette la stabilità*».

Ecco allora la richiesta [illegible] poter installare [illegible] pedana sollevo carrozzelle dell'ingombro [illegible] poche decine di centimetri.

Ma evidentemente il senso estetico dei condomini è ben più importante delle esigenze [illegible] una donna che non vuole sentirsi prigioniera di quei sei gradini.

Giovanni Vassallo

Il tribunale ha condannato Mario Grosso

Nascoste nell'alloggio aveva 830 dosi d'eroina

L'imputato ha sostenuto che [illegible] per uso personale» - La sentenza

ASTI — Quattro mesi e sei mesi di reclusione, 7 milioni di multa, e la sospensione nella patente di guida per 3 anni [illegible] la libertà provvisoria sono stati inflitti ieri dal tribunale (presidente Sergio Mussabini, pubblico ministero Mario Bonzano) al ex operaio Mario Grosso, 35 anni, ritenuto responsabile di detenzione di una quarantina di grammi di eroina [illegible] e gettò in pozzanghera [illegible] 830 dosi.

Mussabini ha ritenuto [illegible] Mario Grosso era di [illegible] [illegible] spacciata dalla polizia. E' [illegible] agente [illegible] di interrogare per [illegible] il suo arresto al Bar[illegible] di via Pietro Micca 3. Al rientro dei poliziotti l'[illegible] tentato di darsi [illegible] un barattolino contenente dell'eroina gettandolo dalla finestra.

Mario Grosso, ieri in aula

Nell'alloggio oltre al [illegible] bilancino furono scoperte alcune bustine contenute nella cassetta dei fili dell'[illegible] elettrica. Fu arrestato e [illegible] e svolto il processo per direttissima.

L'imputato ha tenuto [illegible] comportamento spavaldo ed è stato allontanato dall'aula. Ai giudici ha dichiarato: «*Non sono 50 i grammi ma 29. Sono un tossicodipendente, ho bucato via la droga perché voglio disintossicarmi. L'eroina che [illegible] hanno trovato in casa era per me*».

Il presidente ha contestato all'imputato: «*Mi pare eccessivo tenere in casa per uso personale altre 800 dosi*». Grosso risponde: «*Ne consumavo dieci grammi al giorno*». Il presidente ribatte: «*Una quantità del genere fa morire anche un cavallo*».

Il pubblico ministero Bonzano in tribunale ha accolto le sue richieste: ha definito l'accusato «*Uno sfruttatore delle mani di [illegible] spacciatori, sorpreso anche con due milioni in tasca somma forse incassata dalla vendita di altra droga*».

v. mil.

Le lettere del martedì

Io sono con la volpe

«Vorrei rispondere a quei cacciatori che si dichiarano dalla parte dei polli. Ma di quali polli? Loro parlano solo di selvaggina, di fagiani sbranati dalle volpi. Fagiani che tra l'altro hanno liberato loro in gran numero e che si stanno nutrendo a nostre spese, rovinando tutte le primizie. Le prime piantine di piselli, poi naturalmente le fragole quando ci saranno, senza parlare del granoturco appena sarà seminato. Ma di questo non ci [illegible] mo lamentare!

Quest'autunno, appena aperta la caccia, loro, i prodi, ci libereranno di questo eccesso. Correndo avanti e indietro coi loro cani sui terreni coltivati, sui prati di erba medica, in mezzo al granoturco. Io sto [illegible] parte della volpe e la difendo a spada tratta. Io vent'anni che sto in campagna, l'ho vista più di una volta, l'ho [illegible] [illegible] [illegible] mattina che mi è stata sbranata e stata per l'opera del cane di un cacciatore che l'aveva scambiata per un fagiano».

Marisa Oddone, Mombercelli

Quegli assurdi ripopolamenti

«Domenica 9 aprile, noi "ecologisti della domenica" abbiamo partecipato alla pulizia dei boschi di Valmanera, indetta dagli amici del Gruppo Micologico di cacciatori intenti [illegible] rimozione dei rifiuti neppure l'ombra, a testimonianza del loro serio impegno ambientale.

Rispondendo alla penosa lettera di alcuni "cacciatori ricesi", ribadiamo [illegible] l'uccisione [illegible] volpi è un crimine e un'assurdità scientifica, visto la grande importanza che questi predatori svolgono nel loro habitat, selezionando le specie, con la soppressione d'individui vecchi e malati. Se poi tra [illegible] prede vi [illegible] anche gli animali malandati e inetti, che l'amministrazione provinciale [illegible] ordina ad importare dall'estero per i suoi assurdi "ripopolamenti", ben venga la volpi, elemento indispensabile [illegible] buon ecosistema. Il solito ritornello che queste specie [illegible] troppo [illegible] bondante, è una favola per gonzi, alla quale non crede più nessuno: per dimostrarlo [illegible] serio censimento, [illegible] su metodi scientifici, come è stato intrapreso in altre province del Piemonte. Qui da [illegible] si preferisce escogitare qualche trucco ammantato di "studio veterinario" per abbatterne il più possibile; a farne le spese è stato anche un agricoltore di Castello d'Annone, ferito gravemente in una recente battuta. Ancora [illegible] volta, per contrastare la mentalità [illegible] coloro che continuano a considerare [illegible] gli [illegible] non "fauna", ma "selvaggina", rispondiamo fermamente [illegible] la parola referendum!».

La sezione di Asti del WWF

Taccuino

ASTI

LUX: Sotto accusa, di J. Kaplan, con J. Foster, K. McGillis (drammatico)

[illegible] [illegible] man. L'uomo delle [illegible], di B. Levinson, con D. Hoffman, T. [illegible] (drammatico)

RITZ: Cambio [illegible], di T. Kotcheff, con R. Turner, B. Reynolds (commedia)

NUOVO [illegible] Brucia sesso brucia (erotico)

NIZZA

SOCIALE: Film erotico

VERDI: Arrivo la bionda

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: *Comunale*, via Cavour 1; notturna: *San Domenico*, [illegible] 1a [illegible]

Canelli: *Fantazzi*, via G. B. Giuliani 1

Moncalvo: *Ardizzone*, [illegible] Venti Settembre

Nizza: *Bielli*, via Carlo Alberto.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: **Asti** 353 556, **Nizza** 7821, **Canelli** 832 525, **Monastero Bormida** 98 040, **Rocca d'Arazzo** 908 150, **Calliano** 928 444, **Montechiaro** 999 788, **San Damiano** 975 910, **Costigliole** 961 414, **Villafranca** 903 544, **Cocconato** 907 503, **Montemagno** 62 263, **Castelnuovo Don Bosco** 987 5458, **Villanova** 92 555

[illegible] [illegible]

Croce Verde Asti 53.345, **Nizza** 725.390, **Canelli** 835.388, **Mombercelli** 955.333, **Croce Rossa** (autoambulanza) **Asti** 217.683, **Canelli** 834 222, **Castello d'Annone** 503 636, **Castelnuovo Don Bosco** 9876 468, **Cocconato** 907 503, **Costigliole** 966 779, **Moncalvo** 91 281, **Montegrosso** 993.175, **San Damiano** 975.910, **Villafranca** 933.777 - 933 081, **Villanova** [illegible] 114 (dalle 8 alle [illegible], 94.555 (dalle 13,30 alle [illegible]. **Carabinieri:** (pronto intervento) 112, **Polizia** 113, **Polizia stradale** 21 23 56, **Vigili del fuoco** 115, **Vigili urbani Asti** 53.421; **Taxi** stazione ferroviaria 32 722, p. Alfieri 52 605. **Servizio informazioni Ferrovie Stato** 50 311, **Informazioni bus** [illegible]: 34 [illegible]7, **Telefono amico:** 35 54 88 (dalle 20 alle 24).

[illegible] 44

[illegible] Veronica il volto dell'amore, telenovela

15.30 **Documentario**

16 — **Castello incantato**, film

18 — **Cartoni animati**

19 — **Telefilm**

19.30 **Selvaggio West**, telefilm

20.30 **Telefilm**

21 — [illegible], gioco [illegible] [illegible] Mike Cavaliere

22.30 [illegible]

23 [illegible] **Tal** [illegible]

24 — [illegible]

[illegible]

Redazione di Asti, [illegible] De Gasperi 2, tel. 33 252; 50 224

Ufficio pubblicità Asti, via [illegible] Zecca 3; Publikompass 32 222

INTERREGIONALE - A Cuneo (0-0) nel fango

Asti: pari è bello

Gli uomini di Ciravegna si sono confermati la «bestia nera» della capolista - Intanto la società già lavorando per il prossimo

ASTI — E' stato un assalto a «Fort Apache» (...) di punti di pellerossa. Ma il piccolo avamposto innalzato dall'Asti allo «Punchiero» ha tenuto (grazie anche ad un grandissimo Buggio) resistito la pioggia e nel fango. Gli assedianti hanno dovuto battere in ritirata, accontentandosi dello 0-0. E' un risultato a sorpresa anche se il Cuneo, ormai certo della (...), ha scelto ultimamente la strada di una saggia amministrazione delle forze preferendo al risultato eclatante piccole ma costanti iniezioni di punti.

Visto dalla sponda astigiana l'«impresa» dei «gallettini» (forse voler essere offensivi come certe barzellette dove l'irruente utilitaria, con i cilindri al limite del collasso per lo sforzo, sorpassa la mastodontica limousine. D'altra parte l'immagine di una lotta impari ma coronata da successo, è quanto mai calzante parlando di Asti e Cuneo, se si pensa che dei quattro punti disponibili, tra andata e ritorno, tre sono finiti nelle tasche degli astigiani. Al Comunale, infatti, a novembre, l'allora allenatore Pasquali aveva guidato in sua «truppa» ad un (...) successo e domenica, Ciravegna, con una squadra fatta al 50 per cento (...) le riserve delle riserve, ha (...) nuovo «mortificato» i dominatori (...) girone.

Così, a campionato finito, il Cuneo potrà dire di essere salito in C2 nonostante i tre punti persi con l'Asti, mentre i «galletti», di essere finiti in Promozione nonostante i tre punti strappati al Cuneo. E' una morale amara (...) qui (...) al sofferma anche l'allenatore Giuliano Ciravegna, rammaricandosi per il tardivo risveglio dei suoi: «*Muovendosi prima e correggendo alcune (...) momento giusto ci si sarebbe potuti salvare. Purtroppo, ora, non ci resta che cercare di finire il campionato alla grande, per toglierci qualche soddisfazione*». Quindi il tecnico spiega come è maturato il risultato di Cuneo: «*Il campo pesantissimo — afferma — ha indubbiamente penalizzato (...) attacchi del Cuneo. (...) comunque abbiamo giocato determinati. Questo si spiega anche con il fatto che i giocatori si (...) ormai sotto esame — aggiunge il mister — si giocano il futuro ed hanno stimoli maggiori perché sanno che la società ha cominciato a lavorare per il domani*». Domenica intanto il torneo riposa. Si riprenderà il 30 aprile con Asti-Carrarese.

Franco Cavagnino

(...) - Battuto il Villafranca

Canelli forza 4 vincere

CANELLI — Nel pantano di Villafranca, il Canelli rimane a galla, superando per 1-0 i padroni di casa con un gol di capitan Berruti e si conferma al terzo posto in classifica, con 36 punti, distanziato di quattro (...) capolista Acqui. I canellesi sono tornati così alla vittoria, dopo alcune prestazioni «opache». La barca azzurra, priva di due timonieri del calibro di Moliniari, infortunato, e Mogni, colpito all'ultimo momento da un attacco influenzale, non ha faticato ad imporre il proprio gioco ad avversari (...) rinunciatari (...) centrocampisti. La squadra di Pivetta si è nuovamente espressa ad alti livelli, (...) registrata in ogni settore, valida nella zona mediana (...) campo e pungente in attacco. Il Villafranca si fa subito pericolosa al 5', gran colpo (...) testa di Saporito e splendida deviazione di Merlone.

Il Canelli, scampato il pericolo, (...) a macinare gioco e con Berruti, Biasi, Gemma e Pusco, ten(...) via del gol minacciando più volte la porta avversaria. Gli azzurri giocano in scioltezza, gli scambi sono automatici, ma il risultato non si concretizza per la sfortuna e grazie anche alle provvidenziali parate di Spadoni. Al 60'(...) svolta dell'incontro: Pugliano (...) palla (...) centrocampo, serve Gemma che mette in area per (...) il quale, (...) testa, appoggia a Berruti che insacca con un diagonale imprendibile nel set alla destra del portiere (...). I padroni di casa reagiscono e costringono il Canelli a subire una sterile offensiva. Ma il valore delle occa(...) per gli azzurri non è ancora finito. Prima Pivetta, subentrato a Pugliano, poi Gemma in contropiede mettono a lato due buone occasioni. Ancora Gemma, alla scadere, ha la palla del 2-(...) ma il portiere sventa. Floriano Boido, direttore sportivo del Canelli: «Il soddisfatto della buona prestazione della squadra: «*Si è rivisto il Canelli di qualche tempo fa. (...) terminato e deciso. Tutti gli elementi sono stati all'altezza della situazione, e nessuno ha fatto rimpiangere gli assenti*».

gi. v.

(...) - Gli astigiani in testa con il Vignale

Per il Montemagno è marcia trionfale

Sconfitto il Moncalvo - Rinvio per pioggia a Montechiaro

Nonostante il tempo inclemente, si (...) disputati domenica quattro incontri (...) cinque della quarta giornata del torneo di tamburello a muro del Monferrato. Unica (...) rinviata a (...) pioggia quella tra Montechiaro e Portacomaro; l'incontro verrà recuperato probabilmente alla fine (...) prossima settimana. Nello sferisterio montechiarese l'arbitro Chiesa (...) Moncalvo, per l'assoluta impraticabilità del terreno (...) gioco, non ha neppure dichiarato aperte le ostilità tra le due squadre.

Continua intanto la fuga a due, in testa alla classifica, di Vignale e Montemagno, ancora a punteggio pieno.

Vignale-Moncalvo 19-16. Si è conclusa dopo quasi tre ore di (...) la supersfida tra alessandrini e astigiani. I gialli padroni (...) casa trascinati (...) battitore Claudio Cussotto e (...) Giancarlo Anta, hanno dominato la gara dall'inizio alla fine: 3-1; 4-2; 5-3; 7-5; 9-6; 10-8; 12-9, 17-13, 18-16; 19-16 i parziali eloquenti in (...) favore. Nel Vignale da segnalare anche l'eccellente prestazione, sotto rete, del terzino Mario Cervi; tra gli ospiti (...) sono distinti i due fondocampisti, Silvano Aceto (...) Sandro Ferraro. Un po' altenna la prestazione del mezzovolo, Fulvio Natta, non ancora (...) del tutto ristabilito dal recente infortunio alla spalla destra.

Dario Bifetta (Grazzano)

Calliano-Monale 15-9. Un altro netto successo per i callianesi che, dopo avere espugnato, (...) settimana fa, lo sferisterio (...) Portacomaro, si (...) nuovamente imposti, in (...), contro (...) matricola Monale. La partita è stata a senso unico: gli ospiti, piuttosto abili sul terreno amico, privo del muro (...) appoggio, non riescono (...) (...) il giusto assetto in trasferta, nei campi con muro.

Faenza-Montemagno 12-19. Più sofferta del previsto l'affermazione della squadrone astigiano sul campo dell'altra matricola del torneo, la romagnola Faenza. I ravennati hanno inaspettatamente guidato l'incontro nella prima fase, facendo corre(...), sull'8-5 in loro favore, più di un brivido al Montema(...). Gli astigiani, trascinati da Muratica non si sono però disuniti (...) hanno saputo rimontare, riportandosi in parità 11-11. Nel finale è poi venuta fuori (...) loro maggiore condizione atletica ed il Faenza ha dovuto cedere l'intera posta.

Rocca d'Arazzo-Grazzano 9-19. Match di normale routine (...) i (...) guidati dall'accoppiata Basso-Bifetta (...) hanno avuto problemi a liquidare in poco più (...) un'ora e mezzo il volenteroso Rocca «formato giovani».

Classifica: Vignale e (...) Montemagno 6 punti; Grazzano 6; Moncalvo 5; Monale e Calliano 4; Portacomaro 2; Montechiaro 1, Faenza e Rocca d'A(...) 0.

Montechiaro e Portacomaro 1 partita in meno.

Prossimo turno (quinta giornata, domenica 23 aprile alle 15,30): Portacomaro-Faenza (la gara verrà anticipata a sabato 22 aprile, alle 15,30); Calliano-Rocca d'Arazzo, Monale-Montechiaro; Moncalvo-Grazzano; Montemagno-Vignale.

Franco Binello

radio clima
(...) 91800/106250 MHz

VENDIAMO PROVENIENTI DA FALLIMENTO O CONCORDATO GRUPPI ELETTROGENI IN CONTAINER

KWA 375/180/80/70/12 - MOTOSALDATRICI - MOTOCOMPRESSORI - ELETTROCOMPRESSORI - ARGANI - POSIZIONATORI - IMPIANTI PER SALDATURA ARCO SOMMERSO - BARACCAMENTI - PESA ELETTRONICA NUOVA TON. (...) MT. 18,00x3,20 SALDATRICI - ATTREZZATURA VARIA - CONTAINER - CISTERNE (...) DA MC 61 (mt. 3,20x8) - CISTERNE N. 10 MC 100/300 - POMPE TUBI - SARACINESCHE.

TELEFONO (0171) 819.684
(...) (0171) 817.655

Azienda specializzata settore amplificatori

RICERCA

Agente monomandatario per la provincia di Asti

SI RICHIEDE:

età minima 22 anni, (...) professionalità e massima serietà

OFFRIAMO:

una clientela seria e (...) fidelizzata, prospettiva di crescita nell'ambito dell'azienda ed elevato guadagno legato/non commisurato alle effettive capacità

Telefonare per appuntamento 0173-58677.

Azienda leader del Settore Chimico ricerca

N. 1 LAUREATO IN CHIMICA

— Età compresa tra i 25 ed i (...) anni
— Zona di lavoro: provincia di Alessandria
— Lingue estere: inglese - francese

Scrivere: **Publikompass 119 - 10100 Torino**

(...) Sandamianese «corsara»

Prima categoria 11° di ritorno — Costigliole-Comollo 2-3; Mandrogne-Rocchetta Tanaro 1-1; Quattordio-Sandamianese 0-1; Nicese-Santenese 0-0; Boschese-Balzolese 3-1; Castellazzo-Fulvius 0-1; Ovada-Pozzolo 1-1; Gaviese-Junior 1-1. Classifica: Fulvius 37; Ovada 35; Gaviese 32; Sandamianese 30; Mandrogne 29; Boschese 27; Santenese (...); Rocchetta, Costigliole e Junior 25; Comollo 24; Quattordio 23; Castellazzo e Nicese 22; Balzolese 21; Pozzolese 15.

Al Serravalle il derby

Seconda categoria 11° di ritorno: Pino-Andezeno 1-0; Villastellone-Asti sport 1-2; Marzola-Sommariva 2-6; Arco-Canalese 2-1; Santostefanese-Castelnuovo Belbo 0-0; Cornelianese Montechiaro 0-5; Serravalle-Isola 2-1; Stella Azzurra-Blue White 0-1. Classifica: Astisport 42; Sommarivese e Santostefanese 33; Canalese e Serravalle 31; Villastellone e Stella Azzurra 29; Cornelianese 28; Andezeno 24; Castelnuovo Belbo e Arco (...); Isola 22; (...) ntechiarese 20; Blue White 19; Marzola 17; Pino 12.

Terzi judoca astigiani

Judo — La squadra del «Dojo Sugijama Asti» del maestro Gianni Lanzavecchia, è giunta terza, a Cuneo, al trofeo di judo della Guardia di Finanza. *(f. b.)*

Staffetta campione

Campionati (...) staffetta — La staffetta 4x400 femminile della Virtus-Libertas ha vinto il titolo di campione regionale ai «regionali» (...) società di Torino. La staffetta formata da Gianotti, Siccardi, Barchiesi e Anastasio ha fermato i cronometri sul 4'01"1. Record provinciale per la 4x100 maschile (...) (Prebenna, Casale, Salvioli, Clementi (...) il tempo (...) 55"0.

Risultati AICS

Aics — Girone A: Annonese-Amatori (...); Irodotti-San Paolo 1-0; Isola-Cinaglio 3-1; La Vedetta-Fiocchone 1-1; Agliano-Milan Club 1-3. Girone (...): Certosa-Inter Cab 1-3; Vignale-Castagnole Lanze 2-0; Cortazzone-Tonco 3-2; Oula-Garrone 2-1; Villafranca-San Paolo 1-1.

Azeta vittoriosa

Basket serie D — Azeta Franzoso - Vigliano 80-63 (primo tempo 44-42). Tabellino: Cassano 12; Cantore (...) Bonino 33; Viarengo 0; Sabbione 0; Pascolati 28; Covre 0; Piotti 2; Montruecchio 2; Biamino 3. Classifica: Bra 34; Europa e Toolbest 30; Campidonico (...); Bubalpine e Condor 26; Ivrea e Oleggio 24; Omegna e Azeta 20; Moncalieri e De Fonseca 18; (...) 14; Vigliano 10.

(...) ok nel peso

Atletica leggera — Successo (...) Antonio Iacocca (Vittorio Alfieri) nel getto del peso (13 metri e 78) al «meeting regionale» di Torino. Al secondo posto (...) Rissone (Alfieri) con 12,71.

(...) Figc e Fipt

Tamburello — Sesto successo consecutivo (...) del Castellero (serie (...) Figc), vittorioso (16-8) a Madone (Bergamo). Nella serie B Fipt il Montechiaro ha vinto a Corte Franca (Brescia) per 8-5; 8-0. *(f. b.)*

VOLLEY - Dopo il successo casalingo (3-0) con il Pordenone

Polenghi: salvezza vicina

Gli astigiani con Squizzato in evidenza, hanno strappato due punti importanti per la permanenza in A2 - Sabato la trasferta più lunga dei playout a Palermo

ASTI — E' stata una partita che ha offerto poco spettacolo ai (...) spettatori del palazzetto: un (...)-0 veloce (poco più di un'ora) è stato il risultato (...) con cui la Polenghi ha superato, sabato, il Rex Pordenone nell'ultimo incontro del girone (...) andata del playout. Gli astigiani hanno (...) conquistato due preziosissimi punti in vista della trasferta di sabato contro il Nocello Palermo.

(...) Polenghi è scesa in campo priva dell'infortunato Andrea Arnaud, mentre la panchina non c'era Flavio Gullinelli, ex direttore sportivo, che (...) rassegnato le dimissioni per contrasti con la società.

E' stata una partita tranquilla e avara di emozioni. Solo all'inizio del primo set il risultato è parso incerto: il Rex, (...) grinta, si è portato (...) per (...). Ma, ritrovati schemi e gioco, il sestetto (...) lenuto da Swieck è riuscito a raggiungere gli avversari sul 6-6. Una schiacciata (...) Campos ha dato il «la» alla Polenghi che è passata a condurre per 10-8. E' stato quindi Francesco Squizzato, capitano della Polenghi, autore di una bella prova, a conquistare il punto del 14-14. Gli astigiani sono poi riusciti ancora ad allungare, sino (...) aggiudicarsi la prima frazione di gioco per 17-15.

Dopo il primo (...), che è stato il più interessante, (...) partito si è trasformata in un monologo astigiano e per (...) ospiti non c'è stato più nulla da fare. Nella seconda frazione la Polenghi si è subito portata in vantaggio per 5-2, chiudendo poi con il punteggio di 15-5. Senza storia anche l'ultimo (...) risolto dalla Polenghi per 15-6. Sabato intanto s'inizia il girone (...) ritorno e gli astigiani (...) affrontare la trasferta più lunga di questi play-out, a Palermo, per giocare contro il Nocella, sconfitto (...) palazzetto di Asti nella prima partita del girone di andata. Per la Polenghi la salvezza si sta facendo sempre più vicina.

Polenghi-Rex Pordenone 3-0 (17-15, 15-5, 15-6)

Arbitri: Sergio Feniziu (Avellino); Vincenzo Alaia (Napoli)

Spettatori: 300.

Polenghi Asti: Puntini (6 punti, 6 cambi palla, 0 battute sbagliate); Campos (4, 13, 1); Martino (2, 0, 0); Ruffinatti (5, 0, 1); Lanfranco (5, 6, 2); Squizzato (4, 8, 0). All: Jurek Swierk.

Rex Pordenone: Filipponi (5 punti, 7 cambi palla, 5 battute sbagliate); Wagenpfeil (2, 7, 2); Smid (2, 12, 1); (...) (0, 1, 2); De Barba (4, 1, 0); Sacco (2, 11, 3); Zanzani (1, 2, 0). All: Lozano.

Daniela Cotto

(...) Per l'Astense (...) brivido

ASTI — Un canestro di Leoncini a fil (...) ha consentito all'Astense di superare in casa il Legnano (88-84). E' stato un successo dedicato a tutti coloro che sono robusti di corpo(...), maturato con il classico «colpo (...) coda», dopo che i legnanesi avevano agguantato gli avversari sull'84-84, quando il cronometro segnava 6 al termine. Sono due punti preziosissimi per la «banda» Boero che si giocherà (...) la salvezza nelle ultime due partite: domenica a Mortara e, soprattutto, fra 15 giorni, in casa, con il Vigevano, in quello che si preannuncia come un (...) spareggio per la permanenza in serie B2. Tabellino: Persico 4; Corneo 0; Leoncini 25; Angeli 13, Arucci 6; Pagliero 15; Pellecchia 6; Paolini 17; Chiapparini 0. Classifica: Treviglio 46, Pavia 43, Bergamo 40, Casale 36, Gorlese, Aosta, Viareggio 32, Firenze, Cremona, Mortara 30, Monza 24, Astense 22, Legnano e Vigevano 20, Siena 12, Osio 8. *(f. c.)*

CHI DONA AMA

ISCRIVITI ALLA
•FIDAS•
DONATORI SANGUE PIEMONTE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL 53.11.66

TUTTO NEL COMPRESO PREZZO

fino al 30 aprile, tutte le 33 disponibili presso i Concessionari Alfa Romeo viaggiano con il comfort speciale di 7 prestigiosi optionals* compresi nel prezzo

* fendinebbia ■ antiturbo ● autoradio mangianastri Philips originale Alfa Romeo ■ cinture di sicurezza posteriori ■ vernice metallizzata ● antifurto elettronico ■ portasci con antifurto

L'offerta non è cumulabile con le altre in corso

È un'iniziativa dei Concessionari Alfa Romeo di Piemonte, Liguria ■ Valle d'Aosta

Alfa Romeo

Audemars Piguet
La plus prestigieuse des signatures.

Royal Oak
QUANTIEME PERPETUEL

GIOIELLERIA OLIVERO
TORINO - GALLERIA S. FEDERICO, 57
ASTI - PIAZZA S. SECONDO, 8

PRESTITI A:
PENSIONATI
DIPE(...)
ANCHE SENZA REDDITO
RIMBORSO (...)
AGEVOLAZIONI
CASALINGHE E COMMERCIANTI
FIRMA SINGOLA
ISTRUTTORIA TELEFONICA
AL 0131 444.379 - 443.808

MARINA degli ARGENTI
OTTIMO INVESTIMENTO
Posti barca da 10 a 26 m nel moderno porto turistico di Santo Stefano al Mare (IM). Vendita anche diretta presso gli uffici in Santo Stefano al Mare (IM) via Cresio n. 4 - tel. 0184-487145
Uffici aperti anche i festivi

Il Dottor
CARLO BURATTI
mi ha curato dell'asma cronica di (...) soffrivo (...) anni. Adesso sto bene e lo ringrazio di tutto cuore.
Vista Domenico di anni 71 - Via Cristina 23 - SAVONERA (TO)

Per la pubblicità (...)
LA STAMPA e
STAMPA SERA

PK publikompass

20123 Milano	Via Cardano 20	Tel. (02) 89.981
10135 Torino	Corso M. d'Azeglio 60	Tel. (011) 60.211
28100 Novara	Corso della Vittoria 9	Tel. (0321) 23.541
16121 Genova	Via Cesarea 1, 14	Tel. (010) 592.560 585.633
17100 Savona	Via Astengo 111	Tel. (019) 36.211 - 380.488
18100 Imperia	Via Bonfante 1	Tel. (0183) 273.371
18038 Sanremo	Via Goiosi 47	Tel. (0184) 884.949 884.940

Approvato dalla Provincia dopo il convegno de «La Stampa»

Nel Cuneese il consorzio delle Comunità montane

Un'iniziativa che potrà essere di stimolo per l'intero arco alpino - I finanziamenti

CUNEO — «*Le comunità montane Valle Grande sono piccole e spopolate: da sole stentano a incidere nella drammatica realtà della montagna; unendo gli sforzi possono aprire prospettive favorevoli al progresso economico*»: il presidente di Giovanni Battista Fossati, vice presidente della Provincia, nel proporre al consiglio l'approvazione del nuovo Consorzio per lo sviluppo della zona montana.

Il voto dei gruppi è stato favorevole, tutti si sono detti d'accordo che quella del Consorzio è una buona iniziativa.

Il consiglio ha delegato il presidente Giovanni Quaglia a chiedere al presidente della Regione il decreto costitutivo con lo statuto del nuovo organismo. Il provvedimento dovrebbe essere firmato nei prossimi giorni dal presidente Vittorio Beltrami dopodiché il Consorzio potrà cominciare a lavorare.

Nel frattempo il consiglio provinciale ha già nominato a scrutinio segreto i propri rappresentanti. Sono nove: Mario Isoardi (dc), Ugo Boccacci (psi), Giacomo Paire (pli), Battista Mattio (pri), Marco Allare (psdi), Giuseppe Balmuri (gruppo misto), per la maggioranza; Lido Riba e Giorgio Ferraris (pci) e Dino Matteodo (Verde occitano), per la minoranza.

Dell'assemblea faranno parte anche tre rappresentanti per ciascuna comunità montana, di cui uno della minoranza, e cinque nominati dalla Camera di Commercio.

Continua il vice presidente della Provincia: «*Il Consorzio potrà accedere ai finanziamenti della Cassa depositi e prestiti, della Banca europea degli investimenti, del Fondo investimenti occupazione. Una recente indagine ha confermato che la montagna cuneese è la più danneggiata in Italia per i contributi statali. Non solo, ma come ha evidenziato il convegno di pennato su "La Stampa", "Nice Matin" e "Dauphiné Libéré", non c'è più tempo da perdere nell'avviare il progetto integrato che comprenda i due versanti alpini. Il via si muoverà in questa direzione*».

Nel corso del recente passato sono stati affrontati e non risolti i problemi montani, il Consorzio punterà su proposte operative fattibili e che possano anche creare occupazione locale: la forestazione, il collegamento intervallivo, la gestione del pascoli, la creazione di un centro specializzato del legno, l'utilizzo plurimo (irrigazione, energia, potabilità) dell'acqua con un ritorno economico alla montagna.

Commenta Livio Quaranta, presidente della Comunità montana Valle Stura: «*La vecchia Consulta delle comunità montane era ormai superata perché mancava di operatività. Il Consorzio, non verrà l'imposizione delle forze politiche che l'hanno voluto, potrà dare una svolta alla nostra montagna. D'altra parte questioni come i trasporti e i bacini turistici possono essere affrontati da una comunità montana perché coinvolgono territori più ampi. Il centro di castanicoltura proposto dalla Valle Vermenagna, aggiungo, potrà sorgere a Peveragno, ma coinvolgendo tutte le comunità che producono castagne. Anche per la pecora sambucana il discorso a tracomunitario potrà dare dei frutti interessanti*».

Giudizio positivo, ma critico, di Dino Matteodo, della lista verde-occitana: «*Avremmo preferito agenzia economica perché più dinamica e meno esposta ai ritardi burocratici, ma il Consorzio ci pare ugualmente un passo importante, soprattutto per i fondi di partenza, 240 milioni, sui quali potrà contare. Il problema più urgente da risolvere è quello della gestione delle acque finora "rapinate" alla montagna. Abbiamo però il timore che il via troppo amato dalle segreterie dei partiti. Noi ci impegniamo a lavorare perché le attività siano fruenti e si sviluppi per la rinascita della montagna*».

Gianni De Matteis

Ordinanza del sindaco contro l'inquinamento atmosferico

Alba fa spegnere i motori

Nuova regolamentazione per la sosta delle auto diesel - Ammenda da a mila per l'emissione di gas di scarico superiore ai valori stabiliti - In città una vettura ogni due abitanti

ALBA — Da sabato i veicoli non potranno più sostare con il motore acceso: lo stabilisce un'ordinanza del sindaco che si propone di contenere l'emissione di fumi di scarico.

I gas emessi dai tubi di scarico, unite alla densità degli edifici, specie nel centro cittadino, inquinano.

Dagli accertamenti compiuti dal laboratorio dell'Usl di Cuneo, è risultato che nelle ore di maggior traffico si registra ad Alba una concentrazione di ossidi di azoto superiore al limite accettabile.

Nei giorni di punta la concentrazione risulta fino a quattro volte maggiore rispetto ai dati normali. (Sono stati riscontrati fino a circa 770/900 microgrammi per metro cubo mentre il limite è fissato in 200 microgrammi).

Dice il sindaco: «*E' un tentativo di rendere l'aria che respiriamo più pulita. Sul centro cittadino grava un numero elevato di veicoli. Ad Alba, ad esempio, si hanno 75 automobili ogni cento abitanti, una cifra che è superiore alla media nazionale*».

L'ordinanza precisa che è ammesso il funzionamento del diesel a veicolo fermo, soltanto per riscaldare il motore.

Alba. Piazza Savona, uno dei punti «nevralgici» del traffico cittadino (Foto Bruno Murialdo)

Quali saranno i canali a disposizione degli automobilisti che sosteranno con il motore acceso? Il comandante dei vigili urbani Pasquale Piccirillo dice: «*E' prevista un'ammenda da 15 a 60 mila, con possibilità di conciliazione entro 60 giorni a 15 mila a base di legge sulla emissione di fumi di scarico superiore ai valori stabiliti. I vigili possono inviare la segnalazione all'ispettorato motorizzazione civile per un'eventuale revisione del mezzo*».

Intanto il Comune, in accordo con l'Usl, provvederà al più presto a dotare i vigili di un opacimetro, lo strumento che consente di misurare esattamente la quantità di fumo emessa.

Quali le reazioni al provvedimento? Giancarlo Brocco direttore dei commercianti: «*Siamo d'accordo con l'ordinanza. Tuttavia gli automezzi in prossimità di negozi alimentari. Crediamo che debba prevalere la tutela salute rispetto ai piccoli disagi che si potranno avere. Diciamo però soltanto automobili inquinano, ma anche i bus, gli automezzi pubblici e quindi sarà necessaria un'attenzione anche nei loro confronti*».

L'assessore all'ecologia Pietro Berruti: «*Oltre a questo provvedimento stiamo studiando una chiusura più prolungata al traffico centrale via Maestra, la strada più commerciale di Alba*».

Giuseppina Fiori

Giocanatura porta ad Alba due milioni

— Carlo Costantini, residente in strada 57, ha vinto due partecipando al concorso Giocanatura proposto da «La Stampa». *Nella foto*, nella sede giornale, dove il premio.

Eroina, s'indaga

Cuneo: sconosciuto lo spacciatore che ha venduto la dose letale a Bruno

CUNEO — I pretori settori designati dalla procura della Repubblica hanno eseguito ieri pomeriggio l'autopsia del cadavere di Bruno Bot, il ventitreenne tossicodipendente ucciso venerdì sera da «overdose» di eroina che si era iniettata mentre era ospite dei familiari della sua compagna da cui ha avuto una figlia, legalmente riconosciuta, che ora ha appena sette mesi in un alloggio di via Dalla Chiesa.

Non vi sono dubbi circa la causa della morte. L'overdose di sostanza stupefacente, appunto, ma gli inquirenti devono accertare, se possibile, la natura esatta della droga nella mortale: eroina pura, che il s'è iniettato nelle vene in quantità mai calcolate e, comunque, eccessive, o «tagliata» con anze letali, come purtroppo accade sovente?

particolari importanti per il proseguimento delle indagini che la polizia sta conducendo a «tappeto»: la squadra mobile, infatti, setacciando ambienti dei tossicodipendenti di tutta la provincia per identificare e (con l'accusa di spaccio di droga e di dio colposo) che tra le 20 e le 20,45 di venerdì sera i tre quarti d'ora durante i quali Bruno Bot, dopo cena, s'è dato all'abitazione della sua compagna gli ha venduto la dose fatale di droga.

L'omertà che tra i tossicodipendenti rende particolarmente e complesse le indagini; la rete che collega spacciatori e tossicodipendenti, tuttavia, dopo la morte del sta mostrando alcuni sintomi di cedimento, soprattutto il timore che stata «merce» partita di eroina «tagliata» con sostanze velenose. Un sospetto balena negli inquirenti maltori da cui sarebbero stati colpiti negli ultimi giorni alcuni drogati.

g. c.

Una frana a

CHERASCO — Uno dalle piogge di questi giorni minaccia, in frazione San Bartolomeo, la casa di Romano Torrengo, anni, agricoltore e di Michelina Gabutto, 39 anni, casalinga: è probabile che l'abitazione debba essere fatta sgomberare. Nel centro storico, in via Vecchia 4, è stato dichiarato inagibile un edificio disabitato dell'esercente Virginio Marengo, 62 anni, via Vittorio Emanuele 23.

Ora, non paga il

BRA — Una donna che aveva la spesa «saltando» la cassa in un supermercato è stata sorpresa dal direttore che ha chiamato i carabinieri. E' Giovanna Trento, 41 anni, sposata, casalinga, via Goltzio 5.

Cuneo e la geografia

CUNEO — Prosegue, alle 16, al «Bonelli», viale Angeli 12, il aggiornamento di geografia per gli insegnanti dell'Istituto tecnico-commerciale. Giovanna Merlo parlerà della

Investe

MONDOVI — E' sempre in Livio Sciolla, 21 anni, via Santa Croce 32/A, coinvolto mercoledì scorso nell'incidente Torino-Savona, vicino Ceva, costato la vita a Domenico Vezzetti, 67 anni e Fabio Giancarlo, 32 anni, anche loro di Mondovì. E' ricoverato nel reparto rianimazione del Santa Croce di Cuneo. Sabato mattina una folla numerosa ha partecipato nella parrocchia Carussone ai funerali di Domenico e Vezzetti.

Corso per

CUNEO — Per il corso «Prevenzione, diagnosi precoce e terapia dei tumori», riservato agli allievi del quarto stamani, alle 11 di corso De Gasperi seconda con gli interventi di Quintino Cartia e Davide Perroni, medici del Santa Croce.

e

MONTEMALE — Il pensionato Lorenzo Cerutti, 72 anni, il sindaco. E' stato eletto all'unanimità in sostituzione di Giuseppe Ferrero, scomparso di recente.

Le «griffes»

FOSSANO — Riprende stamani in pretura il processo per la falsificazione dei marchi Armani, Lacoste, Coveri, Rolex, Bulgari, Ferrari, Cartier. Gli imputati sono Walter Giaccone, 30 anni e la moglie Rosanna Corugia, 28 anni, di Fossano, corso Trento 14 e Marco Giaccone, 28 anni, di Montaldo Roero.

Esperimento a

SALUZZO — Stamani, dalle 12, al cinema «Politeama», si svolge una conferenza su «Esperimenta», mostra di divulgazione scientifica ideata dalla Regione.

Fossano da un anno il servizio pubblico

«Macello da riaprire»

FOSSANO — A oltre un anno chiusura vecchio comunale, in le polemiche non si sopite. Anzi. Molti fossanesi, soprattutto i macellai, chiedono con forza l'istituzione di un mattatoio pubblico.

L'Associazione, che raggruppa i rappresentanti della categoria, ha in più occasioni denunciato i rischi delle macellazioni clandestine che sembrerebbero «proliferare» località della «Granda».

L'organismo ha sollecitato il presidente dell'Usl Giancarlo Isaia e i sindaci della zona a intervenire perché igieniche dei macelli privati «non sarebbero ottimali», mentre i sanitari presenterebbero «notevoli difficoltà».

Il rappresentante dei macellai Paschetta: «*La disaffezione della gente verso la carne è soprattutto causata dalla cattiva immagine*».

E «*A Mondovì, grazie all'istituzione, per iniziativa del servizio veterinario, della carta d'identità dei capi esposti (indica la provenienza e garantisce la genuinità del prodotto), la situazione è invece migliorata*».

Anche il veterinario dell'Usl Giulio ritiene indispensabile una maggiore attenzione al settore zootecnico locale, danneggiato sia dall'uso degli estrogeni, sia dalla tbc bovina.

Secondo il veterinario il macello pubblico è quindi una esigenza primaria, proprio per evitare che «*gli aspetti commerciali prevalgano sui quelli di sicurezza e igiene*».

Giulio Brizio aggiunge che si devono combattere lo scetticismo e molti amministratori pubblici, operatori sanitari e tecnici. Conclude: «*Lo spettacolo non deve soltanto fiere e mostre, ma alle malattie infettive e all'inquinamento*».

Risponde l'assessore all'Agricoltura Comune Terenzio Rostagno: «*Siamo favorevoli a una iniziativa mista, pubblico-privata, alla quale aderiranno i macellai. E' infatti indispensabile unire garanzie pubbliche l'efficienza privata. Soltanto così si potrà creare una struttura funzionale, degna di difendere l'immagine settore e contempo di tutelare la salute dei consumatori*».

Insomma, sia nell'opinione pubblica, sia tra gli amministratori degli enti locali, ha ripreso corpo la speranza che il timbro «Città Fossano», tornare a contraddistinguere carni pregiate prodotte localmente.

In questa ottica, il macello dovrebbe assumere il ruolo indicato dalla riforma quello cioè di una struttura indispensabile alla prevenzione, in difesa della salute e della sicurezza dei cittadini del Fossanese.

r. s.

Calore indipendente, comodo e conveniente.

Ciao, sono Gaspardo. Vuoi il calore su misura, da gestire come ti pare? No problem: passa al riscaldamento individuale a metano. Il metano c'è sempre, lo accendi con un dito, e risparmi quanto vuoi sul consumo d'energia. Stufa o caldaia unifamiliare? Rivolgiti subito a noi dell'Italgas: ti diremo tutto. E ricorda: **il metano è cielo pulito e risparmio garantito.**

Con noi.

italgas
Servizio Azzurro

Per informazioni:
Italgas Esercizio di Cuneo
P.zza Torino 7
tel. 0171/692231-2

Italgas Esercizio di Mondovì
Via Gasometro 1
tel. 0174/42527

Gruppo G

SCI [redacted] - Al quarto Giro del Monviso

Vincono i forestali

Milesi [redacted] Mazzocchi nuovi campioni italiani - Per la coppia [redacted] Matteis-Bonelli (Valle Maira) [redacted] buon decimo posto - Alla competizione hanno preso parte [redacted] atleti Scelto [redacted] tracciato alternativo per evitare rischi di valanghe dopo le nevicate

CRISSOLO — I forestali Milesi e Mazzocchi sono i nuovi campioni italiani di sci alpinismo: hanno vinto domenica il «Giro del Monviso» in 3h 38' 32" precedendo sul traguardo, dopo 33 chilometri, Darioli-Chiò dello Sci club Bo[redacted]e Pasini-Pedretti (Sci club [redacted] Val Brembana).

Tra le coppie cuneesi di assoluto prestigio il decimo posto [redacted] De Matteis-Bonelli (Sci club Valle Maira) e il diciottesimo di Viale-Eliena (Sci club Comu[redacted] Montana Valle Po) a testimonian[redacted] del [redacted] fondismo provinciale.

Alla gara hanno preso parte 63 coppie di sciatori in rappresentanza di quattro Paesi (Italia, Austria, Svizzera e Francia) e 57 sono arrivate al traguardo.

Ha vinto la coppia pronosticata alla vigilia: e non poteva [redacted] diversamente. Milesi e Mazzocchi hanno [redacted] quest'anno tutte le gare a cui hanno preso parte, ultima in ordine di tempo la «Tre rifugi» disputatasi [redacted] fa sulle montagne del Monregalese.

[redacted] svolgimento del quarto [redacted] del Monviso» è stato in forse fino all'ultimo minuto: la mancanza assoluta [redacted] neve prima, le troppo [redacted] precipitazioni poi, con conseguente pericolo di cadute di valanghe sul [redacted] percor[redacted] attorno [redacted] «re di pietra», hanno costretto [redacted] organizzatori a approntare un percorso alternativo che consentisse la disputa della [redacted] in assoluta sicurezza, [redacted] la validità tecnica e agonistica.

Entrambi gli obiettivi sono stati [redacted]giunti, come hanno precisato gli osservatori della Federazione sciistica e gli atleti pur [redacted] rammarico di [redacted] potersi confrontare [redacted] tracciato classico, certamente più spettacolare e impegnati[redacted]. *«Non era possibile rischiare* — dicono gli organizzatori —, *ma il percorso alternativo preparato [redacted] giornata di sabato ha tuttavia consentito il regolare svolgimento [redacted] campionato italiano, facendo emergere i valori degli sciatori: l'ordine di arrivo [redacted] miglior testimonianza».*

Il tracciato, 33 chilometri [redacted] lunghezza per 2150 metri di dislivello, con partenza e arrivo a Crissolo, ha visto alternarsi salite e discese che, spezzando sovente il ritmo, hanno fatto selezione. Anche le condizioni meteorologiche avverse hanno contribuito a rendere più dura la fa[redacted] degli atleti.

Dice Armando Mariotta, presidente del [redacted] organizzatore: *«Per [redacted] era un esame molto importante: [redacted]diamo di averlo superato a pieni voti».*

Pier Luigi Rudari

VOLLEY - Due successi delle squadre cuneesi

Accornero, play-off Valeo chiude bene

Le saviglianesi ospiteranno sabato prossimo il Randi Udine

[redacted] — Secondo [redacted] scorso [redacted] primo [redacted] questa stagione, ma il successo in campionato non vale la promozione in A2 per il Valeo. Il Sauber Bologna [redacted] infatti imposto 3-0 sul Vercelli e grazie al miglior quoziente set gale di categoria. I monregalesi hanno fatto fino in fondo il proprio dovere, superando 3-1 in casa il Csr Spezia, nell'ultima [redacted] di campionato.

E' [redacted] l'occasione per far fare passerella a tutti i protagonisti della stagione. L'allenatore Di Francesco ha dato [redacted] ai [redacted] e agli uomini [redacted] in panchina, ma la vittoria [redacted] è mancata. Vinto 15-[redacted] il primo set, il Valeo ha rallentato nel secondo, [redacted] 13, ma [redacted] è [redacted] 15-11 nelle due [redacted] frazioni.

Al fischio finale l'aspetto agonistico [redacted] lasciato il posto allo [redacted]. I giocatori monregalesi hanno premiato il presidente Nino Manera e il massaggiatore Masante e c'è stata la pacifica invasione dei sostenitori del sestetto biancoverde.

Nello [redacted] femminile, invece, l'Accornero [redacted] ha ancora concluso [redacted] impegni stagionali e anzi sta per affrontare il momento decisivo. Le [redacted]glianesi hanno vinto [redacted]tentennamenti (3-0) contro il Novaceta Magenta, lasciando [redacted] rispettivamente 1, 9 e 8 punti, nei tre set, alle lombarde. L'allenatore Aimar [redacted] provato alcune soluzioni tecniche inedite, inserendo Vercellino «opposta» alla regista Meliano, [redacted] Tibaldi e Perotti centrali e con Arese e Crivelli all'ala. La squadra ha giocato su buoni livelli, il che lascia fiduciosi i dirigenti saviglianesi in [redacted] dei playoff. Nella [redacted] di [redacted] la [redacted]gente aveva fatto soffrire le cuneesi, mentre sabato non c'è [redacted] storia, né per il [redacted] finale, né per quello in ciascun set.

Nei playoff si giocherà già sabato prossimo, con il Ran[redacted] Sangiorgina (Udine) ospite a Savigliano. La terza formazione del mini-girone è la Cassa Risparmio Cesena e dal confronto di andata e [redacted]torno tra questi sestetti uscirà il nome [redacted] formazione promossa in A2. [redacted] il Novagas Cislago, vinci[redacted] campionato.

Gualtiero Franco

laura ashley
nuovo catalogo [redacted]
collezione carte e tessuti
[redacted] d'arredamento
maes
[redacted] la casa
[redacted] Tel. [redacted]

VENDESI
TERRENO
[redacted]
con progetto approvato
ed inizio lavori
per capannone [redacted] casa.
[redacted] Caraglio - Borgo
vicino Trafilreti.
Tel. 0171/81.96.84

[redacted] - I biancorossi frenati dalla pioggia contro l'Asti, pareggio anche tra Saviglianese [redacted] Bra

[redacted] s'accontenta

CUNEO — Dunque è l'Asti la «bestia nera» del Cuneo 80 in questa stagione: [redacted] gara [redacted] andata vinse 2-1 e in quella [redacted] ritorno ha bloccato i biancorossi sullo 0-0. Il pari di domenica, però, è più frutto del caso che merito dei «galletti». Il fango e l'acqua che ricoprivano il fondo del «Paschiero» hanno infatti favorito [redacted] astigiani, votati a una tattica unicamente difensiva. Lo ha riconosciuto lo stesso allenatore Ciravegna: *«Eravamo in formazione rimaneggiata e non potevamo fare altro che provare a difenderci. E' andata bene e la fortuna ci [redacted] dato una mano».*

Baldi (Cuneo 80)

Barlassina è seccato per il [redacted]: *«Non è tanto il fatto che la Pegliese si sia avvicinata [redacted] una lunghezza, perché quattro punti in quattro partite [redacted] sempre [redacted] bel margine. [redacted] spiace che l'Asti sia venuto da noi preoccupato soltanto di non farci giocare. Le squadre che presento [redacted] hanno un altro rispetto per lo spettacolo e non è [redacted] caso che nelle tre esperienze da tecnico, ha [redacted] vinto la classifica cannonieri, con Marozzi nella Cairese [redacted] Rocca nel Cuneo [redacted].*

Sulla partita non c'è molto da approfondire. Chi attacca ha problemi non indifferenti per costruire gioco nel fango, mentre chi si difende [redacted] volato. Nonostante questo, i biancorossi hanno chiuso [redacted] soste gli astigiani nella [redacted] area e [redacted] avuto alcune [redacted] molto favorevoli. [redacted] ci ha provato con tiri da media distanza e con punizioni bomba; Calandra ha avuto una deviazione di testa che ha mandato a lato, ma è stata la giornata di grazia del portiere astigiano Baggio a impedire a Marafioti e Baldi, nelle battute finali, di trovare il gol che avrebbe regalato [redacted] diciassettesimo successo stagionale.

Adesso, con il torneo fermo per la sosta [redacted] 23 aprile, il Cuneo 80 tira il fiato e ha in programma un'amichevole con [redacted] «Primavera» [redacted] Genoa, giovedì [redacted] aprile, [redacted] stadio «Paschiero».

gi. f.

Pochi tifosi [redacted] il derby

SAVIGLIANO — Tutti contenti? A Savigliano i [redacted] ricordano che la partita è stata giocata ad [redacted] grande [redacted] e sotto una pioggia torrenziale. Il [redacted] nel derby [redacted] il [redacted] ha dato [redacted] ai «maghi» la sicurezza [redacted] della permanenza [redacted] Interregionale e quindi l'obiettivo della [redacted] è stato raggiunto con [redacted] buon margine d'anticipo.

Domenica al «Morino» non c'è stata la folla delle grandi [redacted]: colpa del tempaccio, ma [redacted] posizione [redacted] delle due società. Saviglianese e [redacted] hanno davvero poco da chiedere a questo torneo. Soddisfatto Sebastiano Longanizzi, soddisfatto anche Mario Trebbi. Adesso si pensa al futuro con grande ottimismo e con la voglia [redacted] riportare i «maghi», nell'anno del 70° compleanno, fra i professionisti.

Longanizzi ha già posto le basi, l'allenatore [redacted] fatto l'elenco delle persone che, secondo lui, sono indispensabili per allestire una squadra altamente competitiva. [redacted] non è stato ancora deciso quali giocatori dell'attuale «rosa» verranno con[redacted]: [redacted] parla [redacted] Cannarozzi e di Rotolo, [redacted] sono per ora solo [redacted] di stadio. Ma il tam-tam r[redacted] batte anche i nomi di [redacted] grandi attaccanti e di [redacted] «regista» di serie superiore. Si parla anche di una difesa rinforzata e di una panchina all'al[redacted] situazione. Ma [redacted] rossoblu [redacted] confer[redacted]ma. Longanizzi è categorico: *«Dobbiamo cercare di chiudere il campionato al quinto posto, poi vedremo che cosa si dovrà fare».*

Rimangono quattro incontri e la Saviglianese [redacted] possibilità [redacted] conquistare [redacted] sei punti, quindi di chiudere le ostilità a quota 37, [redacted] traguardo [redacted] a novembre era inimmaginabile.

f. pan.

BRA — Il bis del derby più atteso dell'anno si è concluso [redacted] l'ennesimo pareggio della stagione per il [redacted] e con [redacted] stesso risultato dell'andata. *«Ma non tutti gli 0-0 sono eguali* — commentano i dirigenti —. *Questo ha siglato una [redacted] partita, che in condizioni meteorologiche normali sarebbe stata splendida».*

[redacted] terreno acquitrinoso e [redacted] battente non hanno impedito alle due squadre di affrontarsi a [redacted] aperto, in una gara avvincente e, nonostante il ben noto agonismo, [redacted]. Come avevano pro[redacted] hanno rincorso con [redacted]zione [redacted] successo pieno. *«Lo dimostra anche la scelta tattica della sostituzione, a un quarto d'ora dalla fine, [redacted] Turini con la punta Sinopoli. Ma ancora una volta abbiamo mancato in fase conclusiva».* Ad andare in gol ci hanno provato soprattutto Ragona, Fava e Turini, con [redacted] punizione respinta da Cannarozzi. Uno pari «stretto», dunque? La maggioranza dei tifosi al seguito lo considera [redacted]zialmente giusto: *«E' vero che soprattutto nel primo tempo abbiamo dominato in [redacted] nello creando [redacted] maggior numero di occasioni, ma è stata [redacted] Saviglianese la più clamorosa, [redacted] la traversa colpita da Rotolo all'85. E un [redacted] di altre volte abbiamo rischiato di farci infilzare ingenuamente».*

Nel complesso però la difesa, per merito in particolare del libero Brovarone, è apparsa all'altezza degli altri reparti. In attacco le azioni più spettacolari le ha confezionate come [redacted] Ragona [redacted] sportivamente [redacted] Bra lodano la prova del suo marcatore, il giovane Fissore, *«che ha saputo contenerlo senza eccedere nei falli».*

g. n.

PRESTITI RAPIDI
senza cambiali
Basta una telefonata!
0171 54586 immobiliare finanziaria

ECONOMICI
ACQUISTIAMO ...
SOCIETA' ...
DITTA ...

GALAXY PAGODA
(CARAGLIO) - Tel. 0171 818.791
Sabato 22 [redacted] S. Remo
FAUSTO LEALI
in concerto al serale
... e questa sera DANIELE [redacted]
Sabato [redacted] e [redacted]

Cuneo: stasera l'Alternativa

E al «Toselli» i nuovi comici

Ennio Marchetto, poi il Trio Carbone

[redacted] — Doppio appuntamento stasera [redacted] Toselli (ore 21,15), per la rassegna Alternativa: prima Ennio Marchetto presenta «Carta Diva», poi il Trio Carbone [redacted] si salverà da Vittorio?».

Dopo la clownerie di Sergio [redacted] che ha presentato venerdì [redacted] una giostra [redacted] personaggi colti qua e là dalla strada, il cantante-attore veneziano proporrà un saggio della propria capacità mimica, facendo rivivere sul palcoscenico dive e primedonne attuali e del passato, dalla [redacted] Wanda Osiris a Edith Piaf, [redacted] Marlene Dietrich a Mina.

Lo spettacolo, che è valso a Marchetto il primo premio al [redacted]so per nuovi comici «Zanzara d'oro», tenutosi a Bologna lo scorso anno, aggiunge [redacted] [redacted]o di originalità [redacted] soggetto, grazie agli indovinati costumi di carta che nascono dalla lunga esperienza di stilista fatta dallo show-man in occasione del Carnevale.

Sfilano in passerella parodie d'abito, sagome bidimensionali rarefatte [redacted] che Marchetto, con [redacted] grazia vagamente androgina, infila e [redacted] in un attimo, sorretto dalla gestualità che si richiama ai trasformisti francesi e ad Arturo Brachetti.

La seconda parte [redacted] spettacolo vede il [redacted] al pubblico cuneese del Trio Carbone, che aveva presentato lo scorso anno su questo medesi[redacted] palcoscenico, un collage di brani musicali ispirati agli anni '30 e '40.

Il revival questa volta è inserito *«all'interno di una struttura comica che rimanda a [redacted] immaginaria figura maschile, pensata di volta in volta come marito, padre, figlio, amante, fratello, regista».*

Una scelta in pieno accordo con la dichiarata rivendicazione che Barbara Barbuio, Stefania Moggio e Stefania Carboni fanno del ruolo comico [redacted] donna, [redacted] quale - dicono - *«è stata per troppo tempo negata la capacità di far ridere».*

[redacted] prossimo appuntamento con l'Alternativa, il 22 aprile, ospita, sempre al Toselli, la Banda Osiris in «Volumetti», mentre al Monviso prosegue, fino al 25, la programmazione [redacted] «Francesco», di Liliana Cavani con Mickey Rourke.

v. p.

Cinema e taccuino

CUNEO

[redacted] man con [redacted] Hoffmann, T. Cruise e V. Golino.
F[redacted]: Una pallottola spuntata di D. Zucker con P. Presley e L. Nielsen (brillante)
ITALIA: Virgin superlove.
[redacted].
MONVISO: Francesco [redacted] Liliana Cavani con M. Rourke, A. Ferréol
DON BOSCO: riposo.

ALBA

EDEN: College se[redacted].
MORETTA: riposo.

[redacted]

IMPERO: La parte più appetitosa della donna.
VITTORIA: La cintura con E. Brigliadori.

FOSSANO

[redacted].

MONDOVI'

[redacted] **Un mondo a parte.**

SALUZZO

CIVICO: I cammelli.
ITALIA: Smania d'[redacted]

FARMACIE

Cuneo: Bottasso, via Caraglio 4.
Alba: Pieve, corso Piave 20.
Bra: Fiore, via Cavour 5.
Fossano: Avagnina, via C. Battisti.
Saluzzo: S. Chiaffredo, [redacted] Italia.
Savigliano: Alberioni, [redacted] Santarosa 49.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113
Soccorso stradale Aci: 116
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; [redacted] 382.744; Borgo [redacted] Dalmazzo 780.013, Bra 42.01, [redacted] 835.658, Caraglio 819.102, [redacted] 715.66, Fossano [redacted], 636.111; Limone 921.32; Mondovì 442.44; Nella Belbo 798.117, Peveragno tel. 639.555; Racconigi 846.44, [redacted]luzzo 452.45; Sommariva Bosco 561.02; Savigliano 339.01; Vinadio [redacted].126.
Carabinieri (pronto intervento): [redacted]; Alba 424.25; Borgo S. Dalmazzo 769.333; Bra 425.261; Ceva 710.03; [redacted] 635.777; Mondovì 478.44; Racconigi [redacted] Saluzzo 404 [redacted] Savigliano 223.33.
Polizia [redacted] Cuneo 5.02.22; Cherasco (0172) 495.800; Ceva 711.82; Saluzzo 421.16; da auto-[redacted] Torino-Savona (0172) 412.624.
Pronto soccorso: Cuneo 692.329; Alba 31.61; [redacted] 42.01, [redacted] 722.222; [redacted] 614.21; Mondovì 49.41; Racconigi 851.81; Saluzzo 40.21; Savigliano [redacted]
[redacted] **medica (notturna, prefestiva e festiva):** Ussl 58 Cuneo, [redacted]; Ussl 59 Dronero, 917.678; Ussl [redacted] Borgo S. Dalmazzo, [redacted].622, 850.013; Ussl 61 Savigliano, 330.01 Racconigi 851.81; Ussl 62 Fossano, 638.511; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl [redacted], 42.02.73; Ussl 65 Alba, 08.32.11; Ussl 66 Mondovì, 49.41; Ussl 67 [redacted] 72.22.22.
La Stampa - Redazione di Cuneo: via XX Settembre [redacted], tel 0171[redacted] - 5[redacted]. Publikompass 0171/50.832.

[redacted] Corso di yoga per [redacted]

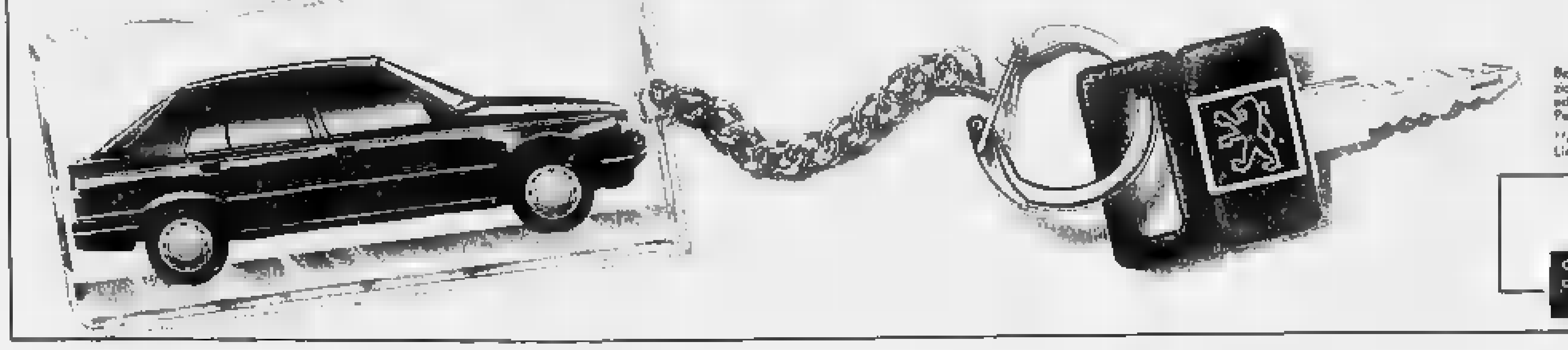
CUNEO — Prende [redacted] via oggi alle 18,30, [redacted] cir[redacted] «Il sole giallo», via Chiusa Pesio 3, un [redacted] di [redacted] per bambini dai 5 ai 13 anni. L'insegnante è Marica Ferrero.

AZIENDA COMMERCIALE
forniture all'ingrosso per ufficio
RICERCA
AGENTI AMBOSESSO
per le zone di Cuneo e provincia, autonomo, inquadramento di legge, ottimo trattamento economico.
Telefonare per appuntamento al n. 0172/36569

[redacted]
PRESTITI [redacted]
[redacted] milioni
CUNEO Corso Nizza 1
Tel. 0171/55.247

Marina degli Aregai
OTTIMO INVESTIMENTO
Uffici aperti anche i festivi

ARREDATORE
ACQUISTA DA PRIVATO

PEUGEOT [redacted]

METTETELA ALLA PROVA
Benzina da 1100 a 1900 cm³, diesel 1700 e 1900 cm³, anche in versione GT, GTI e GTD. Trazione anteriore, motore trasversale, sospensioni indipendenti. Linea aerodinamica, interni curati ed ampio spazio. 18 modelli, 3 e 5 porte, tutte con consumi contenuti e prestazioni brillanti. Peugeot [redacted]9 vi aspetta: mettetela alla prova.
"Ascolta 24": il telefono che ascolta tutti gli automobilisti Peugeot Talbot 24 ore su 24. Linea gratuita da tutta Italia 167833034
CONCESSIONARIA
PEUGEOT TALBOT
BARAVALLE s.r.l.
Via Cuneo, 34 - MONDOVI'
Tel. (0174) 42.988
PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

Genova: la diagnosi dei medici lascia poche speranze

Il cardinale Giuseppe Siri è in condizioni gravissime

Da tempo soffre di disturbi cardiocircolatori - La sua vicenda religiosa e politica

GENOVA — Il cardinale Giuseppe Siri è da ieri in coma nella sua abitazione, [illegible] Albaro. Le sue condizioni sono molto gravi. L'anziano porporato (compirà 83 anni il [illegible] 20 maggio) ha male [illegible] qualche mese [illegible] settembre dell'anno scorso soffre di gravi disturbi cardiocircolatori, [illegible] amnesie e presenta evidenti manifestazioni di arteriosclerosi [illegible] brale

Il prof. Lorenzo Vernetti, uno dei più illustri chirurghi genovesi, che quattro anni fa lo operò con successo d'un tumore all'intestino, è ha continuato a seguirlo regolarmente ha detto: *«Il cardinale si trova in uno stato [illegible] insieme diffuso. Difficile prevedere uno sviluppo preciso del decorso della malattia. L'ultimo giorno era [illegible] lucido e ha conversato [illegible] me e con i suoi collaboratori. Adesso le sue condizioni sono nettamente peggiorate. Credo che difficilmente possa riprendersi, ma non si possono escludere anche lievi forme [illegible] miglioramento»*.

La diagnosi, comunque, non lascia molte speranze, tanto è vero che la Curia, nel primo pomeriggio, ha emesso un bollettino medico, firmato oltre che dal prof. Vernetti, anche dagli altri medici curanti, il prof. Franco Bonamini, il prof. Amanzio Fiesch[illegible] e il dott. G. Franco Ghiglino

Siri è il vescovo di Genova che è rimasto, in millecinquecento anni di storia della diocesi, più a lungo in carica. La sua vicenda religiosa e umana è indubbiamente singolare. Nato a Genova nel 1906 da una famiglia di modeste condizioni [illegible] padre era un operaio e la madre era una portinaia), dimostrò sin dall'adolescenza una intelligenza e una volontà non comuni. Entrato a dodici anni in Seminario, a 22 è stato ordinato prete dopo un corso di studi contrassegnato da risultati eccezionali.

Il cardinale Giuseppe Siri

Successivamente si è dedicato all'insegnamento, sia in Seminario, sia [illegible] i figli genovesi. Si è laureato nel frattempo a Roma in teologia presso la Pontificia Università Gregoriana. Divenuto uno dei collaboratori diretti dell'arcivescovo di Genova, cardinale Pietro Boetto, nel 1944, a soli 38 anni, è stato consacrato vescovo. Ha partecipato alla Resistenza ed è stato un abile mediatore tra il Cln e il comando tedesco nel 1945. L'anno seguente, alla morte del cardinale Boetto, è stato nominato nominato da Pio XII (che lo stimava moltissimo e giunse a considerarlo un [illegible] possibile [illegible], arcivescovo [illegible] Genova. Nel [illegible] del 1953, a 47 anni, ha ottenuto il galero cardinalizio. Successivamente è stato presidente della Cei, la conferenza dei vescovi italiani.

Considerato il campione della conservazione e dell'intransigenza in campo religioso, è entrato in contrasto con la linea progressista della Chiesa, assunta da Giovanni XXIII e da Paolo VI. A Genova, sul piano politico, [illegible] subito- nel 1960 la prima giunta di centrosinistra in Italia. Si è occupato, per molti anni, di problemi sociali ed economici, con un particolare interesse per il settore delle partecipazioni statali [illegible] superato abbastanza agevolmente [illegible] episodi di contestazione, all'inizio degli Anni Settanta e [illegible] difficile rapporto [illegible] collaborazione prima [illegible] di polemica, in un secondo momento, con Gianni Baget Bozzo, l'intellettuale della dc che s'era fatto prete nel 1967 e che era diventato il suo teologo di fiducia.

Nonostante i contrasti che avevano portato Baget Bozzo [illegible] sospensione «a divinis» i due hanno continuato a frequentarsi sino a poche settimane fa. La stella politica [illegible] Siri è tornata risplendere [illegible] l'elezione di Giovanni Paolo I e di Giovanni Paolo II. In entrambi i casi, il cardinale genovese è stato determinante come «grande elettore». L'attuale Pontefice non gli ha mai nascosto [illegible] sua stima e il suo affetto, sino alla visita pastorale di pochi anni fa, considerata una sorta di suggello d'una lunga vita dedicata alla Chiesa.

Siri è stato sostituito alla testa della diocesi di Genova un anno e mezzo fa dal [illegible]nale Giovanni Canestri.

Paolo Lingua

[illegible] Sequestro cautelativo di minerale «Santa Rita»

NE' — [illegible] partita [illegible] minerale, imbottigliata dalle Fonti «Santa [illegible]», di Statale di Né, il 14 dicembre scorso. [illegible] stata [illegible] sequestro su tutto il territorio nazionale. La disposizione è stata [illegible] Regione, sulla base [illegible] un rapporto dell'Ufficio di igiene pubblica dell'Usl 11 (Genova-Sampierdarena) che in una bottiglia aveva rinvenuto tracce di idrocarburi

Il sequestro è a titolo [illegible]: quella [illegible] minata dall'Usl 11 potrebbe anche essere l'unica. Delle decine di migliaia di bottiglie d'acqua sfornate giornalmente dalla «Santa Rita», a presentare l'inconveniente, [illegible] Tigullio l'ordinanza [illegible] sequestro dell'acqua [illegible] diramata dal responsabile del servizio di igiene pubblica, dott. Giancarlo Sparacio.

Spiega Sparacio: «*Anche se i controlli sulla qualità dell'acqua che [illegible] dalla fonte e [illegible] tutte le fasi del processo di imbottigliamento sono rigorosissimi, può sempre capitare l'imprevisto. Questo non vuol dire che ci siano rischi di alcun genere: il sequestro scatta ogniqualvolta si superano, anche di poco, i "parametri" fissati per ogni tipo di acqua*».

Viabilità selvaggia nei cinque chilometri tra Santa e Portofino

Il «budello» della follia

Il problema riproposto nell'ultimo weekend dall'incidente [illegible] una giovane schiacciata [illegible] bus contro un parapetto - Quali sono i rimedi al traffico caotico

PORTOFINO — Media, un chilometro all'ora. Passanti sfiorati dal bus e dalle auto. E ringrazi fossero [illegible] tutti [illegible] tati, sabato pomeriggio Caterina Dutto, 24 anni, originaria di Ormea, residente a Portofino (vi si era trasferita da [illegible] alcuni mesi or sono), è stata schiacciata da un [illegible] contro [illegible] parapetto: domenica mattina [illegible] hanno amputato una gamba. Lo sciagurato ripropone [illegible] termini [illegible]tici [illegible] viabilità di quei 6 [illegible] metri di litoranea tra Santa Margherita Ligure e Portofino, [illegible] «budello» [illegible] quale — specialmente [illegible] fine settimana, dalla primavera al tardo autunno — si scatena [illegible] traffico impressionante.

«*Arriviamo ai livelli di certi quartieri di Città del Messico* — dicono alla stradale — *e ci chiediamo cosa può accadere se una persona, in piena estate, nella trappola asfissiante della coda, si sente male*».

Le regate veliche per il trofeo «Ermenegildo Zegna», che [illegible] sono concluse domenica, sono state una prova generale di quello che accadrà [illegible]. Chi ha provato ad arrivare al borgo, si è giocato la pazienza [illegible] la frizione [illegible] sua macchina.

Steve Mahon, [illegible] anni, commercialista londinese, amante dello jogging, racconta la sua esperienza [illegible] domenica: «*Ho provato a correre sulla litoranea, ho respirato gas, qualche automobilista mi ha gridato qualcosa e anche se non ho capito [illegible] c'erano dubbi che si trattava di insulti; ho finito per scendere [illegible] un dirupo fino al mare e ho aspettato un paio d'ore prima di poter ritornare, più [illegible] meno tranquillamente, in albergo*».

Un vigile di Portofino (sono 4 nel borgo, più comandante e vicecomandante) ironizza: «*Partecipero' ad un [illegible] riservato [illegible] mestieri più faticosi*».

Qualche precauzione si [illegible] prendere, a cominciare dal prossimo weekend. Da Santa Margherita, [illegible] il tempo lo consente, [illegible] arriva col vaporetto a Portofino, in una decina di minuti. Costo, 4 mila lire. Ma lo scorso [illegible] settimana i vaporetti non erano gremiti. [illegible] può lasciare la macchina a Santa Margherita e prendere il bus: naturalmente [illegible] ci si sottrae alle code, ma almeno [illegible] nervosi da guida si scarica su un [illegible] che, purtroppo per lui, lo fa di mestiere.

Sono accorgimenti che evidentemente non bastano. Occorre prima di tutto, imporre comportamenti meno arroganti. Il parcheggio di [illegible] ha quasi sempre posti liberi, ma qualcuno (più per pigrizia che per risparmio) si [illegible] a [illegible]re là macchino al margine di una strada che, da stretta com'è, diventa così [illegible]tura impercorribile. Lo stesso accade in quel lungo serpentone di lamiere che, il sabato e la domenica, diventa il lungomare da Rapallo a Portofino.

I progetti per soluzioni di fondo ci sono, ma dormono [illegible] decenni nei cassetti. Il più semplice è quello di fermare le auto a Paraggi, allargando il parcheggio a monte, dove [illegible] fondovalle è umida e non impone il taglio di una flora di pregio, né l'esigenza di opere in muratura. Poi, proseguimento per [illegible] in bretella. Ma bus che dovrebbero [illegible] più piccoli e più facilmente [illegible] [illegible] quelli attualmente in servizio: ora, quando se [illegible] incrociano due, [illegible] manovre sono allucinanti.

L'ingorgo nasce in gran parte a Rapallo: qui l'uscita del casello autostradale è un imbuto nel quale [illegible] rovescia il traffico diretto sia a Zoagli che a Santa Margherita e a Portofino. In un progetto fatto compiere dalla Regione c'è l'ipotesi di una strada a monte che eviti il lungomare e prosegua in galleria per sbucare alle prime curve della litoranea per Portofino. Renderebbe [illegible] anche [illegible] vivibile Santa Margherita, che ha giardini ora non godibili, e che ha una sola strada [illegible] scorrimento.

Altri progetti, per disciplinare il traffico del Tigullio alla sua fonte: spostare il [illegible] di calcio di Rapallo [illegible] quasi entro nella città e realizzare un progetto esistente, quello di un silos per 2 mila auto. Ricavare [illegible] spazio [illegible] [illegible] pertura del torrente Boate, [illegible] trasformare in zona di svincolo. Un altro silos a Santa Margherita per 300 posti. E Portofino? Ora il borgo [illegible] famoso [illegible] mondo [illegible] presenta [illegible] [illegible] (se a quando riesce [illegible] arrivarci) con un enorme parcheggio sulla piazza.

«*Un impatto da [illegible] di periferia [illegible] una grande città, un'offesa al patrimonio [illegible]ralistico*», dice Nanni Nanni[illegible], che [illegible] Portofino conosce ogni angolo, ogni storia, ogni problema. «*E allora* — prosegue — *occorre creare un accesso graduale, magari portando alla stessa livello le due piazze; prevedere [illegible] un arredo urbano degno del [illegible] voglio dire anche, liberta di godere uno dei più meravigliosi paesaggi [illegible] mondo senza doverti districare fra un cofano e un portabagagli*».

Portofino si è [illegible] dall'aggressione del cemento, [illegible] monte [illegible] il suo fascino antico, [illegible] case sul mare [illegible] fondali [illegible] teatro dell'arte. Ma è il paese che [illegible] Diceva Roberto D'Alessandro quando era sindaco: «*Portofino è come il Louvre; bisogna accettare le code per conquistarsele*». Passi per le code, ogni bellezza ha il suo costo. Ma ora si rischia la vita.

Guido Coppini

DUE SOLE REGATE PER IL TROFEO ZEGNA

Portofino. Il Trofeo Zegna, organizzato dallo Yacht club Italiano, riservato alle barche della classe Ior e ridotto a due regate anziché tre per le cattive condizioni atmosferiche, è andato a «Soudade» (e lo aggiudicava la barca con i migliori piazzamenti, a prescindere dalla classe), [illegible] seconda classe (imonato dal tedesco Helmut Griese, ex campione mondiale della «Star». Nelle classifiche parziali, tra i maxiyachts (classe A) ha vinto «Bepi» (Luzi); nella Prima «Xerius» (Trublè); nella Terza «I tezzi miei» (Tosi); nella Quarta «Canapiglia» (Rinaldi); nella Sesta «Malsadrina» (Punizzi); nei [illegible] «Rangi» (Kasbleck); sel J24 «Grifo» (Marina Militare)

Chiavari: Giuseppe Vandanesi uccise [illegible] datore di lavoro

«Delitto del contabile» oggi scatta il processo

L'aggressione il 28 [illegible] dello scorso anno negli uffici della [illegible]

CHIAVARI — Perché [illegible] individuo tranquillo, mite, senza precedenti, si è trasformato in un feroce assassino? Sarà questo il filo conduttore del processo per omicidio [illegible] lontano che [illegible] apre questa mattina [illegible] Palazzo [illegible] giustizia di Chiavari, dove [illegible] l'occasione si trasferirà la corte d'Assise di Ge[illegible] presieduta da Lino Monteverde. L'imputato è Giuseppe Vandanesi, il contabile di 36 anni che il 28 marzo dell'anno [illegible] uccise, con decine di coltellate, il [illegible] principale, [illegible] Rossato 54 anni, industriale degli infatti molto noto non soltanto a Chiavari.

Vandanesi aggredì Rossato negli uffici della ditta, [illegible] via [illegible] Pio X a Chiavari, nel [illegible] pomeriggio del 28 marzo, infierendo sessanta[illegible] volte, con tre armi [illegible] coltello e uno scalpello, sul corpo della sua vittima.

Pare che il motivo dell'alterco tra Rossato e Vandanesi, che si concluse così tragicamente, fosse stato [illegible] rimproveri del principale [illegible] dipendente, ma questa spiegazione, raffrontata con la ferocia del delitto, non ha [illegible] convinto fino in fondo.

Vandanesi sarà difeso dagli avvocati Enrico Baccino e Marino Accenti, mentre i fi[illegible]gli della vittima, Rosa Ricco, e i due figli Luca e Valerio saranno Alfredo Biondi ed Enzo Farotti.

m. r.

[illegible] Sestri: il restauro [illegible] «Nettuno»

SESTRI LEVANTE — Forse sta per terminare la «storia infinita» dell'Hotel Nettuno, il progetto [illegible] ristrutturazione della grande struttura posta [illegible] lungomare Descalzo e la spiaggia, che è stato presentato da tempo dal[illegible] [illegible] che [illegible] capo [illegible] cav. Giacomo Rossignotti è [illegible] del giorno del Consiglio comunale di venerdì prossimo

[illegible] [illegible] il consiglio [illegible] quartiere

CHIAVARI — Si riunisce questa sera, in seduta straordinaria e con [illegible] punta di polemica, il Consiglio di circoscrizione «Chiavari Ovest». All'ordine del giorno c'è l'esame della [illegible] politica del Comune di Chiavari, con la giunta dimissionaria e l'ufficiata rifiutta all'ordinaria amministrativa. La convocazione è stata richiesta con le firme di un terzo dei consiglieri

[illegible] è valido il bilancio [illegible] Camogli?

CAMOGLI — L'ex sindaco [illegible] Camogli, l'indipendente Calogero Arrabbito, ha presentato ieri sera in Consiglio comunale una «pregiudiziale» che, a suo parere, impedirebbe l'approvazione del bilancio preventivo 1988 del Comune. Il documento contabile infatti, non è stato presentato preventivamente al Consiglio [illegible] quartiere [illegible] me prevedere la legge e questo fatto potrebbe [illegible] validità dell'approvazione in Consiglio

[illegible] Polemica a Rapallo [illegible] un convegno

RAPALLO — Anche un seminario di studi può diventare motivo [illegible] scontro in seno alla dc rapallese, se ad organizzarlo insieme al Cidi (il Centro di Iniziativa democratica degli insegnanti) sono alcuni assessori ed [illegible]menti dei protagonisti della recente contestazione nei confronti del sindaco Mauro Cordano. [illegible] assessori [illegible]berto Bagnasco, Pierluigi Benatti, Umberto Ricci e l'ex sindaco Francesco [illegible] sono infatti al centro di una contestazione per aver promosso [illegible] accettato di ospitare il seminario «Pinocchio e [illegible] qui?» imperniato sull'evoluzione [illegible] [illegible] [illegible] testo nella scuola

Crepe e infiltrazioni all'Istituto Professionale

Sestri, l'Sos degli studenti «La scuola sta crollando»

Un incontro [illegible] il preside e minacce di sciopero - I problemi

SESTRI LEVANTE — Pa[illegible]sconnessi, impegnati d'olio e senza [illegible] isolamento elettrico, finestre e infissi che lasciano passare acqua e spifferi, muri e soffitti segnati [illegible] di nuove crepe, scale anguste e pericolose, una palestra «di fortuna», ricavata allo scopo, un campo sportivo assediato dalle auto.

L'elenco delle lamentele e dei problemi che affliggono la sede dell'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato di Sestri Levante potrebbe essere lunghissimo: una scuola dalle grandi possibilità, che insomma diventerebbe davvero [illegible] giovani nel [illegible]ndo del lavoro, e dotata anche di attrezzature moderne ed efficienti (torni, macchinari, computer) e costretta [illegible] operare [illegible] un edificio assolutamente inadatto ad ospitarlo, ma che necessita comunque di urgentissimi interventi di manutenzione straordinaria e [illegible] maggiore attenzione da parte delle autorità.

[illegible] segnalare la situazione sono gli stessi ragazzi, che la settimana scorsa si sono recati in delegazione dal sindaco Sergio Piccinini, ricevendo, dicono «solo promesse e anche assicurazioni».

I ragazzi, ieri mattina, avevano già deciso per oggi uno sciopero e un [illegible] sotto le finestre del municipio, per protestare contro la situazione della scuola.

[illegible] [illegible] il preside, Gennaro Schettino, li ha convinti a ritornare, suggerendo invece [illegible] rendere pubbliche le loro lamentele. L'incontro con i ragazzi e il preside avviene nello [illegible] [illegible] quest'ultimo, dietro [illegible] scrivania, [illegible] il computer e altre apparecchiature, [illegible] spicco una crepa [illegible] va da un capo all'altro della parete.

Commentano Sergio Badelli, 16 anni, Andrea Da Passano, 17 anni, Andrea Sala, 18 anni (II elettricisti) e Stefano Fazzini, 17 anni (III congegnatori meccanici): «*Non c'è bisogno [illegible] molte parole, la scuola va a pezzi e a farne le spese siamo noi e i docenti. Oltre ai disagi portati da crepe, infiltrazioni d'acqua, pavimenti sconnessi, ci rischi che corriamo nei laboratori dove i pavimenti, impregnati d'olio, [illegible] scivolosi, la carenza di spazi ci costringe a limitare molte attività*».

Una visita alle aule e ai laboratori conferma la tesi dei ragazzi: ad esempio la [illegible] computer, [illegible] pianterreno, con 9 «personali», 4 stampanti e 2 «plotter», è ricavato da un vecchio ambulatorio, lungo sei metri e largo tre, dove ci si gira a malapena.

La «palestra», dalla curiosa pianta in parte rettangolare in parte circolare è in realtà il salone delle cerimonie dell'edificio. E se i ragazzi vogliono approfittare [illegible] del tempo per fare ginnastica all'aperto, nel [illegible] sportivo della [illegible], devono stare attenti alle auto: lo spiazzo, più [illegible] meno abusivamente, è utilizzato come parcheggio, e più volte sono volate parole grosse tra i bidelli e alcuni automobilisti.

Commenta il preside, Schettino: «*Mi risulta che stiano arrivati o stiano per arrivare altre cinquecento milioni per i lavori [illegible] viste[illegible] più urgenti: spero[illegible] che ci si muova [illegible] tempo, e che le riparazioni vengano fatte approfittando dell'estate. Altrimenti a settembre ci ritroveremo a fare i conti con le stesse carenze, gli stessi disagi*».

Marco Raffa

[illegible] un tubo ingorgo a Cornigliano

GENOVA — La rottura di un tubo del gas ha provocato ieri pomeriggio un gigantesco ingorgo a Cornigliano

Operai dell'Amga sono intervenuti per tamponare la fuga di gas con l'assistenza dei vigili del fuoco. Le infiltrazioni di gas si sono propagate anche nelle tubature delle fogne. I vigili urbani hanno dovuto chiudere [illegible] al traffico piazza Massena.

QUI [illegible] - I commenti nei club dei tifosi

Ora Genoa e Sampdoria giocano solo al risparmio

Bari (campionato) e Malines (Coppa) pensiero fisso delle squadre

GENOVA — C'è un ottimismo di facciata. La Sampdoria gioca domani a Marassi [illegible] partita [illegible] ritorno [illegible] il Malines, per la Coppa [illegible] Coppe, ed ha in prospettiva la finale [illegible] Coppa [illegible] (7 e 28 giugno) con il Napoli. In classifica [illegible] una posizione di eccellenza. [illegible] quindi salvare [illegible] stagione che, in campionato, ha [illegible] andamento [illegible] pallino di ping-pong: partenza a razzo, [illegible] calo, quasi a dare ragione a chi parla [illegible] di immaturità [illegible] squadra. [illegible] punto in cinque partite (Malines compreso) è molto poco.

I tifosi fanno gli scongiuri e non possono [illegible] pensare a quello che accadrebbe se la Sampdoria mancasse appuntamenti determinanti, a cominciare [illegible] quello [illegible] domani. Qualche sorriso comincia a [illegible] sul volto teso. Già dopo il Malines, se [illegible] vesse andar male, c'è chi pensa che sarebbe messo in discussione anche Boskov.

Più comprensibili [illegible] partite «a non rischiare» del Genoa, [illegible] sicuro della promozione: che Franco Scoglio [illegible] il suo grosso vantaggio, pare legittimo [illegible] anche [illegible] campo rossoblù siamo al calcio con il contagocce. Vi [illegible] riflette il caso [illegible] Marco Nappi, sette gol nel girone [illegible] andata, [illegible] sono nel ritorno. «*Ma se i gol all'attivo scarseggiano* — dicono alla Fossa rossoblù — *è altrettanto vero che non se ne [illegible] no. Gregori è a 583 minuti di imbattibilità. [illegible] chiediamo perché molti genoani [illegible] sempre esporre il peggio*».

[illegible] [illegible] sono stanchi — Si conferma la sensazione che, da marzo ad oggi, la partita della domenica sia diventata un rituale stanco, scontato, essendo gli obiettivi prefissati [illegible] [illegible] le squadre nel futuro più o meno immediato. Ma c'è davvero [illegible] malessere nella Sampdoria? «*Se c'è non è affatto un malessere oscuro* — spiega dal [illegible] punto di vista Mauro Fantoni del direttivo [illegible] club blucerchiato della Provincia —, *ma che [illegible] è coagulato al centrocampo. Nel girone di andata c'erano Victor, Dossena e Cerezo sempre presenti in copertura e nel rilancio. [illegible] Pagliuca ha incassato una miseria [illegible] gol, il merito è anche della barriera che gli sta davanti, naturalmente Vierchowod compreso. Ora gli [illegible] del centrocampo sono stanchi: ne risente anche Vialli, al quale vengono forniti pochi palloni da giocare. Un'altra causa del calo va ricercata nelle condizioni di Mancini, che [illegible] mese e mezzo non è fisicamente al meglio. Così l'attacco è diventato un po' zoppo*».

Vialli e gli altri — Ma la Sampdoria è davvero Vialli-dipendente? «*Credo proprio di no* — prosegue Mauro Fantoni — *anche [illegible] non si può negare il ruolo [illegible] Gianluca come ultimo a concludere un'azione. Certo, se [illegible] accanto una punta, oltre [illegible] Mancini, [illegible] case cambierebbero*». Quale punta vedrebbe? «*Nessun dubbio: Berti*».

Ricordare il passato — I tifosi del Genoa fanno già i caroselli per festeggiare la promozione. Sarà bagarre se la squadra farà risultato a Bari, offrendo una [illegible] anche matematica. «*Sarà bene diventare più ragionevoli, non cedere a insofferenze per [illegible] che [illegible] un po' raffazzo. Ma che vogliamo [illegible] più, oltre alla promozione già sicura? Ce lo siamo proprio dimenticati i drammi degli scorsi anni?*».

Taccuino — «Genoa — Serie A». Campionato gli [illegible] nelle targhe [illegible] auto, ma attenzione: costano [illegible] mila lire [illegible] multa. Il nuovo club genoano della Banca Nazionale del Lavoro ha regalato sterline [illegible] [illegible] ai giocatori: a Marco Nappi, forse, per il primato [illegible] gol non fatti nel girone di ritorno. Stadio: deve ancora essere completato [illegible] ha [illegible] gusti [illegible] impianto obsoleto; domenica, in sala stampa, [illegible] grosso bidone raccoglieva l'acqua che cadeva dal soffitto. Come nelle [illegible].

g. o.

LATTE PANNA BURRO yogurt

le fresche bontà

CENTRO LATTE SAVONA

Mistrangelo e Gervasio del Savona: mirino sugli arbitri

PALLANUOTO - Da Savona a Recco pareri diversi ma voglia di cambiare

Arbitri, pomo della discordia

Gervasio: «Paghiamo le proteste di un anno fa» - Brasiliano: «Non è malafede» - Pizzo: «Senza Liguria non c'è pallanuoto»

Zunino si batte con la Lega

SAVONA — Giuseppe Gervasio, presidente della Rari, non è abituato a dichiararsi battuto. Nemmeno dopo la mazzata di una sconfitta, quella di sabato in casa con il Pescara, per molti versi allucinante. E il problema arbitri, venuto perfino a noia, secondo il numero uno biancorosso va superato con il lavoro in profondità.

Dice Gervasio: «*Da tre mesi c'è un savonese, l'assessore Massimo Zunino, alla presidenza della Lega delle società, pare sia già un grosso passo avanti rispetto al passato. Sta portando avanti un impegno enorme, che non tarderà a dare i suoi frutti. E io non voglio credere alla malafede dei direttori di gara*».

Aggiunge il presidente della Rari: «*Credo si tratti soprattutto di una carenza di doti. Da tempo ci battiamo affinché gli arbitri migliorino e più esperti tengano lezione ai giovani. E' ora che questa lampa falso, che la categoria si adegui alle esigenze e smetta di essere casta chiusa*».

D'accordo. Ma Ciara e Coppola, gli autori dello scempio sabato con il Pescara, non sono certo novellini. E allora? Gervasio: «*La gente ha ragione ad arrabbiarsi, ma quello di sabato non è stato l'arbitraggio peggiore che ho visto. Sette giorni prima a Napoli era andata anche peggio. Solo una cosa contesto: mi pare assurdo mandi Ciara, un siracusano, a dirigerti nel match prima della trasferta con l'Ortigia. Temo che ci facciano pagare la ribellione dello scorso anno, quando dopo Savona-Ortigia 6-6 sollevammo il polverone che portò alle dimissioni del direttivo degli arbitri*».

Rapporto pubblico-società: Gervasio non è d'accordo sulle reali cause dell'evidente disaffezione tra i tifosi e la Rari. Sottolinea: «*Se anche ci sono stati passato motivi di attrito per certi accessi di una parte di pubblico, la realtà è Savona risponde solo quando la squadra si batte per traguardi massimi livelli. La dimostrazione è venuta sabato, con un pubblico quasi doppio rispetto al solito*».

Con quale spirito la società si prepara ad affrontare maggiori impegni, quando sa benissimo che bastano due signori col fischietto per rovinare tutto? Gervasio: «*Se fosse certo che i campionati vengono decisi a tavolino me ne sarei già andato. Invece credo necessario crescere a ogni livello per puntare in alto. Squadra, società e pubblico devono migliorare sotto molti aspetti. Ci stiamo lavorando e intanto continuiamo a batterci per i playoff quest'anno. Proprio la sconfitta di sabato dimostra che le finali senza il Savona sarebbero una bestemmia*».

E potrebbe esser decisiva Ortigia-Rari: che arbitri si augura di avere Gervasio? «*Mi viene in mente solo nome Dani di Firenze, l'unico principe fischietto attualmente in Italia. Ma volete un pronostico dico Ricci, di Taranto ma casa vicino all'ambiente siciliano. Uno di quale, tra l'altro, il non ha mai vinto*».

La parola finale alle designazioni giovedì, quindi alla «Cittadella». Intanto Udvardi ha ripreso ad allenarsi, mentre i siracusani potrebbero esser privi del portiere Wilson, anche lui con un dito malconcio. Ma quando c'è di mezzo la Rari i miracoli alla rovescia sono in agguato.

r. bg.

La Cava è stato tra i migliori in un Savona «scippato» clamorosamente dal Sisley Pescara

Polipodio è preoccupato

La bomba da tempo inesca è scoppiata con fragore sabato coppie arbitrali duramente contestate (Merola e Petronilli in Arenzano-Ortigia, Santoro e Tornabene per Sori-Posillipo, Ciara e Coppola in Savona-Pescara). Tutte e tre le direzioni (e un caso?) hanno danneggiato le liguri impegnate verso traguardi diversi ma sempre importanti: in lotta per i playoff la Rari, a caccia di una risalita l'Arenzano, alla ricerca punti salvezza il Sori.

E questi sono solo gli ultimi casi, i più recenti. Esiste una anti-Liguria?. Dare credito all'ipotesi vuol dire chiudere con la pallanuoto giocata. Se non è così la Pro Recco Erg, la più gloriosa società italiana, deve poter lottare per lo scudetto con il Pescara, il Savona può credere nei playoff e il Sori, anche se in ritardo, può e deve credere nella salvezza.

Inchiesta arbitri, quindi, e come interlocutori tre addetti ai lavori opinioni diverse: Enzo Brasiliano (general manager del Recco), Bruno Polipodio (presidente del Sori) e il «Calimano», al secolo Eraldo Pizzo.

: «*Far polemica serve a poco, anzi è dannoso per le società. Sarebbe più logico attuare una politica comune e affrontare il problema seriamente, nelle sedi appropriate. Esiste un problema arbitri? Benissimo, parliamone tutti insieme cercando di valutare tutto con obiettività e semplicemente i propri interessi. E' emblematico che c'è sempre stata anche perché è difficile arbitrare la pallanuoto. Non credo alla congiura contro le liguri, solo affrontando l'argomento in modo sereno si può giungere a una soluzione positiva per... la pallanuoto*».

Polipodio: «*Vedere un arbitraggio come quello di sabato scorso può far sorgere il sospetto che i risultati non vengano dagli atleti in vasca ma da altri fattori. Contro il Posillipo conducevamo una buona partita finché all'inizio del terzo tempo Santoro ha iniziato a fischiarci tutto contro. Falli in attacco inesistenti, palle agli avversari in azioni di difesa. Non chiedo favori ma il giusto: 12 espulsioni contro e 7 a favore in casa. Figuratti in trasferta...*».

Eraldo Pizzo: «*Sono un tecnico federale e perciò il mio giudizio non riguarda l'operato del singolo arbitro ma la situazione in generale. Rilevo che difficile dirigere un incontro di pallanuoto e valutazione di un fallo da chi è "di parte" può essere diversa a seconda se giudica il dirigente o tifoso della squadra che lo ha subito o di quella che lo ha ricevuto. Nell'arco di un campionato tutto si compensa e alla fine la classifica è quella più consona ai valori in vasca*».

Aggiunge Pizzo: «*Ho giocato a pallanuoto per una vita e ora vedo gli stessi problemi di tanti anni fa: le liguri che si lamentano le altre squadre. Il augurio nei nostri giudici. Noi liguri ci siamo lamentati spesso e volentieri, anche a ragione, ma sempre con il tipico mugugno, mai affrontare fino in fondo la questione. C'è però anche l'altra faccia della medaglia: la pallanuoto la Liguria ha di esistere, credo ci possano essere preconcetti contro le liguri finché la metà della massima serie è formata dalle squadre*».

g. a.

PROMOZIONE - La squadra ha sostituito l'allenatore Derlin con Agnetti

Sestri, effetto disperazione

Il provvedimento preso per dare uno scossone alla squadra che sta precipitando verso la Prima categoria - «Slalom parallelo» tra Rapallo e Pontedecimo - La Lavagnese verso la salvezza

Non perdetevi le ultime 4 giornate del girone B della Promozione: i risultati della quintultima hanno definitivamente fugato i dubbi sul finale al cardiopalma. Rapallo e Pontedecimo continuano nello slalom parallelo, evitando insidie e nemici con la stessa grinta. Bogliasco, Ortonovese Sestri Levante sono le maggiori «indiziate» nel giallo della retrocessione. Ma le squadre a quota 24 e non sono ancora al di sopra di ogni sospetto.

Chi comanda? Il Sestri Levante sostituito alla vigilia della partita con il Cosmos Roberto Derlin con Giovanni Agnetti, allenatore dell'Under. Il provvedimento è stato preso per dare una scossone morale della squadra, in preda allo scoramento ed in «caduta libera» verso la retrocessione. Ma pare che ci anche delle motivazioni più recondite: il tecnico non avrebbe legato con il «clan» dei giovani, capo dei titolari arrivati in prima squadra direttamente l'Under e dalle altre formazioni del vivaio. Ed ecco perciò che l'uomo ad hoc non poteva essere che il «papà calciatico» dei Gianelli, Massa, Carnore, Golelli, Bianchi, l'ex genoano Giovanni Agnetti, da anni tecnico delle giovanili. Strano destino il suo, viene sempre chiamato in extremis a levare le castagne fuoco. L'anno scorso sostituì Sandro Roncone nelle ultime sette partite e portò i «corsari» al sicuro. A Genova, nella prima partita della sua gestione, ha ottenuto un pareggio che se non risolve i guai rossoblù, permette almeno di continuare a tenere viva la fiamma della speranza.

L'augurio di tutti è che Agnetti ce la faccia ad evitare ad una delle più «nobili» società liguri l'onta della caduta. Il Sestri Levante era partito con Piero Montanari. Si pensava che l'organico, molto rinnovato, potesse fare bene e piazzarsi nei quartieri alti. Montanari venne sostituito brutalmente ed inopportunamente (aveva appena vinto in trasferta a Lavagna) alla 12ª giornata. Montanari aveva conquistato 11 punti: ma la sua vera colpa fu quella di essere entrato in contrasto con due giocatori importanti (Copello e Lunardini se ne erano andati via). Fuori il rupalese, dentro Roberto Derlin. Il genovese aveva qualche problema ad essere a Sestri con regolarità per gli allenamenti, ma si pensava potesse risolvere i contrasti all'interno di uno spogliatoio ormai diviso in clan e fazioni. Invece Copello e Lunardini se ne andarono per la seconda volta, alcuni elementi legati a Montanari prima si sono poi tornarono nei ranghi. Il rendimento del rossoblù peggiorò ancora e l'allenatore entrò in urto anche con i più giovani.

Attrazione fatale. Victor Brogi, tecnico del Pontedecimo: «*Ma lo sento, non molleremo più! Il Rapallo sino alla fine. Sapptamo soffrire e combattere come nessun altro in questo campionato: chiasa che non si debba effettuare lo spareggio al Carlini di Genova. Sarebbe bello*».

Gianni Massa, allenatore del Rapallo, meno sanguigno e più compassato del rivale: «*Le probabilità che vada 36 giornate di campionato battino a definire chi è più forte tra ed il Pontedecimo aumentano. L'eventualità di disputare uno spareggio al Carlini non ci spaventa*».

Fila e fondi. Lavagnese sulla via della salvezza e Cavese Fossese che si aggrappa alla vittoria di Ortonovo e agli scontri diretti con le due prime della classe (domenica prossima arriva il Pontedecimo) per credere in un aggancio in extremis.

Intanto le società di Lavagna guardano al futuro. E si incominciano a tirare le fila di progetti da un po' nell'aria: c'è chi crede che la fusione tra Cavese e Fossese non sia stata che il primo atto di un più complesso progetto per arrivare ad una sola squadra in promozione, con una fusione tra Cavese Fossese e Lavagnese alla fine del torneo.

d. s.

E' stato il maltempo il vero protagonista dell'undicesima giornata di ritorno del girone A di Promozione: due incontri sono stati rinviati (Sanremo 80-Sampierdarenese e Taggese-Riviera dei Fiori) e uno (Alassio Baila-Varazze), l'impraticabilità di campo. Per i recuperi, ipotizza il 25 aprile.

Espugnando il terreno del Libarna, il Savona ha ottenuto la certezza matematica del ritorno in Interregionale, con quattro turni d'anticipo sulla conclusione del campionato.

Per le genovesi, sorrisi solo in casa di Prà Folgore e Audace Campomorone. Con la vittoria sulla Rivarolese, la squadra di Barretto ha rilanciato in pieno le proprie possibilità di salvezza, confermando di attraversare un buon momento di forma. Ora il gol non è più un problema: Cagetti ha segnato addirittura dopo soli 8 secondi, un'impresa da Guinness primati. Gli uomini di Armienti si sono tolti la soddisfazione di espugnare il campo (fangoso) del Millesimo, con grande autorità (valbormidesi contestano il rigore che ha spianato la strada del successo ai biancazzurri, ma precisano che «*tutto sommato, l'Audace non ha rubato nulla*». La prima stagione in Promozione, si sta rivelando molto positiva per l'Audace, che è vicinissimo all'obiettivo del quarto posto.

Il secondo ko consecutivo ha fatto precipitare la Rivarolese in piena zona retrocessione. Gli uomini di Nocentini hanno tutte le carte in regola per assicurarsi la permanenza nella categoria, ma devono riacquistare la giusta concentrazione. Contro la Prà Folgore, hanno subito preoccupanti sbandamenti.

La Sestrese (seconda) si è dovuta accontentare di un punto nella trasferta di Finale Ligure, contro una squadra che ha lottato con la forza della disperazione, per allontanare lo spettro della retrocessione. Osserva «mister» Tanganelli: «*Il pareggio ci sta stretto, ma lo accettiamo senza rimpianti. La squadra ha dato prova di carattere su campo ridotto dalla pioggia al limite della praticabilità. In sostanza, i ragazzi hanno dimostrato di avere ancora molti stimoli, e questo risultato ci consente di conservare quel secondo posto a cui teniamo molto*».

La Sampierdarenese è costretto a ripetere il viaggio a Sanremo, per affrontare il Sanremo 80. La partita non si è nemmeno iniziata. Il manto erboso del «Comunale» di corso Mazzini era simile a una risaia. «*Purtroppo, questa lunga trasferta non è servita a nulla. In pratica, recitiamo la visita ai matusiani ci costerà il doppio*», sottolineano alcuni dirigenti della Sampierdarenese.

g. ml.

PRIMA CATEGORIA - Il blasonato Molassana capitola in casa

Rupinaroleivi promette la rinascita La «solita coppia» lancia la Grasso

William Bottaro e Melillo confermano la bravura nell'andare a bersaglio

Carlo Grasso e Carasco ringraziano il Rupinaroleivi e prendono il volo verso la promozione. Il Moneglia recrimina per una sconfitta immeritata e il Cap non va oltre la divisione della posta con il Pro Recco: questo il cammino delle levantine nella 25ª giornata di Prima categoria, turno caratterizzato dall'ennesimo exploit dei chiavaresi di Cifarri in terra genovese.

Meritata vetrina. Dopo tante delusioni, una rapida discesa in classifica, ecco il gran colpo in trasferta, sul campo del blasonato Molassana. Lekvi ha ormai abituato i propri tifosi a paurosi capitomboli (soprattutto in casa) e a buoni risultati lontano dal terreno amico di Caperlana.

L'ultima «trovata», cabalistica, è stata operata l'altra domenica con alcune persone del pubblico «spostate» dalla loro postazione normale in altro settore: graduata. Contro il Molassana, lasciata la redditizia «cabala» per un gioco più concreto e meno errori nel settore di difesa, la squadra di mister Cifarri ha legittimato il 2-0 finale (reti di Deidda e Grasso) con altre numerose occasioni gol ed un macroscopico rigore non concesso. Con questi due punti il Rupinaroleivi è sempre penultimo ma le avversarie di coda sono avvisate: la squadra chiavarese è in ripresa e molto determinata in prospettiva salvezza.

La «solita» coppia. Un cliché che si ripete ormai da alcune domeniche, la Carlo Grasso che vince per 2-0, con le reti William Bottaro e Melillo. I giovani contrattaccano. I più esperti (sia Bottaro che Melillo hanno già superato i trent'anni) trasformano in gol, ed ecco che il cocktail offerto dal biancoverdi di «Gian» Costa è quello giusto che porta alla categoria superiore. «*Il campionato non è ancora finito, dobbiamo continuare a lavorare con umiltà e poi tireremo le somme*», afferma il mister subentrato a Vivani a metà stagione. Alle che merita un elogio particolare proveniente dalla squadra Under, si è subito ambientato al clima della prima squadra, valorizzando i giovani del vivaio ma lasciando il controllo del centrocampo all'esperienza di 2-3 giocatori fondamentali.

Carasco e il doppio arbitro. Bravi gli arancione da Bruno Ghiselli ma bravo il direttore di gara (Giannotti, di Genova) che, causa l'assenza dell'arbitro designato, ha arbitrato anche Carasco-Albaro dopo la sua partita di competenza (Old Stars-Avegno di Seconda categoria).

Bisogna mister Ghiselli quando afferma: «*Non abbiamo certo giocato della partita, ma prendiamo questi due punti che ci permettono di rimanere lì, nelle posizioni di vertice. Siamo secondi, questo è vero, ma se domenica prossima giochiamo come contro l'Albaro, rischiamo di uscire dal campo bastonati*». Domenica, detto per inciso è Carasco-Carlo Grasso.

Gol validi. «*In alcune giornate si ripetono episodi poco chiari: anche domenica contro il Baronali ci è stato annullato un gol validissimo dopo 9 minuti che poteva mutare il corso della partita. Segnalo inoltre il comportamento del pubblico che ci ha offeso per tutti i 90 minuti ed ha intimorito l'arbitro di gara che ha fischiato a senso unico. Il nostro Fernando è stato ripetutamente fermato al limite dell'area avversaria da falli senza alcun intervento. Con Minerbia Molassana del prossimo turno ci giochiamo una buona fetta di campionato: abbiamo una rosa di 20 ragazzi di ottimo potenziale. Esprimo, infine, il mio rammarico per la squadra del Moneglia Mario Lanza per l'ottimo arbitraggio che ha saputo con il Sorbo rati che trova la sua posizione ad inizio ripresa con Rotta*».

g. s.

Chiavari vince

CHIAVARI — Torna al successo l'A.C.F. Chiavari contro la Sampdoria (3-1) nel campionato di serie B femminile di calcio dopo il 2-0 subito a Lucca. L'impegno di domenica non era dei più difficili (la squadra genovese è infatti la fanalino della classe) ma le ragazze di Edoardo Longinotti hanno dominato l'incontro giocando con molta determinazione e senza sottovalutare l'avversaria di turno.

«*La squadra è scesa in campo molto umile e concentrata. Nel primo tempo, pur dominando la partita, non siamo andati oltre l'1-1 ma nella ripresa abbiamo continuato a far gioco e le due successive marcature sono venute di conseguenza*», dice mister Edoardo Longinotti. Prosegue: «*La squadra ha giocato bene in tutti i reparti ed il gol della Sampdoria è venuto da un episodio occasionale e abbastanza fortuito. Il merito delle ragazze è stato quello di aver subito reagito senza lasciare l'iniziativa alle*». Le tre reti delle chiavaresi sono state siglate dalla Sbin, dalla Prea e dalla Giovanelli. Longinotti ha schierato questo undici di partenza: Longinotti T., Longinotti M., Giovanelli, Presi, Amanno, Sulla Pistoia, Sini, Bixio, Lavagnino e Tine in panchina Solari, Mazzino e Rivolini.

Pali. Rioni: il Bar Junior sta volando verso il trionfo

GENOVA — «*L'ultimo ostacolo sul cammino del Bar Junior è stato brillantemente superato: possiamo ormai considerare la società di via Piacenza 221 rosso come quella che seguirà, nell'albo d'oro del Palio, i campioni uscenti Certosa*».

Il commento dei dirigenti-organizzatori dell'11ª edizione del Palio dei Rioni è unanime: con 4 punti di vantaggio e solo 2 serate al termine il Bar Junior si può già considerare campione.

La matematica sancirà tale valida ipotesi solo con il prossimo turno ma gli ultimi incontri rappresentano poco più di una formalità per Ottavio Cirincione e compagni.

Fra inseguitrici è il Quezzi ad aver fatto interamente il proprio dovere: 3-0 al Pontevecchio con la speranza che le notizie provenienti dal biliardo del San Gerolamo (ricordiamo che vi è una diretta, chiamata «*Tutto il Palio minuto per minuto*», trasmessa da radio genovesi fossero positive: così non è stato. Il Quezzi dovrà perciò accontentarsi di un prestigioso secondo posto, piazzamento per il quale è in corsa anche lo Struppa che non è andato però oltre il 2-1 contro il retrocesso Molo.

Per la quarta posizione situazione alquanto fluida con cinque che possono ambire a tale piazzamento mentre sempre più in fase calante i vincitori dello scorso anno del Certosa.

Risultati 32ª giornata: San Gerolamo-Bar Junior 1-2; San Gottardo-Certosa 3-0; Molassana-Palmarese 3-0; Bar Sport-Sturla 2-1; San Teodoro-San 1-2; Quezzi-Pontevecchio 3-0; Doria-Sampierdarena 1-2; Molo-Struppa 1-2; Sant'Eusebio-Marassi 2-1.

Classifica: Bar Junior p.70; Quezzi 68; Struppa 55; San Bernardo 58; Sturla 57; Molassana 56; San Gerolamo 55; San Gottardo 54; Certosa 48; Sant'Eusebio e San Teodoro 43; Bar Sport 40; Palmarese e Sampierdarena 38; Doria e Pontevecchio 35; Marassi 34; Molo

E. S.

Interregionale A — 28ª giornata

Risultati

Carignano-Asti	0-0
Canelli-Asti	0-0
Fulgida-Albenga	1-2
Moncalieri-Sanremese	0-0
Nizza-Saluzzo-Vinovo	1-1
Pegliese-Piacenza	1-0
Saviglianese-Bra	0-0
Valdengo-Derthona	1-1
Ventimiglia-Cairese	1-1

Prossimo turno

Albenga-Canelli
Asti-Moncalieri
Asti-Carignano
Bra-Ventimiglia
Cairese-Valdengo
Derthona-Savigliano
Piacenza-Fulgida
Sanremese-Nizza
Saluzzo-Pegliese

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Canelli	40	28	16	13	1	41	14
Pegliese	40	28	13	14	1	39	18
Sanremese	36	28	13	10	5	30	23
Carignano	35	28	12	12	4	34	21
Asti	33	28	12	11	5	36	23
Nizza	30	28	11	12	5	30	27
Saluzzo	31	28	9	13	6	45	24
Ventimiglia	31	28	9	13	6	31	32
Bra	30	28	7	16	5	43	35
Albenga	28	28	7	15	6	30	29
Piacenza	28	28	7	15	6	31	37
Valdengo	28	28	9	11	10	17	33
Cairese	28	28	7	15	6	28	33
Savigliano	27	28	5	16	11	23	44
Pinerolo-Fulgida	25	28	5	15	13	33	33
Moncalieri	25	28	5	15	13	21	35
Asti	21	28	3	15	17	21	45
Derthona	14	28	2	10	16	18	48

Promozione A — 26ª giornata

Risultati

Alassio-Varazze	0-0
Finale-Sestrese	0-0
Libarna-Savona	0-1
Millesimo-A. Camp.	1-2
Prà Folgore-Rivarolese	2-0
Sanremo 80-Sampierdarenese	rin
Taggese-Riviera	rin
Ortonovo-Argentina	1-1

Prossimo turno

Argentina-Prà F.
Aud. Camp.-Vibaro
Sestrese-Taggese
Millesimo-Alassio
Rivarolese-Libarna
Riviera-Sampierdarena
Savona-Finale
Varazze-Sanremo 80

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Savona	44	26	19	6	1	70	7
Sestrese	35	26	13	9	4	33	21
Sanremo 80	31	25	12	7	6	32	15
Argentina	29	26	9	11	6	21	16
Libarna	29	26	9	11	6	23	19
Millesimo	29	26	9	10	7	23	19
A. Campom.	28	26	10	8	8	30	24
Sampierd.	27	23	8	11	6	21	21
Alassio	26	23	8	9	7	24	23
Varazze	23	23	8	11	4	13	17
Rivarolese	21	26	5	11	10	20	25
P. Folgore	21	26	5	11	10	13	28
Taggese	20	25	5	10	9	17	24
Vibaro Ar.	20	26	6	8	12	19	33
Finale	17	26	3	11	12	21	29
Riviera	13	25	2	9	14	13	33

Promozione B — 26ª giornata

Risultati

A. F. Fezz.-Migl.	1-1
Campello-Bonbacco	0-0
Cesarea-Rapallo	0-1
Comen-Sestri	1-1
Lavagnese-A. Rapallo	2-1
N.S. Fruit.-Monterosso	1-1
Ortonovese-Arcese	1-3
Pontedecimo-Carrarese	1-0

Prossimo turno

Migl.-A. Rapallo
Carrarese-Pontedecimo
Lerici-Cesarea
Migliarinese-Ortonovese
Monterosso-A. F. Fezz.
N.S. Fruit.-Comen
Rapallo-Campello
Sestri-Lavagnese

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Rapallo	36	26	11	14	1	32	11
Pontedec.	36	26	14	8	4	41	16
Car. Fezz.	32	26	10	12	4	21	12
Monterosso	29	26	8	13	5	23	21
Lerici	28	26	8	12	6	23	20
Bonbacc.	26	26	6	14	6	21	21
A. Rapallo	25	26	6	9	9	11	15
Migliar.	25	26	6	13	7	18	18
Campello	25	26	8	9	9	23	21
Lavagnese	23	26	10	3	11	29	38
Campello	24	26	6	12	8	16	20
N.S. Fruit.	24	26	7	10	9	17	21
Ortonovese	22	26	5	12	9	22	33
Bogliasco	22	26	4	14	8	13	16
Sestri L.	21	26	3	15	8	16	32
Cesarea L.	16	26	4	10	12	17	37

Prima categoria C — 25ª giornata

Risultati

Golf C. Rap.-Canevarol.	0-0
Molassana-Rapallo L.	0-2
F. A. CAP.-Pro Recco	1-1
Speranza-Libarna	1-0
A.S.P.E.-G.B.C.M.C.T.	0-1
C. Grasso-Rup. Ter.	2-0
Borg. Lag.-Moneglia	1-0
Pieve Ligure-Arenzano	0-0

Prossimo turno

Albaro-Borg. Lag.
Canevarol. F. A. CAP.
Carrarese-Cogoleto
Rup. Ter.-Golf C. Rap.
Rapallo L.-A.S.P.E.
Pro Recco-Pieve Ligure
Moneglia-Molassana
G.B.C.M.C.T.-Arenzano

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
C. Grasso	36	25	15	6	3	29	10
Moneglia	36	23	15	6	2	41	11
Arenzano	30	25	12	6	7	30	15
Borg. Lag.	30	25	12	6	7	31	21
Molassana	27	25	9	9	7	31	27
Albaro	27	25	9	9	7	25	25
Golf C. Rap.	27	25	9	9	7	21	20
G.B.C.M.C.T.	27	25	9	9	7	21	21
Pieve Ligure	26	25	9	8	8	29	26
F. A. CAP.	22	25	6	10	9	21	27
Pro Recco	20	25	3	14	8	21	31
Rapallo L.	19	25	5	9	11	22	35
A.S.P.E.	19	25	3	13	9	19	41
Canevarol.	17	25	4	9	12	15	31
Speranza L.	16	25	4	8	13	23	31
Arenzano	13	25	1	9	15	13	41

Seconda categoria F — 28ª giornata

Risultati

Caperana-Carrara B2	0-1
Camogli-Cogoleto	2-0
Rivasportlab	0-0
A. Bartolomeo-L. Ruffese	0-0
Sori-Marina C.	1-1
Old Stars-Avegno	0-2
Riese U.S.A.-Sestri	1-1
Calvari-U.S. Sestri	1-1

Prossimo turno

Sestrese-Riese U.S.A.
Carrara B2-Rivasportlab
A. Bart.-Lavagnina-Old Stars
Avegno-Caperanese
Cogoleto-Sori
Sportlab-Calvarese
Valle Maria (Camogli)-Marina Genua-U.S. Sestri

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Marina C.	33	22	17	15	2	40	15
Ruffese	33	25	11	13	1	34	17
Camogli	14	28	15	8	4	39	20
U.S. Sestri	34	23	12	10	3	39	20
Sori	32	25	10	12	3	31	13
Caperana	31	28	11	9	6	37	19
Carrara B2	29	25	9	11	4	22	17
A. Bart. L.	27	28	9	11	8	30	31
Riva T.	27	23	10	7	6	32	24
Calvari	24	22	9	6	10	25	31
U. Sturla	19	25	6	7	12	21	37
Cogoleto	18	25	4	10	11	18	38
Avegno	18	23	5	8	12	23	35
Riese U.S.A.	14	28	3	8	14	22	52
Old Stars	12	25	3	6	15	21	46
Sportlab	11	23	0	11	12	11	34

Terza categoria Chiavari — 28ª giornata

Risultati

Sporting Cristoforo	0-1
Virtus Entella-Libarna	1-0
Chiavari-Rivasportlab	2-1
Moneglia-Sestrese	1-4
Varese-Sampierdarena	0-2
Via Calvisio-Pietrabissara	0-2
Pieve-Sporting	3-2

Prossimo turno

Chiavari-Pieve
Rivasportlab-Chiavari
Sestrese-Varese
Sampierdarena-Moneglia
Pietrabissara-Sporting
Libarna-Via Calvisio
Virtus Entella-Riviera

Classifica

	P	G	V	N	P	F	S
Chiavari C.	39	28	17	5	2	46	12
Riviera	37	26	17	3	6	42	14
Pieve '87	34	32	14	6	3	46	16
Trasimese	33	24	14	5	5	29	13
Pietrabissa	27	24	9	9	6	44	21
Virtus C.	23	24	10	3	9	34	30
Al Calvisio	24	23	9	6	8	33	32
L. Varese	24	25	9	6	10	37	41
Sestrese	23	26	9	5	12	34	37
Via Calvisio	22	24	9	4	11	31	37
Sampierd.	22	26	9	4	13	31	41
Libarna	20	24	8	4	12	31	41
Moneglia	19	24	8	3	13	32	46
Sporting	19	23	8	3	12	31	42
G. Segesta	12	23	3	6	13	26	60
Sammartina	12	23	3	6	13	25	50
Cogoleto	11	24	3	5	16	29	50

Lo maschile di pallanuoto

Risultati 2ª giornata: Sanita-Spezia 99-74; Cus Torino-Canottieri 78-68; Trau Torino (Bertholo 8), Tu; Rosignano-Canottieri 89-67; Piombino-Livorno 94-82; Vadese-Alba 77-68; Varallo-Livorno 103-93; Bella-Alessandria 100-97.

Classifica: Trau Torino p. 38; Cus Torino 36; Arenzano 30; Canottieri 6 Palermo 28; Bellaria Rosignano 26; Collegno e Vadese 24; Derthona e Livorno 22; Alessandria e Varallo 20; Saluzzo 16; Spezia 14.

Prossimo turno: Livorno-Arenzano; Canottieri-Vadese; Livorno-Saluzzo; Spezia-Trau; Derthona-Cus; Collegno-Bella; Alessandria-Varallo; Alba-Piombino.

Golf a Rapallo

RAPALLO — Buon successo della edizione rapallese del «Vinci la vita» le gara di golf a stondo benefico il mezzo via all'Associazione italiana tumori), con le lizza squadre composte da un professionista e tre dilettanti.

Ha vinto la 1ª buche medal il quartetto Franco Rosi, Giuliano Mariola, Antonio Bellotti e Eugenio Guglielmon. Nella classifica per professionisti il migliore è stato Pippo Cali per meno aver il numero uno Kaheno, che ha realizzato un ottimo 67 (tre sotto il par).

Cinema in Liguria

GENOVA

[redacted]

[redacted] GENOVESE (via Maria Piaggio, tel. 893.589). Biglietteria: domenica ore 10-13, 15-19, lunedì ore 10-13, 15-20. L. 35.000-34.000. Ore 20.30 **La [redacted] morta**, di G. D'Annunzio. Compagnia Ote '85.
TEATRO MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329). Mercoledì ore 20.30 **L'Elisir d'amore**, musiche di Donizetti. Orchestra e coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Informazioni e prenotazioni biglietteria del Teatro.
SALA ELEONORA DUSE (via Bacigalupo - Tel. 873.420). Teatro di Genova. L. 28.000-18.000. Ore 20.30 **Racconto d'inverno** di W. Shakespeare. Cooperativa il Gruppo della Rocca.
SALA CARIGNANO (v. Villa Giori 8r, tel. 580.330). Gruppo Mario Cappello. Prosa Genovese. L. 8000. Ore 20.30 **Sembra mussi sciù marchetta**. Tre atti di Emilio Del Maestro. R. G. Meglioni.
EDEN - Pegli (via Pona - Tel. 663.030). Mercoledì ore 21 **Piggiese o mei do rosso e carta** di N. Bacigalupo.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47r): [redacted] **sia in calore.**
ARISTON UNO (vico S. Matteo 14r): **Jackniffe.**
ARISTON DUE (vico S. Matteo 14r): **Inseparabili** v. m. 14.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.810): **Rain Man.**
CARIGNANO (via Villa Giori 8 r): **Un mondo a parte.**
CORALLO (piazza Carignano): **Nuovo cinema Paradiso.**
CORALLO 2 (piazza Carignano): **Salto nel buio.**
[redacted]: **Perversioni in famiglia.** V. 18.
DIONISO: Sesso, minuto per minuto. V. 18.
GRATTACIELO: (piazza Dante): **Una pallottola spuntata.**
INSTABILE: L'opera al nero.
LUX (via XX Settembre): **I gemelli.**
MANIN (salita Arbora 4, tel. 891.302): **Un pesce di nome Wanda.**
ODEON (corso Buenos Aires): **La bella addormentata nel bosco.**
OLIMPIA (via XX Settembre): **Tequila connection.**
SMERALDO: Gole dodici stelle dopo.
ORFEO DOLBY: Affari d'oro.
PALAZZO (Borgo S. Caterina): **Le relazioni pericolose.**
VERDI: Una donna in carriera.

[redacted] PRIME VISIONI

ASTORIA: Piaceri bruciabili. V. 18.
CHIABRERA: Ciccioline telefono rosso. V. 18.
SUPERGA: Calci peccati. V. 18.
CLUB AMICI DEL CINEMA: Der Rokard.
CINE CLUB LUMIERE: Strategia del ragno.
ELDORADO: Un mondo di tentazioni. V. 18.

SECONDE VISIONI

SESTRI PONENTE
VERDE: Inverni.
HOLIDAY IN: Il desiderio di Carla.
CAMPOMORONE
AMBRA: riposo
SAMPIERDARENA
ABC: Erotica orientale. V. 18.
ELDORADO: Le delizie di Sodoma. V. 18.
SPLENDOR: Quel certo sapore in bocca. V. 18.
CHIAVARI
ASTOR: Jackniffe. V. 18.
CANTERO: Rain Man.
MIGNON: Un'altra donna.
NUOVO: Un'altra donna.

COGOLETO
VERDI: riposo
NERVI
S. SIRO: Il tempo delle mele n° 3.
PEGLI
EDEN: Compagni di scuola.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Notti [redacted].
RAPALLO
GRIFONE: Mississippi Burning.

SAVONA

TEATRI

TEATRO COMUNALE CHIABRERA: Teatro ragazzi '89 (ore 15.30) **Istruzioni per l'uso.**

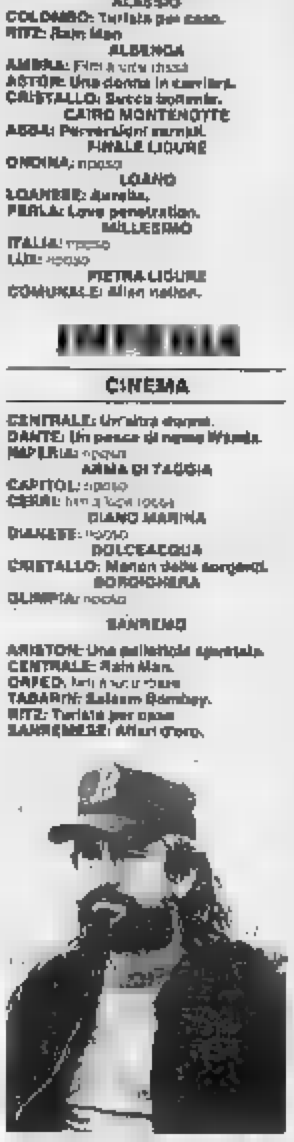
CINEMA

ASTOR: Il frullo del passero.
DIANA: Un pesce di nome Wanda.
ELDORADO: Rain Man.
JOLLY: Trinity brown.
ARS: Una pallottola spuntata.
FILMSTUDIO: Compagni di scuola.
ALASSIO
COLOMBO: Turista per caso.
RITZ: Rain Man
ALBENGA
AMBRA: Film a luci rosse
ASTOR: Una donna in carriera.
CRISTALLO: Secco bollente.
CAIRO MONTENOTTE
ABBA: Perversioni carnali.
FINALE LIGURE
ONDINA: riposo
LOANO
LOANESE: Aurelia.
PERLA: Love penetration.
MILLESIMO
ITALIA: riposo
LUX: riposo
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Alien nation.

[redacted]

CINEMA

CENTRALE: Un'altra donna.
DANTE: Un pesce di nome Wanda.
NAPERIA: riposo
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: riposo
CERAL: film a luci rosse
DIANO MARINA
DIANESE: riposo
DOLCEACQUA
CRISTALLO: Manon delle sorgenti.
BORDIGHERA
OLIMPIA: riposo
SANREMO
ARISTON: Una pallottola spuntata.
CENTRALE: Rain Man.
ORFEO: film a luci rosse
TABARIN: Salaam Bombay.
RITZ: Turista per caso.
SANREMESE: Affari d'oro.



Robert [redacted] Niro in «Jackniffe» all'Ariston [redacted] Chiavari

La riunione plenaria indetta per oggi alle 10

Opera in assemblea

Soltanto dopo la decisione dei dipendenti [redacted] conoscerà il destino di «L'elisir d'amore» - Forse proseguirà lo sciopero - [redacted] un incontro fra sindacati e direzione

GENOVA — E' [redacted] a tarda sera una nuova riunione tra i vertici del Teatro Comunale dell'Opera di Genova e le rappresentanze sindacali di Cgil, [redacted] e Uil e Unama per cercare di risolvere l'aspra vertenza che dalla scorsa settimana [redacted] bloccato [redacted] «prima» e le repliche dell'«Elisir d'amore» di Gaetano Donizetti.

[redacted] a questo momento tutti gli sforzi per giungere a uno accordo di massima sono stati vani e sono già saltate due rappresentazioni (venerdì e domenica), mentre quella di domani è ancora in forse.

Sabato [redacted] c'è [redacted] lungo incontro, nel [redacted] del quale sembrava fosse [redacted] bile [redacted] accordo: poi, è sopravvenuta [redacted] rottura.

Ieri mattina i sindacati hanno indetto per oggi [redacted] assemblea plenaria dei dipendenti.

L'assemblea comincerà verso [redacted] dieci e, presumibilmente, si concluderà verso le [redacted]: [redacted] in quel momento si conoscerà la s[redacted] dello sfortunato «Elisir».

Potrebbe [redacted] prolungato lo sciopero e l'opera potrebbe conoscere nuovi slittamenti.

Il calendario, [redacted] dovrà [redacted] completamente rifatto e modificato, perché la direzione del Comunale vuole a tutti i costi tutelare gli abbonati che pure hanno sborsato [redacted] più consistente dell'anno [redacted] per [redacted] stagione pesantemente tagliata.

In quest clima precario, il sovrintendente Giubo Terracini e il segretario generale Alessandro [redacted] serata hanno nuovamente incontrato i sindacati.

Su tutti i punti del contendere [redacted] discute animatamente: deroga [redacted] contratti a termine (i cosiddetti precari che [redacted] Comunale [redacted] più di cento), applicazione integrale [redacted] contratto nazionale di categoria, revisione dell'accor[redacted] aziendale integrativo. Sono punti di frizione che hanno remote origini e che, regolarmente, emergono [redacted] quattro o cinque mesi, quando la tensione [redacted] accumula. Le vertenze sindacali erano rimaste in [redacted] stato [redacted] incubazione per tutto il tempo in cui l'ente lirico [redacted] rimasto privo di consiglio d'amministrazione e commissariato. Adesso, con l'entrata in funzione del nuovo consiglio, [redacted] risorta la conflittualità, perché [redacted] gestione [redacted] teatro è ancora molto incerta, né si sa quali saranno le linee strategiche per i prossimi anni e quali decisioni [redacted] assunte, quando sarà pronta, tra un anno, la [redacted] struttura del Carlo Felice.

A tutt'oggi non ci sono progetti precisi per la direzione artistica e per la carica di direttore stabile, considerato che Daniel Oren [redacted] formalmente, ma non [redacted]mente, dimissionario. Sulla passata gestione dell'ente, indaga ancora la magistratura che, ancora pochi giorni fa, ha emesso provvedimenti e allargato un'inchiesta.

Sulla regolarità degli in[redacted] artisti. In pratica, sull'ente pendono [redacted] poche scadenze e [redacted] si intravede all'orizzonte alcun elemento chiarificatore. La conflittualità non tende a diminuire, così come non sembra possibile, anche tra tagli e drastici ridimensionamenti [redacted] ambizioni, varare [redacted] stagione che fili liscia all'inizio [redacted] fine.

Paolo Lingua

Alida Ferrarini protagonista [redacted] «L'elisir d'amore»

Con [redacted] tesi su «processo nel cinema americano»

Studente di Rapallo accusa Perry Mason

Antonio Farina: «Ha solo una piccola somiglianza [redacted] i legali Usa»

GENOVA — Nel momento in cui i mass media e gli studiosi del diritto lo chiamano [redacted] causa per illustrare [redacted] vo [redacted] procedura penale, Perry [redacted] non sa, probabilmente, [redacted] essere stato pesantemente sconfitto in un'aula universitaria. [redacted]' accaduto nei giorni [redacted] a Genova; a Giurisprudenza: Antonio Farina, 25 anni, studente di Rapallo, ha discusso la tesi di laurea con il prof Giorgio Rebuffa e alla presenza di Victor Uckmar, docente [redacted] Scienza delle Finanze nell'ateneo genovese.

In oltre trecento pagine della tesi intitolata: «Processo, giudici e acco[redacted] nel cinema americano», [redacted] studente rapallese, grande appassionato e studioso del mondo della celluloide, compie [redacted] spietata indagine sul rapporti fra la filmografia giudiziaria americana e [redacted] realtà. Ne viene fuori [redacted] quadro piuttosto deludente per tutti coloro che, fino ad oggi, hanno [redacted]siderato i cult movie Usa come un esempio, oltre che da seguire cinematograficamente, anche sociologicamente. Per non parlare [redacted] avvocati e giudici che proprio sabato scorso a [redacted] hanno chiamato in [redacted] l'infallibile Perry [redacted] e molti suoi colleghi per illustrare, simulando un dibattimento, o semplificare, [redacted] pure [redacted] le dovute cautele e distanze dal celebre personaggio americano, il nuovo codice di procedura penale.

«Perry Mason rappresenta [redacted] una piccola somiglianza [redacted] degli avvocati americani. Dai suoi telefilm emerge un ritratto compiaciuto della categoria, [redacted] nulla più», spiega Antonio Farina. Ma l'analisi di Farina [redacted] si ferma [redacted] celebre avvocato creato da Earle Stanley Gardner (penalista [redacted] so) [redacted] 50 anni [redacted]. La [redacted] prende in esame, per la prima volta, l'immagine del pro[redacted] penale visto dal cinema Usa. Una simile operazione finora [redacted] fatta solo nel campo della letteratura dedicata ai temi della giustizia. Non per niente Farina ha iniziato lo studio [redacted] un raffronto [redacted] giustizia «rovesciata» [redacted] to perché derubato) e quella «iniziatica» di Tom Sawyer che diventò adulto testimoniando ad un processo.

«Da questo confronto è emerso come il cinema giudiziario americano si disinteressi di importanti istituti processuali come ad esempio la cosiddetta discovery, cioè il rituale con cui l'avvocato difensore e quello accusatore si scambiano, in una sorta di gioco a carte scoperte, gli argomenti cardine delle rispettive strategie nel corso del dibattimento», spiega Farina.

L'indagine del neo dottore rapallese parte dal 1905 con il [redacted] *The Unwritten law* (La legge non scritta), ispirato ad un fatto di cronaca, da cui nel 1981 il regista Milos For[redacted] trasse il remake [redacted] *Ragtime* e [redacted] fino al 1989 analizzando anche il recente *Sotto accusa* con Jodye Foster. Possibile che qualcosa [redacted] duecento [redacted] (tanti ne [redacted] esaminati Farina) [redacted] rispecchino [redacted] realtà processuale? *«Mi rendo conto che il cinema è soprattutto finzione, che molte semplificazioni [redacted] necessarie, [redacted] da qui a considerare questo quadro così insoddisfacente sotto il profilo giuridico un riferimento per studiosi e avvocati [redacted] un'esagerazione»*.

Mauro Boccaccio

[redacted]

Montecarlo: cinque bis

MONTECARLO — Cinque i bis concessi dal soprano Katia Ricciarelli nel concerto di sabato sera al Palais Garnier. Al recital [redacted] presente anche la princi[redacted] Carolina di Monaco.

La cantante [redacted] compagnata [redacted] pianista Vincenzo Scalera. L'interpretazione di alcuni brani di Cherubini, Vivaldi, della Turandot e dell'Adriana Lecouvreur, ha confermato la [redacted] grande professionalità. E' stato un concerto che ha entusiasmato.

[redacted] momento di c[redacted] dere uno dei bis, il [redacted] prano si è avvicinata [redacted] pubblico e con voce titubante ha detto: «Posso cantare un[redacted] melodia italiana?». La risposta è stata un'ovazione.

Annunciato il programma della «Tre giorni» di fine luglio

A Sori un'estate a tutto jazz

SORI — Punta sul jazz l'estate sorese che la Pro loco del centro rivierasco del Golfo [redacted] scopri, con la complicità [redacted] Club di Genova, proprio [redacted] anni fa.

Piano piano, e con pochi finanziamenti, Sori s'è guadagnata un posticino di tutto rispetto [redacted] panorama nazionale dominato [redacted] grandi festival internazionali come il Festival di Ascona o come per esempio Umbria Jazz.

Anche Sori quest'anno avrà la sua brava «tre giorni» programmata dal 20 al 22 luglio e prevista [redacted] giardino dell'asilo Ohio.

Le tre serate ospiteranno il Fedele Jazz Group e Yambalaya Four [redacted] batterista Freddy Kolman, [redacted] Genova Jazz Band con un ospite americano ancora da definire, il quartetto Swing di Torino, Red Bean Jazzer di Firenze e Lillian Boutté and his Jazzfriends.

Quest'ultimo gruppo terrà a Sori il suo unico concerto italiano.

Inoltre sempre al giardino dell'asilo Ohio, il 2 agosto, si terrà un grande concerto di musica blues.

Sempre su iniziativa della Pro loco, in collaborazione [redacted] la Provincia, proseguono gli appuntamenti [redacted] la musica classica all'oratorio [redacted] Sant'Erasmo, considerato dagli artisti un piccolo gioiello per l'eccezionale acustica.

Al Sant'Erasmo [redacted] in programma numerosi concerti fra cui quello di un gruppo di allievi dei conservatori di Genova e di Alessandria.

Il «contenitore» estivo [redacted] Sori prevede anche il [redacted] dialettale (fino a qualche anno fa la cittadina aveva una propria compagnia stabile) proposto dal gruppo di Bogliasco, mostre fotografiche, gare di pittura per ragazzi e una rassegna di film sulla storia marinara ligure, oltre a [redacted] appuntamenti di sport-spettacolo per esempio con gare di auto fuoristrada sul greto del torrente.

Ma l'estate [redacted] Sori non finirà dopo i tradizionali fuochi artificiali per il giorno di Ferragosto.

A settembre la Pro [redacted] dà appuntamento a tutti a bordo della [redacted] Regina, ammiraglia della flotta Corsica Ferries, che sarà ormeggiata nel porto de La Spezia.

In [redacted] il Fondo tumori e leucemie del bambino e [redacted] il compagnia [redacted] che ha messo a disposizione la nave, sarà organizzato un [redacted] benefico il cui ricavo [redacted] interamente devoluto [redacted] divisione del Gaslini, l'ospedale genovese nel cuore. [redacted] tempo, della Nazionale di calcio dei cantanti, capitanata [redacted] Gianni Morandi.

Sarà lo [redacted] Morandi il mes[redacted] prossimo ad inaugurare [redacted] attrezzatura scientifica, acquistata grazie agli incassi delle partite disputate in molte città italiane dalla compagine dei cantanti che è formata, oltre che dal cantante bolognese, [redacted] Ramazzotti, Riccardo Fogli, Andrea Mingardi, Sandro Giacobbe, Pino D'Angiò, Pupo, Mogol e altri artisti.

m. b.

Televisioni private

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 **I rangers della galassia**, cartoni; 7.25 **Combattler**, cartoni; 7.50 **Capitan Harlock**, cartoni; 8.15 **Una vita da vivere**, soap opera; 8.55 **Cuori nella tempesta**, telenovela; 9.50 **Gli eroi di Hogan**, [redacted]; 11.20 **Il brivido e l'avventura**, telefilm; [redacted] **M.A.S.H.**, telefilm; 13 **Capitan Harlock**, cartoni; 13.30 **Lupin terzo**, [redacted]; 14 [redacted] **vita da vivere**, soap opera; 15 **Cuori nella tempesta**, telenovela; 15.50 **Il brivido e l'avventura**, telefilm; 16.30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 17.15 **M.A.S.H.**, telefilm; 17.45 **Super 7: Combattler**, cartoni; 18.15 **Capitan Dick**, cartoni; 18.50 **Capitan Harlock**, cartoni; 19.30 **Lupin terzo**, cartoni; 20 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 20.30 **Assassinio sul Tevere**, film; 22.25 **Colpo grosso**, gioco a quiz; 23.21 **Speedy**, un programma a tutta velocità; 23.40 **Bella d'amore**, film; 1.30 **M.A.S.H.**, telefilm

[redacted]

UHF 47, 30, 31, 52 — Ore 7 **Gli errori giudiziari**, telefilm; 7.25 **I detectives**, telefilm; 7.50 **Lone ranger**, cartoni; 8.15 **Ernesto sparo lesto**, cartoni; 8.45 [redacted] **corda al collo**, telefilm; 9.50 **Il grande sperone**, film, ciclo l'avventura è l'avventura; 12.10 **Marta**, telenovela; 13.10 **Fiore selvaggio**, telenovela; 14.50 **Police news**, telefilm; 15.45 **Curro Jimenez**, telefilm; 16.45 **Columbia fantasy**, cartoni; 17.30 **Giorno per giorno**, telefilm; 18.05 [redacted], te[redacted]; 18.45 **Fiore selvaggio**, [redacted]vela; 19.30 **Ironside**, telefilm; [redacted] **Baby** s[redacted], film, ciclo Poltrona, fazzi e [redacted]; 22.15 **Teledomani**, attualità; [redacted].45 **World sport special**, rubrica sportiva; [redacted] **Turbamento di** [redacted] **minorenne**, film, Drammatico [redacted]; 1, [redacted] **Frutto proibito**.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 63, 33, 26, 27 — Ore 8 **Sos squadra speciale**, telefilm; 8.30 **Vendita**; 9 **Lubiana mia**, telenovela; [redacted] **Telefilm**; [redacted] **Multimarket**; 13 **Un eroe da 4 soldi**, telefilm; 13.30 **Ponto sport**, commenti, sondaggi, interviste sui principali avvenimenti sportivi; 14 **Capitan Futuro**, cartone animato; 14.30 **Auto Tv**, mercato d'auto d'occasione; 15.30 **Film**; 18.00 **Lubiana mia**, telenovela; 19.00 **Punto sera**, informazione; 19.30 **Liguria in Parlamento**; 20 **Bellicine**: situation comedy; 20.30 **Contrasalotto**, trasmissione di sport e varia attualità; 22.30 **Punto sera**, informazione; 23 **Liguria in Parlamento**; 23.30 **I mille giorni del Carlo Felice** inchiesta sul teatro lirico genovese; 24 **Avventure in fondo al mare**, telefilm.

CANALE 7

UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, [redacted] — Ore 13 **Leonela**, novela; 14 **Un uomo e due donne**, novela; 15.15 **Fai un affare con Canale 7**; 17 **Leonela**, novela; 17.45 **Documentario**; 19.30 **Un uomo e due donne**, novela; 20.30 **Maurizio Peppino e** [redacted] **indossatrici**, film; [redacted] **Charl**[redacted], telefilm; 23 **Duello sui ghiacci**, film

TELE[redacted]

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9.30 **Carlomanzia**; 11 **Videoclips**; 12 **Oroscopo**; 13 **Incontro politico amministrativo**; 14 **Religione oggi**; [redacted] **Incontro di magia cerimoniale**; [redacted] **Cartoni**; 19 **Videoclips**; 20.30 **Rubrica**; 22 **Videoclips**; [redacted] **Incontro politico amministrativo**.

TELEUROPA

Ore 6.30 **Hanna e Barbera**, cartoni; 9.30 **Terzo cielo**, spettacolo; 12 **Voglia di musica**; 12.30 **Tg4 settegiorni**, rubrica; 13 **Obiettivo agricoltura**, rubrica; 14 **Video Mix**, rubrica; 15 **Il carabiniere a cavallo**, film; 17 **Favolosi eroi**, cartoni animati; 17.30 **Documentario** reg.; 18.30 **Casa Cecilia**, telefilm; 19.30 **TG4**, notiziario; 20 **Cirandа de Pedra**, telenovela; [redacted] **Piazza Navona**: O' [redacted]; 22.30 **Parlatna**, prosa

TELECITTA'

Ore [redacted] **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano regionale; 7 **Dall'Italia e dal mondo**, le prime notizie del mattino; 7.40 **Obiettivo Liguria**; 8.10 **L'edicola**, le prime [redacted] dei quotidiani; [redacted] **Dall'Italia e dal mondo**; videogiornale; 9.10 **Obiettivo Liguria**, videoquoti[redacted] regionale; 9.40 **L'edicola**, le prime pag[redacted] [redacted] quotidiani; 10.20 **I viaggi nel cassetto**, ru[redacted] turistica; 12.20 **Leggiamo insieme**, rassegna stampa; 12.55 **Notizie flash**, notiziario regionale; 13.10 **Il mondo delle carte**; 13.45 **Notizie flash**, notiziario regionale; 14 **Consulenza assicurativa**; 14.55 **Notizie Flash**, [redacted] regionale; 15.55 **Notizie Flash**, [redacted] regionale; 16.55 **Notizie flash**, notiziario regionale; 17 **Ironside**, telefilm con Raymond [redacted]; 18.30 **Le auto della settimana**, [redacted] gli automobilisti, [redacted] novità delle case, i saloni internazionali, i prezzi, le occasioni; 19 **Speciale spettacolo**; 19.10 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano regionale; 19.40 **Dancin' days**, telenovela; 20.30 **Le auto della settimana**, rubrica per gli automobilisti; 21 **Io e voi**, incontro con i personaggi della musica e del folklore ligure; 21.30 **La città domanda**, rubrica; 22.20 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano regionale; 23

Giovedì [redacted] venerdì è in [redacted] al Chiabrera

La «Bai» dopo vent'anni per due giorni a Savona

La compagnia presenta «La crociera delle follie» che ha trionfato a Milano

SAVONA — I 76 anni della Compagnia Goliardica «Mario Baistrocchi» si fondono insieme ai [redacted] sezione savonese della Croce [redacted]ca in due serate teatrali di beneficenza. Giovedì e venerdì infatti, la celebre com[redacted] genovese tornerà a Savona dopo quasi vent'anni di assenza in due rappresentazioni de «La crociera delle follie», spettacolo [redacted]duce da [redacted] tournée di grande successo e che [redacted] è conclusa in modo trionfale il mese scorso al teatro Smeraldo di Milano.

Giovedì alle 20,30 la «Bai», che a Genova è ormai [redacted]'istituzione, [redacted] pezzo di [redacted]ria, sarà di scena al teatro Chiabrera [redacted] iniziativa dello Zonta International Club di Savona e l'intero incasso (dedotte le spese) sarà devoluto alla Croce Bianca savonese.

Si tratta un'occasione, come dicono i rappresentanti del club organizzatore, per esprimere solidarietà e riconoscenza a un'istituzione meritevole per l'impegno nel soccorrere le persone sofferenti e che quest'anno ha, tra l'altro, [redacted] programma l'ampliamento della sede di corso Mazzini. Per lo spettacolo, fino a questo momento, i dati della prevendita sono molto confortanti e si prevede il tutto [redacted]. I prezzi sono [redacted] 30 [redacted] lire per platea, balconata e posto palco e di 20 mila lire per i posti di galleria numerata.

Dunque grande attesa a Savona per l'esibizione [redacted]le Baistrocchi, di questi studenti trasformati in ballerine [redacted] rivista tra paillettes e pizzi nella «Crociera delle follie», un due tempi [redacted] Boccio, Castellani e Quistelli. La regia e le coreografie sono curate da Piero Rossi [redacted] scene [redacted] Giacomo Rigalzia e costumi di Angelo Poli. Tra gli interpreti, Marco Oreste Biancalana (che è anche direttore della compagnia), Giuliano Bruschi, Riccardo Croci, Federico Dini mentre Alessandro Campini, Andrea Chiossi, Gabriele Liguori e Luca Mattei sono solo alcune delle dodici «Bluebrattes vomitables girls», un comico alter-ego del celebre corpo [redacted] ballo delle «Bluebelles».

La rivista, che nel corso dell'ultima tournée a Genova e Chiavari è stata vista e apprezzata [redacted] oltre venticinquemila persone presenta [redacted] tutti [redacted] ingredienti del miglior varietà: battute pungenti [redacted] mondo politico, trucchi vistosi, parrucche e un gran finale all'insegna del can can.

p. p.

Appuntamenti flash

[redacted] di big per le targhe [redacted]

GENOVA — Diversi big della cultura, dello spettacolo, dell'arte, della politica sono invitati a Genova venerdì prossimo per ritirare le targhe d'oro istituite dell'Unione nazionale unitaria professionale autori drammatici e cinematografici. L'invito del Comune (assessorato Turismo e Spettacolo) e della Fondazione Regionale Cristoforo Colombo per la cer[redacted] in programma nel [redacted]meriggio al cinema Verdi [redacted]nuncia la presenza di Anthony Quinn, Vanessa [redacted]grave, [redacted] Ricciarelli, Aligi [redacted], Alberto Sordi, Natalia Strozzi Guicciardini, Terence Stamp, Roger Vadim, Biagio Agnes, Giulio Andreotti e [redacted].

Nel corso del [redacted], presentato [redacted] Pierantonio Zannoni e animato dal cabarettista Carlo Pistarino, Paola Tumeo [redacted] musiche di [redacted] e Paganini sul «Guarnieri del Gesù».

GENOVA — «Magazin pittoresque» è il titolo di una mostra fotografica fra le suggestioni visive, [redacted] magie ottiche, le fantasie della Genova della prima metà dell'Ottocento che si apre oggi [redacted] 17,30 nei saloni del Banco di Chiavari e della Riviera ligure in via Garibaldi. La città [redacted] Genova, nella rassegna curata [redacted] Giuseppe Marcenaro, [redacted] fotografia e scrittore, è [redacted] attraverso una serie [redacted] opere e di oggetti, strumenti scientifici uniti [redacted] «luce interna delle [redacted]se» che il cu[redacted]ore della mostra definisce [redacted] luce della natura. Una luce [redacted] po' magica e misteriosa come quella che [redacted], ad esempio, la villetta dell'eccentrico marchese genovese Di Negro, per lunghi anni luogo di convegno di illustrissimi viaggiatori stranieri: Stendhal, De Musset, George Sand, Manzoni e [redacted]tri.

GENOVA — Penultima semifinale, questa sera alle [redacted] 22, del primo festival della canzone sanremese organizzato dal club Overjoyed [redacted] via Cecchi. La rassegna, iniziata nei mesi scorsi, è [redacted] lungo viaggio dentro 40 anni di can[redacted] successi interpretati da un gruppo di dilettanti già protagonisti del concorso «Saranno famosi». La serata prevede la partecipazione di Massimo Scarfo e [redacted] di Giorgio Usai, Mauro Cutolo, Enrico Spigno, [redacted] Conducono [redacted] e Marco.

GENOVA — A palazzetto Rosso (via Garibaldi), promossa dal centro culturale franco-italiano Galliera, mostra «La stagione violenta», un'esposizione fotografica di Lio Arippa. Orari 16,30-19,20.

RJT-Falcon

Non girare pagina.
Noi non possiamo.

La distrofia muscolare rende questa pagina più pesante del piombo e anche il semplice movimento [redacted] girarla è impossibile per noi. La distrofia muscolare è una malattia ancora sconosciuta che toglie forza ai muscoli, talvolta in modo lento, ma inesorabile: diventa difficile camminare, stringere una [redacted], abbracciare un amico.

Da 25 anni lottiamo perché chi è colpito [redacted] distrofia muscolare possa sperare in un futuro migliore, perché possa muoversi nelle città che costruiamo, vivere una vita attiva.
Non ti chiediamo un grande sforzo. [redacted] quello che ti [redacted] [redacted] fare: in cambio del tuo contributo riceverai un opuscolo informativo e il giornale della nostra associazione. Prendi la penna e scrivi.

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETÀ È LA NOSTRA FORZA

L. 50.000 L. 100.000 L. 200.000 L. 500.000

Roberto Marazzi, [redacted] centro [redacted] foto, uomo-chiave del Vado

INTERREGIONALE - Tempo di bilanci e le società puntano sui vivai

E' dei giovani il futuro ligure?

Più ragazzi che grandi [redacted] - La soddisfazione [redacted] Robbiano - I progetti [redacted] Vado - Quale sarà la sorte dell'Entella?

Ora tocca [redacted] Ciarlo e Cricenti

Va definitivamente [redacted] archivio la pratica-salvezza di Vado e Albenga. Un traguardo minimo soprattutto per i rossoblu, che [redacted] mai fatto mistero, [redacted] nei momenti più difficili, della loro ambizione di recitare un ruolo ben diverso da quello di pericolanti. E' comunque [redacted] obiettivo centrato per gli ingauni, che dopo la rivoluzione-Robbiano [redacted] aspettavano niente di più della salvezza al fine di concludere la cessione della società [redacted] gruppo Cricenti.

Vado. Un pareggio [redacted] il Levanto sotto il diluvio, ed è finita. Sette punti di margine sulla Cairese quart'ultima, a quattro giornate dalla conclusione, significano tranquillità definitiva. E soprattutto sono una base per tentare, negli appuntamenti conclusivi, l'aggancio a zone più [redacted] e neppure tanto lontane.

Giorgio Bartoli, direttore sportivo rossoblu, è stato onesto: *«Non è certo il [redacted] di vantarsi troppo per la salvezza. Questa squadra l'avevamo costruita per ben altre posizioni di classifica, che ancora speriamo se [redacted] di raggiungere almeno [redacted] avvicinare. Ed è anche l'ora di valutare nel vivo del campionato [redacted] dei nostri giovani».*

Già con il Levanto la società ha dato il via agli esperimenti per il futuro. Dentro il giovane portiere Andrea Rossi e Tessiore, oltre a quelli (Cella, Ponzo, Ceppi) che una maglia da titolare [redacted] in pratica già conquistato nei mesi scorsi. Ottimi gli esiti: Tessiore ha segnato, Ro[redacted] è stato quasi perfetto tra i pali, gli altri si sono confermati su [redacted] di alta qualità. Il presidente Ciarlo può fregarsi le mani: ancora una volta il vivaio non lo ha tradito.

Quale [redacted] per il prossimo anno? Bartoli: *«Non siamo società che possa puntare alla C2. [redacted] lotta per la salvezza siamo stufi, abbiamo voglia [redacted] non sentirne più parlare. Per questo, è intenzione della società varare un undici in grado [redacted] puntare in alto, possibilmente di migliorare quel sesto posto che rappresenta il nostro top [redacted] categoria. [redacted] possiamo puntarci anche facendo affidamento ai nostri molti giovani, alcuni davvero [redacted] gamba».*

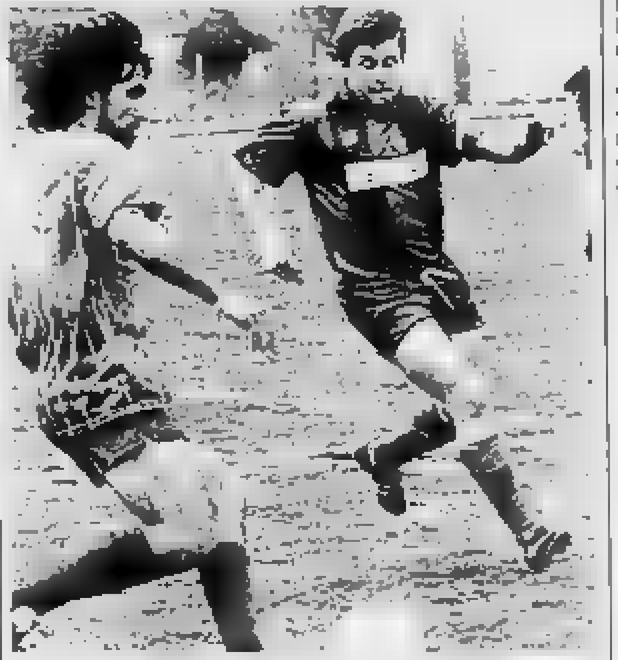
Appare scontata la conferma [redacted] in panchina di Paolo To[redacted], nel pieno rispetto dell'inscindibile triade che lo vede da anni al fianco di Ciarlo e Bartoli. [redacted] resto Tonelli si è confermato uno [redacted] pochi allenatori che, oltre al risultato in sé stesso, tengano [redacted] presenti esigenze della società e necessità di far crescere nel pieno del torneo i giovani più meritevoli. L'ottimo [redacted] libero [redacted] è una sua invenzione, così [redacted] devono i lanci di Ponzo e Ceppi e il [redacted]o di Belvedere.

Albenga. Via al cambio della guardia. Anche i bianconeri sono ora a «più sette» nei confronti della [redacted] retrocessione, e Robbiano può preparare le valigie. Lo farà senza rimpianti vista la scarsa risposta della città alla sua gestione, e pure [redacted]mi. L'accordo [redacted] Cricenti è già raggiunto: [redacted] «nuovi» rimane il [redacted] sportivo, i giocatori restano proprietà di Robbiano. L'unico dubbio può [redacted] il toto-allenatore per [redacted] prossima stagione, ma i bene informati [redacted] che Mario Baucia, quest'anno nell'Alassio [redacted] Cricenti, [redacted] già ampie garanzie in merito.

E Robbiano [redacted] intanto ancora [redacted] paio di frecciate: *«Questa salvezza si chiama Robbiano e Viviani. [redacted] certo Albenga. Siamo rimasti praticamente soli, eppure siamo riusciti a non correre mai rischi. Ci siamo affidati a un gruppo che, attorno ad alcuni [redacted] esperti come Cantore, Ancona, Carlo Marazzi, Pascale e Radio, era in pratica interamente composto da giovanissimi».*

Aggiunge l'ormai quasi ex [redacted] uno: *«Molti [redacted] questi baby hanno bruciato le tappe, [redacted] diventati titolari e valgono adesso ad occhi chiusi la categoria. Ma [redacted] tutto questo [redacted] città non è [redacted] importato nulla. Vedremo [redacted] le cose cambieranno [redacted] che ce ne andiamo. L'augurio è che a Cricenti vada meglio. [redacted] in proposito resto alquanto scettico».*

r. bg.


Vella (Ventimiglia) e Ottonello (Vado), ancora protagonisti

Pochi «bocciati»

Una giornata ricca di buone prestazioni da parte dei singoli nelle [redacted] liguri di Interregionale. Spiccano i voti del portiere della Samm, [redacted] Lupo, protagonista a Moncalieri, e di alcuni giocatori [redacted] Vado e della Carcarese: [redacted] Rossi, Martinelli, Ceppi e Tessiore [redacted] casa rossoblù, Brunelli, Biolzi e [redacted] da parte biancorossa.

Il rovescio della medaglia è rappresentato dalla solita Entella, con alcuni elementi [redacted] tono a cominciare dal portiere Quattrone, da Broso della Samm che si è fatto espellere lasciando nei guai i compagni.

Prima della sosta in programma domenica per dare spazio alle rappresentative (che iniziano oggi le loro [redacted]tiche), i migliori liguri [redacted]no cercato [redacted] aumentare le loro «medie» per le classifiche settimanali [redacted] squadra ideale. A quattro giornate dalla fine del torneo, infatti, stanno per decidersi [redacted] le maglie [redacted] assegnare in vista dell'amichevole [redacted] Savona.

[redacted]: Quattrone 5; Pacifico 5,5, [redacted] 5,5; Podestà 5; Capurro [redacted]; Costantino 6, Passaponti 5,5; [redacted] 6; Burani 6 (Lucido n.g.); Conti 6; Picco. Allenatore Caffaratti 7.

Albenga: Ancona 6; Buttu 6, Cantore 6,5; [redacted] 6,5; C. Marazzi 5,5, Conton 6; Ricci 6; Radio 6; [redacted] 6,5; Pettinari 4 (Messina n.g.); Barbaria 5,5 (Garbaino 6). All. Viviani 7.

Vado: A. Rossi 6,5; D. Rossi 7 (Gamberucci n.g.); Ceppi 7; Dorigrossa 6,5; Garattini 6,5; Cella 6; Ponzo 6,5; Martinelli 7; Gonella 6; Tessiore 7; [redacted] Marazzi 6,5. All. Tonelli 6,5.

Levanto: Schiaffino 6,5; Colotto 6,5; Saviglione 6; Lenzetti 6,5; Mariani 6; Biagetti 7; Terenzoni 7; Molnar 6,5; Celsi 6,5; Poletto 6,5; Carmassi 6 (Rollando [redacted]). Allenatore Canepa 6,5.

Ventimiglia: L. Soncin 6,5 (Ciuffardone 6); Saba 6; S. Soncin 6; Bencardino 6,5; Simondo 6; Costantini 6; F. Rotella 6; Vella 6,5; Sasso 6; Adamo 6,5 (Russo 6); Morello 6,5. All. Pisano 6,5.

Cairese: Bellazera 6,5; Melchiori 6; Bordini 6,5; Pieri [redacted]; Ciferri 6; Scorzoni 6; Sala 6; Boveri 6,5; Briano 5 (Panelli n.g.); [redacted] (Galero n.g.) 6; Rikoli [redacted]. Allenatore Manuelli 6,5.

Pegliese: Mangini 6; Carrea 6; [redacted]; Sianni 6; Zannino 6; Bovio 6,5; Guerra 5 (Bardelli n.g.), Rosani 6,5; Monari 6,5; Meozzi 6; Uberti 6,5. Allenatore Locatelli 7.

Sammargheritese: Di Lu[redacted] 7,5; Gaspari 6; Pellegra 6, Bolgiani 6; Sarti Magi 6; Machiavello 6; Battiston 6; Broso 5; Marchesini 5,5; Bertola 6; Ogliari 6. Allenatore Fontana 6,5

Carcarese: Manni 6,5; Brunelli 7; Bandini 6; Mura 6; Biolzi 7, Dondo 7; (Chiso 6 (Verdi 6); Bottero 6; Soldano 6; Sugli 6,5 (Marenco n.g.); Bello 6,5. Allenatore Orcino 6,5.

Scatta il calciomercato

Ancora 360 minuti e poi il sipario calerà sull'Interregionale. Quattro partite ancora utili all'interesse [redacted] campionato e [redacted] in prospettiva futura? L'impressione è che, a giochi praticamente fatti in testa e in coda, per molte liguri i match [redacted] restano da giocare [redacted] soprattutto come significativo test in vista della prossima stagione. Quattro partite, insomma, [redacted]hate a trasformarsi in esami. Un po' per tutti.

Pegliese — A dire il vero la squadra di «Chico» Locatelli un pensierino al campionato in corso continua a farlo. Domenica, superando il Pinerolo in casa, ha rosicchiato un punto al Cuneo capolista.

Restano quattro lunghezze e sono tante, ma mister Locatelli [redacted]: *«In fondo siamo gli unici ad aver tenuto desto l'interesse del campionato»*, dice. Il futuro, comunque, a Pegli è già cominciato. Confermato Locatelli in panchina, già deciso il rientro da Cuneo del mediano Monteforte (niente da fare, invece, [redacted] Benzi), è [redacted] stato [redacted]iato l'ingaggio della mezz'ala Scala, 22 anni, scuola genoana, dalla Biellese. L'operazione-C2 è già lanciata.

Secondo posto — Per Carcarese e Sammargheritese sembra sempre più difficile ottenere la Pegliese nella piazza d'onore. I biancorossi di Orcino sono stati bloccati, a reti inviolate, in casa dall'Aosta, gli arancioni di Fontana hanno fatto altrettanto a Moncalieri. Anche qui è d'obbligo il futuro. A Carcare il presidente Sardo sta vagliando le offerte per i suoi «gioielli» Biolzi e Don[redacted], i due uomini-mercato della società. Il futuro comincia da loro. Anche se resta da stabilire il palcoscenico di questo futuro. Il presidente Sardo ha [redacted] di chiedere di giocare al «Vesima» di Cairo, impianto fin troppo lussuoso per una Cairese in Promozione, se il «Corrent» non verrà risistemato.

Un'eventualità che rischierebbe di creare non po[redacted] implicazioni psicologico-ambientali. Mister Fontana [redacted] già tracciato anche la Sammargheritese prossima ventura: *«Due pedine in più nella rosa e ripeteremo almeno il torneo di quest'anno».*

Vella — A Ventimiglia il solito cliché: vantaggio iniziale dei padroni [redacted] casa, recupero della Cairese su un terreno pesantissimo (il match è iniziato in ritardo per la pioggia), insomma solita delusione per i giallorossi che non vincono da gennaio e rassegnazione per la Cairese che attende solo l'ufficializzazione matematica di una retrocessione amara.

A Ventimiglia è ora tempo di bilanci: *«Cambieranno molte cose»*, conferma il presidente Coppo. Intanto Enrico Vella ha chiesto al club lo svincolo a fine torneo. Un addio emblematico: a Ventimiglia si volta pagina.

Mercato — Dalla Riviera di Levante (anche per il Levanto è giunta la sospirata salvezza) tiene banco il mercato. La notizia più ghiotta dall'Entella retrocessa. Da Silva, difensore [illegible], figlio d'arte, sembra interessare al Casarano «C1».

Ma una voce riguarda anche personaggi legati alla Liguria, ora fuori dai confini regionali: Barlassina, tecnico del Cuneo capolista, sarebbe in procinto di passare al Catania (dove ha vissuto ultime stagioni da calciatore).

E la voce aggiunge che dalla Sarda, risalirebbe Gigi Bodi destinato a sostituirlo sulla panchina dei piemontesi.

Bruno Monticone

Oggi in campo i diciotto di Locatelli

La Rappresentativa Piemonte-Val d'Aosta-Liguria è a Bassano e scenderà in campo oggi (17,30) nella prima giornata [redacted] del Torneo delle Speranze affrontando la selezione Puglia-Abruzzo-Molise-Lucania. Questi i 18: Vecchio (Albenga), Cuc (Aosta), Icardi [redacted], Casazza (Biellese); Renda (Borgotiolno); Bordini (Ca[redacted]), [redacted] e Dondo (Carcarese); Nistri (Cuneo), Aciadato (Nizza), Correa, Mearzi ed Uberti (Pegliese), Scala (Pinerolo), Macchiavello (Samm), La Rocca (Savigliano), [redacted] (Ventimiglia); Galliera (Verbania).

BASKET - La sconfitta di Piombino toglie i savonesi dalla corsa alla B

E' finita la speranza del Loano
Per il Pio X Rapallo ritorno in C

«Risultato giusto, ma [redacted] molliamo» - Ko anche la Vadese: «Troppi assenti» - Situazione

Giornata nera per le [redacted] massime espressioni cestistiche liguri a livello nazionale: sconfitte Loano e Vadese [redacted] serie C maschile e [redacted] X Rapallo in [redacted] femminile.

[redacted] maschile. Il Loano di Luciano Bertolassi ha forse perso l'ultimo autobus per la serie B2? La sconfitta di Piom[redacted] (94-82 per i toscani) [redacted] indubbiamente far riflettere, ma [redacted] giornate [redacted] disputare tutto è possibile.

«Se avessimo vinto a Piombino avremmo potuto affrontare [redacted] volata finale [redacted] più possibilità di approdare [redacted] serie B: ora ci restano cinque incontri da giocare con due punti [redacted] recuperare sulla [redacted]conda in classifica, il [redacted] Torino, e [redacted] i piemontesi che hanno sulla carta un calendario più favorevole del nostro. Dobbiamo però continuare a credere in quello che stiamo facendo anche se molto dipenderà dal comportamento del Cus Torino», afferma il coach del Loano Luciano Bertolassi.

E la partita in terra [redacted]na?

«Nulla [redacted] eccepire [redacted] risultato finale e, anche se mancava lo squalificato Tas[redacted] (2 giornate), ritengo che per superare un Piombino ben organizzato e determinato sarebbe occorsa una [redacted]na super del miglior Loano di stagione. Tutto ciò non si è verificato, merito del Piombino che sul proprio campo è sempre capace di prove esaltanti».

Tre incontri in trasferta per il Cus Torino, due per il Loano: il calendario potrebbe portare [redacted] parità finale?

«Bisogna vedere con quali motivazioni e stimoli agonistici le squadre ormai tranquille affrontano le avversarie impegnate o per la salvezza o per [redacted] salto di categoria: il [redacted] tre impegni in trasferta contro compagini ormai tranquille e perciò incontri [redacted] proibitivi», conclude Bertolassi.

[redacted] onorevole e sconfitta [redacted] 11 punti (77-88) della [redacted] Giornalino Alba, quintetto ancora in [redacted] per la serie [redacted].

«Ho [redacted] Vadese rinunciataria e surclassata nel punteggio: tutto ciò [redacted] corrisponde a realtà poiché abbiamo disputato [redacted] valida partita. Ad un minuto dal termine eravamo ancora [redacted] partita a — [redacted] (77-82) ed il decisivo finale lo abbiamo dovuto giocare [redacted] tre soli uomini poiché l'organico era già ridotto in partenza a soli otto giocatori validi causa squalifiche ed infortuni», afferma il presidente della Vadese Angelo Merlini.

[redacted] particolare? *«Sandro Morando squalificato per due turni, Ricci infortunato e Moranì che non è riuscito ad entrare in partita realizzando solo 2 punti, un bottino veramente minimo per un giocatore [redacted] di valore: nono[redacted] questi handicap il Giornalino è passato solo negli ultimi minuti e con molta fatica»*, conclude Merlini.

B femminile. [redacted] giornata del campionato e conclusione di un autentico «calvario» per le cestiste del Pio X Rapallo, costrette ad affrontare un campionato impegnativo [redacted] organico competitivo e [redacted] organizzate professionalmente: [redacted] vittorie (23 sconfitte [redacted] e apoteosi contro la [redacted] Monfalcone, una squadra non trascendentale che ha ugualmente [redacted] alle rapallesi un pesante passivo (114-71).

E. S.

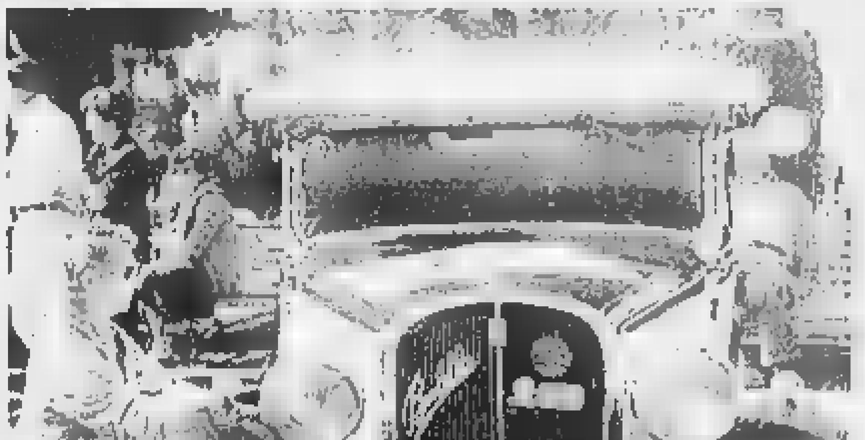
[redacted] maltempo [redacted] bloccato [redacted] «balon»

Nessuno degli incontri del primo turno [redacted] Coppa Italia di pallone elastico è stato disputato domenica a causa della pioggia. Ecco il calendario dei recuperi di domenica e martedì prossimi. Domenica a Bormida Molinari-Dogliotti, a Caraglio Paoletto-Rosso I, a Cuneo Bellanti-Alcardi, a Andora Poggio-Tonello, a Imperia Sciorella-Rosso II. Martedì a Bardino Grasso-Berruti, a Dogliani Novaro-Dotta, a Villanova Rigo-Vachetto, a Magliano Tesi-[redacted].

PALLAVOLO - Si è chiusa la regular season nei tornei nazionali, Liguria in crisi

Stagione no, cinque retrocessioni

Spera [redacted] la Libertas Genova nei playoff per [redacted] A1 femminile - Il Cus Genova saluta la B2 - C1: tra i maschi Chiavari salvo e Loano retrocesso, nelle femmine Cus promosso, Sedes al sicuro, ko Sampierdarena e Cordani


OSPEDALETTI, UN GIORNO CON LE AUTO STORICHE

Ospedaletti. La 2ª «Coppa delle Riviere», gara di regolarità per auto storiche, è stata vinta da un pilota di casa, l'ospedalettese Mirko Rondelli con la sua Fiat 508 spider del 1934. Una manifestazione che [redacted] dovuto fare i conti con la pioggia e con le conseguenze della frana verificatasi sulla via Aurelia, due elementi che hanno costretto gli organizzatori a non far disputare la rievocazione storica del vecchio circuito della cittadina. Decisiva è stata così la prova cronometrata mattutina cui hanno partecipato le vetture iscritte (fra cui la «Balilla» [redacted] Rubino, nella foto). A premiare Rondelli è stato Manuel Fangio, indimenticabile campionissimo di Formula Uno, ospite d'onore

E' il momento dei bilanci per il volley ligure: sabato scorso si è conclusa la regular season dei campionati nazionali. I playoff e i playout non ci riguardano, fortunata eccezione della Libertas Genova a parte, per cui le pagelle di «buoni e cattivi» della stagione 88-89 sono finali. Molto bene ha fatto il Cus Genova [redacted]ile, che tale in B vincendo alla grande la C1 ottenendo il miglior punteggio finale assoluto (21 vittorie su 22 partite). Bene il Riviera Sanremo che in B c'era già e c'è rimasto senza troppo soffrire, benché abbia dovuto lottare contro un ambiente refrattario e senza avere grossi mezzi finanziari. Bene anche l'SBI Imperia [redacted]cola della C1 salvatasi in anticipo. Appena sufficienti la Colombo Sanmì che non è riuscita ad arrivare ai playoff per la B1 maschile, la Sedes Sapientiae Sanremo che solo in volata si è salvata nel girone A di C1 femminile, il Chiavari rimasto per miracolo in C1 maschile e il Bisso Recco che ha smarrito per strada i buoni propositi [redacted] girone G di C1 femminile. Bocciate Fanatiama Spezia (retrocede in B2), Cus Genova (retrocede in C1 maschile), Sampierdarena e Seletre Cordani Chiavari (retrocedono in C2 femminile) e S. Pio X Loano (retrocede in C2 maschile). Una promozione contro cinque retrocessioni se [redacted] Libertas Genova non verrà promossa in A1, un'altra stagione da dimenticare.

Playoff promozione A1. La Libertas Genova non ha fallito l'appuntamento del Lago Figoi battendo l'Abruzzo Palermo per 3-1 (15-12, 16-14, 10-15, 15-11). Era vitale vincere e le ragazze di Parlamento apparse in ripresa rispetto alle ultime uscite, hanno risposto all'appello. Visti i risultati e la classifica conclusiva del girone di andata di questi playoff (due posti in palio per la A1) ci sono ancora possibilità di riuscire nell'impresa. Altro risultato: Sipp Cassano-Caltagirone 3-2. Ha riposato Conad Fano. Classifica: Conad p. 8; Caltagirone e Sipp 4; Libertas e Alimirtel Palermo 2.

B1 maschile. Sconfitta della Finanziaria Spezia (12) a Mondovì contro il Vidéo (30) per 3-1. Retrocedono, oltre allo Spezia, Modenisma Modena, Trucco Vercelli. Salgono in A2 Bologna e Varese.

B2 maschile. Il Cus Genova (18) ha battuto il Pavia Ponti (30) per 3-2 ma non è bastato per salvarsi. Collecchio, La Spalliano e S. Anna hanno terminato a pari punti con gli universitari, ma il quoziente set ha condannato i liguri. Il S. Anna va ai playoff retrocessione. La Colombo (24) ha perso lo scontro con la sua diretta concorrente per i playoff promozione, l'Alessandria (28), che vi accede insieme al Pavia (30) mentre salgono in B1 [redacted] Massa e Arno (30). Oltre al Cus retrocedono Colser Parma e [illegible].

B femminile. Il Riviera Sanremo (2 [illegible]) ha sconfitto la Centrale Osiano (30) [illegible] di promozione in A2. L'Acomeno (36) va ai playoff promozione, retrocedono Nova [illegible] Modena e Bravaglio.

C1 maschile. Il Volley Chiavari (16) battendo per 3-0 l'SBI Imperia (22) ha conquistato la permanenza in C1 [illegible]. Condannato [illegible] (16) S. Pio X Loano (12) che ha perso ancora [illegible] del Pianura Leasing. [illegible] Stesso Pisanto [illegible]. Promosse in B2 [illegible] e Autorip Savona [illegible].

C1 femminile. Nel girone A ultima entusiasmante vittoria del Cus Genova (42) per 3-0 in [illegible]. Il Sedes Sanremo (19) ha perso in casa del San [illegible] per 3-1 [illegible]. Retrocedono anche [illegible] e CFS Sampierdarena [illegible]. Nei playoff promozione [illegible] e Chiavari.

Nel girone G il Bisso Recco (22) ha [illegible], approfittando [illegible] Monaco e Carpina, Cus Pisa (30) per 3-1. Il Seletre Cordani (26) è stato battuto dal [illegible] 3-1 (10) [illegible] e Santa Stefano e Landi Livorno.

Danilo Sanguineti

CENTRO LATTE SAVONA
... dai verdi pascoli
il buon LATTE SAVONA

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Martin Piaggio, tel. 883.988) Biglietteria: domenica ore 10-13, 15-19 lunedì ore 10-13 15-20. L. 35.000-24.000 Ore 20.30 La città morta di G. D'Annunzio. Compagnia De Bosio

TEATRO MARGHERITA (via XX Settembre 26, tel. 589.329) Mercoledì ore 20.30 L'Elisir d'amore, musiche di Donizetti. Orchestra e coro del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. Informazioni e prenotazioni biglietteria del Teatro

SALA ELECHORA CUSE (via Battistapo - Tel. 873.420) Teatro di Genova L. 25.000-19.000 Ore 20.30 Rappresentazione di W. Shakespeare. Coop. Teatro e Gruppo della Rocca

SALA CARIGNANO (v. Vitt. Gen. 8r. tel. 283.533) Circolo Mario Coppola Pisa (Genovese L. 6000 Ore 20.30 Gershwin musical della marchesita Trisini di Emilio del Maestro R. G. Migliorini

EDEN - Pegli (via Pelà - Tel. 983.028) Mercoledì ore 21 Riggiase o mia da rosso e carta di N. Bergamasco

PRIME VISIONI

ALCYONE (via Cesarea 47/4) **La via lattea**. Colore.

ARISTON (UNO) (vico S. Matteo 14/r) Jackals.

ARISTON DUE (vico S. Matteo 14/r): Imperatore, v. m. 14

[illegible]USTUS (corso Buenos Aires 7, tel. [illegible] 510) Rain Man

CARIGNANO (v. Vitt. Gen. 8 r): Un mondo a parte

CORALLO (piazza Cavour/r): Nuovo cinema Paradiso.

CORALLO 2 (piazza Cavour/r): Sette minuti.

CRISTALLO: Perversioni (a famiglia. V. 18

DIONISO: Sesso, mirato per ammazz., V. 18.

GRATTACIELO (piazza Dante): Una pallottola spuntata.

INSTABILE: L'opera si apre.

LUX (via XX Settembre): I gemelli.

MARIN (corso Armando Diaz 2 tel. 091 002) Un pesce di nome Wanda.

ODEON (corso Buenos Aires): La bella addormentata nel bosco.

OLIMPIA (via XX Settembre): Tequila connection.

SMERALDO: Cole dodici anni dopo.

ORFEO DOLMY: Attori d'oro.

PALAZZO (Salita S. Caterina): La relazioni pericolose.

VERDI: Una donna in carriera.

COGOLETO
VERDI: riposo
NERVI
S. ERMO: Il tempo delle mele, n° 2.
PEGLI
EDEN: Ca[illegible]
CENTRALE: Notti peccaminose.
RAPALLO
GRIFONE: Mississippi Burning.

[illegible]

TEATRO COMUNALE CHIABRERA: Teatro ragazzi '89 (ore 16.30). Interessi per l'arte.

CINEMA

ARTOR: Il frutto del peccato.
BIANA: Un pesce di nome Wanda
ELDORADO: Rain Man.
JOLLY: Trinity brown.
ARI: Una pallottola spuntata.
SITAMTUONI: Compagni di scuola.
ALASSIO
COLOMBO: Turista per caso.
FITZI: Rain Man
ALBENGA
ASSEREA: Film a luce rossa
ASTOR: Una donna in carriera.
CRISTO[illegible]: patente.
CAIRO MONTENOTTE
ASSEA: Perversioni carnali.
FINALE LIGURE
ORDINA: riposo
LOANO
LOANESE: Aurelia.
PERLA: Love punishment.
MILLESIMO
ITALIA: riposo
CURI: riposo
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Alien nation.

[illegible]

CENTRALE: Un'altra donna.
DANTE: Un pesce di nome Wanda
[illegible]: riposo
ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: riposo
CERRO: Non si luce rossa
DIANO MARINA
DIANESE: riposo
DOLCEACQUA
CRISTALLO: Manon delle sorgenti.
BORDIGHERA
OLIMPIA: riposo

SANREMO

ARISTON: Una pallottola spuntata.
CENTRALE: Rain Man.
OPPIDO: Non si luce rossa
TARANTO: Salvare Bambey.
RITZ: Turista per caso
SANREMESE: Attori d'oro.

Robert De Niro in «Jacknife» all'Ariston di Chiavari

La riunione plenaria indetta per oggi alle 10

Opera in assemblea

Soltanto dopo la decisione dei dipendenti si conoscerà il destino [illegible] «L'elisir d'amore» - Forse proseguirà lo sciopero - [illegible] un incontro fra sindacati e direzione

GENOVA — E' iniziata a tarda [illegible] nuova riunione tra i vertici del Teatro Comunale dell'Opera di Genova e le rappresentanze sindacali [illegible] Cgil, Cisl e Uil o Unams per [illegible] di risolvere l'aspra vertenza che dalla scorsa settimana ha bloccato [illegible] «prim[illegible]» e le repliche dell'«Elisir d'amore» [illegible] Gaetano Donizetti.

Sino a questo [illegible]o tutti [illegible] sforzi per giungere a una accordo [illegible] massima [illegible] no stati vani e sono già saltate due rappresentazioni (venerdì e domenica), [illegible] quella di domani è ancora in forse.

Sabato scorso, c'è stato un lungo incontro, nel [illegible] quale sembrava fosse possi[illegible] un accordo: poi, è sopravvenuta la rottura.

Ieri mattina i sindacati hanno indetto [illegible] oggi [illegible] assemblea plenaria [illegible] dipendenti.

L'assemblea comincerà verso le dieci e, presumibilmente, [illegible] concluderà verso [illegible] 13: [illegible] quel [illegible] si conoscerà [illegible] sorte dello sfortunato «Elisir».

Potrebbe [illegible] prolungato lo sciopero e l'opera potrebbe conoscere nuovi [illegible].

Il [illegible], comunque, dovrà essere completamente rifatto e modificato, perché la direzione del Comunale vuole a tutti i costi tutelare gli abbonati che pure hanno sborsato una cifra più consistente dell'anno scorso per una stagione pesantemente tagliata.

[illegible] quest clima precario, il sovrintendente Giulio Terracini e il segretario generale Alessandro Levrero [illegible] tarda [illegible] hanno nuovamente incontrato i sindacati.

Su tutti i punti del contendere si discute animatamente: deroga dei contratti a termine (i cosiddetti precari che al [illegible] più di cento); applicazione integrale del contratto nazionale di categoria, revisione dell'accordo aziendale integrativo. Sono punti [illegible] frizione che han[illegible] origini e che, regolarmente, emergono ogni quattro o cinque mesi, [illegible] do [illegible] tensione si accumula. Le vertenze sindacali erano rimaste in uno stato di incubazione per tutto il tempo [illegible] cui [illegible] privo di consiglio d'amministrazione e commissariato. Adesso, con l'entrata in funzione del nuovo consiglio, [illegible] [illegible] conflittualità, perché la gestione del teatro è ancora molto incerta, né si sa quali saranno le linee strategiche per i prossimi anni e quali decisioni saranno [illegible] sunte, quando sarà pronta, tra un anno, la nuova struttura del Carlo Felice.

A tutt'oggi non ci sono progetti precisi per la direzione artistica e per la carica di direttore stabile, considerato che [illegible] [illegible] formalmente, ma [illegible] definitivamente, [illegible] passata gestione dell'ente, indaga ancora la magistratura che, ancora pochi giorni fa, ha [illegible] provvedimenti [illegible] allargato un'inchiesta.

Sulla regolarità degli [illegible] saggi degli artisti, in pratica, [illegible] pendono non poche [illegible] [illegible] [illegible] intravede all'orizzonte alcun elemento chiarificatore. La conflittualità non tende a diminuire, così come non sembra possibile, anche tra [illegible] e [illegible] ridimensionamenti di ambizioni, varare una stagione che fili liscia all'inizio alla fine.

Paolo Lingua

Alida Ferrarini protagonista di «L'elisir d'amore»

Con [illegible] tesi [illegible] «processo nel cinema americano»

Studente di Rapallo accusa Perry Mason

Antonio Farina: «Ha [illegible] [illegible] piccola somiglianza con i legali Usa»

GENOVA — Nel momento in cui i mass media e gli studiosi del diritto lo chiamano in causa per illustrare il nuovo [illegible] codice [illegible] procedura penale, Perry [illegible] non sa, probabilmente, di essere stato pesantemente sconfitto in un'aula [illegible] E' accaduto nei giorni [illegible] a Genova a Giurisprudenza: Antonio Farina, 25 anni, studente [illegible] [illegible], [illegible] discusso [illegible] tesi di laurea [illegible] il prof. Giorgio Rebuffa e [illegible] presenza di Victor Uckmar, docente [illegible] [illegible] Finanze nell'ateneo genovese.

In oltre trecento pagine [illegible] [illegible] intitolate: «*Processo, giudici e avvocati nel cinema americano*», lo studente rapallese, grande appassionato e studioso del mondo della celluloide, compie una spietata indagine sui rapporti fra la filmografia giudiziaria americana e la realtà. Ne viene [illegible] un quadro piuttosto deludente per tutti coloro che, fino ad oggi, hanno considerato i *cult movie* Usa come un esempio, oltre che da seguire cinematograficamente, [illegible] sociologicamente. Per non parlare di avvocati e giudici che proprio sabato [illegible] a Milano hanno chiamato in causa l'infallibile Perry Mason e molti suoi colleghi per illustrare, simulando un dibattimento, e semplificare, sia pure con le dovute cautele e distanze [illegible] celebre personaggio americano, il nuovo codice di procedura penale.

«Perry [illegible] rappresenta *solo una piccola somiglianza con la vita degli avvocati americani. Dai suoi telefilm emerge un ritratto complacente [illegible] *caleporta*, [illegible] *nulla più*», spiega Antonio Farina. Ma l'analisi di Farina non si ferma [illegible] celebre avvo[illegible] [illegible] [illegible] Stanley Gardner (penalista egli stesso) oltre 30 anni fa. La tesi prende in esame, [illegible] la prima volta, l'immagine [illegible] processuale penale visto [illegible] cinema Usa. Una simile operazione finora era stata fatta solo nel campo della letteratura dedicato [illegible] temi [illegible] giustizia. Non per [illegible] Farina ha iniziato [illegible] studio [illegible] [illegible] raffronto fra la giustizia «rovesciata» di Pinocchio (arrestato perché derubato) e quella «iniziatica» di Tom Sawyer che [illegible] adulto testimoniando al [illegible] processo.

«Da questo confronto è emerso come il cinema giudiziario americano si disinteressi di importanti istituti processuali come ad esempio la ragionevole discovery, cioè il rituale con cui l'avvocato difensore e quello accusatore si scambiano, in [illegible] sorta [illegible] gioco a carte scoperte, gli [illegible] componenti cardine delle rispettive strategie nel corso del dibattimento», spiega Farina.

L'indagine del neo dottore rapallese parte [illegible] 1905 [illegible] il film *The Unwritten law* (La legge non scritta), ispirato [illegible] un fatto di cronaca, da cui nel 1981 il regista Milos Forman trasse il *remake* con *Ragtime* e arriva fino al 1989 analizzando anche il recente *Sotto accusa* [illegible] Jodye Foster, [illegible] che qualcosa come duecento film (tanti ne ha esaminati Farina) non rispecchino la realtà processuale? «*Mi rendo conto che il cinema è soprattutto finzione, che molte semplificazioni sono necessarie, ma da qui a considerare questo quadro così insoddisfacente sotto il profilo giuridico un riferimento per studiosi e* [illegible] *il mi pare un'esagerazione*».

Mauro Boccaccio

[illegible] Riciarelli incanta Montecarlo: cinque bis

MONTECARLO — Cinque i bis concessi dal soprano Katia Ricciarelli nel concerto di [illegible] balo sera al Palais Garnier. Al recital era presente anche la principessa Carolina di Monaco.

La cantante era accompagnata [illegible] pianis[illegible] Vincenzo Scalera. L'interpretazione [illegible] alcuni brani [illegible] Cherubini, Vivaldi, della Turandot e dell'Adriana Lecuvreur, ha confermato la sua grande professionalità. E' [illegible] concerto che ha entusiasmato.

Al momento di [illegible] dere uno dei bis, il [illegible] prano [illegible] [illegible] al pubblico e con voce tubante ha detto: «Posso cantare una melodia italiana?». La risposta è stata un'ovazione.

Annunciato il programma della «Tre giorni» di fine luglio

A Sori un'estate a tutto [illegible]

SORI — Punta sul jazz l'estate sorese che la Pro loco del centro rivierasco del Golfo Paradiso scopre, con la complicità [illegible] Louisiana Club [illegible] Genova, proprio due anni fa.

Piano piano, e con [illegible]hi finanziamenti, Sori s'è guadagnata un posticino di tutto rispetto nel panorama nazionale [illegible] [illegible] grandi [illegible] internazionali come il Festival di Ascona o come per esempio Umbria Jazz.

[illegible] [illegible] quest'anno avrà la sua [illegible] «*tre giorni*» programmata dal [illegible] al 22 luglio e prevista nel giardino dell'asilo Ghio.

Le tre serate ospiteranno il Fedele Jazz Group e Yambalaya Four con [illegible] batterista Freddy Kolman, la Genova Jazz Band con un ospite americano ancora da definire. Il quartetto Swing di Torino, Red Bean Jazzer di Firenze e Lillian Boutté and his Jazzfriends.

Quest'ultimo gruppo terrà a Sori il suo unico concerto italiano.

Inoltre sempre al giardino dell'asilo Ghio, il 2 agosto, si terrà un grande concerto di musica blues.

Sempre su iniziativa della Pro loco, in [illegible] con la Provincia, proseguono gli appuntamenti con la musica classica all'oratorio di Sant'Erasmo, considera[illegible] dagli [illegible] [illegible] piccolo gioiello per l'eccezionale acustica.

[illegible] Sant'Erasmo [illegible] [illegible] programma numerosi concerti [illegible] cui quello di un gruppo [illegible] allievi del conservatori di Genova e di [illegible]sandria.

Il «*contentore*» estivo di Sori prevede anche il [illegible] dilettuale (fino a qualche [illegible] fa la cittadina aveva una propria compagnia stabile) proposto [illegible] gruppo di Boglasco, mostre fotografiche, gare [illegible] pittura per ragazzi e una rassegna di film sulla storia marinara ligure, oltre a [illegible] appuntamenti di sport-spettacolo per esempio con gare di mini fuoristrada sul greto del torrente.

Ma l'estate di Sori [illegible] [illegible] girà dopo i tradizionali [illegible] chi artificiali per il giorno di Ferragosto.

A settembre la [illegible] loco [illegible] appuntamento e tutti a bordo della motonave Regina, ammiraglia della flotta Corsica Ferries, che sarà ormeggiata nel porto [illegible] [illegible] Spezia.

In collaborazione [illegible] il Fondo tumori [illegible] leucemie del bambino e con la compagnia armatrice che ha messo a disposizione la nave, sarà organizzato un grande spettacolo benefico il cui ricavo sarà [illegible] devoluto alla divisione del [illegible] l'ospedale genovese nel cuore, da tempo, della Nazionale di calcio dei cantanti, capitanata da Gianni Morandi.

Sarà lo stesso Morandi il [illegible] prossimo ad inaugurare [illegible] nuova attrezzatura scientifica, acquistata grazie agli incassi delle partite disputate in molte città italiane [illegible] dalla compagine [illegible] cantanti che è formata, oltre che [illegible] [illegible] bolognese, da Eros Ramazzotti, Riccardo Fogli, Andrea Mingardi, Sandro Giacobbe, Pino D'Angiò, Pupo, Mogol e altri artisti.

m. b.

Televisioni private

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 I **rangers dalla galassia**, cartoni; 7,25 **Combattler**, cartoni; 7,50 **Capitan Harlock**, cartoni; 8,15 **Una vita da vivere**, soap opera; 8,55 **Cuori nella tempesta**, telenovela; 9,50 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 11,20 **Il brivido e l'avventura**, telefilm; 12,30 **M.A.S.H.**, telefilm; 13 **Capitan Harlock**, cartoni; 13,30 **Lupin terzo**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**, soap opera; 15 **Cuori nella tempesta**, telenovela; 15,50 **Il brivido e l'avventura**, telefilm 16,30 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 17,15 **M.A.S.H.**, telefilm; 17,45 **Super 7: Combattler**, cartoni; 18,15 **Capitan Dick**, [illegible] [illegible] **Capitan Harlock**, cartoni; 19,30 **Lupin terzo**, [illegible]. 20 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 20,30 **Assassinio** [illegible] **Tevere**, [illegible], 22,25 **Colpo grosso**, gioco a quiz; 23,21 **Speedy**, [illegible] a tutta velocità; 23,4[illegible] **Belle d'amore**, film; 1,30 **M.A.S.H.**, telefilm

TELESTAR

[illegible] 07, 30, 31, 32 — Ore 7 **Gli eroi giudiziari**, telefilm; 7,25 **I detectives**, telefilm; 7,50 **Lone ranger**, cartoni; 8,15 **Ernesto spara lesto**, cartoni; 8,45 **La corda al collo**, telefilm; 9,50 **Il grande sperone**, film, ciclo l'avventura è l'avventura; 12,10 **Maria**, telenovela; 13,10 **Fiore selvaggio**, telenovela; 14,50 **Police news**, telefilm; 15,45 **Corre Jimenez**, telefilm; 16,45 **Columbia fantasy**, cartoni; 17,20 **Giorno per giorno**, telefilm; 18,05 **Maria**, telenovela; 18,45 **Fiore selvaggio**, telenovela; 19,30 **Ironside**, telefilm, 20,30 **Baby** [illegible], [illegible], ciclo Poliziotti, ladri e assassini; 22,15 **Teledomani**, attualità; 22,45 **World sport special**, rubrica sportiva; 23,25 **Turbamento di una minorenne**, film, [illegible]ca 1974; 1,10 **Frutto proibito**.

PRIMOCANALE TELESANREMO

UHF 53, 33, 20, 27 — Ore 8 **Sos squadra speciale**, telefilm; 8,20 **Vendita**; 9 **Luisiana mia**, telenovela; 10 **Telefilm**; 11 **Multimarket**; 13 **Un arco da 4 soldi**, telefilm; 13,30 [illegible] **sport**, commenti, sondaggi, interviste sui principali avvenimenti sportivi; 14 **Capitan Futuro**, cartoni [illegible]; 14,30 **Auto Tv**, mercato d'auto d'occasione; 15,30 [illegible]; [illegible] **Luisiana mia**, [illegible], 18,00 **Punto sera**, informazione, 19,30 **Liguria** [illegible] [illegible]**mero**; 20 **Solitine**; situation comedy. 20,30 **Controsalotto**, trasmissione di sport e varia attualità, 22,30 **Punto sera**, informazione; 23 **Liguria in Parlamento**, 23,30 **I mille giorni del Carlo Felice** inchiesta sul teatro lirico genovese; 24 **Avventure in fondo al mare**, telefilm.

CANALE 7

[illegible] 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, [illegible] — Ore 10 **Leonela**, novela; 11 **Un uomo e due donne**, [illegible] vela; 15,15 **Fai un altro con Canale 7**; 17 **Leonela**, novela; 17,45 **Documentario**; 19,30 **Un uomo e due donne**, novela; 20,30 **Maurizio Peppino e le imitatrici**, film; 22,05 **Charles**, telefilm; 23 **Duello sui ghiacci**, film.

[illegible]

[illegible] 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 **Cartomanzia**; 11 **Videoclips**, [illegible] **Oroscopo**; [illegible] **Incontro politico amministrativo**; [illegible] **Religione oggi**; 16,30 **Incontro di magia carismatica**. 18 **Cartoni**; 19 **Videoclips**; 20,30 **Rubrica**; 22 **Videoclips**; 23 **Incontro politico amministrativo**.

[illegible]

Ore 8,30 **Hanna e Barbera**, cartoni; 9,30 **Terzo cielo**, spettacolo; 12 **Voglia di musica**; 12,30 **Tg4 settegiorni**, rubrica; [illegible] **agricoltura**, rubrica; 14 **Video Mix**, rubrica; 15 **Il carabiniere a cavallo**, film; 17 **Favolosi eroi**, cartoni animati; 17,30 **Documentario** replica; 18,30 **Casa Cecilia**, telefilm; 19,30 **TG4**, notiziario; 20 **Circo de Pedro**, telenovela; 20,30 **Piazza Navona**: 0° samba; 22,30 **Parlalos**, presa.

[illegible]

Ore 6,30 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano regionale; 7 **Dell'Italia e del mondo**, le prime notizie del mattino, 7,40 **Obiettivo Liguria**; 8,10 **L'edicola**, le prime pagine dei quotidiani; 8,40 [illegible] **e dal mondo**, videogiornale; 9,10 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano regionale; 9,40 **L'edicola**, le prime pagine dei quotidiani; 10,20 **I viaggi nel cassetto**, rubrica turistica; 12,20 **Leggiamoli insieme**, rassegna stampa; 12,55 **Notizie flash**, notiziario regionale; 13,10 **Il mondo della** [illegible] 13,45 **Notizie flash**, notiziario regionale; 14 **Compagnia assicurativa**; 14,55 **Notizie Flash**, notiziario regionale; 15,55 **Notizie Flash**, notiziario regionale; 16,55 **Notizie flash**, notiziario regionale; 17 **Tennis**, [illegible] con Raymond Sun; 18,30 **La sala della settimana**, rubrica per gli automobilisti, le novità della casa, i saloni internazionali, i prezzi, le occasioni; 19 **Speciale spettacolo**; 19,10 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano regionale; 19,40 **Daniela' days**, telenovela; 20,30 **Le auto della settimana**, rubrica per gli automobilisti; 21 **Io e voi**, incontro con i personaggi della musica e del folklore ligure; 21,50 **La città domanda**, rubrica; 22,20 **Obiettivo Liguria**, videoquotidiano regionale. 23

Giovedì e venerdì è in scena al Chiabrera

La «Bai» dopo vent'anni per due giorni a Savona

La compagnia presenta «La crociera delle folle» che ha trionfato a Milano

SAVONA — I 70 anni della Compagnia Goliardica «Mario Balstrocchi» si fondono insieme ai 90 della sezione savonese della Croce Bianca in due serate teatrali di beneficenza. Giovedì e venerdì infatti, la celebre compagnia genovese tornerà a Savona dopo quasi vent'anni di [illegible] in due rappresentazioni de «*La crociera delle follie*», spettacolo reduce da una tournée di grande successo e che si è conclusa in modo trionfale il mese scorso [illegible] teatro Smeraldo di Milano.

Giovedì alle 20,30 la «Bai», che a Genova è ormai un'istituzione, un pezzo [illegible] storia, sarà di scena al teatro Chiabrera su iniziativa [illegible] Zonta International Club [illegible] Savona e l'intero incasso (dedotte le spese) sarà devoluto alla Croce Bianca savonese.

Si tratta un'occasione, come dicono i rappresentanti del club organizzatore, per esprimere solidarietà e riconoscenza a un'istituzione meritevole per l'impegno nel [illegible] [illegible] persone sofferenti e che quest'anno ha, tra l'altro, [illegible] programma l'ampliamento della sede di [illegible] Mazzini. Per lo spettacolo, [illegible] a questo momento, i dati della prevendita [illegible] molto confortanti e si prevede il tutto esaurito. I prezzi sono [illegible] 30 mila lire per platea, balconata e posto palco e di 20 mila lire per i posti di galleria numerata.

Dunque grande attesa a Savona per l'esibizione della Balstrocchi, di questi studenti trasformati in ballerini [illegible] rivista [illegible] paillettes e pizzi nella «Crociera [illegible] *folle*», un due tempi [illegible] Buccia, Castellani e Quatelli. La regia e le coreografie [illegible] no curate da Piero Rossi con [illegible] di Giacomo Rigalza e costumi di Angelo [illegible] Tra [illegible] interpreti, Marco Oreste Bianculana (che è anche direttore della compagnia), Giuliano Bruschi, Riccardo Croci, Federico [illegible] mentre Alessandro Campini, Andrea Chiossi, Gabriele Liguori e Luca Mattei sono solo alcune [illegible] dodici «*Blue-bruttes vomitabes girls*», [illegible] alter-ego del celebre corpo di ballo delle «*Blue-belles*».

La rivista, che nei [illegible] dell'ultima tournée a Genova [illegible] e Chiavari è stata [illegible] è apprezzata [illegible] oltre venticinquemila persone presentata tutti gli ingredienti [illegible] miglior varietà: battute pungenti sul mondo politico, trucchi vistosi, parrucche e un [illegible] finale all'insegna del can can.

p. p.

Appuntamenti flash

Platea di big per le targhe d'oro

GENOVA — Diversi big della cultura, dello spettacolo, dell'arte, della politica sono invitati a Genova venerdì prossimo per ritirare le targhe d'oro istituite dell'Unione nazionale unitaria professionale autori drammatici e cinematografici. L'invito del Comune [illegible] Turismo e Spettacolo) e della Fondazione Regionale Cristoforo Colombo per la cerimonia in programma nel pomeriggio al cinema Verdi annuncia la presenza di Anthony Quinn, Vanessa [illegible] grave, Katia Ricciarelli, Aligi Sassu, Alberto Sordi, Natalia Strozzi Guicciardini, Terence Stamp, Roger Vadim, Biagio Agnes, Giulio Andreotti e Bild.

Nel corso del galà, presen[illegible] da Pierantonio Zannoni e animato [illegible] cabarettista Carlo Pistarino, Paola Tumeo suonerà musiche [illegible] Bach a Paganini sul «*Guarnieri del Gesù*».

GENOVA — «*Magazin pittoresque*» è il titolo [illegible] [illegible] fotografico fra [illegible] suggestioni visive, le magie ottiche, le [illegible] della Genova della prima [illegible] dell'Ottocento che si apre oggi alle 17,30 nel [illegible] [illegible] Banco di Chiavari e della Riviera ligure in via Garibaldi. La città di [illegible] nella rassegna [illegible] [illegible] Giuseppe Marcenaro, storico [illegible] fotografia [illegible] scrittore, è vista att[illegible] una serie di opere e di oggetti, strumenti [illegible] [illegible] uniti dalla «*luce interna delle cose*» che il curatore della mostra definisce la luce della natura. Una luce un po' magica e misteriosa [illegible] quella che emana, ad esempio, la villetta dell'eccentrico marchese genovese Di Negro, per lunghi anni luogo di convegno di illustrissimi viaggiatori stranieri: Stendhal, De Musset, George Sand, Manzoni e al[illegible].

GENOVA — Penultima [illegible] minifinale, questa sera alle ore 22, del primo festival [illegible] canzone [illegible] organizzato dal club Overjoyed di via Cecchi. La rassegna, iniziata nei mesi scorsi, è un lungo viaggio dentro 40 anni [illegible] canzoni e successi interpretati da un gruppo di dilettanti già protagonisti del concorso «*Saranno famosi*». La serata prevede la partecipazione di Massimo Scarfò e [illegible] band di Giorgio Usai, Mauro Culotta, Enrico Spigno, Guido Sala. Conducono Boris e Marco.

[illegible] — [illegible] palazzetto [illegible] (via Garibaldi), promossa [illegible] centro culturale franco-italiano Gallilora, mostra «*La singlone violenta*», un'esposizione fotografica [illegible] Lin Arippa. Orari 16,30-19,30.

RT-neon

Non girare pagina.

Noi non possiamo.

La distrofia muscolare rende questa pagina più pesante del piombo e anche il semplice movimento [illegible] girarla è impossibile per noi. La distrofia muscolare è una malattia ancora sconosciuta che toglie forza ai muscoli, talvolta in modo lento, ma incontrollabile: diventa difficile [illegible] stringere una mano, abbracciare un amico.

Da 25 anni lottiamo perché chi è colpito da distrofia muscolare possa sperare in un futuro migliore, perché possa muoversi nelle città che costruiamo, vivere una vita attiva.
Non ti chiediamo un grande sforzo, solo quello che ti senti di fare: in cambio del tuo contributo riceverai un opuscolo informativo e il giornale della nostra associazione. Prendi la penna e scrivi.

U.I.L.D.M.
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare

LA TUA SOLIDARIETÀ È [illegible] FORZA

Genova: la diagnosi dei medici lascia poche speranze

Il cardinale Giuseppe Siri è in condizioni gravissime

Da tempo soffre di disturbi cardiocircolatori - La sua vicenda religiosa e politica

GENOVA — Il cardinale Giuseppe Siri è [illegible] in coma nella sua abitazione, ad Albaro. Le sue condizioni sono molto gravi. L'anziano porporato (compirà 83 anni il prossimo 20 maggio) sta male da qualche [illegible]. [illegible] settembre dell'anno scorso soffre di gravi disturbi cardiocircolatori, accusa amnesie e presenta evidenti manifestazioni di arteriosclerosi cerebrale.

Il prof. Lorenzo Vernetti, [illegible] dei più illustri chirurghi genovesi che quattro anni fa lo operò con [illegible] d'un tumore all'intestino, e [illegible] continuato a seguirlo regolarmente ha detto: *-Il cardinale [illegible] trova [illegible] in uno stato di torpore diffuso. Difficile prevedere uno sviluppo preciso del decorso della malattia. L'altro giorno [illegible] ancora lucido e ho conversato con me e con i suoi collaboratori. Adesso [illegible] sue condizioni sono nettamente peggiorate. Credo che difficilmente possa riprendersi, ma non si possono escludere anche lievi forme di miglioramento-*.

La diagnosi, comunque, [illegible] lascia molte speranze, tanto è vero che la Curia, nel primo pomeriggio, ha emesso un bollettino medico, firmato oltre [illegible] dal prof Vernetti, anche dagli altri medici curanti, il prof. Franco Bonamini, il prof. Aminta Fieschi e il dott. [illegible] Franco Ghiglino.

[illegible] è il vescovo di Genova che è rimasto, in millecinquecento anni di storia della diocesi, più a lungo in carica. La sua vicenda religiosa e umana è indubbiamente singolare. Nato a Genova nel 1906 da una famiglia [illegible] modeste condizioni (il padre era un operaio) e la madre era una portinaia), dimostrò sin dall'adolescenza [illegible] intelligenza e una volontà non comuni. Entrato a dodici anni in Seminario, a 22 è stato ordinato prete dopo [illegible] corso [illegible] studi contrassegnato da [illegible] eccezionali.

Successivamente si è dedicato all'insegnamento, [illegible] in Seminario, sia presso i licei genovesi. Si è laureato nel frattempo a Roma in teologia presso la Pontificia Università Gregoriana. Divenuto uno dei collaboratori diretti dell'arcivescovo di Genova, cardinale Pietro Boetto, nel 1944, a soli 38 anni, è stato consacrato vescovo. Ha partecipato alla Resistenza [illegible] è stato un abile mediatore tra il Clnai e il comando tedesco nel 1945. L'anno seguente, alla morte del cardinale [illegible], è stato nominato nominato da Pio XII (che lo stimava moltissimo e giunse a ronsiderlo [illegible] suo possibile successore), arcivescovo di Genova. Nel Concistoro del 1953, a 47 anni, ha ottenuto il galero cardinalizio. Successivamente è stato presidente [illegible] Cei, la conferenza dei vescovi italiani.

Il cardinale Giuseppe Siri

Considerato il campione della conservazione e dell'intransigenza in campo religioso, è entrato in contrasto con la linea progressista della Chiesa, assunta [illegible] Giovanni XXIII e da Paolo VI. A Genova, [illegible] piano politico, [illegible] «subito» nel 1960 la prima giunta di centrosinistra in Italia. Si è occupato, [illegible] molti anni, [illegible] problemi sociali ed economici, con un particolare interesse per il settore delle partecipazioni statali. [illegible] superato abbastanza agevolmente gli episodi [illegible] contestazione, all'inizio degli Anni [illegible] e ha vissuto un difficile rapporto [illegible] collaborazione prima e [illegible] polemica, in un secondo momento, con Gianni Baget Bozzo, l'intellettuale della dc che [illegible] fatto prete nel 1957 e che era diventato il suo teologo di fiducia.

Nonostante i [illegible] che avevano portato Baget Bozzo all[illegible] sospensione «a divinis» i due hanno continuato a frequentarsi sino a poche settimane fa. La stella politica di Siri è tornata rsplendente con l'elezione di Giovanni Paolo I e di Giovanni Paolo II. In entrambi i casi, il cardinale [illegible] è stato determinante come «grande elettore». L'attuale [illegible] non gli [illegible] mai nascosto la sua stima e il suo affetto, sino alla visita pastorale di pochi [illegible], considerata una sorta [illegible] suggello d'una lunga vita [illegible] alla [illegible].

Siri è [illegible] alla testa della [illegible] di Genova un anno e mezzo fa, [illegible] nale Giovanni Canestri.

Paolo Lingua

[illegible] Sequestro cautel[illegible] di minerale «Santa [illegible]

NE' — Una partita [illegible] acqua minerale, imbottigliata dalle Fonti «Santa Rita», [illegible] Statale di Né, il 14 dicembre scorso. [illegible] stata posta sotto sequestro su tutto [illegible] territorio [illegible]. La disposizione è stata emanata dalla Regione, sulla base [illegible] un rapporto [illegible] di igiene pubblica dell'Usl 11 (Genova-Sampierdarena) che [illegible] una bottiglia aveva rivenuto tracce di idrocarburi.

Il sequestro è a titolo cautelativo: quella [illegible] minata dall'Usl [illegible] [illegible] trebbe anche [illegible] l'unica, delle decine di migliaia di bottiglie d'acqua sfornate giornalmente dalla «Santa Rita», a presentare l'inconveniente. Nel Tigullio l'ordinanza di sequestro dell'acqua è stata diramata dal [illegible] sponsabile del servizio di Igiene pubblica, [illegible] Giancarlo Sparacio.

Spiega Sparacio: *«Anche se i controlli sulla qualità dell'acqua che sgorga dalla fonte e su tutte le fasi del processo di imbottigliamento sono rigorosissimi, può sempre capitare l'imprevisto. Questo non vuol dire che ci [illegible] rischi di alcun genere. [illegible] sequestro scatta ogniqualvolta si superano, anche [illegible] poco, i "parametri" fissati per ogni tipo di acqua»*.

Viabilità selvaggia nei cinque chilometri tra Santa e Portofino

Il «budello» della follia

Il problema riproposto nell'ultimo weekend [illegible] a [illegible] giovane schiacciata dal bus contro un parapetto - Quali sono i rimedi al traffico caotico

[illegible] — Media, un chilometro [illegible]. Passanti sbalorditi dal bus e [illegible] auto. E miracolo fossero solo tutti sbigottiti: sabato pomeriggio Caterina Dutto, 24 anni, originaria di Ormea, residente a Portofino (vi si era trasferita da Sanremo alcuni mesi or sono), è stata schiacciata da un bus contro un parapetto: domenica mattina le hanno amputato una gamba. La sciagura ripropone i termini drammatici la viabilità di quei 5 chilometri di litoranea [illegible] Santa Margherita Ligure e Portofino, un «budello» nel quale — specialmente nel fine [illegible] mana, dalla primavera al tardo autunno — si scatena un traffico impressionante.

«Arriviamo ai livelli di certi quartieri [illegible] Città del Messico — dicono alla stradale — *e ci chiediamo [illegible] può [illegible] dere se una persona, in piena estate, nella trappola asfissiante della coda, si sente male»*.

Le regate veliche per il [illegible] feo «Ermenegildo Zegna», che si sono concluse domenica, sono state una prove generale di quello che accadrà in estate. [illegible] ha provato [illegible] arrivare al borgo, [illegible] è giocato la pazienza e la fidzione della sua macchina.

Steve Mahon, 42 anni, [illegible] merciante londinese, amante [illegible] jogging, [illegible] la sua esperienza di domenica: *«Ho provato a correre sulla litoranea, ho respirato gas, qualche automobilista [illegible] ha gridato qualcosa e anche se [illegible] ho capito non c'erano dubbi [illegible] si trattava di insulti, ho finito per scendere da un dirupo fino al mare e ho impiegato un paio d'ore prima [illegible] poter ritornare, più o meno tranquillamente, in albergo»*.

Un vigile di Portofino (sono 4 nel borgo, più comandante e vicecomandante) ironizza: *«Forse (però ad [illegible] telequiz riservato ai mestieri più faticosi»*.

Qualche precauzione si può prendere, a cominciare [illegible] prossimo weekend. Da Santa Margherita, se il tempo lo consente, [illegible] arriva col vaporetto a Portofino, [illegible] una decina di minuti. Costo, 4 mila lire. Ma lo [illegible] fine settimana i vaporetti [illegible] [illegible] gremiti. Si può lasciare la macchina a Santa Margherita e prendere il bus: naturalmente [illegible] ci si sottrae alle code, ma [illegible] la [illegible] [illegible] si [illegible] su un altro che, purtroppo per lui, lo fa di mestiere.

Sono accorgimenti che evidentemente non bastano. Occorre, prima di tutto, imporre comportamenti [illegible] ganti. Il parcheggio di Paraggi [illegible] quasi sempre posti liberi, ma qualcuno (più per pigrizia che per risparmio) si ostina a lasciare [illegible] macchina al margine di [illegible] strada che, da stretta [illegible] com'è, diventa così [illegible] impercorribile. Lo stesso accade in quel lungo serpentone di lamiere che, il sabato e la domenica, diventa il lungomare da Rapallo a Portofino.

I progetti [illegible] soluzioni [illegible] fondo [illegible] [illegible] ma dormono da decenni [illegible] cassetti. Il più semplice è quello di fermare le auto a Paraggi, allargando il parcheggio a monte, dove il fondovalle è umido e non impone il taglio [illegible] [illegible] fiore di pregio, [illegible] l'esigenza di opere in muratura. Poi, proseguimento per Portofino [illegible] bus-navetta. Ma bus che [illegible] bero essere più piccoli e più facilmente manovrabili di quelli attualmente [illegible] servizio: ora, quando [illegible] si incrociano due, le manovre sono allucinanti.

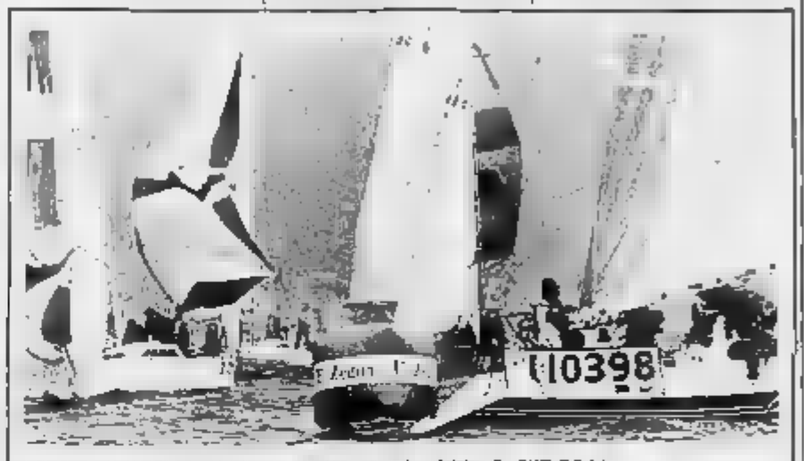
L'ingorgo nasce in gran parte a Rapallo: qui l'uscita [illegible] casello autostradale [illegible] imbuto nel quale si [illegible] [illegible] [illegible] gia a Zoagli [illegible] a Santa Margherita e a Portofino. In [illegible] progetto fatto compiere [illegible] Regione c'è l'ipotesi di una strada a monte che eviti il lungomare e prosegua [illegible] [illegible] per sboccare [illegible] prime [illegible] della litoranea per Portofino. Renderebbe anche più vivibile Santa Margherita, che ha giardini ora non godibili, e che ha una sola strada di scorrimento.

Altri progetti, per disciplinare il traffico del Tigullio alla sua fonte: spostare il [illegible] di calcio di Rapallo che quasi strozza nella città e realizzare un progetto esistente, quello di un [illegible] per 2 mila auto. Ricavare altro spazio dalla copertura [illegible] torrente Boate, da trasformare in zona [illegible] svincolo. Un altro alleggerimento a Santa Margherita per 300 posti. E Portofino? Ora il borgo più famoso del mondo si presenta al visitatore (se e quando riesce ad arrivarci) con un enorme parcheggio sulla piazza.

-Un impatto da riviera di periferia di una grande città, un'offesa al patrimonio naturalistico», dice Nanni Nannicini, che [illegible] Portofino conosce ogni angolo, ogni [illegible] problema. *-E allora* — prosegue [illegible] — [illegible] *creare un accesso graduale, magari portando allo stesso livello le due piazze; provvedere ad un [illegible] redo urbano degno [illegible] paese, voglio dire alcune, liberta di godere [illegible] più meravigliosi paesaggi del mondo senza doversi districare fra [illegible] cofano e un portabagagli-*.

Portofino [illegible] è salvata [illegible] l'aggressione del cemento, il monte [illegible] il [illegible] fascino antico, [illegible] case sul mare sono fondali [illegible] teatro dell'arte. Ma [illegible] il paese che soffoca. Diceva Roberto D'Alessandro quand'era sindaco: *-Portofino è come il Louvre, bisogna accettare le code per conquistarsele»*. Passi per le code, ogni bellezza ha il suo [illegible]. Ma ora [illegible] achia la vita.

Guido Coppini



DUE SOLE REGATE PER IL TROFEO ZEGNA

Portofino. Il Trofeo Zegna, organizzato dallo Yacht club italiano, riservato alle barche della classe Ior e ridotto a due regate anziché tre per le cattive condizioni atmosferiche, è andato a «Saudade» (se lo aggiudicava la barca con i migliori piazzamenti, a prescindere dalla classe), su seconda classe timonato [illegible] tedesco Helmut Griese, ex campione mondiale della «Star». Nelle classifiche parziali, [illegible] i mascalzoni (classe A) ha vinto «Bepi» (Lusi); nella Prima «Xerius» (Trouble); nella Terza «I verri miei» (Tosi); nella Quarta «Canapiglia» (Mizaldi); nella Sesta «Malandrino» (Pozzuoli); [illegible] Mini «Rangi» (Knobloch); nel J24 «Grifo» (Marina Militare)

Chiavari: Giuseppe Vandanesi uccise il datore di lavoro

«Delitto del contabile» oggi scatta il processo

L'aggressione il 28 marzo dello scorso anno negli uffici della ditta

CHIAVARI — Perché un individuo tranquillo, mite, senza precedenti, si è trasformato [illegible] feroce assassino? Sarà questo il filo conduttore del processo per omicidio [illegible] lontano che [illegible] apre questa mattina al Palazzo di giustizia [illegible] Chiavari, [illegible] per l'occasione trasferirà la corte d'Assise di Genova presieduta da Lino Monteverde. [illegible] putato è Giuseppe Vandanesi, il contabile di 36 anni che il [illegible] marzo dell'anno scorso uccise, con decine di coltellate, il suo principale, Marco Rossato, 54 anni, industriale degli astucci molto noto [illegible] soltanto a Chiavari.

Vandanesi aggredì Rossato [illegible] negli uffici [illegible] [illegible], in [illegible] S. Pio X a Chiavari, nel primo pomeriggio del 28 marzo infierendo sessantadue volte, con tre armi (un raccoglitore, un coltello e uno scalpello) sul corpo della [illegible] vittima.

Pare che il motivo dell'efferato crimine [illegible] Rossato e Vandanesi, che si conclude così tragicamente, fosse stato un rimprovero del principale [illegible] [illegible] pendente, ma questa spiegazione, raffrontata con la ferocia del delitto, [illegible] ha mai convinto fino in [illegible].

Vandanesi sarà difeso dagli avvocati Enrico Bancone e [illegible] Accorsi, mentre i legali della parte civile (la moglie della vittima, Rosa Ricco, e i due figli Luca e Valerio) saranno Alfredo Biondi [illegible] Enzo Fantò.

m. r.

[illegible] Sestri il restauro [illegible]

SESTRI LEVANTE — Forse sta per terminare la «storia infinita» dell'Hotel Nettuno. Il progetto di [illegible] zione della grande struttura posta [illegible] lungomare Descalzo e la spiaggia, che è stato presentato da tempo dalla società che fa capo [illegible] cav. Giacomo Rossignotti è [illegible] l'ordine del [illegible] del Consiglio comunale di venerdì prossimo.

[illegible] A [illegible] il consiglio [illegible] quartiere

CHIAVARI — Si [illegible] questa sera, in seduta straordinaria e con una punta di polemica, il Consiglio di circoscrizione «Chiavari Ovest». All'ordine del giorno c'è l'esame della situazione politica del Comune di Chiavari, con [illegible] giunta dimissionaria e l'attività ridotta all'ordinaria amministrativa. La convocazione è stata richiesta con le firme di [illegible] terzo [illegible] consiglieri.

[illegible] è valido [illegible] bilancio di Camogli?

CAMOGLI — L'ex sindaco di Camogli, l'indipendente de Calogero Arcobasso, ha presentato ieri sera in Consiglio comunale una «pregiudiziale» che, a suo [illegible], impedirebbe l'approvazione del bilancio preventivo 1989 [illegible] del Comune. Il documento contabile, infatti, non è stato presentato preventivamente ai Consigli di quartiere come prevedere la legge e questo fatto potrebbe invalidare la validità dell'approvazione in Consiglio.

[illegible] Polemica a Rapallo per [illegible] convegno

RAPALLO — Anche un seminario di studi può diventare motivo di scontro in seno [illegible] de rapallese, se ad organizzarlo insieme [illegible] [illegible] il Centro di iniziativa democratica degli insegnanti) sono alcuni assessori ed esponenti de protagonisti della recente contestazione nei confronti del sindaco Mauro Cordano [illegible] [illegible] Roberto Bagnasco, Pierluigi Benatti, Umberto Ricci e l'ex sindaco Francesco Maria Ruffini sono infatti al centro [illegible] una contestazione per aver promosso e accettato [illegible] ospitare il seminario «Pinocchio e [illegible] qui?» imperniato sull'evoluzione [illegible] [illegible] di testo nella scuola.

Crepe e infiltrazioni all'Istituto Professionale

Sestri, l'Sos degli studenti «La scuola sta crollando»

Un incontro [illegible] il preside e minacce di sciopero - I problemi

SESTRI LEVANTE — Pavimenti sconnessi, impegnati d'olio e senza alcun [illegible] mento elettrico, finestre e infissi che lasciano passare acqua e spifferi, muri e soffitti segnati ogni giorno da nuove crepe, male anguste e pericolose, una palestra «di fortuna», inadatta allo scopo, [illegible] campo sportivo assediato dalle auto.

L'elenco delle lamentele e dei problemi che affliggono la sede dell'Istituto Professionale di Stato per l'Industria e l'Artigianato di Sestri Levante potrebbe essere lunghissimo una ac[illegible] dalle grandi possibilità, che inserisce direttamente i giovani nel mondo del lavoro, e dotata anche di attrezzature moderne [illegible] efficienti (torni, macchinari, computer) e costretta ad operare in un edificio assolutamente inadatto ad ospitarlo, ma che necessita comunque di urgentissimi interventi di manutenzione straordinaria e di maggiore attenzione da parte delle autorità.

A segnalare la situazione sono gli [illegible] ragazzi, che [illegible] settimana scorsa si [illegible] recati in delegazione dal sindaco Sergio Piccinini, ricevendo, dicono «solo promesse e vaghe assicurazioni».

I ragazzi, ieri mattina, avevano già deciso per oggi uno sciopero e [illegible] corteo sotto le finestre del municipio, per protestare contro la situazione della scuola.

Ma il preside, Gennaro Schettino, li ha convinti a rinunciare, suggerendo [illegible] di rendere pubbliche le loro lamentele. L'incontro [illegible] i ragazzi e il preside avviene nello studio di quest'ultimo: dietro la [illegible] [illegible] il computer e altre apparecchiature, fa spicco una crepa che [illegible] da un capo all'altro [illegible] parete.

Commentano Sergio Badetti, 16 anni, Andrea Da Passano, 17 anni, Andrea Sula, [illegible] (II elettricisti) e Stefano Fazzini, 17 anni (III [illegible] gegnatori meccanici): *«Non c'è bisogno di molte parole: la scuola va a pezzi e a farne le spese siamo noi e i docenti. Oltre ai disagi portati da crepe, infiltrazioni d'acqua, pavimenti sconnessi, ai rischi che corriamo nei laboratori [illegible] i pavimenti, impregnati d'olio, sono scivolosi, la carenza di spazi [illegible] costringe a limitare molte attività»*.

Una visita alle aule e ai laboratori conferma la tesi dei ragazzi: ad esempio la sala computer, al pianterreno, con 8 «personal», 4 stampanti e 8 «plotter», è ricavata da un vecchio ambulatorio, [illegible] go sei metri e largo tre, dove ci si gira a malapena.

La «palestra», dalla curiosa pianta in parte rettangolare in parte circolare è in realtà il salone delle cerimonie dell'edificio. E se i ragazzi vogliono approfittare del bel tempo per fare ginnastica all'aperto, nel campo sportivo della scuola, devono stare attenti alle auto: lo spiazzo, più o meno abusivamente, è utilizzato come parcheggio, e più volte sono volate parole grosse tra i bidelli e alcuni automobilisti.

Commenta il preside, Schettino: *«Mi risulta che [illegible] arrivati o stiano per arrivare oltre cinquecento milioni per i lavori di [illegible] manenza più urgenti: speriamo che ci si muova per tempo, e che le riparazioni vengano fatte approfittando dell'estate. Altrimenti a settembre ci ritroveremo a fare i conti [illegible] le stesse carenze, gli stessi disagi»*.

Raffa [illegible]

[illegible] Salta un tubo ingorgo [illegible] Cornigliano

GENOVA — La rottura di un tubo del [illegible] ha provocato ieri pomeriggio un gigantesco ingorgo a Cornigliano.

Operai dell'Amga sono [illegible] intervenuti per tamponare la fuga di gas con l'assistenza dei vigili del fuoco. Le infiltrazioni di [illegible] si [illegible] propagate anche nelle tubature delle fogne. I vigili urbani hanno dovuto chiudere al traffico piazza Massena.

QUI MARASSI - I commenti nei club dei tifosi

Ora Genoa e Sampdoria giocano solo al risparmio

[illegible] (campionato) e Malines (Coppa) pensiero fisso delle squadre

GENOVA — C'è un ottimismo di facciata. La Sampdoria gioca domani a Marassi la partita [illegible] ritorno [illegible] Malines, per la Coppa delle Coppe, ed ha in prospettiva [illegible] finale di Coppa Italia (7 e 28 giugno) [illegible] Napoli. In classifica [illegible] [illegible] una posizione [illegible] eccellenza. Può quindi salvare una stagione che, in campionato, ha avuto [illegible] andamento da pallina di ping-pong: partenza a razzo, poi calo, quasi a dare ragione a chi parla ancora [illegible] immaturità della squadra. Un punto in cinque partite (Malines compreso) è molto poco.

I tifosi fanno [illegible] scongiuri e [illegible] pensano non pensare a quello [illegible] accadrebbe se la Sampdoria mancasse appuntamenti determinanti, e cominciare da quello di domenica. Qualche sorriso comincia a stirarsi [illegible] volto teso. Già dopo il Malines, se dovesse andar male, c'è chi pensa che sarebbe messo in discussione anche Boskov.

Più comprensibili le partite «a non rischiare» del Genoa, già sicuro della promozione: che Franco Scoglio amministri il suo [illegible] vantaggio, pare legittimo. Ma anche [illegible] campo [illegible] siamo al calcio con il contagocce: vi si rifiette il caso di Marco Nappi, sette gol nel girone di andata, nessuno nel ritorno. *«Ma se i gol all'attivo scarseggiano* — dicono alla Fossa rossoblù — *è altrettanto vero che non se ne subiscono. Gregori è a 583 [illegible] di imbattibilità. [illegible] chiediamo perché molti genoani debbano sempre esporre il peppio»*.

Gli eroi sono stanchi — [illegible] conferma la sensazione che, da [illegible] ad oggi, la partita [illegible] della domenica sia diventata [illegible] rituale stanco, scontato, essendo [illegible] obiettivi proiettati per ambedue le squadre nel futuro [illegible] più o meno immediato. Ma c'è davvero un malessere nella Sampdoria? *«Se c'è non è affatto un malessere oscuro* — spiega dal suo punto di vista Mauro Fantoni del direttivo del club blucerchiato [illegible] Pro- vincia —, *ma che si è coagulato al centrocampo. Nel girone di andata c'erano Victor, Dossena e Cerezo sempre presenti in copertura e nel rilancio. Se Pagliuca fa [illegible] una miseria di gol, [illegible] merito è anche della barriera che [illegible] sta davanti, naturalmente Vierchowod compreso. Ora gli eroi del centrocampo sono stanchi: se ne risente anche Vialli, al quale vengono forniti pochi palloni [illegible] giocare. Un'altra causa del [illegible] va ricercata nelle condizioni di Mancini, che da [illegible] mese e mezzo [illegible] è fisicamente al meglio. Così l'attacco è diventato un po' zoppo»*.

Vialli e gli altri — Ma la Sampdoria è davvero Vialli-dipendente? *«Credo proprio di no* — prosegue Mauro Fantoni — *anche [illegible] si può negare [illegible] ruolo di Gianluca come ultimo a concludere un'azione. Certo, [illegible] accanto una punta, oltre a Mancini, le cose cambierebbero»*. Quale punta vedrebbe? *«Nessun dubbio: Berti»*.

Ricordare il passato — I [illegible] del Genoa fanno già i conti [illegible] festeggiare la promozione. Sarà bagarre se la squadra farà risultato a Bari, [illegible] sicurezza anche [illegible]. *«Sarà bene diventare più ragionevoli, non cedere a troppe frenesie per un Genoa che si è un po' rattrappito. [illegible] vogliamo di più, oltre alla promozione già sicura? Ce li siamo proprio dimenticati i drammi degli [illegible] anni?»*.

Taccuino — *«Genoa — Serie A»*. Compaiono gli adesivi nelle targhe delle auto, ma attenzione: costano [illegible] mila lire [illegible] multa. Il [illegible] club genoano della Banco Nazionale del Lavoro ha regalato stelline d'oro ad alcuni giocatori: a [illegible]lo Nuppi, forse. [illegible] Il primato di gol [illegible] fatti nel girone di ritorno. Stadio: deve ancora essere completato ed [illegible] già guasti [illegible] impianto obsoleto: domenica, in sala stampa, un grosso bidone raccoglieva l'acqua che cadeva dal soffitto. Come nelle bidonville.

c.

LATTE PANNA BURRO yogurt
le fresche bontà
CENTRO LATTE SAVONA

In pericolo un settore che ha un giro d'affari di 500 miliardi

Arrivano nuovi concorrenti per i garofani di Sanremo

Il mercato è minacciato dai prodotti di Kenya, Israele e Colombia - Le iniziative

SANREMO — Il garofano non è più di moda. I fiori recisi stanno perdendo terreno a vantaggio di petunie, gardenie, begonie, gerani, piante [illegible] importate. L'economia floricola sanremese, che ammonta a circa 500 miliardi l'anno, è in pericolo.

Nel panorama dei [illegible] il garofano mediterraneo, [illegible] varietà che negli ultimi 20 anni [illegible] ha sempre ritmato i successi economici del settore floricolo di Sanremo e dell'Imperiese imponendosi all'attenzione [illegible] produzione mondiale, sta perdendo colpi e ralla.

«Se non ci sarà un'inversione di marcia — dicono sempre più allarmati produttori ed esportatori del Ponente — *si potrebbe anche correre il rischio che molto presto nessuno vorrà più coltivare garofani».*

Il deficit — Le cifre, purtroppo, parlano chiaro. Nello spazio [illegible] 4 [illegible] sul mercato di Piazza Colombo, [illegible] termometro dell'economia e delle tendenze floricole della Riviera, sono spariti più di [illegible] milioni di garofani. Nel 1984, infatti, i colli [illegible]zati sul mercato sono stati ben 118 mila contro i 70 mila del 1988. Gli steli di garofani venduti 5 anni fa [illegible] stati complessivamente 177 milioni contro i 105 del [illegible].

«In fiore — hanno detto funzionari del mercato [illegible] fiori [illegible] Piazza Colombo mostrando tabulati di commercializzazione — *c'è stato un "buco" [illegible] quasi 5 miliardi».*

Nel [illegible] le contrattazioni dei garofani, sempre limitatamente al mercato di Piazza Colombo, [illegible] fatto registrare [illegible] produttori un incasso globale [illegible] 30 miliardi e 200 milioni. Lo scorso anno non [illegible] è andati oltre i 25[illegible] e 42 milioni.

E quest'anno? *«I primi tre mesi dell'89* — hanno detto dirigenti del [illegible] — *non fanno che evidenziare la crisi in atto. Sono stati commercializzati 25 mila colli per un incasso di 8 miliardi e 800 milioni. Nell'88, nello [illegible] periodo, l'incasso è stato di quasi 9 miliardi e mezzo».*

Una crisi nazionale — Il «Ditelo con i fiori», il «Garofano [illegible] Italy» [illegible] rappresenterebbe più quel «grosso affare» che sino a qualche tempo fa, lungo tutta la Penisola, aveva fatto gridare al miracolo.

L'Italia nel 1988, nel settore floricolo, ha infatti denunciato un «saldo negativo» di [illegible] miliardi. Come se [illegible] bastasse c'è da registrare un continuo aumento, sul fronte dell'importazione, di fiori, piante e [illegible]nti dall'estero.

Le cause — *«Mentre da una parte i costi di produzione [illegible] garofano* — ha detto Antonio Crosa, presidente dell'Associazione nazionale [illegible] ed esportatori fiori (Ancef) — *continuano ad aumentare di anno in anno il prezzo [illegible] vendita, dall'altra, resta quasi sempre lo stesso. Non è più remunerativo. Inoltre la coltivazione del garofano, a differenza di altri fiori, richiede grossi investimenti iniziali tipo bancali e serre».* Esistono anche grossi problemi [illegible] *«Il garofano* — hanno detto esponenti [illegible] del mercato — *è sempre più esposto ad attacchi di parassiti, funghi, malattie crittogamiche».* A livello chimico non si troverebbero rimedi efficaci, le varietà si [illegible] indebolite, i terreni [illegible] no stati troppo sfruttati e sono «malati».

Le soluzioni — Ha detto il presidente dell'Ancef Antonio Crosa: *«A livello locale per ovviare ai problemi sono necessari per esempio bancali [illegible] sopraelevati, ricerche di altre varietà [illegible] garofani più resistenti. Strade molto costose. Il peggior nemico [illegible] però resta sempre la concorrenza spietata dei Paesi terzi. A Sanremo arrivano a prezzi più che dimezzati garofani dal Kenya, Israele, Colombia. [illegible] grossi aerei approdano alle aste olandesi e da qui dirottati [illegible] nostri mercati. Che fare? Tutti insieme dobbiamo batterci per salvaguardare [illegible] produzione dei garofani mediterranei e ridurre, a livello europeo, l'arrivo ed il commercio dei fiori dei Paesi terzi. [illegible] continuiamo a lasciare liberi aste e mercati presto [illegible] saranno decine di aziende [illegible] fallimento».*

Roberto Basso

Madre e figlio avvelenati da diserbante

SPOTORNO — In preda a una crisi depressiva una donna di 46 anni di Spotorno, [illegible] tentato [illegible] e di uccidere il figlio di 20 anni con il «Diquat» un potente diserbante simile al «Paraquat». Sono ricoverati con prognosi riservata in semintensiva al San Paolo. La donna ha versato il veleno che [illegible] acquistato in un co[illegible] agricolo, nel caffè. Il giovane, appena ha sentito il gusto insolito, [illegible] co[illegible] [illegible] a salire in auto con lui e a tutta velocità ha raggiunto il pronto soccorso.

Un operatore dilettante ha ripreso la tragedia del Rally

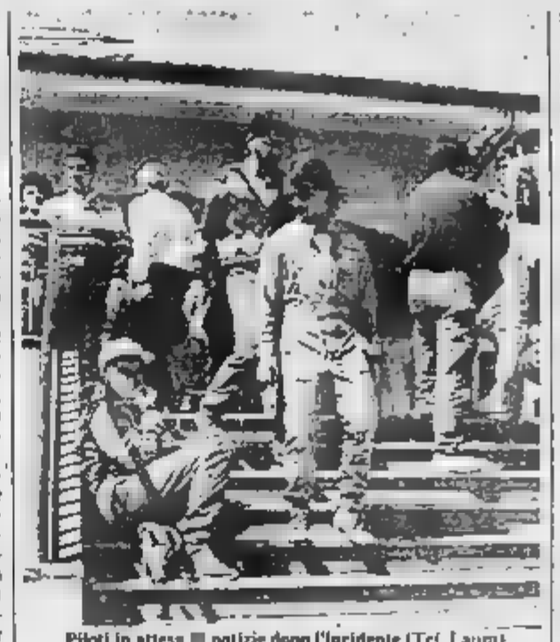
Da un filmato la verità

[illegible] videocassetta è stata messa a disposizione della magistratura - Oggi a Diano i funerali di Rosalba Eneide - Verrà ripetuta la prova di Coppa Italia? - Tornano le polemiche

DIANO [illegible] — [illegible] state [illegible] grigie, tristi, quelle che Diano ha vissuto dopo l'incidente [illegible] Rally del Golf [illegible] dianese-12° Rally delle palme, in cui Rosalba Eneide, 41 anni, casalinga, è stata uccisa da un'auto uscita [illegible] strada in una [illegible] località Molino del Fico (San Bartolomeo al Mare). In un clima uggioso e desolante, la notizia della disgrazia [illegible] rimbalzata in tutto il comprensorio suscitando profonda impressione.

Dolore e rabbia, in frazione Diano Calderina, [illegible] la vittima viveva [illegible] via San Giacomo, [illegible] marito Aldo Novaro, 59 anni, manovale, e la figlia Stefania di 19, rimasta miracolosamente illesa.

Composte le reazioni dell'ambiente motoristico che ha accolto dimostrando molta responsabilità la sospensione della gara: il folto seguito (migliaia di persone fra equipaggi tecnici e [illegible] tori), ha abbandonato Diano, con la speranza [illegible] poter tornare in futuro [illegible] ripetere [illegible] la prova di Coppa Italia. Una speranza che non trova per il momento risposte certe: non ci sono, fino a ora, aggiornamenti su un'eventuale [illegible] data. Sulla manifestazione incombono le polemiche della vigilia (per la rumorosità e l'alta velocità [illegible] auto impegnate nelle prove), lo spettro dell'incidente mortale e la seguente [illegible] del decreto prefettizio dell'autorizzazione a svolgere la gara. Gli organizzatori sperano tuttavia di [illegible] a sbloccare [illegible] situazione.



Piloti in attesa [illegible] notizie dopo l'incidente (Tcl. Laura)

La vicenda sportiva a Diano è comunque passata [illegible] secondo piano. Il dramma di Molino del Fico, [illegible] giovane donna uccisa, sua [illegible] miracolosamente salva e [illegible] choc, hanno colpito l'opinione pubblica. Non è mancata qualche telefonata di protesta nei confronti di chi organizza i rally.

Il [illegible] [illegible] Rosalba Eneide, salvo improbabili slittamenti in qualche [illegible] legati all'autopsia, si svolgerà questo pomeriggio [illegible] 15,30 a Diano Calderina, nella chiesa [illegible] San Giacomo. A officiare il messa, [illegible] don Angelo Mela.

Dall'autopsia non sono attesi particolari [illegible] rilievo. Nella drammatica uscita [illegible] strada, [illegible] Peugeot 205 condotta dall'imperiese Danilo Ameglio, 21 anni (navigatore [illegible] Davide Ca[illegible], pil. di 19, entrambi incolumi) [illegible] travolto [illegible] pieno la donna. Il decesso, dovuto a gravi traumi e lesioni in varie parti [illegible] corpo, secondo attendibili testimonianze [illegible] avvenuto [illegible] dopo.

Se [illegible] nuovi, ma senz'altro più completi rilievi sull'esatta dinamica dell'incidente, sono legati all'esame [illegible] una video cassetta di [illegible] operatore [illegible]. Il filmato è al vaglio [illegible] carabinieri.

Trova comunque sostanziale conferma quanto [illegible] so nei concitati attimi dopo la disgrazia.

L'auto prima di uscire di strada, tirando praticamente dritto, ha effettuato [illegible] frenata di oltre trenta metri. Qualcosa forse [illegible] ha fulminato. Forse il fondo irregolare dell'asfalto ha rallentato i tempi di frenata, o forse a facilitare l'uscita di strada è stata la ghiaia, di cui erano visibili evidenti tracce in più punti del tornante («stretto e pericoloso», a giudizio dei piloti). Comunque sia, l'auto è diventata ingovernabile per Ameglio. E sul lato esterno di quella curva, c'erano parecchi spettatori, alcune decine, secondo le testimonianze raccolte dagli addetti ai lavori.

Qualcuno [illegible] fuori traiettoria, [illegible] [illegible] riuscì a spostarsi. Antonio Marino, [illegible] anni, di Diano Borello [illegible] limitato i danni che riportato un trauma a una gamba, giudicato guaribile [illegible] una settimana. [illegible] Eneide, sotto [illegible] [illegible] della figlia, non ha avuto scampo. Pare che fosse in quel punto per [illegible] alcune fotografie.

[illegible] [illegible] scatto di ri[illegible] qualcuno [illegible] pubblico ha infranto [illegible] lunotto posteriore della Peugeot: l'episodio non è sfuggito agli organizzatori che sconsolati con qualche imbarazzo ricordano che «sul percorso della prova speciale era stato predisposto un attento servizio [illegible] controllo [illegible] segnalazioni di pericolo» (anche [illegible] curva di Molino del Fico), e «ripetuti inviti a spomberare quella zona».

Fulvio Damele

Taggia: Francesco Andreoli interrogato in carcere

«Ho ucciso mio fratello non ho nessun rimorso»

Un delitto meditato [illegible] lungo - Ha confessato [illegible] toni pacati

TAGGIA — *«Se [illegible] meritava»*: tranquillo, [illegible] nessuna emozione, nessun [illegible] so. Francesco Andreoli ha risposto così, ieri mattina, [illegible] procuratore Vincenzo Testa che gli ha chiesto perché [illegible] bato scorso [illegible] ucciso, a martellate, il fratello Emilio, nella stamberga a monte [illegible] centro [illegible] di Taggia dove i due [illegible].

«Una lucidità spaventosa, parla del delitto come se si fosse trattato di bere un bicchiere d'acqua» dice il magistrato. Dall'interrogatorio, nel carcere sanremese di Santa Tecla dove l'assassino è ora detenuto, è emersa la figura di [illegible] che [illegible] non [illegible] conto [illegible] quello che ha fatto, la mente e il fisico devastati dall'alcol. *«Mio fratello era una carogna, per le sue malefatte tutti davano sempre la colpa a me»*, e [illegible] delle sue farneticanti giustificazioni.

La quasi immediata confessione dell'imputato, che verrà sottoposto a perizia psichiatrica, ha permesso di ricostruire i particolari di una tragedia sconvolgente ma annunciata. Protagonisti, due fratelli praticamente uniti da un destino [illegible] emarginati e alcolizzati, entrambi con [illegible] matrimonio fallito [illegible] spalle, un'esistenza disordinata e sempre più misera, ricoveri in case di cura e vari [illegible].

Ma anche diversi: [illegible] vittima Emilio Andreoli, 53 anni, pensionato, aveva conservato una parvenza di «normalità», si era sistemato alla meglio un [illegible] in salita alla Torre, [illegible] qualche rapporto con i familiari, l'ex moglie, Ida Avolio, e i figli Saverio e Mauro. Francesco, 55 anni, era invece più violento, soprattutto quando beveva, e conduceva una vita ancora più squallida, con saltuarie occupazioni come operaio agricolo.

Al giudice, l'omicida ha confermato con assoluta calma, con distacco, che il suo è stato un delitto premeditato. La [illegible] [illegible] è stata [illegible] episodio [illegible] qualche giorno prima: dopo un'ennesima lite, Francesco aveva ferito il fratello con un coltellino; Emilio l'aveva denunciato, poi lo [illegible] tato» gettando i pochi stracci fuori dalla casa in cui lo aveva ospitato per tre mesi.

«Lo ucciderò» [illegible] ripetuto spesso, [illegible] bar e per strada, Francesco Andreoli, quasi sempre [illegible] [illegible] impastato dall'alcol. Nessuno l'aveva preso sul serio, ed invece [illegible] sera l'uomo, ubriaco, è tornato nell'alloggio del fratello: [illegible] è [illegible] martello, ha colpito Emilio una prima volta nel sonno, ed un [illegible] secondo [illegible] stupita [illegible] ha [illegible] sandogli la testa. [illegible] è fuggito, ha trascorso la notte in una baracca a Castellaro, quindi sabato mattina è andato a Sanremo. Alle 13 è stato bloccato in corso Cavallotti, mentre andava a mangiare alla mensa dei Francescani.

c. d.

L'autopsia sul giovane [illegible] Albenga

ALBENGA — Il professor Athos La Cavera dell'Istituto [illegible] medicina legale [illegible] di Genova ha effettuato ieri mattina l'autopsia sul corpo di Antonio Podda. Il ragazzo di 22 anni morto venerdì sera all'ospedale di Albenga dopo un'operazione all'occhio destro.

[illegible] una [illegible] ricognizione il professor La Ca[illegible] non ha espresso opinioni. Bisognerà [illegible] attendere una sessantina [illegible] giorni [illegible] di conoscere i risultati e quindi le possibili cause del decesso.

I funerali di Antonio Podda si svolgeranno questo pomeriggio alle 15 presso la chiesa del Sacro ad Albenga.

i. m.

Le [illegible] del decesso sono ancora misteriose

Oggi a Ventimiglia i funerali della ragazza morta in casa

Ieri [illegible] [illegible] effettuata l'autopsia - Il medico curante: «Era sana»

VENTIMIGLIA — [illegible] interrogativi sulle cause dell'improvvisa morte [illegible] Rosalba Noto, studentessa, 20 anni, [illegible] hanno per ora risposte precise: l'autopsia [illegible] tuata [illegible] all'ospedale di Ventimiglia dalla dottoressa Mazzone dell'Istituto di [illegible] dicina legale di Genova, non avrebbe fornito indicazioni.

L'ipotesi che a provocare la morte della giovane sia stata una bibita ghiacciata [illegible] [illegible] rimane l'unica [illegible].

La tragedia era accaduta venerdì scorso. A trovare la ragazza priva di vita su [illegible] letto dell'abitazione di via Cavallotti 11, era stato il padre Vincenzo, di 47 anni, operaio frontaliero subito dopo essere tornato dal lavoro assieme alla moglie Giacomina Poggi, 46 anni.

Nel tentativo di portarle soccor[illegible] l'aveva presa in braccio e caricata in auto. Purtroppo all'ospedale di Bordighera i medici non hanno potuto fare nulla: la giovane [illegible] [illegible] morta da qualche ora.

[illegible] dopo il pretore di Ventimiglia, dottor Patrone aveva disposto l'autopsia, visto che i medici del pronto soccorso e quello legale dottor Mario Lorenzi, non avevano potuto esprimere [illegible] un primo esame [illegible] un parere sulle cause della [illegible] te.

Rosalba, che aveva una sorella maggiore, Claudia, sposata di recente e che vive a Camporosso, a detta dei famigliari era una giovane [illegible] non aveva mai dato problemi né per la salute né per gli studi.

Allieva dell'ultimo [illegible] dell'Istituto per il Turismo Brunetti di Bordighera era [illegible] studentessa modello. I professori e le sue tredici compagne di classe la ricordano [illegible] ed attiva, anche nello sport. [illegible] preside dell'Istituto Brunetti Milena Lariga dice: *«Una ragazza seria e che ha conseguito sempre buoni risultati».*

Il medico curante della giovane, Giovanni Fracchia spiega: *«Aveva effettuato a febbraio esami di routine che avevano dato esito più che soddisfacente».* I funerali di Rosalba si svolgeranno oggi alle 16 con partenza dall'ospedale.

[illegible] con un'auto ad Albenga

[illegible] — Una [illegible] condotta [illegible] Rossella Fracassetti, 27 anni, Loano, via Tasso, inseguita da un'auto della polizia dopo aver superato tre incroci col semaforo rosso, si è scontrata con un'auto condotta da un sanremese Giovanni Battista Senza ricoverato al Santa Corona [illegible] Pietra Ligure. Con la gio[illegible] [illegible] R5 c'era anche Roberto Oseta, 28 anni, di Loano.

Petizione chiede lo stop al traffico pesante

Albissola, duemila firme contro i camion in centro

«Non possiamo più vivere» - Un'immagine turistica da difendere

ALBISSOLA [illegible] — Duemila firme raccolte in due giorni contro il traffico pesante e per ottenere la chiusura del casello dell'autostrada Genova-Ventimiglia di Albisola Superiore. L'iniziativa è della sezione del [illegible] di Albissola Marina ed è appoggiata dagli assessori socialisti Lorenzo Scotti e Silvano Casella. Al di là degli aspetti politici dell'iniziativa, c'è da registrare crescenti sintomi di insofferenza verso il traffico pesante che sta lentamente modificando la qualità della vita, specie [illegible] una cittadina turistica.

I toni [illegible] petizione sono aspri, e forse la prima volta che il problema viene [illegible] tato con tanta decisione. Spiega Lorenzo Scotti, assessore ai Trasporti *«Il nostro lungomare è ormai travolto, ogni giorno, dal traffico pesante. Si verifica un grave danno economico e ambientale che coinvolge tutti gli albissolesi. Pur avendo preso atto dell'interessamento delle varie amministrazioni locali per la costruzione dell'Aurelia-bis, considerando l'incertezza [illegible] la lentezza di questa soluzione, riteniamo che via urgente adottare alcune misure [illegible] per evitare il collasso definitivo».*

Le iniziative da prendere subito sono la chiusura del casello [illegible] Superiore. Il motivo principale [illegible] cane che [illegible] superato i livelli di guardia è dovuto al boom dei traffici portuali. Tir e autoarticolati, diretti a Savona e provenienti da Genova e dalla Voltri-Alessandria (ma anche nella direzione opposta) passano sull'Aurelia di [illegible] e di notte.

Il frastuono provoca vibrazioni e disagi nelle [illegible] [illegible]: anche bar e locali risentono negativamente di questa situazione che danneggia il turismo e lo sviluppo [illegible] Albissola, ormai da anni in [illegible] e in preda a un profondo malessere. Il contenuto della petizione sarà discusso anche in Consiglio comunale.

p. p.

[illegible] Sanremo e Savona

SANREMO — Al «Martedì letterari» oggi arriva Jas Gawronski. Alle 18,30 il giornalista-scrittore parlerà nel teatro dell'Opera del casinò [illegible] ma attività, del mondo del giornalismo, del suo ultimo libro «Primi piani: incontri [illegible] i protagonisti del nostro tempo». Alle 20 l'eurodeputato [illegible] al Motel Agip di Savona, ospite del Lion's Club Host.

Ladri al ristorante [illegible]

SAVONA — La polizia ha arrestato Biagio Pedone, 20 anni, Vado Ligure, via Leopardi e Fernando Rinaldi, anche lui di vent'anni, savonese, abitante [illegible] via Ferriere con l'accusa di furto. Gli agenti li hanno fermati a bordo di una [illegible] 131 [illegible] e [illegible] bottiglie [illegible] birra, [illegible] di vino e superalcolici [illegible] nel ristorante «Da Cesco» in via Nizza a Savona. Rinaldi, era stato per alcuni anni dipendente del locale e possedeva una copia delle [illegible].

Arrestati con due etti di hashish

SAVONA — [illegible] Bollati, 20 anni, abitante a Loano in largo [illegible] Romana e Antonio Devita, [illegible] [illegible] Borghetto, piazza Fontane, [illegible] stati [illegible] ieri [illegible] stazione di Savona dopo essere [illegible] trovati in possesso [illegible] due [illegible] di [illegible] e di un coltello.

Operaio denunciato per atti osceni

CARCARE — N.E., operaio di 30 anni, è [illegible] denunciato nei giorni [illegible] [illegible] atti osceni in luogo pubblico. La denuncia fa seguito a indagini dei carabinieri. L'episodio è avvenuto alla fine di [illegible] a Cengio.

Israeliano condannato per furto

CAIRO M. — E' stato processato ieri mattina in pretura a Cairo e condannato a un [illegible] [illegible] reclusione con [illegible] condizionale Alberto Daudi, [illegible] [illegible] anni, domiciliato a Torino. Il giovane è stato sorpreso nella stazione di Cengio, dove aveva rubato in [illegible] a un ferroviere.

Riprende il processo contro sei medici

IMPERIA — Riprende domani il processo contro sei medici [illegible] Sanremo per la morte di un paziente dovuta ad [illegible] filo di garza dimenticato dopo un intervento. Sono Gualtiero Nunez, Vittorio Rovere, Alberto Trimarchi, Aristide Castelluccio, G.Marco Cassini, Paolo Calvi.

ECONOMICI
AFFARE URGENTE finanziamenti immediati. Mutui consolidati. Tel 0184 509.078 ore ufficio
[illegible] GESTIONE 10.000.000 gruppo importante vende direttamente utensili apparecchiature tecnici su due piani. Telefonare 0173 361.003
IMMOBILIARE azienda [illegible] internazionale [illegible] vende direttamente [illegible] propria vendita a distribuzione [illegible] all'interno [illegible] propria e persone offrasi come corrispondenti per residenza preferibilmente Riviera Ligure e Cuneo e provincia. Telefonare 02 669 7060.
[illegible] FINANZIAMO [illegible] con prestiti personali [illegible] immediati. [illegible] [illegible] 819 ore 14,30-17,30.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
Via Cavour 30
Tel. (011) 65 961
C.so M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 66.711

ENTE [illegible]
cerca
ELEMENTI
cui affidare la vendita di prodotti assicurativo-finanziari
Si offre la gestione di subagenzie.
Inviare curriculum a
Casella Postale n. 7
18100 Imperia

[illegible]
ACQUISTA DA [illegible]
mobili antichi, libri, orologeria, stoviglie, [illegible] cristallerie, vetro, porcellane, statuine, bronzi e marmi, [illegible] arredi. Offro cash, pago e ci muovo
Si garantisce il pagamento per contanti non maggiorazione su qualsiasi valutazione fatta da altri.
Discrezione e serietà.
Si ferma valutazione a richiesta.
Telefonare 0141 [illegible]

COMUNE DI [illegible]
Provincia di [illegible]
C.A.P. [illegible]
Piano particolareggiato di iniziativa privata a scopo edificatorio riguardante terreni in loc. Campi:
IL SINDACO
— Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 20 del 28.2.89 — divenuta esecutiva il 3.4.89 — con la quale è stato approvato il piano particolareggiato di iniziativa privata a scopo [illegible] — riguardante i terreni in loc. Campi — presentato [illegible] Sigg. Molle Domenico (Amm.re della Soc. FI.DA.MI s.a.s. [illegible] Pietra Ligure) Sanna [illegible] Piero [illegible] Giacomo e Verus Luigi di Magliolo;
— Visto l'art. 4 della L.R. 6.7.87 n. 24
RENDE NOTO
che la deliberazione C.C. n. 20 del 28.2.89 è depositata con tutta la documentazione ad essa allegata, per 15 giorni consecutivi, dal 18.4.89 al 3.5.89 a libera visione del pubblico presso la segreteria com.le.
Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere redatte su competente carta da bollo e presentate all'ufficio protocollo [illegible] le ore 13 [illegible] 18.5.89
Dalla Residenza Municipale, 4 aprile 1989
IL SINDACO
Lanfranco Vincenzo

SORDITA'?
Che cosa fare [illegible] migliorare il proprio udito
Se senti le voci [illegible] non [illegible] e tutte le parole.. se [illegible] problemi più [illegible], oggi puoi ritornare tranquillamente a sentire ed intendere [illegible] [illegible] [illegible].
TIMPANI BIONICI Progetto [illegible] il cervello elettronico [illegible] [illegible] [illegible] variabile. I personali ed auricolari, analizzando e utilizzando sia la funzione propria del tuo udito che le [illegible] necessarie per darti [illegible] ascolto assolutamente [illegible] turale, cadrado [illegible] le tue esigenze fisiologiche, e in linea con il tuo personale modo di intendere i [illegible].
Con i nuovissimi ed efficaci [illegible] BIONICI [illegible] disponibili anche a Genova al Centro Acustico Mage può ritornare a sentire tutte le parole, distintamente e [illegible] gli inconvenienti di suoni indesiderati, anche in mezzo [illegible] rumori, potrai sentire esclusivamente [illegible] che ti interessa ascoltare.
Telefona (al mattino) ai consulenti uditivi del Centro Acustico Mage a Genova [illegible] 298.527, Imperia 0183 22.282, Savona [illegible] 821.904, La Spezia 0187 29.673, Alessandria 0131 42.271
Fissa [illegible] appuntamento con il Consulente audioprotesi[illegible] per sottoporgli il tuo [illegible] so [illegible] avere una dimostrazione di come potrai tornare a sentire e [illegible].

A
SANREMO
dal 22 Aprile
in Via Matteotti 49
tel 0184/ 71772
GRANDI DONNE
GRANDI TAGLIE
ELENA MIRÒ
Oltre misure belle

[illegible]
Sanremo e Savona
nuovo catalogo 1989
collezione carte e tessuti coordinati d'arredamento
omaes
Rivestimenti e coordinati per la casa
[illegible] Tel 0172/2[illegible]

PRESTITI A:
PENSIONATI
DIPENDENTI
ANCHE SENZA [illegible]
RIMBORSO 4-36 MESI
AGEVOLAZIONI
[illegible]
PRIMA SINGOLA
ISTRUTTORIA TELEFONICA
Tel. (0183) 298.218 - 298.283
Piazza Cesare 24 - IMPERIA

Roberto Marazzi, al centro della foto, uomo-chiave del Vado

INTERREGIONALI - Tempo di bilanci e le società puntano sui vivai

E' dei giovani il futuro ligure?

Più ragazzi che grandi nomi - La soddisfazione di Robbiano - I progetti del Vado - Quale sarà la sorte dell'Entella?

Ora tocca a Clarlo e Cricenti

Va definitivamente in archivio la pratica-salvezza di Vado e Albenga. Un traguardo minimo soperchiato per i rossoblù, che non hanno mai fatto mistero, nemmeno nei momenti più difficili, della loro ambizione di recitare un ruolo ben diverso da quello di pericolanti. E' comunque un obiettivo centrato per gli interessati che dopo la rivoluzione Robbiano non aspettavano nemmeno di più della salvezza al fine di concludere la stagione della società al gruppo Cricenti.

Vado. Un pareggio con il Levanto sotto il diluvio, ed è finita. Sette punti di margine sulla Cairese quart'ultima a quattro giornate dalla conclusione, significano tranquillità definitiva. E soprattutto sono una base per tentare, negli appuntamenti conclusivi, l'aggancio a zone più nobili e neppure tanto lontane.

Giorgio Bartoli, direttore sportivo rossoblù, è stato molto «Non è certo il caso di cantarsi troppo per la salvezza. Questa squadra l'avevamo costruita per ben altre posizioni di classifica, che ancora speriamo in extremis di raggiungere almeno di avvicinare. Ed è anche l'ora di valutare nel giro del campionato un po' dei nostri giocatori».

Già con il Levanto la società ha dato il via agli esperimenti per il futuro. Dentro il giovane portiere Andrea Rosso e Tessiore, altre due quelle (Celia, Ponzo, Ceppi) che una base da titolare l'avevano in pratica già conquistata nei mesi scorsi. Ottimi esiti: Tessiore ha segnato, Rossi è stato quasi perfetto tra i pali, gli altri si sono confermati su livelli di alto quadro. Il presidente Clarlo fregarsi le mani: ancora una volta il vivaio non lo ha tradito.

Quale Vado per il prossimo anno? Bartoli: «Non siamo ancora in grado di poter puntare alla C2. Ma di fatto per la mezza stagione siamo stufi, abbiamo voglia di sentirne più parlare. Per questo, è intenzione della società tentare un undici in grado di puntare in alto, possibilmente di migliorare quel sesto posto che rappresenta il nostro top nella categoria. E possiamo puntarci anche facendo affidamento ai nostri molti giovani, alcuni davvero in gamba».

Appare scontata la conferma in panchina di Paolo Tonelli, nel pieno rispetto dell'inscindibile triade che lo vede da anni al fianco di Clarlo e Bartoli. Del resto Tonelli si è confermato uno dei pochi allenatori che, oltre al risultato in un tengano ben presenti esigenze della società e necessità di far crescere nel pieno del torneo i giovani più meritevoli. L'ottimo libero Celia è una sua invenzione, come gli si devono i lanci di Ponzo e Ceppi e il recupero di Belvedere.

Albenga. Via al cambio della guardia. Anche i bianconeri sono ora «più sette» confronti della zona retrocessione, e Robbiano può preparare le valigie. Lo farà senza rimpianti vista la scarsa risposta della città alla sua gestione, e pure senza traumi. L'accordo con Cricenti è già raggiunto: al «nuovo» rimane il titolo sportivo, i giocatori proprietà Robbiano. L'unico può essere il tolo-allenatore per la prossima stagione, ma i bene informati assicurano che Mario Baucia, quest'anno Cricenti, abbia già ampie garanzie in merito.

E Robbiano manda intanto ancora un paio di frecciate: «Questa salvezza al chiaro Robbiano e Viviani. Non certo Albenga, siamo rimasti praticamente soli, eppure siamo riusciti a non correre mai rischi. Ci siamo affidati a un gruppo che, allorno ad alcuni uomini esperti come Cantore, Ancona, Carlo Marazzi, Pascale e Radio, era in pratica interamente composto da giovanissimi».

Aggiunge l'ormai quasi ex uno: «Molti di questi baby hanno bruciato le tappe, diventati titolari e valgono adesso ad occhi chiusi la categoria. di tutte questa alla città non è mai importato nulla. Vedremo se le cose cambieranno ora che ce ne andiamo. L'augurio è che a Cricenti vada meglio. Ma il proposito resta alquanto scettico».

r. bg.

Velia (Ventimiglia) e Ottonello (Vado), ancora protagonisti

Pochi «bocciati»

Una giornata ricca di buone prestazioni da parte dei singoli nelle formazioni liguri di Interregionale. Spiccano i voti del portiere della Sampdoria, Di Lupo, protagonista a Moncalieri, e di alcuni giocatori del Vado e della Cairese: Danilo Rossi, Martinelli, Ceppi e Tessiore in casa rossoblù, Brunelli, Biolzi e Dondo da parte biancorossa.

Il rovescio della medaglia è rappresentato dalla solita Entella, con alcuni elementi sotto tono a cominciare dal portiere Quattrone, da Brozo della Sanremese che si è fatto espellere lasciando nei guai i compagni.

Prima della sosta in programma domenica per dare spazio alle rappresentative (inizano oggi le loro fatiche), i migliori liguri hanno cercato di alimentare le loro «medie» per le classifiche settimanali della squadra ideale. A quattro giornate dal termine del torneo, infatti, stanno per decidersi tutte le maglie da assegnare in vista dell'amichevole di fine anno con il Savona.

Entella: Quattrone 5; Pacifico 6,5; [illegible] 5,5; [illegible] 5; Capurro 5,5; Costantino 6; Passuponti 5,5; Pizzo 6, Burani 6 (Rossi n.g.); Conti 6; Pi[illegible]. Allenatore Caffarelli 7.

Albenga: Ancona 6; [illegible]tu 6; Cantore 6,5; Vecchio 6,5; C. Marazzi 6,5; Conton 6; Ricci 6; Radio 6; Piccolelli 5,5; Pettinari 6 (Messina n.g.); Barbaria 5,5 (Garbari- 6). All. Viviani 7.

Vado: A. Rossi 6,5; D. Rossi 7 (Gamberucci n.g.); Ceppi 7; Doragrossa 6,5; Garattini 6,5; Celia 6; Ponzo 6,5; Martinelli 7; Oonella 6; Tessiore 7; R. Marazzi 6,5. All. Tonelli 6,5

Levante: Sc[illegible]o 6,5; Colotto 6,5; Saviglione 6; Lenzetti 6,5; [illegible] 6; Biagetti 7; Terenzoni 7; Molnar 6,5; [illegible] 6,5; Poletto [illegible] Curnassi 6 (Rollando [illegible] Allenatore Canepa 6,5.

Ventimiglia: L. Soncin 6,5 (Ciaffardone 6); Saba 6; S. Soncin 6; Bencardino 6,5; Simondo 6; Costantini 6; F. Rotella 6; Velia 6,5; Sasso 6; Adamo 6,5 (Russo 6); Mo[illegible]lo 6,5. All. Pisano 6,5.

Cairese: Bellasera 6,5; Melchiori 6; Bo[illegible] 6,5; Pieri 6,5; Ciferi 6; [illegible] 6; Sala 6; Boveri 6,5; Briano 6 (Panelli n.g.); Cotta (Galeto n.g.) 6; Rizzolo 6,5. Allenatore Manuelli 6,5.

Pegliese: Mangini 6; Carro 6; Rossi 6; Sisinni 6; Zannino 6; Bovio 6,5; Guerra 6 (Bardelli n.g.); Rosairi [illegible]; Monari 6,5; Menzzi 6; Ubertelli 6,5. Allenatore Locatelli 7.

Sammargheritese: Di Lupo 7,5; Gaspari 6; Pellgra 6; Bolgiani 6; Sarti Magi 6; Machiavello 6; Battiston 6; [illegible] 5; Marchesini 6,5; [illegible] 6; Ogliari 6. Allenatore Fontana 6,5.

Carrarese: Marini 6,5; Brunelli 7; Bandini 6; Mura 6; Biolzi 7; Dondo 7; Chiso 6 (Verdi 6); Bottero 6; Soldano 6; Sughi 6,5 (Marenco n.g.); Bellé 6,5. Allenatore Orcino 6,5.

Scatta il calciomercato

Ancora 360 minuti e poi il sipario calerà sull'Interregionale. Quattro partite ancora utili [illegible] del campionato o [illegible] prospettiva futura? L'impressione è che, a giochi praticamente fatti in testa e in coda, per molte liguri i match che restano da giocare serviranno soprattutto come significativi test in vista della prossima stagione. Quattro partite, insomma, destinate a trasformarsi in esami. Un po' per tutti.

Pegliese — A dire il vero la squadra di «Chico» Locatelli un pensierino al campionato in corso continua a farlo. Domenica, superando il Pinerolo in casa, ha rosicchiato [illegible] punto al Cuneo capolista.

Restano quattro lunghezze e [illegible], ma mister Locatelli insiste. «In fondo siamo gli unici ad aver tenuto d'occhio l'interesse del campionato», dice. Il futuro, comunque, a Pegli è già cominciato. Confermato Locatelli in panchina, già deciso il rientro da Cuneo del mediano Monteforte (niente da fare, invece, per Brezzi), è già stato annunciato l'ingaggio [illegible] mezz'ala Scalzi, 22 anni, scuola genoana, della [illegible]. L'operazione-C2 è già lanciata.

Secondo posto — Per Carrarese e Sammargheritese sembra sempre più difficile agguantare la Pegliese nella corsa d'onore. I biancorossi di Orcino sono stati bloccati a reti inviolate in casa dall'Aosta; gli [illegible] Fontana hanno fatto altrettanto a Moncalieri. Anche qui è d'obbligo il futuro. [illegible] Carrarese il presidente Sardo sta vagliando le offerte per i suoi «gioielli» Biolzi e Dondo, i [illegible] uomini-mercato della società. Il futuro comincia da loro. Anche se resta da stabilire il palcoscenico di questo futuro. Il presidente Sardo ha [illegible] di chiedere di giocare al «Vesima» di Cairo, impianto [illegible] troppo lussuoso per una Cairese in Promozione, se il «Corrent- [illegible] delusione per i giallorossi che [illegible] da gennaio e rassegnazione per la Cairese che attende [illegible] l'ufficializzazione matematica di [illegible] retrocessione amara.

A Ventimiglia è già tempo [illegible]. «Cambieremo molte cose», conferma il presidente Coppo. Intanto Enrico Velia ha chiesto al club lo svincolo a fine torneo. Un addio emblematico: a Ventimiglia si volta pagina.

Mercato — Dalla Riviera di Levante anche per il Levante è giunta la sospirata salvezza. Tiene banco il mercato. La notizia più ghiotta dall'Entella retrocessa: Da Silva, difensore diciannovenne, figlio d'arte, sembra vicinissimo al Cassarano (C1).

[illegible] una voce riguarda anche personaggi legati alla Liguria, ora fuori [illegible] confini regionali. Barlassina, tecnico del Cuneo capolista, sarebbe in procinto di passare [illegible] Catania (dove ha vissuto ottime stagioni da calciatore).

[illegible] la voce aggiunge che, dalla Sicilia, rientrerebbe Gigi Radi destinato a sostituirlo sulla panchina del piemontese. **Bruno Monticone**

Oggi in campo i dilettanti Locatelli

La Rappresentativa Piemonte-Val d'Aosta-Liguria è a Bassano e [illegible] in campo oggi (17,30) nella prima giornata del Torneo delle Speranze affrontando la selezione Puglia-Abruzzi-Molise-Lucania. Questi i 18: Vecchio (Albenga); Cuc (Aosta); Icardi (Asti); Casazza (Biellese); Renda (Borgoticino); [illegible] (Cairese); Biolzi e Dondo (Carrarese); Nistri (Cu[illegible]ato (Nizza); Carrea, Menzzi ed Ubert[illegible] (Pegliese); Scala (Pinerolo); Macchiavello (Samm); La Rocca (Savigliano); Bassani (Ventimiglia); [illegible]liera (Verbania).

[illegible] - La sconfitta di Piombino toglie i savonesi dalla corsa alla [illegible]

E' finita la speranza del Loano Per il Pio X Rapallo ritorno in C

«Risultato giusto, ma non molliamo» - Ko anche la Vadese: «Troppi assenti» - Situazione sempre più grave per Torino e Alba

Giornata nera per le tre massime espressioni calcistiche liguri a livello nazionale: sconfitte Loano e Vadese in serie C maschile e Pio X Rapallo in B femminile.

C maschile - Il Loano di Luciano Bertolassi ha forse perso l'ultimo autobus per la serie B? La sconfitta di Piombino (94-82 per i toscani) deve probabilmente far riflettere, ma non 6 giornate ancora da disputare tutto è possibile.

«Se avessimo vinto a Piombino avremmo potuto affrontare la volata finale con più possibilità di approdare alla serie B» si resta cinque incontri da giocare con due punti da recuperare sulla seconda in classifica. Il Cus Torino, e con i piemontesi che hanno sulla carta un calendario più favorevole del nostro. Dobbiamo però continuare a credere in quello che stiamo facendo anche se molto dipenderà dal comportamento del Cus Torino», afferma il coach del Loano Luciano Bertolassi.

E la partita in terra[illegible]na?

«Nulla da eccepire sul risultato finale e, anche se mancano le qualificate Tunisini (2 giocatori) giocano che per superare un Piombino ben organizzato e determinato sarebbe occorsa una prova super del miglior Loano [illegible] stagione. Tutto ciò non si è verificato, merito del Piombino che sul proprio campo è sempre capace di prove esaltanti».

Tre incontri [illegible] trasferta per il [illegible] Torino, due per il Loano: il calendario potrebbe portare alla partita finale?

«Bisogna vedere con quali motivazioni e stimoli affronteranno le squadre ormai tranquille affrontano le altre impegnate a per la salvezza o per il salto di categoria: il Cus ha tre impegni in trasferta contro compagini ormai tranquille e perciò incontri non proibitivi», conclude Bertolassi.

Difesa onorevole e sconfitta di 11 punti (77-88) della Vadese contro il Giornalino Alba, quintetto ancora in [illegible] per la serie B2.

«Ho letto della Vadese rinunciataria e surclassata nel punteggio. [illegible] ciò non corrisponde a realtà poiché abbiamo disputato una bella partita. Ad un minuto dal termine eravamo ancora in partita a — 5 (77-82) ed il decisivo finale lo abbiamo dovuto giocare con tre soli uomini poiché l'organico era già ridotto in partenza a soli otto giocatori validi causa squalifiche [illegible] infortuni», afferma il presidente della Vadese Angelo Merlini.

In particolare? «Sandro Morando squalificato per due turni, Ricci infortunato e Morani che non è riuscito ad entrare in partita realizzando solo 5 punti, un bottino veramente minimo per un [illegible] calore [illegible] di [illegible]: nonostante questi handicap il Giornalino è passato solo negli ultimi minuti e con molta fatica», conclude Merlini.

B femminile. Ultima giornata del campionato e conclusione di un autentico «calvario» per le cestiste del Pio X Rapallo, costrette [illegible] affrontare un campionato impegnativo senza un organico competitivo e contro società organizzate professionalmente: 3 vittorie (23 sconfitte) e apoteosi contro la Schunk Monfalcone, una squadra non trascendentale che ha ugualmente inflitto alle rapallesi un pesante passivo (114-71). g. s.

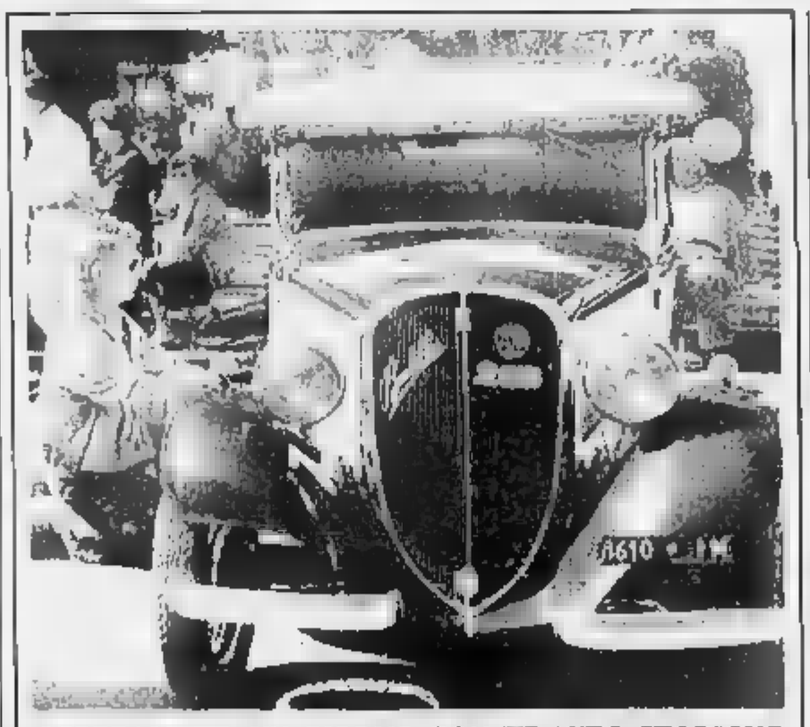
Il maltempo ha bloccato il «balon»

Nessuno degli incontri del primo turno di Coppa Italia di pallone elastico è stato disputato domenica a causa della pioggia. Ecco il calendario dei recuperi di domenica e martedì prossimi. Domenica a Bormida Molinari-Degliotti, a Cuneglio Paoletto-Rossa I, a Cuneo Bellanti-Alcardi, a Andora Poggio-Tomillo, a Imperia Sinzelli-Rosso II. Martedì a Bardino Orasso-Berruti, a Dolcani Novaro-Dotta, a Villanova Rigo-Vachetto, a Magliano Tesi-Di Pirero.

[illegible] - Si è chiusa la regular [illegible] nei tornei nazionali, Liguria in crisi

Stagione no, cinque retrocessioni

Spera ancora la Libertas Genova nel playoff per la A1 femminile - Il Cus Genova saluta la B2 - C1: tra i maschi Chiavari salvo e Loano retrocesso, nelle femmine Cus promosso, Sedes al sicuro, [illegible] Sampierdarena e Cordani


OSPEDALETTI, UN GIORNO CON [illegible] AUTO STORICHE

Ospedaletti. La 2ª «Coppa delle Riviere», gara di regolarità per auto storiche, è stata vinta da un pilota di casa, l'ospedalettese Mirko Rondelli con la sua Fiat 508 spider del 1934. Una manifestazione che ha dovuto fare i conti con la pioggia e con le conseguenze della frana verificatasi sulla via Aurelia, due elementi che hanno costretto gli organizzatori a non far disputare la rievocazione storica del vecchio circuito della cittadina. Decisiva è stata così la prova cronometrata mattutina cui hanno partecipato le vetture iscritte (fra cui [illegible] «Bollila» del sanremese Rubino, nella foto). A premiare Rondelli è stato Manuel Fangio, indimenticabile campionissimo di Formula Uno, ospite d'onore

E' il momento dei bilanci per il volley ligure: sabato scorso si è conclusa la regular season dei campionati nazionali. I playoff e i playout non ci riguardano, fortunati eccezione della Libertas Genova a parte, per cui le pagelle di «buoni e cattivi» della stagione 88-89 sono finali. Molto bene ha fatto il Cus femminile, che sale in B vincendo alla grande la C1 ottenendo il miglior punteggio finale (2) vittorie 22 partite). Bene il Riviera Sanremo che in B c'era già e c'è rimasto senza troppo soffrire, benché dovuto lottare contro un ambiente refrattario e avere grossi mezzi finanziari. Bene anche l'SBI Imperia, matricola della C1 salvatasi in anticipo. Appena sufficienti la Colombo Sanvi che non è riuscita ad arrivare ai playoff per la B1 maschile, la Sedes Sapientiae Sanremo che solo in volata si è salvata nel girone A di C1 femminile, il Chiavari rimasto per miracolo in C1 maschile e il Bisso Recco che ha smarrito per strada i buoni propositi nel girone O di C1 femminile. Bocciate Finanziaria Spezia (retrocede in B2), Cus O[illegible] (retrocede in C1 maschile), Sampierdarena e Selerie Cordani Chia[illegible] (retrocedono in C2 femminile) e S. Pio [illegible] Loano (retrocede in C2 maschile). Una promozione contro cinque retrocessioni: se la [illegible] Genova verrà promossa in A1, un'altra stagione da dimenticare.

Playoff promozione A1. La Libertas Genova non ha fallito l'appuntamento del Lago Figol battendo l'Alisurgel Palermo per 3-1 (15-12; 16-14; 10-15; 15-11). Era vitale vincere e le ragazze di Pastorino, apparse in ripresa rispetto alle ultime uscite, hanno ripo[illegible]sato all'appello. Visti i risultati e la classifica [illegible] cui si è chiuso il girone di andata di questi playoff (due posti in palio per la A1) [illegible] sono ancora possibilità di riuscire nell'impresa. [illegible]: Sipp [illegible]sano-Caltagirone 3-2. Ha riposato Conad Fano. Classifica: Conad p. 8; Caltagirone e Sipp [illegible] Libertas e Alisurgel Palermo 3.

B1 maschile. Sconfitta della Finanziaria Spezia (12) e Mondovì contro il Valeo (30) per 3-1. Retrocedono, oltre allo Spezia, Madonnina Modena, Truzzi e Vertelli. Salgono in A2 Bologna e Valeo.

B2 maschile. Il Cus Genova (18) ha battuto il Pavic Ponti (30) per 3-2 ma non è bastato per salvarsi. Collecchio, Lasalliano e S. Anna hanno terminato a pari punti con gli universitari, ma il quoziente set ha [illegible] i liguri. Il S. Anna va ai playoff [illegible]sione. La Colombo (24) ha perso lo scontro con la sua diretta [illegible] per i playoff promozione. l'Alessandria (26), che vi accede assieme al Pavic (30) mentre salgono in B1 Fonteviva Massa e Arno (38). Oltre al Cus retrocedono Colser Parma e Calet.

B femminile. Il Riviera Sanremo (24) ha sconfitto il Castellum Cialago (40), fresco di promozione in A2. L'Accornero (38) va ai playoff promozione, retrocedono Novacerta, Modena e Rivarolo.

C1 maschile. Il Volley Chiavari (18) battendo per [illegible] l'SBI Imperia (22) ha conquistato la permanenza nel torneo. Condannate Viareggio (16), S. Pio X Loano (12), che ha perso ancora in casa del Pisano Leasing, Chivasso e lo stesso Pisano Leasing. Promosse in B2 Ceppitratti Novara e Autovip Savigliano.

C1 femminile. Nel girone A ultima ennesima vittoria del Cus Genova (42) promosso in B: la vittima è stata il Valenza (3-0). Il Sedes Sanremo (16) ha perso in casa del Safa Torino per 3-1, ma rimane nella categoria perché il Lasalliano (14) si è fatto superare a domicilio dal Chivasso. Retro[illegible] anche l'Asti e il CFFS Sampierdarena (2), al termine di un vero e proprio calvario. Nel playoff promozione Dim Calusse e Chivasso.

Nel girone G il Bisso Recco [illegible] ha centrato almeno l'ul[illegible] appuntamento. [illegible]rando in casa il già promosso Moretti e Carpita Cus Pisa (38) per 3-1. Il Selerie Cordani (6) è stato battuto dal [illegible]sano Leasing (18) e retrocede assieme a Mens Sana Siena e Londi Livorno

Danilo Sanguineti

CENTRO LATTE SAVONA
... dai verdi pascoli
il buon LATTE SAVONA

Mistrangelo e Gervasio del Savona: mirino sugli arbitri

PALLANUOTO - Da Savona a Recco pareri diversi ma voglia di cambiare

Arbitri, pomo della discordia

Gervasio: «Paghiamo le proteste di un anno fa» - Brasiliano: «Non è malafede» - Pizzo: «Senza Liguria non c'è pallanuoto»

Zunino si batte con la Lega

SAVONA — Giuseppe Gervasio, presidente Rari, non è abituato a battuto. Nemmeno dopo la mazzata di sconfitta, quella sabato in con il Pescara, per molti versi allucinante. E il problema arbitri, ormai venuto perfino a noia, secondo il bianconero va superato con il lavoro in profondità.

Dice Gervasio: *«Da tre mesi c'è un scommesa, l'assessore Zunino, alla presidenza della Lega delle società. Mi pare sia già un passo rispetto al passato. Sta portando avanti un impegno enorme, che non lascerà a dare i suoi frutti. E io non voglio credere alla malafede dei direttori di gara»*.

Aggiunge il presidente della Rari: *«Credo i fratti soprattutto di una carenza dottecniche. Da tempo ci battiamo affinché gli arbitri migliori e più esperti tengano lezione ai giovani. E' ora che questo venga fatto, che la categoria si adegui alle esigenze e di essere una chiusa»*.

D'accordo. Ma Ciara e Coppola, gli dello scempio di con il Pescara, non sono certo novellini. E allora? Gervasio: *«La gente ha ragione ad arrabbiarsi, ma quello di sabato non è stato l'arbitraggio peggiore che ho visto. Sette giorni prima a Nervi era andata anche peggio. Solo una cosa contesto: mi pare assurdo mandi Ciara, rinunciatario, a dirigerci match prima della trasferta con l'Ortigia. Temo che ci facciano pagare la ribellione dello scorso anno, quando dopo Savona-Ortigia 6-6 sollevammo il polverone che portò alle dimissioni direttivo degli arbitri»*.

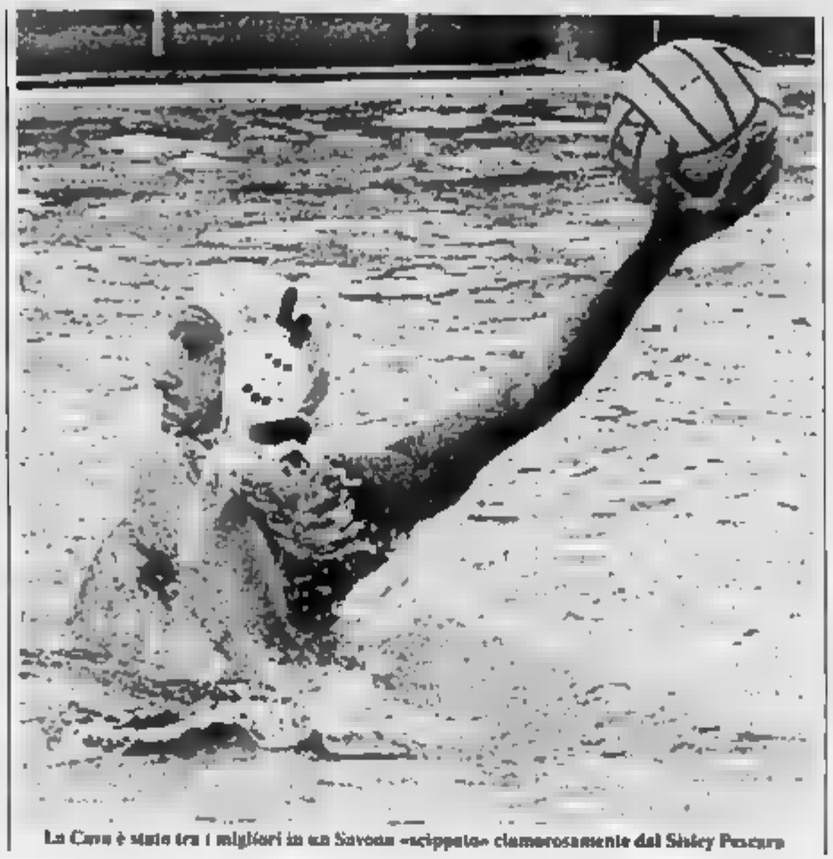
Rapporto pubblico-società: Gervasio non è d'accordo sulle reali cause dell'evidente disaffezione tra i tifosi e la Rari. *«Certo anche ci sono stati in passato motivi di attrito per certi eccessi di parte pubblico, realtà è che Savona risponde solo quando squadra si batte per traguardi ai massimi livelli. La dimostrazione è stata sabato, con pubblico quasi doppio rispetto al solito»*.

Con quale spirito la società si prepara ad altri e ancora maggiori impegni, quando benissimo che bastano signori col fischietto per rovinare tutto? Gervasio: *«Se fossi i campionati penserei a tavolino me sarei già andato. Invece do sia necessario crescere ogni livello per puntare in alto. Squadra, e pubblico devono migliorare sotto molti aspetti. stiamo lavorando e intanto continuiamo a batterci per i playoff quest'anno. Proprio la sconfitta di sabato dimostra che finali sono Savona sarebbero una bestemmia»*.

E sabato potrebbe decisiva Ortigia-Rari: che arbitri si augura di avere Gervasio? *«Mi viene in mente un solo nome, di Firenze, l'unico vero principe fischietto attualmente Italia. Ma volete un pronostico dico Ricci, di Taranto ma assai vicino all'ambiente siciliano. Uno il quale, tra l'altro, il mai visto»*.

La parola finale designazioni di giovedì, quindi alla «Cittadella». Intanto Udvardi ha ripreso ad allenarsi, mentre i siracusani potrebbero del portiere Wilson, anche lui con un dito malconcio. Ma quando c'è di mezzo la Rari i mercoledì rovescia sono la regnato.

r. bg.


La Cava è stata tra i migliori in un Savona «scippato» clamorosamente dal Sisley Pescara

Polipodio preoccupato

bomba da tempo innescata è scoppiata con fragore sabato: tre coppie arbitrali duramente contestate (Merola e Petronilli in Arenzano-Ortigia, Santoro e Tornabene per Sori-Posillipo, Ciara e Coppola Savona-Pescara). Tutte e tre le direzioni (a caso?) hanno danneggiato le liguri impegnate verso traguardi diversi ma sempre importanti: in lotta per i playoff la Rari, a caccia di una risalita l'Arenzano, ricerca di punti salvezza il Sori.

E questi solo gli ultimi casi, i più . Esiste una congiura anti-Liguria?. Dare credito all'ipotesi vuol dire chiudere con la pallanuoto giocata. non è così la Recco Erg, la più gloriosa società italiana, deve poter lottare per lo scudetto con il Pescara, il Savona può credere playoff e il Sori, anche se in ritardo, può e deve credere nella salvezza.

Inchiesta arbitri, quindi, e come interlocutori tre addetti ai lavori dalle opinioni diverse. Enzo Brasiliano (general manager del Recco), Bruno Polipodio (presidente del Sori) e il «Calmano», al secolo Pizzo.

Brasiliano: *«Far polemica serve a poco, anzi è dannoso per le società. Sarebbe più logico attuare una politica comune e affrontare il problema seriamente, nelle sedi appropriate. Esiste problema arbitri? Bentissimo, facciamone tutti insieme cercando valutare tutto con obiettività e non curando semplicemente i propri interessi. E' una fandonia che c'è sempre stata anche perché difficile arbitrare pallanuoto. Non credo alla congiura contro le liguri: solo affrontando l'argomento in modo sereno si può giungere a una soluzione positiva per tutta la pallanuoto»*.

Polipodio: *«Vedere un arbitraggio come quello di sabato scorso può far sorgere il sospetto che i risultati non vengano dagli atleti in vasca ma da altri fattori. Contro il Posillipo conduceviamo buona partita finché inizio tempo Santoro ha iniziato a fischiarci tutto contro: falli in attacco inesistenti, palle agli azioni di difesa. Non si chiedono favori il giusto: 12 espulsioni contro e 7 a favore in casa, figurarsi trasferta...»*.

Eraldo Pizzo. *«Sono tecnico federale e perciò il mio giudizio non riguarda l'operato del singolo arbitro la situazione generale. tempo che sia molto difficile dirigere incontro di pallanuoto e la valutazione di un fallo da è "di parte" può essere diversa a seconda giudica il tifoso della squadra che lo ha subito o di quella che lo ha ricevuto. Nell'arco di campionato tutto si compensa e alla fine la classifica è quella più ai valori in vasca»*.

Aggiunge Pizzo: *«Ho giocato a pallanuoto per e ora vedo gli stessi problemi di tanti anni fa. le liguri che lamentano contro le altre squadre, il mugugno nei altri giudici. Noi liguri ci lamentati spesso e volentieri, anche a ragione, ma sempre il tipico mugugno, senza affrontare fino in fondo la questione. C'è però anche l'altra faccia della medaglia: la pallanuoto senza Liguria non ha senso di esistere. credo ci possano essere preconcetti contro le liguri finché la metà della massima serie è formata nostre squadre»*.

g. s.

PROMOZIONE - Il Savona è matematicamente nell'Interregionale e Grenno oltre i festeggiamenti

«Una rivincita, e siamo solo all'inizio»

Domenica prima della partita con il Finale serie di manifestazioni - Giovedì presentazione ufficiale dello sponsor Ratto Ship Della Bianchina confermato - La Sestrese difende secondo posto - Sul fondo sperano Veloce e Taggese, la Rivarolese è nei guai

SAVONA — Giustizia è fatta. A forza di risultati il Savona torna in Interregionale, nel campionato dal quale era stato escluso da una contestata decisione della Figc la scorsa estate. Lo fa con il piglio della grande squadra, ottenendo proprio nella giornata più difficile, a Serravalle Scrivia contro il quotato Libarna, l'ennesima vittoria stagionale.

Una cavalcata trionfale, quella dei biancoblù. Annunciata prima del via alla gione, e forse per questo ancora più difficile. La storia del calcio è piena di protagoniste altrisiatme, e poi sconfessate alla prova del campo. Invece il Savona il suo ruolo di primo della classe ha cominciato a reciterlo subito, ottenendo quattro vittorie nelle prime quattro gare, e pareggiando alla quinta sul terreno della temuta Sestrese.

Ora a quel punto, probabilmente, la stagione aveva trovato la sua padrona. Il pigio dei biancoblù lasciava spazio a troppe illusioni e speranze. Puntuali sono arrivate le conferme, ovvia rimane l'imbattibilità, confermata a Serravalle su un campo tremendo e firmata da Alberto Tenegri. Per chiudere con l'ultimo trionfo, ai bomber biancoblù (Monte fa coppia con l'ex alassino) solo cannonieri. Hanno entrambi 10 gol, Baibou è primo a 12, ciob ancora superabile.

Grenno vuole un Savona da C1

In questi giorni raccoglie il frutto lavoro Mauro Della Bianchina. Giovedì, nel corso della presentazione ufficiale dello sponsor «Ratto Ship» all'Hotel Villa Chiara di Albissola Marina, sarà l'annuncio della sua conferma. E siccome il tecnico (che il prossimo anno vorrebbe più chiedeva una squadra competitiva anche in Interregionale, è molto probabile che la società lo accontenti.

Ma ascoltiamo, sul promozione e sul futuro, il presidente Grenno. Esordisce così: *«Siamo contenti, ma in tutta onestà è il caso di fare proclami. Abbiamo vinto "solo" la Promozione. Non è un traguardo, bensì la base per fare di più. Vogliamo continuare a vincere, a nelle categorie che compelono al Savona»*.

Quali un programma? Non proprio. Grenno avverte: *«E' chiaro che prima di buttarci a capofitto nel calciomercato dovremo sistemare meglio le in società. Una base solida e indispensabile per puntare davvero in alto»*. Già in questi giorni Grenno sembra vicino a concludere l'accordo la Ratto Ship anche per il prossimo pionato. E e un mistero che, accanto a e altri dirigenti attuali, possano confluire altri.

Più che ai festeggiamenti, dunque, il presidente biancoblù pensa al domani. Nel frattempo, tutto è pronto per la giornata di domenica. Prima della partita Finale, al Bacigalupo ci saranno elicotteri e paracadutisti, la Banda Forzano e le majorettes, personaggi del calcio savonese di oggi e di ieri, i club biancoblù e quelli di tifo organizzati delle grandi società esistenti a Savona: Inter, Milan, Juve, Sampdoria, Genoa.

Il biglietto del Bacigalupo, domenica, varrà non solo per il calcio ma anche per queste manifestazioni. Undici anni dopo l'ultima promozione (dalla D alla C, allenatore Valentino Persenda) e, anche se i palcoscenici sono cambiati, vale davvero la pena fare un po' di festa al povero, vecchio e bistrattato Savona.

Mentre conferma tecnico, Grenno ha un'altra certezza. Lo acquisti e come previsto affidata a Pietro Arcuri, anche se vengono confermati i contatti con Robbiano per probabilmente un palo degli attuali titolari dell'Albenga. E intanto si batte per sistemare la società e altre cose.

Tra queste, il terreno di gioco. Venerdì il presidente biancoblù e Comune, dove avrebbe ricevuto in proposito precise ranzie. Appena terminato il campionato, lo stadio verrà chiuso per i lavori manutenzione più urgenti. Sarà riaperto a tarda estate, per accogliere probabilmente le gare di Coppa Genoa e alcune anche degli Savona. I biancoblù vi inizieranno il torneo '89-'90.

Poi, però, nuova chiusura verso fine previsti in questo caso interventi destinati a rivoluzionare il fondo del terreno per la costituzione di un manto erboso di alta qualità. Per questa il Bacigalupo resterà chiuso 6-8 mesi. Il Savona giocherà seconda parte di stagione su un altro campo, con ogni probabilità il di Vado. In proposito sono già in corso trattative tra le due amministrazioni comunali.

Roberto Baglietto

E' stato il maltempo il vero protagonista della giornata Promozione che ha laureato campione il Savona: due incontri rinviati e uno sospeso, causa l'impraticabilità di campo. Per i recuperi si ipotizzano le date di martedì 25 e mercoledì aprile. Deciderà la Federazione dopo un consulto con le società.

Lo stop imposto dalla pioggia al Sanremo 80 ha fatto seguire una tregua nella lotta per il secondo posto, sempre nelle mani della Sestrese, che è tornata con un punto dalla trasferta di Finale Ligure. Si è fatta più interessante la bagarre salvezza, che coinvolge almeno cinque squadre.

Un pareggio nel fango. *«Chi accontenta gode»*, recita un vecchio proverbio che la Sestrese sembra preso a esempio. *«Nel fango Finale, su campo ridotto limite della praticabilità, io è un risultato positivo»*, osserva il trainer Tanganelli, che precisa: *«Avremmo meritato qualcosa di più, per il gioco e la determinazione. Nessun rimpianto, per cento questo punto ci torna molto utile respingere gli assalti del Sanremo 80»*. Il Finale ha lottato con la forza della disperazione, ma non è bastato. Sottolinea l'allenatore Unere: *«Purtroppo ancora una volta paghiamo la di un bomber che cronizzi la manovra. Alla salvezza ci crediamo sostenuta la difficile situazione di classifica»*.

Le altre pericolanti. La Pro Folgore sta rivelando doti sconosciute fino a qualche settimana fa: completamente trasformata rispetto squadra del primi due terzi campionato. Ha battuto anche la Rivarolese conquistando la quarta vittoria nelle ultime cinque partite. Dopo tanto digiuno, i presi hanno preso il vizio del gol, segnando addirittura dopo soli 5 secondi, con Cagetti, un'impresa da Guinness dei primati. Il secondo ko consecutivo ha ingiulato la Rivarolese, finita in piena zona pericolo. Situazione difficile anche Veloce, costretta pareggio dall'Argentina. La Taggese è rimasta a guardare causa la pioggia. Dice il trainer Pignotti. *«Per resta preoccupa: dovremo giocare tre incontri in otto giorni. Il calendario ci riserva due trasferte consecutive molto rischiose, con Sestrese e Alassio, poi avremo i confronti diretti Veloce Pro Folgore. Dobbiamo conquistare almeno punti in queste ultime cinque gare»*.

Milleluna -scarico-. La squadra di Tonoli sembra aver perso gli stimoli, finendo male campionato trilustro bentissimo. Nel match casalingo con l'Audace Camporonone ha incassato la settima sconfitta. Osserva il ds Pizzorno: *«Il che ha spianato la strada ai genovesi. Ha visto solo l'arbitro. Ma l'Audace non ha ribaltato nulla, sfruttando i nostri errori»*.

g. ml.

PRIMA CATEGORIA - Il maltempo blocca quattro gare

L'acqua sveglia le Lanesi Il Quiliano torna in corsa

I rossoblù eliminano la Finalborghese - Cengio, buon punto ad Arma

Pioggia battente e campi ridotti a pantani hanno condizionato anche lo svolgimento campionato Prima categoria. Sono stati disputati solo degli incontri in programma. I recuperi dovrebbero avvenire tempi brevi, quasi sicuramente la prossima settimana.

Terza rinvia. E' la terza volta che la Dianese è costretta a recuperare un incontro di campionato prima arbitri che non arrivano, il maltempo La con il Pietra Ligure è sospesa al 60', capolista in vantaggio grazie alla solita punizione bomba di Trimarchi.

Sottolinea mister Roberi *«La promozione dobbiamo proprio sudarcela. Comunque visti i risultati delle squadre che ci seguono, con quattro punti nelle prossime due partite chiuderemo definitivamente il discorso»*. Il scontento è Trimarchi, che aveva la rete stagionale, quasi un record per un difensore. *«Ho un tiro micidiale; forte e preciso. E' il dei portieri»*, dice Roberi.

Loanesi -corsa-. A Finale Ligure contro la Finalborghese, trascinata da Rossi e Brunello, ha conquistato due punti che valgono doppio nella per il secondo posto. Sottolinea Rolando tecnico dei rossoblù: *«La squadra data prova di carattere, vincendo in condizioni difficili. Nel ritorno abbiamo trovato quella continuità di risultati che ci era mancata nella prima parte della stagione. Dalla 15ª giornata in poi non abbiamo più perso. Ora siamo a un punto dal Cengio per conquistare il secondo posto bisogna fare l'en plein nelle ultime partite»*. Il Cengio si è accontentare del pareggio campo (fangoso) dell'Arma risultato che rianimato anche il Quiliano, vittorioso sul Borgio. Il ko con Loanesi ridotto al lumicino le speranze della Finalborghese.

La «coda» Classifica bugiarda, per ghiaccioli rinviati. Lo Zinola ha confermato il momento difficile facendosi bloccare sul 2-2 interno dall'ormai demotivato Lavagnola. E domenica sarà lo scontro diretto con il Pietra Ligure. Uno potrebbe venire dal recupero tra Borghetto e S. Bartolomeo.

g. ml.

Bocciofila, è finita la regular season

Tutte decise le campionato di bocciofila che stasera alle apparecchi in A e domani in B. Ritorni giovedì e venerdì. Ecco risultati e classifiche finali, tra parentesi le giornate. A. Monetta-Ariston 3-3; Pontev.-Varazze 5-1; Dif.-Carla 3-3; Corsica d'oro-S. Isidoro 3-3; B. Bull-Zinolese 6-0; Classifica: Zinolese 84, Carla 71, Corsica 70, Ariston 68, Zanobre 62, Bar De Nes 60, S. Isidoro 58, Monetta 56, A. Varazze 56, Dif. 46, B. Bull 33, Lady-Pontev. 2-4; Halti-Bar De Nes 2-4; Italia-Vittoria 5-1; Cavall.-Moretta 3-3; Siesta-Serenella 3-3; Europa-Palasport 6-0. Classifica: Europa 100, Moretta 90, Serenella 84, Italia 80, Siesta 71, Cavall. 63, Pontev. 61, B. De Nes 59, Vittoria 47, Lady 50, Palasp. 45, Halti 44, B.2, Ariston-Lady 4-2, Casanova Italia 4-2, Carla-Cavallino 5-1; Serenella-Corsica d'oro 3-3, Bar De Nes-Halti 6-0, Palasport-Fiamma 2-4. Classifica: Ariston 90, Cavallino 86, Halti 83, Corsica 79, Carla 73, Italia 68, Fiamma 67, Casanova 65, Palasport 49, Serenella 49, Lady 47, Bar De Nes 16, B.3, S. Genesio-Cavallino 4-2, Cogoleto-Aldo 5-1, G. Nero-Quadri 5-0, Enel Cogoleto-Zinolese 0-5, Classifica: Zinolese 91, Lombardo 75, S. Genesio 69, Enel Cogoleto 67, Quadri 62, Quadrifoglio 59, Aldo 53, Dif. 51, G. Nero 26, B.4, Gianfilippo-S. Genesio 4-2, A. Varazze-Cogoleto 4-2, Quiliano-Cairo 5-0, Lombardo-Lorenzo 6-0, S. Isidoro-Schiavi 4-2, Palasp.-B. Bull 6-0. Class.: Palasp. 97, Lorenzo 86, Gianf. 81, S. Genesio 80, S. Isidoro 78, Quiliano 75, G. Nero 69, Schiavi 52, B. Bull, Cogoleto, Varazze 50, Lombardo 10.

La Coppa di Francia passa il Monaco

MONTECARLO — Il Monaco si qualificato per i quarti di della Coppa di Francia superando in casa il Nantes per 3-1, con reti di Amoros su rigore e dell'ingles Hoddle, due gol che hanno installato il vantaggio iniziale degli ospiti ottenuto allo scadere del primo tempo.

All'andata, a Nantes, il match era terminato sullo 0-0. Il Monaco tornerà in campionato sabato sera ospitando al «Louis II» (ore 20,30) il Lens.

Interregionale A — 30ª giornata

Risultati

Carrarese-Ameia	0-0
Chiavari-Asti	0-0
Entella-Albenga	1-3
Ospedaletti-Sanremese	0-0
Rivasamb.-Saint-Vincent	1-1
Pegliese-Pinerolo	1-0
Saviglianese-Bra	0-0
Vado-Levante	1-1
Ventimiglia-Cairese	1-1

Prossimo turno

Albenga-Chiavari
Amata-Ospedaletti
Asti-Carrarese
Bra-Ventimiglia
Cairese-Vado
Levante-Savigliano
Pinerolo-Entella
Sanremese-Pegliese
Saint-Vincent-Pegliese

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Chiavari	44	30	16	12	2	41	19
Pegliese	40	30	13	14	3	39	19
Sanremese	36	30	13	10	7	30	23
Carrarese	36	30	13	12	4	34	21
Asti	35	30	13	11	7	33	29
Nizza	34	30	11	12	7	29	23
Savigliano	31	30	9	13	8	25	24
Ventimiglia	31	30	9	13	8	31	32
Bra	30	30	7	16	7	45	33
St-Vincent	29	30	7	15	8	24	29
Pinerolo	29	30	9	12	9	21	31
Vado	29	30	9	11	10	33	33
Albenga	29	30	7	15	8	25	39
Levante	28	30	7	15	8	28	37
Cairese	27	30	3	18	11	23	44
Sanremese	21	30	3	15	12	13	31
Asti	21	30	3	15	12	21	41
Entella	14	30	2	14	14	18	46

Promozione A — 26ª giornata

Risultati

Alassio-Varazze	non
Finale-Sestrese	0-0
Libarna-Savona	0-1
Millesimo-A. Camp.	1-0
Pro Folgore-Rivarolese	3-0
Sanremo 80-Sampierdarenese	rin
Taggese-Riviera	rin
Veloce-Argentina	1-1

Prossimo turno

Argentina-Pro F.
Asti. Camp.-Veloce
Sestrese-Taggese
Millesimo-Alassio
Rivarolese-Libarna
Riviera-Sampierdarenese
Savona-Finale
Varazze-Sanremo 80

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Savona	44	26	19	6	0	39	7
Sestrese	33	26	11	9	3	43	21
Sanremo 80	31	25	12	7	4	42	13
Argentina	30	26	8	11	4	31	13
Libarna	29	26	8	11	4	33	19
Millesimo	28	26	8	10	7	23	18
A. Campese	28	26	10	8	8	24	24
Sampierd.	25	26	8	9	9	31	31
Alassio	24	26	6	12	8	25	25
Varazze	23	25	4	11	10	20	31
Pro Folgore	21	26	5	11	10	21	31
Taggese	20	25	4	12	9	15	34
Veloce Sv.	20	26	6	8	12	16	33
Finale	17	26	3	12	11	14	33
Riviera	13	26	3	7	14	13	33

Prima categoria A — giornata

Risultati

Camporos.-Borgo. 84	rin
Mallare-Calizzano	rin
Arma '83-Cengio	0-0
Finale-Loanesi	2-2
Pinarbegh.-Cairese	0-3
Dianese-Pietra Lig.	rin
Borgio Ver./Quiliano	0-0
Borgh. S.S.A. Matut.	rin

Prossimo turno

S. Bart.-Arma '83
Loanesi-Borgh. S.S.
Finalborgh.-Borgio Ver.
Cengio-Camporosso
Calizzano-Dianese
Borgio '84-Loanesi
Quiliano-Mallare
Pietra Lig.-Finale

Classifica

	Punti	G	V	X	P	F	S
Dianese	40	24	16	8	0	36	11
Cengio	33	24	13	7	4	36	21
Loanesi	32	25	12	8	5	35	21
Quiliano	31	25	12	7	6	26	22
FinalBorgh.	30	25	8	14	3	28	14
Borgio Ver.	29	25	10	7	8	26	22
Borgh. '81	25	25	9	7	7	31	29
Mallare	24	24	9	6	9	32	29
Camporos.	24	25	9	6	9	28	26
Arma '83	24	25	7	10	8	17	18
Finale	23	25	7	9	9	25	30
S. Bartol	21	24	7	7	10	27	30
Pietra L.	21	24	7	7	10	21	23
Borgh. S.S.	19	24	5	9	10	15	23
Loanesi	11	25	2	7	16	20	50
Calizzano	7	24	1	5	18	13	45

categoria A — 25ª giornata

Risultati

Andora-Imperia 87	non
Balestrino-Pontelapo	rin
Laigueglia-Cisano	rin
Pietrabruna-Carlin's Boys	rin
Riviera Fiori-Boys Vado	rin
S. Filippo-Bordighera	0-0
Sanremese-S. Stefano	0-0
Vallecrosia-Aurelliana	0-0

Prossimo turno

Aurelliana-Carlin's Boys
Bordighera-Andora
Boys Vado-S. Filippo
Cisano-Balestrino
Imperia 87-Pietrabruna
Pontelungo-Vallecrosia
S. Stefano-Laigueglia
Sanremese-Riviera Fiori

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Sanremese	41	25	20	1	4	48	12
Imperia 87	38	21	16	6	2	51	16
Andora	36	21	15	6	3	38	12
Bordighera	30	23	12	6	7	31	26
Laigueglia	28	23	12	3	8	36	29
Balestrino	23	23	8	7	8	27	27
Carlin's	23	24	7	9	8	28	29
Cisano	22	20	10	2	8	26	25
S. Stefano	22	25	4	11	8	20	33
S. Filippo	22	25	8	6	11	29	36
Aurelliana	21	25	8	5	11	29	36
Vallecrosia	21	25	8	5	11	28	38
Boys Vado	17	24	4	9	11	16	33
Pontelungo	15	24	3	9	12	19	40
Riviera F.	12	24	2	8	14	15	36
Pietrabruna	10	24	1	8	15	19	48

Seconda categoria B — 25ª giornata

Risultati

Alba Doriia-Dragoo	0-1
Camerana-Spotorno	rin
Rocchettese-Pietra	rin
S. Cecilia-Olbiese	1-2
Serravalle-Pontevichi	2-1
Valleggia-Celle	rin
Villapiana-Albenga	3-2
rip. Legino	

Prossimo

Albarese-Serravallese
Dragoo-Valleggia
Garnach-Camerana Bal
Legino-S. Cecilia
Pontevichi-Celle
Spotorno-Alba Doriia
Villapiana-Rocchettese
rip. Albenga

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Fortuna	35	25	15	5	5	37	26
Albarese	32	24	13	6	5	42	26
Camerana B.	32	23	13	6	4	42	26
Dragoo	28	23	11	6	6	29	21
Legino	27	23	11	5	7	30	22
Spotorno	27	22	11	5	6	33	23
Celle	23	22	10	3	9	32	31
Pontevichi	23	23	9	5	9	27	30
Rocchettese	21	22	8	5	9	36	23
Albenga	21	24	8	5	11	29	34
Garnach	21	23	8	5	10	31	35
S. Cecilia	20	23	7	6	10	32	3
Villapiana	11	24	1	9	14	26	47
Alba Dor.	10	23	3	4	16	29	56
Valleg. 1-11	7	23	4	0	19	21	53

Terza cat. — 23ª giornata

Risultati

Albisola Sup.-Valbormida B	rin
Bardinetto-S. Francesco	rin
Cairese Lig.-Loano	0-2
Garlenda-Bergeggi	rin
Noiese-Sabazia	2-0
Parlamone-Quiliano	2-7
Villanovese-Cervile	rin

Prossimo turno

Bergeggi-Noiese
Cervile-Cairese Lig.
Quiliano-Garlenda
Loano-Albisola Sup.
S. Francesco-Garlenda
Sabazia-Villanovese
Valbormida B-Parlamone

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
Quiliano	34	21	14	6	1	48	15
Loano	31	22	13	5	4	35	17
Noiese	31	21	13	5	3	33	17
Cairese Lig.	22	21	8	6	7	32	26
Bergeggi	22	20	8	6	6	32	30
Garlenda	21	20	8	5	6	23	26
Parlamone	21	21	7	7	7	30	44
Villanovese	20	20	7	6	7	32	27
Sabazia	17	21	5	7	9	30	36
Cervile	15	20	4	5	9	24	31
Albis. S.	13	21	1	5	15	21	46
S. Trave	13	20	3	7	10	16	36
Bardinetto	6	21	1	0	14	16	43
Valbormida B						fuori classifica	

Terza cat. — 21ª giornata

Risultati

S. Ampelio-S. Remo 70	rin
Ospedaletti-Pagnese 87	rin
Ceriannese-S. Lorenzo	rin
Riva Ligure-Cervians	1-0
Costalunga-Dolceacqua	rin
Valdirondese-Badalucchese	rin

Prossimo turno

S. Remo 70-Valdirondese
Pagnese 87-S. Ampelio
S. Lorenzo-Ospedaletti
Cervians-Ceriannese
Dolceacqua-Riva Ligure
Badalucchese-Costalunga

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
S. Ampelio	33	20	13	5	2	39	11
Pagnese 87	30	20	13	4	3	44	25
Ospedaletti	29	20	13	3	4	43	22
S. Lorenzo	26	20	9	8	3	41	21
Costalunga	24	20	8	8	4	26	15
Dolceacqua	20	20	8	4	8	29	29
Valdirondese	15	20	4	7	9	21	30
Cervians	14	20	5	4	11	25	43
Cervians	12	21	5	2	12	23	41
Riva Ligure	12	21	5	2	12	26	43
Sanremese	12	20	3	6	11	27	45

Terza cat. — 23ª giornata

Risultati

Caldasola-Borghetto Cen.	1-2
Celle Ri.-Loanesi	0-1
Letimbro-Don Bosco	1-3
Merlassio-Vibetta	4-2
Pallare-Plana Crixia	3-2
Pontinvrea-Dego	rin
S. Nazario-Priamar	2-1

Prossimo turno

Cengio-S. Nazario
Dego-Pallare
Don Bosco-Celle B
Priamar-Merlassio
Borghetto Cen.-Pontinvrea
Vibetta-Caldasola

Classifica

	Punti	G	V	N	P	F	S
S. Nazario	33	22	14	5	3	53	17
D. Bosco V.	31	22	13	5	4	46	22
Priamar	27	21	11	5	5	39	28
Dego	26	21	8	10	3	30	24
Cengio	23	21	7	9	5	27	23
Letimbro	22	21	7	8	6	27	28
Caldasola	22	21	7	8	7	25	19
Pontinvrea	18	20	4	10	6	19	23
Borghetto	18	21	6	6	9	28	36
Plana C.	17	22	6	5	11	28	41
Pallare	14	21	5	4	12	29	46
Vibetta	13	21	4	5	12	23	42
Merlassio	11	21	3	5	13	27	36
Celle B						fuori classifica	

La Canoschile di pallacanestro

Ecco i risultati della giornata: Sabazia Savona 99-73; Cus Torino-Carcare 78-68; Trau Torino-Orchidea 80-70; Rosignano-Collegno 89-67; Piemonte-Loano 94-82; Vadese Arma 77-86; Varese-Livorno 103-93; Biella-Alessandria 100-97.

Classifica: Trau Torino p. 38; Cus Torino 32; Arto e Loano 30; Carrara e Piemonte 28; Biella e Rosignano 26; Cologno e Vadese 24; Derthona e Livorno 22; Alessandria e Varese 20; Savona 16; Spezia 14.

Prossimo Loano-Rosignano; Carrara-Vadese; Chieri-Sabazia; Spezia-Trau Torino; Derthona Cus Torino; Collegno-Biella; Alessandria-Varese; Alba Piemonte.

Coppa di Francia passa il Monaco

MONTECARLO — Il Monaco si qualificato per i quarti di della Coppa di Francia superando in casa il Nantes per 3-1, con reti di Amoros su rigore e dell'inglese Hoddle, due gol che hanno installato il vantaggio iniziale degli ospiti ottenuto allo scadere del primo tempo.

All'andata, a Nantes, il match era terminato sullo 0-0. Il Monaco tornerà in campionato sabato sera ospitando al «Louis II» (ore 20,30) il Lens.

La città si è mobilitata per riunire i due fratelli separati dal tribunale

Domodossola: ridateci Christian

Padre Michelangelo: «Tutto questo non è umano» - Filo diretto con il comitato di Racconigi che lotta per Serena Cruz - Giovedì il caso sarà discusso in Consiglio comunale - Solidarietà da tutta Italia

DOMODOSSOLA — *«Tenga duro padre Michelangelo, tenga duro»* dice per telefono una signora milanese toccata in prima persona dal problema delle adozioni. Sono moltissime le telefonate che esprimono solidarietà al frate cappuccino ed ai tre ragazzi coinvolti in questa dolorosa vicenda.

La città si sta mobilitando.

La storia ha già fatto il giro d'Italia: Christian, di 18 anni, Denis di 16 e Francesca di 13, sono figli di Bruno Zanon e Giovanna Piscitello Cuffaro di Invorio. I due si separano nell'84. I figli vengono affidati alla madre, afflitta da gravi problemi di salute, che nell'87 perde la patria potestà. Francesca viene mandata ad un istituto di Oleggio, Christian e Denis sono indirizzati dal loro tutore, il presidente dell'Usl 54, alla Casa del Fanciullo di Domodossola dove Padre Michelangelo tenta di ricostruire degli affetti.

Ma Christian ad ottobre viene dichiarato adottabile dal Tribunale dei minori di Torino. Il 20 marzo due assistenti sociali autorizzate dal tutore del ragazzo si presentano, accompagnate dal pretore di Domodossola e da un carabiniere in borghese, alle elementari «Kennedy» di Domodossola dove Christian frequenta la quinta. Da quel momento, come prevede la legge, di Christian non si sa più nulla.

«Ma tutto ciò è inumano — dice Padre Michelangelo —. *Il giudice Grasso su La Stampa dice che le verifiche sono state numerose. Ma una psicologa del tribunale non basta per fare una verifica, avrebbero dovuto sentire tutti i protagonisti di questa storia: i bambini, i genitori, il tutore, le assistenti sociali, noi della Casa del fanciullo. Avrebbero potuto constatare i progressi che Christian stava facendo anche a scuola. Per rendersi veramente conto della situazione si sarebbe dovuto approfondire la conoscenza della realtà affettiva dei tre fratelli. Questo non è avvenuto e a Denis che chiedeva notizie in tribunale gli è stato detto: "Tu a 18 anni troverai una ragazza e al fratellino non ci penserai più". Una risposta che lo ha fatto soffrire».*

Padre Michelangelo e suor Maria Luisa. In alto Giovanna Piscitello, in basso Bruno Zanon

Padre Michelangelo lotta. Il telefono squilla in continuazione. Il comitato di Racconigi si è messo in contatto con lui. L'on. Scalfaro, di passaggio a Domodossola gli ha detto *«Continui la battaglia in nome del buon senso»*. Sandra Milo ha parlato di lui in televisione.

Al suo fianco c'è suor Maria Luisa, educatrice di Christian: *«Vogliamo che i fratelli si riuniscano. Non siamo contro le adozioni ma ne abbiamo già viste alcune fallire tragicamente. Quali risposte potranno dare i genitori adottivi ad un ragazzo di dieci anni, già in grado di capire? Il tribunale ha consigliato a Denis di dimenticare il fratello ma lui questo non lo farà mai»*. Non lo dimenticheranno neppure gli amici che lo reclamano a gran voce. *«Scrivi, scrivi sul giornale che Christian deve tornare al più presto possibile* — esige Daniele, 13 anni di cui tre passati da Padre Michelangelo —, *perché noi sentiamo la sua mancanza»*.

«Con Christian giocavo sempre a pallone — dice Luca, 14 anni e da undici alla Casa del Fanciullo — *e non mi è piaciuto come gli ha fatto il tribunale»*.

Del caso Zanon si parlerà certamente anche nel prossimo Consiglio comunale convocato per giovedì. Il sindaco Maurizio De Paoli, ha scritto al presidente del Tribunale dei minori e ha inviato copia del suo appello al Presidente della Repubblica. *«Mi faccio interprete del sentimento comune di una città* — dice il sindaco — *senza entrare nel merito delle motivazioni giuridiche, la decisione è parsa inopportuna»*.

Carlo Bologna

Funerale unico nella chiesa parrocchiale

Tutta Galliate piange le tre giovani vittime

Monica, Edro e Maurizio erano benvoluti da tutto il paese

GALLIATE — E' probabile che domani, giorno in cui dovrebbero svolgersi i funerali dei tre giovani morti nell'incidente di venerdì notte, a Galliate venga proclamato il «lutto cittadino».

La data e l'ora dell'estremo saluto del paese a Monica Pomoni, Maurizio Bozzola ed Edro Gadda saranno ieri non erano state fissate perché legate ai tempi dell'autopsia in programma forse nella mattinata di oggi.

La perizia necroscopica è stata ordinata dalla magistratura e servirà, fra l'altro, a stabilire le cause delle tre morti. C'è sempre aperto un interrogativo: ad uccidere i giovani è stato il violento urto della Renault contro il ponte in cemento del canale o la successiva lunga permanenza in acqua?

Da sabato mattina, quando la terribile notizia si è diffusa, a Galliate si è creata una atmosfera di grande costernazione. Tutti in paese conoscevano i giovani deceduti e le loro famiglie. Nelle tre abitazioni in questi giorni c'è stato un muto pellegrinaggio di parenti e amici.

Anche il sindaco Elio Gallina ieri si è recato presso le tre famiglie a portare il cordoglio ufficiale della civica amministrazione. Lo stesso Comune tappezzerà le strade di Galliate con manifesti funebri. Quanto alla giornata di «lutto cittadino», potrebbe essere decisa nella giornata di oggi.

Anche se la data non è stata ancora stabilita, il funerale sarà comune. Le tre salme arriveranno contemporaneamente nella chiesa parrocchiale dove verrà celebrato il rito funebre. L'intero paese vi prenderà parte.

I tre giovani erano benvoluti e stimati in tutta Galliate. Maurizio Bozzola e Monica Pomoni erano figli unici. Il primo aveva 26 anni e lavorava nell'officina del padre. La ragazza, anche se non aveva ancora compiuto i 22 anni, svolgeva l'attività di infermiera professionale presso l'ospedale San Rocco.

Faceva il suo lavoro con grande amore per i malati. Tutti la ricordano proprio per questa sua qualità.

Ma anche gli altri due erano definiti «bravi ragazzi». Edro Gadda, 23 anni, svolgeva già una sua attività lavorativa. Anni fa la sua famiglia era già stata sfiorata dalla tragedia: una sua sorellina, appena scesa dallo scuolabus, era stata investita da un camion ed era rimasta a lungo fra la vita e la morte.

m. s.

Pensionato muore in auto

VILLADOSSOLA — Giuseppe Rossi, pensionato, 65 anni, Pallanzeno, è morto l'altra sera, probabilmente colpito da infarto mentre rincasava a bordo della sua auto.

Il Rossi ha improvvisamente perso il controllo della vettura e si è accasciato sul volante. Inutile ogni tentativo di soccorso. *(c. b.)*

Seicento firme in favore del giovane nomade

Petizione per Alan

NOVARA — Perché Alan De Colombi possa tornare a vivere presso i suoi familiari nel campo degli zingari sito alla periferia di Novara, l'Opera Nomadi ha lanciato una raccolta di firme. La petizione è già stata sottoscritta da oltre seicento persone: parenti, amici, conoscenti della famiglia De Colombi e cittadini novaresi «sedentari».

Alan De Colombi

Tutti i firmatari esprimono solidarietà con la famiglia dello sfortunato giovane che, come è noto, deve stare su una sedia a rotelle in seguito a un grave incidente stradale e non può tornare, proprio per la sua menomazione, nel campo nomadi perché impossibilitato a vivere, nelle condizioni in cui si trova, all'interno della roulotte.

In vista del rientro in famiglia di Alan, il padre, Roberto Bersani, aveva venduto la roulotte per acquistare un piccolo prefabbricato nel quale potere assistere il figlio invalido che dalla data dell'incidente (23 settembre '88) è sempre stato in strutture ospedaliere.

Ma l'intenzione dei Bersani e della madre di Alan, Mafalda De Colombi, ha trovato un ostacolo da parte dell'amministrazione comunale di Novara: in un campo nomadi non è prevista l'installazione di una struttura fissa come è appunto la casetta prefabbricata.

Da mesi ormai la famiglia degli zingari e l'Opera Nomadi col presidente Piergiorgio Baroni in testa, stanno lottando contro tale «veto». Il Bersani ha anche fatto una estemporanea protesta recandosi con la moglie e i cinque figli in una piazza di Novara.

Adesso in suo favore sono arrivate questa petizione al sindaco Riviera. I 630 firmatari chiedono al primo cittadino un intervento risolutore per consentire ad Alan di tornare a vivere nella sua famiglia.

Già nei giorni scorsi Riviera aveva espresso la sua disponibilità. Non è escluso, pertanto, che il caso possa essere risolto in breve tempo.

Marcello Sanzo

Per Borgoticino l'emergenza dura ormai da quasi una settimana

Ancora un giorno senza acqua

BORGO TICINO — Si conosceranno domani i risultati delle analisi sull'inquinamento organico dell'acqua potabile. L'emergenza dura ormai da cinque giorni e i rifornimenti sono assicurati dall'autobotte messa a disposizione dal Comune di Novara. Altri serbatoi sono sistemati nelle frazioni.

La cittadinanza è ancora piuttosto cauta e supera i disagi impiegando acqua minerale per gli usi alimentari, mentre ricorre alle cisterne, alimentate dal pozzo vecchio, non contaminato, per i lavori domestici.

«Non ci sono state particolari lamentele — conferma Mario Chinello, sindaco di Borgo Ticino —; *la gente ha capito che nessuno ha colpa di quanto accaduto. Dobbiamo piuttosto ringraziare i Comuni vicini che ci hanno garantito gli approvvigionamenti e il Comune di Novara per l'autobotte. La Prefettura ha assicurato la disponibilità di ulteriori mezzi: se fosse necessario si ricorrerebbe all'intervento dei Vigili del fuoco»*.

«Ieri mattina l'Usl 55 ha fatto nuovi prelievi, che verranno mandati al Laboratorio d'igiene di Novara. Di certo, sappiamo che anche la fonte "Campagnola" presenta impurità. Abbiamo affisso un cartello che invita a non servirsi di quell'acqua per usi alimentari — dice ancora Chinello —. *L'altra sera si è riunita la Giunta per dibattere, insieme ad altre questioni, l'emergenza acqua»*.

L'Amministrazione comunale aveva già allo studio la ristrutturazione dell'intera rete idrica e questa situazione ha fatto accelerare i tempi: *«Stiamo cercando di far quadrare progetti e finanziamenti* — spiega Chinello —; *sono in corso i sopralluoghi dei tecnici incaricati, ma finché non sarà risolto il problema inquinamento non si potrà procedere»*.

m. p. a.

Milioni della lotteria a Stresa

STRESA — La fortuna ha sposato il lago Maggiore. Dopo gli 13 da 555 milioni di lire, un altro da cento, alcuni dodici da 15-20 milioni realizzati a Verbania nelle ultime settimane, ora è la Lotteria di Agnano a distribuire milioni. Un biglietto che vince 50 milioni, quello serie AV 72877 è stato venduto (con altri 900) da Alessandro Sandri, 44 anni, titolare dell'edicola della stazione di Stresa. A lui è rimasto tra le mani il biglietto della stessa serie ma n. 72873. *(a. c.)*

Giovane in assise per tentato omicidio

VERBANIA — Mauro Bastianello operaio di 27 anni da Verbania, in carcere dal 26 aprile dell'anno scorso compare oggi davanti alla corte d'Assise di Novara per rispondere di tentato omicidio. Ferì al torace con un coltello Antonio Piga, 28 anni di Cannobio. Il litigio per una ragazza rischiò di concludersi tragicamente. Il giovane ferito guarì in due mesi. *(r. s.)*

Primario in tribunale a Verbania

VERBANIA — Il professor Carlo Grugni, 66 anni, già primario all'ospedale San Biagio di Domodossola, verrà processato oggi dal tribunale a Verbania per omicidio colposo. Marisa Agnese di 12 anni colpita da peritonite morì nell'aprile di sei anni fa dopo un intervento chirurgico del primario. *(a. c.)*

Vitelli gonfiati

Preoccupazione a Gattico per il sequestro di 1800 animali all'allevamento «Alicarni»

GATTICO — Vitelli «gonfiati» con estrogeni a Gattico? La notizia del sequestro cautelativo di 1800 vitelli della «Alicarni» ha suscitato interesse e preoccupazione, anche se molti gatticesi non supevano nemmeno dell'esistenza di questa società.

Gattico è paese ricco di attività industriali, artigianali ed agricole, alcune delle quali di introduzione piuttosto recente. E' il caso appunto della «Alicarni», una s.r.l. che si è insediata qui da qualche anno. Uno dei soci — Felice Pieco, 53 anni, nativo di Mandello Monferrato in provincia di Alessandria e proveniente da Oleggio Castello dov'era contitolare di un macello — abita in via Garibaldi 24 dal marzo 1988: ma ieri non era a casa.

L'allevamento è situato ai confini con Comignago, tra le cascine Pulice e Gattona, in un vecchio capannone acquistato dal fallimento della Salpol, una fabbrica di divani. Al telefono risponde un'impiegata: *«Credo che sul caso i soci della Alicarni abbiano qualcosa da dire* — dichiara con gentilezza —, *ma purtroppo non sono in grado di farla parlare con nessuno di loro, perché si trovano fuori»*.

Rimangono dunque tutti gli interrogativi aperti dalla scoperta del Nas torinese, che avrebbe accertato in vari allevamenti di diversi centri del Novarese la presenza di vitelli trattati con prodotti chimici.

Su una campionatura degli animali presenti in aziende di Recetto, Ghemme, Bellinzago e Casalvolone, circa la metà dei soggetti sono infatti risultati positivi, cioè hanno denunciato tracce di «17 Betaestradiolo»: un estrogeno di provenienza francese e statunitense. Gli allevamenti visitati dai carabinieri «ingrassavano» gli animali per conto della ditta di Gattico.

Francesco Allegra

TRIBUNALE DI VERBANIA

Procedura esecutiva n. 112/84. Promossa da MARA Giuseppe con avv. Binda

contro

TOVAGLIERI Angioletta.

Il G. E. con sua ordinanza del 13-2-1989 ha disposto la vendita all'incanto dei seguenti beni immobili di proprietà di TOVAGLIERI Angioletta, Foglio 8, mappale 272/2, appartamento a piano terra e primo piano con relativa cantina, posto in Malesco, frazione Zornasco, strada statale della Val Vigezzo n. 42, contraddistinto alla partita 607 del NCEU di Malesco, piani T e S1, cat. A/2 cl. 1, vani 7, rendita L. 2142 corrispondente alla scheda O/1746059 presentata all'UTE di Novara il 10-12-68 e ivi registrata al n. 206.

Foglio 8, mappale 272/33 autorimessa posta al piano seminterrato contraddistinta nel NCEU di Malesco alla partita 607, strada statale 337, cat. C/6 mq 12, rendita L. 126, corrispondente alla scheda O/1746057 presentata all'UTE di Novara il 10-12-1968 e registrata al n. 237.

I beni possono essere acquistati assieme o distintamente.

E' stata fissata per l'incanto l'udienza del 22-5-1989 ore 11.30 che avrà luogo nella Sala delle Pubbliche udienze del Tribunale di Verbania.

Il G. E. ha disposto la vendita per le seguenti condizioni:

1) Prezzo base L. 94.720.000 per l'appartamento, L. 5.440.000 per l'autorimessa.
2) Offerta in aumento non inferiore a L. 500.000 per l'appartamento e L. 100.000 per l'autorimessa.
3) Cauzione e fondo spese nella misura, rispettivamente, del 10 e 15% del succitato prezzo base.
4) Le modalità di versamento per cauzione e fondo spese consistono nel deposito in Cancelleria entro le ore 13 del 21-5-89 mediante assegno circolare intestato alla Cancelleria Civile del Tribunale di Verbania della somma indicata al precedente n. 3.
5) Saldo prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria Civile.

Verbania, 5-4-1989.

IL CANCELLIERE

5.400.000/15.000.000 IMMEDIATI!!!

con il nostro servizio pronto cassa
Telefonate **OGGI**... incassate **DOMANI!!!**
Il tutto senza muoversi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.812

FINANZIAMO

● a tutti ● senza cambiali ● fino a 500.000.000
L. 5.000.000 in 24 mesi da L. 244.800
L. 10.000.000 in 36 mesi da L. 351.600
C.B.FIN - finanziamenti, mutui, leasing
Via Palestro 1 - *NOVARA* - Tel. 0321 36.418
ARONA - Tel. 0322 48.476

C.V.G. COMMERCIALE VALSTRONA GENERALE sas
Via Giulietti 6 - 28100 NOVARA
Tel. 0321/20.223
OPERAI ARTIGIANI COMMERCIANTI PRESTITI PERSONALI
finalizzati sino a 60 mesi da 1.000.000 a 50.000.000 erogazioni in 48 ore. Mutui per acquisto e ristrutturazione. Assicurazioni, leasing. Telefonare per appuntamento da lunedì a venerdì ore 9,30 - 12,30.

FINANZIAMENTI RAPIDISSIMI
da 5 a 100.000.000
SENZA IPOTECA
a dipendenti, artigiani, commercianti, imprenditori, professionisti
fino a 500.000.000
MUTUI acquisto e ristrutturazione casa e fiduciari
LEASING auto e immobiliari
INTERFIN - Tel. 0322 77.894 - 77.692
MASSIMA SERIETA'

IMPRESA DI PULIZIE
LA SPAZIALE
Pulizia di:
Case - Uffici - Teatri - Moquettes - parquets
NOVARA - Via del Cattaneo 3 - tel. 0321-398295

NOVARA - S. Andrea; negozio fronte strada composto da: ingresso, un locale, bagno, ripostiglio. Riscaldamento autonomo. Lit. 23.000.000.

NOVARA - Via Andrea Costa adiac. Appartamento così composto: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, servizio, 2 solai, posto auto in cortile. Riscaldamento autonomo. Lit. 31.500.000.

NOVARA - S. Andrea; **libero** appartamento ristrutturato composto da: ingresso, angolo cottura, tinello, ampia camera, bagno, 2 balconi, posto auto. Lit. 43.000.000.

NOVARA - V.le Giulio Cesare; **libero** appartamento composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, camera, bagno, balcone, cantina, box. Lit. 48.000.000.

NOVARA - Valentino; **libero** appartamento in palazzina composto da: ingresso, soggiorno, ampio tinello, cucina, 3 camere, bagno, 2 balconi, ripostiglio. Lit. 70.000.000.

NOVARA - S. Giuseppe; **libero** appartamento in ottimo stato composto da: ingresso, salone, tinello, cucina, 2 camere, doppi servizi, 2 balconi, cantina, box doppio. Lit. 130.000.000.

NOVARA - S. Paolo, terreno edificabile alta densità fondiaria (2mc/mq art. 16 PRG) eventualmente frazionabile, ideale per villette a schiera o binate. Trattative riservate c/o ns. uffici.

TORNACO - Libera casa semindipendente su 2 piani così composta: P.T. 2 ingressi, cucina abitabile, sala-soggiorno; p. 1° camera, legnaia, bagno, balla-loio. Cassero, terreno edificabile recintato e accesso carraio di proprietà esclusiva. Lit. 72.000.000.

POSSIBILITA' 100% FINANZIAMENTO AGEVOLATO
SI ACCETTANO PERMUTE DIRETTE

SanMarco Immobiliare s.r.l.
Novara - Via Monaldi 7 - Tel. 0321 457.238/9
PREMIO MERCURIO D'ORO 1983

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendita di beni immobili all'incanto

Il giorno 3 maggio 1989 alle ore 12 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili pignorati di proprietà dei sigg.ri Broggio Angelo e Albanese Maria, siti in:
COMUNE DI CASALINO
in Frazione Cameriano, via Isole n. 10, terreno mq. 460 circa con entrostante porzione di fabbricato in stato di degrado ed abbandono.
Condizioni di vendita
1) prezzo base di perizia L. 18.000.000
2) offerta minima d'aumento L. 1.000.000
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del giorno 3/5/1989, L. 3.600.000
4) versamento del prezzo entro 30 gg dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria.
Novara, 3 aprile 1989
IL CANCELLIERE
Debindi

VERBANIA SUNA
60 milioni dilazionabili, casa semindipendente, soleggiatissima di: cucina abitabile, soggiorno, bagno, 2 camere letto; cantina o autorimessa, cortile.
Tel. 0323/61313

GIERRE *VENDE*
VIALE G. CESARE - Via Mongini. Appartamento locato composto da: ingresso, soggiorno, camera, cucinotto, servizio, balcone e cantina. L. 19.500.000. Autorimessa L. 10.000.000.
CORSO MILANO - Adiacenze. Autorimessa libera, recente costruzione L. 11.000.000.
VIALE ROMA. Affittasi ufficio o studio professionale, mq. 100 - 3° piano.
SAN GIUSEPPE. Cedesi attività di vendita pane, pasta e generi compresi nella tabella VII. L. 32.000.000.
S. PIETRO MOSEZZO. Vendesi capannone di oltre 300 mq. con terreno recintato. L. 100.000.000.
VESPOLATE. Negozio di ferramenta cedesi. Informazioni su appuntamento in ufficio.
BORGOLAVEZZARO. Cedesi bar. Informazioni su appuntamento in ufficio.
TORNACO. Affittasi capannone di mq. 300 uso magazzino/deposito.
TEL. 0321/399.278

NOVARA - Adiacenze v.le G. Cesare - In stabile di recente costruzione appartamento di 110 mq con doppi servizi, balcone, cantina e box. Riscaldamento autonomo. Ottime finiture. Prezzo interessante.
NOVARA - Adiacenze c.so XXIII Marzo - Libero attico al 7° p. con ascensore di mq 200 con doppi ingressi, ampi terrazze, cantine, box, ottime finiture. Prezzo interessante.
NOVARA - S. Rita - Appartamento di recente costruzione al 3° p. con ascensore. Composto da: ingresso, soggiorno, cucina, 1 camera a bagno, terrazzo, cantina. Possibilità box. Riscaldamento autonomo. L. 48.000.000.
NOVARA - Centralissimo - In stabile signorile, libero appartamento al 2° p. con ascensore, composto da: ingresso, soggiorno, cucina abitabile, 1 camera, doppi servizi, ripostiglio, balcone, cantina. Ottime finiture. Prezzo interessante.

Grimaldi Novara
Via A. Costa 42
Tel. 392.601

OMEGNA
capannone o magazzino mq. 150 circa, terreno circostante di mq. 1000 circa, comodo accesso. L. 20 milioni più comode dilazioni.
Tel. 0323/642110

GRIMALDI PROPONE
Verbania Pallanza: posizione centrale libera al rogito casa semindipendente composta da: piano terra: 3 locali + wc, piano 1°: 4 locali + servizio, cortile interno esclusivo e posto macchina coperto.
Verbania Intra: lungolago liberi subito n. 6 locali su 2 piani per uso commerciale da ristrutturare.
Verbania collinare: ottima vista lago casa indipendente di 2 appartamenti composti da 4 locali + servizi con annesso rustico da ristrutturare con la possibilità di ricavare appartamento per un totale di 240 mq, terreno di circa 2600 mq

OMEGNA
Lungolago Gramsci 7
Tel. 0323/861.653

PER TUTTI FINANZIAMENTI IN 48 ORE
senza nessuna spesa anticipata
Tel. 0322/845.835
BORGOMANERO

NOVARA
In zona di intenso passaggio vendesi immobile commerciale di 2500 mq di cui 1500 coperti con annessi uffici.
Trattative riservate
Per informazioni tel. a Grimaldi 0321 392.601.
GRIMALDI
NOVARA - Via A. Costa 42
Tel. 392.601

CERCASI
IMPIEGATA
Zona Gravellona Toce
Richiedesi età minima 28 anni
Tel. 0323 840.364

Società per Azioni Commerciale per ampliamento organici, ricerca
collaboratori di vendita
Guadagno medio iniziale L. 2.100.000 circa. Offresi dossier clienti, trattamento c/fisso + provvigioni. Necessaria auto propria. Per appuntamento: 0322 84.64.12

Importante concessionaria per la provincia di Novara di auto e veicoli industriali
RICERCA
GIOVANI VENDITORI DI SEDE
possibilmente con esperienza marketing
Tel. 0322 **956.566**

SOCIETA' COMMERCIALE
in forte sviluppo **ricerca** per propria organizzazione
DIRETTORE AMMINISTRATIVO
con provata esperienza nonché spiccate doti di autonomia e di direzione del personale.
Per informazioni rivolgersi allo **Studio dott. ROBERTO BUSSI di Verbania**, corso Cobianchi 10 - Tel. 0323/51559

Cercasi
VETRINISTA
Tel. 0322 47.351
(ore ufficio)

I.CO.FIN.
IL TUO PRESTITO IMMEDIATO E CONVENIENTE!
V. D. Ranzoni 20
Tel. 0321 456.522
NOVARA

SERIE C2 - Juve Domo sconfitta in casa dal Treviso

Traditi dal nervosismo

E' la diagnosi dell'allenatore Vallongo: «Più volte ho richiamato i giocatori alla calma» - Aggiunge il tecnico: «Ora tornano le incognite, sarà decisivo lo scontro con l'Ospitaletto»

DOMODOSSOLA — La Juve Domo era scesa in campo per bissare la splendida vittoria di Sassuolo, invece sotto una pioggia battente è stata fulminata dal Treviso con un secco 2 a 0.

Luigino Vallongo, allenatore degli ossolani, prova a spiegare le cause dell'inatteso tonfo. «*Siamo scesi in campo troppo nervosi, i ragazzi volevano strafare. Più volte li ho richiamati alla calma, ma non c'è stato nulla da fare contro questo Treviso che schiera ottimi elementi soprattutto dal punto di vista fisico*».

«*I biancocelesti sono riusciti ad imbrigliare il nostro gioco che era anche condizionato da due assenze importanti per l'economia della squadra: Ricci, squalificato, e Conte, dolorante alla coscia. La pioggia infine non ci ha certo dato una mano. Sull'azione del primo gol, scaturito da un calcio d'angolo, c'è poco da dire. I palloni molto tagliati e lenti sono molto difficili da parare. Ora ritornano le incognite, anche se non disperiamo. Domenica lo scontro diretto con l'Ospitaletto sarà una partita chiave per decidere la coda della classifica*».

Domodossola. Bellavia durante un contrasto (Foto Falciola)

I veneti con questa vittoria sorpassano di un punto la Juve Domo. «*E' un grosso passo in avanti* — dice il mister Franco Fontana —. *Temevamo la solidità degli ossolani e mi aspettavo una reazione dopo l'espulsione del loro capitano ma non c'è stata e siamo riusciti a raddoppiare con Baratto*».

Capitan Pioletti è stato espulso al 72', quando Izquierdo aveva già segnato il primo gol: «*Mi sono scontrato in elevazione con un attaccante su una palla spiovente e per ripararmi ho alzato il gomito. Forse ho colpito l'avversario ma senza volerlo*».

c. b.

Novara, punto prezioso pensando già al futuro

NOVARA — Il successo resta una chimera, ma il punto conquistato dagli azzurri a Forlì non è da disprezzare. I romagnoli, a dispetto della classifica, rappresentano un buon complesso. Fra due squadre deluse da una stagione che doveva vederle protagoniste assolute non si poteva pretendere di più.

Il copione della partita era scontato. Dovendo fare a meno di giocatori importanti come Gava e Da Ros, il Novara ha badato principalmente a contenere il gioco degli avversari che in verità non hanno fatto molto per aggiudicarsi la partita. Gli azzurri hanno cercato anche di replicare in contropiede ma il giovane esordiente Leotta è parso troppo isolato per riuscire ad incidere nella retroguardia di casa. Sono andati però pericolosamente al tiro Bertolutti (nel finale del primo tempo) cogliendo la traversa e poi lo stesso Leotta (incoraggiante la sua partita) a Chiarenza che ha cercato di giocare d'astuzia il portiere.

A tre minuti dal termine però è stato annullato una volta De Giorgi, con un grande intervento, a salvare la sua squadra da un sconfitta che sarebbe risultata immeritata.

Fedele, tenendo conto della situazione contingente è parso soddisfatto del risultato. «*Nelle nostre condizioni non potevamo pretendere di più. Il risultato mi sembra giusto. Da elogiare è la prestazione di carattere fornita dal giovane Leotta che ha ripagato la nostra fiducia. Per il futuro puntiamo al terzo posto*».

Tra i più positivi a Forlì c'è stato Gello che ha chiuso ogni varco sulla porta di De Giorgi. Buona anche la prestazione del rientrante Bertolutti che ha dato peso e consistenza al centrocampo.

r. amb.

INTERREGIONALE - Prezioso punto del Verbania a Seregno

Vincono Iris e Bellinzago Grave «stop» per l'Oleggio

La sconfitta di Solbiate pregiudica seriamente la classifica della squadra di Massei

BORGO TICINO — Un Iris Borgoticino davvero grande: nel gioco e nel carattere. Con il gol di Diana, questi gli ingredienti che gli hanno consentito di battere la Pro Lissone, fino a domenica co-capolista del girone insieme con la Solbiatese.

L'avversario si presentava con un biglietto da visita tutt'altro che disprezzabile: gode tuttora dell'invidiabile record di aver subito soltanto dieci reti in 2700 minuti: nessuna squadra della serie A all'Interregionale è riuscita a tanto.

Miro Zunino, trainer del Borgo, aveva concepito una formazione da 0-0 tenuto conto, tra l'altro, che doveva fare a meno di Antonelli, «cervello» di centrocampo. Ma è stato proprio a centrocampo che si sono decise le sorti dell'incontro: è stato qui che i ticinesi sono riusciti a fermare i mobilieri, riuscendo altresì a lanciare le punte che, specie negli ultimi 20', hanno più volte sfiorato il raddoppio.

In altre parole, una tattica da manuale che il Borgo ha applicato alla lettera, lasciando poco spazio di manovra al quotatissimo avversario.

(m. b.)

Miro Zunino

BELLINZAGO — L'attesa vittoria casalinga è arrivata contro il Mariano Comense: l'1-0 premia i «tigrotti», combattivi e ben organizzati nei reparti.

La gara è stata manovrata un tempo per squadra: «*Abbiamo fatto un buon inizio* — conferma Paolo Sollier —. *Ci sono capitate tre palle gol e qualcosa abbiamo concesso a loro. Abbiamo sbagliato alcuni interventi per ingenuità, il Mariano è una matricola ma non si lascia sorprendere. Qualche errore si è visto nella nostra difesa, tuttavia il collettivo ha lavorato bene*».

Nonostante la prova positiva, che fa salire a sei i risultati utili, Sollier pensa che non è ancora tutto chiarito: «*In alcune gare abbiamo poca resistenza. Siamo ancora "legati", ma è una questione di preparazione, quindi risolvibile con buoni allenamenti*».

(m. p. s.)

VERBANIA — Prezioso pareggio del Verbania sul campo di Seregno, tenendo soprattutto conto delle assenze dell'infortunato Madeschi e degli squalificati Genari e Mosca, nonché delle precarie condizioni di Gairardelli.

«*A Seregno* — commenta Egidio Calloni — *era necessario conquistare un punto; lo abbiamo fatto e un elogio particolare se lo meritano quanti sono stati chiamati a sostituire gli assenti. Ma ho visto tutta la squadra impegnarsi con grande determinazione. Tutti ciò fa garanzia. Restano da giocare quattro partite e sarebbe grave distrarsi proprio adesso. Non ci sono incontri impossibili e neppure ne esistono dei facili. La vittoria del Borgo Ticino a Lissone, ne è la riprova*».

(a. c.)

OLEGGIO — «*E' la classica partita dei rimpianti quella di Solbiate: il pareggio era giusto, abbiamo lottato. L'1-0 serve ai lombardi, ma ci condanna. Anche l'arbitro è stato contro di noi* — dice il presidente Giovantonio Salsa — *Il gol annullato era valido: i giocatori del Solbiate non avevano reclamato, l'arbitro stava già registrando e il guardalinee, inspiegabilmente, si è messo a sbandierare un fuorigioco. Non possiamo avere contro tutto e tutti*».

«*Sette punti sono difficili da fare, soprattutto perché ormai Bellinzago e Seregno sono avanti di tre lunghezze. Ma non mi sento* — continua Salsa — *di incolpare nessuno. Nella ripresa sono usciti per infortunio Stefanelli e Cotugno, eppure abbiamo contenuto il gioco avversario*».

(m. p. a.)

HOCKEY - Novara vittorioso sul Trissino con qualche problema

Ora gioca per il terzo posto

In pista questa sera nell'anticipo di Seregno - Cura Livramento: gli effetti più avanti - Il tecnico: «Dobbiamo sfruttare di più il contropiede in vista degli impegni di coppa»

NOVARA — Anche contro il Trissino gli azzurri hanno vinto senza convincere. Il risultato di 8 a 2 si è concretizzato solo nel finale dopo il parziale di 3 a 2 fissato a metà della ripresa.

Lo stesso allenatore, Antonio Livramento ha riconosciuto che qualcosa bloccava ancora i suoi giocatori.

«*Abbiamo giocato a tratti* — afferma il tecnico — *forse a causa del duro lavoro settimanale. A questo punto i nostri sforzi sono più rivolti al futuro, ai play off che decideranno la stagione*».

Il tecnico fornisce una spiegazione per i risultati di misura che hanno caratterizzato gli ultimi successi: «*Abbiamo problemi in attacco perché non applichiamo i giusti schemi difensivi. Può sembrare un paradosso* — rileva l'allenatore — *ma non è così. Dobbiamo sfruttare meglio il contropiede anche in vista degli impegni internazionali, prima fra tutti quello di Noya se gli spagnoli confermeranno in casa il successo ottenuto a La Coruna*».

Azzurri che stanno preparandosi per un impegnativo futuro? E' quel che si augurano i tifosi preoccupati dall'attenente campionato.

Archiviata la vittoria sul Trissino che è servita anche da esame per Rigo, giocatore ancora troppo acerbo per risolvere i problemi dei Novara, gli azzurri saranno nuovamente in pista questa sera a Seregno nello scontro diretto per la terza posizione.

I brianzoli lo scorso si sono imposti per 8 a 4 al Viareggio e tenteranno il bis a spese dei campioni d'Italia.

«*Giocheremo per il risultato* — dice Livramento — *collaudando gli schemi che proporremo più avanti*».

Per gli altri risultati, da segnalare il largo successo del Beretta Monza sul Vercelli per 11-5 (Marzella ha agganciato Cairo in testa alla classifica dei marcatori a quota 75). Il Roller, privo del portiere Cupiali influenzato, è stato bloccato sul 4-4 dal Pordenone. Successo dei Lodi (12-1) sul Bassano mentre la Reggiana ha pareggiato (1-1) con il Valdagno.

Questa sera, oltre a Seregno-Novara, si giocheranno altre tre partite in anticipo: Vercelli-Bassano; Roller Monza-Castiglione e Viareggio-Beretta Monza.

Liliano Laurenzi

■ Tre sconfitte per il baseball

NOVARA — Il Tosi-team rientra dalla trasferta di Parma con tre sconfitte. Così in classifica è raggiunto dal San Marino e superato dal Milano che forse perderà a tavolino il successo di Rimini per la posizione irregolare di un suo giocatore. Dopo la sconfitta per 3-2, rimediata venerdì sera, proprio all'ultimo inning, il Novara ha perso sabato pomeriggio e sera con identico punteggio 7-4 e sempre negli inning finali. Una sconfitta contro i campioni d'Europa si poteva anche mettere in preventivo ma dopo ver visto come sono andate le cose lascia parecchio amaro in bocca. Il Novara può consolarsi per il bel gioco difensivo sfoggiato e per aver tenuto sulla corda i parmensi sul loro diamante. Per una matricola non è soddisfazione da poco. Nel prossimo fine settimana i novaresi affronteranno la squadra di Torino.

(r. s.)

■ Tiro con l'arco, i vincitori dei giochi

NOVARA — Si sono svolte domenica a Carpignano Sesia presso il campo di tiro della Compagnia Arcieri dell'Arengo Novara le finali provinciali dei giochi della gioventù di tiro con l'arco. I vincitori parteciperanno anche alla fase regionale. Lorenzo Loffarelli di Novara ha vinto davanti a Marco Vacca per la 5ª elementare. Yuri Gallina di Galliate per la I media. Simone Borsenti di Novara per la II media ha preceduto nell'ordine Roberto Contini di Novara e Roberto Airoldi di Galliate; Fabio Pollastro, pure lui di Galliate ha vinto per la III media maschile davanti ai compagni di scuola Guido Ferraro e Massimiliano Topputi. Per la III media femminile il successo è andato ad Elisa Airoldi di Galliate che ha preceduto le compagne di classe Silvia Sigismondi e Cristina Gastaldi.

(r. s.)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Perversioni carnali. Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Rain Man, con Dustin Hoffman e Tom Cruise. Ore 19,30; 22.
FARAGGIANA: Aquile d'attacco. Ore 20,25; 22,15.
VITTORIA: La chiesa, di Dario Argento. Ore 20; 22.
VIP: Gli irriducibili, con Richard Gere. Ore 20,15; 22,15.
ARALDO: Molière. Ore 21.
SACRO CUORE: riposo.

ARONA

MODERNO: Film a luce rossa ore 21,30.
SAN CARLO: riposo.

BELLINZAGO

VANONI: riposo.

BORGOMANERO

MODERNO: Mississippi burning Ore 20 e 22.
NUOVO: Mia zia proibita (luce rossa). Ore 20,30; 22,30.
PICCOLO: I pennelli, con A. Schwarzenegger. Ore 20; 22.

CAMERI

ORATORIO: riposo.

DOMODOSSOLA

CORSO: La moglie orientale (luce rossa). Ore 20,30; 22,30.
CINE 1: Film a luce rossa. Ore 20,30; 22,30.

GATTINARA

ITALIA: Film a luce rossa. Ore 20,30; 22.

GHEMME

ITALIA: riposo.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: riposo.
ORATORIO: riposo.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

VITTORIA: Play girls gogò (film a luce rossa). Ore 20; 22.

VERBANIA

APOLLO: La bionde e le bestie 2 (luce rossa). Ore 21,15.
ARISTON: riposo.
VIP: Rain man, ore 20; 22,30.
SOCIALE (Intra): Gli irriducibili. Ore 20,15; 22,30.
SOCIALE (Pallanza): riposo.

VIGEVANO

ANNECCHINO: non pervenuto.
ASTORIA: non pervenuto.
MARCONI: non pervenuto.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: *Dilenda*, corso Torino. Dalle 8,45 alle 20,15: *Manessa*, corso Cavour.

IN PROVINCIA

ARONA: Antignoli.
BORGO TICINO: Gallarate.
OLEGGIO: Cerano.
ROMAGNANO SESIA: Longhi Borghi.
VERBANIA (Intra): Clavico
CANNOBIO: De Alessi.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 398.401/2 - Fax 36.281; **Domodossola:** via Ferrara 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via Da Borgo 57, tel. (0323) 48.435.

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20122 Milano
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.981
10128 Torino
C. so Giulio Cesare 60 - Tel. (011) 65.241

VEICOLI DA CANTIERE MERCEDES-BENZ
LA FORZA INFINITA

Auto Centauro S.p.A.
Via E. Mattei (statale per Vercelli) NOVARA
Telefono 0321/406141
Concessionari Mercedes-Benz.
L'affidabilità di un rapporto esclusivo.

14ª FIERA DI NOVARA
CAMPIONARIA GENERALE
patrocinio
Associazione Commercianti e Comune di Novara
23 Aprile - 1° Maggio 1989
Parco dell'Agogna ■ viale J.F. Kennedy
Inaugurazione Domenica 23 Aprile ore 10
Orari
festivi ore 14.00 - 22.00
feriali ore 16.00 - 23.00
Segreteria: Novara Esposizioni p.zza Repubblica 28 28100 Novara tel. 0321 / 57.57.57

LE MIGLIORI MARCHE
PERMAFLEX
SIMMONS
PIRELLI
ENNEREV
MAGNIFLEX
ONDAFLEX

casa del materasso
VIA DEI MILLE 3 F - NOVARA

LEGNOFORM
produttrice di porte e pannelli in legno massiccio di elevatissimo standard qualitativo
CERCA AGENTI
introdotti presso falegnamerie e punti vendita
SCRIVERE: LEGNOFORM srl via Marconi 122 - Marene (CN)
TELEFONARE: 0172/342014

Cercasi STILISTA MODELLISTA
Esperienza di almeno 5 anni nel settore abbigliamento, donna linea giovane.
Tel. 0322 47.351 ore ufficio

CERCASI per lavoro annuale o stagionale
CUOCO
CAPO PARTITA
COMMIS CUCINA
Assunzione immediata.
Tel. 0322/76.525

AZIENDA COMMERCIALE dell'ARREDAMENTO ci ha incaricato di ricercare e selezionare un
OPERAIO
La mansione prevede: consegna e montaggio dei mobili presso i clienti.
Sono requisiti essenziali: il senso di responsabilità ed una buona volontà nell'orario di lavoro.
Non è richiesta alcuna specifica esperienza, anche se è gradita la provenienza da analoga mansione o da attività di traslochi.
La sede di lavoro è a pochi chilometri a Nord di Novara.
A tutti sarà data risposta e le informazioni raccolte verranno inserite nella nostra Banca Dati.
Scrivere, citando nella lettera il rif. SBB 489, a:
STUDIO GIOBBE S.r.l.
consulenza di direzione ed organizzazione aziendale
via Lagrange, 26 - 28100 NOVARA - Tel. 0321 / 459553

CASA VINICOLA ad OLEGGIO
ricerca
VENDITORI/TRICI
per Novara e Provincia
Offresi: portafoglio clienti, provvigioni e rimborsi spese.
Per appuntamento telefonare 0332 238.137 / 236.121

Per attività altamente qualificata in Galleria d'Arte a Stresa CERCO in zona
SIGNORA/INA
anche non esperta
Tel. 0323/30.414
dalle ore 17 alle 20

Essere soli cosa vuol dire?
SOLITUDINE
No a tutto questo. Rivolgetevi con fiducia ad
A.I.R.I.N. IL RISVEGLIO
Troverete il compagno o la compagna ideale. Noi siamo in grado di risolvere ogni vostro problema con discrezione, serietà e simpatia.
Per informazioni telefonare allo 0321 35.133 - Novara

ARREDATORE ACQUISTA DA PRIVATO
mobili antichi, lavori, credenze, tavolerie, sedie, poltrone, tappeti, pepite e marmi, quadri antichi Moncalvo, pietra e ceramiche.
Si garantisce il pagamento per contanti con sopralluogo su qualsiasi valutazione fatta da altri.
Discrezione e serietà.
Si fanno valutazioni a domicilio.
Telefonare 0141 726.530

Lo ha deciso ieri a stretta maggioranza il Consiglio comunale

I tabelloni della «Gappa» non saranno smantellati

I ruderi dell'ex ospedale continueranno ad essere nascosti dalla pubblicità

Termosifoni accesi fino al 30 aprile

VERCELLI — Gli impianti di riscaldamento potranno funzionare ancora fino al 30 aprile. Il sindaco, Fulvio Bodo, ha infatti firmato ieri l'ordinanza che concede una proroga di 15 giorni sui tempi di accensione comuni a tutte le regioni dell'Italia settentrionale.

E' una misura precauzionale, assunta in molte città e legata alle condizioni meteorologiche: con tempo perturbato, previsioni di pioggia ancora per l'intera settimana e temperature notturne in diminuzione.

Secondo l'ordinanza, i termosifoni potranno restare accesi per una durata massima di 6 ore ogni giorno. *(r. m.)*

VERCELLI — I tabelloni pubblicitari installati dalla società di affissioni Gappa, a copertura del muro di cinta del parcheggio del vecchio ospedale, rimarranno lungo viale Garibaldi almeno fino al 1990.

Lo ha deciso ieri il Consiglio comunale, approvando, con un solo voto di margine, una proposta della dc e respingendo invece un documento che ha raccolto i consensi di tutti gli esponenti dell'opposizione e dell'assessore senza deleghe Luigi Taverna. I 39 cartelloni, larghi 6 metri ed alti 3, appoggiati ai ruderi dell'ingresso alle antiche camere mortuarie dell'ospedale maggiore (un mezzo improprio per cercare di nasconderne il degrado), e la mozione comunista sulle procedure adottate per autorizzare l'operazione, hanno occupato il dibattito dell'intera mattinata.

La soluzione approvata dal Consiglio prevede che tre tabelloni siano riservati alle comunicazioni comunali e che venga stipulato un supplemento di convenzione con la Gappa per autorizzarla all'uso degli spazi pubblicitari fino alla scadenza naturale della concessione per le affissioni, appunto nel 1990. Allora la società potrà decidere se smantellare i «poster», (ma dovrà sostenerne il costo), oppure se cederli gratuitamente al Comune. Per la cinta del vecchio ospedale non ci saranno, quindi, nuove spese, che invece comparivano, per una somma di poco inferiore ai 30 milioni, nella prima proposta di sanatoria illustrata dal sindaco, Fulvio Bodo. E non ci sarà neppure il ricorso alla magistratura, chiesto invece dalle opposizioni, per stabilire come l'installazione dei tabelloni possa essere avvenuta senza alcuna delibera di autorizzazione del Consiglio comunale.

I contestati cartelloni, comparsi pochi mesi fa, non sono forse piaciuti a nessuno ma, assicura l'assessore ai lavori pubblici, Giovanni Amerio, *«quando si pensò di creare una barriera attorno al parcheggio di via Viotti si cercò di lavorare bene. L'area è di proprietà della Provincia, è vero, ma esiste un accordo tra le due amministrazioni: altre volte, stiamando la zona, abbiamo lambito il terreno provinciale»*. Fu l'assessorato a segnalare alla Gappa, nell'aprile dell'anno scorso, la possibilità di utilizzare lo spazio per le affissioni; la società chiese al Comune di aiutarla ad installare i pali di sostegno per i «poster». Fornì il materiale e l'amministrazione accettò. Nei primi mesi dell'89 arrivarono i tabelloni, una richiesta di indennizzo della Gappa per nuove spese impreviste e l'interpellanza comunista.

Ieri Ezio Robotti, capogruppo consiliare del pci, commentando la decisione di riservare al Comune spazi per le affissioni, è stato polemico: *«La maggioranza ha riscoperto i fatze-boo: il denaro speso per i tabelloni poteva essere utilizzato meglio, per il restauro dei ruderi»*.

Roberta Martini

Vercelli, i ladri bucano il soffitto e svaligiano l'oreficeria Facelli

«Colpo» da mezzo miliardo

Il furto nella notte tra sabato e domenica - La banda è passata dalla sede dell'Associazione degli alpini in pieno centro storico e, da un foro aperto nel pavimento, si è calata nella gioielleria

VERCELLI — Hanno bucato il soffitto della sede degli alpini, si sono calati nella sottostante oreficeria ed hanno ripulito la cassaforte, i cassetti, gli scaffali: il bottino è di mezzo miliardo. E' successo nella notte tra sabato e domenica al civico della gioielleria di Vittorio Facelli, in corso Libertà, in pieno centro città. E' stata la moglie del titolare ad accorgersi del furto.

I ladri hanno agito indisturbati, senza trovare ostacoli sul loro cammino. Nelle prime ore della notte sono saliti al primo piano dello stabile che fronteggia i portici del «Marchesi», dove gli alpini vercellesi hanno la loro sede. La porta d'ingresso non è un problema: è sufficiente una spallata per aprirsi un varco sino alle stanze che sovrasta l'oreficeria Facelli. E qui si mettono al lavoro per bucare il pavimento.

Nella soletta che divide il primo piano dell'edificio dal piano terra i ladri aprono un foro di circa sessanta centimetri di diametro: non scattano segnali d'allarme e la «banda del buco» ha via libera verso la cassaforte della gioielleria Facelli. I ladri si calano nel locale con una corda da carpentiere, che lasceranno poi nel negozio con altri attrezzi.

Con la fiamma ossidrica «attaccano» l'anta della cassaforte e riescono ad aprirla. Senza fretta esaminano gioielli e orologi, scegliendo i «pezzi» di maggior valore. Poi, sempre attraverso il foro nel pavimento, risalgono con il bottino nella sede degli alpini. Sembra che per ritornare su, forse ostacolati dalle borse con la refurtiva, abbiano messo uno sull'altro dei tavolini e, a mo' di scala, siano risaliti. Dalla sede delle «penne nere» i ladri scendono in strada: è probabile che in corso Libertà ci sia stata un'auto ad attenderli.

E' stata Mercedes Bauzardo Facelli, moglie del titolare, a scoprire il furto domenica mattina, entrando nel negozio. Il pavimento era ingombro di calcinacci e, sollevando lo sguardo verso il soffitto, si vedeva chiaramente il buco. La donna ha avuto la conferma che l'oreficeria era stata svaligiata quando ha visto che il portello della cassaforte era aperto.

La commerciante ha quindi dato l'allarme e pochi minuti dopo sono arrivati carabinieri e polizia; l'edificio è stato passato al setaccio per cercare qualche indizio utile alle indagini. Gli inquirenti hanno ritrovato pile, corda, un trapano, la fiamma ossidrica, tutta l'attrezzatura usata dalla banda per aprirsi il varco nel pavimento e poi lasciata in parte nella sede dell'Associazione alpini, in parte nell'oreficeria, per evitare ostacoli nella fuga.

Nel piano architettato dalla «banda del buco» c'è stata probabilmente una smagliatura che potrebbe costituire una traccia per gli inquirenti: alcuni testimoni sembra che abbiano visto i ladri mentre lasciavano corso Libertà.

d. ca.

Assicurazioni truffate con incidenti simulati

VERCELLI — Acquistavano auto demolite, stipulavano vantaggiosi contratti assicurativi e poi denunciavano incidenti mai avvenuti per poter incassare gli indennizzi: con questo sistema due fratelli casertani hanno truffato alcune compagnie di La Spezia, Pistoia, Viareggio, Massa Carrara. L'altra mattina stavano tentando di ripetere la truffa ai danni di agenzie assicurative vercellesi, ma sono stati bloccati dalla polizia.

Antonio e Marcello Pagano, di 38 e 28 anni, residenti a San Cipriano d'Aversa, sono stati denunciati per tentata truffa continuata e sostituzione di persona. Sull'auto dei Pagano gli agenti hanno trovato e sequestrato 4 milioni in contanti (quasi certamente parte degli indennizzi) e trenta libretti di circolazione.

Una pattuglia di agenti della squadra mobile, in servizio l'altra mattina in centro città, ha notato in piazza Zumaglini una «Mercedes» targata Napoli che li ha insospettiti. Dopo un primo controllo, Antonio e Marcello Pagano sono stati accompagnati in questura per ulteriori accertamenti.

A tradire i due fratelli sono stati i libretti di circolazione, che non sono risultati regolari a più accurati controlli e ben presto la truffa è stata smascherata. I contratti di assicurazione, stipulati complessivamente in diciotto agenzie diverse, erano intestati ad ignari contraenti i cui nomi venivano scelti dagli elenchi telefonici. **d. ca.**

Lo ha lasciato intendere lo stesso presidente annunciando il ritorno di Laghi

Celoria lascerà la Pro Vercelli?

VERCELLI — Acque agitate in casa Pro Vercelli dopo la seconda sconfitta consecutiva al «Robbiano». I tifosi si sono rivoltati apertamente contro la squadra, issando uno striscione lungo trenta metri sugli spalti con la scritta: *«Siamo stufi, vergognatevi»*.

Al termine della gara, il presidente Giuseppe Celoria ha annunciato che si metterà di correre subito ai ripari, per la prossima stagione, richiamando il direttore sportivo Francesco Laghi, allontanato troppo frettolosamente da via Massaua all'inizio del campionato.

Celoria proporrà la riconferma di Laghi stasera in Consiglio, facendo presente che, senza di lui, la campagna-rafforzamento novembrina della Pro si era conclusa con un fallimento: la società non era riuscita a vendere giocatori risultati poi in soprannumero e ad acquistare un paio di elementi nei punti-chiave. Con l'allenatore Zoratti e lo stesso Celoria spiegano il calo di forma che ha portato la Pro dalle soglie della vetta all'anonimato del centro-classifica.

Ma nel dopo-derby con il Casale, Celoria ha aggiunto, quasi tra le righe, una notizia bomba: *«Penso di vedere il timone della Pro a qualcun altro. Sinora non l'avevo mai lasciato, dopo nove anni, perché ritenevo che non ci fossero alternative serie al nostro gruppo dirigenziale. Ma adesso ho sentito parlare di un gruppo molto ben intenzionato e, soprattutto, di fiducia disposto a rilevarci. Questa stagione può dunque essere l'ultima per me come presidente»*.

Celoria non ha voluto aggiungere altro e non si è capito se le sue parole siano state dettate dall'amarezza del momento. La reazione dei tifosi è stata molto dura e gli unici giocatori ad aver ricevuto applausi anziché fischi all'uscita sono stati il portiere Longo, il mediano De Falco, l'interno Conca (il migliore dei bianchi) e il giovane Cugusi, un attaccante al quale Zoratti deve dare assai più fiducia. Nelle prossime ore dovrebbero maturare novità di rilievo.

e. d. m.

Vercelli. Il polemico striscione lungo trenta metri issato dagli «ultras» vercellesi sugli spalti del Robbiano (Greppi)

Mariano Santamaria, 44 anni, era un noto esponente sindacale

Cicloturista muore d'infarto

Mariano Santamaria

VERCELLI — Mariano Santamaria, 44 anni, uno dei più noti esponenti della Camera del lavoro vercellese, è morto domenica mattina a Romano Canavese, mentre stava partecipando ad una cicloturistica: è stato ucciso da un infarto. Santamaria, che era il responsabile dell'Ufficio vertenze legali della Cgil, lascia la moglie Maria Degrandi di 42 anni e due figlie, Giorgia di 20 anni ed Emanuela di 18.

La notizia ha suscitato vivissimo cordoglio in tutti gli ambienti sindacali della città. Oggi i colleghi di lavoro allestiranno la camera ardente nella sede di piazza Solferino: i funerali si svolgeranno domattina, alle 10,15.

Mariano Santamaria era un appassionato di ciclotuismo. Da anni trascorreva il tempo libero in sella alla sua bicicletta. Domenica mattina, Santamaria ha raggiunto, con altri amici, Cigliano dove, alle 9, era prevista la partenza del Trofeo Mobili Curando, una cicloturistica di 80 chilometri che avrebbe portato i corridori lungo il Canavese per poi ritornare, poche ore dopo a Cigliano.

Il sindacalista vercellese partecipava a questo tipo di escursioni con la maglia del Gruppo sportivo «Calzature Angela» di Santhià. Il cicloturismo prevede un'andatura tranquilla e non obbliga i partecipanti ad effettuare esami medici particolari, proprio perché è una disciplina non competitiva: è sufficiente un certificato di idoneità.

Mariano Santamaria, che non aveva mai accusato problemi di natura cardiaca, stava pedalando di buona lena quando, nei pressi di Romano Canavese si è sentito male. Raccontà, sconvolto, il presidente del GS «Calzature Angela», Ernesto Mi[illegible] «Santamaria si è fermato e ha detto: "Non mi sento bene. Strano, non ce la faccio". Gli amici si sono subito fermati e gli hanno consigliato di prendere un po' di fiato. Dopo pochi minuti Mariano ha cercato di rimontare in sella, ma è stramazzato al suolo».

Il servizio di soccorso (c'era un'ambulanza al seguito) è stato tempestivo, ma per il cicloturista non c'era più nulla da fare.

e. d. m.

Ferisce marocchino, arrestato

VERCELLI — Sorpreso dal proprietario a rubare un borsello in un'auto parcheggiata in corso Fiume, ha estratto un coltello da cucina, ne ha ferito uno alla mano sinistra e si è dato alla fuga: Giancarlo Emma, 25 anni, è stato arrestato poco dopo nella sua abitazione. A far intervenire gli agenti sono stati due marocchini, Abdullah Souni e Abdeeslam Saadouni, di 31 e 30 anni.

L'auto era parcheggiata sotto l'abitazione dei due ambulanti che, sentendo dei rumori, sono scesi in strada e hanno sorpreso l'Emma; mentre uno l'ha bloccato, l'altro ha chiamato gli agenti.

I gialloverdi anticipano stasera

Amatori-Bassano vale un riscatto

Niente da fare, sabato, contro il Monza

Taccuino

VERCELLI

ASTRA: Film vietato ai minori di 18 anni.

NUOVO ITALIA: Chiuso e da domani **Una pallottola spuntata** di S. Zucker con Leslie Nielsen, Priscilla Presley.

PRINCIPE: **Rain man - L'uomo della pioggia** di Barry Levinson con Dustin Hoffman e Tom Cruise: quotidiani orari e da giovedì **Gli irriducibili**.

VIOTTI: **La chiesa** domani chiuso e da giovedì **In fuga per tre** di Francis Veber con Nino Notte, Marie Short.

BELVEDERE: per la cineassegna «I martedì di Belvedere Cinema & Musica» alle 21,45 **Come sono buoni i bianchi** per la regia di Marco Ferreri; inoltre spettacolo con il Jazz Club di Vercelli.

GATTINARA

ITALIA: film vietato ai minori di 18 anni, domani chiuso e da giovedì film vietato ai minori di 18 anni.

MOSTRE A VERCELLI

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA, corso Libertà 300: mostra di Fulvio Piatarelli che si terrà fino a domenica 30 aprile. Orario: 16-12 e 17-19, escluso il lunedì.

AL 70 DI VIA FOA: personale **Fiori e farfalle** di Pier Giovanni Caron che si protrarrà fino a domenica 30 aprile. Orario: 10-12.30 e 15.30-19.30; festivi: 17.30-19.30. Lunedì chiuso.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 66 062 54 747.

Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Lavy 47, tel. (0161) 66 090.

Stasera, alle 19,15 allo stadio «Leonida Robbiano», si affronteranno le formazioni calcistiche della Nazionale disc-jockey e della Pro Vercelli femminile. Seguirà, alle 22,30, un disco-music party alla discoteca «Estasy» di via Marsala.

VERCELLI — Stasera l'Amatori ospita il Bassano nell'anticipo della terz'ultima giornata della «regular-season». I vercellesi sono chiamati ad un impegno agevole dopo quello proibitivo di sabato a Monza, che è costato loro un'altra sconfitta: 11 a 6.

L'ennesima, anche se preventivata, battuta d'arresto ha tutto accendere la squadra al sesto posto, in coabitazione con il Lodi ed il traguardo della quarta posizione o quinto si sta allontanando sempre più. Il Seregno è quarto con 38 punti, il Viareggio quinto con 37, mentre l'accoppiata Amatori-Lodi segue a 34. E, obiettivamente, 3 o 4 punti sono difficili da recuperare in tre turni.

Anzi, l'Amatori dovrà lottare per non farsi scavalcare dal Lodi in queste ultime giornate della fase eliminatoria del torneo. E ciò significa che, per passare ai quarti di finale dei «play-off» i vercellesi dovranno vedersela in uno spareggio con la seconda o con la terza della A2. Solo le prime cinque classificate della regular-season accedono direttamente ai quarti.

A Monza l'Amatori non ha giocato male, ma il Beretta era troppo forte. La squadra di Fietta ha tenuto fino all'1 a 1, per gran parte del primo tempo. Ma a quel punto, il tandem Innocenti-Massari ha mandato in pista Pino Marzella e l'illustre «ex» ha fatto la differenza. Finito il primo tempo sul 6 a 3, i capoclassifica hanno dilagato nella ripresa chiudendo la gara con cinque reti di scarto.

f. l.

SE HAI BISOGNO DI UN PRESTITO CHIEDILO DOVE I SOLDI COSTANO MENO!!!

CAPIFIN
FINANZIAMENTI

Direzione e uffici:
Corso Filippo Turati 11/C - Tel. 011 50.12.51 - 596.247 - 10128 Torino
● **Filiale di Vercelli:** Via Duchessa Jolanda 27 - Tel. 0161 501566
● **Filiale di Borgosesia:** Via V. Veneto 58 - Tel. 0163 26.977

QUALCHE ESEMPIO?
5.000.000 in **36** rate mensili da **L. 185.000** cad.
5.000.000 in **48** rate mensili da **L. 150.000** cad.
10.000.000 in **36** rate mensili da **L. 365.000** cad.
10.000.000 in **48** rate mensili da **L. 295.000** cad.
15.000.000 in **60** rate mensili da **L. 385.000** cad.

«Formula commercianti»
50.000.000 in **48** rate mensili da **L. 1.435.000** cad.
50.000.000 in **60** rate mensili da **L. 1.235.000** cad.

MUTUI PRIMA CASA
FINANZIAMENTI A COMMERCIANTI, ARTIGIANI, AGRICOLTORI

LA GIUSTA SOLUZIONE ESCLUSIVAMENTE A TASSI BANCARI

Aperto anche il sabato mattina

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
1 - 50.000.000
tasso bancario - senza cambiali a dipendenti, artigiani, commercianti.
Sconto effetti - leasing - finanziamenti su auto, mutui anche a protestati.
Tel. 0321 [illegible] - 455827

COOPERATIVA DI VERCELLI CERCA
GIOVANI DISOCCUPATI
per attività di facchinaggio e servizi vari.
Telefonare ore ufficio allo 0161/53557.

BRICARELLO
AUTO MULTIMARCHE
UN SALTO DI QUALITÀ
50 anni di competenza, serietà, assistenza, professionalità, per vendere oggi auto di tutte le marche.

AUTO NUOVE E USATE DI OGNI MARCA E TIPO
FUORISTRADA VEICOLI COMMERCIALI
OFFICINA RIPARAZIONI E ASSISTENZA MAGAZZINO RICAMBI
BRICARELLO, MULTIMARCHE BIELLA CHIAVAZZA

Per la sete del Biellese servono 60 milioni di litri al giorno

Acqua, è già riserva

I torrenti sono le uniche fonti di approvvigionamento rimaste per compensare l'aumento vertiginoso dei consumi - Adesso Occhieppo Superiore si collegherà con l'Elvo

BIELLA — Le risorse idriche del Biellese si stanno assottigliando. Di fronte ai fabbisogni crescenti (400 litri al giorno per abitante) anche una terra che ha fatto la sua fortuna con l'acqua, che consentì l'insediamento e lo sviluppo delle sue industrie tessili oggi famose nel mondo, inizia ad avere problemi di approvvigionamento.

Esaurite le sorgenti, utilizzate le falde che scorrono in profondità, le uniche riserve rimaste a disposizione dei comuni sono le acque dei torrenti. I dati parlano chiaro: esclusivamente per usi domestici, il Biellese ha bisogno di qualcosa come 60 milioni di litri d'acqua al giorno. Solo Biella già oggi ha dei consumi che si aggirano sui 30 milioni di litri ogni 24 ore, ma dispone mediamente di 17 milioni di litri.

Dopo aver fatto ricorso alle acque del torrente Oropa, l'amministrazione comunale sta spendendo oltre 5 miliardi per captare un centinaio di litri al secondo dal torrente Cervo. Ma per potenziare i rispettivi acquedotti sono ormai parecchi i centri del Biellese che hanno deciso di utilizzare acque superficiali. E' il caso di Andorno e di Occhieppo Inferiore. Ora è la volta di Occhieppo Superiore.

Duemilasettecento abitanti, una carenza di acqua potabile che dura ormai da anni, questo centro alle porte di Biella nella zona collinare a Occidente, decise due anni fa di potenziare l'acquedotto utilizzando la roggia di Gallione. Ma l'intervento non è risultato decisivo e al primo periodo di siccità il Comune si è trovato di nuovo con poca acqua.

Così, per risolvere il problema in maniera definitiva, il Consiglio comunale ha varato un grandioso programma per captare il torrente Elvo, il secondo corso d'acqua del comprensorio per lunghezza e portata. A bilancio ha previsto una spesa di oltre un miliardo e ha affidato all'ingegner Generoso De Rienzo la progettazione del nuovo acquedotto.

«*Abbiamo ottenuto il permesso di prelevare acqua dalla vecchia canalizzazione della fabbrica della Dreur in territorio del comune di Sordevolo, duecento metri a monte del ponte della strada comunale* — spiega l'ingegner De Rienzo —. *Ci serviremo per il momento di 5 litri di acqua al secondo, ma l'impianto è stato calcolato per attingere fino a 15 litri al secondo. E' il quantitativo stimato che servirà se la popolazione di Occhieppo Superiore arriverà a toccare le 3200 unità*».

Circa a metà del canale di derivazione, l'acqua dell'Elvo sarà sottoposta ad un primo trattamento di depurazione (particolari filtri tratterranno la sabbia). Con una conduttura di due chilometri il liquido trattato arriverà al serbatoio della Cirenaica, al bivio per Sordevolo sulla strada per Oraglia. In questa località si sta costruendo un contenitore alto sei metri che avrà una capacità di 250 metri cubi. A fianco, una costruzione più piccola ospiterà il potabilizzatore dell'acquedotto al carboni attivi. Di qui partiranno gli ultimi 600 metri di conduttura che porteranno infine il Sud la nuova acqua alla rete di distribuzione «*risolvendo per i prossimi 30 anni i problemi idrici di Occhieppo*».

Maurizio Alfisi

Biella. Grandi condutture per captare l'acqua dai torrenti

Ad Anzasco sul raccordo della statale Viverone-Cavaglià

Pensionata muore di paura nell'auto che esce di strada

La vittima, Wilma Marina, di 60 anni, abitava a Valdengo - Il racconto del marito

VALDENGO — E' morta stroncata da un infarto. Ha avuto paura che l'auto, sulla quale viaggiava con il marito, finisse in una scarpata. Si chiamava Wilma Marina, 60 anni, pensionata, abitante a Valdengo in via Cristoforo Colombo. La donna è morta domenica pomeriggio sull'ambulanza della Croce Rossa che da Anzasco la stava trasportando all'ospedale di Biella. Accanto a lei sull'autolettiga il marito affranto dal dolore, Riccardo Piantino, 63 anni, ex muratore, pure lui pensionato.

La coppia a mezzogiorno si era recata a pranzo al Circolo-ristorante dei cacciatori di Anzasco. Ha poi raccontato ai carabinieri l'uomo con il volto rigato dalle lacrime: «*Lo facevamo di frequente nei giorni di festa. Non volevo che mia moglie stesse domenica a sfaccendare. La casa era ormai un'abitudine. Sovente andavamo in qualche locale del Canavese o vicino al lago di Viverone. Lei era nata a Palazzo e amava tornare, anche se solo per qualche ora, nelle sue zone*».

Così anche domenica l'anziana coppia ha deciso di trascorrere la giornata di festa in un ristorante. Piantino e la moglie verso mezzogiorno sono usciti di casa dirigendosi al Circolo dei cacciatori di Anzasco, un locale tranquillo in mezzo al verde, collegato alla statale Viverone-Cavaglia da una strada laterale.

Ha aggiunto il pensionato: «*Abbiamo pranzato. Intanto il tempo è cambiato e presto ha iniziato a piovere. Viste le condizioni atmosferiche abbiamo deciso di rientrare quasi subito a casa. Siamo risaliti sull'auto e ci siamo avviati verso la statale*».

Wilma Marina

Ma mentre percorreva la strada di raccordo l'auto ha incrociato un'altra vettura in un punto in cui la carreggiata è molto stretta. Per consentire il passaggio ad entrambe le auto, Piantino ha portato la sua «131» sul ciglio della strada, in un tratto che le piogge dei giorni scorsi avevano reso fangoso e viscido. La vettura si è presto impantanata e nonostante i tentativi dell'uomo di riportarla sulla strada è scivolata di un paio di metri lungo il leggero pendio.

Per Wilma Marina questo intoppo ha avuto conseguenze drammatiche. La donna in un primo momento non ha accusato malesseri. Scesa dalla vettura, la pensionata ha raggiunto a piedi con il marito il vicino ristorante, ma mentre Riccardo Piantino chiedeva ad alcuni clienti di aiutarlo a riportare l'auto in strada, la donna ha iniziato a sentirsi male.

Sembrava che si trattasse di un malessere passeggero procurato dallo spavento per un possibile incidente, ma presto le condizioni della donna sono peggiorate. Ricorda il marito: «*Wilma si è seduta su una sedia e mi ha detto che si sentiva soffocare, che le mancava il respiro. Poi ha accusato un dolore al petto, sempre più forte, sempre più insistente*».

Wilma Marina si è aggravata in pochi minuti. Ormai era evidente a tutti che la donna era stata colpita da un infarto. Riccardo Piantino ha chiesto l'intervento di un'ambulanza della Croce Rossa, ma ogni tentativo di soccorso è stato vano: durante il trasporto in ospedale la pensionata è entrata in coma ed è morta prima che l'ambulanza arrivasse in ospedale.

La pensionata da tempo soffriva di disturbi cardiocircolatori.

Roberto Eynard

Cade dalla moto da cross: grave

L'incidente in Valsesia sulla pista di Piello - Altro fatto: diciassettenne di Cerrione travolto da un'auto

BIELLA — Uno studente di 17 anni, Angelo Lebole, abitante a Vergnasco di Cerrione in via Adua 19, e un pastore ventenne di Borgosesia, Ivo Colla, sono ricoverati in ospedale in prognosi riservata per due incidenti stradali avvenuti sabato.

Il primo episodio è accaduto a Vergnasco, lungo la statale 143 Biella-Viverone: Angelo Lebole mentre camminava ai bordi della strada in compagnia di tre coetanei, Massimo Garbarino di Sandigliano, Gualtiero Monfredo e Doriano Venturini di Vergnasco, è stato investito da una Ritmo guidata da René Jean Bocca, di professione cuoco, pure lui abitante a Vergnasco.

Spiega Gualtiero Monfredo: «*Era passata da poco mezzanotte e stavamo accompagnando Angelo alla vicina piazzetta dove aveva lasciato la Vespa. Poi saremmo rientrati a casa. Io ero davanti a tutti. Ad un tratto ho sentito alle nostre spalle avvicinarsi un'auto. Istintivamente mi sono voltato mentre qualcuno gridava "attenzione". Massimo e Doriano si sono aggrappati a un muretto e hanno evitato l'investimento. Angelo non è riuscito ed è stato travolto*».

Il giovane è stato subito soccorso e con un'ambulanza della Croce rossa è stato portato all'ospedale di Biella dove i medici gli hanno riscontrato una frattura agli arti inferiore e una lesione ad un polmone.

Un altro ragazzo, Ivo Colla, 20 anni, abitante a Borgosesia, è ricoverato al reparto di neurochirurgia del Maggiore di Novara in gravi condizioni per un incidente accaduto a Piello. Il giovane, di professione pastore, appassionato di motocross, l'altro pomeriggio si stava allenando con degli amici, su una pista ricavata nella frazione borgosesiana.

Ad un tratto nell'affrontare un salto Ivo Colla ha perso il controllo della moto ed è caduto battendo il capo. Gli amici hanno subito fatto intervenire un'ambulanza che ha trasportato il ragazzo prima all'ospedale di Borgosesia, poi al Maggiore di Novara.

Un altro incidente si è verificato ieri pomeriggio lungo la statale Biella-Santhià tra gli abitati di Dorzano e Cavaglià: un pensionato di 82 anni, Mario Zorzi, abitante in piazza parrocchiale a Cavaglià, mentre camminava sul ciglio della strada, è stato colto da malore. In quel momento stava arrivando una R10 guidata da Rosanna Bertagnolio, 47 anni, di Biella.

Il pensionato, forse già privo di sensi, prima ha urtato la fiancata dell'auto, poi è caduto. Vano è stato ogni soccorso: l'uomo è morto per la frattura della base cranica.

r. eyn.

Giovane bloccato a Borgosesia: è lo stesso del raid di Carnevale?

Preso mentre taglia le gomme

BORGOSESIA — Stavolta il raid teppistico ai danni delle auto in sosta non è riuscito completamente e Flavio Araldi, 25 anni, abitante in via dottor Ferro 71, è stato scoperto e denunciato all'autorità giudiziaria.

Il giovane, di professione rappresentante, già implicato in passato per un traffico di stupefacenti, l'altra notte ha deciso di ripetere un'impresa che probabilmente, in passato, lo aveva già visto protagonista: bucare le gomme di qualche vettura in sosta a Borgosesia.

Alla guida dell'Y 10 della fidanzata, il giovane ha girovagato per le vie di Borgosesia. Poi, verso mezzanotte, quando il maltempo che da alcuni giorni imperversava sul centro valsesiano ha concesso una tregua, ha deciso di agire «scegliendo» alcune vetture posteggiate in viale Vittorio Veneto, vicino all'hotel Garden, proprio di fronte alla caserma dei carabinieri.

Munito di un punteruolo, il rappresentante ha atteso che la via fosse deserta; poi si è avvicinato alla prima auto e con un colpo secco ha bucato una gomma. Quindi ha danneggiato una seconda vettura parcheggiata a poca distanza.

Il sibilo prodotto dall'uscita dell'aria dalle gomme è stato però sentito sia dal portiere dell'albergo Garden sia dai carabinieri del turno di notte che sono subito scesi in strada per «*vedere che cosa stava capitando*». Contemporaneamente Flavio Araldi si è accorto dell'arrivo di alcune persone e è salito sulla Y10 e scappato.

Ma la fuga è riuscita a metà: il custode dell'hotel Garden, infatti, ha annotato il numero di targa e subito i carabinieri hanno avviato un'inchiesta.

Flavio Araldi

Nella notte i militari sono risaliti al proprietario della vettura (è risultata la fidanzata dell'Araldi). «*L'ho data a Flavio. Me la riporterà domani mattina*» ha spiegato la ragazza ai carabinieri. Mezzora più tardi Flavio Araldi è stato rintracciato nella sua abitazione di via Dottor Ferro e condotto in caserma dove, a conclusione di un lungo interrogatorio, ha confessato. «*Sì, sono stato io a bucare le due auto in viale Vittorio Veneto* — ha ammesso il rappresentante —. *Non so perché l'ho fatto*».

Il giovane è stato denunciato all'autorità giudiziaria per danneggiamento aggravato. Gli inquirenti ritengono che possa esser implicato in un'analoga vicenda accaduta nella notte tra il 23 e 24 gennaio, quando a numerose auto parcheggiate nel centro storico di Borgosesia vennero tagliate le gomme. Con ogni probabilità, nei prossimi giorni, Flavio Araldi sarà denunciato anche per questo episodio.

r. eyn.

Bianconeri sciuponi pareggiano (1 a 1) con il Vigevano

Pistillo salva la Biellese

Caligaris: «Il risultato ci va stretto anche se siamo riusciti a riequilibrare la partita solo nel finale» - Annullato un gol al centravanti laniero

BIELLA — Niente salto di qualità per la Biellese: ancora una volta la squadra di Caligaris non è riuscita a superare lo scoglio dell'anonimato ed entrare stabilmente a far parte del gruppone che lotta per le posizioni a ridosso di Solbiatese e Pro Lissone, le squadre che si contendono il passaggio in C2.

Contro il Vigevano un errore difensivo (è costato il vantaggio ospite), le parate di Lenza, la mancata concessione di un gol apparso regolare, hanno fatto temere il peggio: poi, nel finale, ci ha pensato Pistillo con una splendida punizione a riequilibrare le sorti dell'incontro e a ripristinare la «sana *Biellese*», visto che la rete è arrivata a cinque minuti dalla conclusione.

Dice mister Sergio Caligaris: «*Ormai ci stiamo specializzando in regali. Il punto tomellino è venuto per un'indecisione di Galeotti. Il libero per interrompere un'azione biancoblu ha preferito toccare il pallone verso Beccari invece di respingerlo. Wetford si è così trovato tra i piedi un'occasione d'oro e non ha fallito. Poi abbiamo giocato su buoni livelli costringendo il Vigevano alla difensiva e molto bravo è stato Lenza ad annullarci almeno cinque palle-gol. Il pareggio tutto sommato ci sta stretto anche se l'1-1 è venuto nel finale. Ma già in precedenza Pistillo era andato a segno, in maniera regolare. L'arbitro ha però annullato la rete*».

r. eyn.

Ciclismo, i risultati

BIELLA — Ancora un arrivo in volata nella seconda prova della Finanziaria Valsesia, il mini-campionato riservato alla categoria allievi che conta su sette prove. Come già era avvenuto il giorno di Pasqua nel gran premio Comune di Castelletto Cervo anche il Memorial Leo Sola, dedicato ad una grande personaggio dello sport biellese, si è deciso allo sprint.

Ad imporsi sul traguardo di Biella-Piazzo è stato Corrado Zaretti, la speranza del Pedale ossolano che a conclusione di un acceso duello ha avuto la meglio sul borgomanerese Diego Gromini. Terzo si è classificato Stefano Garelli, del Pedale Sommese che d'un soffio ha preceduto Christian Auriemma, il portacolori del Pedale biellese.

Il successo del Pedale ossolano è stato completato dal quinto posto di Andrea Colombo, dal settimo di Mario Stello e dall'undicesimo di Damiano Pedretti. Infine dodicesimo si è piazzato Daniele Zerbetto del Pool Cussato.

Il memorial Leo Sola ha visto alla partenza 75 corridori. Purtroppo le avverse condizioni atmosferiche (ha piovuto per gran parte della gara) hanno condizionato l'andamento della corsa e pochi sono stati i tentativi di fuga. Inevitabile è stato l'arrivo in gruppo.

r. eyn.

Taccuino

BIELLA
APOLLO: Film a luci rosse.
IMPERO: Riposo.
MAZZINI: Mississippi Burning.
ODEON: Riposo.
SOCIALE: Riposo.

BORGOSESIA
SOCIALE: Riposo.

CANDELO
VERDI: Riposo.

COGGIOLA
RADAR: Riposo.

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: Riposo.

PRAY
EXCELSIOR: Riposo.

SERRAVALLE
CORSO: Riposo.

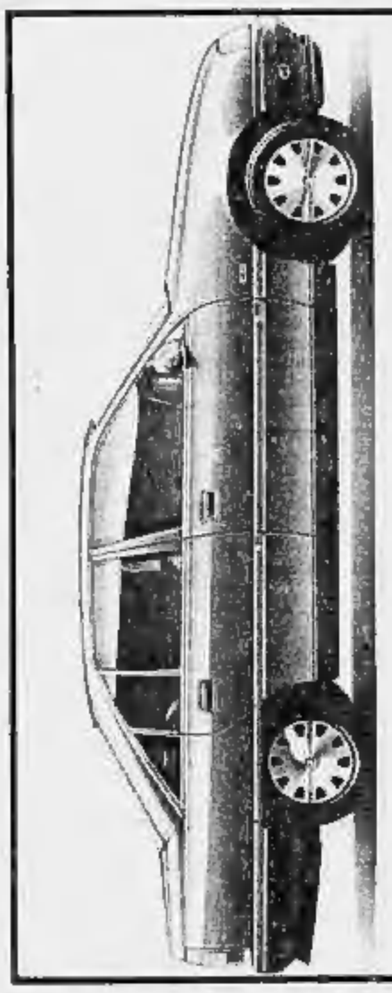
TOLLEGNO
FELIX: chiuso.

VARALLO
EDITORIUM: Riposo.

FARMACIE
Usl 47. BIELLA: Arano, via San Filippo 2, tel. 22.370; **Pralungo, Sordevolo, Salussola.**
Usl 48. COSSATO: Fraiotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370. **Pettinengo, Pray.**
Usl 49. BORGOSESIA: Martelli, piazza parrocchiale, tel. 22.268.

ADESSO! DAI CONCESSIONARI OPEL

ALLIATA Borgosesia
AUTOSOCIALE Vercelli
GI-EMME Biella



Opel Omega. Permettetevi il lusso di risparmiare.

- A partire da 21.618.000 lire*
- Con il favoloso leasing a costo zero**.

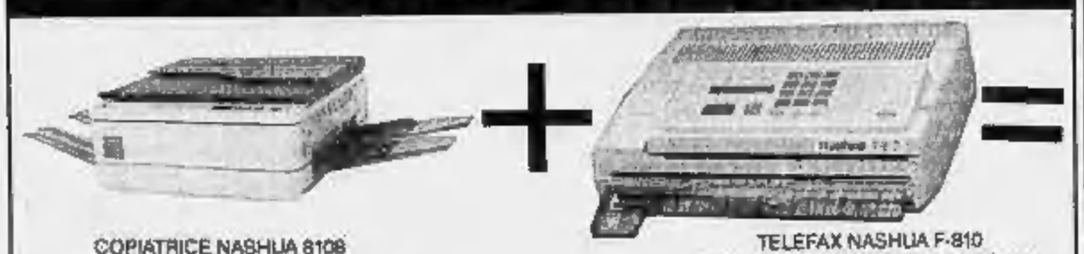
1° Canone	L.	7.566.000
+ 29 canoni cad. L. 484.551	L.	14.052.000
		21.618.000
riscatto		21.618

FINO AL 30 APRILE

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

*Prezzo chiavi in mano IVA inclusa del modello 1.8i.
**L'offerta valida per vetture disponibili, non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso ed è riservata a clienti con requisiti di affidabilità richiesti idonei da GMAC Italia S.p.A.

UNA COPIATRICE, UN TELEFAX. LA TECNOLOGIA NASHUA TI CAMBIA LA VITA... E TI COSTA MENO DI QUELLO CHE CREDI.



COPIATRICE NASHUA 8106 la più piccola al tuo servizio
TELEFAX NASHUA F-810 il più piccolo che legga fino a 256 mm.

SOLO L. 116.000 + IVA

AL MESE - GARANZIA UN ANNO + ASSISTENZA TECNICA

E' UNA SUPER-OFFERTA DEI CONCESSIONARI NASHUA

TECNO MA.U.
Trino (VC) - Via Cameri 5
Tel. (0161) 829.570

LA BOUTIQUE PER L'UFFICIO
Santhià (VC) - c.so Nuova Italia 24
Tel. (0161) 921.821

TRIBUNALE DI BIELLA
Istanza per dichiarazione di morte presunta

Con istanza 13/2/1989 è stata richiesta la dichiarazione di morte presunta di **DALLIMONTI Aldo** nato a Massarano il 5/6/1903, scomparso il 28/2/1977 da Massarano (frazione Dallimonti n. 7 ove risiedeva).
Chiunque ne abbia notizie deve farne denuncia al Tribunale di Biella entro sei mesi.

Avv. Piero Rey

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

PK publikompass

20123 MILANO
Via Caldara 29
Tel. (02) 85 961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65 211
29100 NOVARA
Corso della Vittoria 2
Tel. (0321) 33.341
16121 GENOVA
Via Ceccardi 1-14
Tel. (010) 582 500-585 633
17100 SAVONA
Via Astengo 1-1
Tel. (019) 36 318-386 495
18100 IMPERIA
Via Bartarte 1
Tel. (0183) 273 371
18038 SANREMO
Via Gioberti 47
Tel. (0184) 884 549-884 940